



RASSEGNA STAMPA IFAB

2025

Rassegna stampa 2025		
Data	Testata	Titolo
Cartacei		
18/11/2025	Corriere di Bologna	Investimenti, talenti e startup da attrarre Ora in Fiera è nato lo spazio «Land in Bo»
18/10/2025	Il Resto del Carlino ed Bologna	Fondazione Ifab e il futuro dell'IA «Aiutare lo sviluppo delle imprese»
18/10/2025	Corriere di Bologna	Al Dama un nuovo supercomputer venti volte più veloce di Leonardo
05/12/2025	Il Resto del Carlino	Daniele Ravaglia "Filieri e produzioni vanno valorizzate"
21/11/2025	Daily Net	Plai Demo Day, sette startup doc si presentano al mercato
21/11/2025	Touchpoint Today	CONCLUSO IL SECONDO CICLO DI PLAI DEMO DAY
08/10/2025	ItaliaOggi	POLTRONE
27/09/2025	ItaliaOggi	Brevi
27/09/2025	QN - Il Resto del Carlino - Bologna	Nomisma, nomina per Francesco Ubertini Sarà a capo del Comitato scientifico
27/09/2025	QN - Il Resto del Carlino – Emilia Romagna Marche	Nomisma, Ubertini presiede il comitato
27/09/2025	Corriere di Bologna	Nomisma, Ubertini guida il comitato scientifico
30/08/2025	QN - Il Resto del Carlino	La sfida del credito «Molti punti di forza, si attirano investimenti»
15/08/2025	Corriere di Bologna	Sindrome Milano
11/07/2025	DailyMedia	Sette startup selezionate per il secondo ciclo di accelerazione di PLAI - Gruppo Mondadori
11/07/2025	DailyNet	Sette startup per il secondo ciclo di accelerazione targato PLAI
11/07/2025	Touchpoint Today	Gruppo Mondadori: PLAI seleziona sette start up
25/06/2025	La Repubblica - Green&Blue	Difendere la Biodiversità grazie
17/06/2025	Corriere di Bologna	Il Tecnopolo Dama è, a partire dal primo supercomputer Leonardo, un centro europeo di supercalcolo Ospita anche il Centro meteo europeo il consorzio Cineca e una AI Factory

29/05/2025	DailyNet	IAB Italia, in arrivo "Oltre la GenAI, come gli agenti possono portare vantaggi reali alle aziende"
12/05/2025	Solare B2B	Agrivoltaico: Il solare incontra l'agricoltura
23/04/2025	La Repubblica - Album	Trasparenza e democrazia, i Big Data per il bene comune
23/04/2025	La Gazzetta Del Mezzogiorno	Mappe virtuali contro i disastri naturali Bellotti: «Un aiuto al nostro territorio»
17/04/2025	QN - Il Resto del Carlino	L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro
17/04/2025	Gazzetta di Reggio	Gestire le piene del Tresinaro con l'intelligenza artificiale
06/03/2025	ItaliaOggi	L'IA colpirà i più preparati
05/03/2025	Corriere di Romagna	Confcooperative: «IA sia opportunità di crescita per tutti»
04/03/2025	ItaliaOggi	A Bologna un computer capace di fare 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo
03/03/2025	Corriere L'Economia	il master di ragaini con Aipb Schola orcel al castello sfreccia con la ferrari
20/02/2025	Touchpoint Today	Lab AI launchpad debutta a milano il 25 febbraio
20/02/2025	DailyNet	In arrivo "Lab AI Launchpad", evento sull'IA applicata al marketing organizzato da lab Italia
11/02/2025	Business People	AI SALVACI TU!
07/02/2025	Touchpoint Today	PLAI Demo Day, le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato
07/02/2025	DailyNet	PLAI Demo Day, le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato
06/01/2025	Innovazione PA	Eventi estremi, ecco l'indice che regala oggettività a tutta Europa

Data	Testata	Titolo
Online		
02/12/2025	agendadigitale.eu	Housing sociale: big data e AI contro la crisi abitativa
26/11/2025	startupitalia.eu	Dove l'IA incontra il Made in Italy: quattro scintille che accendono nuove filiere
18/11/2025	corrieredibologna.it	«Land in Bo», al Tecnopolo di Bologna l'hub per gli investitori: «Per attrarre start up, imprese e fondi d'investimento»
17/11/2025	emiliapost.it	Bologna punta sull'innovazione. Nasce 'Land in Bo' per attrarre imprese e investitori
17/11/2025	veneziepost.it	Bologna punta sull'innovazione. Nasce 'Land in Bo' per attrarre imprese e investitori
12/11/2025	corrierecomunicazioni.it	Intelligenza artificiale e Hpc, Becca (Ifab): "Le telco diventeranno i co-processor per industria e PA"
04/11/2025	ntplusdiritto.ilsole24ore.com	ENIA e IFAB insieme per un nuovo modello civico-scientifico dell'intelligenza artificiale
30/10/2025	repubblica.it	Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale"
30/10/2025	lastampa.it	Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale"
30/10/2025	huffingtonpost.it	Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale"
25/10/2025	firstonline.info	Italia digitale, la corsa si gioca ora: servono regole snelle, investimenti e formazione
24/10/2025	bitmat.it	Rapporto ICSC: nuove raccomandazioni per la competitività digitale
19/10/2025	diariodiac.it	Le imprese e gli atenei italiani alla prova dell'IA: Ifab attiva 54 progetti per 15 milioni di euro
18/10/2025	corrieredibologna.it	Tecnopolo, in arrivo un nuovo supercomputer per l'AI venti volte più potente di Leonardo
18/10/2025	ilrestodelcarlino.it (ed Bologna)	Fondazione Ifab e il futuro dell'IA: "Aiutare lo sviluppo delle imprese"
16/10/2025	agendadigitale.eu	Packaging sostenibile: l'Italia accelera con HPC e nuovi materiali
15/12/2025	bolognatoday.it	L'AI e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese
26/11/2025	corrierenazionale.it	Land in Bo apre le porte del Tecnopolo

		DAMA
21/11/2025	dailyonline.it	Plai Demo Day, sette startup doc si presentano al mercato
21/11/2025	engage.it	PLAI Demo Day: le 7 startup protagoniste presentano i risultati raggiunti
21/11/2025	touchpoint.news	Si è concluso PLAI Demo Day con 7 start up protagoniste del batch 2025
20/11/2025	affaritaliani.it	Il futuro dell'AI passa dal Demo Day 2025: Mondadori investe, le startup crescono, l'innovazione accelera
20/11/2025	businesscommunity.it	L'AI sbarca a Milano: l'acceleratore PLAI del Gruppo Mondadori chiude il secondo ciclo
15/11/2025	ilrestodelcarlino.it (bologna)	L'arte mette a nudo l'Intelligenza artificiale
10/11/2025	datamanager.it	L'AI e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese: i risultati della B. Future Challenge di BOOM
10/11/2025	automazione-plus.it	Cresce il mercato dei Big Data in Italia ma ancora poche aziende sfruttano i benefici dell'AI
07/11/2025	arenadigitale.it	L'AI e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese: i risultati della B. Future Challenge di BOOM
04/11/2025	youmark.it	Il mercato dei Big Data cresce in Italia e vale 4,1 miliardi di euro (+20%). Poche le aziende pronte per l'AI
01/11/2025	borsaitaliana.it	Festival dell'Energia: la 14esima edizione sarà a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 -2-
31/10/2025	huffingtonpost.it	Torna il Festival dell'Energia 2026 a Lecce dal 28 al 30 maggio
31/10/2025	lecceprima.it	A Lecce torna il Festival dell'Energia 2026: annunciate le date della 14esima edizione
30/10/2025	blogsicilia.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	corrieredisiena.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	affaritaliani.it	30/10/2025 - 14:41Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	gazzettadiparma.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	iltempo.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	italpress.com	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

30/10/2025	lagazzettadelmezzogiorno.it	Torna il Festival dell'Energia 2026 a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	liberoquotidiano.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	laprovinciadilecco.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	laprovinciadisondrio.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	padovanews.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	qds.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	modena2000.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	reggio2000.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	askanews.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	corrieredellumbria.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	corrierediviterbo.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	ildenaro.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	iltirreno.geolocal.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	radiolombardia.it	Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
30/10/2025	ilrestodelcarlino.it (ferrara)	Intelligenza artificiale. Proclamati i primi dottori
23/10/2025	alessandriatoday.it	4e 2025 - Dall'arte all'ingegno: l'intelligenza artificiale incontra l'ingegno italiano a Palazzo Bo
22/10/2025	healthtech360.it	Intelligenza Artificiale in Sanità: ecco come il nostro Paese può essere leader
15/10/2025	regione.emilia-romagna.it	Europa, missione istituzionale a Bruxelles: Emilia-Romagna laboratorio per l'innovazione digitale
15/10/2025	bologna2000.com	Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance

15/10/2025	modena2000.it	Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance
15/10/2025	reggio2000.it	Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance
29/09/2025	luxuryandfinance.it	NOMISMA: FRANCESCO UBERTINI NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO
27/09/2025	ilrestodelcarlino.it	Nomisma, Ubertini presiede il comitato
26/09/2025	emiliapost.it	Comitato scientifico Nomisma, Ubertini è il nuovo presidente
26/09/2025	imprese-lavoro.com	Francesco Ubertini Nuovo Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma
26/09/2025	primaonline.it	Francesco Ubertini, presidente del Comitato Scientifico di Nomisma
26/09/2025	spotandweb.it	Francesco Ubertini nominato Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma
26/09/2025	businesspeople.it	Nomisma: a Francesco Ubertini la presidenza del Comitato scientifico
26/09/2025	monitorimmobiliare.it	Francesco Ubertini è il nuovo presidente del comitato scientifico di Nomisma
26/09/2025	ildenaro.it	Francesco Ubertini nuovo presidente del Comitato scientifico di Nomisma
26/09/2025	ilgiornaleditalia.it	Nomisma, Francesco Ubertini nominato Presidente del Comitato Scientifico, succede a Paolo De Castro
26/09/2025	imille.com	Nomisma nomina Francesco Ubertini nuovo Presidente del Comitato Scientifico
26/09/2025	requadro.com	Francesco Ubertini nuovo presidente del Comitato scientifico di Nomisma
18/09/2025	agronotizie.imagelinenetwork.com	Commodity Agrifood, l'evento sulle prospettive 2026
12/09/2025	lanuovamantova.it	Autismo e lavoro: da auticon un invito e un libro per cambiare prospett...
12/09/2025	mincioedintorni.com	Autismo e lavoro: da auticon un invito (e un libro) per 'cambiare prospettiva'
11/09/2025	agendadigitale.eu	HPC per digital twins industriali, come funziona: ecco le applicazioni
08/09/2025	ai4business.it	IT4LIA AI Factory: nasce a Bologna una delle prime piattaforme di AI europee
05/09/2025	economiaeterritorio.it	E' operativa a Bologna IT4LIA AI Factory, piattaforma dell'intelligenza artificiale

05/09/2025	bologna2000.com	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	modena2000.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	reggio2000.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	sassuolo2000.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	sassuoloonline.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	agenzia nova.com	IA: al via progetto It4lia, fra le prime factory europee
05/09/2025	agenzia nova.com	IA: al via progetto It4lia, fra le prime factory europee
05/09/2025	appenninonotizie.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	carpi2000.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	cronacatorino.it	IT4LIA AI Factory: oggi il lancio della piattaforma italiana per l'intelligenza artificiale
05/09/2025	insalutenews.it	IT4LIA AI Factory: l'Italia conquista la leadership europea nell'intelligenza artificiale
05/09/2025	mincioedintorni.com	Al DAMA Tecnopolo di Bologna via a IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale - All'inaugurazione, la vicepresidente della Commis
05/09/2025	scandiano2000.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
05/09/2025	sulpanaro.net	Al Tecnopolo di Bologna via libera a IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

05/09/2025	vignola2000.it	Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
30/08/2025	Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	La sfida del credito: "Molti punti di forza, si attirano investimenti"
03/08/2025	diariodiac.it	Si4, e anglo-italiano (ma si ispira alla Danimarca) il prototipo europeo di rating di impatto sociale in progetti di real estate
31/07/2025	ilsole24ore.com	Dama Tecnopolo si prepara ad accogliere due sistemi avanzati di Quantum Computing
29/07/2025	agendadigitale.eu	Quantum computing: tutti gli assi italiani per battere i giganti
16/07/2025	forumpa.it	EU Stories, il DAMA - Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna
11/07/2025	dailyonline.it	Sette startup selezionate per il secondo ciclo di accelerazione di PLAI - Gruppo Mondadori
10/07/2025	AdvExpress.it	7 startup per il secondo ciclo di accelerazione di PLAI
10/07/2025	startupitalia.eu	Chi sono le 7 startup che parteciperanno al secondo batch dell'acceleratore PLAI?
10/07/2025	businesscommunity.it	Chi sono le 7 startup che parteciperanno al secondo batch dell'acceleratore PLAI?
10/07/2025	mediakey.it	7 startup per il secondo ciclo di accelerazione di PLAI
30/06/2025	bolognatoday.it	Cooperare per Evolvere: terzo appuntamento a tema Scienza con Luisa Cifarelli e Sergio Bertolucci
28/06/2025	zarabaza.it	L'italia in sinergia con l'europa per cambiare passo sull'ai:da consumatrice di innovazione a protagonista
16/06/2025	arenadigitale.it	CNS promuove l'innovazione nei servizi sanitari: premiato il progetto "Salute a Km 0" alla Challenge IFAB
16/06/2025	economiaitaliana.it	CNS promuove l'innovazione nei servizi sanitari: premiato il progetto 'Salute a Km 0' alla Challenge IFAB
13/06/2025	bologna24ore.it	L'Italia in sinergia con l'Europa per cambiare passo sull'AI: da consumatrice di innovazione a protagonista
30/05/2025	ilsole24ore.com	Quali policy per le tecnologie digitali strategiche?
22/05/2025	informamolise.com	FORUM PA 2025, Regione Molise tra i vincitori del Premio "PA Aumentata"
22/05/2025	italia40-plus.it	Al Cineca di Bologna la AI Factory italiana nel progetto IT4LIA

22/05/2025	lentepubblica.it	Forum PA 2025: i vincitori del premio "PA aumentata"
16/05/2025	bologna24ore.it	Next Generation Talents chiude con oltre 400 studenti formati: premiati a Bologna i vincitori 2025
15/05/2025	sestopotere.com	IFAB 4 Next Generation Talents: evento finale nel bolognese con 100 studenti talenti di Big Data e Intelligenza Artificiale
14/05/2025	emiliapost.it	A Bologna si chiude Next Generation Talents. "Formati oltre 400 studenti in tre anni"
14/05/2025	Agenparl	Comunicato Regione: Digitale. Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete IFAB, la Fondazione per lo sviluppo dei Bi
14/05/2025	altarimini.it	Digitale: l'Emilia-Romagna forma i talenti che guideranno la transizione
14/05/2025	bologna2000.com	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab
14/05/2025	modena2000.it	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab
14/05/2025	reggio2000.it	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab
14/05/2025	sassuolo2000.it	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab
14/05/2025	appenninonotizie.it	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab
14/05/2025	carpi2000.it	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab
14/05/2025	mincioedintorni.com	Formazione talenti: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab, la Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale
14/05/2025	scandiano2000.it	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab

14/05/2025	vignola2000.it	Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab
08/05/2025	energia-plus.it	Il mercato della smart city vale 1,05 miliardi di euro (+5%): dati dell'Osservatorio Polimi
05/05/2025	tpi.it	PlusValue annuncia il finanziamento per lo sviluppo del primo rating che misura l'impatto degli investimenti in infrastrutture sociali
18/04/2025	gazzettadireggio.gelocal.it	Scandiano, gestire le piene del Tresinaro con l'intelligenza artificiale
17/04/2025	Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emilia)	L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro
16/04/2025	bologna2000.com	Scandiano vuole predire il rischio piena
16/04/2025	modena2000.it	Scandiano vuole predire il rischio piena
16/04/2025	reggio2000.it	Scandiano vuole predire il rischio piena
16/04/2025	sassuolo2000.it	Scandiano vuole predire il rischio piena
16/04/2025	carpi2000.it	Scandiano vuole predire il rischio piena
16/04/2025	scandiano2000.it	Scandiano vuole predire il rischio piena
14/04/2025	startupitalia.eu	L'impennata delle startup (+21%) traina il mercato dell'AI: crescita del 58% in Italia
14/04/2025	touchpoint.news	Supercalcolo, AI e Big Data protagonisti del nuovo webinar dell'Osservatorio ICSC
10/04/2025	datamanager.it	IT4LIA AI Factory, entro maggio le prime call
10/04/2025	30science.com	IT4LIA AI Factory, entro maggio le prime call
10/04/2025	9colonne.it	IA, progetto it4lia protagonista action plan europeo (2) 12:28 10/4/2025 Entra nella news/abbonati»
10/04/2025	agenziaanova.com	IA: presentato progetto europeo per potenziare applicazione strumenti nelle imprese
10/04/2025	bitmat.it	IT4LIA - L'Italia in prima linea per l'Intelligenza Artificiale
04/04/2025	Gsanews	"Italo Corsale (CNS): 'Semplificazione, innovazione e sostenibilità per crescere e creare valore'"
05/04/2025	bolognatoday.it	Emissioni invisibili: quanto pesa il Tecnopolo nella corsa climatica di Bologna

03/04/2025	cuoreeconomico.com	Agricoltura. Ad Assisi il XVII Convegno Nazionale sulla Gestione del Rischio
03/04/2025	umbriacronaca.it	Gestione del rischio in agricoltura: convegno nazionale ad Assisi
31/03/2025	energia-plus.it	La Space Economy cresce e coinvolge altri settori: dati dell'Osservatorio Polimi
31/03/2025	automazione-plus.it	Osservatorio Space Economy Polimi: il mercato cresce e coinvolge altri settori
24/03/2025	Wired.it	High performance computing, nel supercalcolo l'Italia non è messa per niente male
17/03/2025	Fortuneita.com	Tutto sull'AI Factory IT4LIA: kickoff, protagonisti e il nuovo supercomputer
13/03/2025	Mincioedintorni.com	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes: dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana
13/03/2025	Vignola2000.it	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Scandiano2000.it	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Appenninonotizie.it	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Reggio2000.it	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Sassuolo2000.it	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Modena2000.it	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Sassuoloonline.it	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Bologna2000.com	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes
13/03/2025	Ferpress.it	Mipim di Cannes: E. Romagna presenta proprio ecosistema. Porti, interporti, aeroporti, centri di ricerca e tecnopoli
13/03/2025	Sestopotere.com	Porti, interporti, aeroporti, centri di ricerca e tecnopoli: l'EmiliaRomagna si presenta al Mipim di Cannes
13/03/2025	Cesenanotizie.net	L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes: dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana
11/03/2025	Sesto Potere.com	Anche il “sistema” Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre

		investimenti e competenze
10/03/2025	Mincioedintorni.com	L'Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Altarimini.it	L'Emilia-Romagna da venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Reggioreport.it	Innovation Park ex-Reggiane al Mipim 2025 di Cannes Regione E-R a caccia di investimenti privati
10/03/2025	Sassuoloonline.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Sassuoloonline.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Reggio2000.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Modena2000.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Bologna2000.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Chiamamicitta.it	L'Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Appenninonotizie.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Carpi2000.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Vignola2000.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze
10/03/2025	Scandiano2000.it	L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

06/03/2025	Lineaedp.it	Quantum Computing e HPC: due strumenti che cambieranno il future dell'Italia
06/03/2025	Industriaitaliana.it	Dal supercalcolo alle smart cities, il ruolo dell'Italia nel quantum computing. L'analisi di Osservatorio Icsc
05/03/2025	Ai4business	Supercalcolo e quantum computing, strumenti accessibili e strategici per la crescita economica e scientifica
04/03/2025	Cuoreeconomico.com	INNOVAZIONE. Intelligenza artificiale e lavoro: la cooperazione per una transizione inclusiva
04/03/2025	Piacenzasera.it	"Intelligenza artificiale e lavoro: la cooperazione per una transizione inclusiva"
04/03/2025	Sestopotere.com	Focus Censis/Confcooperative sull'IA, il commento del president Confcoop regionale E-R Francesco Milza
04/03/2025	Italiaoggi.it	Intelligenza artificiale, parte la sfida europea a Musk: a Bologna una Silicon Valley dei dati
03/03/2025	Easynewsweb.com	Newsletter - febbraio 2025
03/03/2025	Ilsole24ore.com	Il Tecnopolo di Bologna svela il nuovo logo e cambia il nome in "Dama"
28/02/2025	Milanofinanza.it	Il consorzio PlusValue ottiene un finanziamento Ue per il primo indice sugli investimenti in infrastrutture a impatto sociale
26/02/2025	Esgnews.it	PlusValue: finanziamento dall'UE per sviluppo indice di investimenti per le infrastrutture sociali
26/02/2025	Freshplaza.it	Il contributo dello spazio per l'agricoltura
25/02/2025	Gaeta.it	Il convegno sui vantaggi del telerilevamento per l'agricoltura si tiene a Firenze il 26 febbraio 2025
25/02/2025	Agenfood.it	Il contributo dello spazio per l'agricoltura: incontro ai Georgofili
24/02/2025	Fmag.it	IFAB 4 Next Generation Talents: formare i professionisti dell'IA e dei Big Data in Italia
24/02/2025	Ai4business.it	Al via IFAB 4 Next Generation Talents: formare i professionisti dell'AI e dei big data in Italia
22/02/2025	Zarabaza.it	Ifab 4 next generation talents formati Complessivamente oltre 300 studenti nel campo dell'ai e big data dal programma

21/02/2025	Bitmat.it	IFAB 4 Next Generation Talents forma oltre 300 studenti in Big data
21/02/2025	Zarabaza.it	Ifab 4 talenti di prossima generazione formati complessivamente oltre 300 studenti nel campo dell'AI e big data dal programma
21/02/2025	Byinnovation.eu	Intelligenza Artificiale boom italiano
20/02/2025	Lamescolanza.com	Rivoluzione AI nel marketing: IABoAI Launchpad al via
20/02/2025	Fattitaliani.it	IABoAI launchpad, il nuovo evento organizzato da IAB Italia dedicato all'artificial intelligence applicata al marketing
20/02/2025	Youmark.it	IAB Italia organizza IAB•AI Launchpad, l'evento dedicato all'intelligenza artificiale applicata al marketing
19/02/2025	Eventiculturalimagazine.com	IABoAI launchpad, il nuovo evento organizzato da IAB Italia dedicato all'artificial intelligence applicata al marketing
19/02/2025	Engage.it	IAB Italia organizza l'evento IABoAI Launchpad dedicato all'AI applicata al marketing
19/02/2025	Mediakey.it	IABoAI launchpad, il nuovo evento organizzato da IAB Italia dedicato all'artificial intelligence applicata al marketing
13/02/2025	Businesspeople.it	L'AI è sostenibile? Da imputata a risorsa per il pianeta
10/02/2025	Italia40-plus.it	Osservatorio Intelligenza artificiale, mercato in Italia a 1,2 miliardi di euro
07/02/2025	Dailyonline.it	PLAI Demo Day, le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato
07/02/2025	Ilgiornaledellepmi.it	Intelligenza Artificiale, boom del mercato italiano: +58%, 1,2 miliardi di euro
07/02/2025	Automazione-plus.it	Osservatorio sull'intelligenza artificiale
07/02/2025	Touchpoint.news	Gruppo Mondadori: creatività e innovazione al centro delle 10 start up di PLAI
06/02/2025	Advexpress.it	Demo Day: le 10 startup del BATCH 2024 presentano alla comunità di investitori e imprenditori le evoluzioni avvenute grazie al programma di accelerazione di PLAI
06/02/2025	Lineaedp.it	Intelligenza artificiale: boom del mercato italiano

06/02/2025	Mediakey.it	PLAI DEMO DAY: le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato
05/02/2025	Industriaitaliana.it	IA: finalmente l'UE si sveglia! In arrivo sette AI Factory, e l'Italia è in prima linea
30/01/2025	Spotandweb.it	Agenda dell'Innovazione da lunedì 3 a domenica 9 febbraio 2025
30/01/2025	Terraevita.edagricole.it	"Tornatura", l'Ai che farà aumentare la redditività del 25%
30/01/2025	Modena2000.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Sassuoloonline.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Bologna2000.com	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Reggio2000.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Sassuoloonline.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Appenninonotizie.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Vignola2000.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Scandiano2000.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Carpi2000.it	Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura
30/01/2025	Lapressa.it	Meno trattamenti e più redditività dei terreni: l'Ai in agricoltura
26/01/2025	Automazione-plus.it	Data economy per l'internazionalizzazione al centro di un convegno di BI-REX

25/01/2025	Ilsole24ore.com	Clima: la mappa europea degli eventi estremi
20/01/2025	Ilgiornaledellepmi.it	Data Center, aumentano gli investimenti in Italia: 5 miliardi di euro già spesi nel biennio 2023-2024 e oltre 10 miliardi previsti per il biennio 2025-2026
24/04/2025	lpresslive.it	Data Center, aumentano gli investimenti in Italia: 5 miliardi di euro già spesi nel biennio 2023-2024 e oltre 10 miliardi previsti per il biennio 2025-2026
14/01/2025	Cuoreeconomico.com	Emilia Romagna: via al progetto Tornatura, lo strumento a sostegno degli agricoltori nella gestione delle emergenze fitosanitarie
14/01/2025	Terraevita.edagricole.it	Tornatura, un Dss contro i principali nemici delle colture

Economia

Investimenti, talenti e startup da attrarre Ora in Fiera è nato lo spazio «Land in Bo»

Inaugurato da Comune e Città Metropolitana è connesso con il Dama (dove poi si trasferirà)

A poca distanza dal Tecnopolo Dama — di cui si fa infrastruttura di connessione (e dove finirà per approdare anche fisicamente) — nasce, nei locali del quartiere fieristico in viale Aldo Moro 26, Land in Bo: 1.100 metri quadrati di uffici, sale riunioni e postazioni di co-working, per attrarre start up, imprese, e fondi di investimento internazionali. «È una piattaforma di atterraggio» spiega il vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, riprendendo il nome del progetto, per «chi vuole fare impresa, progettare spinoff o investire qui. Ci saranno bandi dedicati», insieme ad appositi pacchetti di servizi. Tutto in questo «spazio bellissimo».

«L'hub è realizzato da Comune e Città Metropolitana di Bologna — fa sapere la delegata dei due enti a promozione e attrattività Rosa Grimaldi —, in collaborazione con la Regione, e si avvale delle partnership di BolognaFiere, di Fondazione Ifab e del supporto tecnico di Bologna Welcome e Mind the Bridge», e sono già aperte le call per i soggetti, tra società e venture capital, che vorranno partecipare. Nel parterre del taglio del nastro, intanto, non mancano rappresentanti di istituti di credito, i vertici di Hera, e nomi noti dell'economia regionale come Pierluigi Stefanini, attualmente presidente della Fondazione del Monte l'ad di Ducati Claudio Domenicali.

Il claim scelto, «Connect,

compute create», dà l'idea dell'orientamento del progetto verso lo sviluppo tecnologico. «Questo è uno spazio simile ad altri nati in città da iniziative private — puntualizza il sindaco di Bologna Matteo Lepore — Ma è un tassello in più, che serve ad attaccare la

spina al Tecnopolo. Avere qui il Dama è un'opportunità: vogliamo far crescere l'economia del territorio grazie ai big data e all'intelligenza artificiale». È nella stessa cittadella, in un edificio di 3.000 mq in costruzione, tra l'altro che la Città Metropolitana trasferirà la sua anima hi-tech.

«Stiamo creando un ecosistema di grande qualità — insiste Colla — Land in Bo è un

luogo per tutti, ma è in grado di attrarre molto le teste di laureati, le teste più giovani che non dobbiamo perdere, che dobbiamo trattenere». A questo proposito, la legge regionale per l'attrazione dei talenti — rivendica il vicegovernatore — «inizia a dare i primi risultati. In ogni città abbiamo messo uffici per richiamare i talenti. Sportelli unici che informano sulle opportunità del territorio, e azioni che diano risposte. Stanno funzionando. Presto - anticipa — aprirò una discussione sui dottorandi. In questa regione sono 4.000 e non possiamo perderli, non dobbiamo più parlare di mismatch tra domanda e offerta di lavoro». «Land in Bo — gli

fa eco il presidente di Fondazione Ifab e Cineca Francesco Ubertini — potrà rafforzare l'attrattività del territorio. Già dalla nascita del Tecnopolo l'idea era mettere insieme pubblico e privato, un'intuizione che poi ha innescato un effetto moltiplicatore». «Come Fiera — le parole, infine, dell'ad di BolognaFiere Antonio Bruzzone — non ci limitiamo alla gestione del quartiere ma cerchiamo di fare un po' di più del nostro compito istituzionale e vogliamo essere di supporto all'evoluzione del territorio che ci sta intorno».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● L'hub «Land in Bo-Connect, Compute, Create» è promosso da Comune e Città metropolitana di Bologna assieme a BolognaFiere, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, il suo sviluppo è possibile grazie alla collaborazione con Ifab, International founding Big Data and Artificial intelligence for human development e al supporto tecnico di Fondazione Bologna Welcome e Mind the Bridge



Colla

È una piattaforma di atterraggio per chi vuole fare impresa, progettare spinoff o investire qui; ci saranno bandi dedicati e pacchetti di servizi e servirà a trattenere qui i giovani talenti





Taglio del nastro Cerimonia affollata per l'inaugurazione in viale Aldo Moro (Foto Calamosca/LaPresse)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IN BREVE
Notizie dalla città

Fondazione Ifab e il futuro dell'IA «Aiutare lo sviluppo delle imprese»

Convegno al Tecnopolo con professori ed esperti per capire i prossimi sviluppi della tecnologia

Un'intelligenza artificiale in grado di dare benefici agli esseri umani e ne sia alleata, e che aiuti lo sviluppo delle imprese italiane ed europee. Si è parlato di questo, e di tanto altro, nella giornata che la **Fondazione Ifab** ha organizzato ieri al Dama, il Tecnopolo o Data Manifattura di via Stalingrado. Dopo la mattinata dedicata al Meeting annuale dei soci, il pomeriggio ha lasciato spazio al dibattito, con l'incontro dal titolo 'Intelligenza artificiale affidabile: un vantaggio competitivo per le aziende', nel quale si sono confrontati esperti, aziende, professori universitari e istituzioni.

Obiettivo: capire come le imprese possano utilizzare e implementare i sistemi di intelligenza artificiale nel proprio processo produttivo, tenendo conto che



si tratta di una tecnologia in rapida evoluzione per cui è, allo stato attuale, difficile fissare cornici normative definite nei dettagli e, di conseguenza, durature. Ad animare la discussione è stata la presentazione del libro 'Intelligenza artificiale affidabile: compliance e risk management per il governo dei rischi', scritto e curato da Paola Manes, profes-

Alcuni dei relatori -
Stefano Bonaccini,
Paola Manes Giusella
Finocchiaro, la
prorettrice Rebecca
Montanari - e il
presidente del Cineca,
Francesco Ubertini

soressa di Diritto privato dell'Università di Bologna: «È necessario capire come gestire in modo consapevole una tecnologia che a volte supera la capacità umana di comprenderla - ha sottolineato Manes -; serve uno sforzo corale che richiede contaminazione dei saperi. Le norme possono contribuire a garantire affidabilità agli algoritmi,

ma devono anche consentire alle imprese di sperimentare e di adottare il sistema di governo dei rischi adatto alle loro esigenze».

Alle due tavole rotonde del pomeriggio hanno partecipato l'europarlamentare Stefano Bonaccini, la professoressa di Diritto di Internet e dell'Intelligenza Artificiale dell'Università di Bologna, Giusella Finocchiaro, la direttrice regionale di Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, Alessandra Florio, la prorettrice alla trasformazione digitale dell'Alma Mater, Rebecca Montanari, il presidente di Leitha-Unipol, Renzo Giovanni Avesani, Lamberto Barbieri di Crif e il professore di Fisica applicata e Biofisica all'Università di Bologna, Gastone Castellani.

m. p.



Tecnopolo
Obiettivo AI

Al Dama un nuovo supercomputer venti volte più veloce di Leonardo

L'assemblea di Ifab. Ubertini: nel 2026 la sfida delle Gigafactory europee

Il supercomputer Leonardo andrà «in pensione» nel 2028 ma, molto prima, già nel giro di sei mesi, al Tecnopolo Dama funzionerà un altro cervellone venti volte più veloce (15 Pflops di potenza di calcolo) e dedicato alle applicazioni di intelligenza artificiale. «La gara è partita adesso». Poi probabilmente gli verrà dato un nome.

Lo fa sapere Francesco Ubertini presidente di Ifab, la fondazione dell'eco sistema della Data Valley regionale che, in sostanza mette in connessione le imprese con le tecnologie e le infrastrutture sviluppate sul territorio e a livello internazionale, favorendo innovazione e competitività. L'occasione è stata l'assemblea annuale di Ifab che ha riunito, appunto al Dama, le 30 aziende socie e vari partner fornendo un bilancio di sei anni di vita e progettualità future.

Non è che Leonardo, con le sue estensioni Lisa e Gaia «non funzionerà più — chiarisce Ubertini — ma questi sistemi di super calcolo hanno un ciclo di vita di 5 anni. Li dismettiamo perché la tecnologia avanza». Al momento al Dama si sta sviluppando l'area delle AI Factory e il nuovo calcolatore prenderà casa nel terzo data center del complesso.

Leonardo - riepiloga Ubertini — è nato con un finanziamento europeo e nazionale di 250 milioni, potenziato con risorse del Pnrr e ora «si può contare su un finanziamento di 750 milioni, fino ad arrivare insomma a un miliardo di euro, coperto in parte da risorse europee e con il grande contributo del ministero dell'Università retto da Anna Maria Bernini che su questo luogo ha investito tantissimo fin dall'inizio».

Intanto Ifab, che da quando

è nata nel 2019 — parole del suo attuale presidente — «aveva l'obiettivo di supportare in termini di pensiero, visione e sviluppo il Tecnopolo» è cresciuto insieme alla sua «creatura». «La Fondazione — si legge in una nota — mette a disposizione competenze, dati, algoritmi e potenza di calcolo, coinvolgendo le oltre 30 aziende socie nei più rilevanti programmi nazionali ed europei. È impegnata in oltre 50 progetti innovativi con più di 90 impre-

se e università, in settori strategici avendo attivato oltre 13 milioni di euro, anche grazie a bandi e fondi pubblici». Progetti specifici messi in campo riguardano poi settori come Scienza della vita (con focus sulla prevenzione di precisione); società digitali e social innovation; manifattura e nuovi materiali; agricoltura, clima e quantum computing.

«Nel 2026 — mette poi in guardia Ubertini — c'è una sfida che dobbiamo cogliere tutti:

a gennaio l'Europa farà uscire un bando per quattro o cinque cordate di imprese, per co-finanziare e realizzare in Europa quelle che chiama Gigafactory, infrastrutture di supercalcolo con taglie di 4-5 miliardi solo di investimento iniziale, non dedicate alla ricerca e innovazione come queste che abbiamo al Tecnopolo, ma di natura industriale dedicate alla produzione, al business. È qualcosa che ci riguarda perché tutto lo sforzo che viene fatto sull'innovazione poi finisce in produzione, ed è importante che l'ultimo tassello del processo resti in Europa e, magari, in Italia». Tornando invece a Ifab, cosa si può evidenziare dei progressi fatti fino ad ora? «Basterebbe dire — risponde Ubertini — che, grazie a un lavoro collettivo, anche noi abbiamo contri-

buito all'evoluzione di un posto come il Dama. In tutta Europa ce sono solo due, ma la cosa di cui sono più contento sono i 30 giovani che oggi lavorano in Ifab giovani competenti che riescono a tradurre i bisogni del mondo economico produttivo con le capacità della tecnologia. Sono un patrimonio eccezionale».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LE INTERVISTE

I protagonisti

VICEPRESIDENTE DI CONFCOOPERATIVE TERRE D'EMILIA

Daniele Ravaglia «Filieri e produzioni vanno valorizzate»

Daniele Ravaglia, vicepresidente Confcooperative Terre d'Emilia e referente per l'Area Metropolitana di Bologna, un bilancio?

«Direi che il quadro è chiaroscuro. Ci sono settori che stanno andando piuttosto bene, nonostante i dazi e l'incremento dei costi per le materie prime. Quelli legati prevalentemente all'agricoltura, invece, sono in crisi».

Da cosa dipendono le difficoltà?

«Da un elemento ingestibile: il clima. Da oltre due anni ormai abbiamo una situazione ambientale particolarmente difficile per chi lavora in questi settori. Zucchero, barbabietole da zucchero, patate, cipolle, carote, pere: le produzioni sono in difficoltà perché scarseggiano».

Il trend non è positivo, quindi.

«Registriamo invece un andamento sostanzialmente lineare, seppure legato ai costi, per le cooperative sociali: un settore per noi molto importante, perché sono le più numerose della nostra comunità. Molte di loro, tuttavia, si stanno addossando l'incremento del costo del personale. La Regione ha parzialmente adeguato i parametri di rimborso della mano d'opera, ma non tutti. Eppure le cooperative sociali resistono: è un settore dove lavorano persone con un valore anche sociale molto significativo».

Ci dica di più.

«Lavorano con anziani, disabili, fragili, mamme sole. Più in generale, nella cooperazione, c'è una passione forte: va valorizzata e non data per scontata. Ci sono tante eccellenze: Conserve Italia, Clai, Cooperativa Ceramica Imola...».

Il prossimo anno come si prospetta?

«Credo personalmente che la cooperazione, così come altri segmenti del nostro Paese, si debba innovare e integrare la propria attività con cambiamenti come quello che riguarda l'intelligenza artificiale. A questo proposito penso che la **Fondazione Ifab** al Tecnopolo abbia un ruolo davvero cruciale».

Cosa occorre fare?

«Non si può puntare solo sulle grandi imprese. Se non si portano a bordo anche tutte le cooperative medie, sarà difficile mantenere il passo di altri Paesi, che stanno innovando con forza. Abbiamo una caratteristica frammentazione imprenditoriale, che è sempre stata una ricchezza. Oggi, però, occorre sostegno anche in ambiti in cui non si è particolarmente forti. E Ifab è fondamentale anche nella formazione».

Alla politica, invece, cosa chiedete?

«Chiediamo aiuto in vari settori. Pensiamo allo zucchero, in Italia esiste una realtà: Coprob. È l'unica filiera e va sostenuta. Quando si guarda all'Italia, i prodotti delle grandi imprese, da Ferrero a Barilla, vengono venduti e valorizzati anche con prezzi superiori alla concorrenza. Ecco, se si perde la filiera dello zucchero si perde anche il valore di biscotti e cioccolata. Le eccellenze italiane si vendono a prezzi superiori al mercato perché garantiscono salubrità e qualità, ma non tutti hanno le stesse regole, quindi bisogna agire e farlo presto».

Cos'altro va sottolineato, secondo lei?

«La cooperazione è il primo attore dell'economia sociale e, mi permetto di dire finalmente, si riconosce il valore di chi opera per lo sviluppo del territorio e della comunità».

Francesco Moroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le eccellenze italiane
si vendono a prezzi
superiori al mercato
Ma non tutti hanno
le stesse regole**



**È fondamentale
riconoscere il valore
di chi opera
per lo sviluppo
del territorio**



Hanno detto

NEL DETTAGLIO



«Clima, situazione difficile»

Tanti eventi negli ultimi due anni

«Le difficoltà dipendono soprattutto da un elemento ingestibile: il clima – puntualizza Ravaglia -. Da oltre due anni ormai abbiamo una situazione ambientale particolarmente difficile per chi lavora nell'agricoltura. Zucchero, barbabietole da zucchero, patate, cipolle, carote, pere: le produzioni sono in difficoltà perché scarseggiano»



ANDREA SANTAGATA, STEFANO ARGIOLAS E ANTONIO PORRO

Eventi Plai Demo Day, sette startup doc si presentano al mercato

8

Eventi Plai Demo Day, sette startup doc si presentano al mercato

Al Vodafone Theatre di Milano la giornata che il Gruppo Mondadori ha dedicato alle eccellenze emergenti dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione: Billd, BoostEd AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy e MemorAlz

di PAOLO POZZI

“Uno su mille ce la fa”, cantava Gianni Morandi nel lontano 1985, sette su mille ce l'hanno fatta, nel 2025, a conquistare il podio del Plai Demo Day, tappa conclusiva dell'acceleratore di startup che il Gruppo Mondadori ha messo a disposizione di realtà imprenditoriali di successo che utilizzano l'intelligenza artificiale. I CEO e co-founder di Billd, BoostEd AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy e MemorAlz, scelti tra oltre mille candidature arrivate in soli 12 mesi, sono sfilati sul palco del Vodafone Theatre di Milano a illustrare i loro progetti davanti a un selezionato pubblico di venture capitalist, decision maker, imprenditori, analisti e ricercatori. L'apertura dei lavori è stata affidata a Stefano Argiolas, CEO di Plai Mondadori che in 600 giorni (il 20 marzo 2024 il Plai Launch, il 27 maggio 2025 la selection day) ha lavorato con un team composto da specialisti come Daniele Giovannone (head of operations),

Francesco Cavallo (program director), Margherita Corini (account & communication manager) e Caterina Rutschmann (AI

project manager), gli angeli custodi del progetto Plai. Il tempo di dare i saluti da parte di Antonio Porro, amministratore delegato del Gruppo Mondadori e presidente di Plai, e di Alessandro Magnino, Chief Strategy & Transformation Officer di Fastweb & Vodafone e poi via, con una galoppata appassionante di presentazioni delle sette startup selezionate. Supportate, in tutto questo periodo, grazie al Gruppo Mondadori in collaborazione con partner italiani e internazionali, da capitali, concreti ambiti di applicazione dell'AI, percorsi strutturati di formazione e mentorship e con la possibilità di partecipare a eventi di networking. Nel corso della seconda edizione del programma sono stati organizzati oltre 30 workshop e 10 testimonianze di founder di successo, per un totale di più di 40 sessioni plenarie pari a oltre 90 ore; inoltre, sono state dedicate 160 ore a sessioni di coaching

individuale e più di 50 ore al supporto champion. Trenta i relatori coinvolti. “Come Gruppo Mondadori abbiamo scelto non solo di adottare queste tecnologie in diversi ambiti, ma di farci promotori di un nuovo modello di open innovation capace di generare valore. Il successo di Plai conferma che investire in AI significa investi-

re nel futuro del Paese”, ha tenuto a sottolineare Antonio Porro, A.D. del Gruppo Mondadori.

LE MAGNIFICHE SETTE

E allora vediamole nel dettaglio queste sette startup. Billd (presentato di Nicola Pirozzi) punta a ridurre il consumo massiccio di scontrini fiscali cartacei con un servizio facile e dinamico di digitalizzazione. BoostEd AI (presentato da Claudia Caperna) trasforma i materiali didattici in esperienze di apprendimento interattive e personalizzate per studenti, insegnanti e genitori. Cicero.Live (presentato da Leopoldo Laz-

zain) misura, per la prima volta in tempo reale, gli eventi dal vivo e online. Compri (presentato da Edoardo Gava) usa l'intelligenza artificiale per rendere più efficiente il processo degli acquisti delle aziende. Lia (presentato da Fabio Gancinato) è un software specifico per le Pmi che automatizza il recupero crediti, in modo etico e smart, dal primo giorno di ritardo. Math Legacy (presentato da Christian Pulieri) è una sorta di videogioco che permette di imparare la matematica “in modo epico”. MemorAlz (Damiano Avellino) in-



fine trasforma contenuti educativi e culturali in esperienze AI.

I PROGETTI PROOF OF CONCEPT

È bene ricordare che alcune aree di business del Gruppo Mondadori hanno già dato inizio a progetti di innovazione interna (proof of concept, POC) insieme ad alcune startup, come ad esempio l'ottimizzazione del customer ►

► service, l'automazione dei processi editoriali e, più di recente, la digitalizzazione della richiesta di acquisto e della selezione dei fornitori a supporto del monitoraggio degli ordini tramite AI. Inoltre, con AD cube, una startup adtech del primo batch di accelerazione, si è dato seguito a un ulteriore aumento della partecipazione del Gruppo Mondadori, sottoscritta da AdKaora, l'agenzia martech digitale internazionale leader nel mobile advertising, nel proximity marketing e nello sviluppo di soluzioni full funnel per brand ed editori. L'accordo, attraverso un meccanismo di put&call option, consentirà l'acquisizione del 100% nei prossimi anni da parte del Gruppo Mondadori.

"IL 51% DEL TRAFFICO INTERNET ARRIVA DA BOTS"

All'appuntamento non poteva mancare l'ospite d'eccezione, il guru della giornata, ovvero Marc Jellema, CEO di Startupbootcamp che è intervenuto su 'State of AI - an overview of the impact of AI in the innovation ecosystem'. "Se guardiamo a cosa sta succedendo, potremmo dire che Cina e gli Stati Uniti sono in Irlanda", ha esordito Marc Jellema con una punta d'ironia. E poi ha snocciolato un po' di numeri: "5,2 miliardi di persone, oggi, sono online, ovvero il 68% della popolazione mondiale ma questo vuol dire che il 32% della popolazione non è ancora online. Tra l'altro il 51% di tutto il traffico Internet arriva da bots e non da esseri umani e, in particolare, il 37% del traffico Internet arriva da cattivi bots - ha fatto notare Marc Jellema -. Un rapporto McKinsey dice che l'automazione so-

stituirà da 400 a 8900 milioni di posti di lavoro nei prossimi cinque anni e 375 milioni di perso-

ne cambieranno completamente categoria di lavoro. Non solo, Bill Gates dice che tra non molto avremo un weekend di cinque giorni. Avete capito bene: in 10 anni lavoreremo solo due giorni e avremo un weekend di cinque giorni perché gli agenti dell'AI faranno tutto il resto'. Dibattito finale con la 'Round Table - Rethinking Tomorrow: How AI Is Shaping What's Next' insieme a Luigi Bianchi, innovation leader Fastweb & Vodafone, Marcel-

lo Cicerone, head of tech, media, travel & services di Meta, Alessandro Conca, Gtm director di ElevenLabs, Luisa Damiano, full professor, logic and philosophy of science director alla IULM University e Antonio D'Ortenzio, solutions architect manager di Aws Italia, su come l'intelligenza artificiale stia trasformando il modo in cui pensiamo, creiamo e costruiamo il domani, attraverso un dialogo tra industria e ricerca, e su quale direzione stia prenden-

do, oggi, l'innovazione. Numerosi i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto lanciato e gestito da Plai Mondadori. Eccoli: Amazon Web Services (Aws), Codemotion, ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, I3P - Incubatore del Politecnico di Torino, Ifab - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, Startupbootcamp, StartupItalia, Ventive e Wpp Media Italy.



IL GRUPPO DEI RAPPRESENTANTI DELLE STARTUP VINCITRICI NEL CORSO DELLA BATCH 2025



DA SINISTRA, FIGURANO ANDREA SANTAGATA, STEFANO ARGIOLAS E ANTONIO PORRO



UN MOMENTO DEI LAVORI NEL CORSO DELLA TAVOLTA ROTONDA SVOLTASI DURANTE LA TAPPA FINALE DI PLAI DEMO DAY



FARE IMPRESA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

CONCLUSO IL SECONDO CICLO DI PLAI DEMO DAY

Ieri una giornata dedicata all'AI con 7 start up protagoniste del batch 2025 dell'acceleratore di Gruppo Mondadori



ANDREA SANTAGATA, AD DI MONDADORI MEDIA AREA DIGITAL E POLO MARTECH, STEFANO ARGIOLAS E ANTONIO PORRO

UNA GIORNATA DEDICATA ALL'AI PER L'ACCELERATORE DEL GRUPPO MONDADORI

SI È CONCLUSO PLAI DEMO DAY CON 7 START UP PROTAGONISTE DEL BATCH 2025

PLAI, l'acceleratore di start up del Gruppo Mondadori volto a trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, chiude ieri il secondo ciclo di accelerazione con il suo **Demo Day**. Le 7 realtà che hanno partecipato al **batch 2025** e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'AI - **Billd, BoostEd AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy** e **MemorAlz** - hanno avuto la possibilità, nel contesto del Vodafone Theatre di Milano, dopo l'apertura dei lavori della giornata da parte di **Antonio Porro**, Amministratore Delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAI, di presentare i risultati raggiunti e i progetti futuri per attrarre capitali e risorse per sostenere la loro crescita. Il tutto, davanti a un pubblico di professionisti composto da imprenditori, esponenti delle aziende partner del progetto, venture capitalist, decision maker e rappresentanti dell'ecosistema dell'innovazione. «L'Intelligenza artificiale rappresenta oggi un rilevante fattore di trasformazione per l'industria dei contenuti e dei servizi applicati. Come Gruppo Mondadori abbiamo scelto non solo di adottare queste tecnologie in diversi ambiti, ma di farci promotori di un nuovo modello di open innovation capace di generare valore. Il successo

di PLAI conferma che investire in AI significa investire nel futuro del Paese: un futuro fatto di processi intelligenti e nuove opportunità per le persone e per le imprese», commenta Antonio Porro, AD del Gruppo Mondadori. Il Demo Day, l'evento esclusivo di PLAI - Mondadori Group Accelerator rappresenta la tappa conclusiva di un percorso durato 6 mesi. Nel corso della seconda edizione del programma sono stati organizzati

oltre 30 workshop e 10 testimonianze di founder di successo; inoltre, sono state dedicate 160 ore a sessioni di coaching individuale e più di 50 ore al supporto champion. **Stefano Argiolas**, CEO di PLAI e Chief AI Officer del Gruppo Mondadori, dichiara: «Guardando avanti, vogliamo consolidare sempre più il nostro ruolo di piattaforma di riferimento per l'AI applicata, continuando a fare da ponte tra la creatività dell'ecosistema start up e le esigenze reali delle filiere produttive». Alcune aree di business del Gruppo Mondadori hanno già dato inizio a progetti di innovazione interna (proof



of concept, POC). Inoltre, con **AD cube**, una start up AdTech del primo batch di accelerazione, si è dato seguito a un ulteriore aumento della partecipazione del Gruppo Mondadori, sottoscritta da AdKaora – l'agenzia Martech digitale internazionale leader nel mobile advertising, nel proximity marketing e nello sviluppo di soluzioni full funnel per brand ed editori. L'accordo, attraverso un meccanismo di put&call option, consentirà l'acquisizione del 100% nei prossimi anni da parte del Gruppo Mondadori. In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day 2025 ha creato le basi per nuove sinergie e collaborazioni strategiche tra start up e aziende consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. L'appuntamento di ieri è stato anche l'occasione per affrontare insieme lo stato dell'arte dell'AI con **Marc Jellema**, CEO di **Startupbootcamp** con il suo intervento "State of AI – an overview of the impact of AI in the innovation ecosystem". Inoltre, ci si è confrontati, durante la "Round Table – Rethinking Tomorrow: How AI Is Shaping What's



Next" – insieme a **Luigi Bianchi**, Innovation Leader, Fastweb + Vodafone, **Marcello Cicerone**, Head of Tech, Media, Travel & Services di Meta, **Alessandro Conca**, GTM Director di ElevenLabs, **Luisa Damiano**, Full Professor, Logic and Philosophy of Science Director alla IULM University e **Antonio D'Ortenzio**, Solutions Architect Manager di AWS Italia – su come l'AI stia trasformando il modo in cui pensiamo, creiamo e costruiamo il domani e su quale direzione stia prendendo davvero l'innovazione. PLAI, con l'occasione,

ringrazia i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto: **Amazon Web Services (AWS)**, **Codemotion**, **ElevenLabs**, **Fastweb + Vodafone**, **I3P** – Incubatore del Politecnico di **Torino**, **IFAB** – **International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development**, **Multiversity Group**, **PwC Italy**, **Startupbootcamp**, **Start upItalia**, **Ventive** e **WPP Media Italy**.

POLTRONE

Francesco Ubertini nuovo presidente del comitato scientifico di **Nomisma**. Succede a **Paolo De Castro**, che nell'aprile scorso aveva assunto la presidenza della società. Ordinario di Scienza delle Costruzioni all'ateneo di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi presidente di **Cineca** e di **Ifab** oltre che vice di Icsc. info@nomisma.it

A seguito del rinnovo del cda avvenuto a giugno scorso, il nuovo cda del **Consorzio del Vermouth di Torino** ha eletto **Bruno Malavasi** come presidente. Carriera nel gruppo **Campari** di cui è Master of Botanicals, Malavasi, succede a **Roberto Bava**. Adesso Bava è vicepresidente insieme al riconfermato **Giorgio Castagnotti**. Fanno parte del comitato di presidenza, **Paola Facco** e **Pierstefano Berta**. vermouth@vermouthdutorino.org

Giorgio Cecchini, 65 anni, allevatore di Castelluccio (Mn), è il nuovo presidente del consorzio **Latte Virgilio**. Succede a **Paolo Carra**. Cecchin era già vice del **Consorzio Virgilio** di Mantova. info@consorzio-virgilio.it

Gianmichele Divella eletto presidente del **Consiglio dell'Ordine dottori agronomi e forestali di Taranto**. Con lui ci sono **Marcella Candelli** (vice), **Alessandro Mariglio** (segretario) e **Michele De Sisti** (tesoriere). Completano il consiglio **Anna-maria Castellaneta**, **Luigi Caretta**, **Francesca Trisolini**, **Salvatore Colacicco** e **Francesca Melucci**. segreteria@agronomitaranto.net

Andrea Pasqua entra in **Pasqua Vini** come responsabile del **business development**: 35enne, membro del board dal 2020, ha passato gli ultimi 10 anni in **Lvmh**. Nei mesi scorsi ha lavorato a partnership col produttore Usa **Charles Smith** a Washington State e con **Carole Bouquet** a Pantelleria. A guidare con lui la cantina veronese, il padre **Umberto**, presidente, e i fratelli **Riccardo**, ad, e **Alessandro**, presidente di **Pasqua Usa**. info@pasqua.it

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BREVI

Dal prossimo 1° ottobre, per 30 giorni, potranno essere richiesti i benefici previsti dalla "Carta della Cultura", l'iniziativa del Ministero della cultura (Mie), realizzata tramite il Centro per il libro e la lettura con la gestione tecnica affidata a PagoPA, CON-SAP e SOGEL. La misura consiste in un contributo per l'acquisto di libri, mirato a contrastare la povertà educativa e culturale. Potranno accedervi i nuclei familiari, italiani o stranieri residenti in Italia, con un ISEE inferiore a 15 mila euro.

Il cda di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi Presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC).

"La separazione delle carriere è una riforma assolutamente necessaria per dare piena attuazione all'articolo 111 della Costituzione, garantendo finalmente un giusto

processo. Non si tratta di uno scontro politico tra maggioranza e opposizione, ma di una battaglia di civiltà giuridica che riguarda i diritti di tutti i cittadini. Il nostro compito è far comprendere all'opinione pubblica che sostenere questa riforma, anche attraverso il prossimo referendum, significa difendere la giustizia e lo Stato di diritto". Lo ha dichiarato Francesco Greco, presidente del Consiglio Nazionale Forense, intervenendo al XX Congresso dell'Unione delle Camere Penali Italiane in corso a Catania.

Dopo l'intervento di oltre 6 milioni di euro a favore dell'esecuzione penale esterna, il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, stanziava per la Regione Sardegna nuove risorse per circa 5 milioni di euro per la formazione professionale dei detenuti e lo sviluppo di competenze in laboratori realizzati e attrezzati allo scopo. Il Progetto è finanziato nell'ambito del Piano "Una Giustizia più Inclusiva: Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali" di cui il Ministero della Giustizia è Organismo Intermedio per il Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027".

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'EX RETTORE SUCCEDERÀ A DE CASTRO, ORA PRESIDENTE

Nomisma, nomina per Francesco Ubertini Sarà a capo del Comitato scientifico

Il Cda di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini (foto) presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi presidente di Cineca e di Ifab, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (Icsc).



Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'IA, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente.



BREVI DALLE REGIONI



Bologna, l'ex rettore

Nomisma, Ubertini presiede il comitato

Va all'ex rettore dell'Alma mater, Francesco Ubertini (**in foto**), la presidenza del comitato scientifico di Nomisma. Ubertini è stato nominato dal consiglio di amministrazione dell'istituto di ricerca e succede a Paolo De Castro, che ha assunto la presidenza della società. Docente ordinario di scienza delle costruzioni all'Università di Bologna, l'ex 'magnifico' oggi è presidente di Cineca e di Ifab (Foundation Big data and artificial intelligence for human development), oltre che vicepresidente del centro di ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (Icsc).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La nomina



Nomisma, Ubertini guida il comitato scientifico

Va all'ex rettore dell'Alma mater, Francesco Ubertini (foto), la presidenza del comitato scientifico di Nomisma. Ubertini è stato nominato dal cda dell'istituto di ricerca e succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle costruzioni all'Università di Bologna, l'ex «magnifico» è oggi presidente di Cineca e di Ifab (Foundation Big data and artificial intelligence for human development), oltre che vicepresidente del Centro nazionale di ricerca

Avvicendamenti

L'ex rettore succede a Paolo De Castro, che ora è presidente della società

in High-performance computing, Big Data e quantum computing (Icsc). «In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, — ha detto — il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire

un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La sfida del credito

«Molti punti di forza, si attirano investimenti»

L'intervento di Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca

«Radici ferraresi che risalgono a tempi lontani, presenza capillare»

di **Gian Luca Galletti***

«**Ferrara può farcela**». Dice bene il titolo scelto per l'intervista in cui il vicepresidente di Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, ripercorre i passi avanti in termini di sviluppo e innovazione del territorio ferrarese. Territorio che insieme a elementi di fragilità mostra anche molti punti di forza, capaci di attirare investimenti e progetti innovativi. Vista dalla prospettiva di Emil Banca, tra le fragilità non si può negare l'ampiezza di una pianura la cui vocazione agricola rimane legata a formule ancora molto tradizionali, oltre alla presenza di alcune aziende della grande manifattura la cui tenuta appare incerta. Al contempo, la capacità di fare sistema e rimanere coesi davanti alle difficoltà ha permesso di evitare i rischi peggiori (penso in particolare alla paventata chiusura della Berco). Mentre, silenziosamente, emergono occasioni di sviluppo per chi si occupa di credito occorre chiedersi: come accompagnare il territorio estense? Quando si parla di banche a Ferrara, un trauma torna alla luce: una decina d'anni fa la storica Cassa di Risparmio della città è stata travolta dalla crisi finanziaria globale e, posta in liquidazione coatta e incorporata in Bper, ha perso la propria natura di emanazione della comunità cittadina. «A Ferrara non c'è più una banca del territorio» fa notare Cristiano Bendin nell'intervista a Colla. Su questo fronte vorremmo contribuire a cambiare la narrazione. La storia del credito cooperativo a Ferrara risale nel tempo ed è una presenza che contribuisce quotidianamente alla coesione delle comunità locali e alla crescita dell'economia. Emil Banca ha sede a Bologna, è vero, ma in

quanto cooperativa di credito ha radici ferraresi che risalgono a

tempi lontani, con sportelli a Portomaggiore, Argenta, Ostellato, oltre che a Ferrara città. Come noi, altre banche cooperative. Banche del territorio. Banche la cui genesi sta proprio in quei luoghi decentrati nella pianura ferrarese, basati sull'economia agricola, artigianale, manifatturiera. Davanti alla carenza di risposta da parte delle grandi istituzioni di

credito cittadine le piccole comunità locali si riunirono, mettendo insieme le risorse riuscirono ad attivare circuiti creditizi, generando sviluppo. La solidità – etica e finanziaria – del credito cooperativo nasce da questo tipo di esperienze. Come banca cooperativa, intendiamo quindi candidarci ad essere il punto di riferimento delle imprese del territorio ferrarese,

colmando quella lacuna di attenzione che da più parti si denuncia. La vicinanza dei tanti progetti che il territorio alimenta in questo periodo è anche culturale. Da ex Ministro dell'Ambiente prima ancora che da banchiere cooperativo non posso non apprezzare l'iniziativa di Fri.El a Ostellato, con le nuove progettualità che porteranno 400 posti di lavoro, coniugando produzione agricola e produzione energetica. Così come è di grande interesse il piano per il riutilizzo delle acque industriali, a partire dagli impianti del polo petrolchimico. Il fermento ferrarese va interpretato mettendo in campo tutte le opportunità del territorio. Dunque è giusto guardare alle implicazioni relative allo sviluppo del porto di Ravenna, come sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Guberti. Allo

stesso modo è importante anche tenere d'occhio le grandi infrastrutture dell'innovazione che hanno sede a Bologna. Penso al Tecnopolo Dama, che ospita infrastrutture di **supercalcolo** di rilevanza nazionale e sovranazionale. L'esperienza di Emil Banca in **Ifab**, fondazione incaricata da Regione Emilia-Romagna di fare da ponte tra Tecnopolo e società, mostra come la sfida sia portare l'innovazione alle piccole e medie imprese, valorizzando le partnership tra realtà e contesti locali differenti. Il credito nel suo complesso è chiamato a svolgere funzione di tessuto connettivo, ma il credito cooperativo può farlo con metriche di reale prossimità al territorio».

presidente di Emil Banca*



Apprezzo l'iniziativa di Fri.El a Ostellato, con le nuove progettualità che porteranno 400 posti



Una decina d'anni fa la Cassa di Risparmio della città travolta dalla crisi finanziaria globale



.. 2 MERCOLEDÌ - 27 AGOSTO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

IL DIBATTITO SULLO SVILUPPO Ferrara



Colla: Ferrara può farcela «Fri.El. modello esportabile Ma le banche e i privati devono fare la loro parte»

Il vicepresidente della Regione: «Territorio con fragilità ma anche molti punti forza da valorizzare»
Il ruolo chiave del petrochimico e dell'Università, l'appello ad andare oltre le casache politiche

di Cristiano Bendin

Vicepresidente Colla, secondo lei esportabile il modello Fri.El. in altre zone della provincia di Ferrara? Se sì, dove e a quali condizioni?

«Sì, ed è un nuovo modello che parte da due concetti: un soggetto privato, che vuole fare un investimento sul territorio, e l'idea che quell'investimento vada accompagnato da un sistema integrato pubblico-privato. In questo, che anche per noi, come Regione, è diventato un modello operativo, sono coinvolti privati, sindacati, istituzioni e associazioni datoriali. Il tutto proprio a partire dal territorio ferrarese, che ha delle fragilità, sì, ma anche grandi punti di forza. Ecco, parliamo un po' di questi punti di forza: quali possono essere di sviluppo».

Figlio di quell'Emilia Romagna che guarda alla Lombardia (è nato ad Aseno, Piacenza), e formatosi alla grande scuola politica-sindacale della Fom Ogi (a 23 anni eredita nella segreteria provinciale), Vincenzo Colla, attuale vicepresidente della Regione Emilia-Romagna con deleghe a sviluppo economico e green economy, energia, formazione professionale, è uno di quei politici che parla sapendo di cosa sta parlando. E dopo aver letto il dibattito sullo sviluppo della nostra provincia, ospitato nelle ultime due settimane sul Carlino, ha deciso di intervenire per mettere nero su bianco alcune idee e annunciare alcuni importanti provvedimenti. Questa intervista anticipa le riflessioni di Massimo Zanotto (Uil), Alessandro Talmelli (Pd), Danny Farnelli (Assione), Giada Zerbini (Pd), Fabrizio Tosselli (Forza Italia), Paolo Cinielli (Confartigianato), Giuseppe Tagliavia (Cisl) e la destra Jessica Morelli (Cna). Un dibattito aperto ai contributi di chiunque abbia un'idea da condividere. Per costruire, oltre gli steccati.

to sottoscritto un investimento di 28 milioni di euro, alla Steril-Toni di Argenta sono stati creati 84 nuovi posti di lavoro a fronte di un investimento di 10 milioni di euro. Per non parlare di delle Luf. Track Equipment di Ostellato, del gruppo Toyota, uno dei leader al mondo, qui abbiamo sottoscritto un contratto di sviluppo da 94 milioni di euro, 56 dei quali investiti nella sede di Ostellato. Allo stabilimento Te Due Valli, sempre a Ostellato, un investimento di 19 milioni di euro con assunzione di nuovi lavoratori, e 17 milioni alla RMB SpA, investimenti come questi si irradiano a tutta la filiera».

Qualcos'altro all'orizzonte?
«Le posso anticipare che stiamo lavorando su un altro investimento sulla chimica per l'agricoltura, di qualità e green, ma non posso dire altro adesso. A proposito di chimica, un ruolo chiave, anche in altri».

Mappare le potenzialità

ASSET STRATEGICI



Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca

Obiettivi strategici

IL PORTO DI RAVENNA



Giorgio Guberti
Camera di commercio

«Giusto guardare alle implicazioni per lo sviluppo del porto di Ravenna, come sottolinea il presidente della Camera di Commercio»

IL FERMENTO



Petrochimico
Il riuso delle acque

«Di grande interesse è il piano per il riuso delle acque industriali, a partire dagli impianti del polo petrolchimico»



Fri.El. a Ostellato, nuove progettualità che porteranno 400 posti di lavoro

SINDROME MILANO

di **Piero Formica**

Come Bologna si sta attrezzando per l'accoglienza degli studenti universitari fuori sede e dei giovani ricercatori che opereranno nella Data Valley, la comunità intorno al DAMA-Tecnopolo Data Manifattura di Bologna e all'IFAB-Fondazione internazionale big data e intelligenza artificiale per lo sviluppo umano? È facile esaltare le magnifiche sorti e progressive (Leopardi) di queste infrastrutture della conoscenza

continua a pagina 7

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Mercato Sette startup selezionate per il secondo ciclo di accelerazione di PLAI - Gruppo Mondadori

Le oltre 1.000 candidature ricevute dimostrano l'estremo interesse per la proposta e la validità del programma

P LAI, l'acceleratore del Gruppo Mondadori volto a trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, ha selezionato per il secondo batch di accelerazione sette nuove startup che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day. Il programma di questa seconda edizione si è articolato in due call4startups dedicate: una per startup Early-Stage - cioè in fase di validazione del prodotto -, e una per quelle più mature, Growth - cioè con un prodotto già validato sul mercato, pronte ad avviare collaborazioni strutturate. Le oltre 1.000 candidature ricevute nell'ambito dei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione - di cui 514 raccolte per il secondo batch - confermano l'attrattività della proposta del programma di PLAI. La selezione delle nuove startup è avvenuta basandosi su criteri chiave, quali la qualità del team, la potenziale integrazione del business, la scalabilità, il grado di innovazione tecnologica, la roadmap e la strategia di go-to-market. Ampliando le sue aree di interesse, la nuova call ha incluso, oltre a Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing, anche la categoria relativa all'ottimizzazione dei processi di procurement. Il processo di selezione del secondo ciclo è iniziato lo



scoior 6 marzo. Le oltre 1.500 ore di valutazione delle candidature hanno portato a una prima rosa di 16 startup, che si sono presentate durante il Selection Day tenutosi il 27 maggio, e ora alle 7 selezionate. Affiancano PLAI, per il Batch 2025, partner italiani e internazionali: Startupbootcamp, I3P - Incubatore del Politecnico di Torino, Amazon Web Services (AWS), ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, WPP Media Italy, iFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, StartupItalia e Codemotion.

Il percorso di accelerazione per le startup selezionate
Per le startup in fase Early-Stage è previsto un investimento di 100

mila euro in cambio di una partecipazione di circa il 7% del capitale. Inoltre, alcune delle startup selezionate potranno accedere, se ritenute valide da PLAI alla fine del percorso, a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on a supporto della crescita successiva e della scalabilità. Per le startup in fase Growth è prevista l'erogazione di 40 mila euro di compensazione per Pilot/PoC (Proof of Concept) a supporto dell'implementazione di progetti pilota con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLAI. Per entrambe le categorie sono previste oltre 60 ore di workshop di alta qualità, in collaborazione con i partner di PLAI, per sviluppare competenze fondamentali (business, tech, fundraising, external & internal

communication) e oltre 45 ore di mentorship personalizzata con manager e imprenditori esperti. Tutte le startup selezionate potranno usufruire, inoltre, di 10 mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS (Amazon Web Services) e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs (c.d. Tech Perks), inclusi servizi digitali e crediti, nonché l'accesso al network di PLAI per connessioni strategiche e sviluppo del business e al suo intero ecosistema, capace di favorire collaborazione e innovazione. L'esperienza del programma è arricchita da eventi verticali con esperti di settore e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation, che offrono strumenti strategici e tecnologici su misura per crescere e scalare con successo.



Mercato Sette startup per il secondo ciclo

di accelerazione targato PLAI

2

Mercato Sette startup per il secondo ciclo di accelerazione targato PLAI

Le oltre 1.000 candidature ricevute nei due batch dimostrano l'estremo interesse per la proposta e la validità del programma della società del Gruppo Mondadori

PLAI, l'acceleratore del Gruppo Mondadori volto a trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, ha selezionato per il secondo batch di accelerazione sette nuove startup che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day. Il programma della seconda edizione si è articolato in due call4startups dedicate: una per startup Early-Stage, cioè in fase di validazione del prodotto, e una per quelle più mature, Growth, cioè con un prodotto già validato sul mercato, pronte ad avviare collaborazioni strutturate. Le oltre 1.000 candidature ricevute nell'ambito dei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione di cui 514 raccolte per il secondo batch, confermano l'attrattiva della proposta del programma di PLAI.

VIVA LA RIVOLUZIONE!

La selezione delle nuove startup si è basata su criteri chiave, come la

qualità del team, la potenziale integrazione del business, la scalabilità, il grado di innovazione tecnologica, la roadmap e la strategia di go-to-market. Oltre le sue aree di interesse, la nuova call ha incluso, insieme a education, retail, new

media & advertising e publishing, anche la categoria relativa all'ottimizzazione dei processi di procurement. Le oltre 1.500 ore di valutazione delle candidature hanno portato a una prima rosa di 16 startup, che si sono presentate durante il Selection Day tenutosi il 27 maggio, e ora alle sette selezionate. "Siamo costantemente colpiti dalla qualità delle proposte alle nostre call. La selezione ha ribadito il nostro impegno a sostenere le idee più rivoluzionarie e sostenibili e ha confermato l'elevata competizione e l'eccellenza dei progetti. Non vediamo l'ora di iniziare a lavorare con queste nuove realtà, aiutandole a trasformare le loro idee in successi commerciali", commenta Stefano Argiolas, amministratore delegato di PLAI. Ad affiancare il gruppo

per il Batch 2025 partner italiani e internazionali: Startupbootcamp, I3P - Incubatore del Politecnico di Torino, Amazon Web Services, ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, WPP Media Italy, IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, StartupItalia e Codemotion.

IL PERCORSO DI ACCELERAZIONE

Per le startup in fase early-stage è previsto un investimento di 100

mila euro in cambio di una partecipazione di circa il 7% del capitale. Inoltre, alcune società selezionate potranno accedere, se ritenute valide da PLAI alla fine del percorso, a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on a supporto della crescita successiva e della scalabilità. Per le aziende in fase growth è prevista l'erogazione di 40 mila euro di compensazione per Pilot/PoC a supporto dell'implementazione di progetti pilota con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLAI. Per entrambe le categorie sono previste oltre 60 ore di workshop di alta qualità, in collaborazione con i partner di PLAI, per sviluppare competenze fondamentali (business, tech, fundraising, external & internal communication) e oltre 45 ore di mentorship personalizzata con manager e imprenditori esperti. Tutte le startup selezionate potranno usufruire, inoltre, di 10 mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs, inclusi servizi digitali e crediti, non-



ché l'accesso al network di PLAI per connessioni strategiche e sviluppo del business e al suo intero ecosistema, capace di favorire collaborazione e innovazione. L'esperienza del programma è arricchita da eventi verticali con esperti di settore e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation, che offrono strumenti strategici e tecnologici su misura per crescere e scalare con successo.

I MAGNIFICI SETTE

Come già scritto, dalla selezione, sono rimaste sette imprese, la prima delle quali, secondo l'ordine alfabetico, è Billd, attiva nel retail: ogni anno, l'Europa produce 230 miliardi di scontrini in carta termica non riciclabile, con un impatto ambientale notevole e non trascurabili limiti di conservazione, inoltre, il 93% dei dati offline resta inutilizzato per scopi pubblicitari e di analisi delle tendenze; Billd è una startup green fintech che offre un'innovativa soluzione HaaS per gli scontrini digitali, raccoglie e analizza i big data del mercato offline. Il dispositivo sviluppato da Billd è facile da installare e compatibile con qualsiasi registratore di cassa. Sul fronte education ecco Boosted AI: il tasso di abbandono scolastico è sempre più alto (12% a livello universitario), meno della metà degli studenti riceve un feedback adeguato e personalizzato e la scarsa digitalizzazione fa perdere denaro agli istituti scolastici e demotiva gli studenti, l'azienda è una piattaforma intelligente che trasforma i materiali di studio in un percorso di apprendimento digitale personalizzato e automatizza la valutazione. Ancora retail con Cicero.Live: le aziende si affidano a interpretazioni ipotetiche per valutare il coinvolgimento e i risultati di conferenze, fiere ►

► e spazi commerciali, l'azienda è un sistema di apprendimento automatico in grado di tracciare la performance di un evento dal vivo calcolare il livello di attenzione, coinvolgimento e sentimento del pubblico e correlare il tutto ai movimenti e alle parole dell'oratore sul palco. Si chiama Compri e opera nel procurement, i cui strumen-

ti tradizionali sono rigidi e obsoleti e spesso aggiungono complessità e fanno ancora affidamento su e-mail, excel e sistemi ERP non costruiti per le esigenze moderne e, conseguentemente, fanno perdere tempo; Compri centralizza in un'unica piattaforma, supportata da un assistente AI tutte le attività di approvvigionamento e automatizza i processi operativi e strategici, dalle richieste di assunzione alla gestione degli ordini, alla qualificazione dei fornitori, alla conformità, alle RFQ, al budgeting e all'analisi.

LIA si muove, anch'essa, nel procurement: in Italia oltre la metà delle PMI B2B con un fatturato annuo inferiore a 15 milioni di euro incassa i pagamenti con oltre 60 giorni di ritardo, cosa che ritarda la crescita, limita la liquidità e appesantisce il lavoro dei team amministrativi; la piattaforma LIA, basata sull'IA, funge da assistente amministrativo e legale virtuale, quindi invia promemoria white-label, analizza il comportamento dei clienti, suggerisce piani di rimborso e gestisce le fasi

legali, il tutto preservando le relazioni con i clienti; grazie alla messaggistica personalizzata, riduce i tempi di riscossione fino all'80%, abbassa i costi e lavora su un modello a tariffa fissa senza commissioni. Math Legacy studia le attuali soluzioni edtech per il sistema scolastico, basate su quiz e gamification superficiale, che però non sono più funzionali perché gli studenti non imparano; a livello globale le prestazioni in matematica continuano a peggiorare e in Ita-

lia, il 44% degli studenti delle scuole medie non raggiunge nemmeno le competenze di base; Math Legacy è una suite di videogiochi, uno per ogni materia, con un motore condiviso, una narrazione coinvolgente e un'identità visiva riconoscibile. L'azienda ha registrato un aumento dei punteggi del 23% in un solo mese. Infine, Memoriaiz: le istituzioni educative, editoriali e culturali lottano per integrare l'IA in modo sostenibile senza interrompere i flussi di lavoro o sostituire gli strumenti digitali già in uso, Memoriaiz fornisce moduli di intelligenza artificiale flessibili che si integrano nei proces-

si e negli strumenti esistenti per trasformare i contenuti, personalizzare le esperienze e supportare l'interazione pedagogica, rispondendo alle esigenze delle singole organizzazioni nei settori istruzione, editoria e cultura.



Gruppo Mondadori:
PLAI seleziona sette
start up

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

GRUPPO MONDADORI: 7 START UP PER IL SECONDO CICLO DI ACCELERAZIONE DI PLA

PLAI, l'acceleratore del **Gruppo Mondadori** volto a trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, ha selezionato, per il secondo batch di accelerazione, sette nuove start up che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day.

Il programma di questa seconda edizione si è articolato in due call4startups dedicate: una per startup Early-Stage - cioè in fase di validazione del prodotto -, e una per quelle più mature, Growth - cioè con un prodotto già validato sul mercato, pronte ad avviare collaborazioni strutturate.

Le oltre 1.000 candidature ricevute nell'ambito dei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione - di cui 514 raccolte per il secondo batch - confermano l'attrattività della proposta del programma di PLA. La selezione delle nuove start up è avvenuta basandosi su criteri chiave, quali la qualità del team, la potenziale integrazione del business, la scalabilità, il grado di innovazione tecnologica, la roadmap e la strategia di go-to-market.

Ampliando le sue aree di interesse, la nuova call ha incluso, oltre a Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing, anche la categoria relativa all'ottimizzazione dei processi di procurement.

Il processo di selezione del secondo ciclo è iniziato lo scorso 6 marzo. Le oltre 1.500 ore di valutazione delle candidature hanno portato a una prima rosa di 16 startup, che si sono presentate durante il Selection Day tenutosi il 27 maggio, e ora alle 7 selezionate.

Affiancano PLA, per il Batch 2025, partner italiani e internazionali:

Startupbootcamp, **I3P** - Incubatore del Politecnico di **Torino**, **Amazon Web Services (AWS)**, **ElevenLabs**, **Fastweb** + **Vodafone**, **WPP Media Italy**, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, **Multiversity Group**, **PwC Italy**, **StartupItalia** e **Codemotion**.

Per le start up in fase Early-Stage è previsto un investimento di 100 mila euro in cambio di una partecipazione di circa il 7% del capitale. Inoltre, alcune delle start up selezionate potranno accedere, se ritenute valide da PLA alla

fine del percorso, a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on a supporto della crescita successiva e della scalabilità.

Per le start up in fase Growth è prevista l'erogazione di 40 mila euro di compensazione per Pilot/PoC (Proof of Concept) a supporto dell'implementazione di progetti pilota con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLA.

Per entrambe le categorie sono previste oltre 60 ore di workshop di alta qualità, in collaborazione con i partner di PLA, per sviluppare competenze fondamentali (business, tech, fundraising, external & internal communication) e oltre 45 ore di mentorship personalizzata con manager e imprenditori esperti. Tutte le start up selezionate potranno usufruire, inoltre, di 10 mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS (Amazon Web Services) e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs (c.d. Tech Perks), inclusi servizi digitali e crediti, nonché l'accesso al network di PLA per connessioni strategiche e sviluppo del business e al suo intero ecosistema, capace di favorire collaborazione e innovazione.

L'esperienza del programma è arricchita da eventi verticali con esperti di settore e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation, che offrono strumenti strategici e tecnologici su misura per crescere e scalare con successo.

Le start up che entrano nel BATCH 2025 sono: **BILLD - Retail**, **BOOSTED AI - Education**, **CICERO.LIVE -**



Retail, COMPRI - Procurement, LIA
- Procurement, MATH LEGACY -
Education e MEMORAIZ - Education.



STEFANO ARGIOLAS, CEO DI PLAI

INNOVAZIONE > OTTIMIZZARE I TRATTAMENTI PER RIDURRE FINO AL 30% L'USO DI PRODOTTI FITOSANITARI

Difendere la Biodiversità grazie all'intelligenza artificiale, arriva Tornatura

E' stato presentato a gennaio, ed ora è nel vivo della sperimentazione, "Tornatura": il progetto che porta l'intelligenza artificiale in agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, alertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali, e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%.

Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leitha Unipol Group.

Il sistema AI che verrà creato nell'am-

bito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce.

INSIEME PER GESTIRE IL CAMBIAMENTO

Il progetto, di cui è già stato illustrato il piano di lavoro del prossimo bien-

nio, è nel pieno della sperimentazione: sono infatti stati organizzati i primi webinar di ingaggio delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. Le prime aziende stanno quindi già sperimentando una versione beta dell'applicativo e, grazie a un sistema di raccolta feedback, sarà possibile alimentare un ciclo iterativo di miglioramento continuo dell'app, permettendo di adattare rapidamente la progettazione tecnico-informatica alle effettive esigenze degli utilizzatori finali (aziende agricole o cooperative di conferimento). Tale ciclo di progett-

tazione permette di testare, migliorare e riadattare le caratteristiche dell'app in tempo reale. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di permettere alle associate di gestire concretamente il

Un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org

cambiamento.

"L'integrazione delle potenzialità dell'AI con il know-how delle nostre imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio. L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale" - ha commentato Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna.

Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc.Coop. Agricola, si è fatto poi testimone dei benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori: la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro.





IL TEAM DEL PROGETTO TORNATURA



Il nostro futuro | Bologna 2050

di Margherita Montanari

Dove un tempo si lavorava il tabacco, oggi c'è il motore silenzioso dove si decidono le grandi trasformazioni del futuro di Bologna. Progettata negli anni 50 da Pier Luigi Nervi, l'ex manifattura è diventato un hub di supercomputer e si prepara a essere una fabbrica di intelligenza artificiale al servizio di imprese e ricerca. Ripercorrere la storia del Tecnopolo, di recente ribattezzato Dama, significa riannodare i fili dello sviluppo del capoluogo emiliano seguendo il gioco incrociato di scelte regionali, nazionali ed europee che ne hanno indirizzato il percorso. Un percorso segnato anche da eventi di portata globale: la Brexit, l'arrivo dei fondi del Pnrr, l'irruzione dell'intelligenza artificiale, le politiche di Trump. Per effetto di un intreccio di strategie e traiettorie storiche, Bologna è oggi la città con la maggiore concentrazione di potenza di supercalcolo in Europa. E il Dama porta con sé la promessa di diventare una delle più importanti AI Factory europee.

Sono tre le pietre miliari che hanno segnato lo sviluppo del Tecnopolo. La prima risale al 2016,



subito dopo la Brexit. Tutto comincia con una gara europea. Rimasto senza sede dopo l'uscita del Regno Unito dall'Ue, il Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (ECMWF) cerca un nuovo spazio per ospitare la sua infrastruttura di calcolo. L'Italia candida Bologna e vince. «La vecchia manifattura Tabacchi si trasforma da non luogo a spazio che gestisce i dati raccolti da satelliti, sensori e aerei e sulla base dei quali l'aeronautica, le regioni e i privati formulano le previsioni meteo», spiega Marco Becca, direttore di Ifab, fondazione promossa dalla regione Emilia-Romagna che al Tecnopolo agisce come ponte tra la ricerca e le imprese.

Basta aspettare poco e nel 2019 arriva la seconda svolta. Un'altra gara europea, un'altra assegnazione, questa volta sulle spalle del consorzio Cineca. Nel polo di via Stalingrado, a Bologna, approda il supercomputer Leonardo, uno dei



Il Tecnopolo Dama è, a partire dal primo supercomputer Leonardo, un centro europeo di **supercalcolo**. Ospita anche il Centro meteo europeo il consorzio Cineca e una AI Factory



Dama, il polo high tech



Becca (Ifab)

L'infrastruttura, senza le persone in grado di utilizzarla, perde valore, da qui l'idea di creare un ponte tra il mondo della ricerca e delle aziende

più potenti al mondo, capace di eseguire 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo. Nella stessa area si insediano in successione anche il Centro di calcolo dell'Infn e la Fondazione Iscs.

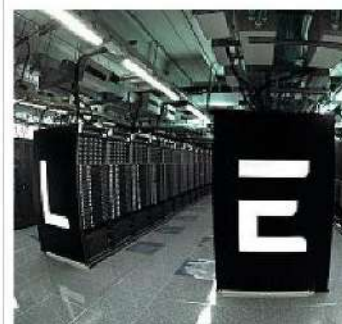
Macchina dopo macchina, il ricordo dell'ex manifattura tabacchi lascia spazio alla costruzione di una fabbrica dei dati. Ma ancora per pochi. «Inizialmente gli High Performance Computer (HPC) venivano usati da una comunità ristretta di ricercatori, pochissime grandi aziende e qualche startup innovativa — continua Becca —. L'infrastruttura, senza le persone in grado di utilizzarla, perde parte del suo valore. Da qui l'idea di creare un ponte tra il mondo della ricerca e delle aziende. Si è già iniziato a farlo, con il Centro nazionale di Supercalcolo, un partenariato pubblico-privato con 10 grandi aziende italiane, 30 università e centri di ricerca e Ifab, che ha il compito di federare le competenze e facilitare

l'onboarding di imprese che non avevano mai avuto accesso a queste tecnologie».

Nel frattempo, l'intelligenza artificiale accelera la sua corsa. La bolla dell'AI cambia le priorità globali e per il Tecnopolo arriva una nuova trasformazione. Agli sgoccioli del 2024, il progetto IT4LIA AI Factory assegna a Bologna la realizzazione di un supercomputer avanzato, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Gestito da Cineca e risultato di un investimento pubblico da 430 milioni di euro, il polo di via Stalingrado diventerà una delle 13 AI Factory europee, la più grande insieme a quella finlandese.

A segnare il cambio di passo è anche un nuovo nome: Dama - Tecnopolo Data Manifattura. «La capacità di calcolo è assimilata a una risorsa strategica», sottolinea Becca. «Con la AI Factory si mettono gratuitamente a disposizione delle imprese, soprattutto Pmi e startup, potenza di calcolo per sviluppare modelli e competenze». Così, l'intelligenza artificiale entra in settori chiave: dalla ricerca medica allo sviluppo di farmaci, dalla sperimentazione di nuovi materiali alla difesa delle colture agricole.

L'infrastruttura si allarga in uno spazio di vedute sempre più larghe. Nei 120.000 metri qua-



dri, suddivisi in sei lotti, frutto di oltre 200 milioni di investimenti arriveranno presto big della ricerca, come il Centro Ricerche Enea e la nuova Università delle Nazioni Unite dedicata a big data e intelligenza artificiale. Ma anche Pmi, startup, investitori e istituzioni, come ART-ER e il Comune di Bologna. Una cittadella dell'innovazione animata da 1.500 tra ricercatori, tecnici e operatori da tutto il mondo.

Le bandiere europee dell'ECMWF stagiate su via Stalingrado sono state il primo segnale di una trasformazione tecnica che ha accelerato un cambiamento urbano, con il nascente Tek District e la via della Conoscenza. Una trasformazione che definisce anche una nuova geografia industriale, con l'Italia, l'Emilia-Romagna e Bologna che puntano al ruolo di leader nell'elaborazione AI in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamenti IAB Italia, in arrivo "Oltre la GenAI, come gli agenti possono portare vantaggi reali alle aziende"

L'intelligenza artificiale rivoluziona giorno per giorno il modo in cui le aziende operano e ridisegna in profondità i processi di business; come trasformare la complessità in un autentico vantaggio competitivo? Il mercato cerca spunti e piste da seguire. Per dare risposte appropriate, il 24 giugno a "Intersections Live - AI Tour!" un appuntamento per andare "Oltre l'AI generativa", nel quale si sonderà, insieme ad altermAlnd, Credem Banca, Credemtel, IFAB e Lovemark, come gli Agenti AI possono portare vantaggi reali alle aziende. L'agenda

dell'evento prevede gli interventi di: Piergiorgio Grossi, chief innovation & data officer Credem Banca; Sergio Amati, general manager IAB Italia; Luca Catellani, CEO & founder Lovemark; Marco Becca, direttore IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development; Gaia Gambarelli, education expert & instructional designer IFAB. Si parlerà degli agenti AI per le aziende perché sono importanti e come implementarli, ma anche di chatbot e soluzioni AI per la verifica dell'accessibilità dei documenti.

intersections LIVE!

OLTRE L'AI GENERATIVA

COME GLI AGENTI AI POSSONO PORTARE VANTAGGI REALI ALLE AZIENDE

Martedì 24 giugno
h. 16.30

Officine Credem
Piazzale Europa 1, Edificio 17
Reggio Emilia

iab. IN COLLABORAZIONE CON **altermAlnd** **CREDEM** **BANCA**

PAGINA **8**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



#MERCATO
SOLARE B2B - MAGGIO 2025



AGRIVOLTAICO:

IL SOLARE INCONTRA L'AGRICOLTURA

IN ITALIA, GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI COSTRUITI IN SINERGIA CON LE COLTURE STANNO VIVENDO UNA FASE DI FORTE ESPANSIONE. IL FINE È QUELLO DI VALORIZZARE L'USO EFFICIENTE DEL SUOLO, CONIUGANDO PRODUZIONE AGRICOLA ED ENERGETICA. GRAZIE A QUEST'ULTIMA, GLI AGRICOLTORI POSSONO AVERE UN RISPARMIO IN BOLLETTA E UN'ENTRATA SUPPLEMENTARE DALLA VENDITA DELL'ELETTRICITÀ. MENTRE GLI INSTALLATORI, CON IL KNOW HOW ADEGUATO, POSSONO ENTRARE IN UN SETTORE AD ALTO VALORE AGGIUNTO

DI ALDO CATTANEO

Negli ultimi anni, il settore dell'agrivoltaico ha vissuto una trasformazione profonda, diventando una delle frontiere più dinamiche e promettenti in ambito fotovoltaico. In Italia, complice anche la spinta normativa e il mutato atteggiamento degli enti autorizzativi, i grandi impianti solari su terreno agricolo stanno lasciando spazio anche alle configurazioni agrivoltaiche. Gli impianti a terra tradizionali, salvo rare eccezioni, sono oggi residui nei nuovi progetti, mentre l'agrivoltaico è diventato lo standard per le installazioni utility scale in ambito agricolo.

«Oggi la quasi totalità dei nuovi progetti su suolo agricolo è pensata in ottica agrivoltaica», afferma Carmelo Iurato, responsabile divisione agrivoltaico di Regran, società che si occupa di progettazione ed installazione di impianti fotovoltaici ed energie rinnovabili. «Le installazioni tradizionali a terra, salvo rare eccezioni come quelle situate lungo autostrade o in prossimità di zone industriali, non rappresentano più la norma». Durante l'ultimo convegno dell'Associazione Italiana Agrivoltaico Sostenibile (Aias), dal titolo «Agrivoltaico sostenibile: verso il valore condiviso», sono stati riportati i risultati di uno studio realizzato da Althesys-Aias. Secondo questo studio entro il 2030 si prevede che saranno 7,75 i GW di agrivoltaico avanzato ed elevato installati in Italia. Numeri che, secondo la ricerca, valgono 11,8 miliardi di euro di benefici per il sistema Italia con addetti stabili aggiuntivi pari a 19.000 unità. «L'agrivoltaico in Italia sta vivendo una fase di

forte accelerazione», afferma Italo Rubeo, country manager di DVP Solar Italy, società specializzata in impianti agrivoltaici. «Dopo una prima fase di sperimentazione, oggi il settore è sostenuto da un crescente interesse da parte di investitori, agricoltori e istituzioni. Questo è dovuto sia agli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, sia alla crescente consapevolezza che agricoltura ed energia rinnovabile possono coesistere in modo sinergico».

Infatti una delle spinte all'agrivoltaico arriva anche dalla volontà di superare il falso mito che la diffusione degli impianti fotovoltaici a terra consumi il terreno agricolo a disposizione.

La crescita del settore è trainata inoltre da una visione che coniuga la necessità di raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione con la volontà di preservare e valorizzare il patrimonio agricolo nazionale. In questo scenario, le aziende agricole, soprattutto quelle strutturate e guidate da nuove generazioni, si stanno dimostrando interlocutori sempre più attenti e preparati. L'agrivoltaico, infatti, rappresenta per loro una leva per diversificare il reddito, migliorare la resilienza e introdurre innovazione nel ciclo produttivo.

«Gli impianti agrivoltaici», spiega Celeste Melone, partner di Green Horse Legal Advisory, realtà di consulenza attiva nel settore della transizione energetica, «stanno diventando l'unico modello compatibile con l'installazio-

ne di fotovoltaico su suolo agricolo, grazie a una normativa che spinge in questa direzione e a un sistema incentivante che ne riconosce la doppia valenza produttiva e ambientale».

AGRIVOLTAICO AVANZATO

Quando si parla di agrivoltaico, non ci si riferisce semplicemente a impianti "rialzati" sopra i campi. La versione avanzata di questo modello prevede una vera e propria co-progettazione tra tecnici fotovoltaici, agronomi e aziende agricole, con l'obiettivo di garantire la continuità (e in alcuni casi il miglioramento) della produttività agricola a fronte dell'installazione dell'impianto.

«Si tratta di un'evoluzione dell'agrivoltaico standard», spiega Alessio Pinzone, senior director energy di Rina Prime Value. «Tale definizione è stata introdotta con il bando GSE che ad oggi rimane ancora l'unico riferimento per le linee guida di tale tecnologia. I parametri relativi a tale tecnologia sono definiti in maniera chiara grazie anche al continuo dialogo e chiarimenti che il GSE ha dato in questi mesi. Tuttavia, per molti aspetti tale tecnologia rappresenta anche un aggravio di costi rispetto all'agrivoltaico standard e quindi va pensata nell'ottica di un finanziamento pubblico o di altre forme di supporto».

L'agrivoltaico avanzato è infatti definito da caratteristiche ben precise: strutture sopraelevate e compatibili con i macchinari agricoli, tecnologie di monitoraggio ambientale, soluzioni come gli inseguitori solari a rotazione controllata, moduli fotovoltaici traslucidi o semi-trasparenti, e un'architettura complessiva che favorisca l'attività agricola. In questo contesto, la sfida è massimizzare il doppio uso del suolo, riducendo al minimo le interferenze tra energia e agricoltura.

«L'agrivoltaico avanzato», spiega Pietro Ghidoni,

presidente di ECO The Photovoltaic Group, «prevede sistemi fotovoltaici installati in modo da garantire co-esistenza tra produzione agricola ed energetica, senza compromettere la resa agricola. Inoltre, per gli impianti per i quali è stata avanzata domanda per il bando Pnrr Agrivoltaico, è necessario rispettare un ulteriore requisito, ovvero sistema di monitoraggio che consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici».

RALLENTAMENTI ALLA DIFFUSIONE

Nonostante le potenzialità, l'agrivoltaico deve ancora confrontarsi con diversi ostacoli. Il primo riguarda i costi di installazione, sensibilmente più alti rispetto agli impianti a terra tradizionali: le strutture devono essere più alte e robuste, il layout più articolato, le fondazioni più profonde (soprattutto in aree soggette a vento o con terreni difficili). A questo si aggiungono i costi legati alla sensoristica, all'infrastruttura di controllo e all'integrazione con la produzione agricola.

In secondo luogo, esiste una complessità autorizzativa e gestionale: molti piccoli imprenditori agricoli, per quanto interessati, non sono attrezzati per gestire bandi, richieste di finanziamento e iter burocratici complessi. E anche quando si ricorre a partnership con operatori energetici, possono nascere vincoli di lungo periodo o difficoltà nella gestione condivisa del terreno.

«Questa è una soluzione innovativa inserita in un mercato giovane, che richiede maggiore esperienza e attenzione progettuale rispetto all'installazione di moduli fotovoltaici tradizionali», afferma Marco Balzano, coordinatore del gruppo di lavoro AgriFV e FV nel territorio per Italia Solare. «L'agrivoltaico non si improvvisa: è una tecnologia promettente ma complessa, che implica la coesistenza reale, non solo sulla carta, tra energia e agricoltura».

A questi aspetti si aggiungono resistenze culturali. L'agricoltura è, per sua natura, un settore conservativo. L'introduzione di tecnologie nuove, tanto più se percepite come invasive, può essere vista con sospetto, soprattutto quando non si ha la certezza di un ritorno positivo in termini agricoli.

IL RUOLO DEL BANDO PNRR

Un'importante spinta al comparto è sicuramente

arrivata dal bando "Sviluppo Agrivoltaico" previsto dal Pnrr, con oltre un miliardo di euro di risorse destinate a sostenere progetti agrivoltaici avanzati.

«Il bando sta dando un grande incentivo», spiega Pietro Ghidoni di ECO The Photovoltaic Group. «Come sempre, i nuovi settori hanno bisogno di un impulso e il bando lo è stato. Il numero di progetti presentati ne è la dimostrazione. Ricordiamo che il bando del Pnrr ha messo a disposizione 1,1 miliardi di euro per promuovere progetti agrivoltaici avanzati, con l'obiettivo di installare oltre 1

GW di nuova potenza entro giugno 2026. Alla chiusura del bando, sono state presentate 643 domande di partecipazione, per progetti con una potenza complessiva di oltre 1,7 GW. Il GSE ha ammesso 540 progetti per una potenza totale di 1.548 MW».

L'impostazione del bando, che favorisce gli impianti proposti direttamente da aziende agricole, ha contribuito a far emergere una nuova generazione di operatori: imprenditori agricoli che, affiancati da partner tecnologici ed energetici, hanno deciso di innovare il proprio modello di business, con un occhio all'efficienza e uno alla sostenibilità. Questo approccio potrebbe rappresentare la chiave per una diffusione più organica e solida dell'agrivoltaico anche nei prossimi anni.

«Dal mio punto di vista», afferma Marco Balzano di Italia Solare, «la misura è stata pensata principalmente per aziende agricole e impianti di taglia piccola o media, proprio per favorire la partecipazione diretta del mondo agricolo e testare concretamente le soluzioni avanzate. L'elemento chiave sarà rappresentato da sensoristica e sistema di monitoraggio obbligatorio, sia a livello tecnico (produzione agricola, impatti microclimatici, gestione idrica) sia amministrativo. Questo ci consentirà di raccogliere dati preziosi per mappare, comparare e valutare l'efficacia reale delle diverse configurazioni agrivoltaiche».

I VANTAGGI DELL'AGRIVOLTAICO

L'agrivoltaico consente un uso più efficiente del suolo: si continua a coltivare mentre si produce energia. Questo aspetto è particolarmente rilevante in un Paese come l'Italia, dove la disponibilità di superfici libere non è paragonabile a quella di altre nazioni e la tutela del paesaggio è un tema centrale.

Altri vantaggi includono ad esempio l'integrazione del reddito agricolo, grazie alla produzione e vendita di energia o al canone derivante dalla concessione del terreno.

Importante anche la riduzione dello stress idrico, per effetto dell'ombreggiamento controllato che limita l'evaporazione.

Un impianto agrivoltaico garantisce inoltre una

protezione delle colture dagli eventi climatici estremi, come grandine o eccesso di radiazione solare.

In alcuni casi, si è registrato anche un incremento della produttività agricola, in particolare su colture sensibili allo stress termico e idrico.

«L'agrivoltaico consente di ottimizzare l'uso del suolo, producendo energia rinnovabile senza sottrarre superficie all'agricoltura», sottolinea

Italo Rubeo di DVP Solar Italy. «Offre benefici anche in termini ambientali: riduce l'erosione del suolo, migliora la gestione delle risorse idriche e crea microclimi favorevoli per alcune colture. Inoltre, rappresenta un'opportunità economica per gli agricoltori, grazie a entrate stabili e a possibili investimenti in innovazione agricola».

Dotarsi di una soluzione agrivoltaica è anche sinonimo di innovazione e ne beneficia l'immagine dell'azienda agricola anche in termini green, con un impatto positivo sulla percezione del brand agricolo e sul valore aggiunto dei prodotti.

«Il valore dell'agrivoltaico non è solo economico», afferma Carmelo Iurato di Regran. «C'è un impatto positivo anche sul posizionamento dell'azienda: adottare soluzioni tecnologiche avanzate la rende più attrattiva, moderna e sostenibile. Questo può riflettersi in una maggiore valorizzazione dei prodotti agricoli, percepiti come frutto di un processo consapevole e rispettoso dell'ambiente».

Oltretutto chi ottiene gli incentivi per un impianto agrivoltaico, deve garantire che l'attività agricola su quel terreno venga portata avanti per numerosi anni. Questo aspetto è un fattore importante nella salvaguardia di una attività primaria di un Paese come l'Italia, che soffre anche del ricambio generazionale.

Sul fronte energetico, l'agrivoltaico rappresenta una soluzione particolarmente efficiente: a differenza degli impianti su tetto, le strutture a terra con inseguitori e moduli bifacciali possono beneficiare di un'esposizione solare ottimale per l'intera giornata. Questo consente una produzione di energia superiore del 30-40% rispetto ai sistemi fotovoltaici convenzionali. Inoltre, la vegetazione sottostante contribuisce alla regolazione della temperatura dei pannelli, mantenendoli in un intervallo ottimale per il rendimento massimo.

Infine, per gli operatori energetici, l'agrivoltaico offre l'opportunità di creare sinergie con le am-

ministrazioni locali, rafforzando il dialogo con il territorio e facilitando lo sviluppo di progetti futuri, nel segno della sostenibilità e dell'innovazione condivisa.

PROGETTAZIONE INTEGRATA

Per garantire il successo di un impianto agrivoltaico, la fase di progettazione assume un'importanza strategica. È necessario considerare contemporaneamente le esigenze di produzione elettrica e quelle agricole.

«Non si può progettare un impianto agrivoltaico senza considerare le colture che si faranno sotto i moduli», spiega Maurizio Comodi, fondatore

di Akren, che realizza sistemi agrivoltaici, «Ogni tipologia richiede una configurazione diversa, anche strutturalmente. È per questo che la progettazione deve essere condivisa tra chi si occupa di energia e chi di agricoltura».

Questo significa prevedere altezze e distanze adeguate, accessi per i mezzi agricoli, angoli di rotazione degli inseguitori solari in funzione del ciclo vegetativo e soluzioni che permettano sia l'ottimizzazione energetica che quella agronomica.

«L'approccio progettuale è profondamente cambiato», spiega Carmelo Iurato di Regran. «Gli impianti vengono ora pensati in sinergia con le attività agricole, con la partecipazione diretta di agronomi

e aziende agricole sin dalla fase iniziale. Questo consente non solo di non penalizzare le colture, ma addirittura di migliorarne la resa. È qui che l'agrivoltaico mostra tutto il suo potenziale: non solo produce energia, ma può anche aumentare la produttività dei campi sottostanti».

Un impianto agrivoltaico ben progettato è, in definitiva, un sistema complesso dove ogni scelta dai moduli agli inverter, dalle fondazioni al layout va calibrata in funzione delle condizioni climatiche, delle colture e degli obiettivi aziendali.

«L'agrivoltaico non è solo un progetto sinergico di agricoltura ed energia», afferma Alessandra Scognamiglio, presidente di Aias, «ma deve essere

anche un progetto di condivisione, poiché induce trasformazioni del paesaggio alle quali tutti partecipiamo: non si tratta, quindi, solo di conciliare generazione energetica e di cibo sulla stessa unità di suolo, ma di risolvere in una forma che rappresenti collettivamente la società cui apparteniamo e ne incarni i valori».

Marco Balzano di Italia Solare sottolinea che: «L'agrivoltaico non è, e non deve essere visto, come la soluzione a tutti i problemi. Ci sono contesti in cui non è tecnicamente né economicamente sostenibile coltivare, oppure dove le condizioni agronomiche renderebbero artificiosa e forzata l'integrazione con la produzione energetica».

L'EVOLUZIONE TECNOLOGICA

L'agrivoltaico sta vivendo una fase di profonda trasformazione, spinta da un'evoluzione tecnologica sempre più raffinata del fotovoltaico ma allo stesso tempo spingendo il settore dell'energia solare a implementare nuove soluzioni che permettano di integrare il mondo dell'energia con quello dell'agricoltura in modo intelligente e sinergico.

Un elemento cruciale dell'innovazione agrivoltaica è rappresentato ad esempio dai sistemi di montaggio dedicati, progettati specificamente per integrarsi con le attività agricole senza ostacolarle. Si tratta di strutture elevate, spesso regolabili in altezza o orientamento, che garantiscono lo spazio necessario per la coltivazione ed eventualmente il passaggio di macchinari agricoli. Alcuni di questi sistemi sono dotati di meccanismi dinamici, come inseguitori solari o supporti motorizzati, in grado di modificare l'inclinazione dei pannelli in funzione della posizione del sole o delle esigenze microclimatiche del suolo sottostante. In questo modo, l'impianto si adatta in tempo reale all'ambiente, migliorando non solo l'efficienza energetica, come in un qualsiasi campo fotovoltaico, ma anche il benessere e la resa delle colture.

«C'è ancora molto da fare» spiega Alessio Pinzone di Rina Prime Value, «e la tecnologia si sta focalizzando soprattutto sulla parte strutturale o sull'ottimizzazione del tracker in funzione della produzione agricola. Tuttavia ci sono moltissimi aspetti ancora da implementare come ad esempio l'integrazione dei sistemi di monitoraggio».

Si stanno infatti diffondendo sistemi di monitoraggio di nuova generazione - anche perché richiesti dalla normativa - capaci di raccogliere in tempo reale dati su parametri ambientali fondamentali come temperatura, umidità, radiazione solare, crescita vegetale e resa agricola. Questi dati diventano la base per analisi sempre più accurate, che permettono di comprendere a fondo il comportamento dell'ambiente agrivoltaico e intervenire in modo mirato sia in fase di progettazione sia durante la vita dell'impianto.

A rendere il quadro ancora più interessante è l'introduzione di tecnologie digitali avanzate, come l'intelligenza artificiale e i digital twin. Questi gemelli digitali, veri e propri modelli virtuali degli impianti reali, consentono di simulare scenari

produttivi futuri e valutare in anticipo gli effetti di diverse configurazioni impiantistiche o strategie gestionali. Il risultato è una progettazione più consapevole, una manutenzione più efficiente e, soprattutto, un miglioramento continuo delle performance del sistema, sia in termini energetici sia agricoli.

«Per rendere più efficienti le fasi di progettazione», spiega Maurizio Comodi di Akren, «stiamo anche sviluppando, in collaborazione con Ifab, un gemello digitale del microclima sotto l'impianto. Questo digital twin ci permetterà di simulare e prevedere le condizioni reali del campo, adattando le configurazioni degli impianti prima ancora di costruirli».

Stanno iniziando anche a diffondersi i moduli fotovoltaici semi-trasparenti o dotati di celle distanziate. Queste soluzioni permettono una gestione più flessibile del passaggio della luce, calibrandolo in funzione delle esigenze specifiche delle colture sottostanti. La luce solare non viene quindi semplicemente intercettata per produrre elettricità, ma anche "dosata" per favorire la fotosintesi e lo

sviluppo delle piante. Grazie a queste innovazioni, l'impianto agrivoltaico si evolve sempre più verso un ecosistema tecnologico controllato, in cui ogni variabile è monitorata e regolata con precisione. Un sistema in cui energia e agricoltura non solo coesistono, ma si potenziano a vicenda, aprendo la strada a un modello produttivo più sostenibile, resiliente e intelligente.

centivi e maggiore maturità tecnica. Ora che molti progetti stanno per raggiungere lo stato Ready To Build, possiamo affermare con buona certezza che l'agrivoltaico si appresta a conquistare una fetta sempre più ampia del mercato delle rinnovabili su suolo agricolo». L'agrivoltaico rappresenta una delle più grandi opportunità per il futuro dell'energia solare in Italia. Un settore che coinvolge attivamente gli installatori, chiamati non solo a montare impianti, ma a progettare soluzioni complesse e sinergiche. Con la giusta formazione, l'esperienza sul campo e il supporto di partner agronomici e tecnologici, l'agrivoltaico può diventare una delle principali leve per coniugare sostenibilità ambientale, innovazione e sviluppo economico nelle aree rurali.

È vero che questa soluzione rappresenta una grande opportunità per il mondo agricolo e per la transizione energetica, ma richiede inevitabilmente un approccio consapevole, integrato e tecnicamente solido. Così da diventare un modello stabile e replicabile su larga scala.



sviluppo delle piante. Grazie a queste innovazioni, l'impianto agrivoltaico si evolve sempre più verso un ecosistema tecnologico controllato, in cui ogni variabile è monitorata e regolata con precisione. Un sistema in cui energia e agricoltura non solo coesistono, ma si potenziano a vicenda, aprendo la strada a un modello produttivo più sostenibile, resiliente e intelligente.

LE BASI PER UNO SVILUPPO

Ad oggi, l'agrivoltaico rappresenta una fetta ancora contenuta del totale fotovoltaico installato in Italia, ma con una tendenza di crescita costante. Secondo le stime più aggiornate, potrebbe pesare tra il 5 e il 10% della potenza installata, ma questo dato è destinato a salire rapidamente grazie all'effetto del bando Pnrr e alla sempre maggiore attenzione normativa. E, come accennato, da qui al 2030 nel nostro Paese potrebbero essere operativi 7,75 GW tra agrivoltaico avanzato ed elevato. «Negli ultimi anni il settore ha registrato una crescita esponenziale», afferma Marco Balzano di Italia Solare. «Una spinta data da normative, in-



Un simulatore digitale per studiare l'agrivoltaico

L'International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (Ifab) ha lanciato il progetto "Microclimate digital twin in agrivoltaic system", con l'obiettivo di sviluppare un avanzato gemello digitale per impianti agrivoltaici. Questo strumento tecnologico innovativo permetterà di simulare con precisione le condizioni microclimatiche generate dall'interazione tra pannelli fotovoltaici e coltivazioni agricole.

Attraverso l'uso di dati reali e modelli statistici open-source, il progetto mira a migliorare la progettazione degli impianti, ottimizzando sia la produzione di energia che le rese agricole. L'idea centrale è creare un modello digitale in grado di riprodurre fedelmente le condizioni climatiche all'interno di un sistema agrivoltaico reale. In particolare, si analizza l'impatto dell'ombreggiamento sul microclima per individuare la configurazione ottimale dei pannelli solari. Il gemello digitale sarà uno strumento prezioso per prevedere scenari futuri, facilitando la pianificazione e aumentando

la resilienza dei sistemi agricoli in un contesto di cambiamento climatico. Il progetto si concentra sulla raccolta di dati da impianti sperimentali e sull'elaborazione di modelli predittivi, in grado di supportare decisioni progettuali efficaci e sostenibili. Una delle principali sfide consiste nel determinare il livello ideale di ombreggiamento che migliori le condizioni ambientali per le colture, mantenendo al contempo un'efficiente produzione energetica. Per affrontare questa complessità, il progetto prevede la costruzione di un'architettura digitale che rappresenti accuratamente il comportamento del sistema fisico, basata su correlazioni dati affidabili e modelli validati.

Grazie a questo approccio, il gemello digitale non solo migliorerà l'efficienza e la gestione degli impianti agrivoltaici, ma offrirà anche una soluzione concreta per valorizzare terreni agricoli degradati, promuovendo un'integrazione sostenibile tra energia e agricoltura.

I benefici

- Minore consumo di acqua (-20%) per l'irrigazione
- Perseguimento dell'indipendenza energetica delle aziende agricole
- Rivitalizzazione delle attività agricole in aree oggi a bassa redditività
- Ulteriore componente di reddito per l'azienda agricola
- Protezione delle colture dagli eventi atmosferici grazie ai pannelli, per una maggiore resa dei raccolti e abbattimento costi assicurativi
- Contrasto dell'abbandono dei terreni agricoli
- Doppio uso del suolo: sia produzione energetica sia agricola
- Possibilità di integrazione di tecnologie per il monitoraggio dei raccolti
- Incremento dell'efficienza dell'impianto e delle colture grazie ai tracker
- La vegetazione può aiutare al raffrescamento dei pannelli
- Stimolazione di investimenti da parte di aziende agricole ma anche di operatori energetici
- Accelerazione verso una agricoltura più sostenibile
- Installazioni a maggiore valore aggiunto per gli installatori

HANNO DETTO



“UN MODELLO AD ALTO IMPATTO SOCIALE”

Alessandra Scognamiglio, presidente di Aias

«L'agrivoltaico non è solo un progetto sinergico di agricoltura ed energia, ma deve essere anche un progetto di condivisione, poiché induce trasformazioni del paesaggio alle quali tutti partecipiamo: non si tratta, quindi, solo di conciliare generazione energetica e di cibo sulla stessa unità di suolo, ma di realizzare una forma che rappresenti collettivamente la società cui apparteniamo e ne incarni i valori».



“UNA SINERGIA VINCENTE”

Celeste Mellone, partner di Green Horse Legal Advisory

«Il numero crescente di progetti agrivoltaici presentati dimostra che gli sviluppatori stanno scommettendo sulla sinergia tra energia e agricoltura, anche al di fuori degli schemi incentivanti del Pnrr, puntando sulle opportunità offerte dal decreto FER X aperto sia ai progetti fotovoltaici tradizionali che agrivoltaici».



“UN FATTORE DI SVILUPPO TRASVERSALE”

Alessio Pinzone, senior director energy di Rina Prime Value

«L'agrivoltaico garantisce il non consumo di suolo in quanto si continua a fare attività agricola sotto i moduli, ma anche un possibile beneficio per alcuni tipi di coltivazioni grazie all'aumento dell'umidità e al minore utilizzo dell'acqua nonostante esso cresca sempre a causa di un clima sempre più arido. Tale applicazione potrebbe inoltre accelerare lo sviluppo di macchine agricole tecnologicamente avanzate come i rover che potrebbero quindi essere utilizzati anche nell'agricoltura standard andando a risolvere il problema di mancanza di manodopera».



“EQUILIBRIO TRA LE ESIGENZE ENERGETICHE E AGRICOLE”

Italo Rubeo, country manager di DVP Solar Italy

«Un impianto agrivoltaico efficace nasce da un equilibrio tra le esigenze energetiche e quelle agricole. Serve un lavoro congiunto fin dalle fasi iniziali tra progettisti, agronomi, agricoltori e istituzioni. Solo così si può garantire una vera coesistenza tra le due attività, evitando non solo che una penalizzi l'altra, ma valorizzando le produzioni grazie alla sinergia creata dall'unione delle due attività».

Le tipologie di agrivoltaico

LE DEFINIZIONI DELL'AGRIVOLTAICO IN ITALIA SONO REGOLAMENTATE DALLE LINEE GUIDA MINISTERIALI EMANATE DAL MASE. IN BASE AL GRADO DI INTEGRAZIONE TRA ATTIVITÀ AGRICOLA E PRODUZIONE DI ENERGIA FOTOVOLTAICA, E AL RISPETTO DI SPECIFICI REQUISITI, SI DISTINGUONO TRE TIPOLOGIE

1. Agrivoltaico semplice

È il tipo più tradizionale di agrivoltaico. Prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici in aree agricole, senza particolari criteri di integrazione con le coltivazioni o l'attività agricola.

2. Agrivoltaico avanzato

Questo modello punta su una vera integrazione tra produzione agricola ed energia solare. Dove i pannelli sono elevati da terra, consentendo il passaggio di macchinari e lavorazioni. Presente il monitoraggio dell'impatto agricolo, tramite sensori e sistemi di controllo. E una maggiore attenzione alla salvaguardia della produzione agricola.

3. Agrivoltaico avanzato

che accede ai finanziamenti Pnrr

È una sottocategoria dell'agrivoltaico avanzato, che rispetta criteri molto stringenti per accedere ai fondi del Pnrr. Quindi non deve sottrarre terreno all'agricoltura. Deve utilizzare pannelli a elevata trasparenza o a struttura mobile. Necessitano della presenza di monitoraggio digitale per misurare sia la resa agricola che quella energetica. Infine deve garantire un beneficio agricolo e ambientale.

Agrivoltaico avanzato, riaperto il bando: oltre 323 milioni di euro a disposizione

Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha riaperto il bando finalizzato all'identificazione di iniziative cui destinare gli incentivi previsti dal decreto Agrivoltaico. Le richieste di partecipazione possono essere presentate, per via telematica

mediante il Portale Agrivoltaico disponibile sul sito del GSE, fino al 30 giugno 2025. In termini di risorse finanziarie, sono stati stanziati quasi 324 milioni di euro. Ma questa disponibilità può variare in base a eventuali rinunce, revoche o riadmissioni. Per la definizione della graduatoria finale saranno considerati i criteri previsti dal decreto Agrivoltaico. Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha evidenziato inoltre che i titolari di progetti classificati in posizione utile nelle graduatorie pubblicate con i decreti 249 e 250 del 30 novembre 2024 (ed eventuali aggiornamenti successivi) non possono rinunciare alla posizione ottenuta per presentare una nuova domanda per

Per maggiori
informazioni
sul decreto
Agrivoltaico
è possibile
consultare



Per consultare
le FAQ relative
al decreto
Agrivoltaico



Per leggere
il decreto relativo
alla riapertura
del bando



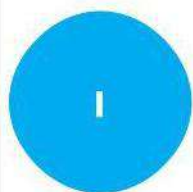
lo stesso progetto. Ricordiamo che il decreto relativo al bando "Sviluppo Agrivoltaico" contiene disposizioni per l'incentivazione della realizzazione di sistemi agrivoltaici di natura sperimentale. L'obiettivo del provvedimento è quello di realizzare almeno 1,04 GW di nuovi impianti entro il 30 giugno 2026. In particolare, gli incentivi sono composti da un contributo a fondo perduto pari al 40% dei costi ammissibili e finanziato dal Pnrr. A ciò si abbina una tariffa incentivante applicata alla produzione di energia elettrica netta immessa in rete. Complessivamente, gli incentivi ammontano a 1,7 miliardi di euro e il GSE li erogherà per un periodo di 20 anni.

Trasparenza e democrazia, i Big Data per il bene comune

Francesco Ubertini, presidente del Cineca e di Ifab:

*“Quello che si fa in Europa garantisce una
innovazione open e la gratuità della ricerca”*

Marco Merlini



Il futuro dell'economia sociale nella transizione digitale è «una grande sfida che riguarda tutto il mondo».

Ne è convinto Francesco Ubertini, presidente del Cineca e della Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (Ifab). «In questo ambito - spiega - le imprese sociali possono giocare un ruolo importante per fare in modo che le ricadute siano positive. Ci sono potenzialità enormi, ma anche un certo grado di rischio». L'approccio all'utilizzo dei big data e dell'intelligenza artificiale cambia a seconda degli attori. Per Ubertini l'approccio europeo alla questione, sul lungo periodo, è quello in grado di regalare le maggiori garanzie, perché si tratta di «un approccio consapevole». In un mondo come quello della transizione digitale, che si muove con grande rapidità, l'Europa ha deciso di puntare sulla «condivisione dei principi e delle tecnologie che la regolano». Ma questo di per sé non è sufficiente. «Se vogliamo piegare questo al bene comune servono attori e infrastrutture pubbliche». Ed è proprio qui, secondo il presidente di Ifab che il modello europeo risulterà vincente rispetto, ad esempio, a quello americano, secondo cui a guidare i processi «deve essere il mercato». «Il nostro approccio - insiste - garantisce una innovazione open e la gratuità della ricerca. Aspetti questi ultimi che non sono banali. Noi cerchiamo di essere comunque inclusivi, vogliamo evita-

cui sono coinvolte con la Fondazione imprese private e soggetti pubblici per comprendere il ventaglio delle aree di intervento e i possibili sviluppi positivi sulla vita delle persone: si va dal clima e dalla meteorologia alla salute, dall'industria al sociale, dallo sviluppo urbano alla sostenibilità. «La lista degli esempi può essere davvero enorme - riprende Ubertini - parliamo della creazione di strumenti che possono aumentare la qualità dei servizi, migliorare la cura della persona, supportare la ricerca scientifica nell'anticipare eventi esterni. Il coinvolgimento delle imprese sociali è decisivo in un sistema che deve seguire certi principi. Tra questi, ad esempio, la tutela della proprietà dei dati». La mente va rapidamente agli scandali internazionali legati all'accaparramento dei dati personali su scala globale: «Bisogna continuare a investire sugli aspetti regolamentatori - sostiene - bisogna prevenire gli usi distorti. E questo - ribadisce - può avvenire solo se sono coinvolti soggetti pubblici». Il rischio oggi, anche alla luce delle tensioni internazionali, è che il sistema risulti ancora fragile e vulnerabile. E l'avvento dell'intelligenza artificiale non ha semplificato le cose: «Bisogna sviluppare una intelligenza collettiva - conclude - non possiamo accontentarci di essere semplici consumatori, ma tutti dobbiamo essere protagonisti. Solo così si creano le condizioni per arrivare a scelte etiche».

re che questi saperi e queste tecnologie si concentrino nelle mani di pochi soggetti monopolistici». Basta scorrere alcuni dei progetti in





IL PROGETTO IL DIPARTIMENTO DI FISICA «SPOKE LEADER» NELLA RICERCA CHE COINVOLGE ENEA, CNR, INGV, UNIVAQ, UNIFI E LA SAPIENZA

Mappe virtuali contro i disastri naturali Bellotti: «Un aiuto al nostro territorio»

BARBARA MINAFRA

● **BARI.** Una piattaforma digitale per studiare e contrastare i disastri naturali. E' Bari, con il Dipartimento interateneo di Fisica, a guidare il progetto nazionale che punta a realizzare, con i «gemelli digitali», mappature virtuali del territorio in cui poter simulare disastri naturali e mettere a punto strategie di prevenzione o mitigazione. Poter osservare virtualmente gli effetti e i danni di terremoti, eruzioni vulcaniche o frane consente di aiutare i decisori pubblici nelle strategie di rinforzo e riqualificazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente e di monitorare e salvaguardare le strutture naturali o artificiali come edifici, strade e ponti.

Il progetto è uno dei 10 Spoke promossi dall'Icsc, Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing che, finanziato dal Piano Nazionale di Ri-

presa e Resilienza attraverso il programma NextGenerationEu, lavora nel campo del calcolo ad alte prestazioni, delle simulazioni e dell'analisi dei big data.

Il punto sul progetto è stato fatto in occasione del convegno «Data, Supercalcolo e Intelligenza Artificiale per le sfide del XXI secolo», sesto evento del roadshow italiano dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo. Al centro del confronto che si è tenuto a Bari, proprio le applicazioni del calcolo avanzato allo studio, prevenzione e mitigazione dei disastri naturali.

Il direttore del Dipartimento di Fisica di UniBa-PoliBa Roberto Bellotti, che è Spoke leader della ricerca che coinvolge anche Enea, Cnr, Ingv, Univaq, UniFi e La Sapienza di Roma, oltre agli aggiornamenti scientifici sui progressi e le prospettive future della piattaforma digitale, ha sottolineato l'utilità del progetto: «Viviamo in un'epoca in cui quasi quotidianamente avvengono fe-

nomeni naturali disastrosi e sta crescendo in maniera esponenziale la spesa per i danni prodotti da questi eventi naturali. In que-

sto contesto, la mitigazione dei rischi è fondamentale, soprattutto per un territorio come quello italiano caratterizzato da una elevata fragilità. Noi studiosi vogliamo fare la nostra parte, mettendo in campo tutti gli strumenti di cui disponiamo al momento per aiutare nella salvaguardia del nostro territorio e, in prospettiva, dell'intero Pianeta».

Lo Spoke 5 «Ambiente e disastri naturali» mette insieme una quarantina di Dipartimenti universitari e istituti di enti pubblici di ricerca italiani e coinvolge circa 300 ricercatori, un gruppo fortemente multidisciplinare che intende tradurre i risultati delle ricerche condotte in chiari indicatori di impatto economico per sviluppare e proporre soluzioni per il monitoraggio dell'ambiente, affinché abbiano una ricaduta positiva sulla società.

Se durante il convegno Federica Cotecchia, ordinaria del Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica del Politecnico di Bari ha presentato le caratteristiche dei «gemelli digitali» del suolo-sottosuolo e le potenzialità del **supercalcolo** per la mitigazione del rischio da frana, alluvionale e sismico, i professori Filippo Attivissimo del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e dell'Informazione del Poliba e Graziano Pesole del Dipartimento di Bioscienze, Biotecnologie e Ambiente dell'Università di Bari, con la ricercatrice Federica Simone del Dipartimento Interuniversitario di Fisica, hanno sottolineato quanto i big data possano essere motori di avanzamento per la ricerca applicata.

Il progetto, realizzato da Fondazione Ifab in partnership con il Politecnico di Milano e gli Osservatori Digital Innovation, ha peraltro l'obiettivo di aprire il mondo dell'innovazione tecnolo-

gica non solo all'élite imprenditoriale ma anche a pmi, startup, amministrazioni e comunità di interesse. L'obiettivo è mettere a punto metodologie per il monitoraggio delle strutture fisiche artificiali (edifici, strade ecc.) e degli ambienti naturali (corsi d'acqua, pendii ecc.) per poter essere

in grado di mitigare i rischi collegati al loro deterioramento. Le

nuove tecnologie sulla sensoristica avanzata utilizzabile su aree geografiche estese (Internet of Things) e la capacità di raccogliere ed elaborare big data, possono contribuire in modo innovativo ad affrontare le criticità e le sfide legate all'aumento dei disastri naturali, ai danni ambientali e alla relazione tra questi fenomeni e i cambiamenti climatici.



UNIBA E POLIBA Nel Campus universitario la sede del Dipartimento interateneo di Fisica



L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro

Il sistema incrocerà i dati meteo, i livelli pluviometrici e i radar per attivare le allerte

SCANDIANO

Il Comune di Scandiano ha firmato un importante accordo con Ifab che consentirà di sfruttare l'intelligenza artificiale per creare un sistema di previsioni delle piene del Tresinaro. Prevedere le emergenze prima che accadano è dunque l'obiettivo principale del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale al centro dell'accordo sottoscritto ufficialmente, nei giorni scorsi, dal Comune di Scandiano con Ifab, la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università.

Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro in marzo, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e anche radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro (foto).

Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da Ifab e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Si tratta solo di uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. Un progetto quindi molto utile per i cittadini di Scandiano per prevenire le piene. L'accordo quadro, della durata biennale, propone azioni concrete in tre ambiti strategici. 'Smart city' prevede interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale.

L'altro ambito è 'Gemelli digitali urbani' per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. Infine 'Sistemi di previsione ambientale e urbanistica' per una pianificazione basata sui dati. «Scandiano - dicono dal municipio scandianese - si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini».

m. b.



Gestire le piene del Tresinaro con l'intelligenza artificiale

Accordo tra Comune e Ifab per un centro di ricerca in via Diaz

di **Adriano Arati**

Scandiano L'intelligenza artificiale per prevedere il rischio di piene del Tresinaro e i problemi idrogeologici.

È uno dei primi obiettivi dell'accordo siglato il 7 aprile scorso tra il Comune di Scandiano e Ifab, International Foundation Big Data, la fondazione internazionale con sede a Bologna che lavora con i "grandi numeri" e con l'intelligenza artificiale.

La convenzione riguarda diversi aspetti e potenziali percorsi da sviluppare in un centro informatico in via di realizzazione a Scandiano, in via Diaz, nell'ex magazzino di carburante dell'esercito, a fianco del polo Made.

La capacità predittiva sarà alimentata dai dati meteorologici forniti dalla Regione Emilia-Romagna

Il primo passo riguarda la protezione civile.

«Ci siamo detti: cerchiamo di utilizzare l'intelligenza artificiale per estrarre delle informazioni predittive dai dati, e iniziamo dai dati che abbiamo a disposizione con la Regione. A partire da quelli forniti dal servizio meteorologico regionale sulla piovosità, sul meteo, le piogge, sull'intensità e la direzione dei venti. Tante informazioni che insieme potranno permettere di calcolare i movimenti nell'alveo del bacino che raccoglie l'acqua sul torrente Tresinaro», spiega l'assessore all'Ambiente Enrico Baschieri.

In questo modo, continua, «potremo avere un sistema

che ci fornisca un'allerta meteo per il rischio di esondazio-

ni con alcune ore di anticipo, così da programmare le azioni, magari anche la sistemazione di sacchi, ed evitare possibili evacuazioni. Il tutto con un sistema capace di controllare anche i falsi positivi, quindi i falsi allarmi».

E questo, aggiunge, «è un tema che ci riguarda da vicino, in diverse parti del territorio». Nel giugno 2024, senza andare troppo indietro, la soglia del torrente era salita a tal punto da far avviare i preparativi per sfollare un'area molto popolosa tra Arceto, San Donino di Liguria, Corticella e Rubiera.

Il tema idrogeologico sarà solo il primo passo: nell'ac-

cordo biennale si punta a costruire azioni concrete anche su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti, e "gemelli digitali urba-

L'obiettivo è fornire allerte tempestive alla protezione civile, migliorando la reazione e riducendo i falsi allarmi

ni», strumenti per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici.

I primi passi materiali sono previsti entro la fine del 2025, quando il sistema di previsione idrogeologica dovrebbe di-

ventare operativo negli spazi di via Diaz, nell'ex deposito di carburante dell'esercito, diventato anni fa di proprietà del Comune di Scandiano.

«Noi ne abbiamo ristrutturato una prima parte con il Pnrr. Ora abbiamo una seconda parte da risistemare: sono quattro campate su due piani, che vorremmo riqualificare attraverso un bando del Governo per la rigenerazione delle aree dismesse». E pro-

prio li, conclude Baschieri, «vorremmo creare un centro di ricerca nel quale sviluppare questo progetto. Perché è un progetto che si basa sull'intelligenza artificiale, che ha bisogno di una base di dati protetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Baschieri
Assessore
all'Ambiente

Oltre al rischio idrogeologico, l'intesa tra il Comune e Ifab punta a sviluppare progetti su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale





La proprietà intellettuale "riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "da intendersi per uso privato

Riducendo i posti del 54% per cento degli occupati con un titolo di studio superiore

L'la colpirà i più preparati

Essa inoltre taglierà maggiormente posti delle donne

DI GIOVANNI VOLPI

Intelligenza artificiale: 6 milioni di lavoratori italiani saranno a rischio sostituzione entro il 2035, mentre altri 9 milioni dovranno integrarla nelle loro mansioni.

Il quadro emerge dal report realizzato da Censis e Confcooperative, che evidenzia come l'la, intelligenza artificiale, potrebbe contribuire a una crescita del pil fino a 38 miliardi di euro (+1,8%) sempre nei prossimi dieci anni. Le professioni più esposte alla sostituzione con l'la sono quelle basate su attività altamente automatizzabili, nell'ordine: Matematici; Contabili; Tecnici della gestione finanziaria; Tecnici statistici; Economisti e tesorieri; Valuatori di rischio e liquidatori; Tecnici del lavoro bancario; Specialisti della gestione e del controllo delle imprese pubbliche e private.

Al contrario, altre professioni potranno integrare l'la senza essere sostituite, mantenendo un ruolo centrale grazie a competenze umane difficilmente replicabili, come quelle di: Direttori e dirigenti di finanza e amministrazione; Responsabili delle risorse umane; Notai; Avvocati ed esperti legali in enti pubblici; Magistrati; Specialisti in sistemi economici; Psicologi e psicoterapeuti; Archeologi e specialisti in discipline religiose.

Altro elemento che emerge dallo studio: le professioni ad alta esposizione di sostituzione con l'la coin-

delle imprese italiane ha utilizzato l'la, contro il 19,7% della Germania, 11,3% della Spagna, il 9,91% della Francia e a fronte di una media Ue del 13,5%. Un divario evidente in particolare nei settori del commercio e della manifattura, dove l'Italia registra tassi di adozione dell'la ancora inferiori alla media europea. E con le grandi imprese nazionali che mostrano una maggiore propensione all'investimento rispetto alle pmi.

Un altro elemento critico riguarda gli investimenti in ricerca e sviluppo. L'Italia destina solo l'1,33% del Pil a questo settore, mentre la media europea si attesta al 2,33%. L'obiettivo Ue per il 2030 è raggiungere il 3% del pil, già supera-

to dalla Germania (3,15%), mentre la Francia si ferma al 2,18%. Anche in questo caso, il ritardo italiano è dovuto alla predominanza di microimprese, meno inclini a investire in innovazione rispetto alle grandi aziende.

Nel biennio 2025-2026, il 19,5% delle imprese italiane prevede comunque di investire in beni e servizi legati all'la, con differenze significative tra i settori che vanno dal 55% nell'informatica all'11,4% nella ristorazione. E con le grandi imprese che risultano più inclini a investire in intelligenza artificiale rispetto alle piccole e medie imprese, evidenziando un ulteriore divario competitivo.

«È un conto economico in chiaroscuro quello che l'intelligenza artificiale si appresta a presentare al nostro paese», dice **Maurizio Gardini**, presidente di Confcooperative. «Da qui al 2035 l'intelligenza artificiale porterà una crescita del pil fino a 38 miliardi, pari al +1,8%; ma 6 milioni di lavoratori rischiano la sostituzione, mentre 9 milioni potrebbero vedere l'la integrarsi con le loro mansioni. Questi dati dimostrano come il paradigma vada subito corretto: la persona va messa al centro del modello di sviluppo, con l'intelligenza artificiale al servizio dei lavoratori e non viceversa», conclude Gardini.

«Le cooperative, so-

prattutto in Emilia-Romagna, possono giocare un ruolo chiave per promuovere una transizione tecnologica inclusiva, che non lasci indietro nessuno, promuovendo l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei processi produttivi, organizzativi e

di erogazione dei servizi, come già in molti casi stanno facendo», afferma **Francesco Milza**, presidente regionale di Confcooperative. «È indispensabile investire in formazione sia nelle imprese che nella pubblica amministrazione, per far sì che l'la non sottragga posti di lavoro, ma migliori le condizioni lavorative e valorizzi il capitale umano. Dobbiamo farci trovare pronti davanti a questo cambiamento per certi versi rivoluzionario». Per Milza quindi «è essenziale un impegno comune tra istituzioni, imprese e lavoratori. E vanno proprio in questa direzione le azioni portate avanti da Confcooperative Emilia-Romagna, come l'adesione alla Fondazione Ifab del Tecnopolo di Bologna (rinominato Dama), per mettere a disposizione delle imprese dei nostri territori le grandi innovazioni tecnologiche e digitali portate avanti in quell'hub, sia sull'intelligenza artificiale che sui big data».

© Riproduzione riservata



Il supercomputer quantistico Leonardo

Nel 2024, l'8,2% delle imprese italiane ha utilizzato l'la a fronte di una media Ue del 13,5%. Un divario evidente in particolare nel commercio e nella manifattura

volgono il 54% dei lavoratori che hanno un'istruzione superiore e il 33% di quelli con un diploma di laurea. Nella fascia di lavoratori meno esposti all'automazione, il 64% invece non ha conseguito un diploma di scuola superiore e solo il 3% è laureato. Mentre tra coloro che potranno integrare l'la nei propri compiti, il 59% possiede una laurea e il 29% ha un diploma superio-

re. Il livello di esposizione all'intelligenza artificiale, che aumenta con il grado di istruzione, provoca anche un acuirsi del *gender gap*, dal momento che le donne risultano più esposte rispetto agli uomini. Rappresentano infatti il 54% dei lavoratori ad alta esposizione di sostituzione e il 57% di quelli ad alta complementarietà.

Il gap non è solo di genere, ma emerge anche nel confronto tra i sistemi imprenditoriali dei paesi europei. Nel 2024, solo l'8,2%



Confcooperative: «IA sia opportunità di crescita per tutti»

L'intelligenza artificiale alzerà il Pil ma andrà a insidiare anche l'occupazione, soprattutto delle donne

RAVENNA

L'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando il mondo del lavoro, creando nuove opportunità ma anche rischi significativi che istituzioni e imprese devono essere attrezzate per affrontare.

Secondo il Focus Censis/Confcooperative "Intelligenza artificiale e persone: chi servirà chi?", presentato ieri a Roma, l'IA potrebbe far crescere il Pil italiano dell'1,8% entro il 2035, ma con il rischio di sostituzione per 6 milioni di lavoratori.

Per evitare che questa transizione penalizzi le persone, è fondamentale un approccio che metta l'IA al servizio del lavoro e non viceversa.

«Le cooperative, soprattutto nella nostra regione, possono giocare un ruolo chiave per promuovere una transizione tecnologica inclusiva, che non lasci indietro nessuno, promuovendo l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nei processi produttivi, organizzativi e di erogazione dei servizi, come già in molti casi stanno facendo – afferma Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna –. È

indispensabile investire in formazione sia nelle imprese che nella pubblica amministrazione, per far sì che l'IA non sottragga posti di lavoro, ma migliori le condizioni lavorative e valorizzi il capitale umano. Dobbiamo farci trovare pronti davanti a questo cambiamento per certi versi rivoluzionario».

Dal Focus Censis/Confcooperative emerge come le professioni più esposte alla sostituzione siano quelle maggiormente automa-

tizzabili. Un dato significativo riguarda il divario di genere: le donne risultano più esposte alla sostituzione rispetto agli uomini, con un rischio del 54%

per le prime contro il 46% per i secondi.

«In tutti i settori dove interviene la cooperazione, dal socio-sanitario a quello dei servizi alle imprese, alla manifattura fino all'agroalimentare, è possibile avviare una trasformazione equa, in grado di ri-

duurre le disuguaglianze, promuovere l'intergenerazionalità e creare un modello di sviluppo sostenibile – conclude Milza –. È essenziale un impegno comune tra Istituzioni, imprese e lavoratori per favorire un'integrazione dell'IA che tuteli l'occupazione e valorizzi il lavoro umano. Vanno proprio in questa direzione le azioni portate avanti da Confcooperative Emilia Romagna, come l'adesione alla fondazione IFAB del Tecnopolo di Bologna, da poco rinominato Dama, per mettere a disposizione delle imprese dei nostri territori, le grandi innovazioni tecnologiche e digitali portate avanti in quell'hub, sia sull'Intelligenza Artificiale che sui Big Data».

6

MILIONI
DI POSTI
DI LAVORO
A RISCHIO



A Bologna un computer capace di fare 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo

Carlo Valentini a pag. 6

Tecnopolo europeo di Bologna: sono in arrivo i computer quantistici, decisivi per l'Italia

Parte la sfida europea a Musk

Da Leonardo 250 mln di mld di operazioni al secondo

DI CARLO VALENTINI

Benvenuti nel futuro. Qui si sfida **Elon Musk** e il suo desiderio di egemonia. Siamo al Tecnopolo europeo che ha sede a Bologna. È vero che gli americani (e i cinesi) hanno una potenza di fuoco enorme ma perché arrendersi? L'Europa deve camminare sulle proprie gambe anche per quanto riguarda la tecnologia informatica perché ha (in gran parte) finanziato e realizzato questo Tecnopolo, una sfida impegnativa, con l'ambizione di essere i primi al mondo a utilizzare i computer quantistici, destinati a rivoluzionare algoritmi e calcoli. Spiega **Alessandra Poggiali**, direttrice generale del Cineca, quartier generale del Tecnopolo: «Saranno installati entro l'estate due computer quantistici, un primato mondiale che si inserisce all'interno di una proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented che necessita di essere continuamente monitorata e rispetto alla quale l'Europa può svolgere un ruolo da protagonista».

Quindi, con buona pace di Donald Trump e Musk, l'Europa può riuscire a salire sul treno in corsa arrivando poi fino alla sala comandi. «La capacità competitiva dell'Europa si gioca essenzialmente sulla capacità di elaborare i dati, sull'intelligenza artificiale, sulle nuove tecnologie», dice **Marco Becca**, direttore della fondazione Ifab, che si occupa delle ricadute su università, centri ricerca e imprese del Tecnopolo. «Lo ha giustamente indicato anche **Mario Draghi** nel suo dossier, dove viene sottolineata la necessità di incoraggiare e accelerare la transizione digitale attraverso finanziamenti adeguati e collaborazioni europee, ed è quello in cui noi siamo impegnati. L'Ue ha creato una grande infrastruttura pubblica per il calcolo situata in sei Stati membri, unica nel suo genere a livello globale. L'Italia sta dimostrando di avere le capacità per essere capofila».

Un terreno alla periferia di Bologna è diventato la principale cittadella europea di ricezione ed elaborazione dati, con una fantascientifica mole di cifre: il computer attualmente in funzione è uno dei più potenti del mondo, in grado di elaborare 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo. Esso

sta alimentando anche lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Tra poco arriverà un suo fratello ma assai più sviluppato di lui: «Sarà dieci volte più potente», dice Poggiali, in grado in poco più di mezz'ora di fare i calcoli per cui un normale computer oggi impiega 90 anni. Inoltre esso sarà specificamente tarato per sviluppare l'intelligenza artificiale». Non solo. Sarà affiancato anche dai due computer quantistici, su cui già si puntano gli occhi del mondo. Usa e Cina compresi. A fare funzionare questa futuribile cittadella europea sono 1500 informatici di tutti i paesi e sono in corso altri reclutamenti per le avveniristiche macchine che stanno arrivando.

Il cuore è il Cineca. Istituito

nel 1969, è un polo di ricerca e innovazione tecnologica a cui afferiscono gran parte delle università. Dice **Daniele Di Bari**, del Cineca: «Gli ambiti di applicazione sono illimitati. Poniamo le basi per entrare

nella quarta rivoluzione industriale e rileggere la realtà, per modificarla, attraverso il supercalcolo».

Musk sta facendo la sua corsa, l'Europa adesso non ci sta a rimanere in disparte, ha deciso di partecipare e non nasconde le sue potenzialità. In particolare si incominciano a confrontare due sistemi: quello centralizzato americano e quello decentrato europeo. Dice Poggiali:

«Ci proponiamo di democratizzare lo sviluppo tecnologico, cioè aprire il mondo dell'innovazione agli enti di ricerca, al mondo imprenditoriale, alle amministrazioni pubbliche fornendo gli strumenti per accedere

re e utilizzare dati e informazioni. Renderemo disponibile l'uso delle tecnologie in vari ambiti. Si tratta di uno sforzo che deve aiutare l'Europa a inserirsi a pieno titolo nell'era che sta incominciando: l'era quantistica».

Gli exploit di Donald Trump rendono la gara più impellente, cioè l'Europa deve bruciare le tappe per emanciparsi. Aggiunge Di Bari: «Quella della Silicon Valley è una crisi più contingente che strutturale. Rimane un modello da se-

guire, pur con tutti i distinguo che caratterizzano un contesto, quello americano, molto diverso dal nostro, anche dal punto di vista normativo. Col Tecnopolo e le sue tecnologie superdotate possiamo avere un Silicon Valley europea dei dati, con regole e valori europei».

Non solo. All'interno del Tecnopolo è già in funzione il Centro meteorologico europeo,

sfruttato dall'Inghilterra in seguito alla Brexit e che ha trovato casa qui, traslocando il proprio computer Atos BullSequana XH2000, che pesa 42 tonnellate e ha una capacità di 2.408 giga al secondo. Spiega Matteo Dell'Acqua, direttore del Data Center di questa cattedrale della meteorologia: «Qui arrivano in continuo 800 milioni di osservazioni da radar, satelliti, aerei, boe sul mare che vengono assemblate per avere un'immagine la più realistica possibile dell'atmosfera, fondamentale per proporre previsioni del tempo corrette, che vengono poi girate agli Stati. Questa macchina ci permette di fare previsioni accurate anche a un mese».

Governo e regione Emilia-Romagna stanno firmando con l'Onu gli ultimi documenti per ospitare l'università dell'Onu sull'intelligenza artificiale e il cambiamento climatico. Dice il presidente della Regione Emilia-Romagna, **Michèle de Pascale**: «Siamo alle soglie di un nuovo umanesimo, dove la tecnologia è chiamata a sposarsi con le istanze e gli studi più legati al destino dell'uomo. Questo Tecnopolo, che abbiamo ribattezzato Dama per accogliere tutte le strutture di calcolo e l'università Onu, può rappresentare un punto di riferimento per orientarsi in questa nostra nuova frontiera, dove le praterie dell'intelligenza artificiale aprono orizzonti finora inesplorati e che l'Europa può cavalcare».

© Riproduzione riservata



Mattarella e Bernini a Bologna per l'inaugurazione di Leonardo

Con buona pace di Trump e Musk, l'Europa può riuscire a salire sul treno in corsa arrivando poi fino alla sala comandi. «La capacità competitiva dell'Europa si gioca essenzialmente sulla capacità di elaborare i dati, sull'intelligenza artificiale, sulle nuove tecnologie», dice Marco Becca che si occupa delle ricadute del Tecnopolo su università, centri ricerca e imprese



Sussurri & Grida

DENTRO E FUORI IL LISTINO DI PIAZZA AFFARI

Il nodo della formazione per le professioni della finanza: i corsi avanzati che stanno iniziando. All'incontro di Milano di giovedì prossimo ci sarà anche la coppia di piloti della Rossa

a cura di
**STEFANO
RIGHI**
srighi@corriere.it



**Transazioni
digitali**
Umberto Zola,
guida le online
sales di SumUp

IL MASTER DI RAGAINI CON AIPB SCHOLA ORCEL AL CASTELLO SFRECCIA CON LA FERRARI

Geoconomia, geopolitica, AI e digital innovation. E un pizzico dei cosiddetti *pleasure assets*, ovvero gli investimenti di piacere nel mondo dell'arte che si affiancano ai fondamentali economici e finanziari. Si presenta così la quinta edizione del Master in Private Banking & Wealth Management di Aipb, l'Associazione italiana del private banking presieduta da Andrea Ragaini, che prenderà il via il 3 marzo: 9 mesi di lezioni e un tasso di occupazione del 90 per cento. Il master rientra nel programma di formazione di Aipb Schola, promotore di laboratori di educazione finanziaria *pro bono* nelle università e punto di riferimento per l'aggiornamento professionale nel settore bancario e finanziario. Alla direzione scientifica c'è Silva Maria Lepore, già responsabile dei servizi di investimento e private banking del gruppo Banca Sella holding.

Leclerc & Hamilton

Ci saranno Benedetto Vigna, amministratore delegato di Ferrari e Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit giovedì prossimo, 6 marzo, dalle 17, in piazza Castello a Milano. Ma a celebrare il matrimonio tra velocità e finanza, alla vigilia dell'inizio della nuova stagione di Formula 1, che prenderà il via da Albert Park in Australia il 16 marzo, ci saranno so-

prattutto i due piloti della Scuderia Ferrari, Charles Leclerc e Lewis Hamilton.

Housing sociale

Un consorzio dal cuore italiano si è aggiudicato il supporto finanziario della Commissione Europea per creare il Si4 - *The social infrastructure impact investment index*. Una volta sviluppato, questo sarà il primo indice composito che valuta il valore degli investimenti in infrastrutture sociali. L'indice sarà in grado di identi-



Maranello
Benedetto
Vigna,
amministratore
delegato Ferrari



ficare il valore aggregato e di lungo termine degli investimenti in infrastrutture sociali, fornendo maggiore chiarezza sulle prospettive di rendimento per investitori istituzionali pubblici e privati. Il consorzio, che beneficia del sostegno dell'Ue è composto da PlusValue, società italo-inglese specializzata in finanza innovativa, Ifab, fondazione di riferimento del tecnopolo di Bologna che ha il compito di fare ponte tra ricerca e impresa nell'AI e big data, e Iobe un importante centro di ricerca di studi economici con sede ad Atene. Sostengono tra gli altri il progetto istituzioni italiane quali Compagnia di San Paolo, Legacoop e Fondazione per l'Housing Sociale. Secondo recenti dati dell'Ue, gli investimenti nel settore ammontano a circa 165 miliardi di euro l'anno, sostenuti principalmente da investitori pubblici. Tuttavia, la carenza di impegni di capitale da parte degli investitori privati genera un deficit annuale di circa 140 miliardi di euro.

Mba a Bologna

Dopo il successo delle edizioni precedenti, prende avvio il 7 marzo a Bologna la terza edizione del Mini Master in Business administration,

«Imprenditori di oggi e di domani. Come far crescere il valore dell'azienda», un percorso formativo d'eccellenza organizzato da Azimut e auxiliell, azienda di consulenza che migliora le performance delle imprese trasformandone i processi, in collaborazione con The European House - Ambrosetti. Il corso, che verrà replicato sempre a Bologna il 14 e il 21 marzo e successivamente a Padova (9, 16, 23 maggio), Firenze e Torino,

**Private
banking
Andrea
Ragaini**



si rivolge a imprenditori votati alla crescita aziendale e a membri junior di famiglie imprenditoriali, indipendentemente dal ruolo svolto in azienda, oltre che a giovani membri di famiglie imprenditoriali non ancora attivi in azienda. Parteciperanno Monica Liverani, Giorgio Soffiato, Stefano Tommasi, Simone Strocchi, Luca Del Fabbro, Danilo Mangano, Alberto Salvi, Luca Roncarati, Mauro Clara, Michele Poggipolini, Martino Gobbi, Michele Boaretto, Gabriele Solarini Paviotti, Alberto Rossi, Francesco Massignani, Patrick Simoni, Andrea Carnevali, Marzia Maccari, Stefano Poli, Michele Massironi, Giampiero Marra, Gianni Franzosi, Sandro Scaccini, Guido Feller, Riccardo Urbani, Guglielmo Auricchio e Luca Poggi.

SumUp per il successo

Per i commercianti e i piccoli imprenditori italiani, il successo non si misura solo in fatturato, ma anche nel tempo guadagnato per sé. Secondo un sondaggio condotto da SumUp, fintech attiva nel settore dei pagamenti digitali, più di un commerciante su quattro considera fattori determinanti per il successo della propria attività l'equilibrio tra lavoro e vita privata (21,7% degli esercenti), e la possibilità di risparmiare ore di lavoro grazie alla tecnologia (6,5%). In questo contesto prende forma Make It Count, la nuova campagna di SumUp che dal 24 febbraio al 21 marzo accende i riflettori sul valore del tempo e sulle scelte che fanno la differenza per i piccoli business. «Vogliamo sottolineare l'importanza di ottimizzare ogni aspetto della quotidianità dell'esercente, perché ogni ora risparmiata può fare la differenza», ha detto Umberto Zola, Responsabile online sales per l'Europa di SumUp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamenti In arrivo "Iab•AI Launchpad", evento sull'IA applicata al marketing organizzato da Iab Italia

Tra gli ospiti presenti alla giornata ci saranno anche Bytek, Cognitive e IAS, MINT, IFAB e Google

L'intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto "IAB•AI - L'Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani". Si tratta del primo ecosistema integrato di contenuti, strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all'intelligenza artificiale, pensa-

to per supportare aziende e professionisti del settore. Il progetto prenderà ufficialmente il via proprio con IAB•AI Launchpad e offrirà una panoramica concreta su come le tecnologie AI possano generare impatti misurabili nel business. L'evento rappresenta un'occasione imperdibile per scoprire le soluzioni più innovative e comprendere come l'AI stia ridefinendo le strategie di marketing. Attraverso use case di aziende leader, verranno mostrati esempi pratici di applicazione dell'intelligenza artificiale. Du-

rante l'evento, esperti e aziende condivideranno insight e case study sull'uso dell'AI nel marketing: Bytek analizzerà gli algoritmi che influenzano realmente il business, illustrando modelli e strategie di implementazione; Cognitive e IAS mostreranno come l'intelligenza artificiale stia trasformando le strategie media dei brand; MINT esplorerà il ruolo degli AI Agents nel ridefinire l'advertising; IFAB presenterà le opportunità offerte dalle più recenti evoluzioni tecnologiche, con un focus su AI, Big Data e su-



per calcolo per il marketing e il lancio dell'Osservatorio ICSC su marketing e comunicazione; Google condividerà i risultati di una ricerca internazionale sull'intelligenza artificiale. Appuntamento il 25 febbraio, alle ore 15:00, presso la Sala Joule di Cariplo Factory.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



EVENTO DEDICATO ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE NEL MARKETING

IAB•AI LAUNCHPAD DEBUTTA A MILANO IL 25 FEBBRAIO

Il 25 febbraio 2025, alle ore 15:00, presso la Sala Joule di Cariplo Factory, si terrà **IAB•AI Launchpad**, l'evento dedicato all'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel marketing e nella comunicazione. L'intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto "IAB•AI - L'Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani". Si tratta del primo ecosistema integrato di contenuti, strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all'AI, pensato per supportare aziende e professionisti del settore. Il progetto prenderà ufficialmente il via proprio con IAB•AI



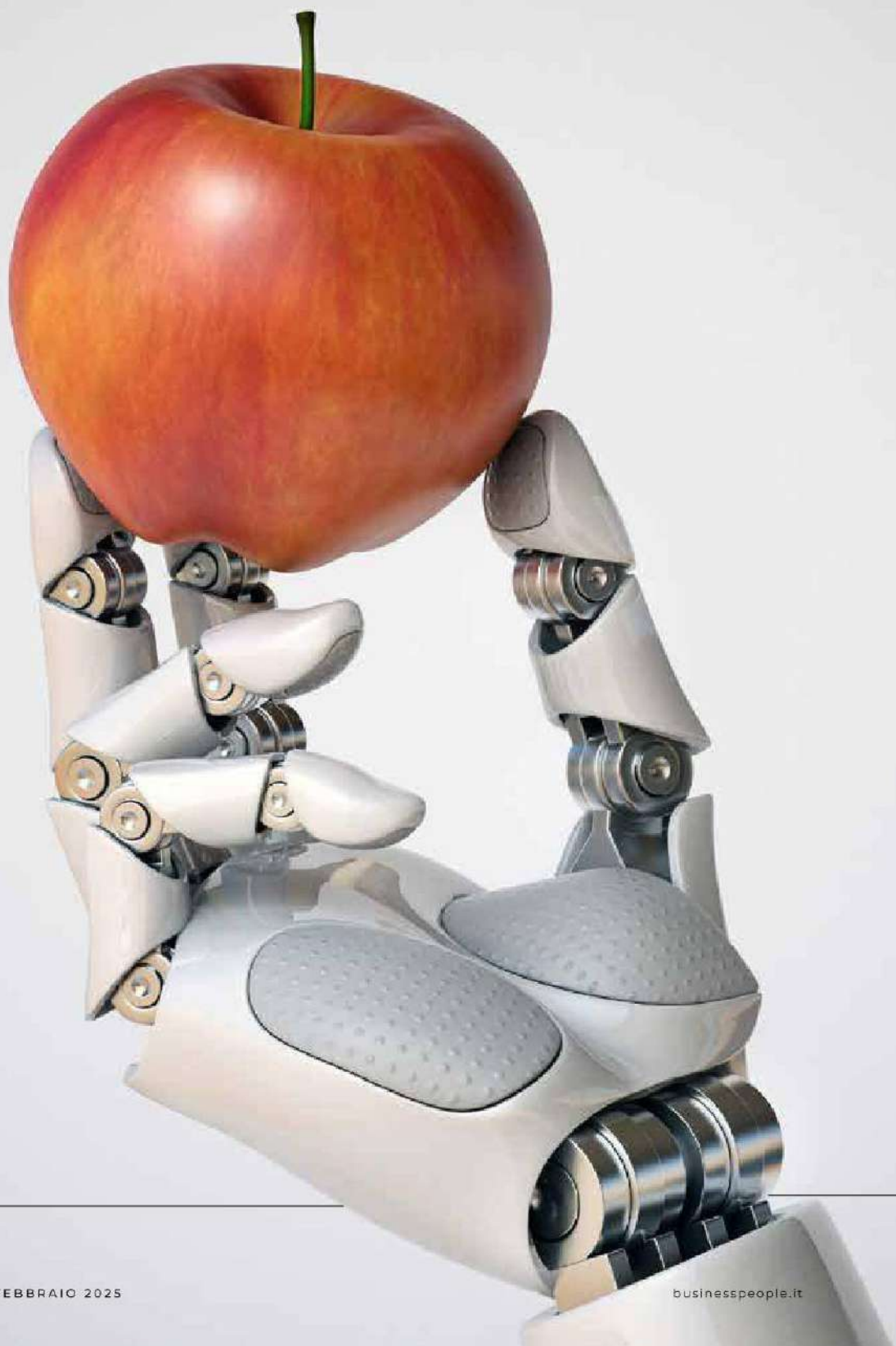
SERGIO AMATI

Launchpad, offrendo una panoramica concreta su come le tecnologie AI possano generare impatti misurabili nel business. L'evento rappresenta un'occasione imperdibile per scoprire le soluzioni più innovative e comprendere come l'AI stia ridefinendo le strategie di marketing. Attraverso use case di aziende leader, verranno mostrati esempi pratici di applicazione dell'intelligenza artificiale, facendo di questa iniziativa un punto di riferimento per professionisti, imprese e innovatori pronti a cogliere le sfide del digitale. **Sergio Amati**, Direttore Generale di IAB Italia, ha commentato: «L'AI sta trasformando radicalmente il settore, obbligando le aziende a gestire una complessità tecnologica senza precedenti. Oltre l'hype, la vera sfida per i marketer sarà individuare la combinazione più efficace di strumenti e integrarli nei processi di lavoro. In questo scenario in continua evoluzione, IAB•AI si pone come una guida essenziale, supportando le aziende con partnership di valore e offrendo una visione a 360°. Il cambiamento non sarà solo tecnologico, ma impatterà il modo in cui l'AI si inserirà nei processi di marketing, influenzando l'interazione tra funzioni tecniche e creative e ridefinendo le competenze richieste ai professionisti del settore». Durante l'evento, esperti e aziende condivideranno insight e case study sull'uso dell'AI nel marketing. Interverranno: **Bytek**, **Cognitive**, **IAS**, **MINT**, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, **Google**.



30

TECHNOLOGY



N.1/2 GENNAIO-FEBBRAIO 2025

businesspeople.it

La proprietà intellettuale "X" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "X" da intendersi per uso privato

AI SALVACI TU!

Osservata speciale come **NEMICA DELL'AMBIENTE** per i suoi consumi energetici, in realtà l'intelligenza artificiale può anche essere un **ALLEATA SENZA EGUALI** per ridurre gli sprechi e raggiungere gli standard di sostenibilità fissati a livello internazionale. Come? Gli esempi a cui ispirarsi non mancano...

Testo di **Alberto Delli Ficorelli**

Come non detto! Quella che doveva essere la panacea di tutti i mali, la soluzione dei problemi più annosi dell'umanità, l'arma finale che ci avrebbe salvato dalle bolge infernali della crisi climatica e del riscaldamento globale, in realtà è una enorme zappa che con leggerezza e inconsapevolezza ci stiamo dando allegramente sui piedi. L'intelligenza artificiale infatti ha un'impronta di carbonio che farebbe impallidire quella dei sistemi di riscaldamento e di trasporto messi insieme. È la parola "fine" stampata in bella grafia sulla storia evolutiva della specie. Il sipario che si chiude sulle vicende umane. O forse no... →

businesspeople.it

N.1/2 GENNAIO-FEBBRAIO 2025

I CAMPIONI DELLA SOSTENIBILITÀ 2025

31

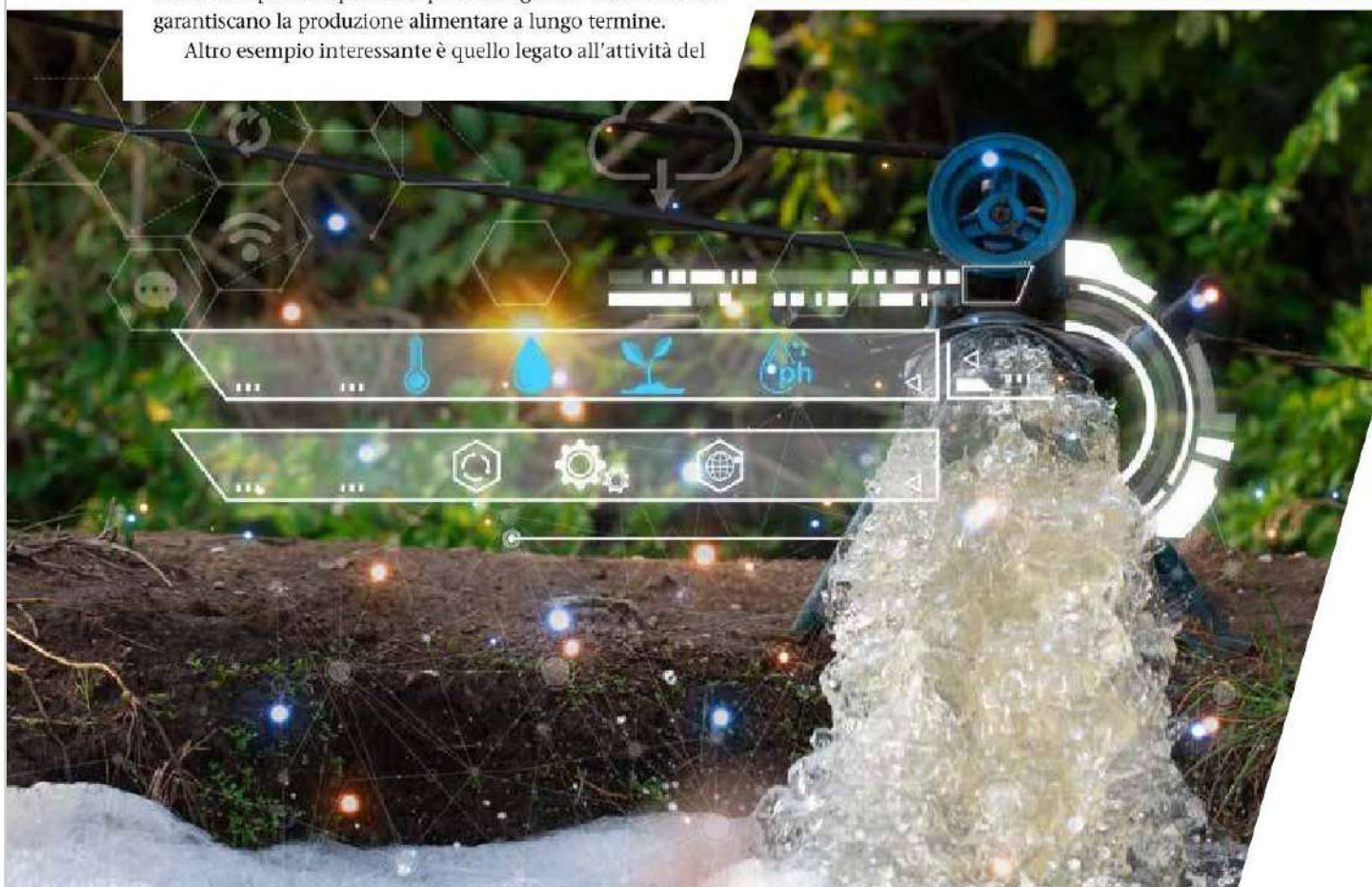
La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

32

TECHNOLOGY

Perché liquidare il discorso intelligenza artificiale limitandosi a misurare e condannare i suoi consumi energetici, senza considerare per esempio le potenzialità che questa tecnologia offre proprio nel campo della sostenibilità ambientale, è un puro esercizio di sterile polemica. Prova ne sono le applicazioni basate su AI che enti pubblici e aziende private hanno già messo in opera per ridurre sprechi di risorse e raggiungere più velocemente gli standard di sostenibilità internazionali. Un primo esempio è l'infrastruttura Metrofood-It coordinata da Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, e finanziata con i fondi del Pnrr. Si tratta di una piattaforma tecnologica dedicata all'innovazione del comparto agroalimentare italiano, fatta di impianti all'avanguardia, laboratori hi-tech, supercomputer per il calcolo avanzato. Sono 110 i ricercatori coinvolti, dislocati in centri di ricerca, università e istituzioni per l'innovazione, che hanno il compito di accelerare la transizione digitale, energetica ed ecologica dell'industria agroalimentare del nostro Paese, e facilitare i processi di digitalizzazione dei sistemi agroalimentari. In questo contesto Enea sta utilizzando soluzioni di AI per studiare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute del suolo e sulla produttività agroalimentare. E l'AI si sta rivelando fondamentale per analizzare dati complessi, fare previsioni e sviluppare soluzioni per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e per intraprendere pratiche agricole sostenibili che garantiscano la produzione alimentare a lungo termine.

Altro esempio interessante è quello legato all'attività del



La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



14%

Le perdite d'acqua a Milano grazie a sistemi di smart metering, IoT e fibra ottica

42%

Dispersione media di acqua lungo la rete idrica italiana

Gruppo Acqua, nato in seno alla Fondazione per la Sostenibilità Digitale e costituito da Acquedotto Pugliese, Gruppo CAP, Italgas e MM, quattro tra le più importanti realtà del settore idrico presenti in Italia. Nel marzo scorso il Gruppo ha presentato il paper *Sustainable Water*, lanciando la community nazionale degli operatori idrici.

Lo scopo è quello di azzerare in modo sostenibile il problema della dispersione dell'acqua lungo la rete idrica (in media il 42%), ricorrendo alle tecnologie digitali più innovative. Applicazioni di intelligenza artificiale vengono utilizzate per il rilevamento delle perdite d'acqua, per l'analisi di flussi o di parametri anomali come pressione e temperatura. «MM utilizza da tempo le più avanzate tecnologie digitali per rendere più effi-

ciente la gestione dell'acqua a Milano. La riduzione delle perdite al 14% è stata raggiunta anche grazie ai sistemi smart metering, all'IoT, alla fibra ottica. Con l'acquisizione di dati raccolti grazie ai sistemi satellitari e all'intelligenza artificiale abbiamo sviluppato un approccio predittivo rispetto ai guasti delle reti», ha commentato

Francesco Mascolo, Ceo di MM in occasione della presentazione.

Intanto l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Emilia-Romagna sta utilizzando l'AI per il monitoraggio ambientale. Attraverso algoritmi avanzati, l'agenzia analizza dati ambientali per prevedere e gestire fenomeni come l'inquinamento atmosferico e idrico, migliorando la qualità dell'ambiente e la salute →

businesspeople.it

N.1/2 GENNAIO-FEBBRAIO 2025

I CAMPIONI DELLA SOSTENIBILITÀ 2025

33

34

TECHNOLOGY

pubblica. A Roma invece la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma, in collaborazione con Olidata, ha sviluppato il progetto Ailanton, che sfrutta l'intelligenza artificiale per potenziare le diagnosi radiologiche. Questo progetto non solo migliora la qualità delle cure, ma rappresenta anche un'innovazione sostenibile nel settore sanitario, in linea con l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile tre dell'Agenda 2030 dedicato alla salute e al benessere. Forestry Analyzer è, invece, il nome del progetto della startup Hesplora co-finanziato da IFAB – International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, fondazione promossa dalla Regione Emilia-Romagna. Il progetto mira a prevedere l'andamento della deforestazione in termini di variazione dei valori di carbonio.

Ma i progetti di utilizzo dell'AI in direzione della sostenibilità sono numerosi anche presso gli atenei di mezza Italia: all'Università di Bologna si sperimenta come utilizzarla per identificare i tipi di plastica nei rifiuti urbani e migliorare il processo di riciclaggio; un progetto dell'Università di Firenze punta a prevedere i danni causati da eventi naturali per migliorare la prevenzione e la gestione dei rischi; presso l'Università di Padova si studia come usare l'AI per monitorare il traffico e le emissioni dei veicoli per migliorare la qualità dell'aria, mentre all'Università di Brescia l'AI ha già permesso di scoprire un materiale che potrebbe dare nuova vita alla CO₂ sequestrata dai processi industriali. E all'estero? Tralasciando i nomi che pesano (da Google ad Amazon,

**IL PROGETTO
FORESTRY ANALYZER
MIRA A PREVEDERE
L'ANDAMENTO DELLA
DEFORESTAZIONE
IN TERMINI DI
VARIAZIONE DEI
VALORI DI CARBONIO**

SEMPLIFICARE NON PORTA DA NESSUNA PARTE

INTERVISTA A **STEFANO EPIFANI**, PRESIDENTE DI FONDAZIONE PER LA SOSTENIBILITÀ DIGITALE

Perché è così importante l'intelligenza artificiale per la sostenibilità?

Quello della sostenibilità è un problema sistemico, in un sistema complesso, rispetto al quale servono soluzioni adattive che necessitano della capacità di analizzare pattern inferenziali. Dunque, abbiamo quattro concetti: complessità, sistemica, adattività e inferenze. L'AI serve esattamente per la gestione di sistemi



complessi dove bisogna analizzare pattern inferenziali in maniera adattiva. E noi abbiamo bisogno di algoritmi evolutivi che ci consentano di gestire sistemi complessi per fare scelte che si adattino

con il variare del contesto. **I sistemi di AI hanno costi molto alti in termini di sostenibilità...**

È vero. Però questa è una semplificazione efficace dal punto di vista della narrazione, ma ingenerosa rispetto a una visione complessa del ruolo della tecnologia. Si diceva lo stesso sulla pubblicistica dell'800 all'alba dell'era dell'automobile. Va premesso che siamo in una fase che, se parlassimo di un piano economico, definiremmo

di "ciclo passivo". Stiamo facendo una rincorsa sbagliata all'aumento della potenza e non all'aumento dell'efficacia, in cui alcuni attori stanno cercando di creare barriere all'ingresso di quelli che verranno dopo, il che non ci permette di avvantaggiarci delle externalità positive dell'AI. Noi oggi vediamo che addestrare un'AI costa molto, senza però soffermarci sull'ottimizzazione che ci permetterà. Nel *Full Life Cycle Assessment* vediamo

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato



© Getty Images (4)

da IBM a Microsoft) pure loro impegnati nello sviluppo di sistemi di AI volti a rendere più sostenibili le proprie colossali attività, ci sono alcune interessanti realtà da citare. NotCo è un'azienda cilena che utilizza l'intelligenza artificiale per ideare e produrre alternative vegetali ai prodotti a base di carne o latticini, e collabora con i più importanti marchi del food per coadiuvarli nella creazione di alimenti a basso impatto sul clima. Circu Li-ion, invece, è un'azienda francese che offre soluzioni basate su AI per l'*upcycling* delle batterie sviluppando in più grande archivio di dati sul loro riciclo e rinnovando continuamente le pratiche di gestione dei materiali.

solo la parte passiva, ma non esistono concettualmente tecnologie sostenibili e insostenibili. Esistono tecnologie più o meno energivore (e l'AI è una tecnologia energivora) che possono essere applicate in contesti specifici con criteri di sostenibilità. Non mi devo chiedere solo quanto mi costa addestrarla, ma anche quanto mi costa esercitarla e che guadagno mi porterà l'esercizio. Se addestrare un'intelligenza artificiale mi costa, in termini di emissioni, quanto 180 mila veicoli che viaggiano per un anno, per fare un esempio, devo valutare quanto mi farà risparmiare sempre in

termini ambientali durante l'esercizio, magari nella gestione di una rete elettrica complessa. E poi bisogna valutare quanto la leva ambientale sarà compensata in termini di sostenibilità da una leva sociale e da una leva economica.

La vostra Fondazione ha pubblicato un Manifesto per la sostenibilità digitale dell'intelligenza artificiale. In cosa differisce da tutte le altre pubblicazioni, a partire dall'AI Act?

Il Manifesto parte da un assunto fondamentale: la necessità di separare il layer delle scelte dal layer che definisce come tecnicamente quelle scelte devono essere

poi applicate. I 12 punti del Manifesto postulano l'idea che l'AI non sia "etica by default". Non dobbiamo commettere l'errore di delegare all'AI compiti e ruoli che spettano a persone, aziende e istituzioni. Il Manifesto va a identificare una serie di caratteristiche tecniche che l'intelligenza artificiale deve garantire per essere sostenibile. L'AI deve rispettare dei vincoli tecnici che consentano poi a chi la implementa di scegliere. Il modello etico deve essere quello di chi sceglie, non può essere proprio della macchina. L'AI generativa entro certi limiti è essenzialmente

una *black box*. Noi non sappiamo veramente come costruisca le sue scelte quando va a creare dei modelli di regressione. Ci impegniamo molto per aumentare il numero di variabili, ma mai abbastanza per mettere il naso nella *black box*. Dovremmo farlo per poter sapere come l'AI sceglie in modo da imparare a indirizzarne le scelte. Devo avere la possibilità di introdurre consapevolmente nel sistema dei bias correttivi. Il Manifesto va a elencare una serie di caratteristiche che devono poter essere determinate all'interno di un sistema AI da chi lo implementa.

I CAMPIONI DELLA SOSTENIBILITÀ 2025



STEFANO ARGIOLAS, ANTONIO PORRO, ANDREA SANTAGATA

Eventi PLAI Demo Day, le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato

2

Eventi PLAI Demo Day, le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato

Le 10 startup del BATCH 2024, AD cube, Ahilab, Aidamask, Istory, Similar, Equal Education, Paperbox Health, Pathway, Olivia e Stip, presentano alla comunità di investitori e imprenditori le evoluzioni avvenute grazie al programma dell'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori

PLAI, l'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori volto a trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa in realtà imprenditoriali di successo, chiude il primo ciclo con il suo Demo Day. L'evento, svoltosi nella cornice del WPP Campus di Milano, è dedicato alla presentazione delle soluzioni più innovative sviluppate dalle startup che hanno partecipato alla prima edizione del programma e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'Intelligenza Artificiale Generativa. "Con pochi mesi di attività alle spalle, PLAI viene già ritenuto un programma d'eccellenza e pioniere nel suo genere, anche attraverso premi e riconoscimenti. Abbiamo costituito PLAI perché, in qualità di editori multimediali leader, intendevamo dare vita a un hub tecnologico in grado di individuare le iniziative a forte carattere innovativo nei settori nei quali operiamo. Volevamo anche ricoprire un ruolo centrale nell'ecosistema della Gen AI per presidiare il settore da trendsetter, attrarre talenti e offrire ai nostri clienti nuovi prodotti e servizi - sottolinea Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo

Mondadori e Presidente di PLAI -. A conclusione del primo ciclo di accelerazione, possiamo confermare la nostra scelta e il nostro impegno per tutta la durata del programma, che ha già con-

sentito alle prime giovani imprese di fare un forte passo in avanti nel loro percorso di crescita e sviluppo. Al contempo, ha messo il nostro Gruppo in contatto con idee innovative e partner prestigiosi".

I PRIMI NUMERI

Il Demo Day rappresenta la conclusione del percorso di accelerazione durato quattro mesi durante il quale sono state esplorate e sviluppate applicazioni di Gen AI in quattro focus area strategiche per il Gruppo Mondadori con le startup del BATCH 2024: "Education" con Equal Education, Paperbox Health e Pathway; "Books & Publishing" con Aidamask e Istory; "Retail" con Olivia e Stip; "New Media & Advertising" con AD cube, Ahilab e Similar. Nel corso della prima edizione del programma sono stati organizzati oltre 25 workshop, 20 masterclass,

sei testimonianze di founder di successo per un totale di più di 50 sessioni plenarie per un totale

di oltre 100 ore; inoltre, sono state dedicate 15 ore di sessioni di coaching 1:1, oltre 40 ore di supporto champion e sono stati coinvolti 35 relatori. "Abbiamo selezionato le 10 start up del primo batch, tra oltre 500 candidature ricevute, evidenziando l'accesa competizione e l'alta qualità dei progetti presentati, e ponendo attenzione al segmento di operatività per poter garantire loro la condivisione della nostra esperienza professionale. È stato molto coinvolgente lavorare insieme ai leader provenienti da diversi settori partner dell'iniziativa, che colgo l'occasione per ringraziare insieme ai componenti dell'advisory Board e del Gruppo Mondadori, e con i singoli team che abbiamo assistito nella trasformazione delle loro

idee in realtà di successo in termini di business. L'evento, tuttavia, non rappresenta un punto di arrivo, in quanto continueremo a sostenere lo sviluppo delle startup



in qualità di soci, osserveremo la loro capacità di crescita e verificheremo futuri interessi congiunti di business", commenta Stefano Argiolas, amministratore delegato di PLAI.

FOCUS SULLE SINERGIE

In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day crea sinergie e collaborazioni strategiche tra startup e aziende consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. Le startup, da un lato, presentano le evoluzioni delle loro aziende avvenute grazie al programma di accelerazione e mostrano tecnologie innovative applicate a soluzioni concrete; dall'altro, imprenditori, investitori e leader aziendali hanno l'occasione di alimentare le connessioni con le startup e scoprire nuove opportunità di integrazione e sviluppo innovativo. Il Demo Day risulta un momento unico per approfondire due temi centrali dell'attuale scenario, con gli illustri ospiti di due tavole rotonde. "AI e Startup - Un'opportunità di trasformazione aziendale" con Massimo Beduschi, presidente e CEO di GroupM e presidente WPP Italy, Antonio Porro, amministratore delegato del Gruppo Mondadori, Walter Renna, CEO di Fastweb + Vodafone; Francesco Ubertini, presidente della Fondazione IFAB e professore all'Università di Bologna; Fabio Vaccarone, CEO di ▶

▶ Multiversity, presidente dei tre Atenei - Mercatorum, Pegaso e San Raffaele Roma.

APPUNTAMENTO A GIUGNO

Focalizzata sulle opportunità e le sfide offerte dall'AI, su come le startup la utilizzino per accelerare la trasformazione aziendale e ridefinire i mercati, la discussione

delinea una panoramica delle dinamiche emergenti, dell'impatto dell'AI nell'innovazione e nella creazione di valore. Incentrati sui principali modelli di investimento e finanziamento nel settore delle startup di intelligenza artificiale e su come il mercato si sta evolvendo per supportare l'innova-

vazione, gli interventi costruiscono

no un confronto sulle strategie vincenti per il futuro. PLAI, con l'occasione, ringrazia i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto: Startupbootcamp, I3P, Amazon Web Services (AWS), Fastweb, GroupM, PwC Italia, Codemotion, Datapizza, Startupitalia e da il benvenuto a IFAB. PLAI è pron-

ta a lanciare la seconda call for startup nelle prossime settimane per raccogliere le candidature per il secondo ciclo di accelerazione che inizierà nel mese di giugno; verrà data priorità alla qualità delle idee e alla prontezza nell'affrontare le sfide del mercato, aprendo anche a più settori di interesse.



DA SINISTRA STEFANO ARGIOLAS, ANTONIO PORRO, ANDREA SANTAGATA



IERI PRESSO IL WPP CAMPUS DI MILANO

GRUPPO MONDADORI: SVELATE LE DIECI START UP DI PLAI

Education, Books & Publishing, Retail e
New Media & Advertising le quattro aree
strategiche delle realtà individuate

PRESENTATE IERI PRESSO IL WPP CAMPUS DI MILANO

GRUPPO MONDADORI: CREATIVITÀ E INNOVAZIONE AL CENTRO DELLE 10 START UP DI PLAI

di Matteo Pasi

Tenersi al passo con i tempi significa, al giorno d'oggi, investire, o avere in previsione di investire, sull'intelligenza artificiale. Nelle piccole, medie e grandi imprese italiane, il tema dell'IA sta diventando sempre più discusso e analizzato nei suoi lati positivi e negativi; l'aspetto che accomuna le realtà è l'utilizzo (quasi) quotidiano di almeno una tra le piattaforme di IA, utilizzate come strumento di supporto per le diverse attività lavorative. Non è un caso che il **Gruppo Mondadori** abbia deciso di investire sull'intelligenza artificiale e, più nello specifico, sulle start up che fanno dell'IA il proprio punto di forza. Il Gruppo ha infatti ufficializzato lo scorso

del programma e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'intelligenza artificiale generativa. Il Demo Day ha rappresentato la conclusione di un percorso durato 4 mesi, durante il quale sono state esplorate e sviluppate applicazioni di Gen AI in quattro focus area strategiche per il Gruppo Mondadori: "Education", "Books & Publishing", "Retail" e "New Media & Advertising".

Nel corso della prima edizione del programma, sono stati organizzati oltre 25 workshop, 20 masterclass e 6 testimonianze di founder di successo, per un totale di più di 50 sessioni plenarie di oltre 100 ore; inoltre, sono state dedicate 15 ore di sessioni di coaching 1:1, oltre 40 ore di supporto champion e sono stati coinvolti 35 relatori.

Tra le oltre 500 candidature ricevute, sono state selezionate 10 start up le

maggio la nascita di **PLAI**, l'acceleratore di start up che intende trasformare le idee basate sullo sfruttamento dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo. PLAI offre loro un campo distintivo di applicazione e uno sbocco industriale sia all'interno della casa editrice sia presso i partner dell'iniziativa. A tal proposito, si è concluso ieri il primo ciclo di accelerazione con il "Demo Day": l'evento, tenutosi presso il WPP Campus di Milano, è stato dedicato alla presentazione delle soluzioni più innovative sviluppate dalle start up che hanno partecipato alla prima edizione



cui caratteristiche rientrano nelle 4 aree strategiche selezionate dal Gruppo Mondadori: **Equal Education**, **Paperbox Health** e **Pathway** per l'area Education; **Aidamask** e **Istory** per l'area Books & Publishing; **Olivia** e **Stip** per il Retail e **AD cube**, **Ahilab** e **Similar** per il New Media & Advertising.

«Con pochi mesi di attività alle spalle, PLAI viene già ritenuto un programma d'eccellenza e pioniere nel suo genere, anche attraverso premi e riconoscimenti – sottolinea **Antonio Porro**, Amministratore Delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAI –. Abbiamo costituito PLAI perché, in qualità di editori multimediali leader, intendevamo dare vita a un hub tecnologico in grado di individuare le iniziative a forte carattere innovativo nei settori nei quali operiamo. Volevamo anche ricoprire un ruolo centrale nell'ecosistema della Gen AI per presidiare il settore da trendsetter, attrarre talenti e offrire ai nostri clienti nuovi prodotti e servizi. A conclusione del primo ciclo di accelerazione, possiamo confermare la nostra scelta e il nostro impegno per tutta la durata del programma, che ha già consentito alle prime giovani imprese di fare un forte passo in avanti nel loro percorso di crescita e sviluppo. Al contempo, ha messo il nostro Gruppo in contatto con idee innovative e partner prestigiosi. In questo momento, non abbiamo in programma di chiudere accordi quadri con nessuna delle Big Tech USA: essendo la parte libraria, intesa come editoria dei libri trade, un aspetto molto delicato, vogliamo sperimentare in un ambito protetto».

«È stato molto coinvolgente lavorare insieme ai leader provenienti da diversi

settori partner dell'iniziativa, che colgo l'occasione per ringraziare, insieme ai componenti dell'Advisory Board e del Gruppo Mondadori, oltre ai singoli team che abbiamo assistito nella trasformazione delle loro idee in realtà di successo, in termini di business. L'evento, tuttavia, non rappresenta un punto di arrivo, in quanto continueremo a sostenere lo sviluppo delle startup in qualità di soci, osserveremo la loro capacità di crescita e verificheremo futuri interessi congiunti di business», commenta **Stefano Argiolas**, Amministratore Delegato di PLAI.

Nel corso dell'evento di ieri, le start up hanno presentato le evoluzioni delle loro aziende, avvenute grazie al programma di accelerazione, mentre imprenditori, investitori e leader aziendali hanno avuto l'occasione di alimentare le connessioni e scoprire nuove opportunità di integrazione e sviluppo innovativo.

Oltre alle presentazioni delle start up, la giornata è stata un'opportunità per approfondire alcuni tra i temi centrali dell'attuale scenario: protagoniste due tavole rotonde, che hanno affrontato aspetti differenti. La prima, focalizzata sulle opportunità e le sfide offerte dall'AI e su come le start up la stanno utilizzando per accelerare la trasformazione aziendale e ridefinire i mercati, era intitolata "AI e Startup – Un'opportunità di trasformazione aziendale", con **Massimo Beduschi** (Presidente e CEO di GroupM e Presidente di WPP Italy), **Antonio Porro** (Amministratore Delegato del Gruppo Mondadori), **Walter Renna** (CEO di Fastweb + Vodafone), **Francesco Ubertini** (Presidente della Fondazione IFAB e Professore all'Università di

Bologna) e **Fabio Vaccarone** (CEO di Multiversity, Presidente dei 3 Atenei – Mercatorum, Pegaso e San Raffaele Roma). La seconda, dal titolo "Finanziare l'innovazione – Il futuro delle startup AI", è stata incentrata sui principali modelli di investimento e finanziamento nel settore delle start up di intelligenza artificiale e su come il mercato si stia evolvendo per supportare l'innovazione, ha visto protagonisti **Paola Bonomo** (Non-executive Director, Advisor, Business angel), **Francesco Cerruti** (Direttore Generale di Italian Tech Alliance), **Andrea Di Camillo** (Founder di P101), **Lisa Di Sevo** (Managing Partner e CEO di PranaVentures) e **Alceo Rapagna** (CEO di Startupbootcamp e Innoleaps Italy, Senior Global Partner Innoleaps). PLAI è pronta a lanciare la seconda call for start up nelle prossime settimane per raccogliere le candidature per il secondo ciclo di accelerazione, che inizierà nel mese di giugno: verrà data priorità alla qualità delle idee e alla prontezza nell'affrontare le sfide del mercato, aprendo anche a più settori di interesse.





STEFANO ARGIOLAS, ANTONIO PORRO E ANDREA SANTAGATA

Eventi estremi, ecco l'indice che regala oggettività a tutta Europa

di Marta Abbà

innovazionepa | n° 57 |

30

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

“Non ci sono più le mezze stagioni”: una presa d'atto passiva, che libera da chiunque da qualsiasi responsabilità. **“Ciò che non si può misurare non si può migliorare”:** una sentenza calata dall'alto, che lascia spazio

all'immobilismo. Di crisi climatica e di eventi estremi in Italia si parla molto, ma non altrettanto si fa, soprattutto nel lungo termine. Siamo un Paese dalle invidiabili performance, quando si tratta di interventi di emergenza, sul recupero all'ultimo minuto pochi ci battono, ma restiamo ancora miopi e sprovvisti su molti contesti che richiedono continuità e costanza, gestione degli eventi estremi compresa. Serve un cambio di mindset, ma anche uno strumento che supporti nel concreto chi questo cambiamento lo ha già compiuto e ha bisogno di riferimenti scientifici affidabili e inattaccabili per tradurre la propria evoluzione di pensiero in azione. Per gli eventi estremi, uno strumento come questo ora c'è, è made in Italy, di valenza internazionale e liberamente utilizzabile.

È l'**European Extreme Events Climate Index (E3CI)** l'indice europeo degli eventi climatici estremi.

I progetti E3CI

Pur chiamandosi indice, non è un solo numero, e nemmeno solo tanti numeri, ma un vero e proprio progetto finanziato da **IFAB** (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development), implementato da CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) e Leitha Gruppo Unipol e distribuito da Hypermeteo e Radarmeteo. L'idea di partenza è stata quella di creare uno strumento per analizzare, quantificare e monitorare nel tempo la frequenza e la severità degli eventi meteorologici estremi. Per confermare che non ci sono più le mezze stagioni? Anche, ma soprattutto per offrire a istituzioni e privati maggiore consapevolezza e nuove opportunità per gestire, al meglio, gli impatti di tali eventi. Consapevolezza, significa verificare che gli effetti della crisi climatica non siano solo un'impressione, un pensiero indotto dai media o dalla paura. Nuove opportunità vuol dire avere una base scientifica per sviluppare (o chiedere di sviluppare) soluzioni adeguate, con in mano le prove di quanto siano necessarie. Un'arma potente per penetrare nelle coscienze anche dei più imperturbabili.

Gli eventi estremi d'Europa

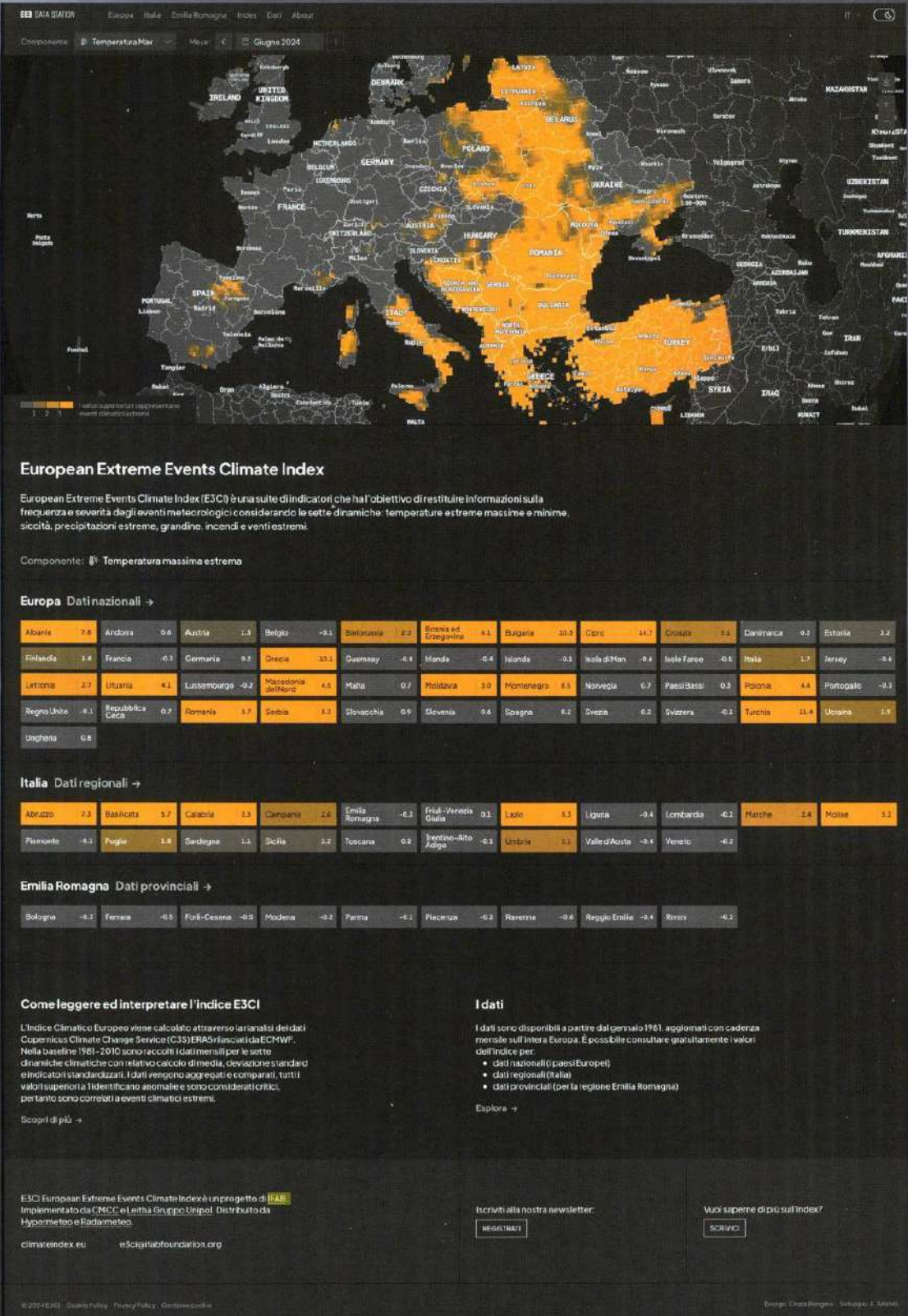
Concentrandosi, per ora, su quelli di maggiore interesse europeo, E3CI si occupa di eventi estremi. Ci suoneranno quasi tutti familiari: seppur non particolarmente esteso, il nostro Paese ha la sfortuna di poterli sperimentare di persona quasi tutti, grazie a una conformazione peculiare che gli regala gioie e dolori. Passiamoli in rassegna uno per uno, per meglio circoscriverne le caratteristiche. Partiamo dalle ondate, che possono essere di calore o di freddo. Le prime sono definite come periodi prolungati in cui permangono temperature massime o minime

molto al di sopra rispetto alle medie stagionali. Questo caldo continuo e anormale spesso causa fenomeni come lo stress termico e la disidratazione, con conseguenti problemi di salute ma anche con l'aumento del rischio di incendi boschivi e di danni alle coltivazioni. Da un estremo all'altro, quando per lunghi periodi il termometro segna temperature eccezionalmente basse rispetto alle medie stagionali, si parla di ondate di freddo. Gelo e neve o meno, se prolungato, un freddo fuori stagione può causare congelamenti, danni a infrastrutture e coltivazioni e rischi per la sicurezza sia stradale che aerea. Non è necessario che le temperature siano estreme in assoluto: si considera evento estremo ogni periodo di tempo in cui i valori registrati risultano molto al di sotto delle medie stagionali. In piena estate, per avere un'ondata di freddo, non si deve scendere sotto lo zero: in molte zone d'Italia, anche una settimana attorno ai 10 gradi basta. Al di là del freddo e del caldo, esistono anche altri eventi estremi, per esempio il vento. Quando supera un certo limite di velocità, anche questo fenomeno atmosferico è in grado di provocare danni strutturali, interruzioni alla fornitura di energia e la caduta di singoli alberi o di intere foreste. Anche la navigazione e i trasporti possono venirne turbati. Si parla invece più in generale di danni alle infrastrutture in caso di alluvioni. Questi eventi caratterizzati da un'elevata quantità di precipitazioni concentrata in un breve periodo di tempo, possono causare inondazioni, frane e anche allagamenti urbani. Similmente accade in caso di grandinate: quando invece che gocce, dal cielo cadono chicchi, essendo allo stato solido, essi riescono a provocare danni maggiori alle coltivazioni agricole, ai veicoli e agli edifici, mettendo anche a rischio la sicurezza delle persone, soprattutto se in spazi aperti. Gli eccessi non sono quasi mai graditi, per lo meno nel mondo della meteorologia: anche la mancanza di acqua è da considerare un evento estremo. La carenza di risorse idriche crea problemi alle coltivazioni ma anche a chi semplicemente usa l'acqua per lavarsi. Non è una certezza il poterne usufruire, in periodi di siccità. A volte anche gli incendi sono legati proprio a questo. Sono estremi quando si manifestano con esplosioni di fuoco incontrollate, spesso causate da condizioni di bassa umidità e forte vento, e che possono letteralmente devastare vaste aree boschive, habitat naturali e strutture abitative, mettendo in pericolo vite, sia umane che animali.

Quando si arriva agli estremi?

Pur conoscendoli tutti bene, il vederli elencati in fila, in sintesi, fa un certo effetto. Fa sentire fragili, ad alcuni, ma per altri è troppo, troppo di cui preoccuparsi: un'esagerazione che può spingere a far finta che non esistano, questi estremi. Che si tratti di eventi ciclici che oggi come in passato scandiscono le nostre stagioni. Per attribuirsi il diritto di decidere se si tratta o meno di fenomeni estremi, E3CI si rifa al passato, misurando quanto un singolare evento si discosta dalla climatologia, ovvero dal normale comportamento meteorologico. Ci si basa quindi su set di dati continui e quanto più possibile omogenei nello spazio e nel tempo, confrontando per esempio le temperature massime giornaliere di un potenziale evento estremo con lo storico delle temperature massime, giorno per giorno, registrate negli anni nello stesso periodo e nello stesso luogo. Questo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Eventi estremi, ecco l'indice che regala oggettività a tutta Europa

approccio vale anche per tutti gli altri eventi estremi: "il processo di individuazione degli indicatori è concettualmente identico - spiega **Guido Rianna**, ricercatore della *Fondazione CMCC Centro Euro Mediterraneo dei Cambiamenti Climatici* - questa uniformità ci ha permesso di sviluppare anche un indice sintetico, calcolando la media dei valori di tutti i 7 indicatori per i singoli fenomeni. È un modo per valutare in modo sintetico quanto un determinato mese sia climaticamente estremo, a prescindere dalla tipologia di fenomeno verificato".

ERA5, il riferimento oggettivo

Sembra facile, ragionevole e affidabile. Ragionevole e affidabile lo è, questo approccio, e facile anche, ma solo per chi usufruisce dei risultati. Per chi li deve ottenere, un po' meno. Dietro a E3CI c'è un enorme lavoro di calcolo e anche tanta strategia, moltissima fisica e scienza in generale. E c'è ERA5, la quinta generazione di reanalisi atmosferica che, combinando i dati dei modelli con le osservazioni provenienti da tutto il mondo, fornisce un set di dati completo e coerente a livello globale. È il riferimento che rende possibile effettuare una comparazione, valutando nella maniera più precisa possibile se e quanto un evento è fuori dall'ordinario.

Fornito dal Servizio Copernicus Climate Change Service (C3S), questo strumento copre gli ultimi 8 decenni con una risoluzione spaziale di 0.25° (circa 31 km sull'Europa) e temporale di un'ora, e con un ritardo di solo 5 giorni. È in grado di offrire stime orarie per un gran numero di grandezze atmosferiche comprese di stime di incertezza e viene aggiornato quotidianamente. Pochi sanno che esistono e spesso in progetti come E3CI tutto questo resta dietro le quinte. Ma Rianna ne parla subito, ponendo un forte accento all'importanza del suo ruolo all'interno dell'indice realizzato, un indice europeo, come dice il nome, ma già pronto per essere esteso in ogni parte del mondo. Perché ERA5 ragiona su scala globale.

L'oggettività come punto di partenza

Guardarsi alle spalle non è sempre consigliato, ma in questo caso risulta la scelta più saggia per non restare in balia di giudizi soggettivi, nostri o altrui. E scienza e servono numeri e criteri condivisi per raggiungere risultati concreti e impattanti anche sulla società.

Una possibile lettura dell'indice è proprio questa: permettendo ai suoi utilizzatori di accedere a una estesa mole di dati sugli eventi meteorologici estremi occorsi negli scorsi decenni, libera il campo dall'incertezza interpretativa del concetto di eventi estremi. E mette a tacere le voci fuori campo che negano l'evidenza di una crisi climatica galoppante, ma anche quelle che allarmano senza fondate ragioni.

L'Europa si sta trovando ad affrontare sempre più spesso fenomeni estremi, c'è la necessità di monitorarli attentamente e solo con E3CI è possibile farlo in modo oggettivo e preciso, per riuscire a comprendere l'impatto che hanno sul territorio. Solo con in mano dati raccolti e analizzati che dimostrano una tendenza all'aumento degli eventi estremi si può con urgenza segnalare o rispondere alla necessità di adottare politiche e azioni concrete.

Dall'indice alla pratica

Al di là della sua funzione antinegazionisti e anti-allarmisti, ecco allora che questo indice prende quota, mostrando la sua capacità di supportare non solo i decisori politici ma anche cittadini, aziende e comunità, nell'individuare le più efficaci azioni di adattamento, a seconda delle aree di volta in volta interessate. O interessanti. Questo suo saper rispondere alle più differenti richieste è dovuto alla natura flessibile, dinamica e personalizzabile di cui lo si è voluto dotare, alla sua scalabilità, anche geografica, e alla sua integrabilità. A seconda dei casi, ci si può infatti focalizzare su una regione, su una provincia e su aree più macro, si può far confluire E3CI anche in sistemi più ampi di coefficienti o variabili che caratterizzano analisi e ricerche aziendali, giornalistiche o istituzionali.

Per meglio comprenderne l'ampia e variegata fruibilità, meglio passare a esempi concreti. Potrebbero anche diventare ispiranti per chi ancora non lo usa.

Quello della finanza potrebbe essere uno dei primi settori interessati a E3CI, per quantificare con maggiore precisione i rischi legati alle condizioni meteorologiche, per esempio, ma anche per favorire una maggiore trasparenza sulle valutazioni per riuscire a fornire informazioni strategiche per gli investitori. Nel campo dell'energia e le utilities, un indice come quello proposto da IFAB permette di minimizzare i rischi finanziari dovuti alle fluttuazioni dei prezzi causate dalla crisi climatica, nel settore delle infrastrutture fornisce invece indicazione utili sui rischi climatici dei territori, aiutando a individuare meglio le aree più strategiche per la pianificazione urbanistica. Il pensiero corre subito al Real Estate: anche questo mondo può trovare in E3CI un alleato per una pianificazione urbana più smart e sostenibile. Gli eventi estremi colpiscono fortemente anche il settore agricolo, ma anche questo può far leva su questo indice per rialzarsi, con una maggiore consapevolezza degli scenari climatici che deve affrontare nel presente e nel futuro. E a proposito di fake news o falsi allarmi, da non trascurare che anche i media hanno la possibilità di usare E3CI. Nel loro caso, serve per adottare un approccio data-driven al cambiamento climatico che contribuisca a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sfide legate alla crisi climatica con equilibrio e oggettività. Non va dimenticato il settore assicurativo, che è stato uno dei primi ad avvertire ed esprimere il bisogno di un riferimento come E3CI. Può servire a migliorare i modelli di analisi per elaborare meglio le tariffe, per esempio, ma anche per indirizzare l'ideazione di nuovi prodotti assicurativi. Non è un caso, infatti, che nel team che ha dato vita a questo progetto ci sia *Leitha Gruppo Unipol*. Come spiega il suo *Presidente Renzo Giovanni Avesani*, la collaborazione è stata importante, e fondamentale è stato il ruolo che un soggetto privato come Leitha ha avuto nel supportare il mondo della ricerca nel mettere a terra quanto studiato, creando uno strumento il più possibile accessibile e funzionale per le aziende e le comunità.

È IFAB che all'interno del team ha poi saputo fare in modo che il lavoro progredisce in modo armonioso e tempestivo. Non ha solo finanziato il progetto, ma lo ha seguito e curato, come fa con molti altri progetti innovativi e applicativi in ambito green e per la gestione del cambiamento climatico. Poi li mette a disposizione delle imprese, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini, un'altra mission non banale ma chiave. A spiegarlo

10 modi possibili modi di usare E3CI (ma sono molti di più)

1. La protezione civile può usare E3CI per monitorare la frequenza e la severità degli eventi estremi, individuare trend climatici e pianificare gli interventi.
2. La protezione civile può utilizzare lo strumento per sviluppare mappe di rischio aggiornate in tempo reale, basate su dati recenti e previsionali.
3. Le amministrazioni comunali e regionali possono individuare i luoghi maggiormente interessati dagli eventi estremi e monitorare le infrastrutture che vi vengono costruite.
4. Allo stesso modo, conoscere i trend climatici sul territorio permette alle amministrazioni comunali di orientare la pianificazione urbanistica.
5. I trend climatici relativi alla siccità e alle precipitazioni possono generare dati per gestire al meglio le risorse idriche.
6. I dati estraibili da E3CI e i report possono essere utilizzati da scuole ed enti di formazione per sensibilizzare ed educare studenti e cittadini sui rischi legati ai cambiamenti climatici e alla crescente frequenza di eventi meteorologici estremi.
7. I governi regionali e nazionali possono utilizzare i dati raccolti per sviluppare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici.
8. Le amministrazioni possono usare E3CI per proteggere il patrimonio culturale e architettonico, monitorando le condizioni ambientali attorno ai siti storici e pianificando interventi di conservazione o messa in sicurezza.
9. Le amministrazioni comunali e regionali possono disporre di una maggiore consapevolezza nel settore agricolo sugli scenari climatici e rendere più efficace la gestione di potenziali minacce atmosferiche attuali e future.
10. Le amministrazioni comunali, regionali e nazionali possono avere evidenza dell'entità dei fenomeni idrogeologici e identificare le aree più colpite per prevenire futuri impatti.

Eventi estremi, ecco l'indice che regala oggettività a tutta Europa

è lo stesso direttore di IFAB, Marco Becca. "Gli eventi estremi, nella loro drammaticità, ci fanno prendere coscienza del fatto che siamo su una china pericolosa e che la transizione green è fondamentale per il nostro futuro - afferma - in questo contesto l'utilizzo dei dati, reso possibile anche grazie alle moderne strutture di supercalcolo, diventa sempre più importante. Comprendere i fenomeni è alla base dell'azione: sta a tutti noi, cittadini, aziende e policy makers, invertire questa tendenza e i dati e il digitale in tutte le sue componenti possono essere la risorsa decisiva per farlo".

La mission di IFAB è chiara e virtuosa, e la newsletter e altre iniziative spuntate attorno al suo E3CI tradiscono la presenza di altre ambizioni, ancora più sfidanti e lungimiranti. La più urgente riguarda la creazione di una community europea informata e consapevole sul tema, composta non solo da esperti, ma anche da varie tipologie di professionisti, ricercatori e studenti interessati a un aggiornamento continuo sia qualitativo che quantitativo sugli eventi meteorologici estremi e i trend climatici. Ogni mese, E3CI invia quindi analisi su tutte le componenti e un focus sulle aree con le anomalie più importanti. C'è poi anche un sito dedicato e una E3CI data station sempre aggiornata. Proprio quest'ultima è il risultato dell'E3CI hackathon, una competizione svoltasi nel 2023 per raccogliere idee efficaci ed originali per comunicare gli eventi estremi a un pubblico composto da persone interessate ma non sempre con un background scientifico. Una vera sfida, oggi più che mai urgente, vinta da tre progetti realizzati in squadra.

Un hackathon per gli eventi estremi

Come da definizione, anche questo hackathon è durato 24 ore, e sono state 24 ore di analisi, brainstorming, confronto e prototipazione. "Un'esperienza intensa, ma senz'altro divertente, con una bella atmosfera tra i partecipanti e tante occasioni di networking" racconta Cinzia Bongino che, assieme a Federica Guerrino, ha sviluppato uno dei tre progetti vincitori. "È una dashboard che aiuta cittadini e giornalisti che vogliono capire gli effetti dei cambiamenti climatici sul proprio territorio - racconta Bongino, spiegando anche la scelta di un nome così lungo: "Come sta l'Italia". "L'intento era quello di presentare lo stato di salute del paese attraverso gli indicatori dell'indice climatico, un po' come quando si fanno gli esami del sangue e dai risultati capiamo se i valori sono nella norma o meno".

Bongino lavora come UX/UI e data visualization designer freelance, Guerrino è una climate data scientist: assieme queste due professioniste hanno creato una squadra vincente e adatta a comunicare un progetto come E3CI. "Sono stata fortunata ad essere in squadra con Federica: senza le sue competenze e la sua conoscenza di Python non sarei riuscita ad estrarre tutti i dati e ottenere delle mappe con cui lavorare - racconta Bongino - Insieme, abbiamo ragionato su che forma dare ai dati e quali grafici potessero meglio comunicare gli indicatori. Tenendo conto del target primario (aziende, investitori, banche e pubblica amministrazione), abbiamo cercato di creare uno strumento che potesse essere utilizzato anche dai non addetti ai lavori. Collaborare con una professionista con esperienza in dati climatici è stato utilissimo: avevo qualcuno a cui chiedere se fosse utile evidenziare alcuni trend, avere chiarimenti sul

Consapevolezza, significa verificare che gli effetti della crisi climatica non siano solo un'impressione, un pensiero indotto dai media o dalla paura. **Nuove opportunità** vuol dire avere una base scientifica per sviluppare (o chiedere di sviluppare) soluzioni adeguate, con in mano le prove di quanto siano necessarie. Un'arma potente per penetrare nelle coscienze anche dei più imperturbabili

calcolo dei dati, oppure scambiare opinioni sull'uso dei colori per rappresentare eventi atmosferici, step che avrebbero richiesto ore di ricerca se fossi stata da sola o avessi lavorato con una persona meno qualificata".

Il bello degli hackathon, quando funzionano, ma quello organizzato per E3CI ha portato questo team anche a veder realizzata e implementata la propria idea, 5 mesi dopo, e un po' a sorpresa. "IFAB ci ha contattate per sviluppare effettivamente il nostro concept, perché l'E3CI index non aveva una vera e propria pagina da cui poter essere fruito. Il nostro prototipo presentava invece un sito con una dashboard e la spiegazione dei vari dati climatici: una 'casa' molto grande e accessibile, soprattutto per il grande pubblico - racconta Bongino - ho quindi coinvolto nuovamente Federica, come supervisore scientifico del progetto, e Alberto Arlandi, come developer della piattaforma. Molti dei grafici e interazioni che avevamo abbozzato nell' hackathon sono stati sviluppati nella piattaforma attuale. Non è ovvio che accada. Temi come accessibilità visiva, uso dei colori, tooltip esplicativi e summary dei dati che oggi tutti vedono implementati, erano già riscontrabili nel nostro primo progetto".

Housing sociale: big data e AI contro la crisi abitativa europea

LINK: <https://www.agendadigitale.eu/smart-city/housing-sociale-big-data-e-ai-contro-la-crisi-abitativa-europea/>



Housing sociale: big data e AI contro la crisi abitativa europea Filippo Addarii; Marco Becca Intelligenza artificiale e housing sociale non sono più mondi lontani: la crisi abitativa europea e il ritorno della casa al centro dell'agenda politica impongono nuovi strumenti. Misurare il valore sociale dell'abitare diventa decisivo per orientare capitali, politiche e fiducia dei cittadini. Indice degli argomenti La crisi dell'abitare in Europa tra emergenza e nuove priorità UE L'aumento dei costi delle case e degli affitti, l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e la cronica scarsità di alloggi accessibili hanno riportato la casa alla sua dimensione originaria: non solo bene economico, ma diritto umano, infrastruttura sociale, e fulcro del patto tra cittadini e Stato. Il nuovo ciclo legislativo dell'Unione Europea ne è una dimostrazione: con una mossa inaspettata ma lungimirante, la presidente

Ursula von der Leyen ha inserito la casa tra le priorità strategiche del mandato 2024-2029, impegnandosi a sostenere un programma di finanziamento dedicato di 10 miliardi di euro. Una svolta epocale, se si considera che l'housing è storicamente una competenza nazionale. Ma è proprio nella crisi che si rivelano le fraglie del modello attuale e la casa, oggi, è la più visibile. Il dilemma di Milano: dinamismo urbano e gentrificazione Nel nostro Paese, Milano è il simbolo più evidente di questo dilemma. Da una parte, il suo sviluppo urbano degli ultimi vent'anni ne ha fatto la città più dinamica d'Europa, capace di attrarre investimenti internazionali, reinventare interi quartieri, e imporsi come hub di innovazione e cultura. Dall'altra, proprio questo successo ha escluso una larga parte della popolazione, generando una gentrificazione diffusa e

un'esplosione dei prezzi. Il problema non è il modello in sé, ma la distribuzione dei suoi benefici. Se la casa diventa solo merce o asset, allora i suoi ritorni sociali svaniscono. Servono nuovi modelli di finanziamento che sappiano riconoscere e valorizzare l'impatto sociale dell'abitare, portando capitale privato e pubblico verso progetti con un ritorno anche umano e territoriale. Real estate e tecnologia: un settore pronto alla trasformazione Ma cosa c'entrano tecnologia e AI con la crisi che vi stiamo raccontando? Il real estate rimane uno dei settori più "resistenti" alla trasformazione tecnologica: il mattone, si dice, non si smaterializza. Eppure, negli ultimi anni, tecnologie come l'intelligenza artificiale, l'analisi predittiva, e i big data hanno cominciato a penetrare il comparto, soprattutto sul lato finanziario e valutativo, come sottolinea anche MIPI in un articolo recente

sul PropTech. L'adozione resta disomogenea, ma è in crescita. In particolare, nell'ambito dell'edilizia sociale e accessibile, le potenzialità di queste tecnologie sono ancora ampiamente sottovalutate. Eppure, rappresentano la chiave per superare il dualismo tra valore economico e valore sociale, portando a impatti tangibili sulla vita delle persone. Il tutto creando nuove opportunità per investitori focalizzati su ritorni stabili di lungo termine e su un approccio sostenibile alla creazione di valore. Si4: trasformare l'impatto sociale in metrica d'investimento Qui entra in gioco una delle sfide centrali del nostro tempo: trasformare l'impatto sociale in una metrica riconoscibile, misurabile, e quindi finanziabile. È proprio questo l'obiettivo del progetto Si4 - The Social Infrastructure Impact Investment Index. Finanziato dall'Unione Europea e sviluppato da PlusValue e **IFAB**, Si4 combina big data, intelligenza artificiale e high performance computing (HPC) per costruire un indice dell'impatto sociale degli investimenti nelle infrastrutture sociali, a partire dal settore dell'housing. Il potenziale è concreto: usando dati pubblici e privati, come

quelli della Regione Emilia-Romagna, possiamo generare modelli predittivi e valutazioni trasparenti che quantificano benefici come coesione sociale, salute pubblica, empowerment comunitario, sostenibilità ambientale. In questo modo, si rende visibile ciò che finora era considerato intangibile. E ciò che è visibile, può essere valutato, finanziato e scalato. La traiettoria è simile a quella seguita dal mercato della sostenibilità ambientale: anche il valore sociale può diventare una leva di mercato. Serve solo un cambio di paradigma e le tecnologie giuste per sostenerlo. Domus MatchBot: AI ed equità nell'assegnazione degli alloggi Le applicazioni dell'intelligenza artificiale possono anche agire direttamente sui modelli operativi dell'housing sociale, ad esempio guidando il sistema di assegnazione e gestione degli alloggi, portando maggiore efficienza e soprattutto equità. Un esempio concreto che vogliamo citare è il progetto Domus MatchBot a Londra, sviluppato dall'Università di East London con il Borough di Newham. Il sistema utilizza semantic search e modelli linguistici locali per abbinare le famiglie in difficoltà agli alloggi disponibili in pochi secondi,

ottimizzando l'incontro tra esigenze abitative e risorse disponibili. Il tutto con criteri trasparenti, spiegabili e nel rispetto dei dati sensibili. Il risultato? Riduzione di tempi e costi, aumento dell'equità, miglioramento della fiducia nel sistema pubblico. Questo approccio dimostra che l'AI "responsabile" può diventare uno strumento fondamentale nella lotta all'esclusione abitativa, a patto che sia progettata con sensibilità sociale e rigore etico. Verso un nuovo contratto sociale urbano guidato dall'AI Il mercato immobiliare residenziale vale oltre 380 trilioni di dollari nel mondo. In questo scenario, l'housing sociale e accessibile rappresenta non solo una necessità etica e pratica per garantire il funzionamento del sistema welfare, ma una grande opportunità economica. Tuttavia, servono strumenti nuovi per valutare, finanziare e gestire questo segmento strategico. L'intelligenza artificiale, se utilizzata con consapevolezza e orientamento all'impatto, può diventare l'alleato decisivo per rendere l'housing accessibile, sostenibile e socialmente utile. Progetti innovativi come Si4 e Domus MatchBot mostrano una via praticabile: combinare dati, calcolo ad alte prestazioni,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e sensibilità sociale per creare soluzioni sistemiche. La nostra è una chiamata all'azione per investitori, amministratori pubblici, fondazioni, sviluppatori e comunità: la tecnologia è pronta, la volontà politica può esserci, il cambiamento è possibile. Bisogna solo avere il coraggio di riconoscere che valore e impatto, finalmente, possono andare nella stessa direzione.

Dove l'IA incontra il Made in Italy: quattro scintille che accendono nuove filiere

LINK: <https://startupitalia.eu/impact/social-innovation/dove-lia-incontra-il-made-in-italy/>



Dove l'IA incontra il Made in Italy: quattro scintille che accendono nuove filiere

Massimo Fellini Immagina un grande tavolo da lavoro, pieno di materiali, schemi, idee: un laboratorio vivo, dove tutto può diventare innovazione. L'IA è lo strumento più promettente sul banco, quello capace di far scattare la scintilla. Tutti ne parlano, la osservano da vicino, ma solo una parte delle imprese italiane la sta davvero utilizzando. C'è ancora molto da fare per trasformare questa tecnologia in valore concreto e diffuso. Ed è proprio qui che entra in gioco crescerAI. Secondo l'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano, nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale in Italia ha raggiunto 1,2 miliardi di euro, con una crescita del 58% rispetto al 2023. Sul fronte dell'adozione, però, la situazione appare meno dinamica: solo l'8,2% delle imprese italiane dichiara di utilizzare soluzioni di IA nel

2024, secondo le rilevazioni più recenti. Tra le grandi imprese, quelle con oltre 250 dipendenti, il tasso sale fino a circa il 32,5%, segnale di un'adozione più matura ma ancora lontana da un'ampia diffusione. Nonostante la crescita robusta del mercato, persistono infatti marcate differenze legate alla dimensione aziendale, ai settori produttivi e alle aree geografiche, che continuano a rallentare una piena trasformazione digitale del Paese. È proprio per colmare questo divario che nasce 'crescerAI', il bando pubblicato dall'Impresa Sociale Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org (l'ente filantropico di Google) nell'ambito del Social Innovation Fund on AI, Fondo che intende sostenere le organizzazioni non profit in Europa nello sviluppo di soluzioni basate sull'Intelligenza Artificiale che abbiano un impatto positivo sull'ecosistema imprenditoriale. L'obiettivo

è mettere nelle mani delle piccole e medie imprese del Made in Italy -- incluse le imprese sociali -- strumenti di IA open source capaci di generare un beneficio funzionale alle esigenze del tessuto produttivo italiano. In risposta al bando, che ha messo a disposizione 2,2 milioni di euro, l'Impresa sociale ha selezionato 4 progetti che sviluppino soluzioni IA open source destinate alle PMI e alle imprese sociali che operano nei settori dell'agroalimentare, del turismo e dell'energia. Tornatura Tornatura sviluppa una soluzione di Intelligenza Artificiale per affrontare una delle sfide più urgenti dell'agricoltura: la diffusione sempre più rapida dei patogeni, aggravata dagli effetti del cambiamento climatico. Il progetto offre un supporto concreto alle imprese della filiera ortofrutticola romagnola -- responsabile del 30% della produzione nazionale di frutta e verdura -- mettendo a

disposizione delle aziende agricole un applicativo capace di quantificare, prevedere e mitigare l'impatto di parassiti e malattie. Grazie all'IA si vuole ottimizzare i trattamenti, ridurre gli input più impattanti per la biodiversità e contenere i danni alle colture, tutelando un asset strategico del Made in Italy. Il coinvolgimento diretto delle PMI agricole garantisce un trasferimento tecnologico immediatamente applicabile sul campo. Tornatura è un progetto di IFAB realizzato in collaborazione con CNR-ISAC, Università di Bologna, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. 'Con Tornatura, insieme a partner di eccellenza, portiamo l'IA a supporto del lavoro quotidiano di agricoltori e agronomi -- commenta Marco Becca, Direttore di Fondazione IFAB --. L'obiettivo è salvaguardare colture a rischio grazie a informazioni locali costantemente aggiornate'. Summa SUMMA nasce per rendere più sicura e affidabile la transizione dalle fonti fossili alle rinnovabili all'interno delle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il progetto utilizza modelli federati di apprendimento per rinforzo per stabilizzare la distribuzione dei flussi e ottimizzare l'uso

dell'energia verde, massimizzando l'autoconsumo e garantendo continuità nelle cabine di distribuzione primaria. Oltre agli algoritmi, SUMMA mira a produrre tre asset open-source: un simulatore del micro-grid basato su OpenGymAI, un prototipo hardware/software per la gestione dinamica dei flussi e i modelli base di Federated Reinforcement Learning per il controllo in tempo reale. SUMMA è un progetto dell'Università degli Studi di Siena, in collaborazione con Leather C.E.R. e Sienaenergie ETS. 'Avere a disposizione informazioni multimodali è fondamentale per sviluppare soluzioni efficaci di manutenzione predittiva, in grado di massimizzare l'efficienza operativa dei macchinari', spiega Maurizio Chiesa, Presidente di Leather C.E.R. wAIne wAIne porta innovazione nella viticoltura italiana, un settore che oggi deve affrontare allo stesso tempo la concorrenza globale e gli effetti del cambiamento climatico. Il progetto sviluppa un sistema di supporto alle decisioni open source che sfrutta l'Intelligenza Artificiale e integra dati iperspettrali e microclimatici per monitorare lo stato fitosanitario dei vigneti. L'obiettivo è promuovere

pratiche di difesa integrata e sostenibile, armonizzando informazioni provenienti da diverse fonti e costruendo modelli predittivi ad alta accuratezza. Il coinvolgimento diretto di produttori, consorzi e servizi fitosanitari garantisce una soluzione realmente aderente alle esigenze del territorio. wAIne è un progetto Centro di Servizi del Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno dell'Università di Pisa, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali. 'Questa fase di data collection è essenziale per nutrire il modello di IA del nostro sistema di supporto alle decisioni -- commenta Lapo Signorini, ricercatore dell'Università di Pisa -. Ora siamo pronti per le prossime fasi del progetto'. Ridurre gli sprechi, ottimizzare gli acquisti Il progetto introduce nel settore turistico una soluzione tecnologica pensata per ridurre gli sprechi alimentari e migliorare la gestione degli approvvigionamenti nelle strutture ricettive di piccole e medie dimensioni. Attraverso una piattaforma avanzata dotata di sistemi di Intelligenza Artificiale, vengono integrati dati storici, presenze, preferenze e feedback dei clienti per stimare con

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

precisione il fabbisogno quotidiano di cibo. L'approccio predittivo consente di adattare l'offerta alle reali esigenze degli ospiti, riducendo sovra-preparazioni, inefficienze e costi operativi, con un impatto positivo anche sulla sostenibilità. Il progetto è realizzato dalla Libera Università di Bolzano in collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari. 'La raccolta dati strutturata che abilitiamo è fondamentale per sviluppare gli algoritmi di IA', commenta Claudia Cozzio, professoressa associata della Libera Università di Bolzano. AI Accessibile e funzionale ai bisogni reali delle imprese sociali e PMI 'Il bando crescerAI, sostenuto da Google.org, nasce da un'idea semplice: rendere l'Intelligenza Artificiale accessibile e funzionale ai bisogni reali delle imprese sociali e delle PMI del Made in Italy - commenta Martina Lascialfari, Direttrice Generale Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale. I quattro progetti selezionati vanno in questa direzione: grazie a modelli predittivi, sistemi decisionali e sviluppo di piattaforme, contribuiscono a rafforzare intere filiere produttive, migliorare i processi e generare impatti reali per le imprese del

Made in Italy". Dopo aver sottolineato la visione alla base del bando, Lascialfari spiega come questa iniziativa non si limiti a finanziare singole soluzioni tecnologiche, ma miri a generare un cambiamento sistemico all'interno delle filiere produttive italiane: 'Con il bando 'crescerAI' vogliamo mettere l'innovazione al servizio delle PMI e delle imprese sociali, attraverso soluzioni di IA open source concrete e scalabili che nascono dalla collaborazione tra università, imprese ed enti del territorio, promuovendo in modo concreto il trasferimento tecnologico. Dalla difesa delle colture alla transizione energetica, dall'innovazione nei vigneti alla riduzione degli sprechi nel turismo, vogliamo dimostrare come l'Intelligenza Artificiale possa essere una leva concreta per ridurre sprechi, aumentare l'efficienza e diventare un alleato concreto per la competitività e la produttività dei settori più rappresentativi del nostro Paese'. conclude la Direttrice. "L'Intelligenza Artificiale rappresenta un'opportunità storica per l'economia italiana, ma affinché sia davvero trasformativa, deve essere accessibile a tutti. Con il bando 'crescerAI' e il supporto di 2,2 milioni di

euro da parte di Google.org, abbiamo voluto puntare proprio su questo: portare l'innovazione là dove batte il cuore del nostro tessuto produttivo, nelle PMI e nelle imprese sociali" commenta Diego Ciulli, Head of Government Affairs and Public Policy Google Italia. "I quattro progetti selezionati sono la prova tangibile di questa visione. Spaziando dall'innovazione nel comparto agroalimentare all'efficientamento energetico, fino all'ottimizzazione delle risorse nel turismo, stiamo abilitando soluzioni open source scalabili. Il nostro obiettivo, a fianco del Fondo per la Repubblica Digitale, è garantire che le eccellenze del Made in Italy abbiano gli strumenti giusti per competere e crescere nell'era dell'IA" conclude Diego Ciulli.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Land in Bo», al Tecnopolo l'hub per gli investitori: «Per attrarre start up, imprese e fondi d'investimento»

LINK: https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/economia/25_novembre_18/land-in-bo-al-tecnopolo-di-bologna-l-hub-per-gli-investitori-per-attra...



«Land in Bo», al Tecnopolo di Bologna l'hub per gli investitori: «Per attrarre start up, imprese e fondi d'investimento» di Luciana Cavina Inaugurato da Comune e Città Metropolitana è connesso con il Dama (dove poi si trasferirà): uno spazio di 1.100 metri quadri dove ci sono uffici, postazioni di co-working e sale riunioni A poca distanza dal Tecnopolo Dama -- di cui si fa infrastruttura di connessione (e dove finirà per approdare anche fisicamente)-- nasce, nei locali del quartiere fieristico in viale Aldo Moro 26, Land in Bo: 1.100 metri quadrati di uffici, sale riunioni e postazioni di co-working, per attrarre start up, imprese, e fondi di investimento internazionali. «È una piattaforma di atterraggio» spiega il vicepresidente della Regione Vincenzo Colla, riprendendo il nome del progetto, per «chi vuole fare impresa, progettare spin-off o investire qui. Ci

saranno bandi dedicati», insieme ad appositi pacchetti di servizi. Tutto in questo spazio bellissimo». Aperte le call per chi vorrà partecipare «L'hub è realizzato da Comune e Città Metropolitana di Bologna -- fa sapere la delegata dei due enti a promozione e attrattività Rosa Grimaldi --, in collaborazione con la Regione, e si avvale delle partnership di BolognaFiere, di **Fondazione Ifab** e del supporto tecnico di Bologna Welcome e Mind the Bridge», e sono già aperte le call per i soggetti, tra società e venture capital, che vorranno partecipare. Nel parterre del taglio del nastro, intanto, non mancano rappresentanti di istituti di credito, i vertici di Hera, e nomi noti dell'economia regionale come Pierluigi Stefanini, attualmente presidente della Fondazione del Monte, e l'ad di Ducati Claudio Domenicali. Il claim scelto, «Connect, compute create», dà l'idea dell'orientamento

del progetto verso lo sviluppo tecnologico. «Questo è uno spazio simile ad altri nati in città da iniziative private -- puntualizza il sindaco di Bologna Matteo Lepore -- Ma è un tassello in più, che serve ad attaccare la spina al Tecnopolo. Avere qui il Dama è un'opportunità: vogliamo far crescere l'economia del territorio grazie ai big data e all'intelligenza artificiale». È nella stessa cittadella, in un edificio di 3.000 mq in costruzione, tra l'altro che la Città Metropolitana trasferirà la sua anima hi-tech. L'attrattività del territorio «Stiamo creando un ecosistema di grande qualità -- insiste Colla -- Land in Bo è un luogo per tutti, ma è in grado di attrarre molto le teste di laureati, le teste più giovani che non dobbiamo perdere, che dobbiamo trattenere». A questo proposito, la legge regionale per l'attrazione dei talenti -- rivendica il vicegovernatore -- «inizia a dare i primi risultati. In ogni

città abbiamo messo uffici per richiamare i talenti. Sportelli unici che informano sulle opportunità del territorio, e azioni che diano risposte. Stanno funzionando. Presto - anticipa -- aprirò una discussione sui dottorandi. In questa regione sono 4.000 e non possiamo perderli, non dobbiamo più parlare di mismatch tra domanda e offerta di lavoro». «Land in Bo -- gli fa eco il presidente di **Fondazione Ifab** e Cineca Francesco Ubertini -- potrà rafforzare l'attrattività del territorio. Già dalla nascita del Tecnopolo l'idea era mettere insieme pubblico e privato, un'intuizione che poi ha innescato un effetto moltiplicatore». «Come Fiera -- le parole, infine, dell'ad di BolognaFiere Antonio Bruzzone -- non ci limitiamo alla gestione del quartiere ma cerchiamo di fare un po' di più del nostro compito istituzionale e vogliamo essere d supporto all'evoluzione del territorio che ci sta intorno». LEGGI ANCHE Walter Renna (Fastweb+Vodafone): «L'accordo con il Cineca sull'intelligenza artificiale a Bologna? La Data valley è molto attrattiva» di Alessandra Testa Bologna, in arrivo al Tecnopolo un nuovo supercomputer per l'AI: «Venti volte più potente di Leonardo» di Luciana Cavina Bologna, al

Dama l'Università Onu: insediamento entro fine anno. De Pascale: «Una grande occasione» di Alessandra Testa Bologna, il super cervellone e l'intelligenza artificiale del Dama per le imprese: «Una grande opportunità» di Marco Madonia Vai a tutte le notizie di Bologna Iscriviti alla newsletter del Corriere di Bologna 18 novembre 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna punta sull'innovazione. Nasce 'Land in Bo' per attrarre imprese e investitori

LINK: <https://www.emiliapost.it/bologna-punta-sullinnovazione-nasce-land-in-bo-per-attrarre-imprese-e-investitori/>



Nasce 'Land in Bo - Connect, Compute, Create', l'iniziativa con cui il Comune di Bologna, la città metropolitana e la Regione Emilia-Romagna intendono attirare imprese innovative, startup e investitori. Il progetto trova sede accanto al Tecnopolo e al quartiere fieristico, zone considerate strategiche per la crescita dell'economia della conoscenza. Presentando l'iniziativa, il sindaco Matteo Lepore ha sottolineato il ruolo che l'infrastruttura del Tecnopolo potrà svolgere per la crescita dell'area bolognese, spiegando che «Land in Bo servirà ad attrarre investimenti, startup e fondi che verranno a lavorare in questo spazio, accanto alla Fiera e al Tecnopolo». Il primo cittadino ha definito la presenza dell'hub scientifico un'opportunità per lo sviluppo economico legato alle tecnologie digitali, osservando che l'obiettivo è sostenere un'evoluzione del territorio «grazie all'intelligenza

artificiale». Alla presentazione è intervenuto anche Francesco Ubertini, direttore della Fondazione di Cineca e Ifab, che ha evidenziato come il nuovo punto di accesso sia pensato per rafforzare l'attrattività dell'ecosistema locale. Ubertini ha ricordato che, a suo avviso, l'infrastruttura del Tecnopolo rappresenta un unicum a livello internazionale e richiede spazi adeguati per accogliere imprese interessate a processi di co-innovazione. Ha descritto «Land in Bo» come una piattaforma in grado di agevolare la connessione tra operatori economici e competenze scientifiche consolidate. Il vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, ha inquadrato l'iniziativa all'interno delle politiche regionali per l'attrazione di talenti, indicando che il nuovo spazio è pensato per startup, fondi e spin-off. Secondo Colla, la diffusione

di luoghi orientati all'innovazione ha l'obiettivo di mantenere sul territorio i giovani altamente qualificati, in un contesto che cerca di coniugare investimenti, ricerca industriale e nuove opportunità imprenditoriali. Anche BolognaFiere partecipa al progetto. L'amministratore delegato, Antonio Bruzzone, ha definito 'Land in Bo' uno strumento utile per valorizzare il Tecnopolo e le tecnologie emergenti, aggiungendo che la scelta di partire dal padiglione 33 costituisce per la società fieristica uno stimolo a intensificare le collaborazioni istituzionali e industriali. Con il lancio di 'Land in Bo', le istituzioni locali mirano dunque a consolidare un'area dedicata all'innovazione, mettendo a disposizione un punto di riferimento per chi intende investire in un contesto che integra ricerca avanzata, infrastrutture tecnologiche e attività produttive a elevata

intensità digitale.
L'iniziativa si inserisce in un
quadro più ampio di
strategie per la
trasformazione industriale e
l'attrazione di risorse
qualificate, con l'obiettivo di
rafforzare il posizionamento
di Bologna nel panorama
europeo dell'innovazione.

Bologna punta sull'innovazione. Nasce 'Land in Bo' per attrarre imprese e investitori

LINK: <https://www.veneziepost.it/bologna-punta-sullinnovazione-nasce-land-in-bo-per-attrarre-imprese-e-investitori/>



Home Cult Monitor Italypost
Rete editoriale EmiliaPost
Lombardiapost L'Indice dei
Libri del Mese Guide
Enogastronomiche Venezia
a Tavola Emilia-Romagna a
Tavola Festival Green
Economy Festival Città
impresa Galileo Next Open
Factory Shop 0 Attualità
Politica Economia Finanza
Cultura Analisi & Commenti
I Champion Home Venezia
Post Bologna punta
sull'innovazione. Nasce
'Land in Bo' per attrarre
imprese e investitori
Pubblicato: 17 Novembre
2025 18:08 Ultimo
aggiornamento: 17
Novembre 2025 19:08
Economia Bologna punta
sull'innovazione. Nasce
'Land in Bo' per attrarre
imprese e investitori
Comune, città
metropolitana e Regione
hanno presentato un nuovo
hub dedicato allo sviluppo
tecnologico e alla
collaborazione tra imprese.
Il progetto, che nasce negli
spazi della Fiera, mira ad
accogliere startup, fondi e
realità internazionali

interessate all'ecosistema
del Tecnopolo Redazione
lunedì 17 Novembre 2025
19:08 Nasce 'Land in Bo -
Connect, Compute, Create',
l'iniziativa con cui il Comune
di Bologna, la città
metropolitana e la Regione
Emilia-Romagna intendono
attrarre imprese innovative,
startup e investitori. Il
progetto trova sede accanto
al Tecnopolo e al quartiere
fieristico, zone considerate
strategiche per la crescita
dell'economia della
conoscenza. Presentando
l'iniziativa, il sindaco Matteo
Lepore ha sottolineato il
ruolo che l'infrastruttura del
Tecnopolo potrà svolgere
per la crescita dell'area
bolognese, spiegando che
«Land in Bo servirà ad
attrarre investimenti,
startup e fondi che
verranno a lavorare in
questo spazio, accanto alla
Fiera e al Tecnopolo». Il
primo cittadino ha definito
la presenza dell'hub
scientifico un'opportunità
per lo sviluppo economico
legato alle tecnologie
digitali, osservando che

l'obiettivo è sostenere
un'evoluzione del territorio
«grazie all'intelligenza
artificiale». Alla
presentazione è intervenuto
anche Francesco Ubertini,
direttore della Fondazione
di Cineca e Ifab, che ha
evidenziato come il nuovo
punto di accesso sia
pensato per rafforzare
l'attrattività dell'ecosistema
locale. Ubertini ha ricordato
che, a suo avviso,
l'infrastruttura del
Tecnopolo rappresenta un
unicum a livello
internazionale e richiede
spazi adeguati per
accogliere imprese
interessate a processi di co-
innovazione. Ha descritto
«Land in Bo» come una
piattaforma in grado di
agevolare la connessione
tra operatori economici e
competenze scientifiche
consolidate. Il
vicepresidente della
Regione Emilia-Romagna,
Vincenzo Colla, ha
inquadrato l'iniziativa
all'interno delle politiche
regionali per l'attrazione di
talenti, indicando che il

nuovo spazio è pensato per startup, fondi e spin-off. Secondo Colla, la diffusione di luoghi orientati all'innovazione ha l'obiettivo di mantenere sul territorio i giovani altamente qualificati, in un contesto che cerca di coniugare investimenti, ricerca industriale e nuove opportunità imprenditoriali. Anche Bologna Fiere partecipa al progetto. L'amministratore delegato, Antonio Bruzzone, ha definito 'Land in Bo' uno strumento utile per valorizzare il Tecnopolo e le tecnologie emergenti, aggiungendo che la scelta di partire dal padiglione 33 costituisce per la società fieristica uno stimolo a intensificare le collaborazioni istituzionali e industriali. Con il lancio di 'Land in Bo', le istituzioni locali mirano dunque a consolidare un'area dedicata all'innovazione, mettendo a disposizione un punto di riferimento per chi intende investire in un contesto che integra ricerca avanzata, infrastrutture tecnologiche e attività produttive a elevata intensità digitale. L'iniziativa si inserisce in un quadro più ampio di strategie per la trasformazione industriale e l'attrazione di risorse qualificate, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento di Bologna nel panorama

europeo dell'innovazione. Bologna punta sull'innovazione. Nasce 'Land in Bo' per attrarre imprese e investitori was last modified: Novembre 17th, 2025 by Irene Vanni

Intelligenza artificiale e Hpc, Becca (Ifab): "Le telco diventeranno i co-processor per industria e PA"

LINK: <https://www.corrierecomunicazioni.it/digital-economy/intelligenza-artificiale-e-hpc-becca-ifab-le-telco-diventeranno-i-co-processor-per-ind...>



Intelligenza artificiale e Hpc, Becca (Ifab): "Le telco diventeranno i co-processor per industria e PA" Home Digital Economy Indirizzo copiato Per il Dg delle Fondazione reti 5G standalone, edge computing e network slicing trasformano gli operatori di comunicazione nel motore operativo delle nuove applicazioni di intelligenza artificiale. "Ruolo chiave nell'abilitare casi d'uso avanzati attraverso modelli collaborativi con hyperscaler e infrastrutture di supercomputer nazionali" Pubblicato il 12 nov 2025 Federica Meta Direttrice L'intelligenza artificiale e il calcolo ad alte prestazioni non sono più solo temi da laboratorio: stanno diventando rapidamente un'infrastruttura strategica per la competitività del Paese, al pari di reti, energia e logistica. In Italia il Tecnopolo di Bologna, il supercomputer Leonardo di Cineca, le iniziative Pnrr e i nuovi programmi europei stanno costruendo una

'filiera' che va dalla grande infrastruttura pubblica fino alle startup e alle pmi. Ma la vera partita si gioca sulla capacità di trasformare potenza di calcolo in servizi accessibili, casi d'uso industriali e valore per i territori. Marco Becca, DG **Fondazione IFAB** (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development) racconta dove l'Italia è già all'avanguardia - su infrastrutture, sostenibilità e integrazione europea - e dove invece restano anelli deboli: trasferimento tecnologico verso le imprese, modelli di collaborazione tra pubblico, telco e hyperscaler, governance dei dati e soprattutto capitale umano. Per capire come costruire un ecosistema dell'AI davvero europeo, aperto e competitivo, ma coerente con i nostri valori. Becca, come valuta oggi la 'filiera' italiana di AI e Hpc -- dal Dama Tecnopolo di Bologna e il super Computer

Leonardo fino a startup e pmi -- in termini di maturità tecnologica, accesso alle risorse computazionali e trasferimento verso casi d'uso industriali? La filiera italiana dell'AI e dell'Hpc è oggi tra le più avanzate in Europa e anche ben posizionata a livello mondiale per infrastrutture e competenze scientifiche, ma non ancora pienamente matura sul fronte del trasferimento industriale. Con il Dama Tecnopolo Data Manifattura Regione Emilia-Romagna, il supercomputer Leonardo di Cineca e ulteriori upgrade e la nascente AI Factory IT4LIA, disponiamo di un'infrastruttura di calcolo tra le più potenti e sostenibili al mondo. Peraltro IT4LIA eroga anche servizi e competenze per garantire che anche le realtà più piccole ed emergenti possano sfruttare le risorse avanzate di IA. Il vero valore nasce infatti quando la capacità computazionale si traduce in servizi accessibili e

interoperabili per le imprese. Questa infrastruttura, peraltro, è pienamente connessa ed integrata a livello europeo, perché su tematiche come AI e HPC nessuno può pensare di competere da solo e di creare 'silos' nei vari paesi. In questo scenario, a suo avviso, ci sono anelli deboli andrebbero rafforzati per fare scala? L'anello debole è ancora troppo spesso l'interfaccia tra ricerca e mercato: servono piattaforme 'user-friendly' e competenze diffuse nelle pmi per utilizzare AI e HPC come strumenti di business. **IFAB** sta lavorando proprio su questo: unire la potenza del calcolo con la capacità di portare l'AI nei processi reali, dalla manifattura all'agritech, fino alla sanità e ai servizi pubblici. Pnrr, Ipcei e programmi EuroHpc: quali leve regolatorie e di investimento servono ora per accelerare l'adozione dell'AI generativa e dell'HPC 'aperto' (multi-tenant) in Italia senza perdere di vista sovranità dei dati, sicurezza e sostenibilità energetica? Il primo passo è semplificare l'accesso alle infrastrutture pubbliche di calcolo, aprendo i supercomputer a una platea più ampia di utenti - anche pmi e startup - attraverso modelli 'multi-tenant' regolati da standard comuni di sicurezza e compliance. Serve poi una

governance condivisa, che integri le diverse iniziative Pnrr, Ipcei e EuroHpc sotto un'unica strategia industriale nazionale per l'AI. Dopodiché sono i privati a dover portare avanti le iniziative, mettendo insieme le forze con modelli 'consortili', investendo essi stessi in infrastrutture (si stanno infatti creando diversi consorzi in grado di implementare le cd 'Gigafactories' a trazione privata, per ridurre la dipendenza dagli hyperscalers, condividendo ove possibile dati e competenze, in un'ottica anche di coopeition. Sul piano tecnico, l'Italia può distinguersi puntando su AI generativa trasparente e 'green', alimentata da infrastrutture HPC ad alta efficienza energetica; la sfida è trovare l'equilibrio tra apertura e controllo: un'AI competitiva ma conforme ai principi di fiducia, etica e sostenibilità che l'Europa ha posto come fondamento del proprio modello. In questo scenario le telco possono giocare un ruolo abilitatore: in che modo reti 5G SA, edge computing e slicing possono diventare 'co-processor' dell'AI per manifattura, sanità e PA? Le telecomunicazioni sono oggi la spina dorsale dell'intelligenza artificiale distribuita. Il 5G

standalone, il network slicing e l'edge computing trasformano la rete in un vero 'co-processore dell'AI', capace di eseguire l'inferenza vicino all'utente, con latenza minima e maggiore sicurezza. **Ifab** lavora su diversi casi d'uso che si collocano esattamente in questa convergenza: Edge AI per il monitoraggio predittivo di impianti industriali e infrastrutture critiche (progetto SAFE). Federated Learning per la collaborazione tra nodi distribuiti -- ospedali, fabbriche, enti pubblici -- senza scambio di dati sensibili (progetto FLaaS). Oggi reti e data center sono sempre più sotto stress: quali strategie -- dal raffreddamento a liquido all'uso di energie rinnovabili, dal peering locale all'ottimizzazione dei carichi AI -- considera prioritarie per conciliare crescita di traffico AI/Hpc, costi energetici e obiettivi Esg nelle infrastrutture italiane? La sostenibilità è oggi la condizione necessaria per la crescita dell'AI e dell'Hpc. Le priorità sono tre: efficienza energetica end-to-end, con l'adozione di tecnologie come il raffreddamento a liquido e l'utilizzo diretto di fonti rinnovabili; ottimizzazione dei carichi di lavoro AI con schedulazione dinamica su cloud e Hpc per

ridurre i picchi di consumo; peering e calcolo locale, per trattenere il traffico dati vicino alla fonte e ridurre le perdite di rete. Il supercomputer Leonardo di Cineca è già alimentato da energia rinnovabile e integra sistemi avanzati di efficienza termica: un modello replicabile che può guidare la transizione Esg dei data center italiani. Guardando al futuro, l'ottimizzazione resa possibile dalla integrazione di Hpc e Quantum Computing potrà ulteriormente contribuire, per certe classi di problemi, ad ottimizzare l'uso delle risorse. Abbiamo detto che l'Italia è all'avanguardia sul fronte tecnologico, ma sul capitale umano e standard abbiamo ancora qualche problema: dove rischiamo di restare indietro e quali iniziative Ifab intende promuovere per allineare ricerca, imprese e Tlc su competenze, benchmark e linee guida condivise? Il vero 'collo di bottiglia' non è più tecnologico, ma umano. Servono nuove competenze ibride -- data scientist, ingegneri di rete, esperti di AI e governance dei dati -- capaci di lavorare insieme. Il rischio è che la velocità dell'innovazione superi la capacità del sistema formativo di preparare queste figure. Con i nostri programmi di formazione e le iniziative con università e

centri di ricerca, stiamo formando nuove professionalità su AI, Hpc e gestione etica dei dati. In parallelo, Ifab contribuisce ai gruppi di lavoro europei su standard aperti, interoperabilità e benchmark (Gaia-X, EuroHPC, AI Act), promuovendo una cultura della trasparenza e dell'interoperabilità anche nelle telecomunicazioni. Essendo questo un problema non solo di qualità ma anche di quantità - cioè poche risorse umane competenti - credo che il mondo degli Its possa dare un impulso positivo al settore, esprimendo giovani in grado di portare nelle imprese anche un bagaglio di competenze che magari in azienda non troveranno. Ifab sta lavorando in questa direzione con gli Its dell'Emilia Romagna, per formare giovani in grado di dare un valore aggiunto alle aziende che li assumeranno. Solo così potremo costruire un ecosistema realmente europeo, competitivo e coerente con i nostri valori.

@ R I P R O D U Z I O N E
R I S E R V A T A

ENIA e IFAB insieme per un nuovo modello civico-scientifico dell'intelligenza artificiale

LINK: <https://ntplusdiritto.ilsole24ore.com/art/enia-e-ifab-insieme-un-nuovo-modello-civico-scientifico-dell-intelligenza-artificiale-AHbjfrXD>



ENIA e IFAB insieme per un nuovo modello civico-scientifico dell'intelligenza artificiale ENIA - Ente Nazionale per l'Intelligenza Artificiale e IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development hanno siglato un protocollo d'intesa strategico per costruire il primo ecosistema civico-scientifico italiano dedicato alla partecipazione pubblica e alla valutazione democratica dell'intelligenza artificiale. L'accordo segna una tappa importante verso una governance più inclusiva e trasparente dell'AI, capace di coniugare ricerca avanzata, responsabilità sociale e coinvolgimento attivo delle comunità. Presso la sede della Fondazione IFAB verrà istituita la Giuria di Comunità dell'AI di Bologna, primo presidio civico territoriale dedicato all'analisi, comprensione e discussione pubblica dei sistemi algoritmici. L'accordo prevede inoltre

tre assi operativi condivisi: Il coordinamento operativo in Emilia Romagna, per la parte ENIA, verrà affidato all'Avv. Clizia Grimaldi, che è anche Coordinatrice Nazionale delle Giurie di Comunità dell'AI. La struttura nazionale delle Giurie conta su una Direzione operativa ed una tecnica affidate rispettivamente all'Avv. Alberto Bozzo e al Dott. Andrea Santoni. Elemento distintivo dell'accordo è la creazione della figura del Giurato Civico Europeo per l'AI: un cittadino formato e consapevole che partecipa attivamente alla valutazione dell'impatto sociale dell'intelligenza artificiale. Il suo contributo confluirà nella Ethical Chamber, organismo che integra le valutazioni civiche e scientifiche, favorendo un dialogo continuo tra conoscenza tecnica e partecipazione democratica. Questa sinergia consentirà la costruzione del Digital Twin Civico, un modello digitale che rappresenta

bisogni, valori e priorità sociali dei territori, ponendosi come interfaccia tra società civile e istituzioni pubbliche -- dai legislatori nazionali alla Commissione Europea. "Questo accordo traduce in realtà un nuovo modello europeo di governance democratica dell'intelligenza artificiale. La Giuria di Comunità, la Ethical Chamber e il Digital Twin Civico rappresentano istituzioni sociali dell'era algoritmica: luoghi in cui la conoscenza scientifica incontra la responsabilità collettiva. Più territori sapranno partecipare alla co-creazione della semantica del dato, più sarà possibile sviluppare nuove economie intelligenti, fondate non sulla mera adozione tecnologica, ma sull'umano preparato, competente e consapevole perché l'AI non potrà mai sostituire l'umano, ma sicuramente 'elevare la sua capacità di progettare il mondo", dichiara la Presidente di ENIA, Valeria Lazzaroli. Con questo

accordo, ENIA entra in un ecosistema d'innovazione che unisce ricerca, industria e formazione. **IFAB**, Fondazione nata per promuovere la ricerca e le applicazioni nei campi dei Big Data, dell'Intelligenza Artificiale e del calcolo ad alte prestazioni, sostiene le imprese italiane e tutti gli attori dell'innovazione nella trasformazione digitale e nel rilancio competitivo. 'La nostra missione è consolidare, promuovere e valorizzare la ricerca e le applicazioni nei campi dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale, per stimolare l'innovazione delle imprese e favorire lo sviluppo umano. Occorre formare i cittadini, a partire dagli studenti, affinché ci sia piena comprensione dell'utilizzo dell'IA e dei big data e si possano creare quelle competenze che contribuiscono allo sviluppo del nostro Paese', dichiara Marco Becca, Direttore di **IFAB**.

Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale"

LINK: https://www.repubblica.it/tecnologia/2025/10/30/news/un_ponte_tra_ricerca_e_impresa_becca_ifab_quantum_e_ia_per_la_transizione_digitale-4249...



Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale" Marco Becca, Ifab Il direttore della fondazione racconta a Italian Tech obiettivi, missione e progetti in campo per aiutare il paese nella transizione digitale: la tecnologia c'è, servono le competenze 30 Ottobre 2025 alle 14:31 2 minuti di lettura Un ponte. Tra eccellenze tra impresa e ricerca. Tra tecnologia e formazione. La International Foundation Artificial Intelligence and Big Data for Human Development (Ifab) è una fondazione privata con oltre 35 membri tra imprese e associazioni. Marco Becca, che la dirige, a Italian Tech ha illustrato la missione, le attività e le sfide attuali. Perché la creazione di ponti, in fasi di forte transizione tecnologica e culturale come quella che stiamo vivendo negli ultimi anni, risulta fondamentale. Missione e impegno istituzionale di Ifab 'La

nostra missione è consolidare, promuovere e valorizzare la ricerca e le applicazioni nei campi dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale, per stimolare l'innovazione delle imprese e favorire lo sviluppo umano', ragiona Becca. Per sostenere questo obiettivo, Ifab si avvale di un team di oltre 25 risorse, 60% donne, età media 31 anni, professionisti con competenze Stem e multidisciplinari'. A questo aggiunge il supporto di un Comitato scientifico internazionale presieduto dal professor Luciano Floridi. Ifab "sostiene i propri membri e stakeholder nei loro percorsi di trasformazione digitale e adozione dell'IA, favorendo progetti di innovazione, formazione, recruiting e networking". Come fondazione, continua Becca, "forniamo competenze, dati, algoritmi e potenza di calcolo grazie alle nostre risorse e alla nostra ampia rete di oltre 100 membri, affiliati e

partner", inclusa "una quota di una macchina HPC ottimizzata per L'IA (Innovate)". La loro attività è nei numeri: "Ad oggi, la Fondazione ha generato oltre 50 progetti di innovazione, che hanno mobilitato per la loro realizzazione oltre 15 milioni di euro di risorse". Ifab è inoltre un attore chiave nelle iniziative nazionali: "Dal 2022 siamo co-fondatori di ICSC (Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing)" e "dal 2025 siamo una delle entità attuatrici del Consorzio IT4L-IA". Gemelli digitali, Ia e Quantum computing Quello che fa Ifab spazia tra ricerca avanzata e soluzioni concrete per le piccole e medie imprese. Becca ha citato diversi progetti. Tra questi lo sviluppo del "gemello digitale delle vie respiratorie" in collaborazione con il gruppo farmaceutico internazionale Chiesi. Sul fronte tecnologico invece l'attenzione è focalizzata sui

temi di sicurezza e decentralizzazione. "Vedo tantissimo interesse sull'edge AI, o a tecnologie come il Federated Learning, che consente agli algoritmi di AI di elaborare localmente, in prossimità al dato, nel rispetto delle normative nazionali ed europee". Becca ha poi dedicato un focus al Quantum Computing, tecnologia che "sta un po' uscendo dalla fase di mera curiosità rispetto ad uno o due anni fa ed è prossima 'a una accelerazione ". L'Italia si sta attrezzando: 'Abbiamo già macchine quantistiche, altre ne arriveranno e consentiranno di accelerare questo tipo di sperimentazioni". Le applicazioni pratiche non sono più solo teoriche: "Vedo banche che hanno algoritmi di fraud detection". Becca ha concluso che "l'Italia sul Quantum ha un ottimo posizionamento e grandi potenzialità, soprattutto sulla ricerca. E questo non potrà che avere buoni effetti anche sul mondo delle imprese". Il ruolo dell'istruzione e delle competenze Come farlo? Il tema più urgente resta quello delle competenze. "Io personalmente vedo una gran confusione su come superare questo gap" ha affermato Becca. Per superarlo, l'azione deve essere triplice. In primis,

serve "avere cultura a livello alto", perché "se l'imprenditore pensa che l'AI sia solo fatta di strumenti tipo ChatGpt si fa delle idee sbagliate e sicuramente incomplete". In secondo luogo, è vitale "educare il personale anche di livello medio e medio basso" con l'obiettivo di "come usare l'intelligenza artificiale e evitare di commettere errori", rendendo competenze come il "prompt engineering" parte del bagaglio di base. Infine, il direttore lancia un appello per intervenire rapidamente nell'istruzione: "Bisogna agire velocemente nella scuola per insegnare questi strumenti in modo che lo studente, ben formato, possa trovare facile sbocco per lavorare in azienda", conclude. Green and Blue Scoperto ghiacciaio di sei milioni di anni: prezioso archivio climatico Leggi anche Un pesce-robot svela i segreti del cervello e del movimento Quel legame tecnologico tra l'Europa e Israele Character.ai chiude ai minori. E su ChatGPT milioni di conversazioni legate al suicidio © Riproduzione riservata

Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale"

LINK: https://www.lastampa.it/tecnologia/2025/10/30/news/un_ponte_tra_ricerca_e_impresa_becca_ifab_quantum_e_ia_per_la_transizione_digitale-424948...



NEWS PROVE VIDEO
TUTORIAL IDEE IT Academy
ITALIAN TECH WEEK 2025
Chi siamo L'intervista Un
ponte tra ricerca e impresa.
Becca (Ifab) "Quantum e IA
per la transizione digitale"
Marco Becca, Ifab Il
direttore della fondazione
racconta a Italian Tech
obiettivi, missione e
progetti in campo per
aiutare il paese nella
transizione digitale: la
tecnologia c'è, servono le
competenze 30 Ottobre
2025 alle 14:31 2 minuti di
lettura Un ponte. Tra
eccellenze tra impresa e
ricerca. Tra tecnologia e
formazione. La
International Foundation
Artificial Intelligence and
Big Data for Human
Development (Ifab) è una
fondazione privata con oltre
35 membri tra imprese e
associazioni. Marco Becca,
che la dirige, a Italian Tech
ha illustrato la missione, le
attività e le sfide attuali.
Perché la creazione di ponti,
in fasi di forte transizione
tecnologica e culturale
come quella che stiamo

vivendo negli ultimi anni,
risulta fondamentale.
Missione e impegno
istituzionale di Ifab 'La
nostra missione è
consolidare, promuovere e
valorizzare la ricerca e le
applicazioni nei campi dei
Big Data e dell'Intelligenza
Artificiale, per stimolare
l'innovazione delle imprese
e favorire lo sviluppo
umano', ragiona Becca. Per
sostenere questo obiettivo,
Ifab si avvale di un team di
oltre 25 risorse, 60% donne
, età media 31 anni,
professionisti con
competenze Stem e
multidisciplinari'. A questo
aggiunge il supporto di un
Comitato scientifico
internazionale presieduto
dal professor Luciano
Floridi. Ifab "sostiene i
propri membri e
stakeholder nei loro
percorsi di trasformazione
digitale e adozione dell'IA,
favorendo progetti di
innovazione, formazione,
recruiting e networking".
Come fondazione, continua
Becca, "forniamo
competenze, dati, algoritmi

e potenza di calcolo grazie
alle nostre risorse e alla
nostra ampia rete di oltre
100 membri, affiliati e
partner", inclusa "una quota
di una macchina HPC
ottimizzata per L'IA
(Innovate)". La loro attività
è nei numeri: "Ad oggi, la
Fondazione ha generato
oltre 50 progetti di
innovazione, che hanno
mobilitato per la loro
realizzazione oltre 15
milioni di euro di risorse".
Ifab è inoltre un attore
chiave nelle iniziative
nazionali: "Dal 2022 siamo
co-fondatori di ICSC
(Centro Nazionale di Ricerca
in HPC, Big Data e Quantum
Computing)" e "dal 2025
siamo una delle entità
attuatrici del Consorzio
IT4L-IA". Gemelli digitali, Ia
e Quantum computing
Quello che fa Ifab spazia tra
ricerca avanzata e soluzioni
concrete per le piccole e
medie imprese. Becca ha
citato diversi progetti. Tra
questi lo sviluppo del
"gemello digitale delle vie
respiratorie" in
collaborazione con il gruppo

farmaceutico internazionale Chiesi. Sul fronte tecnologico invece l'attenzione è focalizzata sui temi di sicurezza e decentralizzazione. "Vedo tantissimo interesse sull'edge AI, o a tecnologie come il Federated Learning, che consente agli algoritmi di AI di elaborare localmente, in prossimità al dato, nel rispetto delle normative nazionali ed europee". Becca ha poi dedicato un focus al Quantum Computing, tecnologia che "sta un po' uscendo dalla fase di mera curiosità rispetto ad uno o due anni fa ed è prossima 'a una accelerazione ". L'Italia si sta attrezzando: 'Abbiamo già macchine quantistiche, altre ne arriveranno e consentiranno di accelerare questo tipo di sperimentazioni". Le applicazioni pratiche non sono più solo teoriche: "Vedo banche che hanno algoritmi di fraud detection". Becca ha concluso che "l'Italia sul Quantum ha un ottimo posizionamento e grandi potenzialità, soprattutto sulla ricerca. E questo non potrà che avere buoni effetti anche sul mondo delle imprese". Il ruolo dell'istruzione e delle competenze Come farlo? Il tema più urgente resta quello delle competenze. "Io personalmente vedo una gran confusione su

come superare questo gap' ha affermato Becca. Per superarlo, l'azione deve essere triplice. In primis, serve "avere cultura a livello alto", perché "se l'imprenditore pensa che l'AI sia solo fatta di strumenti tipo ChatGpt si fa delle idee sbagliate e sicuramente incomplete". In secondo luogo, è vitale "educare il personale anche di livello medio e medio basso" con l'obiettivo di "come usare l'intelligenza artificiale e evitare di commettere errori", rendendo competenze come il "prompt engineering" parte del bagaglio di base. Infine, il direttore lancia un appello per intervenire rapidamente nell'istruzione: "Bisogna agire velocemente nella scuola per insegnare questi strumenti in modo che lo studente, ben formato, possa trovare facile sbocco per lavorare in azienda", conclude. © Riproduzione riservata

Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale"

LINK: https://www.huffingtonpost.it/tecnologia/2025/10/30/news/un_ponte_tra_ricerca_e_impresa_becca_ifab_quantum_e_ia_per_la_transizione_digitale-...



Un ponte tra ricerca e impresa. Becca (Ifab) "Quantum e IA per la transizione digitale" Un ponte. Tra eccellenze tra impresa e ricerca. Tra tecnologia e formazione. La International Foundation Artificial Intelligence and Big Data for Human Development (Ifab) è una fondazione privata con oltre 35 membri tra imprese e associazioni. Marco Becca, che la dirige, a Italian Tech ha illustrato la missione, le attività e le sfide attuali. Perché la creazione di ponti, in fasi di forte transizione tecnologica e culturale come quella che stiamo vivendo negli ultimi anni, risulta fondamentale. Missione e impegno istituzionale di Ifab 'La nostra missione è consolidare, promuovere e valorizzare la ricerca e le applicazioni nei campi dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale, per stimolare l'innovazione delle imprese e favorire lo sviluppo umano', ragiona Becca. Per sostenere questo obiettivo,

Ifab si avvale di un team di oltre 25 risorse, 60% donne, età media 31 anni, professionisti con competenze Stem e multidisciplinari'. A questo aggiunge il supporto di un Comitato scientifico internazionale presieduto dal professor Luciano Floridi. Ifab "sostiene i propri membri e stakeholder nei loro percorsi di trasformazione digitale e adozione dell'IA, favorendo progetti di innovazione, formazione, recruiting e networking". Come fondazione, continua Becca, "forniamo competenze, dati, algoritmi e potenza di calcolo grazie alle nostre risorse e alla nostra ampia rete di oltre 100 membri, affiliati e partner", inclusa "una quota di una macchina HPC ottimizzata per L'IA (Innovate)". La loro attività è nei numeri: "Ad oggi, la Fondazione ha generato oltre 50 progetti di innovazione, che hanno mobilitato per la loro realizzazione oltre 15

milioni di euro di risorse". Ifab è inoltre un attore chiave nelle iniziative nazionali: "Dal 2022 siamo co-fondatori di ICSC (Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing)" e "dal 2025 siamo una delle entità attuatrici del Consorzio IT4L-IA". Gemelli digitali, Ia e Quantum computing Quello che fa Ifab spazia tra ricerca avanzata e soluzioni concrete per le piccole e medie imprese. Becca ha citato diversi progetti. Tra questi lo sviluppo del "gemello digitale delle vie respiratorie" in collaborazione con il gruppo farmaceutico internazionale Chiesi. Sul fronte tecnologico invece l'attenzione è focalizzata sui temi di sicurezza e decentralizzazione. "Vedo tantissimo interesse sull'edge AI, o a tecnologie come il Federated Learning, che consente agli algoritmi di AI di elaborare localmente, in prossimità al dato, nel rispetto delle normative nazionali ed

europee'. Becca ha poi dedicato un focus al Quantum Computing, tecnologia che "sta un po' uscendo dalla fase di mera curiosità rispetto ad uno o due anni fa ed è prossima 'a una accelerazione ". L'Italia si sta attrezzando: 'Abbiamo già macchine quantistiche, altre ne arriveranno e consentiranno di accelerare questo tipo di sperimentazioni". Le applicazioni pratiche non sono più solo teoriche: "Vedo banche che hanno algoritmi di fraud detection'. Becca ha concluso che "l'Italia sul Quantum ha un ottimo posizionamento e grandi potenzialità, soprattutto sulla ricerca. E questo non potrà che avere buoni effetti anche sul mondo delle imprese'. Il ruolo dell'istruzione e delle competenze Come farlo? Il tema più urgente resta quello delle competenze. "Io personalmente vedo una gran confusione su come superare questo gap' ha affermato Becca. Per superarlo, l'azione deve essere triplice. In primis, serve "avere cultura a livello alto", perché "se l'imprenditore pensa che l'AI sia solo fatta di strumenti tipo ChatGpt si fa delle idee sbagliate e sicuramente incomplete". In secondo luogo, è vitale "educare il personale anche di livello medio e medio

basso" con l'obiettivo di "come usare l'intelligenza artificiale e evitare di commettere errori', rendendo competenze come il "prompt engineering" parte del bagaglio di base. Infine, il direttore lancia un appello per intervenire rapidamente nell'istruzione: "Bisogna agire velocemente nella scuola per insegnare questi strumenti in modo che lo studente, ben formato, possa trovare facile sbocco per lavorare in azienda', conclude.

Italia digitale, la corsa si gioca ora: servono regole snelle, investimenti e formazione

LINK: <https://www.firstonline.info/italia-digitale-la-corsa-si-gioca-ora-servono-regole-snelle-investimenti-e-formazione/>

Dal nuovo rapporto Icsc-Ifab-Astrid emerge la necessità di una strategia industriale chiara, più cooperazione pubblico-privato e un grande piano di competenze per colmare il divario tecnologico Italia digitale, la corsa si gioca ora: servono regole snelle, investimenti e formazione. La transizione digitale può essere la chiave per rilanciare l'economia italiana a patto di saperla governare. È il messaggio emerso dal nuovo Rapporto dell'Osservatorio Icsc, presentato a Roma nella sede della Fondazione Astrid, in collaborazione con Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development). Il documento, dal titolo "Quali policy per le tecnologie strategiche del XXI secolo?", fotografa lo stato dell'innovazione in Italia e traccia la rotta per restare competitivi nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale, del quantum computing e della sostenibilità digitale. E senza un salto di qualità su infrastrutture e competenze, l'Italia rischia di restare ai margini della rivoluzione tecnologica europea. Unmute Fullscreen

Pubblicità 1 di 2 - 0:02 Le quattro leve per la competitività Secondo il Rapporto, la trasformazione digitale e la competitività economica delle imprese italiane si giocano su quattro assi strategici: strategia digitale, Big Data, High Performance Computing (HPC) e Cloud. Le politiche di supporto in questi ambiti, spiegano gli autori, possono ridurre il divario tecnologico, stimolare innovazione e favorire una crescita sostenibile e inclusiva. Da qui la richiesta di un'azione più coordinata tra livello nazionale ed europeo. L'Italia, si legge, deve "promuovere una regolazione nazionale armonizzata con il quadro europeo, evitando maggiori complessità per la compliance alle norme per il digitale". Serve quindi "una semplificazione della regolamentazione, un coordinamento tra i vari testi di settore e un focus dell'ambito nazionale sulla fase di attuazione, con politiche locali per le Pmi". Una politica industriale per il digitale L'altra grande sfida riguarda la politica industriale per l'ecosistema digitale. Il Rapporto chiede un piano di lungo periodo

"improntato ad una visione di sistema, con focus specifico sui semiconduttori, sulle infrastrutture fisiche (reti per la connettività, data center) e virtuali (cloud, in primo luogo), nonché sull'interoperabilità delle piattaforme". Altro punto cruciale è l'autonomia tecnologica: l'Italia dovrebbe "diminuire la dipendenza da hardware statunitensi e asiatici, ove possibile, con iniziative specifiche che continuino a supportare tale impegno". La transizione digitale, insomma, va sostenuta con politiche industriali e misure di contesto coerenti, capaci di rafforzare il tessuto produttivo e di garantire accesso diffuso alle tecnologie emergenti. Formazione e cooperazione, la chiave dello sviluppo Per l'ecosistema italiano, la tecnologia non basta. Occorrono persone qualificate, collaborazione tra pubblico e privato e un contesto energetico e infrastrutturale adeguato. Il documento sottolinea la necessità di "investimenti crescenti nella formazione in materie Stem (tanto nell'educazione scolastica, quanto in un reskilling e upskilling dei lavoratori)", insieme a un "intervento sui

costi dell'energia e una revisione delle procedure di connessione alla rete, disegnate avendo a mente un contesto tecnologico ormai obsoleto". In quest'ottica, Marco Becca, direttore generale di IFAB, spiega: "siamo impegnati a creare ecosistemi di innovazione incentrati su modelli di cooperazione pubblico-privato, che mettano in contatto Università e Centri di ricerca con le PMI. Il percorso per lo sviluppo digitale del nostro Paese deve essere collaborativo e condiviso e alimentato con iniziative legislative e industriali dedicate". Supercalcolo e AI, il cuore dell'autonomia digitale La direttrice generale del Centro Nazionale ICSC, Daniela Gabellini, evidenzia il valore strategico dell'infrastruttura italiana di supercalcolo e quantum computing: "Il report presentato oggi rappresenta un contributo prezioso per il Centro Nazionale ICSC e si inserisce in piena coerenza con il percorso avviato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, attraverso il PNRR, per costruire una solida infrastruttura nazionale di Supercalcolo e Quantum Computing. Questa infrastruttura costituisce il cuore tecnologico su cui si fondano autonomia digitale, innovazione e competitività

del Paese e delle sue imprese. Perché possa esprimere appieno il suo potenziale, è necessario accompagnarla con azioni mirate volte a rafforzare la collaborazione pubblico-privato, facilitare l'accesso alle infrastrutture complesse, sostenere la formazione e lo sviluppo delle competenze, e semplificare i processi amministrativi e di rendicontazione per favorire un più agevole accesso ai finanziamenti". "In questa prospettiva conclude Gabellini il lavoro congiunto dell'Osservatorio ICSC con Astrid rappresenta un passo significativo per tradurre la visione in proposte concrete verso un ecosistema aperto, collaborativo e orientato al futuro". "La transizione digitale ha registrato una accelerazione in virtù dei progressi del supercalcolo, del cloud e dell'intelligenza artificiale, soprattutto. Per definire efficaci interventi di policy sono innanzitutto necessari: una visione di sistema dell'intera filiera digitale, non limitata quindi a singole componenti e una chiara integrazione tra le politiche europee e quelle nazionali" ha spiegato Antonio Perrucci, direttore di ASTRID-LED. Dal cloud alle Pmi: la sfida della prossimità Il Governo, ricorda il Rapporto, ha già avviato iniziative per una strategia nazionale

sull'intelligenza artificiale e il cloud, oltre alla nuova strategia per le reti a banda ultralarga. Ma la sfida sarà far sì che questa crescita raggiunga anche i territori, potenziando le infrastrutture locali di HPC e cloud e sostenendo la transizione verso modelli di Edge Computing, per "migliorare la sicurezza, la localizzazione dei dati e l'autonomia tecnologica". L'obiettivo finale è garantire anche alle Pmi un accesso reale e competitivo alle infrastrutture digitali. Per questo il Rapporto propone di "incentivare la formazione di competenze specialistiche, semplificare l'accesso ai fondi nazionali ed europei dedicati alla trasformazione digitale e offrire strumenti finanziari su misura".

Rapporto ICSC: nuove raccomandazioni per la competitività digitale

LINK: <https://www.bitmat.it/news/rapporto-icsc-nuove-raccomandazioni-per-la-competitivita-digitale/>



Rapporto ICSC: nuove raccomandazioni per la competitività digitale Da Redazione BitMAT - 24/10/2025 È stato presentato a Roma il Rapporto ICSC, con proposte concrete per sostenere la competitività digitale attraverso le tecnologie emergenti L'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del **Supercalcolo**, progetto dell'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, realizzato e gestito da **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, ha presentato a Roma, i risultati del nuovo Rapporto 'Quali policy per le tecnologie strategiche del XXI secolo?' sviluppato in collaborazione con l'Osservatorio sulle dinamiche dell'intelligenza artificiale della Fondazione ASTRID. Il Rapporto ICSC è un documento strategico

che si inquadra all'interno delle attività del Centro Nazionale ICSC, il cui principale obiettivo, ovvero favorire l'innovazione e la competitività del Sistema Paese dotandolo di una infrastruttura cloud di **supercalcolo** e delle necessarie competenze, è perseguito anche attraverso l'analisi dell'impatto sociale, economico e normativo delle tecnologie emergenti e l'elaborazione di raccomandazioni volte a supportare l'operato dei policy makers. Al lavoro per la competitività digitale dell'Italia L'iniziativa ha infatti riunito istituzioni, esperti e rappresentanti del mondo accademico e industriale per discutere le priorità di policy necessarie a garantire un posizionamento competitivo dell'Italia e dell'Europa nello sviluppo delle tecnologie emergenti - dal **supercalcolo** all'intelligenza artificiale, dal quantum computing alla sostenibilità digitale. Le raccomandazioni espresse

dal Rapporto ICSC illustrano l'importanza di un'azione strategica mirata per sostenere la competitività digitale dell'Italia e delle sue PMI (ma anche imprese medio-grandi), garantendo che il Paese possa beneficiare pienamente dell'innovazione tecnologica. La transizione digitale rappresenta una sfida, ma anche un'opportunità, per rilanciare il sistema produttivo nazionale, su base territoriale, e garantire un futuro più resiliente e innovativo. Le raccomandazioni del Rapporto ICSC Nell'elaborazione delle raccomandazioni di policy del Rapporto ICSC, quattro sono le categorie chiave analizzate per la trasformazione digitale e la competitività economica delle PMI: strategia digitale, Big Data, High-Performance Computing (HPC) e Cloud. Le politiche di supporto in questi ambiti possono ridurre il divario tecnologico, promuovere

l'innovazione e favorire una crescita economica sostenibile e inclusiva. Da questa analisi emergono alcune leve di intervento pubblico per l'ecosistema digitale italiano. Innanzitutto, occorre promuovere una regolazione nazionale armonizzata con il quadro europeo, evitando maggiori complessità per la compliance alle norme per il digitale. Il percorso auspicato è quello di una semplificazione della regolamentazione, un coordinamento tra i vari testi di settore e un focus dell'ambito nazionale sulla fase di attuazione, con politiche locali per le PMI. La regolazione è collegata al disegno di una politica industriale per l'ecosistema digitale che deve prendere forma rapidamente. Occorre definire un piano di lungo periodo improntato ad una visione di sistema, con focus specifico sui semiconduttori, sulle infrastrutture fisiche (reti per la connettività, data center) e virtuali (cloud, in primo luogo), nonché sull'interoperabilità delle piattaforme. Secondo il Rapporto ICSC, è inoltre auspicabile diminuire la dipendenza da hardware statunitensi e asiatici, ove possibile, con iniziative specifiche che continuino a supportare tale impegno. Regolazione e politica

industriale devono essere inoltre accompagnate da quelle che vengono definite misure di contesto. Tra queste spicca la necessità di investimenti crescenti nella formazione in materie STEM (tanto nell'educazione scolastica, quanto in un reskilling e upskilling dei lavoratori), la collaborazione tra imprese e settore pubblico e un intervento sui costi dell'energia e una revisione delle procedure di connessione alla rete, disegnate avendo a mente un contesto tecnologico ormai obsoleto. L'Italia ha già cominciato a intraprendere il percorso delineato dal Rapporto ICSC. Il Governo sta promuovendo iniziative specifiche per una strategia italiana per l'intelligenza artificiale, oltre che per il cloud, mentre è stata varata la nuova strategia italiana per le reti a banda ultra-larga. È molto importante che di questo sviluppo possano beneficiare anche i territori. In questo contesto, appare rilevante potenziare le infrastrutture locali di HPC e cloud, consentendo un accesso più diffuso e facilitato alle imprese, nonché sostenere la transizione verso modelli di Edge Computing per migliorare la sicurezza, la localizzazione dei dati e l'autonomia tecnologica. Per

favorire migliori condizioni di sviluppo delle PMI, appare inoltre necessario garantire l'accesso a infrastrutture di calcolo avanzate attraverso modelli federati di IA e piattaforme EuroHPC aperte a questo tipo di aziende; incentivare la formazione di competenze specialistiche, per favorire l'adozione di tecnologie digitali nelle filiere produttive locali e semplificare l'accesso ai fondi nazionali ed europei dedicati alla trasformazione digitale, riducendo gli oneri burocratici e offrendo strumenti finanziari su misura. Dichiarazioni 'Siamo impegnati a creare ecosistemi di innovazione incentrati su modelli di cooperazione pubblico-privato, che mettano in contatto Università e Centri di ricerca con le PMI. Il percorso per lo sviluppo digitale del nostro Paese deve essere collaborativo e condiviso e alimentato con iniziative legislative e industriali dedicate', dichiara Marco Becca, Direttore Generale di IFAB. 'Il Rapporto ICSC rappresenta un contributo prezioso per il Centro Nazionale ICSC e si inserisce in piena coerenza con il percorso avviato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, attraverso il PNRR, per costruire una solida infrastruttura nazionale di Supercalcolo e

Quantum Computing. Questa infrastruttura costituisce il cuore tecnologico su cui si fondano autonomia digitale, innovazione e competitività del Paese e delle sue imprese. Perché possa esprimere appieno il suo potenziale, è necessario accompagnarla con azioni mirate volte a rafforzare la collaborazione pubblico-privato, facilitare l'accesso alle infrastrutture complesse, sostenere la formazione e lo sviluppo delle competenze, e semplificare i processi amministrativi e di rendicontazione per favorire un più agevole accesso ai finanziamenti. In questa prospettiva, il lavoro congiunto dell'Osservatorio ICSC con Astrid rappresenta un passo significativo per tradurre la visione in proposte concrete verso un ecosistema aperto, collaborativo e orientato al futuro', aggiunge Daniela Gabellini, Direttore Generale Centro Nazionale ICSC.

Le imprese e gli atenei italiani alla prova dell'IA: **Ifab** attiva 54 progetti per 15 milioni di euro

LINK: <https://diariodiac.it/ia-ifab/>



Le imprese e gli atenei italiani alla prova dell'IA: **Ifab** attiva 54 progetti per 15 milioni di euro Giorgio Santilli Ricerca, innovazione, ma anche sviluppo e competitività. Gli effetti accademici e imprenditoriali dell'applicazione dell'intelligenza artificiale possono essere molteplici e vanno al di là dell'analisi statistica dei dati. Venerdì, al Dama Tecnopolo di Bologna, la **Fondazione Ifab** - acronimo di International Foundation Artificial Intelligence and Big Data for Human Development - ha presentato 54 progetti attivi con novanta imprese e università per circa 15 milioni di euro (3 propri e il resto da bandi e fondi pubblici) su settori che vanno dalla biologia al digitale per l'affordable housing fino a agricoltura, manifattura e quantum computing. L'obiettivo è connettere i due mondi, quello accademico e quello aziendale, per accelerare l'innovazione attraverso

l'intelligenza artificiale e i big data. Il punto di riferimento internazionale, per questo, è il progetto It4lia Ai Factory: un'iniziativa che punta a diffondere l'adozione dell'intelligenza artificiale in Italia e in Europa, sostenuta da un piano di investimenti da oltre 400 milioni di euro in tre anni. Al centro del progetto, l'arrivo a Bologna di un supercomputer interamente dedicato all'Intelligenza Artificiale, destinato a diventare un asset strategico per la ricerca e l'innovazione. E in questo piano, **Ifab** mette a disposizione competenze, dati, algoritmi e potenza di calcolo, coinvolgendo le oltre 30 aziende socie nei più rilevanti programmi nazionali ed europei. Ma oltre a università e aziende, la partita dell'Ia vede protagonisti tanti altri attori: dai cittadini singoli ai corpi intermedi fino alle istituzioni. Guardando ai progetti più da vicino, **Ifab** è coinvolta in alcune delle iniziative più rilevanti a

livello nazionale e internazionale sull'intelligenza artificiale come Icsc (Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing) e il consorzio It4I-Ia con sede proprio a Bologna al Dama Tecnopolo. Dei 54 sopracitati, invece, ben 17 riguardano l'area terra-ambiente-clima. C'è, per esempio, il SowStain: un digital twin per la raccolta dati in tutte le fasi delle colture per ridurre i problemi grazie alla condivisione di informazioni. L'obiettivo è ottimizzare i sistemi, gestire meglio le risorse idriche e affrontare eventi estremi. Oppure, Weather 4 Energy: un sistema innovativo per colmare le lacune nelle previsioni meteo per il settore energetico, fornendo previsioni accurate per la produzione di energia rinnovabile e proiezioni climatiche. Include modelli avanzati per la previsione di energia solare ed eolica e un

metodo per correggere i bias nei modelli climatici. Nel settore biologia, invece, c'è Aind: un progetto che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale personalizzate per stimare il rischio di disturbi neurodegenerativi negli anziani, utilizzando dati multiscala provenienti da data lake sanitari, modelli di malattia e algoritmi predittivi esistenti. Mentre nel comparto città intelligenti troviamo il progetto SI4 che sviluppa una metodologia innovativa per la misurazione dell'impatto sociale degli investimenti in infrastrutture sociali, con focus particolare su housing sociale e accessibile. Utilizza, poi, l'analisi econometrica avanzata, regressione quantile e big data per valutare e quantificare l'impatto sociale degli investimenti, supportando decisioni data-driven per investitori e policymaker. La rivoluzione digitale italiana passa da qui.

Tecnopolo, in arrivo un nuovo supercomputer per l'AI venti volte più potente di Leonardo

LINK: https://corrieredibologna.corriere.it/notizie/cronaca/25_ottobre_18/bologna-in-arrivo-al-tecnopolo-un-nuovo-supercomputer-per-l-ai-venti-vol...



Bologna, in arrivo al Tecnopolo un nuovo supercomputer per l'AI: «Venti volte più potente di Leonardo» di Luciana Cavina Sarà pronto far sei mesi, la gara appena aperta. Le future sfide tecnologiche al centro dell'assemblea annuale di **Ifab**. Ubertini: nel 2026 puntiamo sulle Gigafactory innovative che finanzia l'Europa Il supercomputer Leonardo andrà «in pensione» nel 2028 ma, molto prima, già nel giro di sei mesi, al Tecnopolo Dama funzionerà un altro cervellone venti volte più veloce (15 Pflops di potenza di calcolo) e dedicato alle applicazioni di intelligenza artificiale. «La gara è partita adesso». Poi probabilmente gli verrà dato un nome. Lo sviluppo delle AI Factory Lo fa sapere Francesco Ubertini presidente di **Ifab**, la fondazione dell'eco sistema della Data Valley regionale che, in sostanza mette in connessione le imprese con le tecnologie e le

infrastrutture sviluppate sul territorio e a livello internazionale, favorendo innovazione e competitività. L'occasione è stata l'assemblea annuale di **Ifab** che ha riunito, appunto al Dama, le 30 aziende socie e vari partner fornendo un bilancio di sei anni di vita e progettualità future. Non è che Leonardo, con le sue estensioni Lisa e Gaia «non funzionerà più -- chiarisce Ubertini -- ma questi sistemi di super calcolo hanno un ciclo di vita di 5 anni. Li dismettiamo perché la tecnologia avanza». Al momento al Dama si sta sviluppando l'area delle AI Factory e il nuovo calcolatore prenderà casa nel terzo data center del complesso. Leonardo - riepiloga Ubertini -- è nato con un finanziamento europeo e nazionale di 250 milioni, potenziato con risorse del Pnrr e ora «si può contare su un finanziamento di 750 milioni, fino ad arrivare insomma a un miliardo di euro, coperto in parte da

risorse europee e con il grande contributo del ministero dell'Università retto da Anna Maria Bernini che su questo luogo ha investito tantissimo fin dall'inizio». Il bilancio di **Ifab** Intanto **Ifab**, che da quando è nata nel 2019 -- parole del suo attuale presidente -- «aveva l'obiettivo di supportare in termini di pensiero, visione e sviluppo il Tecnopolo» è cresciuto insieme alla sua «creatura». «La Fondazione -- si legge in una nota -- mette a disposizione competenze, dati, algoritmi e potenza di calcolo, coinvolgendo le oltre 30 aziende socie nei più rilevanti programmi nazionali ed europei. È impegnata in oltre 50 progetti innovativi con più di 90 imprese e università, in settori strategici avendo attivato oltre 13 milioni di euro, anche grazie a bandi e fondi pubblici». Progetti specifici messi in campo riguardano poi settori come Scienza della vita (con focus sulla prevenzione di

precisione); società digitali e social innovation; manifattura e nuovi materiali; agricoltura, clima e quantum computing. «Nel 2026 -- mette poi in guardia Ubertini -- c'è una sfida che dobbiamo cogliere tutti: a gennaio l'Europa farà uscire un bando per quattro o cinque cordate di imprese, per co-finanziare e realizzare in Europa quelle che chiama Gigafactory, infrastrutture di **supercalcolo** con taglie di 4 - 5 miliardi solo di investimento iniziale, non dedicate alla ricerca e innovazione come queste che abbiamo al Tecnopolo, ma di natura industriale dedicate alla produzione, al business. È qualcosa che ci riguarda perché tutto lo sforzo che viene fatto sull'innovazione poi finisce in produzione, ed è importante che l'ultimo tassello del processo resti in Europa e, magari, in Italia». Il patrimonio dei giovani Tornando invece a **Ifab**, cosa si può evidenziare dei progressi fatti fino ad ora?. «Basterebbe dire -- risponde Ubertini -- che, grazie a un lavoro collettivo, anche noi abbiamo contribuito all'evoluzione di un posto come il Dama. In tutta Europa ce sono solo due, ma la cosa di cui sono più contento sono i 30 giovani che oggi lavorano in **Ifab**

giovani competenti che riescono a tradurre i bisogni del mondo economico produttivo con le capacità della tecnologia. Sono un patrimonio eccezionale». LEGGI ANCHE Bologna, al Dama l'Università Onu: insediamento entro fine anno. De Pascale: «Una grande occasione» di Alessandra Testa Il dottore in intelligenza artificiale: «Con l'IA ci sarà chi perderà il lavoro ma avremo nuovi mestieri, ChatGpt è utile ma non infallibile. Il controllo di Musk? Normale» di Federico Iezzi Intelligenza artificiale, le regole dell'Università di Bologna per studenti e professori: «Si può usare, ma rispettando l'etica» di Marina Amaduzzi Vai a tutte le notizie di Bologna Iscriviti alla newsletter del Corriere di Bologna 18 ottobre 2025
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Ifab e il futuro dell'IA: "Aiutare lo sviluppo delle imprese"

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/fondazione-ifab-e-il-futuro-1d7b4f47>



Fondazione Ifab e il futuro dell'IA: "Aiutare lo sviluppo delle imprese" Convegno al Tecnopolo con professori ed esperti per capire i prossimi sviluppi della tecnologia. Alcuni dei relatori - Stefano Bonaccini, Paola Manes Giusella Finocchiaro, la prorettrice Rebecca Montanari - e il presidente del Cineca, Francesco Ubertini Per approfondire: Articolo: Confindustria, donne al centro: "Piccole e medie imprese a scuola di automazione" Articolo: Bologna e l'Emilia-Romagna capitali dell'intelligenza artificiale: cos'è It4lia AI Factory Articolo: "Con l'AI una migliore assistenza ai clienti" Un'intelligenza artificiale in grado di dare benefici agli esseri umani e ne sia alleata, e che aiuti lo sviluppo delle imprese italiane ed europee. Si è parlato di questo, e di tanto altro, nella giornata che la **Fondazione Ifab** ha organizzato ieri al Dama, il Tecnopolo o Data Manifattura di via Stalingrado. Dopo la

mattinata dedicata al Meeting annuale dei soci, il pomeriggio ha lasciato spazio al dibattito, con l'incontro dal titolo 'Intelligenza artificiale affidabile: un vantaggio competitivo per le aziende', nel quale si sono confrontati esperti, aziende, professori universitari e istituzioni. Obiettivo: capire come le imprese possano utilizzare e implementare i sistemi di intelligenza artificiale nel proprio processo produttivo, tenendo conto che si tratta di una tecnologia in rapida evoluzione per cui è, allo stato attuale, difficile fissare cornici normative definite nei dettagli e, di conseguenza, durature. Ad animare la discussione è stata la presentazione del libro 'Intelligenza artificiale affidabile: compliance e risk management per il governo dei rischi', scritto e curato da Paola Manes, professoressa di Diritto privato dell'Università di Bologna: "È necessario capire come gestire in modo consapevole una

tecnologia che a volte supera la capacità umana di comprenderla - ha sottolineato Manes -: serve uno sforzo corale che richiede contaminazione dei saperi. Le norme possono contribuire a garantire affidabilità agli algoritmi, ma devono anche consentire alle imprese di sperimentare e di adottare il sistema di governo dei rischi adatto alle loro esigenze". Alle due tavole rotonde del pomeriggio hanno partecipato l'eurodeputato Stefano Bonaccini, la professoressa di Diritto di Internet e dell'Intelligenza Artificiale dell'Università di Bologna, Giusella Finocchiaro, la direttrice regionale di Emilia-Romagna e Marche di Intesa Sanpaolo, Alessandra Florio, la prorettrice alla trasformazione digitale dell'Alma Mater, Rebecca Montanari, il presidente di Leithà-Unipol, Renzo Giovanni Avesani, Lamberto Barbieri di Crif e il professore di Fisica

applicata e Biofisica
all'Università di Bologna,
Gastone Castellani. m. p. ©
Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Packaging sostenibile: l'Italia accelera con HPC e nuovi materiali

LINK: <https://www.agendadigitale.eu/smart-city/packaging-sostenibile-litalia-accelera-con-hpc-e-nuovi-materiali/>



Packaging sostenibile: l'Italia accelera con HPC e nuovi materiali Home Sostenibilità e smart city Indirizzo copiato **Supercalcolo**, nuovi materiali e un'industria del packaging tra le più forti d'Europa: l'Italia ha in mano le carte giuste per guidare la transizione verso imballaggi circolari. Ora servono strategia e collaborazione per trasformare la spinta tecnologica in risultati concreti Pubblicato il 16 ott 2025 Marco Becca direttore **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development Nel momento in cui i consumatori chiedono meno plastica e più responsabilità, nei data center italiani si progettano i materiali del futuro. Il **supercalcolo** permette di 'testare prima di investire', tagliando sprechi e accelerando l'innovazione. Se istituzioni, imprese e ricerca faranno squadra, il Made in Italy potrà

diventare il laboratorio europeo del packaging sostenibile. Cosmetici più smart dal 2027: tutti i vantaggi del packaging digitale Indice degli argomenti Perché l'Italia può guidare la rivoluzione dei materiali Pressioni su packaging e perché serve l'HPC Il progetto PISA: 'test before invest' in azione Infrastrutture che abilitano: Leonardo e il DAMA Tecnopolo La traiettoria: monomateriali e riciclabilità Benefici economici e ambientali, ma anche sfide Che cosa serve ora: accesso, competenze, regole chiare L'Italia come laboratorio europeo del packaging La 'trustworthy AI' per l'industria Perché l'Italia può guidare la rivoluzione dei materiali L'Italia ha tutte le condizioni per giocare un ruolo di primo piano nella rivoluzione dei materiali sostenibili. Da un lato può contare su infrastrutture di **supercalcolo** tra le più avanzate d'Europa, dall'altro su un tessuto

industriale fortemente radicato nel settore del packaging, oltre che su una comunità scientifica in crescita. Ma per trasformare queste potenzialità in un vero vantaggio competitivo servono una visione strategica e politiche in grado di far dialogare ricerca, imprese e istituzioni, con l'obiettivo di coniugare innovazione e sostenibilità. Pressioni su packaging e perché serve l'HPC La pressione sull'industria degli imballaggi è ormai evidente: i consumatori chiedono soluzioni più sostenibili, le direttive europee puntano a una drastica riduzione della plastica e la transizione all'economia circolare impone materiali riciclati, riciclabili e compostabili, senza compromessi sulle prestazioni. È qui che entra in gioco il **supercalcolo**. L'HPC, High Performance Computing, consente di simulare il comportamento delle molecole, prevedendo proprietà come resistenza,

durabilità, flessibilità, biodegradabilità o capacità barriera. In questo modo si riducono tempi e costi della ricerca: invece di anni di prove in laboratorio e di prototipi spesso fallimentari, le imprese possono concentrare i propri investimenti sulle soluzioni con le migliori probabilità di successo. Il progetto PISA: 'test before invest' in azione Alcuni esempi mostrano come questa trasformazione sia già in atto. Il progetto PISA, finanziato attraverso gli Innovation Funds del Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing Big Data e Quantum Computing (ICSC), iniziativa finanziata dall'Unione Europea - NextGenerationEU - e dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 4 Componente 2 e promosso da **IFAB** attraverso il socio Legacoop Bologna insieme a Granarolo, utilizza il **supercalcolo** per simulare e testare le molecole più promettenti, valutandone con precisione le caratteristiche. Questo approccio applica il principio del 'test before invest': consente decisioni informate e sostenibili, riduce i rischi, accelera l'innovazione e orienta la scelta delle soluzioni più efficaci. Nel caso specifico di PISA è stata scelta una molecola del latte PLA

derivante da uno scarto di lavorazione. Infrastrutture che abilitano: Leonardo e il DAMA Tecnopolo Al cuore del progetto c'è Leonardo, il supercomputer gestito da CINECA, tra le infrastrutture HPC più potenti al mondo, ospitato presso il DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna di Bologna. Il DAMA Tecnopolo, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna, è un polo di innovazione digitale dove questi approcci trovano applicazione concreta, integrando dati, manifattura e intelligenza artificiale. Infatti, qui avranno sede i principali organismi scientifici nazionali, rafforzando il ruolo dell'Italia e dell'Emilia-Romagna nel panorama europeo della ricerca e dell'innovazione. La traiettoria: monomateriali e riciclabilità Già nel report 2023-2024 di **IFAB** emergono inoltre progetti orientati alla sostituzione dei materiali multistrato con monomateriali riciclabili, dimostrando la traiettoria che il binomio italiano azienda-ricerca intende seguire. Benefici economici e ambientali, ma anche sfide I benefici potenziali sono enormi. L'innovazione si accelera, la riduzione dei costi è significativa, la compliance con le normative europee diventa un elemento distintivo e il

'Made in Italy' può rafforzarsi come marchio non solo di qualità estetica ma anche di sostenibilità e responsabilità ambientale. Tuttavia, le sfide non mancano: i costi di accesso alle infrastrutture e la formazione di personale specializzato restano elevati e c'è il rischio che solo i grandi player possano sfruttare appieno queste tecnologie, lasciando indietro le piccole e medie imprese. Persino il **supercalcolo** porta con sé questioni ambientali, legate al consumo energetico e ai sistemi di raffreddamento necessari. Che cosa serve ora: accesso, competenze, regole chiare Per rendere questa trasformazione un'opportunità condivisa, occorre quindi un impegno coordinato. Gli investimenti pubblici devono garantire l'accessibilità delle infrastrutture HPC, la formazione deve creare nuove competenze, la ricerca applicata deve essere sostenuta con incentivi mirati, mentre le normative devono stabilire criteri chiari e condivisi su concetti come riciclabilità, compostabilità o monomateriale. Ma soprattutto serve un ecosistema collaborativo, in cui industria, università e istituzioni lavorino insieme per trasformare la spinta tecnologica in valore economico, ambientale e

sociale. L'Italia come laboratorio europeo del packaging. Se l'Italia riuscirà a imboccare questa strada, potrà affermarsi come laboratorio europeo di innovazione nel packaging sostenibile, capace di coniugare competitività globale, responsabilità ambientale e sociale. Il **supercalcolo**, da tecnologia percepita a lungo come riservata ai centri di ricerca più avanzati, diventa così uno strumento concreto per costruire il futuro dell'industria, aprendo la possibilità di un vero vantaggio competitivo per il nostro Paese. La 'trustworthy AI' per l'industria. L'appuntamento con **IFAB** del 17 ottobre a DAMA sarà decisivo proprio in questa direzione. La Fondazione internazionale per i big data e l'intelligenza artificiale per lo sviluppo umano ha scelto di dedicare la nuova edizione del suo evento annuale al tema della 'trustworthy AI', l'intelligenza artificiale affidabile, intesa non solo come requisito etico e normativo ma come reale leva di competitività per le imprese. In questo contesto, i progetti legati ai nuovi materiali e al packaging sostenibile avranno un ruolo centrale nel dimostrare come il **supercalcolo** e l'IA possano produrre risultati concreti per l'economia e la società.

L'evento riunirà istituzioni, aziende e comunità scientifica per costruire un'agenda condivisa: trasformare la ricerca in soluzioni industriali, valorizzare l'ecosistema emiliano-romagnolo come hub europeo del **supercalcolo** e porre l'Italia in una posizione di leadership nella sfida globale verso materiali e processi più sostenibili.
@ R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA Valuta la qualità di questo articolo

L'Ai e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese

LINK: <https://www.bolognatoday.it/formazione/l-ai-e-la-sostenibilita-al-centro-del-dialogo-tra-giovani-e-imprese-i-risultati-della-b-future-challe...>



L'Ai e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese L'Ai e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese Oltre 90 giovani da tutta Italia hanno partecipato all'iniziativa di BOOM per mettere alla prova le proprie competenze su progetti reali, proposti da 10 aziende partner, che contenevano sfide collegate a problematiche attuali di business e innovazione. In questo modo è stato possibile fare incontrare i talenti con le imprese, per costruire il futuro del lavoro tra AI, sostenibilità e imprese del territorio. 15 dicembre 2025 16:07 15 dicembre 2025 16:07 Si conclude con successo anche quest'anno la B. Future Challenge 2025, un'iniziativa d'avanguardia per la formazione dei talenti e l'innovazione, organizzata da Fondazione Adriano Olivetti e BOOM (il Knowledge & Innovation Hub di CRIF), con il patrocinio della Regione

Emilia-Romagna e della Città Metropolitana di Bologna. Giunta alla sua seconda edizione, la challenge si è svolta nell'arco di quattro settimane, coinvolgendo oltre 90 studenti universitari e ITS provenienti da tutta Italia. I partecipanti sono stati suddivisi in team e hanno lavorato su progetti reali proposti dalle aziende partner, affrontando temi come intelligenza artificiale generativa, sostenibilità e innovazione d'impresa. Il percorso è cominciato con una fase di selezione basata su strumenti di people analytics proprietari di CRIF, con quasi 4.000 studenti e studentesse intervistate e 95 giovani selezionati da tutta Italia, rappresentativi sia di percorsi STEM (57%) che umanistici (43%). A seguire c'è stata l'assegnazione dei team a 10 aziende partner, ognuna delle quali ha proposto una sfida collegata a problematiche attuali di business e innovazione. A

supportare i giovani coinvolti hanno contribuito 20 business mentor aziendali, formati su metodologie 'Lean Startup' e open innovation. In totale sono state affrontate oltre 2.500 ore di lavoro progettuale, suddivise in attività di formazione, sviluppo delle soluzioni, sessioni di confronto con aziende e momenti di networking. I progetti realizzati sono poi stati presentati in un evento finale di due giorni, presso la sede di BOOM a Osteria Grande (Bologna), davanti a una giuria composta da esperti di innovazione, risorse umane e sostenibilità. I risultati della Challenge Con la B. Future Challenge 2025 sono stati sviluppati 10 progetti finalisti: Amadori - con la SmartPick Challenge: che ha l'obiettivo di ottimizzare lo stock management con AI e sostenibilità Aruba - con Tech the City: che ha l'obiettivo di progettare un Data Center che si integri con la città Camst Group -

con La ristorazione per i Millennials - Tavolamica Green 2.0 CRIF - con AI City: l'intelligenza artificiale al servizio di città e cittadini Gruppo Hera - Uso delle risorse ed economia circolare: la città del futuro sostenibile ITS Olivetti - ITS Talent Platform: piattaforma sicura, intelligente e inclusiva per la formazione tecnica NTT DATA - Come l'Agentic AI trasforma l'employee experience Rekeep - Assistente virtuale per il monitoraggio dei servizi di facility management Var Group - Progettazione di un sistema agentic AI per decisioni complesse VEM Sistemi - Onboarding & Upskilling aziendale con AI La giuria, composta da Marco Becca - Direttore di IFAB, Alessandro Raimondo - Founder & Partner - ITquadro s.r.l, Federica Tadini - General Manager - G-Factor, incubatore-acceleratore di Fondazione Golinelli, ha premiato il gruppo che ha lavorato con VEM Sistemi, alla challenge Onboarding & Upskilling aziendale con AI, vincendo con il progetto intitolato 'FormidHub: Il futuro dell'apprendimento aziendale'. Il gruppo vincitore ha ricevuto un premio dal valore di 2000 euro. Inoltre, al termine della competizione, tutti i partecipanti hanno avuto l'opportunità di svolgere

colloqui con le aziende sponsor e altre realtà del territorio. L'iniziativa conferma la centralità della Regione Emilia-Romagna nel promuovere ecosistemi di innovazione inclusiva, in cui università, aziende e istituzioni collaborano per lo sviluppo di competenze e idee ad alto impatto. A testimoniare la capacità attrattiva del progetto e la capacità di fare sistema è la partecipazione di candidati provenienti da altre regioni italiane, che rappresentano il 56% del totale. Loretta Chiusoli, Managing Director di BOOM e Group Chief HR & Organization Officer di CRIF commenta: 'La B-Future Challenge è un investimento sul futuro e sullo sviluppo del territorio. È un punto di incontro e connessione che unisce le esigenze di innovazione delle imprese e il talento creativo e aperto dei giovani, trasformando le idee in progetti ad alto impatto locale. Questo format aiuta le aziende e i giovani ad incontrarsi con il supporto delle Istituzioni e di un hub come BOOM, che propone un format per l'espressione delle competenze innovative dei giovani necessarie per la crescita delle aziende. Crediamo che la vera valorizzazione del territorio passi dalla capacità di attrarre e trattenere il capitale umano innovativo.

Il confronto, il lavorare e costruire nuovi contenuti insieme sono il motore più affidabile per un futuro economico territoriale più forte, inclusivo e solido.' La B-Future Challenge 2025 si conferma un laboratorio di eccellenza per l'incontro tra formazione, impresa e innovazione, che favorisce lo sviluppo di competenze trasversali e l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro tramite esperienze pratiche e di networking. Allo stesso tempo l'iniziativa rappresenta per le aziende il consolidamento di un modello di open innovation e talent attraction, riconosciuto come buona pratica a livello regionale, che promuove la formazione esperienziale e l'incontro tra domanda e offerta di competenze innovative. 'L'Emilia-Romagna si conferma un territorio capace di attrarre talenti e opportunità di lavoro qualificato, anche da fuori regione -- come dimostrano i numerosi partecipanti alla B-Future Challenge provenienti da tutta Italia. Lavorare sull'innovazione e sulla crescita delle competenze è una responsabilità condivisa, che rafforza la competitività del nostro ecosistema. BOOM, vincitore del Premio Innovatori Sostenibili dello scorso anno e nuovamente

candidato quest'anno, rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra imprese, giovani e istituzioni possa generare valore e sviluppo per il territorio.' - commenta Roberto Ricci Mingani, Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Imprese della Regione Emilia-Romagna 'La collaborazione con la B Future Challenge conferma l'impegno nel lavorare in rete con il sistema imprenditoriale su iniziative che mettono in connessione talenti e imprese dell'area metropolitana. Le competenze sono fondamentali per l'innovazione del territorio e progetti come questo lo arricchiscono di un'ulteriore opportunità per i talenti. Le alleanze pubblico-private sono strategiche in questo ambito. Per questo l'impegno della Città metropolitana e del Comune di Bologna è quello di lavorare sempre di più con il mondo delle imprese, della ricerca e della formazione, per rafforzare la capacità del territorio di attrarre e favorire la permanenza di alte professionalità, attraverso il progetto BIS - Bologna Innovation Square e le attività del servizio Bologna for Talent, in stretto coordinamento con le politiche regionali.' - riporta Giovanna Trombetti,

Dirigente dell'Area Sviluppo economico e sociale, Città metropolitana di Bologna. Le voci delle imprese protagoniste A rendere il progetto ancora più significativo, la testimonianza diretta delle aziende partner, che hanno trovato nella Challenge un'occasione di crescita reciproca tra mondo industriale e nuove generazioni: "Partecipare a BFuture Challenge è stato un atto di cura verso i giovani e un investimento nel futuro. Un'esperienza intensa che ci ha fatto vivere la forza della comunità e dell'impatto condiviso, rafforzando i valori che guidano ogni nostro passo e la visione concreta del futuro che vogliamo costruire" - afferma Selen e Santacaterina, Direttrice People & Organization Gruppo Amadori 'B-Future Challenge 2025 è un ponte tra giovani talenti e lavoro. Per Aruba investire nelle persone significa valorizzarle: con questo progetto promuoviamo le opportunità in ambito Data Center e sosteniamo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro' - commenta Andrea Lugo, Direttore Risorse Umane di Aruba 'Partecipare alla B-Future Challenge è per CRIF un modo concreto di promuovere la cultura dell'innovazione e rafforzare

il nostro posizionamento come employer attento ai giovani talenti. Crediamo che il dialogo con le nuove generazioni sia una leva strategica per generare idee fresche, anticipare i trend del futuro e continuare a costruire un ambiente di lavoro capace di attrarre, ispirare e valorizzare le persone.' - afferma Simona Durante, HR Senior Manager - Talent Acquisition & Employer Branding, CRIF Per il Gruppo Hera 'La B. Future Challenge è un'opportunità per connettersi con giovani talenti, confrontarsi su idee innovative e accompagnare le nuove generazioni alla scoperta del loro potenziale, attraverso le sfide del mondo aziendale. È un dialogo fertile che alimenta la progettazione di soluzioni sostenibili.' 'L'ITS Academy Adriano Olivetti è orgogliosa di essere partner di BOOM nella B.Future Challenge, iniziativa che, alla sua seconda edizione, si avvia a diventare permanente. È significativo che tale iniziativa si svolga nella nostra Regione, la prima - e tutt'ora l'unica - ad aver approvato una legge regionale sui talenti. La finalità di B.Future Challenge è proprio quella di individuare talenti e permettere loro di inserirsi nel contesto industriale e formativo della nostra Regione.' - dichiara

Gaudenzio Garavini,
Presidente Fondazione ITS
Academy Adriano Olivetti
'Partecipare anche
quest'anno alla B.Future
Challenge significa
rinnovare il nostro impegno
verso le nuove generazioni
e il territorio. Un impegno
che si traduce in iniziative
concrete per attrarre e
coinvolgere persone con
compe

'Land in Bo' apre le porte del Tecnopolo DAMA

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2025/11/26/land-in-bo-apre-le-porte-del-tecnopolo-dama/>



'Land in Bo' apre le porte del Tecnopolo DAMA Land in Bo: aperte le manifestazioni di interesse per corporate e investitori. Candidature per startup fino al 30 dicembre 2025 Con Land in Bo - Connect, Compute, Create, Bologna compie un passo decisivo per posizionarsi come uno dei principali hub europei sull'Intelligenza Artificiale, il **supercalcolo** e le tecnologie deep-tech. Il progetto, presentato ieri a Bologna, nasce per attrarre e accompagnare startup, imprese e investitori che intendono sviluppare soluzioni data-driven sfruttando la potenza del supercomputer Leonardo e l'accesso al Tecnopolo DAMA, cuore pulsante della Data Valley dell'Emilia-Romagna. Promosso da Comune e Città metropolitana di Bologna insieme a BolognaFiere, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Land in Bo è sviluppato con **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial

Intelligence for Human Development, con il supporto tecnico di Fondazione Bologna Welcome e Mind the Bridge. 'Bologna ha il potenziale per diventare uno dei principali hub europei per le tecnologie AI e HPC - ha commentato Alberto Onetti, Chairman di Mind the Bridge - La sfida è portare questo potenziale al di fuori dei confini del mondo accademico e della ricerca e metterlo concretamente ed effettivamente al servizio dell'industria. Non solo di Bologna e della regione Emilia Romagna, ma di tutta Italia ed Europa. Con Land in Bo stiamo cercando la nuova generazione di startup, scaleup e imprese che vogliano crescere facendo leva su capacità di calcolo e know how 'fuori dal normale'. Non è un'opzione, è una necessità. Perché la dimensione competitiva oggi è 'fuori dal normale'. Un'infrastruttura operativa per accelerare progetti AI-ready e HPC-powered Non solo uno spazio fisico, ma

un vero acceleratore territoriale che connette il talento globale alle infrastrutture scientifiche più avanzate del continente. I 1.100 mq di Land in Bo, situati nel quartiere fieristico a pochi minuti dal Tecnopolo DAMA, offrono postazioni flessibili e uffici temporanei, completati da sale riunioni e spazio eventi, community building e networking. A questi si aggiunge un pacchetto integrato di servizi: supporto dedicato per l'accesso a infrastrutture di calcolo avanzato (Leonardo, AI Factory), supporto alla crescita imprenditoriale e all'open innovation, facilitazione per l'insediamento stabile sul territorio e servizi di accoglienza e relocation dei talenti (Bologna for Talent). Call for Startups AI e HPC (High Performance Computing) Per le startup deep-tech, in particolare quelle attive in AI, data-intensive computing, advanced analytics, modellazione numerica, digital twins, climatologia

computazionale, simulazioni fisiche e materiali avanzati, Land in Bo rappresenta un punto di accesso ideale. Grazie alla collaborazione con IFAB e CINECA, le realtà selezionate potranno: Disporre di un supporto dedicato per accedere alle infrastrutture del Tecnopolo DAMA, incluso il supercomputer Leonardo (classe pre-exascale) e l'AI Factory, oggi tra gli ambienti più avanzati per sperimentare modelli di IA ad alte prestazioni. Sviluppare e testare PoC (Proof of Concept) che richiedono capacità computazionali elevatissime, con onboarding tecnico e supporto alla presentazione di progetti per bandi nazionali ed europei di HPC. Entrare in un ecosistema internazionale di ricerca, industria e investitori, con attività di matchmaking curate da Mind the Bridge e un ambiente fisico -- il nuovo spazio di Land in Bo nel TEK District -- progettato per facilitare collaborazioni, incontri e interazioni rapide. Manifestazione di Interesse per Corporate Per le corporate e le aziende industriali con una forte vocazione all'R&D e all'open innovation, Land in Bo rappresenta un'opportunità per entrare in contatto diretto con l'ecosistema tecnologico della Data

Valley e del Tecnopolo DAMA. Le realtà che presenteranno manifestazione di interesse potranno accedere a una pipeline selezionata di startup AI/HPC, avviare attività di co-sviluppo e Proof of Concept, e strutturare percorsi di scouting tecnologico mirati. L'iniziativa offre inoltre un canale privilegiato per valutare l'apertura di centri di ricerca o engineering in Emilia-Romagna, beneficiando di un ambiente ricco di competenze, infrastrutture scientifiche avanzate e un network consolidato di industrial partner, istituzioni e attori dell'alta tecnologia. Manifestazione di Interesse per Investitori Per i fondi di Venture Capital specializzati in AI, data, deep tech e life sciences, Land in Bo offre un punto di osservazione privilegiato sul deal flow più avanzato della Data Valley. Attraverso la manifestazione di interesse, i VC possono accedere a startup 'HPC-ready', identificare opportunità di investimento ad alto potenziale e persino candidare aziende già presenti nel proprio portafoglio per attività di test e accelerazione all'interno del Tecnopolo DAMA. La presenza fisica nell'ecosistema consente inoltre di rafforzare le relazioni con corporate,

centri di ricerca e istituzioni regionali, creando un ponte diretto tra capitale internazionale e innovazione scientifico-tecnologica sviluppata in Emilia-Romagna. Aperte le manifestazioni di interesse per corporate e investitori. Candidature per startup fino al 30 dicembre 2025. Tutte le informazioni sono disponibili su <https://landinbo.com/>

Plai Demo Day, sette startup doc si presentano al mercato

LINK: <https://dailyonline.it/plai-demo-day-startup-mondadori-billd-boosted-cicero-live-compri-lia-math-legacy-memoralz>



Plai Demo Day, sette startup doc si presentano al mercato Al Vodafone Theatre di Milano la giornata che il Gruppo Mondadori ha dedicato alle eccellenze emergenti dell'intelligenza artificiale e dell'innovazione: Billd, BoostEd AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy e MemorAlz CEO e co-founder delle startup vincitrici con gli organizzatori del Plai Demo Day 'Uno su mille ce la fa', cantava Gianni Morandi nel lontano 1985, sette su mille ce l'hanno fatta, nel 2025, a conquistare il podio del Plai Demo Day, tappa conclusiva dell'acceleratore di startup che il Gruppo Mondadori ha messo a disposizione di realtà imprenditoriali di successo che utilizzano l'intelligenza artificiale. I CEO e co-founder di Billd, BoostEd AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy e MemorAlz, scelti tra oltre mille candidature arrivate in soli 12 mesi, sono sfilati sul palco del Vodafone Theatre di Milano a illustrare i loro

progetti davanti a un selezionato pubblico di venture capitalist, decision maker, imprenditori, analisti e ricercatori. L'apertura dei lavori è stata affidata a Stefano Argiolas, CEO di Plai Mondadori che in 600 giorni (il 20 marzo 2024 il Plai Launch, il 27 maggio 2025 la selection day) ha lavorato con un team composto da specialisti come Daniele Giovannone (head of operations), Francesco Cavallo (program director), Margherita Corini (account & communication manager) e Caterina Rutschmann (AI project manager), gli angeli custodi del progetto Plai. Il tempo di dare i saluti da parte di Antonio Porro, amministratore delegato del Gruppo Mondadori e presidente di Plai, e di Alessandro Magnino, Chief Strategy & Transformation Officer di Fastweb & Vodafone e poi via, con una galoppata appassionante di presentazioni delle sette startup selezionate. Supportate, in tutto questo periodo, grazie al Gruppo

Mondadori in collaborazione con partner italiani e internazionali, da capitali, concreti ambiti di applicazione dell'AI, percorsi strutturati di formazione e mentorship e con la possibilità di partecipare a eventi di networking. Nel corso della seconda edizione del programma sono stati organizzati oltre 30 workshop e 10 testimonianze di founder di successo, per un totale di più di 40 sessioni plenarie pari a oltre 90 ore; inoltre, sono state dedicate 160 ore a sessioni di coaching individuale e più di 50 ore al supporto champion. Trenta i relatori coinvolti. 'Come Gruppo Mondadori abbiamo scelto non solo di adottare queste tecnologie in diversi ambiti, ma di farci promotori di un nuovo modello di open innovation capace di generare valore. Il successo di Plai conferma che investire in AI significa investire nel futuro del Paese', ha tenuto a sottolineare Antonio Porro, A.D. del Gruppo Mondadori.

Le magnifiche sette E allora vediamo nel dettaglio queste sette startup. Bild (presentato di Nicola Pirozzi) punta a ridurre il consumo massiccio di scontrini fiscali cartacei con un servizio facile e dinamico di digitalizzazione. BoostEd AI (presentato da Claudia Caperna) trasforma i materiali didattici in esperienze di apprendimento interattive e personalizzate per studenti, insegnanti e genitori. Cicerone.Live (presentato da Leopoldo Lazzain) misura, per la prima volta in tempo reale, gli eventi dal vivo e online. Compri (presentto da Edoardo Gava) usa l'intelligenza artificiale per rendere più efficiente il processo degli acquisti delle aziende. Lia (presentato da Fabio Gancinato) è un software specifico per le Pmi che automatizza il recupero crediti, in modo etico e smart, dal primo giorno di ritardo. Math Legacy (presentto da Christian Pulieri) è una sorta di videogioco che permette di imparare la matematica 'in modo epico'. MemorAIz (Damiano Avellino) infine trasforma contenuti educativi e culturali in esperienze AI. I progetti proof of concept È bene ricordare che alcune aree di business del Gruppo Mondadori hanno già dato inizio a progetti di

innovazione interna (proof of concept, POC) insieme ad alcune startup, come ad esempio l'ottimizzazione del customer service, l'automazione dei processi editoriali e, più di recente, la digitalizzazione della richiesta di acquisto e della selezione dei fornitori a supporto del monitoraggio degli ordini tramite AI. Inoltre, con AD cube, una startup adtech del primo batch di accelerazione, si è dato seguito a un ulteriore aumento della partecipazione del Gruppo Mondadori, sottoscritta da AdKaora, l'agenzia martech digitale internazionale leader nel mobile advertising, nel proximity marketing e nello sviluppo di soluzioni full funnel per brand ed editori. L'accordo, attraverso un meccanismo di put&call option, consentirà l'acquisizione del 100% nei prossimi anni da parte del Gruppo Mondadori. 'Il 51% del traffico Internet arriva da bots' All'appuntamento non poteva mancare l'ospite d'eccezione, il guru della giornata, ovvero Marc Jellema, CEO di Startupbootcamp che è intervenuto su 'State of AI - an overview of the impact of AI in the innovation ecosystem'. 'Se guardiamo a cosa sta succedendo, potremmo dire che Cina e gli Stati Uniti sono in Irlanda', ha esordito Marc

Jellema con una punta d'ironia, E poi ha snocciolato un po' di numeri: '5,2 miliardi di persone, oggi, sono online, ovvero il 68% della popolazione mondiale ma questo vuol dire che il 32% della popolazione non è ancora online. Tra l'altro il 51% di tutto il traffico Internet arriva da bots e non da esseri umani e, in particolare, il 37% del traffico Internet arriva da cattivi bots - ha fatto notare Marc Jellema -. Un rapporto McKinsey dice che l'automazione sostituirà da 400 a 8900 milioni di posti di lavoro nei prossimi cinque anni e 375 milioni di persone cambieranno completamente categoria di lavoro. Non solo, Bill Gates dice che tra non molto avremo un weekend di cinque giorni. Avete capito bene: in 10 anni lavoreremo solo due giorni e avremo un weekend di cinque giorni perché gli agenti dell'AI faranno tutto il resto'. Dibattito finale con la 'Round Table - Rethinking Tomorrow: How AI Is Shaping What's Next' insieme a Luigi Bianchi, innovation leader Fastweb & Vodafone, Marcello Cicerone, head of tech, media, travel & services di Meta, Alessandro Conca, Gtm director di ElevenLabs, Luisa Damiano, full professor, logic and philosophy of science

director alla IULM University e Antonio D'Ortenzio, solutions architect manager di Aws Italia, su come l'intelligenza artificiale stia trasformando il modo in cui pensiamo, creiamo e costruiamo il domani, attraverso un dialogo tra industria e ricerca, e su quale direzione stia prendendo, oggi, l'innovazione. Numerosi i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto lanciato e gestito da Plai Mondadori. Eccoli: Amazon Web Services (Aws), Codemotion, ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, I3P - Incubatore del Politecnico di **Torino**, **Ifab** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, Startupbootcamp, StartupItalia, Ventive e Wpp Media Italy.

PLAI Demo Day: le 7 startup protagoniste presentano i risultati raggiunti

LINK: <https://www.engage.it/tecnologia/plai-demo-day-le-7-startup-protagoniste-presentano-i-risultati-raggiunti.aspx>



21/11/2025 di Cristina Oliva
PLAI Demo Day: le 7 startup protagoniste presentano i risultati raggiunti. Dopo 6 mesi di impegno e formazione, si è chiuso ieri il secondo percorso promosso dall'acceleratore del Gruppo Mondadori, con una giornata tutta dedicata all'Intelligenza Artificiale e all'innovazione. Le startup protagoniste del PLAII Demo Day si sono chiuse ieri con il Demo Day il secondo ciclo di accelerazione di PLAII, l'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori nato per trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo. Le 7 startup che hanno partecipato al batch 2025 - BILD, Boosted AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy e MemorAlz - hanno avuto la possibilità, nel contesto del Vodafone Theatre di Milano, di salire sul palco e presentare i risultati raggiunti e i progetti futuri, con l'obiettivo di attrarre

capitali e risorse per sostenere la loro crescita. Il tutto è avvenuto davanti a un pubblico di professionisti composto da imprenditori, e s p o n e n t i delle aziende partner del progetto, venture capitalist, d e c i s i o n maker e rappresentanti dell'e c o s i s t e m a dell'innovazione. "L'Intelligenza Artificiale rappresenta oggi un rilevante fattore di trasformazione per l'industria dei contenuti e dei servizi applicati. Come Gruppo Mondadori abbiamo scelto non solo di adottare queste tecnologie in diversi ambiti, ma di farci promotori di un nuovo modello di open innovation capace di generare valore. Il successo di PLAII conferma che investire in AI significa investire nel futuro del Paese: un futuro fatto di processi intelligenti e nuove opportunità per le persone e per le imprese. Continueremo a sostenere con determinazione questo

percorso perché crediamo in un'innovazione che non sostituisce ma potenzia, nel pieno rispetto delle regole", commenta Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAII, che ha aperto i lavori del Demo Day. Nel corso della seconda edizione del programma sono stati organizzati oltre 30 workshop e 10 testimonianze di founder di successo, per un totale di più di 40 sessioni plenarie pari a oltre 90 ore; inoltre, sono state dedicate 160 ore a sessioni di coaching individuale e più di 50 ore al supporto champion. Sono stati coinvolti 30 relatori. "Anche il secondo ciclo di accelerazione si è chiuso con grandi risultati. Le oltre mille candidature ricevute in soli 12 mesi - dalle quali sono state selezionate le 16 startup che hanno partecipato al primo e al secondo batch - e i traguardi già raggiunti in un arco temporale molto ristretto, testimoniano la

nostra capacità di unire velocità di sperimentazione, qualità tecnologica e sbocchi di mercato per le startup selezionate", dichiara Stefano Argiolas, CEO di PLAI e Chief AI Officer del Gruppo Mondadori. "Guardando avanti, vogliamo consolidare sempre più il nostro ruolo di piattaforma di riferimento per l'AI applicata, continuando a fare da ponte tra la creatività dell'ecosistema startup e le esigenze reali delle filiere produttive". I progetti già avviati Alcune aree di business del Gruppo Mondadori hanno già dato inizio a progetti di innovazione interna (proof of concept) insieme ad alcune startup, come ad esempio l'ottimizzazione del customer service, l'automazione dei processi editoriali e, più di recente, la digitalizzazione della richiesta di acquisto e della selezione dei fornitori a supporto del monitoraggio degli ordini tramite AI. Inoltre, con AD cube, una startup ad tech del primo batch di accelerazione, si è dato seguito a un ulteriore aumento della partecipazione del Gruppo Mondadori, sottoscritta da AdKaora - l'agenzia Martech digitale internazionale leader nel mobile advertising, nel proximity marketing e nello

sviluppo di soluzioni full funnel per brand ed editori. In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day 2025 ha creato le basi per nuove sinergie e collaborazioni strategiche tra startup e aziende consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. L'appuntamento è stato anche l'occasione per affrontare insieme lo stato dell'arte dell'AI con Marc Jellema. Inoltre, ci si è confrontati - insieme a Luigi Bianchi, Innovation Leader, Fastweb + Vodafone, Marcello Cicerone, Head of Tech, Media, Travel & Services di Meta, Alessandro Conca, GTM Director di ElevenLabs, Luisa Damiano, Full Professor, Logic and Philosophy of Science Director alla IULM University e Antonio D'Ortenzio, Solutions Architect Manager di AWS Italia - su come l'intelligenza artificiale stia trasformando il modo in cui pensiamo, creiamo e costruiamo il domani, attraverso un dialogo tra industria e ricerca, e su quale direzione stia prendendo davvero l'innovazione. I Partner del secondo ciclo di accelerazione di PLAI sono: Amazon Web Services (AWS), Codemotion, ElevenLabs, Fastweb +

Vodafone, I3P - Incubatore del Politecnico di **Torino**, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, Startupbootcamp, StartupItalia, Ventive e WPP Media Italy.

Si è concluso PLAII Demo Day con 7 start up protagoniste del batch 2025

PLAI, l'acceleratore di start up del Gruppo Mondadori volto a trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, chiude ieri il secondo ciclo di accelerazione con il suo Demo Day. Le 7 realtà che hanno partecipato al batch 2025 e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'AI - Billd, BoostEd AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy e MemorAlz - hanno avuto la possibilità, nel contesto del Vodafone Theatre di Milano, dopo l'apertura dei lavori della giornata da parte di Antonio Porro, Amministratore Delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAII, di presentare i risultati raggiunti e i progetti futuri per attrarre capitali e risorse per sostenere la loro crescita. Il tutto, davanti a un pubblico di professionisti composto da imprenditori, esponenti delle aziende partner del progetto, venture capitalist, decision maker e rappresentanti dell'ecosistema dell'innovazione. «L'Intelligenza artificiale rappresenta oggi un rilevante fattore di trasformazione per l'industria dei contenuti e dei servizi applicati. Come Gruppo Mondadori abbiamo scelto non solo di adottare queste tecnologie in diversi ambiti, ma di farci promotori di un nuovo modello di open innovation capace di generare valore. Il successo di PLAII conferma che investire in AI significa investire nel futuro del Paese: un futuro fatto di processi intelligenti e nuove opportunità per le persone e per le imprese», commenta Antonio Porro, AD del Gruppo Mondadori. Il Demo Day, l'evento esclusivo di PLAII - Mondadori Group Accelerator rappresenta la tappa conclusiva di un percorso durato 6 mesi. Nel corso della seconda edizione del programma sono stati organizzati oltre 30 workshop e 10 testimonianze di founder di successo; inoltre, sono state dedicate 160 ore a sessioni di coaching individuale e più di 50 ore al supporto champion. Stefano Argiolas, CEO di PLAII e Chief AI Officer del Gruppo Mondadori, dichiara: «Guardando avanti, vogliamo consolidare sempre più il nostro ruolo di piattaforma di riferimento per l'AI applicata, continuando a fare da ponte tra la creatività dell'ecosistema start up e le esigenze reali delle filiere produttive». Andrea Santagata, Ad di Mondadori Media area Digital e polo MarTech, Stefano Argiolas e Antonio Porro Alcune aree di business del Gruppo Mondadori hanno già dato inizio a progetti di innovazione interna (proof of concept, POC). Inoltre, con AD cube, una start up AdTech del primo batch di accelerazione, si è dato seguito a un ulteriore aumento della partecipazione del Gruppo Mondadori, sottoscritta da AdKaora - l'agenzia Martech digitale internazionale leader nel mobile advertising, nel proximity marketing e nello sviluppo di soluzioni full funnel per brand ed editori. L'accordo, attraverso un meccanismo di put&call option, consentirà l'acquisizione del 100% nei prossimi anni da parte del Gruppo Mondadori. In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day 2025 ha creato le basi per nuove sinergie e collaborazioni strategiche tra start up e aziende consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. L'appuntamento di ieri è stato anche l'occasione per affrontare insieme lo stato dell'arte dell'AI con Marc Jellema, CEO di Startupbootcamp con il suo intervento 'State of AI - an overview of the impact of AI in the innovation ecosystem'. Inoltre, ci si è confrontati, durante la 'Round Table - Rethinking Tomorrow: How AI Is Shaping What's Next' - insieme a Luigi Bianchi, Innovation Leader, Fastweb + Vodafone, Marcello Cicerone, Head of Tech, Media, Travel & Services di Meta, Alessandro Conca, GTM Director di ElevenLabs, Luisa Damiano, Full

Professor, Logic and Philosophy of Science Director alla IULM University e Antonio D'Ortenzio, Solutions Architect Manager di AWS Italia - su come l'AI stia trasformando il modo in cui pensiamo, creiamo e costruiamo il domani e su quale direzione stia prendendo davvero l'innovazione. PLAII, con l'occasione, ringrazia i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto: Amazon Web Services (AWS), Codemotion, ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, I3P - Incubatore del Politecnico di **Torino**, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, Start upbootcamp, Start upItalia, Ventive e WPP Media Italy.

Il futuro dell'AI passa dal Demo Day 2025: Mondadori investe, le startup crescono, l'innovazione accelera

LINK: <https://www.affaritaliani.it/economia/il-futuro-dell-ai-passa-dal-demo-day-2025-mondadori-investe-le-startup-crescono-l-innovazione-accelera...>

Economia Il futuro dell'AI passa dal Demo Day 2025: Mondadori investe, le startup crescono, l'innovazione accelera Tra investimenti AdTech, nuove partnership e un confronto internazionale sull'impatto dell'intelligenza artificiale, il Demo Day 2025 consolida il ruolo di PLAII come hub italiano dell'innovazione Il futuro dell'AI passa dal Demo Day 2025 PLAII, l'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori volto a trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, chiude oggi il secondo ciclo di accelerazione con il suo Demo Day. Le 7 realtà che hanno partecipato al batch 2025 e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'Intelligenza Artificiale - Biild, BoostEd AI, Cicero.Live, Compri, LIA, Math Legacy e MemorAlz - hanno avuto la possibilità, nel contesto del Vodafone Theatre di Milano, dopo l'apertura dei lavori della giornata da parte di Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAII, di salire sul palco e presentare i risultati raggiunti e i progetti futuri,

con l'obiettivo di attrarre capitali e risorse per sostenere la loro crescita. Il tutto è avvenuto davanti a un pubblico di professionisti composto da imprenditori, esponenti delle aziende partner del progetto, venture capitalist, decision maker e rappresentanti dell'ecosistema dell'innovazione. "L'Intelligenza Artificiale rappresenta oggi un rilevante fattore di trasformazione per l'industria dei contenuti e dei servizi applicati. Come Gruppo Mondadori abbiamo scelto non solo di adottare queste tecnologie in diversi ambiti, ma di farci promotori di un nuovo modello di open innovation capace di generare valore. Il successo di PLAII conferma che investire in AI significa investire nel futuro del Paese: un futuro fatto di processi intelligenti e nuove opportunità per le persone e per le imprese. Continueremo a sostenere con determinazione questo percorso perché crediamo in un'innovazione che non sostituisce ma potenzia, nel pieno rispetto delle regole", commenta Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori. Il Demo Day, l'evento esclusivo di

PLAII - Mondadori Group Accelerator rappresenta la tappa conclusiva di un percorso durato 6 mesi. Nel corso della seconda edizione del programma sono stati organizzati oltre 30 workshop e 10 testimonianze di founder di successo, per un totale di più di 40 sessioni plenarie pari a oltre 90 ore; inoltre, sono state dedicate 160 ore a sessioni di coaching individuale e più di 50 ore al supporto champion. Sono stati coinvolti 30 relatori. "Anche il secondo ciclo di accelerazione si è chiuso con grandi risultati. Le oltre mille candidature ricevute in soli 12 mesi - dalle quali sono state selezionate le 16 startup che hanno partecipato al primo e al secondo batch - e i traguardi già raggiunti in un arco temporale molto ristretto, testimoniano la nostra capacità di unire velocità di sperimentazione, qualità tecnologica e sbocchi di mercato per le startup selezionate", dichiara Stefano Argiolas, CEO di PLAII e Chief AI Officer del Gruppo Mondadori, e conclude: "Guardando avanti, vogliamo consolidare sempre più il nostro ruolo di piattaforma di riferimento

per l'AI applicata, continuando a fare da ponte tra la creatività dell'ecosistema startup e le esigenze reali delle filiere produttive". Progetti già avviati Alcune aree di business del Gruppo Mondadori hanno già dato inizio a progetti di innovazione interna (proof of concept, POC) insieme ad alcune startup, come ad esempio l'ottimizzazione del customer service, l'automazione dei processi editoriali e, più di recente, la digitalizzazione della richiesta di acquisto e della selezione dei fornitori a supporto del monitoraggio degli ordini tramite AI. Inoltre, con AD cube, una startup AdTech del primo batch di accelerazione, si è dato seguito a un ulteriore aumento della partecipazione del Gruppo Mondadori, sottoscritta da AdKaora - l'agenzia Martech digitale internazionale leader nel mobile advertising, nel proximity marketing e nello sviluppo di soluzioni full funnel per brand ed editori. L'accordo, attraverso un meccanismo di put&call option, consentirà l'acquisizione del 100% nei prossimi anni da parte del Gruppo Mondadori. In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day 2025 ha creato le basi per nuove sinergie e collaborazioni strategiche tra startup e aziende

consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. L'appuntamento odierno è stato anche l'occasione per affrontare insieme lo stato dell'arte dell'AI con Marc Jellema, CEO di Startupbootcamp con il suo intervento "State of AI an overview of the impact of AI in the innovation ecosystem". Inoltre, ci si è confrontati, durante la "Round Table Rethinking Tomorrow: How AI Is Shaping What's Next" - insieme a Luigi Bianchi, Innovation Leader, Fastweb + Vodafone, Marcello Cicerone, Head of Tech, Media, Travel & Services di Meta, Alessandro Conca, GTM Director di ElevenLabs, Luisa Damiano, Full Professor, Logic and Philosophy of Science Director alla IULM University e Antonio D'Ortenzio, Solutions Architect Manager di AWS Italia - su come l'intelligenza artificiale stia trasformando il modo in cui pensiamo, creiamo e costruiamo il domani, attraverso un dialogo tra industria e ricerca, e su quale direzione stia prendendo davvero l'innovazione. PLAII, con l'occasione, ringrazia i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto: Amazon Web Services

(AWS), Codemotion, ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, I3P - Incubatore del Politecnico di Torino, IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, Startupbootcamp, StartupItalia, Ventive e WPP Media Italy.

L'AI sbarca a Milano: l'acceleratore PLAII del Gruppo Mondadori chiude il secondo ciclo

LINK: <https://www.businesscommunity.it/blog/leggi.php?fileb=20Nov2025-L-AI-sbarca-a-Milano-l-acceleratore-PLAI-del-Gruppo-Mondadori-chiude-il-seco...>

L'AI sbarca a Milano: l'acceleratore PLAII del Gruppo Mondadori chiude il secondo ciclo. Redazione BusinessCommunity.it Il Gruppo Mondadori ha consolidato la sua posizione nel panorama dell'innovazione italiana. L'attenzione è focalizzata sulla trasformazione digitale guidata dall'Intelligenza Artificiale. Questo impegno trova la sua massima espressione in PLAII, l'acceleratore di startup dedicato interamente alle nuove imprese che utilizzano l'AI per creare soluzioni rivoluzionarie. Il secondo ciclo di accelerazione si è chiuso ufficialmente con il Demo Day 2025, un evento cruciale che segna il passaggio delle nuove realtà emergenti dal programma intensivo al mercato dei capitali. Sette realtà imprenditoriali selezionate, distinte per il loro potenziale trasformativo nel settore, hanno mostrato i progressi ottenuti. L'evento si è tenuto nel prestigioso Vodafone Theatre di Milano, radunando una platea di venture capitalist, decision maker e rappresentanti dell'ecosistema dell'innovazione, tutti pronti

a valutare i progetti futuri e a sostenere la loro crescita. Antonio Porro, amministratore delegato del Gruppo Mondadori e presidente di PLAII, ha aperto i lavori della giornata evidenziando il ruolo centrale dell'AI nell'industria dei contenuti e dei servizi applicati. Porro ha sottolineato come l'azienda non si limiti a implementare le tecnologie, ma voglia promuovere attivamente un nuovo modello di open innovation - capace di generare valore. Il successo di PLAII conferma una tendenza inequivocabile: investire nell'AI significa investire nel futuro del Paese, un futuro fatto di processi intelligenti e nuove opportunità per il tessuto economico. Il percorso di accelerazione è durato sei mesi intensi. Si è trattato di un periodo ricco di formazione e supporto specialistico mirato. Le startup che hanno partecipato al batch - 2025 sono: - Billd; - BoostEd AI; - Cicero.Live; - Compri; - LIA; - Math Legacy; - MemorAlz. Questi risultati non sono casuali. Stefano Argiolas, CEO di PLAII e Chief AI Officer - del Gruppo Mondadori, ha messo in luce la rapidità

con cui il programma ha raggiunto traguardi importanti. Nell'arco di soli dodici mesi, sono state ricevute oltre mille candidature. Da questa vasta selezione sono state scelte sedici startup che hanno partecipato al primo e al secondo batch. Questa partecipazione massiccia testimonia l'efficacia dell'acceleratore nell'unire velocità di sperimentazione, qualità tecnologica e concretezza degli sbocchi di mercato per le realtà selezionate. Guardando avanti, l'obiettivo è consolidare PLAII come piattaforma di riferimento per l'AI applicata, facendo da ponte tra la creatività dell'ecosistema delle startup e le esigenze reali delle filiere produttive italiane. L'impatto delle collaborazioni non resta confinato al solo programma di accelerazione, ma si traduce in progetti concreti all'interno del Gruppo Mondadori stesso. Diverse aree di business - del Gruppo hanno già avviato progetti di innovazione interna, noti come proof of concept - o POC, lavorando fianco a fianco con le startup. Gli ambiti di intervento sono vari: si va

dall'ottimizzazione del customer service - all'automazione dei processi editoriali. Più di recente, l'attenzione si è spostata sulla digitalizzazione delle richieste di acquisto e della selezione dei fornitori, con l'AI che supporta il monitoraggio degli ordini. Un esempio tangibile di questa sinergia è l'evoluzione del rapporto con AD cube, una startup AdTech - proveniente dal primo batch - di accelerazione. Con AD cube, l'agenzia Martech - digitale internazionale AdKaora, parte del Gruppo Mondadori, ha portato avanti un ulteriore aumento della partecipazione. L'accordo siglato prevede, attraverso uno specifico meccanismo di put&call option, l'acquisizione del 100% della startup nei prossimi anni da parte del Gruppo Mondadori. Il Demo Day 2025 non è stato solo un palcoscenico per i pitch - delle startup, ma un'occasione per riflettere sullo stato dell'arte globale dell'AI. Marc Jellema, CEO di Startupbootcamp, ha fornito una panoramica chiara dell'impatto dell'AI sull'ecosistema dell'innovazione. La giornata ha incluso anche una tavola rotonda fondamentale intitolata Rethinking Tomorrow: How AI Is Shaping What's Next. I partecipanti si sono

confrontati su come l'Intelligenza Artificiale stia effettivamente trasformando il modo in cui pensiamo, creiamo e costruiamo il domani, esplorando il dialogo necessario tra industria e ricerca accademica. Tra i relatori spiccavano figure di spicco come Luigi Bianchi, Innovation Leader - di Fastweb e Vodafone, Marcello Cicerone, Head of Tech, Media, Travel & Services - di Meta, Alessandro Conca, GTM Director - di ElevenLabs, Luisa Damiano, Full Professor - alla IULM University, e Antonio D'Ortenzio, Solutions Architect Manager - di AWS Italia. L'acceleratore PLAI, per la riuscita e la profondità del programma, ringrazia i numerosi partner - italiani e internazionali che hanno scelto di partecipare attivamente al progetto di accelerazione: - Amazon Web Services (AWS); - Codemotion; - ElevenLabs; - Fastweb + Vodafone; - I3P - Incubatore del Politecnico di **Torino**; - **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development; - Multiversity Group; - PwC Italy; - Startupbootcamp; - StartupItalia; - Ventive; - WPP Media Italy.

L'arte mette a nudo l'Intelligenza artificiale

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/larte-mette-a-nudo-lintelligenza-39148843>



L'arte mette a nudo l'Intelligenza artificiale Al Museo universitario di Palazzo Poggi fino a domenica la mostra 'Prompting the real': creazioni che 'suggeriscono' possibili realtà Al Museo universitario di Palazzo Poggi fino a domenica la mostra 'Prompting the real': creazioni che 'suggeriscono' possibili realtà Per approfondire: Articolo: "È la fantasia, non la follia, a creare l'arte" Articolo: **Fondazione Ifab** e il futuro dell'IA: "Aiutare lo sviluppo delle imprese" Articolo: Cattelan sul palco con l'AI: "Ecco le nostre ossessioni" Roberto Pugliese con 'Water Clocks' (nella foto), un tronco sonoro che al posto dei rami supporta stampe in 3D, architetture simbolo del mondo, traduce dati sul cambiamento climatico in suoni che rendono udibile il lento avanzare della crisi ambientale globale. 'Le macchine per dialoghi disobbedienti' di Michele Cremaschi, esplorano criticamente le tecnologie generative del linguaggio

attraverso il riuso di media linguistici obsoleti, come Isotta, macchina per scrivere vintage. E poi l'artista Damien Roach che in 'Cloud Gazing' fa impazzire l'intelligenza artificiale che non riesce a riconoscere forme nelle nuvole in movimento: dare senso all'informe è proprio solo dell'uomo. All'università, tra le sale del Museo di Palazzo Poggi, oggi e domani la mostra 'Prompting the real. Artists-AI Co-creation', con momenti di performance, presenta (prompting the real significa 'suggerire il reale') una panoramica sfaccettata delle pratiche di co-creazione tra artisti e intelligenze artificiali attraverso sculture, poesie, musica, danza, video e fotografia. Perché, spiegano i curatori di Sineglossa, "già oggi la realtà è mediata da IA". Le opere dei sette artisti coinvolti (sentirete anche il regista Werner Herzog che dà voce all'intelligenza artificiale delle poesie 'I am Code: an artificial intelligence

speaks'), interrogano così la nostra coscienza, la nostra nozione del reale, la storia, la memoria e l'essere umano davanti a un salto epocale, come spiega Michela Milano del Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria dell'Università: "Con la mostra vogliamo mostrare percorsi creativi che magari l'artista non avrebbe fatto senza questa Intelligenza che quindi va vista in modo critico ma positivo". Arriva alla due giorni anche l'opera 'AI War Cloud Database' con cui Sarah Ciston ha vinto il premio Starts 2025: rivela attraverso un complesso studio le infrastrutture militari e i sistemi decisionali automatizzati, ricordando che ogni algoritmo è un atto politico inscritto in una rete di potere, tecnologia e conseguenze materiali. E poi 'Silent Hero' di Alexey Yurenev che usa l'IA per indagare memorie familiari frammentarie e demolire la retorica eroica della guerra: una rete neurale generativa, addestrata con

migliaia di ritratti di soldati, restituisce volti umani disturbanti e deformanti. Un tentativo di rendere visibile ciò che è stato escluso dalla narrazione ufficiale. Ad affiancare l'esposizione ecco però arrivare espressioni umanissime come la performance: oggi alle 12 e alle 17,30 (e domani alle 12,15 e alle 16) 'Dear Chatbot' di Silvia Galletti, che insieme al pubblico dialoga con Charlie, chatbot allenata alla composizione coreografica. E poi gli incontri oggi e domani, con gli artisti. Benedetta Cucci
© Riproduzione riservata

L'AI e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese: i risultati della B. Future Challenge di BOOM

LINK: <https://www.datamanager.it/2025/11/lai-e-la-sostenibilita-al-centro-del-dialogo-tra-giovani-e-imprese-i-risultati-della-b-future-challenge-d...>



L'AI e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese: i risultati della B. Future Challenge di BOOM Di Redazione Data Manager Online - 10 Novembre 2025 Oltre 90 giovani da tutta Italia hanno partecipato all'iniziativa di BOOM per mettere alla prova le proprie competenze su progetti reali, proposti da 10 aziende partner, che contenevano sfide collegate a problematiche attuali di business e innovazione. In questo modo è stato possibile fare incontrare i talenti con le imprese, per costruire il futuro del lavoro tra AI, sostenibilità e imprese del territorio Si conclude con successo anche quest'anno la B. Future Challenge 2025, un'iniziativa d'avanguardia per la formazione dei talenti e l'innovazione, organizzata da Fondazione Adriano Olivetti e BOOM (il Knowledge & Innovation Hub di CRIF), con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della

Città Metropolitana di Bologna. Giunta alla sua seconda edizione, la challenge si è svolta nell'arco di quattro settimane, coinvolgendo oltre 90 studenti universitari e ITS provenienti da tutta Italia. I partecipanti sono stati suddivisi in team e hanno lavorato su progetti reali proposti dalle aziende partner, affrontando temi come intelligenza artificiale generativa, sostenibilità e innovazione d'impresa. TI PIACE QUESTO ARTICOLO? Iscriviti alla nostra newsletter per essere sempre aggiornato. Inserisci la tua email Il percorso è cominciato con una fase di selezione basata su strumenti di people analytics proprietari di CRIF, con quasi 4.000 studenti e studentesse intervistate e 95 giovani selezionati da tutta Italia, rappresentativi sia di percorsi STEM (57%) che umanistici (43%). A seguire c'è stata l'assegnazione dei team a 10 aziende partner,

ognuna delle quali ha proposto una sfida collegata a problematiche attuali di business e innovazione. A supportare i giovani coinvolti hanno contribuito 20 business mentor aziendali, formati su metodologie 'Lean Startup' e open innovation. In totale sono state affrontate oltre 2.500 ore di lavoro progettuale, suddivise in attività di formazione, sviluppo delle soluzioni, sessioni di confronto con aziende e momenti di networking. I progetti realizzati sono poi stati presentati in un evento finale di due giorni, presso la sede di BOOM a Osteria Grande (Bologna), davanti a una giuria composta da esperti di innovazione, risorse umane e sostenibilità. I risultati della Challenge Con la B. Future Challenge 2025 sono stati sviluppati 10 progetti finalisti: Amadori- con la SmartPick Challenge: che ha l'obiettivo di ottimizzare lo stock management con AI e sostenibilità Aruba- con

Tech the City: che ha l'obiettivo di progettare un Data Center che si integri con la città Camst Group- con La ristorazione per i Millennials - Tavolamica Green 2.0 CRIF -con AI City: l'intelligenza artificiale al servizio di città e cittadini Gruppo Hera- Uso delle risorse ed economia circolare: la città del futuro sostenibile ITS Olivetti- ITS Talent Platform: piattaforma sicura, intelligente e inclusiva per la formazione tecnica NTT DATA- Come l'Agentic AI trasforma l'employee experience Rekeep- Assistente virtuale per il monitoraggio dei servizi di facility management Var Group- Progettazione di un sistema agentic AI per decisioni complesse VEM Sistemi- Onboarding & Upskilling aziendale con AI La giuria, composta da Marco Becca - Direttore di IFAB, Alessandro Raimondo - Founder & Partner - ITquadro s.r.l, Federica Tadini - General Manager - G-Factor, incubatore- acceleratore di Fondazione Golinelli, ha premiato il gruppo che ha lavorato con VEM Sistemi, alla challenge Onboarding & Upskilling aziendale con AI, vincendo con il progetto intitolato 'FormidHub: Il futuro dell'apprendimento aziendale'. Il gruppo vincitore ha ricevuto un premio dal valore di 2000

euro. Inoltre, al termine della competizione, tutti i partecipanti hanno avuto l'opportunità di svolgere colloqui con le aziende sponsor e altre realtà del territorio. L'iniziativa conferma la centralità della Regione Emilia-Romagna nel promuovere ecosistemi di innovazione inclusiva, in cui università, aziende e istituzioni collaborano per lo sviluppo di competenze e idee ad alto impatto. A testimoniare la capacità attrattiva del progetto e la capacità di fare sistema è la partecipazione di candidati provenienti da altre regioni italiane, che rappresentano il 56% del totale. Loretta Chiusoli, Managing Director di BOOM e Group Chief HR & Organization Officer di CRIF commenta: 'La B-Future Challenge è un investimento sul futuro e sullo sviluppo del territorio. È un punto di incontro e connessione che unisce le esigenze di innovazione delle imprese e il talento creativo e aperto dei giovani, trasformando le idee in progetti ad alto impatto locale. Questo format aiuta le aziende e i giovani ad incontrarsi con il supporto delle Istituzioni e di un hub come BOOM, che propone un format per l'espressione delle competenze innovative dei giovani necessarie per la crescita delle aziende. Crediamo che la vera

valorizzazione del territorio passi dalla capacità di attrarre e trattenere il capitale umano innovativo. Il confronto, il lavorare e costruire nuovi contenuti insieme sono il motore più affidabile per un futuro economico territoriale più forte, inclusivo e solido.' La B. Future Challenge 2025 si conferma un laboratorio di eccellenza per l'incontro tra formazione, impresa e innovazione, che favorisce lo sviluppo di competenze trasversali e l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro tramite esperienze pratiche e di networking. Allo stesso tempo l'iniziativa rappresenta per le aziende il consolidamento di un modello di open innovation e talent attraction, riconosciuto come buona pratica a livello regionale, che promuove la formazione esperienziale e l'incontro tra domanda e offerta di competenze innovative. 'L'Emilia-Romagna si conferma un territorio capace di attrarre talenti e opportunità di lavoro qualificato, anche da fuori regione -- come dimostrano i numerosi partecipanti alla B-Future Challenge provenienti da tutta Italia. Lavorare sull'innovazione e sulla crescita delle competenze è una responsabilità condivisa, che rafforza la competitività del nostro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ecosistema. BOOM, vincitore del Premio Innovatori Sostenibili dello scorso anno e nuovamente candidato quest'anno, rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra imprese, giovani e istituzioni possa generare valore e sviluppo per il territorio.' - commenta Roberto Ricci Mingani, Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Imprese della Regione Emilia-Romagna 'La collaborazione con la B Future Challenge conferma l'impegno nel lavorare in rete con il sistema imprenditoriale su iniziative che mettono in connessione talenti e imprese dell'area metropolitana. Le competenze sono fondamentali per l'innovazione del territorio e progetti come questo lo arricchiscono di un'ulteriore opportunità per i talenti. Le alleanze pubblico-private sono strategiche in questo ambito. Per questo l'impegno della Città metropolitana e del Comune di Bologna è quello di lavorare sempre di più con il mondo delle imprese, della ricerca e della formazione, per rafforzare la capacità del territorio di attrarre e favorire la permanenza di alte professionalità, attraverso il progetto BIS - Bologna Innovation Square e le attività del servizio Bologna

for Talent, in stretto coordinamento con le politiche regionali.' - riporta Giovanna Trombetti, Dirigente dell'Area Sviluppo economico e sociale, Città metropolitana di Bologna. Le voci delle imprese protagoniste A rendere il progetto ancora più significativo, la testimonianza diretta delle aziende partner, che hanno trovato nella Challenge un'occasione di crescita reciproca tra mondo industriale e nuove generazioni: "Partecipare a BFuture Challenge è stato un atto di cura verso i giovani e un investimento nel futuro. Un'esperienza intensa che ci ha fatto vivere la forza della comunità e dell'impatto condiviso, rafforzando i valori che guidano ogni nostro passo e la visione concreta del futuro che vogliamo costruire" - afferma Selen Santacaterina, Direttrice People & Organization Gruppo Amadori 'B-Future Challenge 2025 è un ponte tra giovani talenti e lavoro. Per Aruba investire nelle persone significa valorizzarle: con questo progetto promuoviamo le opportunità in ambito Data Center e sosteniamo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro' - commenta Andrea Lugo, Direttore Risorse Umane di Aruba 'Partecipare alla B-

Future Challenge è per CRIF un modo concreto di promuovere la cultura dell'innovazione e rafforzare il nostro posizionamento come employer attento ai giovani talenti. Crediamo che il dialogo con le nuove generazioni sia una leva strategica per generare idee fresche, anticipare i trend del futuro e continuare a costruire un ambiente di lavoro capace di attrarre, ispirare e valorizzare le persone.' - afferma Simona Durante, HR Senior Manager - Talent Acquisition & Employer Branding, CRIF Per il Gruppo Hera 'La B. Future Challenge è un'opportunità per connettersi con giovani talenti, confrontarsi su idee innovative e accompagnare le nuove generazioni alla scoperta del loro potenziale, attraverso le sfide del mondo aziendale. È un dialogo fertile che alimenta la progettazione di soluzioni sostenibili.' 'L'ITS Academy Adriano Olivetti è orgogliosa di essere partner di BOOM nella B.Future Challenge, iniziativa che, alla sua seconda edizione, si avvia a diventare permanente. È significativo che tale iniziativa si svolga nella nostra Regione, la prima - e tutt'ora l'unica - ad aver approvato una legge regionale sui talenti. La finalità di B.Future Challenge è proprio quella di individuare talenti e

permettere loro di inserirsi nel contesto industriale e formativo della nostra Regione.' - dichiara Gaudenzio Garavini, Presidente Fondazione ITS Academy Adriano Olivetti 'Partecipare anche quest'anno alla B.Future Challenge significa rinnovare il nostro impegno verso le nuove generazioni e il territorio. Un

Cresce il mercato dei Big Data in Italia ma ancora poche aziende sfruttano i benefici dell'AI

LINK: https://automazione-plus.it/cresce-il-mercato-dei-big-data-in-italia-ma-ancora-pochi-aziende-sfruttano-i-benefici-dellai_169743/



Cresce il mercato dei Big Data in Italia ma ancora poche aziende sfruttano i benefici dell'AI. Cresce il mercato dei Big Data in Italia: 4,1 miliardi di euro, +20%, ma ancora poche aziende sono pronte a sfruttare i benefici dell'AI. Cresce ancora il mercato del Data Management & Analytics in Italia e sfiora la soglia dei 4 miliardi di euro. Eppure, oggi ancora poche aziende sono davvero pronte a sfruttare i benefici della valorizzazione dei dati per l'intelligenza artificiale, a causa di architetture dati inadeguate o assenza di una governance chiara su dati e processi. Nel 2025 la spesa delle organizzazioni italiane in infrastrutture, software e servizi connessi alla gestione e analisi dei dati crescerà del 20%, evidenziando un trend in linea con gli scorsi anni, per toccare un valore di mercato di 4,1 miliardi di euro. Nel dettaglio, a trainare la spesa è la componente di Business Intelligence e Data Science

(+27%), in cui troviamo sia nuove applicazioni di AI e Generative AI in logica progettuale sia soluzioni di GenAI pronte all'uso, messe a disposizione ad una larga fetta di dipendenti delle organizzazioni. Queste ultime, spesso utilizzate in ambito coding e analisi dati, pesano circa il 5% del totale valore di mercato. Tuttavia, solo il 38% delle grandi aziende italiane ha definito una chiara strategia di valorizzazione dei dati e appena il 20% ha nominato un executive alla sua guida, come Chief Data Officer o Chief Data & Analytics Officer. Nella Data Science, si registra un grande fermento, ma oltre un quarto delle grandi aziende italiane non ha ancora avviato alcun progetto di Advanced Analytics. Sono alcuni dei risultati della ricerca dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics del Politecnico di Milano (*), presentata durante il convegno 'Data & Decision Intelligence: pilotare l'AI per usarla davvero!'. Uno

degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della Polimi School of Management, che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella pubblica amministrazione. L'Osservatorio Big Data & Business Analytics: "è necessario integrare in modo sinergico le componenti Data ed AI, lasciando che siano le esigenze di business a tracciare il percorso, per ottimizzare i processi o innovare nella proposta di valore. In mancanza di questi elementi, il potenziale valore dell'Intelligenza Artificiale rischia di rimanere inespresso o addirittura creare nuovi rischi per le aziende. Un approccio data-

centric AI consente alle organizzazioni di far lavorare insieme AI e dati, migliorando la qualità delle decisioni e rendendo i processi più intelligenti e sostenibili'. 'La sfida che le imprese si trovano ad affrontare oggi è duplice' spiega Alessandro Piva, responsabile della Ricerca dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics. "Da un lato, è essenziale mantenere una sana cultura basata sul miglioramento del decision-making, consapevoli che l'AI rappresenta un mezzo e non il fine ultimo. Dall'altro, è cruciale preparare le piattaforme dati aziendali per diventare AI-ready, in vista di un'ondata di innovazione che richiederà maggiore scalabilità e apertura verso una crescente eterogeneità di applicazioni di intelligenza artificiale. Da questo deriva un avvicinamento sempre più marcato tra Data Governance e AI Governance, due ambiti interconnessi che ora più che mai necessitano di logiche di dialogo e collaborazione'. Il mercato del Data Management & Analytics La spesa della Pubblica Amministrazione pesa il 6% del totale del mercato del Data Management & Analytics e cresce con ritmi leggermente più lenti media (+17%). Tra i settori, a

crescere maggiormente sono i Servizi (+27%), Banche (+22%), Assicurazioni e Manifattura (+21%, entrambi). Seguono con un tasso di crescita medio del +16%, GDO/Retail, Telco e Media e Utility. Le risorse per infrastruttura pesano circa un quinto della spesa complessiva. Il resto è suddiviso in Business Intelligence/Data Science (+27%), trainata da richieste di servizi esterni per sperimentazioni AI e dall'acquisto di soluzioni di GenAI pronte all'uso, e Data Management (+13%), in cui software e servizi procedono di pari passo. Nelle grandissime imprese (oltre 1.000 addetti), la spesa in Data Management & Analytics nel 2025 cresce solo del +12%, per le grandi del +27%: le grandissime organizzazioni direzionano i propri investimenti principalmente su risorse computazionali e Generative AI, mentre lavorano all'ottimizzazione dei costi relativi ai software a disposizione, mentre per quelle di dimensioni più ridotte l'attenzione per l'AI impone di migliorare accessibilità e usabilità dei dati. Data Strategy nelle grandi aziende Negli ultimi anni le aziende si sono dotate di strumenti tecnologici sempre più semplici e flessibili, come soluzioni di Data

Visualization basate su approcci no-code, low-code o persino su tecniche di Natural Language Processing (NLP), che hanno ampliato la platea di utenti in grado di interagire con i dati. Oggi, il 45% di addetti non esperti di dati delle grandi imprese utilizza strumenti di self-service analytics per analisi descrittive. Tra questi, il 56% opera in completa autonomia senza il supporto della Business Intelligence. Il 61% delle aziende organizza corsi di formazione dedicati all'uso delle soluzioni di Business Intelligence e il 58% punta su team trasversali, che favoriscono la collaborazione tra diverse funzioni aziendali e la condivisione delle competenze. Il 27% delle grandi organizzazioni non ha ancora avviato progetti in ambito Advanced Analytics, indice della difficoltà nel compiere un vero salto di maturità. Eppure, tra chi ha già sperimentato almeno un progetto, il panorama è in espansione e l'87% ha aumentato nell'ultimo anno il numero di iniziative. L'architettura dei dati L'87% delle grandi aziende ha costruito una Data Platform, ma poche realtà riescono oggi a governare in modo completo l'intero ciclo di vita del dato, cruciale per generare valore

attraverso le metodologie di Intelligenza Artificiale. Analizzando la composizione delle piattaforme dati delle grandi aziende emergono tre livelli di maturità tecnologica. Nell'80%, ci sono soluzioni consolidate in database per dati strutturati e strumenti di Data Visualization. Accanto a queste, si diffondono ma non sempre in modo integrato moduli di Machine Learning e database per la gestione di dati non strutturati. Infine, ci sono tecnologie ancora emergenti come i Data Catalog e gli strumenti di Data Quality e Data Lineage che trovano spazio, anche se in modo limitato. Le aziende ne riconoscono l'importanza e nel 40% dei casi vogliono introdurle entro i prossimi 12 mesi. Data Strategy nelle PMI Nel 2025, l'89% delle piccole e medie imprese italiane svolge delle attività di analisi dei dati, 10 punti in più del 2024. Una crescita significativa, ma che in molti casi riflette pratiche occasionali, realizzate attraverso fogli elettronici, senza figure dedicate. Solo una PMI su tre dispone di professionisti incaricati dell'analisi dei dati e la maggior parte non ha ancora realizzato investimenti rilevanti nelle infrastrutture tecnologiche. Le attività di analisi più

avanzate, condotte in modo continuativo da circa un'impresa su due, si concentrano sul controllo di gestione, come la previsione dei flussi di cassa e la pianificazione del budget. Tuttavia, il potenziale di queste iniziative è limitato dal basso livello di integrazione delle fonti dati: circa otto imprese su dieci non integrano i propri dati o lo fanno in modo manuale. La situazione è più matura tra le medie imprese: una su due ha introdotto figure professionali almeno parzialmente dedicate alla gestione e analisi dei dati, circa il 40% ha un buon livello di integrazione con tecnologie dedicate. La 'guerra dei talenti' dei data expert Nelle grandi organizzazioni operano in media 14 Data Expert, figure dedicate ad attività di Data Engineering, Business Intelligence e Data Science, mentre nelle aziende con oltre 1000 addetti il numero sale a circa 50. Oltre la metà di questi professionisti si occupa prevalentemente di analisi descrittiva o svolge funzioni di coordinamento. Non sorprende, quindi, che l'86% delle grandi imprese si affidi al supporto di consulenti esterni per la realizzazione delle progettualità più complesse. L'internalizzazione delle competenze è difficile, a

causa della persistente carenza di talenti specializzati sul mercato. Nel prossimo futuro, una possibile risposta potrebbe arrivare dalla Generative AI, che semplifica e velocizza il lavoro degli specialisti, supportandoli nel coding, nella creazione di report standardizzati e nelle attività di pulizia e preparazione dei dati. L'adozione procede rapida: il 45% delle organizzazioni ha già messo a disposizione dei propri Data Expert strumenti di GenAI selezionati a livello centrale, mentre nel 37% dei casi i singoli professionisti utilizzano in autonomia le applicazioni che ritengono più utili. Questo fenomeno, però, apre scenari di Shadow AI, con rischi potenziali legati alla sicurezza e alla governance dei dati. Il futuro del Data Analytics e AI La maggiore parte delle aziende ha avviato quantomeno una mappatura del proprio patrimonio informativo e il 46% ha adottato metodologie per misurare almeno il valore di attività di Data Science o di Data Management. Accelera l'utilizzo di dati non strutturati, come documenti o altre tipologie di testi, per analisi avanzate. Nel futuro, però, saranno importanti anche la valorizzazione dei dati in logica extra-aziendale e l'introduzione di

meccanismi chiari di redistribuzione del valore per il cittadino/consumatore che mette a disposizione i propri dati. Ma siamo ancora lontani: il 90% delle grandi organizzazioni italiane non conosce i Data Spaces o non ne v

L'AI e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese: i risultati della B. Future Challenge di BOOM

LINK: <https://arenadigitale.it/2025/11/07/lai-e-la-sostenibilita-al-centro-del-dialogo-tra-giovani-e-imprese-i-risultati-della-b-future-challenge-...>



L'AI e la sostenibilità al centro del dialogo tra giovani e imprese: i risultati della B. Future Challenge di BOOM 7 Novembre 2025 A A Reset 0 Si conclude con successo anche quest'anno la B. Future Challenge 2025, un'iniziativa d'avanguardia per la formazione dei talenti e l'innovazione, organizzata da Fondazione Adriano Olivetti e BOOM (il Knowledge & Innovation Hub di CRIF), con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Città Metropolitana di Bologna. Giunta alla sua seconda edizione, la challenge si è svolta nell'arco di quattro settimane, coinvolgendo oltre 90 studenti universitari e ITS provenienti da tutta Italia. I partecipanti sono stati suddivisi in team e hanno lavorato su progetti reali proposti dalle aziende partner, affrontando temi come intelligenza artificiale generativa, sostenibilità e innovazione d'impresa. Il

percorso è cominciato con una fase di selezione basata su strumenti di people analytics proprietari di CRIF, con quasi 4.000 studenti e studentesse intervistate e 95 giovani selezionati da tutta Italia, rappresentativi sia di percorsi STEM (57%) che umanistici (43%). A seguire c'è stata l'assegnazione dei team a 10 aziende partner, ognuna delle quali ha proposto una sfida collegata a problematiche attuali di business e innovazione. A supportare i giovani coinvolti hanno contribuito 20 business mentor aziendali, formati su metodologie 'Lean Startup' e open innovation. In totale sono state affrontate oltre 2.500 ore di lavoro progettuale, suddivise in attività di formazione, sviluppo delle soluzioni, sessioni di confronto con aziende e momenti di networking. I progetti realizzati sono poi stati presentati in un evento finale di due giorni, presso la sede di BOOM a Osteria

Grande (Bologna), davanti a una giuria composta da esperti di innovazione, risorse umane e sostenibilità. I risultati della Challenge Con la B. Future Challenge 2025 sono stati sviluppati 10 progetti finalisti: Amadori - con la SmartPick Challenge: che ha l'obiettivo di ottimizzare lo stock management con AI e sostenibilità Aruba - con Tech the City: che ha l'obiettivo di progettare un Data Center che si integri con la città Camst Group - con La ristorazione per i Millennials - Tavolamica Green 2.0 CRIF - con AI City: l'intelligenza artificiale al servizio di città e cittadini Gruppo Hera - Uso delle risorse ed economia circolare: la città del futuro sostenibile ITS Olivetti - ITS Talent Platform: piattaforma sicura, intelligente e inclusiva per la formazione tecnica NTT DATA - Come l'Agentic AI trasforma l'employee experience Rekeep - Assistente virtuale per il monitoraggio dei servizi di

facility management Var Group - Progettazione di un sistema agentico AI per decisioni complesse VEM Sistemi - Onboarding & Upskilling aziendale con AI La giuria, composta da Marco Becca - Direttore di IFAB, Alessandro Raimondo - Founder & Partner - ITquadro s.r.l, Federica Tadini - General Manager - G-Factor, incubatore-acceleratore di Fondazione Golinelli, ha premiato il gruppo che ha lavorato con VEM Sistemi, alla challenge Onboarding & Upskilling aziendale con AI, vincendo con il progetto intitolato 'FormidHub: Il futuro dell'apprendimento aziendale'. Il gruppo vincitore ha ricevuto un premio dal valore di 2000 euro. Inoltre, al termine della competizione, tutti i partecipanti hanno avuto l'opportunità di svolgere colloqui con le aziende sponsor e altre realtà del territorio. L'iniziativa conferma la centralità della Regione Emilia-Romagna nel promuovere ecosistemi di innovazione inclusiva, in cui università, aziende e istituzioni collaborano per lo sviluppo di competenze e idee ad alto impatto. A testimoniare la capacità attrattiva del progetto e la capacità di fare sistema è la partecipazione di candidati provenienti da altre regioni italiane, che rappresentano il 56% del totale. Loretta

Chiusoli, Managing Director di BOOM e Group Chief HR & Organization Officer di CRIF commenta: 'La B-Future Challenge è un investimento sul futuro e sullo sviluppo del territorio. È un punto di incontro e connessione che unisce le esigenze di innovazione delle imprese e il talento creativo e aperto dei giovani, trasformando le idee in progetti ad alto impatto locale. Questo format aiuta le aziende e i giovani ad incontrarsi con il supporto delle Istituzioni e di un hub come BOOM, che propone un format per l'espressione delle competenze innovative dei giovani necessarie per la crescita delle aziende. Crediamo che la vera valorizzazione del territorio passi dalla capacità di attrarre e trattenere il capitale umano innovativo. Il confronto, il lavorare e costruire nuovi contenuti insieme sono il motore più affidabile per un futuro economico territoriale più forte, inclusivo e solido.' La B. Future Challenge 2025 si conferma un laboratorio di eccellenza per l'incontro tra formazione, impresa e innovazione, che favorisce lo sviluppo di competenze trasversali e l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro tramite esperienze pratiche e di networking. Allo stesso tempo l'iniziativa

rappresenta per le aziende il consolidamento di un modello di open innovation e talent attraction, riconosciuto come buona pratica a livello regionale, che promuove la formazione esperienziale e l'incontro tra domanda e offerta di competenze innovative. 'L'Emilia-Romagna si conferma un territorio capace di attrarre talenti e opportunità di lavoro qualificato, anche da fuori regione -- come dimostrano i numerosi partecipanti alla B-Future Challenge provenienti da tutta Italia. Lavorare sull'innovazione e sulla crescita delle competenze è una responsabilità condivisa, che rafforza la competitività del nostro ecosistema. BOOM, vincitore del Premio Innovatori Sostenibili dello scorso anno e nuovamente candidato quest'anno, rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione tra imprese, giovani e istituzioni possa generare valore e sviluppo per il territorio.' - commenta Roberto Ricci Mingani, Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Imprese della Regione Emilia-Romagna 'La collaborazione con la B Future Challenge conferma l'impegno nel lavorare in rete con il sistema imprenditoriale su iniziative che mettono in connessione

talenti e imprese dell'area metropolitana. Le competenze sono fondamentali per l'innovazione del territorio e progetti come questo lo arricchiscono di un'ulteriore opportunità per i talenti. Le alleanze pubblico-private sono strategiche in questo ambito. Per questo l'impegno della Città metropolitana e del Comune di Bologna è quello di lavorare sempre di più con il mondo delle imprese, della ricerca e della formazione, per rafforzare la capacità del territorio di attrarre e favorire la permanenza di alte professionalità, attraverso il progetto BIS - Bologna Innovation Square e le attività del servizio Bologna for Talent, in stretto coordinamento con le politiche regionali.' - riporta Giovanna Trombetti, Dirigente dell'Area Sviluppo economico e sociale, Città metropolitana di Bologna. Le voci delle imprese protagoniste A rendere il progetto ancora più significativo, la testimonianza diretta delle aziende partner, che hanno trovato nella Challenge un'occasione di crescita reciproca tra mondo industriale e nuove generazioni: "Partecipare a BFuture Challenge è stato un atto di cura verso i giovani e un investimento nel futuro. Un'esperienza

intensa che ci ha fatto vivere la forza della comunità e dell'impatto condiviso, rafforzando i valori che guidano ogni nostro passo e la visione concreta del futuro che vogliamo costruire" - afferma Selen e Santacaterina, Direttrice People & Organization Gruppo Amadori 'B-Future Challenge 2025 è un ponte tra giovani talenti e lavoro. Per Aruba investire nelle persone significa valorizzarle: con questo progetto promuoviamo le opportunità in ambito Data Center e sosteniamo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro' - commenta Andrea Lugo, Direttore Risorse Umane di Aruba 'Partecipare alla B-Future Challenge è per CRIF un modo concreto di promuovere la cultura dell'innovazione e rafforzare il nostro posizionamento come employer attento ai giovani talenti. Crediamo che il dialogo con le nuove generazioni sia una leva strategica per generare idee fresche, anticipare i trend del futuro e continuare a costruire un ambiente di lavoro capace di attrarre, ispirare e valorizzare le persone.' - afferma Simona Durante, HR Senior Manager - Talent Acquisition & Employer Branding, CRIF Per il Gruppo Hera 'La B. Future Challenge è un'opportunità

per connettersi con giovani talenti, confrontarsi su idee innovative e accompagnare le nuove generazioni alla scoperta del loro potenziale, attraverso le sfide del mondo aziendale. È un dialogo fertile che alimenta la progettazione di soluzioni sostenibili.' 'L'ITS Academy Adriano Olivetti è orgogliosa di essere partner di BOOM nella B.Future Challenge, iniziativa che, alla sua seconda edizione, si avvia a diventare permanente. È significativo che tale iniziativa si svolga nella nostra Regione, la prima - e tutt'ora l'unica - ad aver approvato una legge regionale sui talenti. La finalità di B.Future Challenge è proprio quella di individuare talenti e permettere loro di inserirsi nel contesto industriale e formativo della nostra R e g i o n e . ' - dichiara Gaudenzio Garavini, Presidente Fondazione ITS Academy Adriano Olivetti 'Partecipare anche quest'anno alla B.Future Challenge significa rinnovare il nostro impegno verso le nuove generazioni e il territorio. Un impegno che si traduce in iniziative concrete per attrarre e coinvolgere persone con competenze distintive, esperienze eterogenee e prospettive uniche, riconoscendo nella pluralità dei talenti una leva strategica per l'innovazione

e la crescita sostenibile', afferma Rosanna Rapisarda, Head of Talent Acquisition & Employer Branding in NTT DATA Italia. 'Queste iniziative sono per noi un'opportunità unica per offrire ai giovani esperienze pratiche su progetti aziendali reali e temi innovativi come l'Agentic AI, creando un ponte autentico t

Il mercato dei Big Data cresce in Italia e vale 4,1 miliardi di euro (+20%). Poche le aziende pronte per l'AI

LINK: <https://youmark.it/il-mercato-dei-big-data-cresce-in-italia-e-vale-41-miliardi-di-euro-20-poche-le-aziende-pronte-a-sfruttare-i-benefici-del...>



Il mercato dei Big Data cresce in Italia e vale 4,1 miliardi di euro (+20%). Poche le aziende pronte per l'AI Il nuovo report dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics del Politecnico di Milano fotografa un Paese che investe sempre più nei dati, ma fatica a trasformarli in valore: AI, governance e competenze restano le vere sfide del 2025 4 Novembre 2025 Carlo Vercellis e Alessandro Piva Cresce ancora il mercato del Data Management & Analytics in Italia e sfiora la soglia dei 4 miliardi di euro. Eppure, oggi ancora poche aziende sono davvero pronte a sfruttare i benefici della valorizzazione dei dati per l'intelligenza artificiale, a causa di architetture dati inadeguate o assenza di una governance chiara su dati e processi. Nel 2025 la spesa delle organizzazioni italiane in infrastrutture, software e servizi connessi alla gestione e analisi dei dati crescerà del 20%, evidenziando un trend in

linea con gli scorsi anni, per toccare un valore di mercato di 4,1 miliardi di euro. Nel dettaglio, a trainare la spesa è la componente di Business Intelligence e Data Science (+27%), in cui troviamo sia nuove applicazioni di AI e Generative AI in logica progettuale sia soluzioni di GenAI pronte all'uso, messe a disposizione ad una larga fetta di dipendenti delle organizzazioni. Queste ultime, spesso utilizzate in ambito coding e analisi dati, pesano circa il 5% del totale valore di mercato. Tuttavia, solo il 38% delle grandi aziende italiane ha definito una chiara strategia di valorizzazione dei dati e appena il 20% ha nominato un executive alla sua guida, come Chief Data Officer o Chief Data & Analytics Officer. Nella Data Science, si registra un grande fermento, ma oltre un quarto delle grandi aziende italiane non ha ancora avviato alcun progetto di Advanced Analytics. Sono alcuni dei risultati della

ricerca dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics del Politecnico di Milano, presentata durante il convegno 'Data & Decision Intelligence: pilotare l'AI per usarla davvero!'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della POLIMI School of Management (www.osservatori.net) che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella pubblica amministrazione. Un potenziale inespresso "Oggi, nelle organizzazioni, dati e intelligenza artificiale non possono più viaggiare su binari separati", ha affermato Carlo Vercellis, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics. "È necessario integrare in modo sinergico le componenti Data e AI, lasciando che siano le esigenze di business a tracciare il percorso, per ottimizzare i processi o innovare nella proposta di

valore. In mancanza di questi elementi, il potenziale valore dell'Intelligenza Artificiale rischia di rimanere inespresso o addirittura creare nuovi rischi per le aziende. Un approccio data-centric AI consente alle organizzazioni di far lavorare insieme AI e dati, migliorando la qualità delle decisioni e rendendo i processi più intelligenti e sostenibili". "La sfida che le imprese si trovano ad affrontare oggi è duplice", ha spiegato Alessandro Piva, Responsabile della Ricerca dell'Osservatorio Big Data & Business Analytics. "Da un lato, è essenziale mantenere una sana cultura basata sul miglioramento del decision-making, consapevoli che l'AI rappresenta un mezzo e non il fine ultimo. Dall'altro, è cruciale preparare le piattaforme dati aziendali per diventare AI-ready, in vista di un'ondata di innovazione che richiederà maggiore scalabilità e apertura verso una crescente eterogeneità di applicazioni di intelligenza artificiale. Da questo deriva un avvicinamento sempre più marcato tra Data Governance e AI Governance, due ambiti interconnessi che ora più che mai necessitano di logiche di dialogo e collaborazione". Il mercato del Data Management &

Analytics La spesa della Pubblica Amministrazione pesa il 6% del totale del mercato del Data Management & Analytics e cresce con ritmi leggermente più lenti media (+17%). Tra i settori, a crescere maggiormente sono i Servizi (+27%), Banche (+22%), Assicurazioni e Manifattura (+21%, entrambi). Seguono con un tasso di crescita medio del +16%, GDO/Retail, Telco e Media e Utility. Le risorse per infrastruttura pesano circa un quinto della spesa complessiva. Il resto è suddiviso in Business Intelligence/Data Science (+27%), trainata da richieste di servizi esterni per sperimentazioni AI e dall'acquisto di soluzioni di GenAI pronte all'uso, e Data Management (+13%), in cui software e servizi procedono di pari passo. Nelle grandissime imprese (oltre 1.000 addetti), la spesa in Data Management & Analytics nel 2025 cresce solo del +12%, per le grandi del +27%: le grandissime organizzazioni direzionano i propri investimenti principalmente su risorse computazionali e Generative AI, mentre lavorano all'ottimizzazione dei costi relativi ai software a disposizione, mentre per quelle di dimensioni più ridotte l'attenzione per l'IA impone di migliorare

accessibilità e usabilità dei dati. Data Strategy nelle grandi aziende Negli ultimi anni le aziende si sono dotate di strumenti tecnologici sempre più semplici e flessibili, come soluzioni di Data Visualization basate su approcci no-code, low-code o persino su tecniche di Natural Language Processing (NLP), che hanno ampliato la platea di utenti in grado di interagire con i dati. Oggi, il 45% di addetti non esperti di dati delle grandi imprese utilizza strumenti di self-service analytics per analisi descrittive. Tra questi, il 56% opera in completa autonomia senza il supporto della Business Intelligence. Il 61% delle aziende organizza corsi di formazione dedicati all'uso delle soluzioni di Business Intelligence e il 58% punta su team trasversali, che favoriscono la collaborazione tra diverse funzioni aziendali e la condivisione delle competenze. Il 27% delle grandi organizzazioni non ha ancora avviato progetti in ambito Advanced Analytics, indice della difficoltà nel compiere un vero salto di maturità. Eppure, tra chi ha già sperimentato almeno un progetto, il panorama è in espansione e l'87% ha aumentato nell'ultimo anno il numero di iniziative.

L'architettura dei dati
L'87% delle grandi aziende ha costruito una Data Platform, ma poche realtà riescono oggi a governare in modo completo l'intero ciclo di vita del dato, cruciale per generare valore attraverso le metodologie di Intelligenza Artificiale. Analizzando la composizione delle piattaforme dati delle grandi aziende emergono tre livelli di maturità tecnologica. Nell'80%, ci sono soluzioni consolidate in database per dati strutturati e strumenti di Data Visualization. Accanto a queste, si diffondono ma non sempre in modo integrato moduli di Machine Learning e database per la gestione di dati non strutturati. Infine, ci sono tecnologie ancora emergenti come i Data Catalog e gli strumenti di Data Quality e Data Lineage che trovano spazio, anche se in modo limitato. Le aziende ne riconoscono l'importanza e nel 40% dei casi vogliono introdurle entro i prossimi 12 mesi. Data Strategy nelle PMI Nel 2025, l'89% delle piccole e medie imprese italiane svolge delle attività di analisi dei dati, 10 punti in più del 2024. Una crescita significativa, ma che in molti casi riflette pratiche occasionali, realizzate attraverso fogli elettronici, senza figure dedicate. Solo

una PMI su tre dispone di professionisti incaricati dell'analisi dei dati e la maggior parte non ha ancora realizzato investimenti rilevanti nelle infrastrutture tecnologiche. Le attività di analisi più avanzate, condotte in modo continuativo da circa un'impresa su due, si concentrano sul controllo di gestione, come la previsione dei flussi di cassa e la pianificazione del budget. Tuttavia, il potenziale di queste iniziative è limitato dal basso livello di integrazione delle fonti dati: circa otto imprese su dieci non integrano i propri dati o lo fanno in modo manuale. La situazione è più matura tra le medie imprese: una su due ha introdotto figure professionali almeno parzialmente dedicate alla gestione e analisi dei dati, circa il 40% ha un buon livello di integrazione con tecnologie dedicate. La 'guerra dei talenti' dei data expert Nelle grandi organizzazioni operano in media 14 Data Expert - figure dedicate ad attività di Data Engineering, Business Intelligence e Data Science - mentre nelle aziende con oltre 1000 addetti il numero sale a circa 50. Oltre la metà di questi professionisti si occupa prevalentemente di analisi descrittiva o svolge funzioni di coordinamento. Non

sorprende, quindi, che l'86% delle grandi imprese si affidi al supporto di consulenti esterni per la realizzazione delle progettualità più complesse. L'internalizzazione delle competenze è difficile, a causa della persistente carenza di talenti specializzati sul mercato. Nel prossimo futuro, una possibile risposta potrebbe arrivare dalla Generative AI, che semplifica e velocizza il lavoro degli specialisti, supportandoli nel coding, nella creazione di report standardizzati e nelle attività di pulizia e preparazione dei dati. L'adozione procede rapida: il 45% delle organizzazioni ha già messo a disposizione dei propri Data Expert strumenti di GenAI selezionati a livello centrale, mentre nel 37% dei casi i singoli professionisti utilizzano in autonomia le applicazioni che ritengono più utili. Questo fenomeno, però, apre scenari di Shadow AI, con rischi potenziali legati alla sicurezza e alla governance dei dati. Il futuro del Data Analytics e AI La maggiore parte delle aziende ha avviato quantomeno una mappatura del proprio patrimonio informativo e il 46% ha adottato metodologie per misurare almeno il valore di attività di Data Science o di Data Management. Accelera

l'utilizzo di dati non strutturati, come documenti o altre tipologie di testi, per analisi avanzate. Nel futuro, però, saranno importanti anche la valorizzazione dei dati in logica extra-aziendale e l'introduzione di meccanismi chiari di redistribuzione del valo

Festival dell'Energia: la 14esima edizione sara' a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 -2-

LINK: <https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/festival-dell-energia-la-14esima-edizione-sara--a-lecce-dal-28-al-30-...>

Festival dell'Energia: la 14esima edizione sara' a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 01 nov - 'L'energia e' oggi piu' che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito e' alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il p e r c o r s o d i internazionalizzazione che rendera' il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia', ha affermato Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival. Una novita' della 14esima edizione sara' la collaborazione con la **Fondazione Ifab** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che portera' nella citta' salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla societa', ampliando lo sguardo del Festival ai temi piu' innovativi e d'attualita'. A partire da gennaio

prendera' il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. 'Il Festival dell'Energia e' da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potra' divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. Lecce sara' l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte gia' intraprese e le priorita' che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la societa' civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa', ha affermato Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme. Il Festival 2026, infatti, conferma la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del

Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Com-Fla-. Gli ultimi video Radiocor (RADIOCOR) 01-11-25 11:57:45 (0216)ENE 5 NNNN Tag Energia Europa Italia Lazio Provincia Di Roma Comune Di Roma Roma Belgio Bruxelles Capitale Bruxelles Puglia Provincia Di Lecce Comune Di Lecce Lecce Politica Ita

Torna il Festival dell'Energia 2026 a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: https://www.huffingtonpost.it/economia/2025/10/31/news/torna_il_festival_dellenergia_2026_a_lecce_dal_28_al_30_maggio-20416777/



Torna il Festival dell'Energia 2026 a Lecce dal 28 al 30 maggio. Huffpost Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia." Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto

dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee,

imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento.

Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da

esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio.

A Lecce torna il festival dell'Energia 2026: annunciate le date della 14esima edizione

LINK: <https://www.lecceprima.it/green/festival-energia-lecce-31-ottobre-2025.html>



A Lecce torna il festival dell'Energia 2026: annunciate le date della 14esima edizione LECCE - Giunto alla sua 14ª edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da Utopia, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di

visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. 'L'energia è oggi più che mai - dichiara Beulcke - una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un

focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto

tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. 'Il Festival dell'Energia - dichiara il vicepresidente della commissione europea Raffaele Fitto - è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori'. 'Coesione e riforme - prosegue - non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa'. Urania Tv, sarà media partner ufficiale dell'evento, raccontando le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha

sottolineato Giampiero Zurlo, editore di Urania e presidente del gruppo Utopia - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. Tre comitati di garanzia e indirizzo coinvolti nella manifestazione: un comitato d'onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un comitato scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un comitato territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova

edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. Adriana Poli Bortone, sindaca di Lecce, ha infine aggiunto: 'Accogliere ancora il Festival dell'Energia è per Lecce un grande onore. La nostra città diventa palcoscenico stabile di un evento di alto livello nazionale e sempre più europeo, occasione di confronto e crescita per il territorio e per le nuove generazioni'. LeccePrima è anche su Whatsapp. Seguici sul nostro canale.

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.blogsicilia.it/top-news/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/1194883/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio di Redazione | 30/10/2025 MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e

social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto

dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani.

Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette

quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del

settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. "Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto". -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://corrieredisiena.it/news/italpress/399786/torna-il-festival-dell-energia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio.html>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio. Agenzia Italpress MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. **Raffaele Fitto**,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. "Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto". -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).
mvg/com 30-Ott-25 14:41

30/10/2025 - 14:41Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.affaritaliani.it/notiziario/torna-il-festival-energia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio-42340ITP.html?fds=itpr>

30 ottobre 2025 - 14:41Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di

confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader

che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce

dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.»URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica."Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per

dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti".A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio."Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione

libera e di alta qualità sul cambiamento in atto".-foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).magg/com30-Ott-25 14:41

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.gazzettadiparma.it/italpress/2025/10/30/news/torna-il-festival-dell-energia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio-902821/>

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio 30 Ottobre 2025, 14:43 MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico.

Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli

incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma

strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la

nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. "Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto". -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

mgg/com 30-Ott-25 14:41
© Riproduzione riservata

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.iltempo.it/italpress/2025/10/30/news/torna-il-festival-dell-energia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio-44790247/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. R a f f a e l e F i t t o ,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. "Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto". -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.italpress.com/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio 30 Ottobre 2025 MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. **Raffaele Fitto**,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. "Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto". -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/news/ultima-ora/1854499/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio.html>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio Italpress Giovedì 30 Ottobre 2025, 16:00 MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e

social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto

dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani.

Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette

quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: https://www.liberoquotidiano.it/news/italpress/44790105/torna_il_festival_dell_energia_a_lecce_dal_28_al_30_maggio/



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio giovedì 30 ottobre 2025 4' di lettura MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e

social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di c o n f r o n t o pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il p e r c o r s o di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un

focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee,

imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale

dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da

esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia -(ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: https://www.laprovinciadilecco.it/stories/italpress-news/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio-o_3421400_11/



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. R a f f a e l e F i t t o ,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato

Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: http://www.laprovinciadisondrio.it/stories/italpress-news/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio-o_3421400_11/



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. R a f f a e l e F i t t o ,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato

Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.padovanews.it/2025/10/30/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
Posted By: redazione web
30 Ottobre 2025 MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e

social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto

dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani.

Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette

quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://qds.it/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio
Redazione MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani.
Raffaele Fitto,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato

Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/10/30/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio 30 Ottobre 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000

presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà

nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto

tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media

partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da

esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/10/30/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio 30 Ottobre 2025 Facebook Twitter Linkedin WhatsApp Telegram Email Print MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000

presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà

nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto

tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media

partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da

esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia 2026 a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://askanews.it/2025/10/30/torna-il-festival-dellenergia-2026-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>

Torna il Festival dell'Energia 2026 a Lecce dal 28 al 30 maggio La 14ª edizione: 'Energia e libertà. L'Europa alla prova del futuro' Ott 30, 2025 Roma, 30 ott. - Giunto alla sua 14ª edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come

piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia.» Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni,

imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è

fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.»

URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica.

«Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per

dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti». A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio.

«Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un

momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto.»

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://corrieredellumbria.it/news/italpress/399770/torna-il-festival-dell-energia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio.html>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio. Agenzia Italpress MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. **Raffaele Fitto**,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. "Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto". -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).
mvg/com 30-Ott-25 14:41

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.corrierediviterbo.it/italpress/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio 30/10/2025 MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno "Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro" riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026

punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale

sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento "Road to Festival": appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. R a f f a e l e F i t t o ,

Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti

e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. "Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti". A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. "Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto". -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.ildenaro.it/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio-2/>



Altre sezioni Italtpress Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio da ildenaro.it - 30 Ottobre 2025 6 MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di

visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: «L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un

focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee,

imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: «Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa.» URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento.

Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del

settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS). ildenaro.it

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.iltirreno.it/top-news-italpress/2025/10/30/news/torna-il-festival-dell-energia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio-1.100783479>

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke,

fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia'. Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a

Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani. Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per

accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma

multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio

LINK: <https://www.radiolombardia.it/2025/10/30/torna-il-festival-dellenergia-a-lecce-dal-28-al-30-maggio/>



Torna il Festival dell'Energia a Lecce dal 28 al 30 maggio. Redazione Radio Lombardia MILANO (ITALPRESS) - Giunto alla sua 14^a edizione, torna a Lecce dal 28 al 30 maggio 2026 il Festival dell'Energia, l'evento fondato e diretto da Alessandro Beulcke e quest'anno organizzato e promosso da UTOPIA, società leader in Italia in public affairs e corporate communication. La manifestazione, intitolata quest'anno 'Energia e libertà: l'Europa alla prova del futuro' riunisce protagonisti dell'economia, della ricerca e delle istituzioni sui temi del futuro energetico. Per tre giorni la città pugliese diventerà il centro del dibattito su transizione, clima, innovazione e politiche industriali, con un programma diffuso tra incontri, talk, convegni, mostre e appuntamenti culturali. Dopo il successo della scorsa edizione - che ha registrato oltre 3.000 presenze e oltre 2 milioni di visualizzazioni digitali e

social - il Festival 2026 punta a raddoppiare il numero di eventi e incontri, consolidandosi come piattaforma aperta, informata e inclusiva di confronto pubblico. Alessandro Beulcke, fondatore e direttore del Festival: "L'energia è oggi più che mai una questione cruciale: riguarda la vita quotidiana, l'economia, l'ambiente e la geopolitica. Il nostro compito è alimentare un dibattito laico, aperto e inclusivo, dove istituzioni, imprese, scienza e opinione pubblica si incontrano e si misurano. Dopo il successo del 2025, l'edizione 2026 cresce in dimensione e impatto, proseguendo il percorso di internazionalizzazione che renderà il Festival un punto di riferimento per il mondo dell'energia". Novità 2026 sarà la collaborazione con la **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, che porterà nella città salentina un focus dedicato all'impatto

dell'intelligenza artificiale sui sistemi energetici e sulla società, ampliando lo sguardo del Festival ai temi più innovativi e d'attualità. A partire da gennaio prenderà il via il percorso di avvicinamento 'Road to Festival': appuntamenti riservati a istituzioni, imprese e opinion leader che anticiperanno i contenuti del Festival e ne prepareranno il dibattito. Gli incontri si terranno a Bruxelles (gennaio), Milano (febbraio) e Roma (marzo), dando vita a un laboratorio di policy e confronto multilivello. Il Festival dell'Energia 2026 conferma, inoltre, la sua vocazione europea: sono in via di definizione le presenze di rappresentanti della Commissione e del Parlamento europeo, che porteranno la prospettiva dell'Unione su energia, clima e sviluppo sostenibile. Una partecipazione che rafforza la dimensione internazionale dell'evento e favorisce il dialogo diretto tra istituzioni europee, imprese e cittadini italiani.

Raffaele Fitto, Vicepresidente della Commissione europea con delega alla Coesione e alle Riforme: "Il Festival dell'Energia è da molti anni un importante punto di riferimento per il dibattito nazionale nel settore, e lo potrà divenire anche per il dialogo tra l'Europa, le istituzioni nazionali, le imprese e i cittadini. In un tempo in cui la transizione energetica è al centro delle politiche comunitarie, è fondamentale che la voce dell'Unione arrivi direttamente nei territori. Coesione e riforme non sono concetti astratti, ma strumenti concreti per accompagnare ogni comunità - dalle grandi aree metropolitane ai piccoli centri - verso un futuro sostenibile. Lecce sarà l'occasione per dare spazio alla visione europea, le scelte già intraprese e le priorità che guideranno i prossimi anni, convinti che il confronto aperto con la società civile sia la condizione necessaria per rendere la transizione giusta e condivisa." URANIA TV, il primo canale televisivo italiano dedicato alle istituzioni e alle imprese (visibile sul 260 del digitale terrestre e sulle piattaforme Samsung TV Plus, Rakuten TV e LG Channels), sarà media partner ufficiale dell'evento. Attraverso dirette

quotidiane, approfondimenti e spazi di confronto, il canale racconterà le tre giornate di Lecce, contribuendo a valorizzare il dialogo tra istituzioni, imprese e cittadini sui temi della transizione energetica. 'Il Festival dell'Energia - ha sottolineato Giampiero Zurlo, editore di URANIA e Presidente del Gruppo UTOPIA - è una sfida culturale, istituzionale e strategica che abbiamo scelto di abbracciare per dare al progetto respiro internazionale e ulteriore visibilità mediatica. Siamo orgogliosi di poter offrire a questa manifestazione la nostra piattaforma multimediale specializzata nel dialogo fra imprese e istituzioni. Il Festival dell'Energia è infatti il luogo dove l'Italia incontra l'Europa e le imprese si confrontano con cittadini e istituzioni per discutere di un tema cruciale per il futuro di tutti'. A contribuire allo spessore scientifico e all'autorevolezza istituzionale che da anni contraddistinguono la kermesse sono i tre comitati di garanzia e indirizzo: un Comitato d'Onore, presieduto da Chicco Testa, che riunisce personalità del mondo istituzionale, accademico e industriale, un Comitato Scientifico, composto da esperti ed esponenti del settore energetico e

ambientale; e un Comitato Territoriale permanente, promosso da Confindustria Lecce, che coinvolge istituzioni, università e associazioni del territorio. 'Il Festival dell'Energia - ha dichiarato Chicco Testa, Presidente del Comitato d'Onore - è ormai il principale luogo di confronto in Italia sui temi dell'energia. La nuova edizione ne consolida il ruolo, offrendo al Paese un momento di riflessione libera e di alta qualità sul cambiamento in atto'. -foto ufficio stampa Festival dell'Energia - (ITALPRESS).

Intelligenza artificiale. Proclamati i primi dottori

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/intelligenza-artificiale-proclamati-i-primi-f6b09527>



Intelligenza artificiale. Proclamati i primi dottori. Cinque studenti si sono laureati nel corso magistrale varato l'anno scorso. Hanno discusso tesi sviluppate in collaborazione con imprese e centri di ricerca. Cinque studenti si sono laureati nel corso magistrale varato l'anno scorso. Hanno discusso tesi sviluppate in collaborazione con imprese e centri di ricerca. Per approfondire: Articolo: **Fondazione Ifab** e il futuro dell'IA: "Aiutare lo sviluppo delle imprese" Articolo: Intelligenza artificiale, la svolta. Il super centro si apre alle imprese Articolo: Il futuro prende vita con Ameca. Al Palacongressi il robot umanoide Nasce all'Università di Ferrara una nuova generazione di esperti in Intelligenza Artificiale e Big Data. Nei giorni scorsi, alle 16.30, nell'aula 1 del polo scientifico tecnologico dell'università di Ferrara, sono stati salutati i primi cinque laureati del Corso di laurea magistrale in

intelligenza artificiale, data science e big data, attivato nell'anno accademico 2023/24 per rispondere alla crescente domanda di competenze avanzate nel mondo digitale e dell'innovazione. Anna Fabbri, Michele Ghiotti, Francesca Menozzi, Mauro Milella e Michael Tamascelli sono ora dottoresse e dottori magistrali, dopo aver discusso i loro progetti di tesi sviluppati in collaborazione con imprese e centri di ricerca. A introdurre l'evento è stato il professor Fabrizio Riguzzi, coordinatore del corso di studio, seguito dall'intervento della prorettrice vicaria dell'Università di Ferrara professoressa Evelina Lamma. "La proclamazione rappresenta un traguardo significativo - ha affermato Riguzzi -. Le prime dottoresse e i primi dottori in Intelligenza Artificiale, Data Science e Big Data hanno concluso brillantemente questo corso, progettato e realizzato tenendo conto

delle richieste delle imprese non solo dell'Emilia-Romagna, ma anche nazionali e internazionali". La proclamazione è stata l'occasione per dare voce alle prime laureate e ai primi laureati del Corso, che hanno condiviso riflessioni sulle opportunità offerte dal piano di studi e le aspettative con cui si affacceranno al mondo del lavoro. Per Mauro, la scelta della magistrale è stata una continuità naturale: "Vengo dalla triennale in informatica, conoscevo già i professori e l'ambiente". Anche Michele ha seguito l'interesse per le materie: "Questa laurea mi ha permesso di esplorare gli argomenti dell'intelligenza artificiale che più mi appassionano". Francesca parla di una curiosità nata già durante il percorso triennale: "il corso è stata l'occasione per approfondire i temi dell'intelligenza artificiale in un ambiente ricco di collaborazione, sia con i docenti che tra compagne e compagni". Per Anna il percorso ha

rappresentato un punto d'incontro tra due passioni: "Sono laureata in Matematica e ho la passione per l'informatica, ho scelto questa magistrale perché rappresenta un buon mix tra le mie materie preferite". Michael sottolinea le opportunità offerte dal percorso: "Quello che ho apprezzato di più è la possibilità di conseguire il doppio titolo con la University of West Florida negli Stati Uniti: un'occasione che mi ha aperto la strada verso la ricerca e il dottorato". © Riproduzione riservata

4e 2025 - Dall'arte all'ingegno: l'intelligenza artificiale incontra l'ingegno italiano a Palazzo Bo

LINK: <https://alessandria.today/2025/10/23/4e-2025-dallarte-allingegno-lintelligenza-artificiale-incontra-lingegno-italiano-a-palazzo-bo/>



4e 2025 - Dall'arte all'ingegno: l'intelligenza artificiale incontra l'ingegno italiano a Palazzo Bo Di alessandria today Ott Il 4e 2025 di Jacobacci & Partners arriva a Palazzo Bo di Padova con il tema 'Dall'arte all'ingegno'. L'evento esplora il dialogo tra AI e creatività italiana, unendo università, imprese e startup per valorizzare le molteplici forme di intelligenza del Made in Italy. 4e 2025 - Dall'arte all'ingegno: il valore delle intelligenze italiane nell'era dell'AI Palazzo Bo, Padova | 23 ottobre 2025 Jacobacci & Partners porta il 4e a Padova: L'Intelligenza Artificiale incontra l'Ingegno Italiano per la XII edizione AI, Made in Italy, creatività e tecnologia al centro dell'evento promosso da Jacobacci & Partners presso Palazzo Bo. Padova, 23 ottobre 2025 - Jacobacci & Partners annuncia la XII edizione del 4e - engineering, energy, ecology, ethics, che si terrà il 23 ottobre a Padova, nella

storica Aula Magna di Palazzo del Bo, sede dell'Università. L'evento di quest'anno, intitolato "Dall'arte all'ingegno: il valore delle intelligenze italiane nell'era dell'AI", esplorerà l'incontro tra innovazione tecnologica e ingegno umano, focalizzandosi sulle molteplici forme dell'intelligenza italiana. Il tema centrale invita a una riflessione sulle 'intelligenze' al plurale. L'obiettivo è esplorare come l'intelligenza artificiale stia trasformando - e al tempo stesso valorizzando - il ruolo delle persone, delle competenze e del saper fare italiano. Il convegno vuole presentare ingegno umano e tecnologia non come forze in contrapposizione, ma come alleati nella creazione di valore per il futuro dell'impresa, della ricerca, della manifattura e dei territori. 'Il 4e nasce per creare ponti tra università, aziende, startup e istituzioni. In questa

edizione vogliamo guardare all'intelligenza artificiale non come un'alternativa all'uomo, ma come uno strumento per esprimere al meglio il nostro ingegno e la nostra cultura produttiva. Abbiamo bisogno di valorizzare tutte le forme di intelligenza: quella algoritmica, certo, ma anche quella emotiva, critica, collettiva. Quella artigiana, imprenditoriale... e quella italiana, che sa ancora unire creatività e concretezza, immaginazione e azione', ha dichiarato Enrica Acuto Jacobacci, CEO e Presidente di Jacobacci & Partners. Ad aprire la giornata sarà anche Monica Fedeli, Prorettrice dell'Università di Padova, che ha sottolineato l'importanza dell'approccio etico e culturale all'AI: 'Oggi siamo qui per ribadire l'importanza di valorizzare la ricerca, costruendo ponti solidi con il mondo imprenditoriale. La ricerca applicata rappresenta una delle espressioni più avanzate della conoscenza,

capace di generare innovazione e di contribuire concretamente al miglioramento della società. Abbiamo la responsabilità, come comunità accademica, di metterci in gioco, di aprirci al dialogo e di diffondere il nostro sapere, affinché possa diventare patrimonio condiviso e motore di sviluppo'. Un format che favorisce incontro, contenuti e collaborazione 4e è un evento gratuito e aperto al pubblico, nato per stimolare il confronto su innovazione e sostenibilità tra attori chiave dell'ecosistema italiano. ? La giornata, moderata da Maria Gaia Fusilli, Caporedattrice testate, Gruppo ItalyPost, si articola in tre momenti fondamentali: Mattinata ispirazionale Saluti istituzionali - Enrica Acuto Jacobacci, CEO e Presidente, Jacobacci & Partners - Franco Bonollo, Professore Ordinario, Dipartimento di Tecnica e Gestione dei Sistemi Industriali - DTG, Università di Padova e Consigliere Fondazione UniSMART - Monica Fedeli, Prorettrice alla Terza Missione e Rapporti con il Territorio, delegata della Magnifica Rettrice, Università di Padova Keynote speech di Federico Faggin, fisico, inventore e imprenditore noto per aver progettato il primo microprocessore della

storia, che proporrà un intervento intitolato: 'L'intelligenza oltre la macchina' Tavola rotonda 'Innovare la tradizione. L'impresa fra passato e futuro' - Andrea Anesi, Group Innovation Director, SCM Group - Luca Giavi, Direttore, Consorzio di Tutela della DOC Prosecco - Vincenzo Girlando, Group Chief Technology Officer, Nice - Antonio Palermo, Group Data Protection Officer, Angelini Holding - Marco Rossi, CEO, IRSAP t 'Le imprese italiane oggi hanno l'occasione di reinventare il Made in Italy facendo leva sulla tecnologia senza perdere la propria identità. In questa tavola rotonda daremo voce a chi sta costruendo questa evoluzione', spiega Maria Gaia Fusilli. Gallery Walk Live Uno spazio dedicato alle startup e agli incubatori più innovativi del panorama nazionale, in cui andrà in scena una pitch battle tra 11 realtà selezionate dal Comitato Tecnico del 4e. Ogni startup avrà tre minuti per presentarsi con un elevator pitch, raccontando idee e progetti di fronte al pubblico, sul palco dell'Aula Magna. Saranno i presenti in sala a decretare il miglior pitch, grazie a un sistema di votazione live. La startup vincitrice riceverà il Premio Jacobacci: 4 ore di consulenza gratuita con i nostri professionisti, un

percorso strategico personalizzato per valorizzare e sviluppare al meglio la propria proprietà intellettuale. Le protagoniste della sfida arrivano da alcuni dei principali incubatori e acceleratori italiani: ART-ER, Eureka, H-Farm, I3P / ESA Bic Turin, Industrio Ventures, LeVillage by CA Triveneto, Motor Valley Accelerator, t2i Veneto, Trentino Sviluppo, Università degli Studi di Padova e Unismart. Pomeriggio partecipativo: 4 tavoli di approfondimento Dopo il networking lunch, i partecipanti si suddivideranno in quattro tavoli tematici in parallelo, guidati dal metodo Philips, in cui potranno intervenire attivamente e confrontarsi con esperti ed esperte di settore: 1) Edutech: la sfida della formazione tra capacità umane e artificiali Un confronto sull'evoluzione dei processi di apprendimento, in cui le tecnologie educative e l'intelligenza artificiale ridefiniscono competenze, ruoli e modelli formativi. Al centro, l'equilibrio tra intelligenza umana e artificiale nella costruzione della conoscenza. - [HOST] Andrea Menini, Professore presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università di Padova - Mattia Barattin, Marketing Intelligence

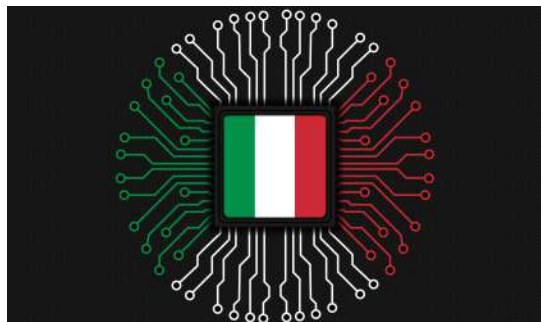
Analyst, Nice - Eleonora Barelli, Head of Education and Foresight, **Fondazione IFAB** - Dario Da Re, Direttore dell'Ufficio Digital learning e multimedia, Università di Padova - Saverio Massari, Dirigente dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Ministero delle Imprese e del Made in Italy 2) Creatività, design e impresa: il saper fare che evolve Un dialogo tra creatività, cultura del progetto e AI per rafforzare l'identità del Made in Italy e innovare i processi produttivi. Al centro la creatività sviluppata in sinergia con l'intelligenza artificiale e con le competenze artigianali tipiche del tessuto imprenditoriale italiano. - [HOST] Carlo Martino, Professore Ordinario di Design, Sapienza Università di Roma Dipartimento PDTA - Enrica Monticelli, Group Technology Innovation Director, De'Longhi Group - Denis Tomada, Head of Artificial Intelligence, Fincantieri - Giulia Turra, Executive Manager, Incubatore Start Cube e docente, presso SID Scuola Italiana Design 3) Dall'industria alla robotica: ingegno in movimento Le aziende raccontano come meccatronica, robotica e intelligenza artificiale stiano trasformando la manifattura italiana. Un percorso in cui il valore dell'ingegno umano

resta centrale, guidando l'evoluzione dei processi produttivi verso modelli più avanzati. - [HOST] Flavio Ubezio, CEO, Lapetre - Stefano Checchin, IP Manager, Nice - Ivano Cortinovis, Chief Information Officer, D'Orbit - Gianni Dal Pozzo, CEO, CONSIDI - Pasquale Fuggetta, Intellectual Property manager, SCM Group - Silvia Zancarli, Managing director, EIT Manufacturing South 4) Alimentare il futuro, coltivare l'innovazione: territori, agritech e sostenibilità L'intelligenza artificiale al servizio di una filiera agroalimentare più efficiente, resiliente e sostenibile. Un racconto che valorizza i territori e le tradizioni agricole italiane, con uno sguardo rivolto all'innovazione e alla transizione ecologica. - [HOST] Daniele Bettini, giornalista - Andrea Battistella, Vicedirettore e Responsabile Ufficio Tecnico, Consorzio di Tutela della DOC Prosecco - Jacopo Perina, Group legal & Compliance manager, Bauli - Davide Sosso, CSO & Co-founder, Google[X] spin-out company Alle 15.30 seguirà un momento di restituzione finale (Takeaways), moderato da Maria Gaia Fusilli, con tutti gli host dei tavoli a confronto, prima dell'aperitivo conclusivo di

networking. Un evento riconosciuto dalle istituzioni Il 4e Jacobacci 2025 si svolge con il patrocinio di: - Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Comune di Padova - Università degli Studi di Padova - Camera di Commercio di Padova - Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici - Enea - Istituto Italiano di Tecnologia - Inest - Netval - PNI Cube Iscrizioni e dettagli ? Data: giovedì 23 ottobre 2025 ? Luogo: Aula Magna di Palazzo Bo, Università di Padova ? Partecipazione gratuita con registrazione obbligatoria: ? <https://4e.jacobacci.com/2025/>

Intelligenza Artificiale in Sanità: ecco come il nostro Paese può essere leader

LINK: <https://www.healthtech360.it/salute-digitale/intelligenza-artificiale/intelligenza-artificiale-sanita-esempi-italia/>



Intelligenza Artificiale in Sanità: ecco come il nostro Paese può essere leader Home Digital Health Intelligenza Artificiale Indirizzo copiato L'Italia può contare su una solida tradizione di eccellenza scientifica e medica e su una straordinaria ricchezza di dati sanitari. Con politiche lungimiranti e investimenti mirati, il nostro Paese ha il potenziale per affermarsi come leader nell'innovazione basata sull'AI in ambito sanitario Pubblicato il 22 ott 2025 Federica Destro Senior Partnerships Manager Owkin L'ecosistema dei dati sanitari italiano è in rapida trasformazione, sia sotto il profilo tecnico-scientifico sia sotto quello normativo. L'innovazione digitale, l'esperienza della pandemia e gli investimenti del PNRR hanno accelerato l'adozione di tecnologie digitali e di soluzioni basate sull'intelligenza artificiale, ampliando in modo significativo la disponibilità e l'utilizzo dei dati.

Parallelamente, l'evoluzione del quadro regolatorio europeo, in particolare con la creazione dell'European Health Data Space (EHDS), sta promuovendo un maggiore allineamento agli standard comunitari. Permangono tuttavia ostacoli strutturali rilevanti: la frammentazione regionale, la disomogeneità nella qualità dei dati e un impianto normativo sulla privacy particolarmente rigoroso. Indice degli argomenti L'ecosistema dei dati sanitari in Italia tra frammentazione e (poca) interoperabilità Le evoluzioni legislative su AI e dati sanitari Intelligenza Artificiale in Sanità: le iniziative in Italia Intelligenza Artificiale in Sanità in Italia: consorzi e società mediche Italia leader nell'AI in Sanità? Sì, ma solo se L'ecosistema dei dati sanitari in Italia tra frammentazione e (poca) interoperabilità Nel gennaio 2025, un editoriale di The Lancet Regional Health - Europe ha criticato

duramente la frammentazione dei dati e le difficoltà di interoperabilità in Italia. In risposta, il Ministero della Salute ha sottolineato che, nonostante la diversità regionale, l'ossatura del sistema informativo sanitario copre l'85% delle prestazioni di assistenza nazionale e ha riassunto (si veda la tabella riportata di seguito) i principali interventi per rafforzare l'infrastruttura dei dati sanitari in Italia: Intervento Descrizione Progressi recenti o pianificati NSIS (Nuovo sistema informativo sanitario) Standardizza i flussi di dati (ospedalieri, farmaceutici, ambulatoriali, emergenza, lungo termine, vaccinazioni). Le regioni devono adeguarsi per ricevere finanziamenti. Integrazione di nuovi flussi di dati; sviluppo di piattaforme e dashboard open data; formazione del personale locale; progetti di modellizzazione predittiva. FSE 2.0 - Fascicolo Sanitario Elettronico

Archivio federato e interoperabile allineato agli standard HL7 FHIR, ha l'obiettivo di standardizzare i dati digitali sanitari su tutto il territorio. Definizione di standard per documenti clinici; aggiornamento dei sistemi di monitoraggio pubblico con dashboard aperte. EDS - Ecosistema Dati Sanitari Piattaforma nazionale che integra informazioni su pazienti (profili, percorsi, dossier farmaceutici). Fornisce dati anonimizzati per la ricerca e pseudonimizzati per salute pubblica e pianificazione sanitaria. Integrato con l'EHDS. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Piattaforma Nazionale di telemedicina Abilita televisite, telemonitoraggi e teleconsulti su infrastrutture nazionali e regionali. Approvata dal Garante per la protezione dei dati personali. Il FSE 2.0 e l'EDS dovrebbero essere pienamente operativi entro il 2026, diventando la base per l'adozione dello European Health Data Space, l'interoperabilità nazionale e l'uso secondario dei dati su larga scala. Le evoluzioni legislative su AI e dati sanitari L'Italia opera sotto il GDPR, con norme nazionali che enfatizzano il consenso informato, la minimizzazione dei dati e una forte supervisione etica (Codice Privacy - D.Lgs.

196/2003). Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo sull'EHDS (UE 2025/327), l'Italia si integra in un quadro comunitario che facilita l'uso dei dati sanitari per assistenza, ricerca e innovazione. Parallelamente, due sviluppi legislativi nazionali stanno ridefinendo l'uso dei dati sanitari e dell'AI nella ricerca biomedica: Riforma dell'Art. 110 del Codice Privacy (Legge 56/2024): allinea le regole italiane al GDPR per favorire la ricerca scientifica mantenendo la tutela dei dati personali. In particolare, semplifica gli studi retrospettivi eliminando l'obbligo di consultazione preventiva del Garante, pur mantenendo DPIA ed approvazione etica obbligatorie, e introduce i concetti di impossibilità etica e organizzativa nella raccolta del consenso. Legge sull'Intelligenza Artificiale (DDL 1146): approvata dal Parlamento nel settembre 2025, questa legge allinea l'Italia all'AI Act europeo e riconosce ufficialmente lo sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale in prevenzione, diagnosi e cura come attività di interesse pubblico. Inoltre, consente l'uso di dati sanitari personali per generazione di dati sintetici o anonimizzati, purché raccolti lecitamente e informati ai sensi dell'art.

13 GDPR e consente agli IRCCS e ad altri enti di ricerca qualificati di trattare dati senza consenso aggiuntivo per lo sviluppo di sistemi AI sanitari. Queste riforme semplificano la conformità per gli IRCCS e rafforzano la base legale per il riutilizzo dei dati sanitari e la generazione di dati sintetici, nel rispetto della privacy e dell'etica. Intelligenza Artificiale in Sanità: le iniziative in Italia Chi scrive ha mappato i principali ospedali italiani (Figura 1) e le diverse iniziative, istituzioni e fondazioni che stanno promuovendo l'integrazione dell'intelligenza artificiale in sanità in Italia: Figura 1 - Italy's Best Hospitals 2025 and Italy's Best Hospitals in Oncology: Author's elaboration based on World's Best Hospitals 2025 - Italy and World's Best Hospitals 2024 - Oncology - Italy rankings by Newsweek and Statista Health Big Data (HBD): iniziativa decennale coordinata dal Ministero della Salute e finanziata con 55 milioni di euro. Il progetto mira a creare una piattaforma federata basata su cloud (ospitata dall'INFN) che consenta la condivisione e l'analisi sicura dei dati clinici e di ricerca tra 51 istituti IRCCS. L'iniziativa include la costruzione di infrastrutture IT locali all'interno degli IRCCS e la

loro integrazione in un ecosistema nazionale dei dati, per integrare dati omici, dati clinici e di imaging. HEALTH BIG DATA. THE ITALIAN HUB. Guarda questo video su YouTube Il progetto Health Big Data (fonte: HealthBigData) Humanitas AI Center: il centro, con oltre 30 progetti in corso e più di 70 pubblicazioni scientifiche, supporta l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in sanità nella diagnostica e nella medicina personalizzata. Nel 2025 ha lanciato 'Digital Twins', un progetto da 3 milioni di euro per costruire avatar virtuali di pazienti utilizzando dati multimodali. Experimental Imaging Center e SR-TIGET dell'Ospedale San Raffaele: il centro, che coinvolge circa 70 ricercatori, si concentra sulla bioimaging e sulla ricerca basata sulla morfologia. Creato in collaborazione con Microsoft, sta sviluppando una piattaforma per standardizzare e analizzare i dati sanitari. Il San Raffaele ha anche avviato un Master in Health Informatics in collaborazione con il Politecnico di Milano. Gemelli Digital Medicine and Health (GDMH srl): spin-off della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, GDMH srl è lo sviluppo del programma

Gemelli Generator. GDMH sviluppa soluzioni di salute digitale, terapie digitali e promuove partnership pubblico-private innovative. Il Gemelli è stato anche tra i primi IRCCS in Italia a sperimentare IBM Watson for Oncology. Cancer Virtual Lab: piattaforma open-source per la ricerca oncologica, è un progetto congiunto tra IRST 'Dino Amadori', IFAB, il Dipartimento DISI dell'Università di Bologna e Aivolution srl. L'iniziativa promuove la condivisione dei dati e la ricerca collaborativa in oncologia. Progetto Bianca: finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, è guidato dall'Istituto Europeo di Oncologia in collaborazione con Reply e altri partner tecnologici. L'iniziativa mira a digitalizzare 30 anni di archivi di anatomia patologica, integrando dati clinici, molecolari e di imaging in una piattaforma centralizzata per facilitare la scoperta di nuovi biomarcatori ed accelerare la ricerca di terapie mirate. Artificial Intelligence & Digital Health in Medicine and Biology - Università Politecnica delle Marche: sede del più grande hub di ricerca biomedica su intelligenza artificiale in Italia, l'UNIVPM ospita oltre 100 ricercatori che lavorano su applicazioni di

intelligenza artificiale in sanità quali AI in imaging medico, diagnostica e salute digitale. Human Technopole: istituto di ricerca di punta in Italia per le Scienze della vita, Human partecipa a progetti nazionali ed europei di genomica, come Genome of Europe, contribuendo con competenze in dati genomici e infrastrutture di medicina di precisione. FBK - Data Science for Health (DSH): il Centro DSH della Fondazione Bruno Kessler progetta e applica modelli di machine learning e deep learning per risolvere complessi problemi di dati sanitari. AI-ON Lab (Artificial Intelligence for Oncology Lab) unità di ricerca presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano focalizzata sull'applicazione dell'intelligenza artificiale in sanità per la cura del cancro, in particolare nell'oncologia toracica. Integra competenze in oncologia clinica, ingegneria e AI per sviluppare modelli predittivi di diagnosi, prognosi e supporto alle decisioni terapeutiche. Fondazione Anthem: finanziata dal PNRR, questa iniziativa si concentra sul miglioramento dell'assistenza e della qualità della vita dei pazienti fragili e cronici e tra i suoi ambiti di ricerca ci sono la medicina di

precisione e lo sviluppo di nuove tecnologie e metodologie di intelligenza artificiale capaci di migliorare la diagnostica. Fondazione HEAL Italia: f

Europa, missione istituzionale a Bruxelles: Emilia-Romagna laboratorio per l'innovazione digitale

LINK: <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2025/ottobre/europa-missione-istituzionale-a-bruxelles-lintervento-allannual-summit-della-disr...>

Europa, missione istituzionale a Bruxelles: Emilia-Romagna laboratorio per l'innovazione digitale. Introduzione. Intelligenza artificiale, cybersicurezza, diritti digitali, sviluppo delle competenze e cooperazione tra governi e territori: sono alcune delle sfide al centro del confronto internazionale sulle politiche per l'innovazione e sulla governance delle tecnologie emergenti, con l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo, fondato su intelligenza artificiale affidabile, sovranità digitale e cooperazione multilivello, capace di creare nuove opportunità, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione tra comunità e istituzioni. Sono i temi affrontati oggi a Bruxelles, prima giornata della missione istituzionale del presidente della Regione, Michele de Pascale, che è intervenuto alla sessione di apertura, ospitata presso la delegazione del Governo di Catalogna, del summit annuale della Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta), la rete che riunisce le istituzioni dei principali hub tecnologici

mondiali per promuovere la collaborazione tra livelli di governo e definire strategie condivise sullo sviluppo digitale, la tutela dei diritti e l'inclusione sociale. Un confronto che ha posto l'accento sul contributo delle Regioni europee alla costruzione di una governance condivisa della transizione digitale, valorizzando il ruolo dei territori, delle imprese e della ricerca nella definizione di politiche comuni e nella creazione di infrastrutture e competenze condivise. Nel corso della giornata, il presidente de Pascale ha incontrato il ministro per l'Unione Europea e l'Azione estera della Catalogna, Jaume Duch Guillot, e le delegazioni di Fiandre e Occitania per discutere di cooperazione interregionale su innovazione, sostenibilità e politiche digitali. Ha inoltre preso parte a un confronto con rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo, e a un colloquio bilaterale con il ministro della Baviera per gli Affari europei e internazionali, Eric Beißwenger. 'La transizione digitale rappresenta una delle più grandi sfide del

nostro tempo, non solo sul piano tecnologico ma anche su quello politico, economico e sociale- ha sottolineato de Pascale-. È il terreno su cui si misura la capacità delle istituzioni di governare il cambiamento, non di inseguirlo: significa definire regole comuni, investire nelle competenze, garantire condizioni di accesso eque e costruire alleanze solide tra ricerca, impresa e pubblica amministrazione. Solo così l'innovazione può diventare un vero motore di progresso economico e sociale, capace di generare sviluppo, diritti e partecipazione'. Il presidente de Pascale ha portato al Summit l'esperienza della Data Valley dell'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello europeo come uno dei principali poli per l'intelligenza artificiale e i big data. Cuore del sistema è il Dama - Tecnopolo di Bologna, oltre 6mila metri quadrati di infrastrutture per la ricerca che ospitano il supercomputer Leonardo e il Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), e che accoglieranno a breve l'Università delle Nazioni

Unite per l'Intelligenza Artificiale (Unu-Ai), dedicata all'uso dei big data per anticipare e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Accanto al Dama, la rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna - 11 infrastrutture in 20 sedi sul territorio - collega centri di ricerca, università e imprese, mentre l'**Ifab** - International foundation big data and ai for human development, promossa dalla Regione, coordina attività scientifiche e culturali su sviluppo umano, sostenibilità e nuova scienza. A completare il sistema, gli interventi regionali per la connettività e la diffusione della banda ultralarga garantiscono l'accesso alle tecnologie digitali a scuole, aree produttive e territori montani, rendendo la Data Valley un'infrastruttura pubblica diffusa a servizio dell'innovazione e dello sviluppo dei territori. 'L'Emilia-Romagna- ha proseguito il presidente- sta attuando una strategia di governo della transizione digitale basata su innovazione, accessibilità e cooperazione tra istituzioni, ricerca e imprese. La nuova Agenda Digitale regionale, in fase di aggiornamento, delinea il quadro con cui la Regione accompagna cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni n e l l ' a d o z i o n e

dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti, rendendole accessibili, affidabili e realmente utili alla vita delle persone. È un ecosistema fondato su piattaforme condivise e risorse comuni, che interpreta la tecnologia come bene collettivo e leva di competitività, inclusione e sviluppo sostenibile. Vogliamo essere un laboratorio aperto di innovazione e coesione, in cui la trasformazione digitale diventi garanzia di qualità delle politiche pubbliche e partecipazione democratica'. La Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta) Deta è una rete internazionale promossa da governi e istituzioni di diversi Paesi e Regioni del mondo, nata per favorire il dialogo politico e la cooperazione sulle tecnologie emergenti. L'alleanza riunisce amministrazioni nazionali e subnazionali, organismi europei e centri di ricerca impegnati nello sviluppo di strategie comuni su i n n o v a z i o n e , digitalizzazione e intelligenza artificiale, con l'obiettivo di costruire una governance globale fondata su responsabilità, trasparenza e diritti digitali. Il summit annuale di Bruxelles, ospitato dal Governo della Catalogna in collaborazione con il Governo delle Fiandre, ha

visto la partecipazione di delegazioni governative e regionali da tutta Europa, di rappresentanti del Parlamento e della Commissione europea e di centri di eccellenza come Imec di Leuven, tra i principali poli mondiali per la ricerca in nanoelettronica e tecnologie digitali. Ultimo aggiornamento: 15-10-2025, 19:48

Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance

LINK: <https://www.bologna2000.com/2025/10/15/missione-istituzionale-del-presidente-de-pascale-a-bruxelles-oggi-lintervento-allannual-summit-della-...>



Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance 15 Ottobre 2025 Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Intelligenza artificiale, cybersicurezza, diritti digitali, sviluppo delle competenze e cooperazione tra governi e territori: sono alcune delle sfide al centro del confronto internazionale sulle politiche per l'innovazione e sulla governance delle tecnologie emergenti, con l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo, fondato su intelligenza artificiale affidabile, sovranità digitale e cooperazione multilivello, capace di creare nuove opportunità, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione tra comunità e istituzioni. Sono i temi affrontati oggi a Bruxelles,

prima giornata della missione istituzionale del presidente della Regione, Michele de Pascale, che è intervenuto alla sessione di apertura, ospitata presso la delegazione del Governo di Catalogna, del summit annuale della Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta), la rete che riunisce le istituzioni dei principali hub tecnologici mondiali per promuovere la collaborazione tra livelli di governo e definire strategie condivise sullo sviluppo digitale, la tutela dei diritti e l'inclusione sociale. Un confronto che ha posto l'accento sul contributo delle Regioni europee alla costruzione di una governance condivisa della transizione digitale, valorizzando il ruolo dei territori, delle imprese e della ricerca nella definizione di politiche comuni e nella creazione di infrastrutture e competenze condivise. Nel corso della giornata, il presidente de Pascale ha incontrato il

ministro per l'Unione Europea e l'Azione estera della Catalogna, Jaume Duch Guillot, e le delegazioni di Fiandre e Occitania per discutere di cooperazione interregionale su innovazione, sostenibilità e politiche digitali. Ha inoltre preso parte a un confronto con rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo, e a un colloquio bilaterale con il ministro della Baviera per gli Affari europei e internazionali, Eric Beißwenger. 'La transizione digitale rappresenta una delle più grandi sfide del nostro tempo, non solo sul piano tecnologico ma anche su quello politico, economico e sociale- ha sottolineato de Pascale-. È il terreno su cui si misura la capacità delle istituzioni di governare il cambiamento, non di inseguirlo: significa definire regole comuni, investire nelle competenze, garantire condizioni di accesso eque e costruire

alleanze solide tra ricerca, impresa e pubblica amministrazione. Solo così l'innovazione può diventare un vero motore di progresso economico e sociale, capace di generare sviluppo, diritti e partecipazione'. Il presidente de Pascale ha portato al Summit l'esperienza della Data Valley dell'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello europeo come uno dei principali poli per l'intelligenza artificiale e i big data. Cuore del sistema è il Dama - Tecnopolo di Bologna, oltre 6mila metri quadrati di infrastrutture per la ricerca che ospitano il supercomputer Leonardo e il Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), e che accoglieranno a breve l'Università delle Nazioni Unite per l'Intelligenza Artificiale (Unu-Ai), dedicata all'uso dei big data per anticipare e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Accanto al Dama, la rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna - 11 infrastrutture in 20 sedi sul territorio - collega centri di ricerca, università e imprese, mentre l'**Ifab** - International foundation big data and ai for human development, promossa dalla Regione, coordina attività scientifiche e culturali su sviluppo umano,

sostenibilità e nuova scienza. A completare il sistema, gli interventi regionali per la connettività e la diffusione della banda ultralarga garantiscono l'accesso alle tecnologie digitali a scuole, aree produttive e territori montani, rendendo la Data Valley un'infrastruttura pubblica diffusa a servizio dell'innovazione e dello sviluppo dei territori. 'L'Emilia-Romagna- ha proseguito il presidente- sta attuando una strategia di governo della transizione digitale basata su innovazione, accessibilità e cooperazione tra istituzioni, ricerca e imprese. La nuova Agenda Digitale regionale, in fase di aggiornamento, delinea il quadro con cui la Regione accompagna cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni n e l l ' a d o z i o n e dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti, rendendole accessibili, affidabili e realmente utili alla vita delle persone. È un ecosistema fondato su piattaforme condivise e risorse comuni, che interpreta la tecnologia come bene collettivo e leva di competitività, inclusione e sviluppo sostenibile. Vogliamo essere un laboratorio aperto di innovazione e coesione, in cui la trasformazione digitale diventi garanzia di qualità delle politiche

pubbliche e partecipazione democratica'. La Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta) Deta è una rete internazionale promossa da governi e istituzioni di diversi Paesi e Regioni del mondo, nata per favorire il dialogo politico e la cooperazione sulle tecnologie emergenti. L'alleanza riunisce amministrazioni nazionali e subnazionali, organismi europei e centri di ricerca impegnati nello sviluppo di strategie comuni su i n n o v a z i o n e , digitalizzazione e intelligenza artificiale, con l'obiettivo di costruire una governance globale fondata su responsabilità, trasparenza e diritti digitali. Il summit annuale di Bruxelles, ospitato dal Governo della Catalogna in collaborazione con il Governo delle Fiandre, ha visto la partecipazione di delegazioni governative e regionali da tutta Europa, di rappresentanti del Parlamento e della Commissione europea e di centri di eccellenza come Imec di Leuven, tra i principali poli mondiali per la ricerca in nanoelettronica e tecnologie digitali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/10/15/missione-istituzionale-del-presidente-de-pascale-a-bruxelles-oggi-lintervento-allannual-summit-della-di...>



Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance 15 Ottobre 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print Intelligenza artificiale, cybersicurezza, diritti digitali, sviluppo delle competenze e cooperazione tra governi e territori: sono alcune delle sfide al centro del confronto internazionale sulle politiche per l'innovazione e sulla governance delle tecnologie emergenti, con l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo, fondato su intelligenza artificiale affidabile, sovranità digitale e cooperazione multilivello, capace di creare nuove opportunità, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione tra comunità e istituzioni. Sono i temi affrontati oggi a Bruxelles,

prima giornata della missione istituzionale del presidente della Regione, Michele de Pascale, che è intervenuto alla sessione di apertura, ospitata presso la delegazione del Governo di Catalogna, del summit annuale della Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta), la rete che riunisce le istituzioni dei principali hub tecnologici mondiali per promuovere la collaborazione tra livelli di governo e definire strategie condivise sullo sviluppo digitale, la tutela dei diritti e l'inclusione sociale. Un confronto che ha posto l'accento sul contributo delle Regioni europee alla costruzione di una governance condivisa della transizione digitale, valorizzando il ruolo dei territori, delle imprese e della ricerca nella definizione di politiche comuni e nella creazione di infrastrutture e competenze condivise. Nel corso della giornata, il presidente de Pascale ha incontrato il

ministro per l'Unione Europea e l'Azione estera della Catalogna, Jaume Duch Guillot, e le delegazioni di Fiandre e Occitania per discutere di cooperazione interregionale su innovazione, sostenibilità e politiche digitali. Ha inoltre preso parte a un confronto con rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo, e a un colloquio bilaterale con il ministro della Baviera per gli Affari europei e internazionali, Eric Beißwenger. 'La transizione digitale rappresenta una delle più grandi sfide del nostro tempo, non solo sul piano tecnologico ma anche su quello politico, economico e sociale- ha sottolineato de Pascale-. È il terreno su cui si misura la capacità delle istituzioni di governare il cambiamento, non di inseguirlo: significa definire regole comuni, investire nelle competenze, garantire condizioni di accesso eque e costruire

alleanze solide tra ricerca, impresa e pubblica amministrazione. Solo così l'innovazione può diventare un vero motore di progresso economico e sociale, capace di generare sviluppo, diritti e partecipazione'. Il presidente de Pascale ha portato al Summit l'esperienza della Data Valley dell'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello europeo come uno dei principali poli per l'intelligenza artificiale e i big data. Cuore del sistema è il Dama - Tecnopolo di Bologna, oltre 6mila metri quadrati di infrastrutture per la ricerca che ospitano il supercomputer Leonardo e il Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), e che accoglieranno a breve l'Università delle Nazioni Unite per l'Intelligenza Artificiale (Unu-Ai), dedicata all'uso dei big data per anticipare e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Accanto al Dama, la rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna - 11 infrastrutture in 20 sedi sul territorio - collega centri di ricerca, università e imprese, mentre l'**Ifab** - International foundation big data and ai for human development, promossa dalla Regione, coordina attività scientifiche e culturali su sviluppo umano,

sostenibilità e nuova scienza. A completare il sistema, gli interventi regionali per la connettività e la diffusione della banda ultralarga garantiscono l'accesso alle tecnologie digitali a scuole, aree produttive e territori montani, rendendo la Data Valley un'infrastruttura pubblica diffusa a servizio dell'innovazione e dello sviluppo dei territori. 'L'Emilia-Romagna- ha proseguito il presidente- sta attuando una strategia di governo della transizione digitale basata su innovazione, accessibilità e cooperazione tra istituzioni, ricerca e imprese. La nuova Agenda Digitale regionale, in fase di aggiornamento, delinea il quadro con cui la Regione accompagna cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni nella adozione dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti, rendendole accessibili, affidabili e realmente utili alla vita delle persone. È un ecosistema fondato su piattaforme condivise e risorse comuni, che interpreta la tecnologia come bene collettivo e leva di competitività, inclusione e sviluppo sostenibile. Vogliamo essere un laboratorio aperto di innovazione e coesione, in cui la trasformazione digitale diventi garanzia di qualità delle politiche

pubbliche e partecipazione democratica'. La Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta) Deta è una rete internazionale promossa da governi e istituzioni di diversi Paesi e Regioni del mondo, nata per favorire il dialogo politico e la cooperazione sulle tecnologie emergenti. L'alleanza riunisce amministrazioni nazionali e subnazionali, organismi europei e centri di ricerca impegnati nello sviluppo di strategie comuni su innovazione, digitalizzazione e intelligenza artificiale, con l'obiettivo di costruire una governance globale fondata su responsabilità, trasparenza e diritti digitali. Il summit annuale di Bruxelles, ospitato dal Governo della Catalogna in collaborazione con il Governo delle Fiandre, ha visto la partecipazione di delegazioni governative e regionali da tutta Europa, di rappresentanti del Parlamento e della Commissione europea e di centri di eccellenza come Imec di Leuven, tra i principali poli mondiali per la ricerca in nanoelettronica e tecnologie digitali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/10/15/missione-istituzionale-del-presidente-de-pascale-a-bruxelles-oggi-l-intervento-all-annual-summit-della-di...>



Missione istituzionale del presidente de Pascale a Bruxelles, oggi l'intervento all'Annual Summit della Disruptive and Emerging Technology Alliance 15 Ottobre 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print Intelligenza artificiale, cybersicurezza, diritti digitali, sviluppo delle competenze e cooperazione tra governi e territori: sono alcune delle sfide al centro del confronto internazionale sulle politiche per l'innovazione e sulla governance delle tecnologie emergenti, con l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo, fondato su intelligenza artificiale affidabile, sovranità digitale e cooperazione multilivello, capace di creare nuove opportunità, ridurre le disuguaglianze e rafforzare la coesione tra comunità e istituzioni. Sono i temi affrontati oggi a Bruxelles,

prima giornata della missione istituzionale del presidente della Regione, Michele de Pascale, che è intervenuto alla sessione di apertura, ospitata presso la delegazione del Governo di Catalogna, del summit annuale della Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta), la rete che riunisce le istituzioni dei principali hub tecnologici mondiali per promuovere la collaborazione tra livelli di governo e definire strategie condivise sullo sviluppo digitale, la tutela dei diritti e l'inclusione sociale. Un confronto che ha posto l'accento sul contributo delle Regioni europee alla costruzione di una governance condivisa della transizione digitale, valorizzando il ruolo dei territori, delle imprese e della ricerca nella definizione di politiche comuni e nella creazione di infrastrutture e competenze condivise. Nel corso della giornata, il presidente de Pascale ha incontrato il

ministro per l'Unione Europea e l'Azione estera della Catalogna, Jaume Duch Guillot, e le delegazioni di Fiandre e Occitania per discutere di cooperazione interregionale su innovazione, sostenibilità e politiche digitali. Ha inoltre preso parte a un confronto con rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo, e a un colloquio bilaterale con il ministro della Baviera per gli Affari europei e internazionali, Eric Beißwenger. 'La transizione digitale rappresenta una delle più grandi sfide del nostro tempo, non solo sul piano tecnologico ma anche su quello politico, economico e sociale- ha sottolineato de Pascale-. È il terreno su cui si misura la capacità delle istituzioni di governare il cambiamento, non di inseguirlo: significa definire regole comuni, investire nelle competenze, garantire condizioni di accesso eque e costruire

alleanze solide tra ricerca, impresa e pubblica amministrazione. Solo così l'innovazione può diventare un vero motore di progresso economico e sociale, capace di generare sviluppo, diritti e partecipazione'. Il presidente de Pascale ha portato al Summit l'esperienza della Data Valley dell'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello europeo come uno dei principali poli per l'intelligenza artificiale e i big data. Cuore del sistema è il Dama - Tecnopolo di Bologna, oltre 6mila metri quadrati di infrastrutture per la ricerca che ospitano il supercomputer Leonardo e il Data Center del Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), e che accoglieranno a breve l'Università delle Nazioni Unite per l'Intelligenza Artificiale (Unu-Ai), dedicata all'uso dei big data per anticipare e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Accanto al Dama, la rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna - 11 infrastrutture in 20 sedi sul territorio - collega centri di ricerca, università e imprese, mentre l'**Ifab** - International foundation big data and ai for human development, promossa dalla Regione, coordina attività scientifiche e culturali su sviluppo umano,

sostenibilità e nuova scienza. A completare il sistema, gli interventi regionali per la connettività e la diffusione della banda ultralarga garantiscono l'accesso alle tecnologie digitali a scuole, aree produttive e territori montani, rendendo la Data Valley un'infrastruttura pubblica diffusa a servizio dell'innovazione e dello sviluppo dei territori. 'L'Emilia-Romagna- ha proseguito il presidente- sta attuando una strategia di governo della transizione digitale basata su innovazione, accessibilità e cooperazione tra istituzioni, ricerca e imprese. La nuova Agenda Digitale regionale, in fase di aggiornamento, delinea il quadro con cui la Regione accompagna cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni n e l l ' a d o z i o n e dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti, rendendole accessibili, affidabili e realmente utili alla vita delle persone. È un ecosistema fondato su piattaforme condivise e risorse comuni, che interpreta la tecnologia come bene collettivo e leva di competitività, inclusione e sviluppo sostenibile. Vogliamo essere un laboratorio aperto di innovazione e coesione, in cui la trasformazione digitale diventi garanzia di qualità delle politiche

pubbliche e partecipazione democratica'. La Disruptive and Emerging Technology Alliance (Deta) Deta è una rete internazionale promossa da governi e istituzioni di diversi Paesi e Regioni del mondo, nata per favorire il dialogo politico e la cooperazione sulle tecnologie emergenti. L'alleanza riunisce amministrazioni nazionali e subnazionali, organismi europei e centri di ricerca impegnati nello sviluppo di strategie comuni su i n n o v a z i o n e , digitalizzazione e intelligenza artificiale, con l'obiettivo di costruire una governance globale fondata su responsabilità, trasparenza e diritti digitali. Il summit annuale di Bruxelles, ospitato dal Governo della Catalogna in collaborazione con il Governo delle Fiandre, ha visto la partecipazione di delegazioni governative e regionali da tutta Europa, di rappresentanti del Parlamento e della Commissione europea e di centri di eccellenza come Imec di Leuven, tra i principali poli mondiali per la ricerca in nanoelettronica e tecnologie digitali.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Comitato scientifico Nomisma, Ubertini è il nuovo presidente

LINK: <https://www.emiliapost.it/comitato-scientifico-nomisma-ubertini-e-il-nuovo-presidente/>



Nomisma, istituto indipendente di ricerca nato a Bologna nel 1981 e attivo nell'analisi dei fenomeni economici e sociali, ha annunciato la nomina di Francesco Ubertini come nuovo presidente del comitato scientifico. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione riunitosi il 26 settembre. L'incarico era fino allo scorso aprile ricoperto da Paolo De Castro, che ha assunto la presidenza della società. Ubertini, professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna e già rettore della stessa Alma Mater, ricopre attualmente anche la presidenza di Cineca e della **fondazione IFAB** - Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre a essere vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Il suo profilo accademico e istituzionale è considerato coerente con l'obiettivo di rafforzare il

ruolo di Bologna come centro di riferimento nazionale negli ambiti dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie. Nel commentare la nomina, Ubertini ha espresso soddisfazione e senso di responsabilità, sottolineando l'importanza dell'istituto in una fase caratterizzata da incertezze e rapidi mutamenti. Ha dichiarato che Nomisma può sostenere imprese e società nel processo di trasformazione digitale attraverso analisi e strumenti concreti, favorendo una visione strategica in grado di affrontare le sfide della competitività e della sostenibilità. Secondo quanto comunicato dalla società, l'ingresso di Ubertini si inserisce in una fase di rilancio delle attività. Dopo l'insediamento di De Castro alla presidenza e con il contributo del direttore generale Andrea Bontempi, Nomisma punta a rafforzare la propria capacità di fornire consulenza indipendente. Le

aree di attività comprendono l'analisi dei fenomeni economici e sociali, la definizione di strategie e piani di comunicazione e il supporto alla loro concreta attuazione, rivolgendosi sia a soggetti pubblici che privati.

Francesco Ubertini Nuovo Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma

LINK: <http://www.imprese-lavoro.com/2025/09/26/francesco-ubertini-nuovo-presidente-del-comitato-scientifico-di-nomisma/>



Francesco Ubertini Nuovo Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma Bologna - Il Consiglio di Amministrazione di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini Presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi Presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente per interpretare i cambiamenti economici e sociali

attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati. 'Ringrazio il Consiglio tutto - ha dichiarato il Prof. Ubertini - 'Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità. In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il nostro Paese". In un momento storico così complesso e in continua evoluzione, la ritrovata vitalità di Nomisma - con il Consiglio di Amministrazione presieduto da Paolo De Castro sotto la

guida esecutiva del Direttore Generale Andrea Bontempi, e grazie anche al nuovo impulso che potrà derivare dal Comitato Scientifico - si propone come consulente indipendente per l'analisi e la comprensione dei fenomeni economici e sociali, per la definizione di strategie e piani di comunicazione efficaci e per il supporto alla loro concreta realizzazione, a beneficio di una vasta platea di clienti pubblici e privati.

Francesco Ubertini, presidente del Comitato Scientifico di Nomisma

LINK: <https://www.primaonline.it/452467/francesco-ubertini/>



Francesco Ubertini, presidente del Comitato Scientifico di Nomisma di Redazione PrimaOnline Condividi La data della nomina Il 26 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di Nomisma, think tank indipendente con sede a Bologna che analizza i cambiamenti economici e sociali, ha nominato Francesco Ubertini Presidente del Comitato Scientifico. La nomina di Ubertini subentra a Paolo De Castro, che lo scorso aprile ha assunto la presidenza della società. Da Presidente del Comitato Scientifico, Ubertini ha il compito di indirizzare e coordinare le attività di ricerca, con l'obiettivo di interpretare i fenomeni economici e sociali attraverso analisi rigorose e strumenti concreti, accompagnando imprese e istituzioni nei processi di trasformazione digitale e sostenibile. Il percorso di Ubertini Professore ordinario di scienza delle

costruzioni all'Università di Bologna ed ex rettore dell'Alma Mater, Ubertini è attualmente presidente di Cineca e di IFAB Foundation Big Data and Artificial Intelligence for human development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC).

Francesco Ubertini nominato Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma

LINK: <https://www.spotandweb.it/news/882124/francesco-ubertini-nominato-presidente-del-comitato-scientifico-di-nomisma.html>



Il Consiglio di Amministrazione di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini Presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che nello scorso aprile ha assunto la presidenza della società. Ubertini è professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna. È stato rettore dell'Alma Mater e oggi ricopre incarichi di grande rilievo nel panorama scientifico nazionale. Attualmente è Presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Riveste inoltre il ruolo di vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Con questa nomina, Nomisma rafforza il legame con Bologna, hub italiano dell'intelligenza artificiale. L'obiettivo è consolidare il ruolo della società come think tank indipendente e

innovativo. Nomisma intende interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso analisi e dati strategici. "Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una responsabilità" ha dichiarato Ubertini. Il professore ha sottolineato l'importanza dell'innovazione in un contesto storico di grandi incertezze. Secondo Ubertini, solo una visione condivisa permetterà di affrontare le sfide attuali e future. Nomisma, sotto la presidenza di Paolo De Castro e la direzione di Andrea Bontempi, vive una nuova stagione di vitalità. Il contributo del Comitato Scientifico sarà decisivo per il rafforzamento delle strategie di sviluppo. La società si propone come partner indipendente per la comprensione dei fenomeni economici e sociali. Offre supporto a enti pubblici e privati nella definizione di strategie di crescita e comunicazione. L'attenzione

è rivolta all'uso rigoroso dei dati come strumento di innovazione e competitività. Nomisma punta così a favorire un sistema economico più inclusivo e sostenibile. La nomina di Ubertini rappresenta un passo ulteriore nella costruzione di questo percorso.

Nomisma: a Francesco Ubertini la presidenza del Comitato scientifico

LINK: <https://www.businesspeople.it/people/people-moving/nomisma-a-francesco-ubertini-la-presidenza-del-comitato-scientifico/>



Nomisma: a Francesco Ubertini la presidenza del Comitato scientifico
Redazione | 26 Settembre 2025
Francesco Ubertini è stato nominato presidente del Comitato scientifico di Nomisma. Ubertini succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente per interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati. Chi è Francesco Ubertini
Professore ordinario di Scienza delle costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Francesco Ubertini è oggi presidente di Cineca e di **IFAB** - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance

Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). 'Assumere la presidenza del Comitato scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità', ha commentato. "In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti". Resta sempre aggiornato con il nuovo canale Whatsapp di Business People

Francesco Ubertini è il nuovo presidente del comitato scientifico di Nomisma

LINK: https://www.monitorimmobiliare.it/monitorimmobiliare/notizia/francesco-ubertini-e-il-nuovo-presidente-del-comitato-scientifico-di-nomisma_20...



Francesco Ubertini è il nuovo presidente del comitato scientifico di Nomisma di Red Convidi: Francesco Ubertini è il nuovo Presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi Presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente per interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati.

"Ringrazio il Consiglio tutto - ha dichiarato il Prof. Ubertini - Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità. In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il nostro Paese". In un momento storico così complesso e in continua evoluzione, la ritrovata vitalità di Nomisma - con il Consiglio di Amministrazione presieduto da Paolo De Castro sotto la guida esecutiva del Direttore Generale Andrea

Bontempi, e grazie anche al nuovo impulso che potrà derivare dal Comitato Scientifico - si propone come consulente indipendente per l'analisi e la comprensione dei fenomeni economici e sociali, per la definizione di strategie e piani di comunicazione efficaci e per il supporto alla loro concreta realizzazione, a beneficio di una vasta platea di clienti pubblici e privati.

Francesco Ubertini nuovo presidente del Comitato scientifico di Nomisma

LINK: <https://www.ildenaro.it/francesco-ubertini-nuovo-presidente-del-comitato-scientifico-di-nomisma/>



Carriere Francesco Ubertini nuovo presidente del Comitato scientifico di Nomisma da ildenaro.it - 26 Settembre 2025 13 in foto Francesco Ubertini Il Consiglio di amministrazione di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi presidente di Cineca e di Ifab - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro nazionale di ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (Icsc). Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente per

interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati. 'Ringrazio il Consiglio - ha dichiarato Ubertini -. Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità. In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il nostro Paese". In un momento storico così complesso e in continua evoluzione, la ritrovata vitalità di Nomisma - con il Consiglio di amministrazione presieduto

da Paolo De Castro sotto la guida esecutiva del direttore Generale Andrea Bontempi, e grazie anche al nuovo impulso che potrà derivare dal Comitato scientifico - si propone come consulente indipendente per l'analisi e la comprensione dei fenomeni economici e sociali, per la definizione di strategie e piani di comunicazione efficaci e per il supporto alla loro concreta realizzazione, a beneficio di una vasta platea di clienti pubblici e privati. ildenaro.it

Nomisma, Francesco Ubertini nominato Presidente del Comitato Scientifico, succede a Paolo De Castro

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/734526/nomisma-francesco-ubertini-nominato-presidente-del-comitato-scientifico-succede-a...>

Nomisma, Francesco Ubertini nominato Presidente del Comitato Scientifico, succede a Paolo De Castro. Ubertini guiderà il Comitato Scientifico per rafforzare Nomisma come think tank indipendente e hub di analisi economica e innovazione dati, rilanciando innovazione e ruolo strategico a Bologna. di Redazione 26 Settembre 2025. Il Consiglio di Amministrazione di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini Presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente per interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati. Le parole di Francesco Ubertini: 'Ringrazio il Consiglio tutto - ha dichiarato il Prof. Ubertini - 'Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità. In un contesto storico segnato da incertezze e veloci

mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il nostro Paese". In un momento storico così complesso e in continua evoluzione, la ritrovata vitalità di Nomisma - con il Consiglio di Amministrazione presieduto da Paolo De Castro sotto la guida esecutiva del Direttore Generale Andrea Bontempi, e grazie anche al nuovo impulso che potrà derivare dal Comitato Scientifico - si propone come consulente indipendente per l'analisi e la comprensione dei fenomeni economici e sociali, per la definizione di strategie e piani di comunicazione efficaci e per il supporto alla loro concreta realizzazione, a beneficio di una vasta platea di clienti pubblici e privati. Chi è Francesco

Ubertini Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi Presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High - Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC).

Nomisma, Ubertini presiede il comitato

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/nomisma-ubertini-presiede-il-comitato-53a8a609>



Nomisma, Ubertini presiede il comitato Redazione Bologna Va all'ex rettore dell'Alma mater, Francesco Ubertini (in foto), la presidenza del comitato scientifico di Nomisma. Ubertini è stato nominato dal consiglio di amministrazione dell'istituto di ricerca e succede a Paolo De Castro, che ha assunto la presidenza della società. Docente ordinario di scienza delle costruzioni all'Università di Bologna, l'ex 'magnifico' oggi è presidente di Cineca e di Ifab (Foundation Big data and artificial intelligence for human development), oltre che vicepresidente del centro di ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (Icsc). CronacaNomisma, Ubertini presiede il comitato

Nomisma nomina Francesco Ubertini nuovo Presidente del Comitato Scientifico

LINK: <https://www.imille.com/2025/09/26/nomisma-nomina-francesco-ubertini-nuovo-presidente-del-comitato-scientifico/>



Nomisma nomina Francesco Ubertini nuovo Presidente del Comitato Scientifico 26 Settembre 2025 Francesco Ubertini, nella foto, professore ordinario di Scienza delle Costruzioni presso l'Università di Bologna, è stato nominato Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma, subentrando a Paolo De Castro, attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società. La nomina rafforza il ruolo di Bologna come capitale italiana dell'intelligenza artificiale e consolida la posizione di Nomisma come think tank indipendente, attivo nell'analisi dei fenomeni economici e sociali attraverso l'innovazione e la valorizzazione dei dati. Un profilo scientifico con visione strategica Ubertini è una figura di primo piano nel panorama scientifico italiano e internazionale. Attualmente è: Presidente del Cineca Presidente di **IFAB** - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for

Human Development Vicepresidente dell'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing Già Rettore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, porta in Nomisma una visione strategica e multidisciplinare, utile a rafforzare l'impatto dell'analisi scientifica nei processi di trasformazione economica, digitale e sociale. Un ruolo cruciale in un'epoca di transizione «Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità», ha dichiarato Francesco Ubertini. «In un contesto segnato da profonde incertezze e rapidi mutamenti, Nomisma ha un ruolo sempre più centrale nel supportare imprese e istituzioni con strumenti analitici rigorosi e orientati all'innovazione». Il Comitato Scientifico sarà un punto di riferimento fondamentale per

promuovere strategie condivise, soluzioni sostenibili e visioni di lungo termine a sostegno della competitività del sistema Paese.

NOMISMA: FRANCESCO UBERTINI NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO

LINK: <https://www.luxuryandfinance.it/articoli/nomisma-francesco-ubertini-nuovo-presidente-del-comitato-scientifico-2025-09-29-07-56>

NOMISMA: FRANCESCO UBERTINI NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO SCIENTIFICO
29/09/2025 2025-09-29 07:56:05 2025-09-29 07:56:05 Scritto da: Redazione MediaMolt
Condividi: ECO 29-09-2025 07:55 Bologna, 29 set. - Il Consiglio di amministrazione di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini nuovo presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che lo scorso aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è attualmente presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Con la sua nomina, Nomisma consolida ulteriormente il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rafforza il proprio ruolo di think tank indipendente nell'interpretare le trasformazioni economiche

e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati. "Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità", ha dichiarato Ubertini, sottolineando l'importanza di una visione strategica condivisa per affrontare le sfide attuali e costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile. (red/mediamolt)

Francesco Ubertini Nuovo Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma

LINK: <https://mediakey.it/news/francesco-ubertini-nuovo-presidente-del-comitato-scientifico-di-nomisma/>



Francesco Ubertini Nuovo Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma
Pubblicato da Redazione 26/09/2025
Francesco Ubertini Nuovo Presidente del Comitato Scientifico di Nomisma
Con la sua nomina Bologna rafforza il ruolo di capitale italiana dell'intelligenza artificiale. Il Consiglio di Amministrazione di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini Presidente del Comitato Scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi Presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Con questa nomina,

Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente per interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati. 'Ringrazio il Consiglio tutto - ha dichiarato il Prof. Ubertini - 'Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità. In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il

nostro Paese". In un momento storico così complesso e in continua evoluzione, la ritrovata vitalità di Nomisma - con il Consiglio di Amministrazione presieduto da Paolo De Castro sotto la guida esecutiva del Direttore Generale Andrea Bontempi, e grazie anche al nuovo impulso che potrà derivare dal Comitato Scientifico - si propone come consulente indipendente per l'analisi e la comprensione dei fenomeni economici e sociali, per la definizione di strategie e piani di comunicazione efficaci e per il supporto alla loro concreta realizzazione, a beneficio di una vasta platea di clienti pubblici e privati.

Francesco Ubertini nominato presidente del Comitato Scientifico di Nomisma

LINK: <https://www.rassegnabusiness.news/francesco-ubertini-nominato-presidente-comitato-scientifico-nomisma/>

Francesco Ubertini nominato presidente del Comitato Scientifico di Nomisma - 2' di lettura - Ascolta la versione audio dell'articolo Francesco Ubertini è stato nominato presidente del Comitato Scientifico di Nomisma , succedendo a Paolo De Castro. La nomina è stata ufficializzata dal Consiglio di Amministrazione della società il 26 settembre 2025. Ubertini, professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna e già rettore dell'Alma Mater, ricopre attualmente anche il ruolo di presidente di Cineca e di **IFAB** - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development. Inoltre, è vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, riconosciuta come hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo come think tank indipendente. L'obiettivo è interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati.

Francesco Ubertini ha dichiarato: 'ringrazio il Consiglio tutto. Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità. In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese , accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il nostro Paese'. Sotto la guida esecutiva del Direttore Generale Andrea Bontempi, Nomisma, con la presidenza del Consiglio di Amministrazione affidata a Paolo De Castro, si propone come consulente indipendente per l'analisi dei fenomeni economici e sociali. L'obiettivo è definire strategie efficaci e supportare la loro realizzazione a beneficio di clienti pubblici e privati. ?
Notizie correlate ?
Ultime notizie Iscriviti

gratuitamente e ricevi sconti e offerte oltre a tutte le notizie pubblicate ogni giorno.

Francesco Ubertini nuovo presidente del Comitato scientifico di Nomisma

LINK: <https://requadro.com/francesco-ubertini-nuovo-presidente-del-comitato-scientifico-di-nomisma/>



Francesco Ubertini nuovo presidente del Comitato scientifico di Nomisma Di: Redazione Data: 26 Settembre 2025 Share post: Il consiglio di amministrazione di Nomisma ha nominato Francesco Ubertini presidente del Comitato scientifico. Succede a Paolo De Castro, che ad aprile ha assunto la presidenza della società. Professore ordinario di Scienza delle Costruzioni all'Università di Bologna, già rettore dell'Alma Mater, Ubertini è oggi Presidente di Cineca e di IFAB - Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, oltre che vicepresidente del Centro Nazionale di Ricerca in High-Performance Computing, Big Data e Quantum Computing (ICSC). Con questa nomina, Nomisma consolida il legame con Bologna, hub nazionale dell'intelligenza artificiale, e rilancia il proprio ruolo di think tank indipendente per

interpretare i cambiamenti economici e sociali attraverso l'innovazione e l'uso strategico dei dati. "Ringrazio il Consiglio tutto - ha dichiarato Ubertini - Assumere la presidenza del Comitato Scientifico è per me un grande onore e una profonda responsabilità. In un contesto storico segnato da incertezze e veloci mutamenti, il ruolo di Nomisma è oggi più che mai cruciale nel promuovere l'innovazione all'interno della società e delle imprese, accompagnandole in questo processo di trasformazione attraverso analisi rigorose e strumenti concreti. Solo una visione strategica e condivisa ci permetterà di affrontare le sfide attuali e di costruire un sistema economico più competitivo, inclusivo e sostenibile per il nostro Paese". In un momento storico così complesso e in continua evoluzione, la ritrovata vitalità di Nomisma - con il Consiglio di Amministrazione presieduto

da Paolo De Castro sotto la guida esecutiva del Direttore Generale Andrea Bontempi, e grazie anche al nuovo impulso che potrà derivare dal Comitato Scientifico - si propone come consulente indipendente per l'analisi e la comprensione dei fenomeni economici e sociali, per la definizione di strategie e piani di comunicazione efficaci e per il supporto alla loro concreta realizzazione, a beneficio di una vasta platea di clienti pubblici e privati.

Commodity Agrifood, l'evento sulle prospettive 2026

LINK: <https://agronotizie.imaginenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2025/09/18/commodity-agrifood-l-evento-sulle-prospettive-2026/88076>

Commodity Agrifood, l'evento sulle prospettive 2026 Appuntamento a Bologna giovedì 2 ottobre 2025 al Tecnopolo Dama con l'evento organizzato da Unione Italiana Food e da Areté - The Agrifood Intelligence Company Commodity 2026 al centro dell'incontro del 2 ottobre 2025 a Bologna (Foto di archivio) - Fonte foto: © InfiniteFlow - Adobe Stock Torna l'appuntamento con l'evento "Commodity Agrifood". L'incontro annuale organizzato da Unione Italiana Food e da Areté - The Agrifood Intelligence Company, sulle prospettive dei mercati delle materie prime agroindustriali, energetiche e del packaging per l'anno 2026. L'evento è in programma giovedì 2 ottobre 2025 dalle 9:00 alle 18:00 a Bologna, al Tecnopolo Dama in via Stalingrado 84/3. Programma Nella mattinata dopo i saluti introduttivi di Mario Piccialuti, direttore Unione Italiana Food, Enrica Gentile, ceo Areté - The Agrifood Intelligence Company, e Marco Becca, direttore Ifab, International Foundation for Artificial Intelligence, è in programma la tavola rotonda "Una nuova

geografia degli scambi: come cambiano gli assetti, i mercati, le strategie" moderata da Sissi Bellomo, commodity and energy markets editor Il Sole 24 Ore, alla quale interverranno Mauro Bruni, presidente Areté - The Agrifood Intelligence Company, Carlo Alberto Buttarelli, presidente Federdistribuzione, Riccardo Felicetti, vicepresidente Unione Italiana Food, Massimiliano Giansanti, presidente Copa Cogeca, Giovanni Tamburini, presidente Cefs, European Association Sugar Manufacturers. A seguire l'avvio delle sessioni: mercati e previsioni Macroeconomics, Energia e Packaging. Nel pomeriggio spazio alle sessioni mercati e previsioni: Nella sala 1 dell'Auditorium si parlerà di cacao, zucchero, caffè, cereali, e discussione con Alessandro Benincà, managing director Italia Zuccheri e Elena Franchi, Raw Materials purchasing manager Barilla. Nella sala 2 al centro del dibattito vi saranno semi e oli vegetali, dairy, uova e orticole e discussione con Filippo Cerulli Irelli, board member Eurovo, Saverio Panico, commercial director and Country lead Italy. Nella

sala 3 protagonisti saranno la frutta secca e i legumi e la discussione sarà assieme a Pino Calcagni, honorary president Besana, chairman Scientific Committee Inc Nut Fruit e Mattia Pedon, Purchasing director Pedon. A seguire networking. Come partecipare È possibile registrarsi a questa pagina Scopri di più sul programma e sulle modalità di partecipazione © AgroNotizie - riproduzione riservata Fonte: AgroNotizie® Argomenti trattati in questo articolo: Premi il Add icon e filtra le notizie per argomento all'interno della tua Area personale Colture Caffé Cereali (famiglia) Frutta secca da frutti a gusci (famiglia) Ortaggi (famiglia) Alimenti Barbabietole da zucchero Semi di Cacao Animali Avicoli Bovini da latte Bufalini Caprini Ovini Aziende e Enti Areté Unione Italiana Food Temi agroalimentare convegni incontri seminari economia eventi mercati

Autismo e lavoro: da auticon un invito e un libro per cambiare prospett...

LINK: https://www.lanuovamantova.it/view_article.php?id=13051



la nuova mantova Quotidiano online Cultura Autismo e lavoro: da auticon un invito e un libro per cambiare prospettiva MANTOVA - Parlare di autismo e lavoro significa intraprendere un viaggio che svela il mondo della neurodiversità nelle sue molteplici forme, dove ognuno può trovare il proprio spazio e dare piena espressione al proprio talento. È quanto emerso al Festival della letteratura di Mantova nell' incontro ospitato presso lo stand di SbrisoAut e 5+ Birrificio Artigianale, due imprese che impiegano persone autistiche, dimostrando come impatto sociale e business non solo convivono, ma generano imprese competitive e sostenibili. La riflessione ha preso spunto dalla presentazione del libro 'Cambiare prospettiva: viaggio alla scoperta della (neuro)diversità' di Alberto Balestrazzi, CEO di auticon, società di consulenza IT a maggioranza autistica. 'Il

nostro scopo - ha spiegato Balestrazzi - non è solo quello di supportare le aziende - clienti a raggiungere i loro obiettivi strategici, ma di fare in modo che ogni persona autistica esprima al meglio il valore unico che porta con sé. E' una scelta che genera benefici (misurabili) per il business, per le persone e per la società'. Facilitato da Paolo Pisi, scrittore, musicista e medico, docente di bioetica, l'incontro ha posto al centro il valore delle persone, dedicando ampio spazio al tema della individuazione dei talenti, che in auticon segue criteri radicalmente diversi da quelli tradizionali e si basa su test d'ingresso. Balestrazzi ha chiarito: 'L'autismo non va confuso con la disabilità cognitiva che tuttavia spesso è associata; è una condizione umana che porta ad una diversa percezione del mondo e quindi anche delle relazioni e del modo in cui comunichiamo. Noi cerchiamo persone con forti

capacità logico - matematiche, attenzione al dettaglio e abilità nel gestire compiti tecnologici complessi; nelle persone autistiche questi 'talenti' sono spesso presenti e per questo i nostri test sono puramente cognitivi e non consideriamo le abilità comunicative che spesso invece fanno la differenza in un colloquio di lavoro'. Chi supera i test selettivi, affronta una seconda fase: i workshop guidati da esperti e psicologi, utili a tracciare un profilo personalizzato per fornire al futuro dipendente i necessari supporti ed adeguamenti ambientali. Una volta assunti, i consulenti vengono affiancati dal job coach, una figura chiave, di formazione psicologica, che supporta sia i professionisti che i clienti nel costruire un ambiente realmente accessibile. L'esperienza di auticon dimostra che il talento autistico, se messo nelle giuste condizioni, può generare risultati eccellenti. E il libro ne raccoglie alcune

testimonianze, storie di successi e di fallimenti raccontati senza retorica: dal giovane fisico, genio dell'intelligenza artificiale caduto in burnout perché non ha retto il peso della perfezione imposta dalla propria condizione autistica, alla testimonianza poetica di un programmatore autodidatta che oggi lavora su progetti AI d'avanguardia e si descrive come 'un falco pellegrino in un mondo di ghepardi', capace di vedere dall'alto ciò che sfugge alla corsa, spesso frenetica e vuota, dei cosiddetti neurotipici. L'incontro di Mantova ha ribadito un concetto semplice, ma innovativo: le persone autistiche non devono essere viste come mere destinatarie di assistenza, ma come professionisti in grado di contribuire con competenze uniche e preziose al mondo del lavoro. Le testimonianze di realtà come SbrisoAut e Birrificio 5+, unite a quella di auticon, mostrano che l'impresa ad alto valore sociale e quella economicamente competitiva non sono mondi separati. Dalla conferenza è arrivata anche un'anticipazione importante: auticon si prepara ad aprire una nuova sede a Roma, ampliando così la propria presenza in Italia accanto alle sedi di Milano e

Bologna. Non solo, l'azienda sta lavorando per affiancare al core business anche nuove attività destinate a profili autistici con competenze meno elevate. L'obiettivo è offrire opportunità lavorative ad un numero sempre maggiore di persone nello spettro autistico. Sono intervenuti all'incontro portando la loro testimonianza di collaborazione con i professionisti autistici di auticon, Barbara Vecchi di **IFAB**, fondazione Italiana per l'IA e Big Data, e Filippo Della Casa, Chief Innovation Officer di Unipol. Guarda anche:

Autismo e lavoro: da auticon un invito (e un libro) per 'cambiare prospettiva'

LINK: <https://mincioedintorni.com/2025/09/12/autismo-e-lavoro-da-auticon-un-invito-e-un-libro-per-cambiare-prospettiva/>



Le persone autistiche non vanno viste come mere destinatarie di assistenza, ma come professionisti in grado di contribuire con competenze preziose al mondo del lavoro. auticon si prepara ad avviare una sede a Roma e nuove attività per offrire opportunità lavorative a un numero sempre maggiore di persone nello spettro autistico. Parlare di autismo e lavoro significa intraprendere un viaggio che svela il mondo della neurodiversità nelle sue molteplici forme, dove ognuno può trovare il proprio spazio e dare piena espressione al proprio talento. E' quanto emerso al Festival della letteratura di Mantova nell' incontro ospitato presso lo stand di SbrisoAut e 5+ Birrificio Artigianale, due imprese che impiegano persone autistiche, dimostrando come impatto sociale e business non solo convivono, ma generano imprese competitive e sostenibili. La riflessione ha

preso spunto dalla presentazione del libro 'Cambiare prospettiva: viaggio alla scoperta della (neuro)diversità' di Alberto Balestrazzi, CEO di auticon, società di consulenza IT a maggioranza autistica. 'Il nostro scopo - ha spiegato Balestrazzi - non è solo quello di supportare le aziende-clienti a raggiungere i loro obiettivi strategici, ma di fare in modo che ogni persona autistica esprima al meglio il valore unico che porta con sé. E' una scelta che genera benefici (misurabili) per il business, per le persone e per la società'. Facilitato da Paolo Pisi, scrittore, musicista e medico, docente di bioetica, l'incontro ha posto al centro il valore delle persone, dedicando ampio spazio al tema della individuazione dei talenti, che in auticon segue criteri radicalmente diversi da quelli tradizionali e si basa su test d'ingresso. Balestrazzi ha chiarito: 'L'autismo non va confuso

con la disabilità cognitiva che tuttavia spesso è associata; è una condizione umana che porta ad una diversa percezione del mondo e quindi anche delle relazioni e del modo in cui comunichiamo. Noi cerchiamo persone con forti capacità logico-matematiche, attenzione al dettaglio e abilità nel gestire compiti tecnologici complessi; nelle persone autistiche questi 'talenti' sono spesso presenti e per questo i nostri test sono puramente cognitivi e non consideriamo le abilità comunicative che spesso invece fanno la differenza in un colloquio di lavoro'. Chi supera i test selettivi, affronta una seconda fase: i workshop guidati da esperti e psicologi, utili a tracciare un profilo personalizzato per fornire al futuro dipendente i necessari supporti ed adeguamenti ambientali. Una volta assunti, i consulenti vengono affiancati dal job coach, una figura chiave, di formazione

psicologica, che supporta sia i professionisti che i clienti nel costruire un ambiente realmente accessibile. L'esperienza di auticon dimostra che il talento autistico, se messo nelle giuste condizioni, può generare risultati eccellenti. E il libro ne raccoglie alcune testimonianze, storie di successi e di fallimenti raccontati senza retorica: dal giovane fisico, genio dell'intelligenza artificiale caduto in burnout perché non ha retto il peso della perfezione imposta dalla propria condizione autistica, alla testimonianza poetica di un programmatore autodidatta che oggi lavora su progetti AI d'avanguardia e si descrive come 'un falco pellegrino in un mondo di ghepardi', capace di vedere dall'alto ciò che sfugge alla corsa, spesso frenetica e vuota, dei cosiddetti neurotipici. L'incontro di Mantova ha ribadito un concetto semplice, ma innovativo: le persone autistiche non devono essere viste come mere destinatarie di assistenza, ma come professionisti in grado di contribuire con competenze uniche e preziose al mondo del lavoro. Le testimonianze di realtà come SbrisoAut e Birrificio 5+, unite a quella di auticon, mostrano che l'impresa ad alto valore sociale e quella

e c o n o m i c a m e n t e competitiva non sono mondi separati. Dalla conferenza è arrivata anche un'anticipazione importante: auticon si prepara ad aprire una nuova sede a Roma, ampliando così la propria presenza in Italia accanto alle sedi di Milano e Bologna. Non solo, l'azienda sta lavorando per affiancare al core business anche nuove attività destinate a profili autistici con competenze meno elevate. L'obiettivo è offrire opportunità lavorative ad un numero sempre maggiore di persone nello spettro autistico. Sono intervenuti all'incontro portando la loro testimonianza di collaborazione con i professionisti autistici di auticon, Barbara Vecchi di IFAB, fondazione Italiana per l'IA e Big Data, e Filippo Della Casa, Chief Innovation Officer di Unipol.

HPC per digital twins industriali, come funziona: ecco le applicazioni

LINK: <https://www.agendadigitale.eu/industry-4-0/hpc-per-digital-twins-industriali-come-funziona-ecco-le-applicazioni/>



HPC per digital twins industriali, come funziona: ecco le applicazioni Home Industry 4.0/Innovazione in azienda Indirizzo copiato L'High Performance Computing (HPC) rappresenta un elemento abilitante meno visibile ma strategico per lo sviluppo dei Digital Twins in contesti industriali avanzati. Vediamo cosa sapere Pubblicato il 11 set 2025 Francesco Piccialli, Salvatore Cuomo, Daniela Annunziata, Marzia Canzaniello, Pian Qi, Fabio Giampaolo Dipartimento di Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli", Università degli Studi di Napoli Federico II Il panorama industriale è in rapida evoluzione, superando l'automazione e l'integrazione dei dati dell'Industria 4.0 per dirigersi verso un nuovo paradigma: l'Industria 5.0. Questa transizione pone l'accento sulla centralità dell'uomo, sulla sostenibilità e sulla resilienza dei sistemi produttivi. 1 Tale

cambiamento introduce una complessità senza precedenti, richiedendo tecnologie capaci di gestire volumi massicci di dati, prendere decisioni in tempo reale e condurre simulazioni sofisticate per ottimizzare i processi e supportare la collaborazione umana. In questo contesto, mentre tecnologie come l'Edge AI e il Federated Learning catturano l'attenzione per le loro capacità di intelligenza distribuita, l'High Performance Computing (HPC) rimane spesso il "motore invisibile" che alimenta le loro applicazioni più avanzate e sblocca il pieno potenziale dei Digital Twins industriali. 4 L'HPC fornisce la potenza computazionale necessaria per l'elaborazione intensiva dei dati, le simulazioni complesse e l'addestramento su larga scala dei modelli su cui questi sistemi distribuiti si basano. Il concetto di "motore invisibile" non è solo una metafora accattivante; esso

sottolinea il ruolo sottostante, non immediatamente evidente, ma assolutamente critico dell'HPC. È la centrale energetica che alimenta tutte le altre innovazioni. Ciò significa che i risultati visibili, come la manutenzione predittiva tramite i Digital Twins o le decisioni in tempo reale dell'Edge AI, sono intrinsecamente legati alle capacità di HPC che li rendono possibili, giustificando l'HPC come un investimento strategico e non un mero dettaglio tecnico. Questo articolo si propone di chiarire il ruolo dell'HPC, illustrando come esso agisca da spina dorsale strategica, completando e potenziando l'intelligenza distribuita per guidare la prossima ondata di innovazione industriale. Automazione industriale, cos'è: ecco le tecnologie all'avanguardia Indice degli argomenti HPC per l'industria, come funziona Digital Twins: Lo Specchio Digitale dell'Operatività

Industriale L'Intelligenza Distribuita: Edge AI e Federated Learning Edge AI: Elaborazione in tempo reale alla periferia della rete Federated Learning: Apprendimento collaborativo che preserva la privacy dei dati Confronto tra Elaborazione Cloud e Edge AI La Sinergia Indispensabile: HPC, Digital Twins e Intelligenza Distribuita HPC per la Simulazione Avanzata e l'Addestramento dei Modelli HPC per la Generazione di Dati Sintetici su Larga Scala e l'Ottimizzazione del Federated Learning HPC come centro di aggregazione per il federated learning HPC a supporto dello sviluppo di modelli edge AI Architettura ibrida: HPC, Edge AI e Digital Twins in sinergia Tabella 1: Caratteristiche e Ruoli Complementari di HPC, Edge AI e Federated Learning HPC nel paradigma di Industria 5.0 Tabella 2: Contributo delle Tecnologie ai Pilastri dell'Industria 5.0 Conclusioni: L'HPC, il Catalizzatore dell'Intelligenza Industriale del Futuro Bibliografia Nota degli autori HPC per l'industria, come funziona L'High Performance Computing (HPC) si riferisce alla capacità di elaborare dati ed eseguire calcoli complessi a velocità estremamente elevate,

superando di gran lunga le prestazioni dei computer standard.⁷ Per dare una prospettiva, un laptop o un desktop con un processore da 3 GHz può eseguire circa 3 miliardi di calcoli al secondo, ma i sistemi HPC possono essere oltre un milione di volte più veloci.⁴ Questa velocità è raggiunta principalmente attraverso il calcolo massivamente parallelo, dove decine di migliaia, o persino milioni, di processori o core lavorano simultaneamente su diverse parti di un problema.⁴ I sistemi HPC sono costruiti su cluster di computer (o cluster HPC), che sono reti di server ad alta velocità (nodi), spesso utilizzando le GPU (Graphics Processing Units) per la loro efficienza nei calcoli matematici e nell'apprendimento automatico.⁴ Questi cluster sono supportati da componenti ad alte prestazioni come reti a bassa latenza (ad esempio, RDMA, InfiniBand), memoria ad alta velocità e sistemi di archiviazione ad alta capacità, per garantire che tutte le parti mantengano il ritmo.⁴ L'HPC è oggi indispensabile per risolvere i problemi computazionali più complessi in tempo reale, offrendo vantaggi competitivi e informazioni immediate in vari settori.⁴ Gli esempi spaziano dalla

ricerca scientifica (energia rinnovabile, previsione di tempeste) ai media (effetti speciali), dal settore petrolifero e del gas (identificazione di siti di perforazione) ai servizi finanziari (andamenti azionari in tempo reale) e, in modo cruciale, all'Intelligenza Artificiale e al Machine Learning (rilevamento di frodi con carte di credito, veicoli a guida autonoma, tecniche di screening del cancro).⁷ La crescente domanda di HPC è evidente nella sua crescita di mercato, significativamente trainata dall'ascesa dell'AI generativa e dei carichi di lavoro AI su larga scala, che richiedono un'immensa potenza computazionale e scalabilità.⁴ La percezione iniziale potrebbe essere che l'HPC sia una tecnologia di nicchia, confinata ai supercomputer nei laboratori. Tuttavia, la sua ampia applicazione in settori così diversi indica che l'HPC si è evoluto oltre i domini scientifici specializzati per diventare una necessità trasversale per qualsiasi organizzazione che gestisca dati complessi o richieda simulazioni rapide e addestramento AI. Questo significa che l'HPC non è più solo per la "scienza missilistica", ma è parte integrante delle moderne operazioni industriali e un fattore

chiave per il vantaggio competitivo. Digital Twins: Lo Specchio Digitale dell'Operatività Industriale Un Digital Twin (DT) è una replica virtuale dinamica e in tempo reale di un asset fisico, un sistema o un processo (ad esempio, una macchina, una fabbrica, un impianto energetico) utilizzata per monitorare, simulare e ottimizzare le operazioni industriali.⁹ È fondamentale comprendere che un DT non è solo un modello 3D o una simulazione statica.⁹ Mentre i modelli 3D rappresentano aspetti geometrici ⁹ e le simulazioni testano scenari ⁹, un DT è un'entità dinamica che riceve continuamente dati in tempo reale da sensori fisici e aggiorna costantemente il proprio stato.⁹ Le caratteristiche chiave includono: simulazione e interazione in tempo reale, autonomia e capacità decisionali basate su regole predefinite o modelli di machine learning, controllo a ciclo chiuso, analisi predittiva e ottimizzazione, e profonda integrazione con le tecnologie IoT e AI.¹³ I Digital Twin Eseguibili (xDT) rappresentano l'ultima evoluzione, capaci di simulare il comportamento, rispondere agli input e interagire dinamicamente con sistemi esterni.¹³ Possono anche apprendere

dall'esperienza e adattarsi nel tempo.¹³ I DT offrono una visione dettagliata e dinamica delle prestazioni, c o n s e n t e n d o l'ottimizzazione in tempo reale delle fasi di produzione.⁹ Essi facilitano la manutenzione predittiva, p e r m e t t e n d o l'individuazione precoce dei problemi, riducendo i tempi di inattività e abbassando i costi di manutenzione.⁹ I DT accelerano la prototipazione e il time-to-market attraverso la simulazione digitale.⁹ Altri vantaggi includono un controllo qualità avanzato, la tracciabilità continua dei dati di produzione, la personalizzazione della produzione e la capacità di prevedere scenari complessi.⁹ Il valore di un Digital Twin non risiede solo nella sua creazione iniziale, ma nella sua evoluzione continua e dinamica, guidata dai dati in tempo reale e dall'intelligenza artificiale. È un'entità vivente e in apprendimento. Questa natura dinamica richiede intrinsecamente u n a p o t e n z a computazionale significativa e continua (HPC) per elaborare flussi di dati in tempo reale, aggiornare i modelli ed eseguire simulazioni iterative, stabilendo un forte legame causale tra la sofisticazione del DT e la necessità di HPC. L'Intelligenza

Distribuita: Edge AI e Federated Learning Edge AI: Elaborazione in tempo reale alla periferia della rete L'Edge AI comporta l'elaborazione dei dati direttamente sui dispositivi o sui server locali al "margine" della rete, vicino al punto in cui i dati vengono generati.¹⁴ Questo approccio rivoluziona le operazioni industriali consentendo ai dispositivi di agire in modo più intelligente e autonomo.¹⁴ I vantaggi chiave includono: Analisi in tempo reale e latenza ridotta: le decisioni vengono prese in millisecondi, poiché i dati non devono viaggiare verso un cloud centralizzato e tornare indietro.¹⁴ Questo è fondamentale per applicazioni come i veicoli autonomi o il controllo industriale.¹⁴ Requisiti di larghezza di banda inferiori: l'elaborazione locale dei dati riduce il volume di dati inviati al cloud, risparmiando larghezza di banda e costi di archiviazione.¹⁴ Maggiore sicurezza e privacy: i dati sensibili rimangono sul dispositivo, riducendo l'esposizione a minacce informatiche durante la trasmissione.¹⁴ Autonomia: i dispositivi possono operare indipendentemente anche senza una connessione di rete continua.¹⁴ Le applicazioni

includono la manutenzione predittiva, il controllo qualità tramite visione artificiale e i robot autonomi nell'intralogistica.¹⁴

Federated Learning:
A p p r e n d i m e n t o collaborativo che preserva la privacy dei dati Il Federated Learning (FL), noto anche come a p p r e n d i m e n t o collaborativo, è una tecnica di machine learning in cui un algoritmo viene addestrato su più dispositivi client o server decentralizzati che detengono campioni di dat

IT4LIA AI Factory: nasce a Bologna una delle prime piattaforme di AI europee

LINK: <https://www.ai4business.it/intelligenza-artificiale/it4lia-ai-factory-nasce-a-bologna-una-delle-prime-piattaforme-di-ai-europee/>



IT4LIA AI Factory: nasce a Bologna una delle prime piattaforme di AI europee. Redazione A Bologna, presso il Tecnopolo DAMA, è nata IT4LIA AI Factory. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo', ha dichiarato il ministro Anna Maria Bernini. La nuova infrastruttura rafforza il ruolo strategico del Tecnopolo, già sede di Leonardo, del Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e di sistemi quantistici d'avanguardia. Secondo Bernini, il progetto rappresenta un 'sistema integrato di infrastrutture' in grado di generare impatti concreti su PMI, startup e pubblica amministrazione. Indice degli argomenti: Un polo europeo di riferimento. Il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Antonio Zoccoli ha sottolineato il valore del percorso condiviso: 'Grazie

al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale'. A rafforzare l'importanza della dimensione legata alla sicurezza il direttore generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Bruno Frattasi: 'Il progetto IT4LIA AI Factory potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per amministrazioni, imprese e startup, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo messi a disposizione. Un passo avanti fondamentale per rafforzare l'autonomia strategica del Paese e sostenere l'ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello europeo'. Obiettivi e settori di applicazione IT4LIA AI Factory mira a

diffondere soluzioni di intelligenza artificiale in ambiti cruciali come agroalimentare, cybersicurezza, manifattura e studio della Terra. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', l'infrastruttura faciliterà l'accesso ai dati e ai servizi per imprese e ricerca, stimolando la collaborazione tra pubblico e privato. Investimenti e partnership. Il progetto conta su un investimento complessivo di 420 milioni di euro, con contributo paritario del Governo italiano e della Commissione Europea. Tra i partner figurano il Ministero dell'Università e della Ricerca, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Austria e Slovenia, oltre a Cineca, INFN, ItaliaMeteo, Fondazione AI4Industry e Fondazione Bruno Kessler. Collaborano inoltre università, centri di ricerca e organizzazioni industriali, tra cui Confindustria e **IFAB**. Emilia-Romagna al centro della trasformazione digitale

'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese', ha commentato il presidente della Regione Michele de Pascale. L'iniziativa consolida il ruolo del Tecnopolo come 'cuore pulsante dell'innovazione europea', capace di attrarre investimenti, generare conoscenza e creare occupazione qualificata.

E' operativa a Bologna IT4LIA AI Factory, piattaforma dell'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.economiaeterritorio.it/2025/09/05/e-operativa-a-bologna-it4lia-ai-factory-piattaforma-dellintelligenza-artificiale/>



E' operativa a Bologna IT4LIA AI Factory, piattaforma dell'intelligenza artificiale. È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory, una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di

Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il

continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini -. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna-

afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di

Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**IFAB**).

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.bologna2000.com/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allintel...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 05 Settembre 2025 Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel

progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è

l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e

della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna- afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un n u o v o t a s s e l l o fondamentale, frutto della

collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di u n e c o s i s t e m a dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e s v i l u p p o per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno- aggiunge-, coltivato nella direzione di

agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento e u r o p e o per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Factory- commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno

straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più

semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development

(**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area.

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allintelli...>

Scopri il nostro software per la
gestione efficiente del portafoglio titoli

JOBBER

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 05 Settembre 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel

progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è

l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e

della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come **a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a** e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna- afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un **n u o v o t a s s e l l o** fondamentale, frutto della

collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un **e c o s i s t e m a** dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e **s v i l u p p o** per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno- aggiunge-, coltivato nella direzione di

agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento **e u r o p e o** per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e **calcolo quantistico**. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Factory- commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno

straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più

semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development

(**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area.

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allintelli...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 05 Settembre 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel

progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è

l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e

della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come agroalimentare, cybersicurezza e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna - afferma il presidente Michele de Pascale - con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della

collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le startup, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno - aggiunge -, coltivato nella direzione di

agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Factory- commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno

straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più

semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development

(IFAB). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del supercalcolo e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area.

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.sassuolo2000.it/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allintel...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale Bologna Regione Tempo di lettura 7 min. Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Stampa Telegram 05 Settembre 2025 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de

Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA-

commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen- è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum

computing tra i più avanzati d'Europa- sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna- afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che

oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un e c o s i s t e m a dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato

avanti un ambizioso disegno- aggiunge-, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento e u r o p e o per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory- commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo,

inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un

modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione

Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (IFAB). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del supercalcolo e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.sassuoloonline.it/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allint...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 05 Settembre 2025 # ora in onda # È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato

preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è l'ennesima dimostrazione

dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria

Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come **a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a e** manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna- afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un **n u o v o t a s s e l l o** fondamentale, frutto della collaborazione tra

istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di **u n e c o s i s t e m a** dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e **s v i l u p p o** per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno- aggiunge-, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più

favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del **p r o g e t t o** c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già **p u n t o d i r i f e r i m e n t o e u r o p e o** per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e **c a l c o l o** quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory- commenta il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo

dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti,

sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area.

IA: al via progetto It4lia, fra le prime factory europee

LINK: <https://www.agenzia.nova.com/news/ia-al-via-progetto-it4lia-fra-le-prime-factory-europee-2/>

IA: al via progetto It4lia, fra le prime factory europee Roma, 5 Settembre 2025 'Con It4lia AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello che si aggiunge a quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale Hpc, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa', sottolinea il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. 'A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per Pmi, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come agroalimentare, cybersicurezza e

manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude il Ministro Bernini. 'L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo', ha commentato il direttore generale di Acn Bruno Frattasi. 'Il progetto It4lia AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le Pmi e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory', continua il direttore Frattasi. 'Viene così portato avanti un ambizioso disegno, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride', conclude. It4lia AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo

nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al Dama Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di It4lia AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'E' stato un onore e un piacere accogliere assieme al ministro Bernini e al presidente della regione Emilia-Romagna De Pascale la vicepresidente della Commissione europea Henna Virkkunen, e accompagnarla in visita al Dama Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società It4lia AI Factory', commenta il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e della Fondazione Icsc Antonio Zoccoli. 'Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già

realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il Mur, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'It4lia AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti', afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini. 'Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni,

mondo della ricerca, industria, Pmi e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di It4lia per il loro prezioso contributo, a partire dal direttore dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dal presidente della regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di It4lia AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', It4lia AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie

dell'informazione, startup e Pmi. It4lia AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione europea attraverso l'impresa comune EuroHpc e del governo italiano. L'azione è stata promossa dal ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) insieme all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'Icsc - Centro nazionale di ricerca in Hpc, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, Art-ER (Attrattività ricerca territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**Ifab**). 'L'avvio operativo del progetto It4lia AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna, con le sue **infrastrutture**

all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. It4lia AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', commenta il presidente della regione Emilia-Romagna Michele de Pascale. Il Dama Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi,

disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area. NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia NovaITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO

IA: al via progetto It4lia, fra le prime factory europee

LINK: <https://www.agenzianova.com/news/ia-al-via-progetto-it4lia-fra-le-prime-factory-europee/>

IA: al via progetto It4lia, fra le prime factory europee Roma, 5 Settembre 2025 E' italiana e si chiama It4lia AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale, che oggi, 5 settembre, al Dama Tecnopolo di Bologna, è entrata ufficialmente nella fase operativa. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la Vicepresidente della commissione europea Henna Virkkunen e il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Michele de Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento - rende noto il ministero - è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal

prossimo computer quantistico Quantum Iqm al data center Infn-Cnaf. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di It4lia è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti', commenta la vicepresidente della Commissione europea Henna Virkkunen. 'Con It4lia AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello che si aggiunge a

quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale Hpc, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa', sottolinea il ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. 'A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per Pmi, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come agroalimentare, cybersicurezza e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude il Ministro Bernini. 'L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi

digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo', ha commentato il direttore generale di Acn Bruno Frattasi. 'Il progetto It4lia AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le Pmi e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory', continua il direttore Frattasi. 'Viene così portato avanti un ambizioso disegno, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride', conclude. It4lia AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al Dama Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento

europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di It4lia AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'E' stato un onore e un piacere accogliere assieme al ministro Bernini e al presidente della regione Emilia-Romagna de Pascale la vicepresidente della Commissione europea Henna Virkkunen, e accompagnarla in visita al Dama Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società It4lia AI Factory', commenta il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e della Fondazione Icsc Antonio Zoccoli. 'Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il Mur, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero

affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il supercalcolo, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'It4lia AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti', afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini. 'Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, Pmi e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di It4lia per il loro prezioso contributo, a partire dal direttore

dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dal presidente della regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di It4lia AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', It4lia AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e Pmi. It4lia AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione europea attraverso l'impresa comune EuroHpc e del governo italiano. L'azione è stata promossa dal ministero dell'Università e della Ricerca (Mur) insieme all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la

regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'Icsc - Centro nazionale di ricerca in Hpc, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, Art-ER (Attrattività ricerca territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**Ifab**). 'L'avvio operativo del progetto It4lia AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna, con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. It4lia AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e

delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', commenta il presidente della regione Emilia-Romagna Michele de Pascale. Il Dama Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area. NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia NovaITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.appenninonotizie.it/notizie/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allinte...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 5 Settembre 2025 Ora in onda: È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della

delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a

sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini -. A questo percorso

si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come agroalimentare, cybersicurezza e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna - afferma il presidente Michele de Pascale - con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico

e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno - aggiunge -, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo

di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory - commenta il presidente dell'Istituto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con

investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati,

l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato

all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area.

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.carpi2000.it/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allintellig...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 05 Settembre 2025 Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Viber È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel

progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è

l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e

della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna- afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un n u o v o t a s s e l l o fondamentale, frutto della

collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un e c o s i s t e m a dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e s v i l u p p o per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno- aggiunge-, coltivato nella direzione di

agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento e u r o p e o per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI

Factory- commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno

straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più

semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development

(IFAB). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del supercalcolo e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area. Ora in onda:

IT4LIA AI Factory: oggi il lancio della piattaforma italiana per l'intelligenza artificiale

LINK: <https://cronacatorino.it/scienza-tecnologia/181917-it4lia-ai-factory-piattaforma-intelligenza-artificiale.html>



IT4LIA AI Factory: oggi il lancio della piattaforma italiana per l'intelligenza artificiale. L'evento si svolge alla presenza della Vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e del Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, oltre ai principali rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto CronacaTorino42 secondi fa 0 5 minuti di lettura È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale, che oggi, 5 settembre, al DAMA Tecnopolo di Bologna, è entrata ufficialmente nella fase operativa. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la Vicepresidente della commissione europea Henna Virkkunen e il Ministro dell'Università e

della Ricerca Anna Maria Bernini, insieme al Presidente della Regione Michele de Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi

lavora nel settore privato. "Il lancio di IT4LIA è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti", commenta la Vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen. "Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello che si aggiunge a quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e

Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa", sottolinea il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. "A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come agroalimentare, cybersicurezza e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento", conclude il Ministro Bernini. "L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo" ha commentato Direttore Generale di ACN Bruno Frattasi. "Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie

opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory" continua il Direttore Frattasi. "Viene così portato avanti un ambizioso disegno, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride". IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. "È stato un onore e un piacere accogliere assieme

al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen, e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory", commenta il Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC Antonio Zoccoli. "Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale", conclude Zoccoli. "IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti", commenta il Presidente di Cineca Francesco Ubertini. "Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate", conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di

soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a "sportello unico", IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea attraverso l'impresa comune EuroHPC e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum

Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**IFAB**). "L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna, con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

competitivo, inclusivo e di respiro internazionale", commenta il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale. Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato

IT4LIA AI Factory: l'Italia conquista la leadership europea nell'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/it4lia-ai-factory-litalia-conquista-la-leadership-europea-nellintelligenza-artificiale/>



IT4LIA AI Factory: l'Italia conquista la leadership europea nell'intelligenza artificiale di insalutenews.it · 5 Settembre 2025 Roma, 5 settembre 2025 - È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale, che oggi, 5 settembre, al DAMA Tecnopolo di Bologna, è entrata ufficialmente nella fase operativa. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la Vicepresidente della commissione europea Henna Virkkunen e il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini, insieme al Presidente della Regione Michele de Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo

gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza

Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti', commenta la Vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello che si aggiunge a quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa', sottolinea il Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. 'A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione

Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude il Ministro Bernini. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di u n e c o s i s t e m a dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo' ha commentato Direttore Generale di ACN Bruno Frattasi. 'Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e s v i l u p p o per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory - continua il Direttore Frattasi - Viene così portato avanti un ambizioso disegno, coltivato

nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del p r o g e t t o c'è u n supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento e u r o p e o per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen, e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per

la società IT4LIA AI Factory', commenta il Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC Antonio Zoccoli. 'Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-R o m a g n a , m o n d o istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il supercalcolo, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni

ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti', commenta il Presidente di Cineca Francesco Ubertini. 'Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI

Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea attraverso l'impresa comune EuroHPC e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for

Human Development (**IFAB**). 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna, con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', commenta il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele de Pascale.

Al DAMA Tecnopolo di Bologna via a IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale - All'inaugurazione, la vicepresidente della Commis

LINK: <https://mincioedintorni.com/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-via-a-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-al...>



I N N O V A Z I O N E
Investimento complessivo di 430 milioni di euro. Tra gli obiettivi, promuovere l'adozione di soluzioni di intelligenza artificiale in settori chiave come l'agroalimentare, la cybersicurezza, il manifatturiero e lo studio della Terra. Zoccoli, presidente INFN e Fondazione ICSC: 'Strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche' BOLOGNA - È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen,

e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico,

e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA- commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen- è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione

che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa- sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', c o n c l u d e l a ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna- afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue i n f r a s t r u t t u r e

all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un n u o v o t a s s e l l o fondamentale, frutto della c o l l a b o r a z i o n e tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di u n e c o s i s t e m a dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo- sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi-. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie

opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno- aggiunge-, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento e u r o p e o per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory- commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale,

consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di

soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e

Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **T o r i n o** e Sapienza), Confindustria, A RT-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e **I a F o n d a z i o n e** Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for **H u m a n** Development (**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo è uno **s p a z i o** **d e d i c a t o** all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura T

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://scandiano2000.it/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allintellig...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 5 Settembre 2025 Ora in onda: _____ È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato

preceduto dalla visita della delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. "Il lancio di IT4LIA - commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen - è l'ennesima dimostrazione

dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti". "Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa - sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria

Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come a g r o a l i m e n t a r e , c y b e r s i c u r e z z a e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento", conclude la ministra Bernini. "L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna- afferma il presidente Michele de Pascale- con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un n u o v o t a s s e l l o fondamentale, frutto della collaborazione tra

istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale", chiude il presidente della Regione. "L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di u n e c o s i s t e m a dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno- aggiunge-, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più

favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride". IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento e u r o p e o p e r supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. "È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory- commenta il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale", conclude Zoccoli. "IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo

dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate", conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a "sportello unico", IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti,

sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo

è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area.

Al Tecnopolo di Bologna via libera a IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.sulpanaro.net/2025/09/al-tecnopolo-di-bologna-via-libera-a-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allin...>



Al Tecnopolo di Bologna via libera a IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale
Redazione 6 Settembre 2025 BOLOGNA - È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale ed è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della

delegazione istituzionale alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA- commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen- è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della

sovranità tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa- sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso

si affianca il lavoro per portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come agroalimentare, cybersicurezza e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna - afferma il presidente Michele de Pascale - con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra

istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. #gallery-1 { margin: auto; } #gallery-1 .gallery-item { float: left; margin-top: 10px; text-align: center; width: 33%; } #gallery-1 img { border: 2px solid #cfcfcf; } #gallery-1 .gallery-caption { margin-left: 0; } /* see gallery_shortcode() in wp-includes/media.php */ 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e

sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le start-up, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno - aggiunge -, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory- commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come

leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori

chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing,

quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **T o r i n o** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for H u m a n Development (**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale, realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fond

Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.vignola2000.it/2025/09/05/al-dama-tecnopolo-di-bologna-it4alia-ai-factory-una-delle-prime-piattaforme-europee-dedicate-allintell...>



Al DAMA Tecnopolo di Bologna IT4ALIA AI Factory, una delle prime piattaforme europee dedicate all'intelligenza artificiale 5 Settembre 2025 È italiana e si chiama IT4LIA AI Factory una delle prime piattaforme in Europa dedicata all'intelligenza artificiale: oggi, 5 settembre, è entrata ufficialmente nella fase operativa al DAMA Tecnopolo di Bologna. A dare il via ai lavori, un importante evento per tutta la comunità nazionale impegnata nel campo dell'innovazione, al quale hanno partecipato la vicepresidente della commissione europea, Henna Virkkunen, e la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, insieme al presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele De Pascale, oltre ai rappresentanti delle istituzioni coinvolte nel progetto. L'evento è stato preceduto dalla visita della delegazione istituzionale

alle sale del Tecnopolo gestite da Cineca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) dove sono ospitate le macchine che forniranno le risorse di calcolo per il nuovo progetto: dal supercomputer Leonardo alla macchina per il cloud computing Gaia, dal prossimo computer quantistico Quantum IQM al data center INFN-CNAF. Alla visita, sono seguiti gli interventi di approfondimento sulle strategie di sviluppo nazionali e sui temi oggi più attuali legati al computing, come **supercalcolo**, cybersicurezza, calcolo quantistico, e la presentazione di esperienze specifiche da parte di chi fa ricerca pubblica e di chi lavora nel settore privato. 'Il lancio di IT4LIA commenta la vicepresidente della Commissione Ue Henna Virkkunen- è l'ennesima dimostrazione dell'impegno dell'Italia a sostegno della sovranità

tecnologica digitale. Un altro passo importante verso il nostro obiettivo di fare dell'Europa il continente dell'Intelligenza Artificiale sicura come motore della competitività e volano per creare nuovi servizi e applicazioni per la crescita delle nostre imprese e start up. La dimostrazione che insieme, siamo più della somma delle singole parti'. 'Con IT4LIA AI Factory l'Italia si conferma protagonista dell'intelligenza artificiale e del **supercalcolo** in Europa e nel mondo. Un nuovo tassello di quel cuore pulsante dell'innovazione che è il Tecnopolo di Bologna, dove si affianca al supercalcolatore Leonardo e al suo upgrading Lisa, al Centro nazionale HPC, Big Data e Quantum Computing e ai due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa- sottolinea la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini-. A questo percorso si affianca il lavoro per

portare in Italia una delle gigafactory che l'Unione Europea realizzerà per promuovere lo sviluppo dell'IA, rafforzando il ruolo del nostro Paese come hub strategico dell'innovazione. Un sistema integrato di infrastrutture, in linea con la strategia nazionale per l'intelligenza artificiale e quella sulle tecnologie quantistiche, capace di generare trasformazioni concrete per PMI, startup e pubblica amministrazione, in settori vitali come agroalimentare, cybersicurezza e manifattura. È la prova che quando l'Italia fa squadra sa guidare il cambiamento', conclude la ministra Bernini. 'L'avvio operativo del progetto IT4LIA AI Factory rappresenta un traguardo strategico per l'Emilia-Romagna e per l'intero sistema Paese. Il Tecnopolo di Bologna - afferma il presidente Michele de Pascale - con le sue infrastrutture all'avanguardia come il supercomputer Leonardo, si conferma cuore pulsante dell'innovazione europea nel campo del **supercalcolo**, dell'intelligenza artificiale e della ricerca avanzata. Un'infrastruttura unica che oggi si arricchisce di un nuovo tassello fondamentale, frutto della collaborazione tra istituzioni, mondo scientifico e imprese. IT4LIA AI

Factory è un modello concreto di sviluppo tecnologico al servizio della comunità e delle imprese, capace di generare conoscenza, opportunità e lavoro qualificato. Un sistema di eccellenza nel quale la Regione Emilia-Romagna continuerà a investire, per affrontare le sfide dell'innovazione e della transizione digitale, e guidare uno sviluppo competitivo, inclusivo e di respiro internazionale', chiude il presidente della Regione. 'L'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale prosegue la sua intensa attività di potenziamento della sicurezza dei servizi digitali, perseguita anche attraverso la creazione di un ecosistema dell'intelligenza artificiale a livello italiano ed europeo - sottolinea il direttore generale di ACN Bruno Frattasi -. Il progetto IT4LIA AI Factory, che si avvale di ingenti fondi dedicati, potrà abilitare nuove straordinarie opportunità di crescita e sviluppo per le amministrazioni, le imprese, le PMI e le startup, grazie ai servizi e alla potenza di calcolo della Factory. Viene così portato avanti un ambizioso disegno - aggiunge -, coltivato nella direzione di agevolare le condizioni più favorevoli perché l'obiettivo di autonomia strategica del

Paese possa trovare nuovo slancio, dopo l'attivazione a Napoli del supercomputer Megaride'. IT4LIA AI Factory rappresenta l'evoluzione di una strategia avviata con visione nel 2017, e realizzata grazie al determinante contributo nazionale ed europeo, per fare dell'Italia uno dei poli chiave in Europa per l'innovazione tecnologica nel settore del calcolo avanzato e dell'intelligenza artificiale. Al centro del progetto c'è un supercomputer ottimizzato per l'intelligenza artificiale, che sarà installato al DAMA Tecnopolo di Bologna, già punto di riferimento europeo per supercomputing, big data, intelligenza artificiale e calcolo quantistico. L'infrastruttura avanzata di IT4LIA AI Factory sarà una delle prime al mondo e leader in Europa per capacità di elaborazione AI. 'È stato un onore e un piacere accogliere, assieme al ministro Bernini e al presidente della Regione Emilia-Romagna de Pascale, la vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen e accompagnarla in visita al DAMA Tecnopolo, sede del nuovo progetto dedicato all'intelligenza artificiale per la società IT4LIA AI Factory - commenta il presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

e della Fondazione ICSC, Antonio Zoccoli-. Con la vicepresidente Virkkunen e il ministro Bernini, abbiamo discusso dei progetti già realizzati, grazie agli investimenti europei e a quelli nazionali che vedono in prima linea il MUR, e anche delle prossime iniziative, come la nostra strategia nazionale sulle tecnologie quantistiche, un settore quest'ultimo che sarà rivoluzionario. Grazie al grande impegno comune di tutte le parti, Europa, Italia, Regione Emilia-Romagna, mondo istituzionale, della ricerca e dell'impresa, oggi, possiamo davvero affermare con soddisfazione che il nostro Paese è uno dei poli europei di riferimento per il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale', conclude Zoccoli. 'IT4LIA AI Factory segna una tappa fondamentale nella strategia europea di innovazione digitale, consolidando l'Italia come leader nell'intelligenza artificiale. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, frutto di una strategia che parte dal supercalcolatore Leonardo, inaugurato a novembre 2022, e che in questi anni ha portato a uno straordinario sviluppo dell'infrastruttura con investimenti senza

precedenti- afferma il presidente di Cineca Francesco Ubertini-. Un modello di collaborazione virtuoso tra istituzioni, mondo della ricerca, industria, PMI e start-up, che rafforza il nostro Paese e lo pone all'avanguardia in Europa e nel mondo. Un ringraziamento speciale va alla vicepresidente della Commissione Europea Henna Virkkunen per la sua visita di oggi e al Ministro Anna Maria Bernini, per aver fortemente voluto e sostenuto questa azione. Voglio ringraziare anche tutti i partner di IT4LIA per il loro prezioso contributo, a partire dal Direttore dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna. Il Tecnopolo è il motore di questo ecosistema e, sempre più, un catalizzatore per lo sviluppo di competenze avanzate', conclude Ubertini. Promuovere l'adozione di soluzioni AI in settori chiave, come l'agroalimentare, la cybersicurezza, lo studio della Terra e il manifatturiero, è tra gli obiettivi di IT4LIA AI Factory. Attraverso un modello organizzativo a 'sportello unico', IT4LIA AI Factory renderà più semplice per molti utenti, sia pubblici sia privati, l'accesso a dati di interesse

e a una vasta gamma di servizi, incentivando così la collaborazione tra mondo della ricerca, settore dello sviluppo delle tecnologie dell'informazione, startup e PMI. IT4LIA AI Factory beneficia di un investimento totale di circa 420 milioni di euro, con il contributo paritario della Commissione Europea, attraverso l'impresa comune EuroHPC, e del Governo italiano. L'azione è stata promossa dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) insieme all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), con il contributo di Austria e Slovenia e altre istituzioni di rilievo: la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio Cineca, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, l'Agenzia ItaliaMeteo, la Fondazione AI4Industry e la Fondazione Bruno Kessler. All'iniziativa partecipano inoltre altri partner strategici: l'ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, quattro università (Modena e Reggio Emilia, Bologna, **Torino** e Sapienza), Confindustria, ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio Emilia-Romagna) e la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (**IFAB**). Il DAMA Tecnopolo è uno spazio dedicato all'innovazione digitale,

realizzato e gestito dalla Regione Emilia-Romagna. In questo hub internazionale ed europeo del **supercalcolo** e dei big data, troveranno sede i più importanti organismi scientifici nazionali. Grazie a fondi europei, statali e regionali, è nato dal recupero dell'ex Manifattura Tabacchi, disegnata dall'architetto Pier Luigi Nervi, e della riqualificazione urbanistica dell'area.

La sfida del credito: "Molti punti di forza, si attirano investimenti"

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/cronaca/la-sfida-del-credito-molti-ccc88146>



La sfida del credito: "Molti punti di forza, si attirano investimenti" L'intervento di Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca "Radici ferraresi che risalgono a tempi lontani, presenza capillare". L'intervento di Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca "Radici ferraresi che risalgono a tempi lontani, presenza capillare". Per approfondire: Articolo: "Maxi progetto FriEl, occasione di sviluppo" Articolo: La proposta di Tagliavia (Cisl): "Insieme per un Patto sociale. Credito, formazione e lavoro" Articolo: I dazi, frenata alla crescita: "L'Europa deve cambiare rotta" "Ferrara può farcela". Dice bene il titolo scelto per l'intervista in cui il vicepresidente di Regione Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, ripercorre i passi avanti in termini di sviluppo e innovazione del territorio ferrarese. Territorio che insieme a elementi di fragilità mostra anche molti punti di forza, capaci di

attrarre investimenti e progetti innovativi. Vista dalla prospettiva di Emil Banca, tra le fragilità non si può negare l'ampiezza di una pianura la cui vocazione agricola rimane legata a formule ancora molto tradizionali, oltre alla presenza di alcune aziende della grande manifattura la cui tenuta appare incerta. Al contempo, la capacità di fare sistema e rimanere coesi davanti alle difficoltà ha permesso di evitare i rischi peggiori (penso in particolare alla paventata chiusura della Berco). Mentre, silenziosamente, emergono occasioni di sviluppo per chi si occupa di credito occorre chiedersi: come accompagnare il territorio estense? Quando si parla di banche a Ferrara, un trauma torna alla luce: una decina d'anni fa la storica Cassa di Risparmio della città è stata travolta dalla crisi finanziaria globale e, posta in liquidazione coatta e incorporata in Bper, ha perso la propria natura di emanazione della

comunità cittadina. "A Ferrara non c'è più una banca del territorio" fa notare Cristiano Bendin nell'intervista a Colla. Su questo fronte vorremmo contribuire a cambiare la narrazione. La storia del credito cooperativo a Ferrara risale nel tempo ed è una presenza che contribuisce quotidianamente alla coesione delle comunità locali e alla crescita dell'economia. Emil Banca ha sede a Bologna, è vero, ma in quanto cooperativa di credito ha radici ferraresi che risalgono a tempi lontani, con sportelli a Portomaggiore, Argenta, Ostellato, oltre che a Ferrara città. Come noi, altre banche cooperative. Banche del territorio. Banche la cui genesi sta proprio in quei luoghi decentrati nella pianura ferrarese, basati sull'economia agricola, artigianale, manifatturiera. Davanti alla carenza di risposta da parte delle grandi istituzioni di credito

cittadine le piccole comunità locali si riunirono, mettendo insieme le risorse riuscirono ad attivare circuiti creditizi, generando sviluppo. La solidità - etica e finanziaria - del credito cooperativo nasce da questo tipo di esperienze. Come banca cooperativa, intendiamo quindi candidarci ad essere il punto di riferimento delle imprese del territorio ferrarese, colmando quella lacuna di attenzione che da più parti si denuncia. La vicinanza dei tanti progetti che il territorio alimenta in questo periodo è anche culturale. Da ex Ministro dell'Ambiente prima ancora che da banchiere cooperativo non posso non apprezzare l'iniziativa di Fri.El a Ostellato, con le nuove progettualità che porteranno 400 posti di lavoro, coniugando produzione agricola e produzione energetica. Così come è di grande interesse il piano per il riuso delle acque industriali, a partire dagli impianti del polo petrolchimico. Il fermento ferrarese va interpretato mettendo in campo tutte le opportunità del territorio. Dunque è giusto guardare alle implicazioni relative allo sviluppo del porto di Ravenna, come sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Giorgio Guberti. Allo stesso modo è importante anche tenere d'occhio le grandi

infrastrutture dell'innovazione che hanno sede a Bologna. Penso al Tecnopolo Dama, che ospita infrastrutture di supercalcolo di rilevanza nazionale e sovranazionale. L'esperienza di Emil Banca in Ifab, fondazione incaricata da Regione Emilia-Romagna di fare da ponte tra Tecnopolo e società, mostra come la sfida sia portare l'innovazione alle piccole e medie imprese, valorizzando le partnership tra realtà e contesti locali differenti. Il credito nel suo complesso è chiamato a svolgere funzione di tessuto connettivo, ma il credito cooperativo può farlo con metriche di reale prossimità al territorio". presidente di Emil Banca * © Riproduzione riservata

Si4, e anglo-italiano (ma si ispira alla Danimarca) il prototipo europeo di rating di impatto sociale in progetti di real estate

LINK: <https://diariodiac.it/si4-anglo-italiano/>

Si4, è anglo-italiano (ma si ispira alla Danimarca) il prototipo europeo di rating di impatto sociale in progetti di real estate. Giorgio Santilli IN SINTESI Si chiama Si4 (Social Infrastructure Impact Investment Index) ed è il prototipo europeo di indice composto per la misurazione del valore sociale di un investimento immobiliare. Un vero e proprio rating sociale che è in corso di sviluppo ad opera di un consorzio guidato da PlusValue (società con sede a Londra e uffici a Roma che si definisce 'una boutique della consulenza strategica specializzata nel social impact') e composto anche dalla 'fondazione di partecipazione' IFAB (l'hub di connessione del Tecnopolo di Bologna con il tessuto economico-imprenditoriale) e dal centro economico IOBE di Atene. Oggi siamo alla 'primissima versione del prototipo' ma il finanziamento di 750mila euro assegnato dalla commissione Ue dice che il rating farà strada in Europa e che risponde a un'esigenza impellente in un momento segnato

dall'emergenza abitativa in Europa, dalla decisione di Bruxelles di fare dell'Affordable Housing una politica prioritaria e dall'emergere di pesanti deficit di valore sociale in esperienze di trasformazione urbana come quella milanese. Anche la presidente di Ance, Federica Brancaccio, ha annunciato due settimane fa la volontà dell'associazione dei costruttori di lavorare per lo sviluppo di rating di questo tipo, considerati una delle risposte alle molte criticità del momento. Cosa fa l'indice, in concreto? Raccoglie dati reali e metriche di impatto su edilizia accessibile, sanità, istruzione, cultura; usa intelligenza artificiale e supercalcolo per valutare l'effetto sociale aggregato di un investimento; correla questi dati con il valore finanziario per costruire un indicatore composito; si presenta come servizio di consulenza destinato a enti pubblici, fondazioni, gestori di asset e sviluppatori. La prima versione di Si4 sarà condivisa con il pubblico a ottobre, mentre la beta version - che sarà messa sul mercato in modalità

sperimentale per valutare progetti concreti - arriverà nel 2026. 'È nostro interesse anticipare i tempi per quanto possibile, perché oggi c'è un vuoto di modelli che misurino il valore sociale e lo colleghino al valore economico-finanziario di un asset', dice Filippo Addarii, cofounder e managing partner di PlusValue. Per mobilitare capitali privati su un progetto di real estate e anche per fare fundraising andremo a un avvicinamento, se non a un ribaltamento, delle componenti sociali, economiche, finanziarie. "Serve sempre più una value proposition del fatto sociale che abbia un ritorno finanziario", sintetizza Addarii. Un prodotto per gli investitori. La clientela di riferimento dell'indice sarà comunque la comunità finanziaria perché Si4 nasce proprio con l'obiettivo di mettere in relazione ex ante l'impatto sociale e il rendimento economico di un investimento, orientando così le decisioni degli operatori del real estate. Ma la costruzione dei fondamentali dell'indice incontra sul suo cammino una serie di questioni

presenti (o latenti) nella discussione pubblica che lo rendono appetibile anche alle istituzioni. La stessa commissione Ue, che lo ha finanziato ha oggi necessità di dotarsi urgentemente di una cassetta degli attrezzi che aiuti a definire, aggiustare, verificare in termini di risultati una nuova policy considerata prioritaria - l'Affordable Housing - senza che sia neanche citata nei Trattati. 'Il rating - dice Addarii - è in prima battuta uno strumento al servizio degli investitori pubblici e privati che hanno sempre più la necessità di misurare ex ante il valore sociale dei loro progetti, anche per evitare quel gap sociale che da subito abbiamo identificato come limite principale dell'esperienza milanese. Se non si creano infrastrutture sociali adeguate divengono inevitabili fenomeni di gentrificazione, l'espulsione dei residenti che produce una perdita per la città ma anche per gli investitori stessi'. PlusValue conosce l'esperienza milanese anche per aver lavorato, sempre sul fronte della valutazione dell'impatto sociale, al Milan Innovation District (MIND). Il ruolo del rating nelle politiche pubbliche Il rating può rendersi utile anche nella definizione di politiche pubbliche abitative o di sviluppo territoriale e nella

misurazione dei loro effetti? 'Il rating non nasce con questa finalità -risponde Addarii - perché è uno score, un punteggio, che si applica ai singoli progetti. Ma questo non toglie che, come summa, possa contribuire al value judgement del portafoglio di un investitore oppure di una politica comunale o di un programma di sviluppo di un'area, fornendo all'amministrazione un sostegno nella scelta dei progetti cui dare un finanziamento, una garanzia o un'approvazione'. Un altro possibile sviluppo a sostegno delle azioni di istituzioni pubbliche potrà arrivare - dice Addarii - 'se la commissione Ue, nell'ambito delle iniziative per l'affordable housing, si muoverà nella direzione di creare strumenti per recuperare capitali sui mercati finanziari'. Il ruolo di **IFAB** Tra i sostenitori del progetto Si4 ci sono la Compagnia di San Paolo, REDO Sgr, Invimit, Legacoop, banche di sviluppo e altri investitori. Fondamentale il ruolo di **IFAB**. 'Noi - dice il direttore generale Marco Becca - contribuiamo al progetto curando due aspetti: la parte tecnica dove possiamo fornire la collaborazione dei data scientist di altissimo livello del Tecnopolo che svolgono

un ruolo decisivo per valorizzare i dati, quelli che abbiamo già ora e quelli che arriveranno, nel contesto di un settore caratterizzato da pochi dati e mal distribuiti. La seconda parte è quella delle relazioni con l'ecosistema degli istituti di ricerca, delle imprese, delle istituzioni'. Il progetto è già stato presentato - oltre che alla commissione Ue alla presenza del DG Employment Mario Nava - a personalità di spicco dell'area bolognese come Prodi, Lepore e Colla. La scelta del modello danese come benchmark Un aspetto decisivo nella costruzione del rating è stata la scelta del benchmark, caduta sul modello danese. 'Abbiamo scelto come riferimento il National Building Fund danese - dice Addarii - anzitutto perché ha svolto una politica di affordable and social housing di straordinario successo economico e sociale. Ma un aspetto tutt'altro che secondario per noi è stato che il Fondo danese possiede il dataset più ricco d'Europa, creato nell'arco di venti anni e mai utilizzato prima. Implementeremo il nostro indice via via con dataset proveniente da altri Paesi, ma partire da questa opportunità già rende il nostro rating altamente competitivo'. Il modello danese potrebbe contribuire

anche a superare 'i molti pregiudizi presenti in Italia - dice Addarii - sulla tipologia abitativa del social affordable housing che in Danimarca coinvolge un quinto della popolazione, non soltanto le fasce più povere, ma anche persone, spesso giovani, che considerano utile questa esperienza abitativa per un periodo limitato della loro vita, all'inizio di una nuova fase lavorativa, per esempio, o al momento di costituire una famiglia'. Dal modello danese scaturiscono anche i tre parametri principali su cui si basa la valutazione dei progetti e che contribuiscono più di altri allo score finale di Si4: la affordability, concetto economico che misura la possibilità della comunità di avere accesso alle abitazioni grazie a canoni sostenibili; la accessibility, concetto di tipo sociale, architettonico, urbanistico che attiene al livello di inclusione generato dal progetto; il capability empowerment, concetto ripreso da Amartya Sen che attiene alla capacità di un fattore abilitante, come è l'abitare, di contribuire alla formazione di capitale umano. 'Il rating - conclude Addarii - può dare un forte contributo a quella che chiamo "trasformazione urbana positiva", in cui lo sviluppo urbano

socialmente di successo amplia il concetto di sviluppo urbano economicamente di successo. Gli investitori cercano il profitto ma non sono affatto contrari a creare opportunità valide per la società e la comunità, soprattutto se queste allargano il consenso e aumentano il valore dei loro asset'.

Dama Tecnopolo si prepara ad accogliere due sistemi avanzati di Quantum Computing

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/dama-tecnopolo-si-prepara-ad-accogliere-due-sistemi-avanzati-quantum-computing-AHj8zIzB>

Dama Tecnopolo si prepara ad accogliere due sistemi avanzati di Quantum Computing. La cittadella della scienza di Bologna si conferma così un'eccellenza internazionale per il **supercalcolo** e pone l'Emilia-Romagna al centro della corsa alla sovranità tecnologica europea (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Dama, il Tecnopolo di Bologna si prepara a ospitare due sistemi di quantum computing tra i più avanzati d'Europa, consolidando la posizione dell'Emilia-Romagna e l'Italia come hub internazionale per le tecnologie quantistiche. L'arrivo, previsto tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, è il frutto di un investimento finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca attraverso il Centro Nazionale ICSC - che a Dama ha una sede operativa - che mira a rafforzare il ruolo della Regione e del Paese nello studio e nell'utilizzo di sistemi destinati a diventare centrali nel prossimo futuro. Il calcolo quantistico contribuirà infatti a fornirci sistemi di navigazione più efficienti per spostarsi nel traffico. Renderà più rapida la ricarica di smartphone e auto elettriche. Dal punto di

vista della salute, permetterà di sviluppare terapie farmaceutiche su misura e di avere previsioni del tempo sempre più precise, con notevoli benefici per agricoltori, istituzioni e cittadini. Grazie alla cooperazione istituzionale fra Unione Europea, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e Regione Emilia-Romagna, Dama Tecnopolo si conferma un'eccellenza internazionale per il **supercalcolo**, i Big Data e l'Intelligenza Artificiale. La cittadella della scienza di Bologna, d'altra parte, ospita già Cineca (il C o n s o r z i o Interuniversitario, il maggiore centro di calcolo in Italia), il Data Center del Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (Ecmwf), il CNAF, che è il centro di calcolo principale dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). E, a medio termine, ospiterà anche Art-Er, BI-REX - che è uno degli 8 Competence Center nazionali istituiti dal Ministero dello Sviluppo Economico nel quadro del piano governativo Industria

4.0 -, il Cmcc, il Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. E poi Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ICSC - Centro Nazionale per la Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, la **Fondazione IFAB** su Big Data e Intelligenza Artificiale per lo Sviluppo Umano, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, Italia Meteo, e una sede dell'Università delle Nazioni Unite. Tutto l'ecosistema che ruota intorno a Dama avrà un ruolo strategico per l'Europa, mettendo anche l'Emilia-Romagna al centro della corsa globale alla sovranità tecnologica. Tramite l'adesione a Step - la piattaforma targata Ue che mira a ridurre la dipendenza da Cina e Stati Uniti e tutelare la competitività europea -, la Regione ha già destinato 30 milioni a sostegno di investimenti di sviluppo e fabbricazione di 'tecnologie critiche' e di attività di ricerca e innovazione in ambito deep tech, clean technologies e biotecnologie. In aggiunta a tutto questo, la cittadella

della scienza di Bologna è uno dei punti di riferimento per l'Unione anche per le iniziative del progetto IT4LIA AI Factory, che può contare su un investimento totale di circa 430 milioni di euro nel campo dell'intelligenza artificiale. Insomma, Dama è come un condominio con tanti inquilini che risiedono sotto il tetto dell'innovazione tecnologica e che hanno come obiettivo quello di facilitare la vita quotidiana.

Quantum computing: tutti gli assi italiani per battere i giganti

LINK: <https://www.agendadigitale.eu/mercati-digitali/quantum-computing-tutti-gli-assi-italiani-per-battere-i-giganti/>



Quantum computing: tutti gli assi italiani per battere i giganti Home Mercati digitali Indirizzo copiato Il quantum computing rappresenta un'opportunità unica per l'Europa di competere con le potenze globali. La Commissione Europea stanZIA 11 miliardi di euro mentre l'Italia sviluppa un ecosistema quantistico attorno alla Data Valley Emiliana Pubblicato il 29 lug 2025 Marco Becca direttore **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development In un momento storico in cui la competizione globale sulle tecnologie di frontiera è sempre più intensa, il quantum computing si sta delineando come un campo in cui l'Europa e l'Italia possono giocare da protagoniste, finalmente non di rimessa. A differenza di altre tecnologie digitali su cui esiste già un divario strutturale rispetto alle potenze globali, sul quantum la partita è ancora

aperta. @RIPRODUZIONE RISERVATA Valuta la qualità di questo articolo

EU Stories, il DAMA - Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna

LINK: <https://www.forumpa.it/programmazione-europea/eu-stories-dama-tecnopolo-data-manifattura-emilia-romagna-supercalcolo-big-data-e-ia-per-la-co...>

Eleonora Bove Digital Content Strategist, FPA In un'epoca definita dalla società dei dati, l'Italia si posiziona all'avanguardia dell'innovazione con il DAMA ? Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna, un hub di eccellenza internazionale che a Bologna sta riscrivendo le regole del **supercalcolo**, dei big data e dell'intelligenza artificiale. Situato negli spazi dell'ex Manifattura Tabacchi, un complesso industriale progettato negli anni '50 da Pier Luigi Nervi, riqualificato con un investimento di oltre 200 milioni di euro, di cui 5,5 milioni provenienti da fondi europei FESR, il DAMA non è solo un centro di ricerca, ma un vero e proprio motore di progresso economico, sociale e ambientale. Seguiteci in questo viaggio e non perdetevi la prima tappa dedicata al Polo Tecnologico dell'Università Federico II a San Giovanni a Teduccio. Il DAMA: cuore della Data Valley Emiliana Il Tecnopolo DAMA è il cuore della Data Valley dell'Emilia-Romagna, un ecosistema innovativo basato su ricerca, imprese e competenze in grado di estrarre valore dai dati per

indirizzare le decisioni a protezione dell'ambiente, dei cittadini e del loro benessere. Si tratta di un'eccezione internazionale, con applicazioni che spaziano dalla meteorologia alla climatologia, dalla salute alle scienze della terra e all'industria. Il DAMA fa parte della Rete dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna, dodici infrastrutture dislocate in oltre venti sedi su tutto il territorio regionale che ospitano attività di ricerca e offrono servizi per l'innovazione delle imprese e per lo sviluppo dei territori. Insieme ai tecnopoli, alla Rete Alta Tecnologia e ai Clust-ER, il DAMA è parte integrante dell'ecosistema regionale dell'innovazione, un modello che promuove il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra istituzioni, imprese, università e centri di ricerca per uno sviluppo economico sostenibile. **Supercalcolo**: il cervello di Leonardo All'interno del DAMA, nelle caratteristiche strutture a forma di botte originariamente destinate allo stoccaggio del tabacco, oggi trovano spazio i supercomputer più potenti

del mondo. Tra questi, il più celebre è Leonardo, installato nel 2022, finanziato da EuroHPC JU e dal Ministero dell'Università e Ricerca, e gestito dal CINECA. Attualmente, Leonardo si posiziona come il nono supercomputer a livello globale per potenza di calcolo. Ma cosa significa supercomputer? e cosa può fare Leonardo? Questi giganti della tecnologia sono alla base dei progressi scientifici, industriali e sociali. L'obiettivo primario di Leonardo è sostenere la potenza computazionale necessaria alla ricerca per favorire il progresso, assicurare la sovranità europea nelle tecnologie innovative e affrontare sfide sociali urgenti, come la mitigazione dei rischi dovuti a eventi naturali o la lotta alle epidemie. Esempi di applicazioni includono la modellazione climatica, la scoperta di nuovi farmaci, la progettazione di materiali avanzati e lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti. La sua presenza è un valore aggiunto significativo per un territorio a forte vocazione manifatturiera come l'Emilia-Romagna. L'intelligenza artificiale al

DAMA: AI Factory Europea
AI DAMA verrà presto installato un nuovo supercomputer avanzato, ottimizzato per l'intelligenza artificiale e specializzato in calcolo quantistico. E' IT4LIA AI Factory, che la Commissione Europea ha inserito nella rosa delle sette prime AI Factory europee. Con un investimento complessivo di 1,5 miliardi di euro per l'intera rete europea, il polo di Bologna ha ricevuto un finanziamento di 430 milioni di euro, cofinanziati dall'Unione Europea, tramite EuroHPC JU, dal Ministero dell'Università e della Ricerca e da istituzioni italiane: Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), Regione Emilia-Romagna, consorzio Cineca, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Agenzia ItaliaMeteo, Istituto italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria (AI4I) e Fondazione Bruno Kessler (FBK). La nuova AI Factory in Emilia-Romagna avrà il compito di sviluppare soluzioni di intelligenza artificiale per settori chiave come l'agroalimentare, la cybersecurity, lo studio della Terra e il manifatturiero. Questo super elaboratore faciliterà l'accesso a dati di grande valore e a una vasta gamma di servizi, incentivando la

collaborazione tra ricercatori, startup e imprese. L'IA avrà un impatto significativo nel campo delle previsioni meteorologiche e climatologiche, migliorando notevolmente l'accuratezza delle previsioni grazie all'analisi di enormi quantità di dati atmosferici.

Fondazione IFAB, una organizzazione privata non-profit promossa dalla Regione Emilia-Romagna per connettere le imprese con le università e con i centri di ricerca nell'ecosistema del Tecnopolo di Bologna, coordina lo sviluppo delle giovani imprese nell'ambito dell'AI Factory europea a Bologna. Attraverso la sua rete supporta oltre 80 imprese e 50 centri di ricerca nello sviluppo di soluzioni avanzate in settori quali: agri-tech, energia, cambiamento climatico, salute, manifattura e società digitali. **IFAB** è tra i fondatori di ICSC ? Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, uno dei cinque Centri Nazionali istituiti dal PNRR dedicati a settori strategici per lo sviluppo del Paese. Il Centro aggrega eccellenze scientifiche italiane per rafforzare e potenziare l'infrastruttura nazionale per l'HPC e i Big Data, oltre a sviluppare metodi e applicazioni

numeriche avanzate e strumenti software innovativi per integrare calcolo, simulazione e analisi dati, a beneficio sia della ricerca che del sistema produttivo. Il suo valore risiede nell'ambizione di fornire un'infrastruttura cloud/HPC condivisa e aperta, unica a livello internazionale. Il **supercalcolo**, i big data, il quantum computing e l'intelligenza artificiale sono strumenti abilitanti fondamentali per l'innovazione, e il Centro Nazionale ICSC contribuisce a sostenere e accelerare l'innovazione in questi ambiti strategici, favorendo al contempo il coinvolgimento delle imprese nei processi di sviluppo e adozione delle nuove tecnologie. Il Centro Nazionale di ricerca in HPC, Big Data e QC promuoverà la sinergia con il mondo industriale e favorirà lo sviluppo di nuove applicazioni e soluzioni basate sull'intelligenza artificiale. Il centro europeo per le previsioni meteorologiche Un altro attore fondamentale presente al DAMA è l'ECMWF, il Centro Europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. Questo centro è responsabile della ricezione, elaborazione e trasmissione di dati meteorologici, oltre a perfezionare costantemente

i modelli previsionali. Gestisce il più grande archivio dati europeo nel settore meteorologico e climatico, un'infrastruttura cruciale per modelli predittivi e analisi su scala globale. Il cuore delle sue operazioni risiede nel data center installato al DAMA, dove ogni giorno vengono elaborate enormi quantità di informazioni. Il centro riceve circa 800 milioni di osservazioni da satelliti, aerei, imbarcazioni e altre stazioni di misurazione. Qui, l'ECMWF ha attivato il suo primo modello basato su machine learning, che, grazie alle relazioni che è in grado di individuare tra i dati relativi alle condizioni atmosferiche passate e future, migliora notevolmente l'accuratezza delle previsioni. La sua infrastruttura è pienamente funzionante 24/7 e ha ottenuto la certificazione energetica Leed di livello Platinum di U.S. Green Building Council. L'ecosistema dell'innovazione Il Tecnopolo DAMA sta dando vita a un ecosistema integrato e sostenibile. Grazie al contributo della politica di coesione, sta nascendo un grande incubatore europeo capace di attrarre investimenti, risorse e competenze per affrontare le sfide del nuovo secolo, rappresentando un esempio virtuoso di come la

scienza e la tecnologia possano guidare il progresso economico, sociale e ambientale. Il Reportage PA è realizzato nell'ambito del progetto COINS ? COhesion INnovation Stories: con l'Europa innoviamo l'Italia co-finanziato dall'Unione Europea. Il punto di vista e le opinioni espresse sono solo dell'autore e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea, che non ne può essere considerata responsabile. Credits: Riprese video: Stefano Corso, Rachele Maria Curti Montaggio: Gianmarco Rizzo

Sette startup selezionate per il secondo ciclo di accelerazione di PLAII - Gruppo Mondadori

LINK: <https://dailyonline.it/startup-accelerazione-plai-mondadori>



Sette startup selezionate per il secondo ciclo di accelerazione di PLAII - Gruppo Mondadori. Le oltre 1.000 candidature ricevute dimostrano l'estremo interesse per la proposta e la validità del programma della società del gruppo Mondadori. PLAII, l'acceleratore del Gruppo Mondadori, volto a trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, ha selezionato per il secondo batch di accelerazione sette nuove startup che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day. Il programma di questa seconda edizione si è articolato in due call4startups dedicate: una per startup Early-Stage - cioè in fase di validazione del prodotto -, e una per quelle più mature, Growth - cioè con un prodotto già validato sul mercato, pronte

ad avviare collaborazioni strutturate. Le oltre 1.000 candidature ricevute nell'ambito dei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione - di cui 514 raccolte per il secondo batch - confermano l'attrattività della proposta del programma di PLAII. La selezione delle nuove startup è avvenuta basandosi su criteri chiave, quali la qualità del team, la potenziale integrazione del business, la scalabilità, il grado di innovazione tecnologica, la roadmap e la strategia di go-to-market. Ampliando le sue aree di interesse, la nuova call ha incluso, oltre a Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing, anche la categoria relativa all'ottimizzazione dei processi di procurement. Il processo di selezione del secondo ciclo è iniziato lo scorso 6 marzo. Le oltre 1.500 ore di valutazione delle candidature hanno portato a una prima rosa di 16 startup, che si sono presentate durante il

Selection Day tenutosi il 27 maggio, e ora alle 7 selezionate. Affiancano PLAII, per il Batch 2025, partner italiani e internazionali: Startupbootcamp, I3P - Incubatore del Politecnico di **Torino**, Amazon Web Services (AWS), ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, WPP Media Italy, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, StartupItalia e Codemotion. Il percorso di accelerazione per le startup selezionate. Per le startup in fase Early-Stage è previsto un investimento di 100 mila euro in cambio di una partecipazione di circa il 7% del capitale. Inoltre, alcune delle startup selezionate potranno accedere, se ritenute valide da PLAII alla fine del percorso, a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on a supporto della crescita successiva e della scalabilità. Per le startup in

fase Growth è prevista l'erogazione di 40 mila euro di compensazione per Pilot/PoC (Proof of Concept) a supporto dell'implementazione di progetti pilota con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLAII. Per entrambe le categorie sono previste oltre 60 ore di workshop di alta qualità, in collaborazione con i partner di PLAII, per sviluppare competenze fondamentali (business, tech, fundraising, external & internal communication) e oltre 45 ore di mentorship personalizzata con manager e imprenditori esperti. Tutte le startup selezionate potranno usufruire, inoltre, di 10 mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS (Amazon Web Services) e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs (c.d. Tech Perks), inclusi servizi digitali e crediti, nonché l'accesso al network di PLAII per connessioni strategiche e sviluppo del business e al suo intero ecosistema, capace di favorire collaborazione e innovazione. L'esperienza del programma è arricchita da eventi verticali con esperti di settore e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation, che offrono strumenti strategici e tecnologici su misura per crescere e scalare con successo. I magnifici sette

Come già scritto, dalla selezione, sono rimaste sette imprese, la prima delle quali, secondo l'ordine alfabetico, è Billd, attiva nel retail: ogni anno, l'Europa produce 230 miliardi di scontrini in carta termica non riciclabile, con un impatto ambientale notevole e non trascurabili limiti di conservazione, inoltre, il 93% dei dati offline resta inutilizzato per scopi pubblicitari e di analisi delle tendenze; Billd è una startup green fintech che offre un'innovativa soluzione HaaS per gli scontrini digitali, raccoglie e analizza i big data del mercato offline. Il dispositivo sviluppato da Billd è facile da installare e compatibile con qualsiasi registratore di cassa. Sul fronte education ecco Boosted AI: il tasso di abbandono scolastico è sempre più alto (12% a livello universitario), meno della metà degli studenti riceve un feedback adeguato e personalizzato e la scarsa digitalizzazione fa perdere denaro agli istituti scolastici e demotiva gli studenti, l'azienda è una piattaforma intelligente che trasforma i materiali di studio in un percorso di apprendimento digitale personalizzato e automatizza la valutazione. Ancora retail con Cicero.Live: le aziende si affidano a interpretazioni

ipotetiche per valutare il coinvolgimento e i risultati di conferenze, fiere e spazi commerciali, l'azienda è un sistema di apprendimento automatico in grado di tracciare la performance di un evento dal vivo calcolare il livello di attenzione, coinvolgimento e sentimento del pubblico e correlare il tutto ai movimenti e alle parole dell'oratore sul palco. Si chiama Compri e opera nel procurement, i cui strumenti tradizionali sono rigidi e obsoleti e spesso aggiungono complessità e fanno ancora affidamento su e-mail, excel e sistemi ERP non costruiti per le esigenze moderne e, conseguentemente, fanno perdere tempo; Compri centralizza in un'unica piattaforma, supportata da un assistente AI tutte le attività di approvvigionamento e automatizza i processi operativi e strategici, dalle richieste di assunzione alla gestione degli ordini, alla qualificazione dei fornitori, alla conformità, alle RFQ, al budgeting e all'analisi. LIA si muove, anch'essa, nel procurement: in Italia oltre la metà delle PMI B2B con un fatturato annuo inferiore a 15 milioni di euro incassa i pagamenti con oltre 60 giorni di ritardo, cosa che ritarda la crescita, limita la liquidità e appesantisce il lavoro dei team

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

amministrativi; la piattaforma LIA, basata sull'IA, funge da assistente amministrativo e legale virtuale, quindi invia promemoria white-label, analizza il comportamento dei clienti, suggerisce piani di rimborso e gestisce le fasi legali, il tutto preservando le relazioni con i clienti; grazie alla m e s s a g g i s t i c a personalizzata, riduce i tempi di riscossione fino all'80%, abbassa i costi e lavora su un modello a tariffa fissa senza commissioni. Math Legacy studia le attuali soluzioni edtech per il sistema scolastico, basate su quiz e gamification superficiale, che però non sono più funzionali perché gli studenti non imparano; a livello globale le prestazioni in matematica continuano a peggiorare e in Italia, il 44% degli studenti delle scuole medie non raggiunge nemmeno le competenze di base; Math Legacy è una suite di videogiochi, uno per ogni materia, con un motore condiviso, una narrazione coinvolgente e un'identità visiva riconoscibile. L'azienda ha registrato un aumento dei punteggi del 23% in un solo mese. Infine, Memoraiz: le istituzioni educative, editoriali e culturali lottano per integrare l'IA in modo sostenibile senza interrompere i flussi di

lavoro o sostituire gli strumenti digitali già in uso, MemorAlz fornisce moduli di intelligenza artificiale flessibili che si integrano nei processi e negli strumenti esistenti per trasformare i contenuti, personalizzare le esperienze e supportare l'interazione pedagogica, rispondendo alle esigenze delle singole organizzazioni nei settori istruzione, editoria e cultura.

7 startup per il secondo ciclo di accelerazione di PLAII

LINK: <https://www.adcgroupp.it/adv-express/news/industry/industry/7-startup-per-il-secondo-ciclo-di-accelerazione-di-plai.html>



10/07/2025 15:56
Mercato7 startup per il secondo ciclo di accelerazione di PLAII
L'acceleratore del Gruppo Mondadori volto a trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, ha selezionato sette nuove startup che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day. PLAII, l'acceleratore del Gruppo Mondadori volto a trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, ha selezionato per il secondo batch di accelerazione sette nuove startup che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day. Il programma di questa seconda edizione si è articolato in due call4startups dedicate: una

per startup Early-Stage - cioè in fase di validazione del prodotto -, e una per quelle più mature, Growth - cioè con un prodotto già validato sul mercato, pronte ad avviare collaborazioni strutturate. Le oltre 1.000 candidature ricevute nell'ambito dei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione - di cui 514 raccolte per il secondo batch - confermano l'attrattività della proposta del programma di PLAII. La selezione delle nuove startup è avvenuta basandosi su criteri chiave, quali la qualità del team, la potenziale integrazione del business, la scalabilità, il grado di innovazione tecnologica, la roadmap e la strategia di go-to-market. Ampliando le sue aree di interesse, la nuova call ha incluso, oltre a Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing, anche la categoria relativa all'ottimizzazione dei processi di procurement. Il processo di selezione del secondo ciclo è iniziato lo scorso 6 marzo. Le oltre

1.500 ore di valutazione delle candidature hanno portato a una prima rosa di 16 startup, che si sono presentate durante il Selection Day tenutosi il 27 maggio, e ora alle 7 selezionate. "Siamo costantemente colpiti dalla qualità delle proposte alle nostre call. Ancora una volta, la scelta è stata impegnativa, ma ci ha permesso di identificare startup all'avanguardia e con una chiara visione del futuro, notando per la prima volta un aumento delle candidature internazionali. La selezione ha ribadito il nostro impegno a sostenere le idee più rivoluzionarie e sostenibili, confermando l'eccellenza dei progetti. Non vediamo l'ora di iniziare a lavorare con queste nuove realtà, aiutandole a trasformare le loro idee in successi commerciali", commenta Stefano Argiolas, Amministratore delegato di PLAII. Affiancano PLAII, per il Batch 2025, partner italiani

e internazionali: Startupbootcamp, I3P - Incubatore del Politecnico di **Torino**, Amazon Web Services (AWS), ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, WPP Media Italy, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, StartupItalia e Codemotion. Il percorso di accelerazione per le startup selezionate Per le startup in fase Early-Stage è previsto un investimento di 100 mila euro in cambio di una partecipazione di circa il 7% del capitale. Inoltre, alcune delle startup selezionate potranno accedere, se ritenute valide da PLAI alla fine del percorso, a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on a supporto della crescita successiva e della scalabilità. Per le startup in fase Growth è prevista l'erogazione di 40 mila euro di compensazione per Pilot/PoC (Proof of Concept) a supporto dell'implementazione di progetti pilota con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLAI. Per entrambe le categorie sono previste oltre 60 ore di workshop di alta qualità, in collaborazione con i partner di PLAI, per sviluppare competenze fondamentali (business, tech, fundraising, external &

internal communication) e oltre 45 ore di mentorship personalizzata con manager e imprenditori esperti. Tutte le startup selezionate potranno usufruire, inoltre, di 10 mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS (Amazon Web Services) e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs (c.d. Tech Perks), inclusi servizi digitali e crediti, nonché l'accesso al network di PLAI per connessioni strategiche e sviluppo del business e al suo intero ecosistema, capace di favorire collaborazione e innovazione. L'esperienza del programma è arricchita da eventi verticali con esperti di settore e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation, che offrono strumenti strategici e tecnologici su misura per crescere e scalare con successo. Le startup che entrano nel BATCH 2025 BILLD - retail Ogni anno, l'Europa produce 230 miliardi di scontrini in carta termica non riciclabile, con un impatto ambientale notevole e non trascurabili limiti di conservazione. Inoltre, il 93% dei dati offline resta inutilizzato per scopi pubblicitari e di analisi delle tendenze. Billd è una startup green fintech che offre un'innovativa soluzione HaaS (Hardware as a Service) per gli scontrini digitali,

raccogliendo e analizzando i Big Data del mercato offline. Il dispositivo sviluppato da Billd è facile da installare e compatibile con qualsiasi registratore di cassa. BOOSTED AI - education Il tasso di abbandono scolastico è sempre più alto (12% a livello universitario), meno della metà degli studenti riceve un feedback adeguato e personalizzato e la scarsa digitalizzazione fa perdere denaro agli istituti scolastici e demotiva gli studenti. Boosted AI è una piattaforma intelligente che trasforma i materiali di studio in un percorso di apprendimento digitale personalizzato e automatizza la valutazione. CICERO.LIVE - retail Le aziende si affidano a interpretazioni ipotetiche per valutare il coinvolgimento e i risultati di conferenze, fiere e spazi commerciali. Cicero.Live è un sistema di apprendimento automatico in grado di tracciare la performance di un evento dal vivo calcolando il livello di attenzione, coinvolgimento e sentimento del pubblico e correlandolo ai movimenti e alle parole dell'oratore sul palco. COMPRI - procurement Gli strumenti di procurement tradizionali sono rigidi e obsoleti, spesso aggiungono complessità e fanno ancora

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

affidamento su e-mail, Excel e sistemi ERP non costruiti per le esigenze moderne e, conseguentemente, fanno perdere tempo. Compri centralizza in un'unica piattaforma, supportata da un assistente AI tutte le attività di approvvigionamento e automatizza i processi operativi e strategici: dalle richieste di assunzione alla gestione degli ordini, alla qualificazione dei fornitori, alla conformità, alle RFQ, al budgeting e all'analisi. LIA - procurement In Italia oltre la metà delle PMI B2B con un fatturato annuo inferiore a 15 milioni di euro incassa i pagamenti con oltre 60 giorni di ritardo, ritardandola crescita, limitando la liquidità e appesantendo il lavoro dei team amministrativi. La piattaforma LIA, basata sull'IA, funge da assistente amministrativo e legale virtuale: invia promemoria white-label, analizza il comportamento dei clienti, suggerisce piani di rimborso e gestisce le fasi legali, il tutto preservando le relazioni con i clienti. Grazie alla messaggistica personalizzata, riduce i tempi di riscossione fino all'80%, abbassa i costi e lavora su un modello a tariffa fissa senza commissioni. MATH LEGACY - education Le attuali soluzioni EdTech per il

sistema scolastico, basate su quiz e gamification superficiale, non sono più funzionali perché gli studenti non imparano. A livello globale le prestazioni in matematica continuano a peggiorare e in Italia, il 44% degli studenti delle scuole medie non raggiunge nemmeno le competenze di base. Math Legacy è una suite di videogiochi, uno per ogni materia, con un motore condiviso, una narrazione coinvolgente e un'identità visiva riconoscibile. Math Legacy - premiato come Best Italian EdTech 2024 (GESAwards) -, nei primi test con oltre 5.000 studenti in 30 scuole, ha registrato un aumento dei punteggi del 23% in un solo mese. MEMORAIZ - education Le istituzioni educative, editoriali e culturali lottano per integrare l'IA in modo sostenibile senza interrompere i flussi di lavoro o sostituire gli strumenti digitali già in uso. MemorAlz fornisce moduli di intelligenza artificiale flessibili che si integrano nei processi e negli strumenti esistenti per trasformare i contenuti, personalizzare le esperienze e supportare l'interazione pedagogica, rispondendo alle esigenze delle singole organizzazioni nei settori istruzione, editoria e cultura. Anche per questa seconda edizione, un ringraziamento

va ai componenti dell'Advisory Board: Sergio Amati; Marco Becca; Paola Bonomo; Marco Bressani; Luciano Catoni; Mario Coletti; Giampaolo Colletti; Paola Colombo; Alessandro Conca; Stefano Denicolai; Guido Di Fraia; Lisa Di Sevo; Matteo Flora; Luca La Mesa; Paolo Meraldo; Paola Mogliotti; J

Chi sono le 7 startup che parteciperanno al secondo batch dell'acceleratore PLAI?

LINK: <https://startupitalia.eu/startup/plai-7-startup-del-nuovo-acceleratore/>

Chi sono le 7 startup che parteciperanno al secondo batch dell'acceleratore PLAI? Chiara Buratti PLAI, l'acceleratore del Gruppo Mondadori per trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali, ha selezionato per il secondo batch di accelerazione sette nuove startup che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day. Leggi anche: «Grok 4 supera i laureati in qualsiasi materia». Le previsioni di Musk sulla sua AI dopo le accuse sull'antisemitismo Il programma del nuovo batch Il programma di questa quinta edizione si è articolato in due call4startups dedicate: una per startup Early-Stage - cioè in fase di validazione del prodotto -, e una per quelle più mature, Growth - cioè con un prodotto già validato sul mercato, pronte ad avviare collaborazioni strutturate. Su oltre 1.000 candidature ricevute nell'ambito dei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione - di cui 514 raccolte per il secondo batch - confermano l'attrattività della proposta

del programma di PLAI. La selezione delle nuove startup è avvenuta basandosi su criteri chiave, quali la qualità del team, la potenziale integrazione del business, la scalabilità, il grado di innovazione tecnologica, la roadmap e la strategia di go-to-market. Ampliando le sue aree di interesse, la nuova call ha incluso, oltre a Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing, anche la categoria relativa all'ottimizzazione dei processi di procurement. Affiancano PLAI, per il Batch 2025, partner italiani e internazionali: Startupbootcamp, I3P - Incubatore del Politecnico di **Torino**, Amazon Web Services (AWS), ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, WPP Media Italy, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, StartupItalia e Codemotion. Il percorso di accelerazione per le startup selezionate Per le startup in fase Early-Stage è previsto un investimento di 100mila euro in cambio di una partecipazione di circa il 7% del capitale. Inoltre, alcune delle startup selezionate

potranno accedere, se ritenute valide da PLAI alla fine del percorso, a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on a supporto della crescita successiva e della scalabilità. Per le startup in fase Growth è prevista l'erogazione di 40mila euro di compensazione per Pilot/PoC (Proof of Concept) a supporto dell'implementazione di progetti pilota con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLAI. Per entrambe le categorie sono previste oltre 60 ore di workshop, in collaborazione con i partner di PLAI, per sviluppare competenze fondamentali (business, tech, fundraising, external & internal communication) e oltre 45 ore di mentorship personalizzata con manager e imprenditori esperti. Tutte le startup selezionate potranno usufruire, inoltre, di 10mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS (Amazon Web Services) e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs (c.d. Tech Perks), inclusi servizi digitali e crediti, l'accesso al network di PLAI per connessioni strategiche e sviluppo del business e al suo intero ecosistema,

capace di favorire collaborazione e innovazione. L'esperienza del programma è arricchita da eventi verticali con esperti di settore e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation, che offrono strumenti strategici e tecnologici su misura per crescere e scalare con successo. Chi sono le startup del secondo batch? BILLD - retail Ogni anno, l'Europa produce 230 miliardi di scontrini in carta termica non riciclabile, con un impatto ambientale notevole e non trascurabili limiti di conservazione. Inoltre, il 93% dei dati offline resta inutilizzato per scopi pubblicitari e di analisi delle tendenze. Billd è una startup green fintech che offre un'innovativa soluzione HaaS (Hardware as a Service) per gli scontrini digitali, raccogliendo e analizzando i Big Data del mercato offline. Il dispositivo sviluppato da Billd è facile da installare e compatibile con qualsiasi registratore di cassa. BOOSTED AI - education Il tasso di abbandono scolastico è sempre più alto (12% a livello universitario), meno della metà degli studenti riceve un feedback adeguato e personalizzato e la scarsa digitalizzazione fa perdere denaro agli istituti scolastici e demotiva gli studenti. Boosted AI è una

piattaforma intelligente che trasforma i materiali di studio in un percorso di apprendimento digitale personalizzato e automatizza la valutazione. CICERO.LIVE - retail Le aziende si affidano a interpretazioni ipotetiche per valutare il coinvolgimento e i risultati di conferenze, fiere e spazi commerciali. Cicero.Live è un sistema di apprendimento automatico in grado di tracciare la performance di un evento dal vivo calcolando il livello di attenzione, coinvolgimento e sentimento del pubblico e correlandolo ai movimenti e alle parole dell'oratore sul palco. COMPRI - procurement Gli strumenti di procurement tradizionali sono rigidi e obsoleti, spesso aggiungono complessità e fanno ancora affidamento su e-mail, Excel e sistemi ERP non costruiti per le esigenze moderne e, conseguentemente, fanno perdere tempo. Compri centralizza in un'unica piattaforma, supportata da un assistente AI tutte le attività di approvvigionamento e automatizza i processi operativi e strategici: dalle richieste di assunzione alla gestione degli ordini, alla qualificazione dei fornitori, alla conformità, alle RFQ, al budgeting e all'analisi. LIA -

procurement In Italia oltre la metà delle PMI B2B con un fatturato annuo inferiore a 15 milioni di euro incassa i pagamenti con oltre 60 giorni di ritardo, ritardandola crescita, limitando la liquidità e appesantendo il lavoro dei team amministrativi. La piattaforma LIA, basata sull'IA, funge da assistente amministrativo e legale virtuale: invia promemoria white-label, analizza il comportamento dei clienti, suggerisce piani di rimborso e gestisce le fasi legali, il tutto preservando le relazioni con i clienti. Grazie alla messaggistica personalizzata, riduce i tempi di riscossione fino all'80%, abbassa i costi e lavora su un modello a tariffa fissa senza commissioni. MATH LEGACY - education Le attuali soluzioni EdTech per il sistema scolastico, basate su quiz e gamification superficiale, non sono più funzionali perché gli studenti non imparano. A livello globale le prestazioni in matematica continuano a peggiorare e in Italia, il 44% degli studenti delle scuole medie non raggiunge nemmeno le competenze di base. Math Legacy è una suite di videogiochi, uno per ogni materia, con un motore condiviso, una narrazione coinvolgente e un'identità visiva riconoscibile. Math Legacy -

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

premiato come Best Italian EdTech 2024 (GESAwards) -, nei primi test con oltre 5.000 studenti in 30 scuole, ha registrato un aumento dei punteggi del 23% in un solo mese. MEMORAIZ - education Le istituzioni educative, editoriali e culturali lottano per integrare l'IA in modo sostenibile senza interrompere i flussi di lavoro o sostituire gli strumenti digitali già in uso. MemorAlz fornisce moduli di intelligenza artificiale flessibili che si integrano nei processi e negli strumenti esistenti per trasformare i contenuti, personalizzare le esperienze e supportare l'interazione pedagogica, rispondendo alle esigenze delle singole organizzazioni nei settori istruzione, editoria e cultura.

L'acceleratore AI di Mondadori: ecco le sette startup che ridisegnano il futuro

LINK: https://www.businesscommunity.it/blog/leggi.php?fileb=10Lug2025L039acceleratore_AI_di_Mondadori_ecco_le_sette_startup_che_ridisegnano_il_fut...

L'acceleratore AI di Mondadori: ecco le sette startup che ridisegnano il futuro. Redazione BusinessCommunity.it Il panorama dell'innovazione in Italia sta vivendo un momento di grande fermento, spinto dall'inarrestabile avanzamento dell'intelligenza artificiale. In questo contesto dinamico, PLA I, l'acceleratore di proprietà del Gruppo Mondadori, ha annunciato la selezione di sette nuove startup. Queste realtà innovative sono state scelte per il secondo ciclo di accelerazione, un percorso intensivo di sei mesi che le aiuterà a trasformare le loro idee basate sull'AI in successi imprenditoriali concreti. L'iniziativa culminerà in un Demo Day, dove presenteranno i loro progressi a un pubblico di investitori e partner. Il programma di questa edizione si è strutturato attraverso due distinte "call for startups". Una è stata pensata per le startup Early-Stage, quelle che si trovano ancora nella fase cruciale di validazione del prodotto, cercando di affinare la loro offerta. L'altra, invece, ha rivolto l'attenzione alle realtà più

mature, definite Growth, che già dispongono di un prodotto collaudato sul mercato e sono pronte per stabilire collaborazioni strutturate, espandendo la loro portata. La proposta di PLA I ha dimostrato una notevole attrattività, testimoniata dalle oltre 1.000 candidature totali ricevute sin dalla sua costituzione, di cui ben 514 solo per questa seconda selezione. La scelta delle nuove startup è stata meticolosa e si è basata su una serie di criteri essenziali. Tra questi, la qualità del team di fondatori, la potenziale integrazione del business nel mercato, la scalabilità del modello, l'originalità e l'innovazione tecnologica, oltre a una chiara roadmap e una solida strategia di ingresso sul mercato. Con l'obiettivo di ampliare i suoi orizzonti, questa nuova call ha esteso le aree di interesse. Alle già consolidate categorie di Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing, si è aggiunta la categoria dedicata all'ottimizzazione dei processi di procurement. Il processo di selezione per questo secondo ciclo è iniziato il 6 marzo, un

percorso lungo e approfondito. Le oltre 1.500 ore impiegate nella valutazione delle numerose candidature hanno condotto a una prima rosa di 16 startup. Queste finaliste hanno avuto l'opportunità di presentarsi durante il Selection Day, svoltosi il 27 maggio, e da qui sono emerse le sette realtà che ora entreranno a far parte del programma di accelerazione. Si è costantemente colpiti dalla qualità delle proposte che giungono. La scelta si è rivelata ancora una volta impegnativa, eppure ha permesso di individuare startup all'avanguardia, dotate di una visione nitida del futuro. Per la prima volta si è osservato anche un aumento delle candidature internazionali, un segnale della crescente risonanza del programma. La selezione ha ribadito l'impegno costante a sostenere le idee più rivoluzionarie e sostenibili, confermando l'elevata competizione e l'eccellenza intrinseca dei progetti. L'attesa è grande per iniziare a lavorare con queste nuove realtà, aiutandole a concretizzare le loro idee in veri successi commerciali. Questo è

quanto ha affermato Stefano Argiolas, Amministratore delegato di PLAII. Numerosi partner italiani e internazionali affiancano PLAII per il Batch 2025. Tra questi figurano Startupbootcamp, I3P - Incubatore del Politecnico di Torino, Amazon Web Services (AWS), ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, WPP Media Italy, IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, StartupItalia e Codemotion. Il loro supporto è fondamentale per il successo del programma. Il percorso di accelerazione è stato concepito per offrire un supporto diversificato, a seconda della fase di sviluppo della startup. Per le realtà in fase Early-Stage è previsto un investimento iniziale di 100 mila euro, in cambio di una partecipazione nel capitale sociale di circa il 7%. Inoltre, per alcune di queste startup, qualora ritenute meritevoli da PLAII al termine del percorso, si aprirà la possibilità di accedere a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on. Questo finanziamento aggiuntivo è destinato a supportare la crescita successiva e la scalabilità dei loro modelli di business. Le startup in

fase Growth, invece, riceveranno 40 mila euro come compensazione per l'implementazione di progetti pilota o Proof of Concept (PoC). Questi progetti verranno sviluppati in collaborazione con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLAII, offrendo un'opportunità unica di testare e validare le loro soluzioni su larga scala. Entrambe le categorie di startup beneficeranno di un programma di formazione intensivo, con oltre 60 ore di workshop di alta qualità. Questi appuntamenti, realizzati in collaborazione con i partner di PLAII, sono progettati per sviluppare competenze fondamentali in aree chiave quali business, tecnologia, fundraising, comunicazione esterna e interna. A ciò si aggiungono più di 45 ore di mentorship personalizzata, fornite da manager e imprenditori esperti, che offriranno una guida preziosa. Tutte le startup selezionate avranno inoltre accesso a 10 mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS (Amazon Web Services) e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs, inclusi servizi digitali e crediti, un vero e proprio "Tech Perks" per sostenere il loro sviluppo. Si aggiunge l'accesso al vasto network di PLAII per connessioni strategiche e sviluppo del

business, oltre all'intero ecosistema dell'acceleratore, capace di favorire collaborazioni e innovazione. L'esperienza del programma si arricchisce ulteriormente con eventi verticali, che vedono la partecipazione di esperti di settore, e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation. Queste sessioni sono pensate per fornire strumenti strategici e tecnologici su misura, essenziali per una crescita e una scalabilità di successo. Le sette startup che si uniscono al Batch 2025 sono: - BILLD (settore retail): Ogni anno, in Europa, vengono prodotti 230 miliardi di scontrini in carta termica non riciclabile, con un impatto ambientale significativo e limiti di conservazione. In aggiunta, il 93% dei dati offline resta inutilizzato per analisi di mercato e pubblicità. Billd è una startup green fintech che propone una soluzione HaaS (Hardware as a Service) innovativa per gli scontrini digitali. Questa tecnologia permette di raccogliere e analizzare i Big Data del mercato offline. Il dispositivo sviluppato da Billd è semplice da installare e compatibile con qualsiasi registratore di cassa esistente, garantendo efficienza e sostenibilità. - BOOSTED AI (settore education): Il tasso di

abbandono scolastico, specialmente a livello universitario, è in aumento, raggiungendo il 12%. Meno della metà degli studenti riceve feedback adeguati e personalizzati, e la scarsa digitalizzazione causa perdite economiche per gli istituti e demotivazione tra gli studenti. Boosted AI offre una piattaforma intelligente che trasforma i materiali di studio in percorsi di apprendimento digitali personalizzati, automatizzando al contempo il processo di valutazione. - CICERO.LIVE (settore retail): Le aziende spesso si basano su interpretazioni ipotetiche per valutare l'efficacia e il coinvolgimento del pubblico in conferenze, fiere e spazi commerciali. Cicero.Live ha sviluppato un sistema di apprendimento automatico capace di tracciare la performance di un evento dal vivo. Questo strumento calcola il livello di attenzione, coinvolgimento e sentiment del pubblico, correlandoli ai movimenti e alle parole dell'oratore sul palco, fornendo dati oggettivi. - COMPRI (settore procurement): Gli strumenti tradizionali di approvvigionamento sono spesso rigidi, obsoleti e aggiungono complessità, affidandosi ancora a email, fogli Excel e sistemi ERP non adatti alle esigenze moderne, con conseguenti

perdite di tempo. Compri centralizza tutte le attività di approvvigionamento in un'unica piattaforma, supportata da un assistente AI. Questa soluzione automatizza i processi operativi e strategici: dalle richieste di assunzione alla gestione degli ordini, dalla qualificazione dei fornitori alla conformità, dalle richieste di offerta (RFQ) al budgeting e all'analisi. - LIA (settore procurement): In Italia, oltre la metà delle PMI B2B con un fatturato annuo inferiore a 15 milioni di euro incassa i pagamenti con più di 60 giorni di ritardo. Questo rallenta la crescita, limita la liquidità e sovraccarica i team amministrativi. La piattaforma LIA, basata sull'AI, agisce come assistente amministrativo e legale virtuale: invia promemoria in white-label, analizza il comportamento dei clienti, suggerisce piani di rimborso e gestisce le fasi legali, mantenendo al contempo le relazioni con i clienti. Grazie alla messaggistica personalizzata, LIA è in grado di ridurre i tempi di riscossione fino all'80%, abbassare i costi e operare con un modello a tariffa fissa senza commissioni. - MATH LEGACY (settore education): Le attuali soluzioni EdTech per il sistema scolastico, spesso basate su quiz e una

gamification superficiale, non sono più efficaci perché gli studenti faticano a imparare. A livello globale, le prestazioni in matematica continuano a peggiorare e in Italia, il 44% degli studenti delle scuole medie non raggiunge le competenze di base. Math Legacy è una suite di videogiochi, uno per ogni materia, con un motore condiviso, una narrazione coinvolgente e un'identità visiva distintiva. Questo progetto, premiato come Best Italian EdTech 2024 (ai GES Awards), ha registrato nei primi test con oltre 5.000 studenti in 30 scuole un notevole aumento dei punteggi del 23% in appena un mese. - MEMORAIZ (settore education): Istituzioni educative, editoriali e culturali si confrontano con la sfida di integrare l'AI in modo sostenibile, senza stravolgere i flussi di lavoro o sostituire gli strumenti digitali già in uso. MemorAlz fornisce moduli di intelligenza artificiale flessibili che si integrano nei p

7 startup per il secondo ciclo di accelerazione di PLAII

LINK: <https://mediakey.it/news/7-startup-per-il-secondo-ciclo-di-accelerazione-di-plai/>



7 startup per il secondo ciclo di accelerazione di PLAII Pubblicato da Redazione 10/07/2025 Le oltre 1.000 candidature ricevute nei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione dimostrano l'estremo interesse per la proposta e la validità del programma di PLAII PLAII, l'acceleratore del Gruppo Mondadori volto a trasformare i progetti basati sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo, ha selezionato per il secondo batch di accelerazione sette nuove startup che verranno accompagnate in un percorso formativo di eccellenza della durata di sei mesi che culminerà in un nuovo Demo Day. Il programma di questa seconda edizione si è articolato in due call4startups dedicate: una per startup Early-Stage - cioè in fase di validazione del prodotto -, e una per quelle più mature, Growth - cioè con un prodotto già

validato sul mercato, pronte ad avviare collaborazioni strutturate. Le oltre 1.000 candidature ricevute nell'ambito dei due batch di accelerazione lanciati dalla costituzione - di cui 514 raccolte per il secondo batch - confermano l'attrattività della proposta del programma di PLAII. La selezione delle nuove startup è avvenuta basandosi su criteri chiave, quali la qualità del team, la potenziale integrazione del business, la scalabilità, il grado di innovazione tecnologica, la roadmap e la strategia di go-to-market. Ampliando le sue aree di interesse, la nuova call ha incluso, oltre a Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing, anche la categoria relativa all'ottimizzazione dei processi di procurement. Il processo di selezione del secondo ciclo è iniziato lo scorso 6 marzo. Le oltre 1.500 ore di valutazione delle candidature hanno portato a una prima rosa di 16

startup, che si sono presentate durante il Selection Day tenutosi il 27 maggio, e ora alle 7 selezionate. 'Siamo costantemente colpiti dalla qualità delle proposte alle nostre call. Ancora una volta, la scelta è stata impegnativa, ma ci ha permesso di identificare startup all'avanguardia e con una chiara visione del futuro, notando per la prima volta un aumento delle candidature internazionali. La selezione ha ribadito il nostro impegno a sostenere le idee più rivoluzionarie e sostenibili, confermando l'elevata competizione e l'eccellenza dei progetti. Non vediamo l'ora di iniziare a lavorare con queste nuove realtà, aiutandole a trasformare le loro idee in successi commerciali", commenta Stefano Argiolas, Amministratore delegato di PLAII. Affiancano PLAII, per il Batch 2025, partner italiani e internazionali: Startupbootcamp, I3P - Incubatore del Politecnico di

Torino, Amazon Web Services (AWS), ElevenLabs, Fastweb + Vodafone, WPP Media Italy, **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Multiversity Group, PwC Italy, StartupItalia e Codemotion. Il percorso di accelerazione per le startup selezionate Per le startup in fase Early-Stage è previsto un investimento di 100 mila euro in cambio di una partecipazione di circa il 7% del capitale. Inoltre, alcune delle startup selezionate potranno accedere, se ritenute valide da PLAII alla fine del percorso, a ulteriori 400 mila euro di investimento di follow-on a supporto della crescita successiva e della scalabilità. Per le startup in fase Growth è prevista l'erogazione di 40 mila euro di compensazione per Pilot/PoC (Proof of Concept) a supporto dell'implementazione di progetti pilota con e per il Gruppo Mondadori o per i partner aziendali di PLAII. Per entrambe le categorie sono previste oltre 60 ore di workshop di alta qualità, in collaborazione con i partner di PLAII, per sviluppare competenze fondamentali (business, tech, fundraising, external & internal communication) e oltre 45 ore di mentorship personalizzata con manager

e imprenditori esperti. Tutte le startup selezionate potranno usufruire, inoltre, di 10 mila euro in crediti da utilizzare sulla piattaforma AWS (Amazon Web Services) e tre mesi di accesso alla piattaforma ElevenLabs (c.d. Tech Perks), inclusi servizi digitali e crediti, nonché l'accesso al network di PLAII per connessioni strategiche e sviluppo del business e al suo intero ecosistema, capace di favorire collaborazione e innovazione. L'esperienza del programma è arricchita da eventi verticali con esperti di settore e sessioni personalizzate di Investor Day Preparation, che offrono strumenti strategici e tecnologici su misura per crescere e scalare con successo. Le startup che entrano nel BATCH 2025 BILLD - retail Ogni anno, l'Europa produce 230 miliardi di scontrini in carta termica non riciclabile, con un impatto ambientale notevole e non trascurabili limiti di conservazione. Inoltre, il 93% dei dati offline resta inutilizzato per scopi pubblicitari e di analisi delle tendenze. Billd è una startup green fintech che offre un'innovativa soluzione HaaS (Hardware as a Service) per gli scontrini digitali, raccogliendo e analizzando i Big Data del mercato offline. Il dispositivo

sviluppato da Billd è facile da installare e compatibile con qualsiasi registratore di cassa. BOOSTED AI - education Il tasso di abbandono scolastico è sempre più alto (12% a livello universitario), meno della metà degli studenti riceve un feedback adeguato e personalizzato e la scarsa digitalizzazione fa perdere denaro agli istituti scolastici e demotiva gli studenti. Boosted AI è una piattaforma intelligente che trasforma i materiali di studio in un percorso di apprendimento digitale personalizzato e automatizza la valutazione. CICERO.LIVE - retail Le aziende si affidano a interpretazioni ipotetiche per valutare il coinvolgimento e i risultati di conferenze, fiere e spazi commerciali. Cicero.Live è un sistema di apprendimento automatico in grado di tracciare la performance di un evento dal vivo calcolando il livello di attenzione, coinvolgimento e sentimento del pubblico e correlandolo ai movimenti e alle parole dell'oratore sul palco. COMPRI - procurement Gli strumenti di procurement tradizionali sono rigidi e obsoleti, spesso aggiungono complessità e fanno ancora affidamento su e-mail, Excel e sistemi ERP non costruiti per le esigenze

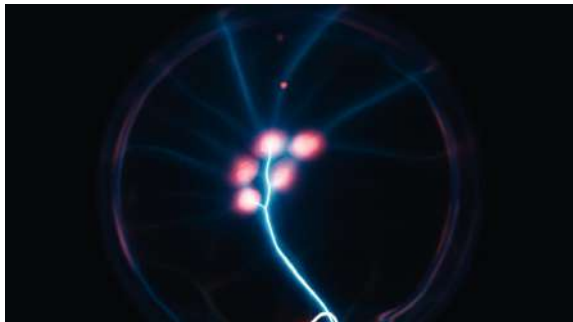
m o d e r n e e ,
conseguentemente, fanno perdere tempo. Compri centralizza in un'unica piattaforma, supportata da un assistente AI tutte le a t t i v i t à d i approvvigionamento e automatizza i processi operativi e strategici: dalle richieste di assunzione alla gestione degli ordini, alla qualificazione dei fornitori, alla conformità, alle RFQ, al budgeting e all'analisi. LIA - procurement In Italia oltre la metà delle PMI B2B con un fatturato annuo inferiore a 15 milioni di euro incassa i pagamenti con oltre 60 giorni di ritardo, ritardandola crescita, limitando la liquidità e appesantendo il lavoro dei team amministrativi. La piattaforma LIA, basata sull'IA, funge da assistente amministrativo e legale virtuale: invia promemoria white-label, analizza il comportamento dei clienti, suggerisce piani di rimborso e gestisce le fasi legali, il tutto preservando le relazioni con i clienti. Grazie alla messaggistica personalizzata, riduce i tempi di riscossione fino all'80%, abbassa i costi e lavora su un modello a tariffa fissa senza commissioni. MATH LEGACY - education Le attuali soluzioni EdTech per il sistema scolastico, basate su quiz e gamification superficiale, non sono più

funzionali perché gli studenti non imparano. A livello globale le prestazioni in matematica continuano a peggiorare e in Italia, il 44% degli studenti delle scuole medie non raggiunge nemmeno le competenze di base. Math Legacy è una suite di videogiochi, uno per ogni materia, con un motore condiviso, una narrazione coinvolgente e un'identità visiva riconoscibile. Math Legacy - premiato come Best Italian EdTech 2024 (GESAwards) -, nei primi test con oltre 5.000 studenti in 30 scuole, ha registrato un aumento dei punteggi del 23% in un solo mese. MEMORAIZ - education Le istituzioni educative, editoriali e culturali lottano per integrare l'IA in modo sostenibile senza interrompere i flussi di lavoro o sostituire gli strumenti digitali già in uso. MemorAlz fornisce moduli di intelligenza artificiale flessibili che si integrano nei processi e negli strumenti esistenti per trasformare i contenuti, personalizzare le esperienze e supportare l'interazione pedagogica, rispondendo alle esigenze delle singole organizzazioni nei settori istruzione, editoria e cultura. Anche per questa seconda edizione, un ringraziamento va ai componenti dell'Advisory Board, per la professionalità con cui

supportano le attività di PLAI e delle giovani imprese selezionate: Sergio Amati; Marco Becca; Paola Bonomo; Marco Bressani; Luciano Catoni; Mario Coletti; Giampaolo Colletti; Paola Colombo; Alessandro Conca; Stefano Denicolai; Guido Di Fraia; Lisa Di Sevo; Matteo Flora; Luca La Mesa; Paolo Meraldo; Paola Mogliotti; Julian Prat; Federico Rampolla; Alceo Rapagna; Maurizio Romandini; Chiara Russo; Franco Spicciariello; Vincenzo Tanania; Davide Tesoro-Tess; Luca Tremolada.

Cooperare per Evolvere: terzo appuntamento a tema Scienza con Luisa Cifarelli e Sergio Bertolucci

LINK: <https://www.bolognatoday.it/eventi/cooperare-per-evolvere-scienza.html>



Cooperare per Evolvere: terzo appuntamento a tema Scienza con Luisa Cifarelli e Sergio Bertolucci 30 giugno 2025 10:00 Via Stalingrado, 84/3 Siamo arrivati al terzo appuntamento di Cooperare per Evolvere, la rassegna di quattro eventi di Legacoop Bologna, partita con Stefano Mancuso e il tema della Natura, passata a parlare di specie Umana con Telmo Pievani e che approda al Tecnopolo per discutere di Scienza. Quali sono le implicazioni della cooperazione per il futuro della scienza e della società? Luisa Cifarelli e Sergio Bertolucci, fisici di fama internazionale, dialogheranno con Francesco Ubertini - Presidente di IFAB, Rettore dell'Università di Bologna dal 2015 al 2021 e professore ordinario di Scienza delle Costruzioni dal 2007 - e ci guideranno alla scoperta della cooperazione scientifica come motore del progresso. Dal CERN alla scienza di frontiera, la

ricerca è frutto di un'intelligenza collettiva che unisce talenti e conoscenze in tutto il mondo. La rassegna interdisciplinare si iscrive nel programma di celebrazioni dell'80° anniversario di Legacoop Bologna e si propone di esplorare le diverse declinazioni della cooperazione, dalla biologia delle piante all'evoluzione umana, passando per la filosofia, la teologia e la fisica. Attraverso le testimonianze di esperti, l'intera rassegna cerca di rispondere ad alcune domande fondamentali: in che modo le piante cooperano tra loro e con l'ambiente che le ospita? Qual è il ruolo della cooperazione nell'evoluzione umana? Come le religioni affrontano il tema della cooperazione e della solidarietà con per una convivenza di pace? Quali sono le implicazioni della cooperazione per il futuro della scienza e della società? Il nuovo

appuntamento si terrà il 9 luglio dalle ore 18.30 presso il DAMA - Tecnopolo Data Manifattura Emilia Romagna in via Stalingrado 84/3 a Bologna. Luisa Cifarelli, già Ordinaria di Fisica Sperimentale, è Professoressa Emerita dell'Università di Bologna. Ha svolto le sue ricerche nel campo della fisica subnucleare ad altissime energie presso i principali laboratori europei come il CERN di Ginevra, e anche nel campo della fisica astroparticellare presso l'INFN LNGS del Gran Sasso. Ha fatto parte di diversi consigli, comitati e commissioni, è stata membro del Consiglio del CERN, del Consiglio Direttivo dell'INFN, del Consiglio Scientifico del CNRS e del JINR. Sergio Bertolucci è un importante fisico italiano laureato in Fisica all'Università di Pisa. Negli anni è diventato un esperto in fisica particellare sperimentale ed è stato ricercatore presso il laboratorio

DESY (Amburgo) e il Fermi National Laboratory (Chicago). Ha diretto i Laboratori Nazionali di Frascati, ha presieduto il comitato LHC del Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire ed è stato vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Tra i fisici italiani più riconosciuti in ambito internazionale, nel luglio del 2012, Bertolucci ha stupito la comunità scientifica internazionale annunciando una straordinaria scoperta del CERN: l'esistenza del bosone di Higgs o quantomeno di una particella che ne presenta tutte le caratteristiche. L'80° anniversario di Legacoop Bologna si svolge in un anno dal forte valore simbolico: il 2025 è l'Anno Internazionale delle Cooperative e, allo stesso tempo, l'80° anniversario della Liberazione del nostro Paese. Due ricorrenze che condividono una radice profonda: la scelta della cooperazione, sancita nella nostra Costituzione, come risposta imprenditoriale, fondata su solidarietà e partecipazione democratica alla costruzione di una società libera, giusta, inclusiva. Fin dalla sua ricostituzione, nel 1945, Legacoop Bologna ha rappresentato una parte viva di quella ricostruzione. Oggi, ottant'anni dopo, la cooperazione - uguale e

diversa, insieme - continua a essere un motore di sviluppo economico e coesione sociale. In un contesto segnato da sfide globali sempre più complesse, la cooperazione rappresenta un'alternativa concreta alla competizione economica estrattiva e di breve periodo. È un modello che mette al centro le persone, promuove cambiamento, dignità ed emancipazione, genera valore condiviso e guarda al futuro con responsabilità collettiva. L'evento è realizzato con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e Unilog Group | Good Truck. L'appuntamento è gratuito, su iscrizione. I posti sono limitati. Per iscriversi basta compilare il form che trovate qui. Maggiori dettagli alla pagina web dedicata.

L'ITALIA IN SINERGIA CON L'EUROPA PER CAMBIARE PASSO SULL'AI: DA CONSUMATRICE DI INNOVAZIONE A PROTAGONISTA

LINK: <https://www.zarabaza.it/2025/06/28/litalia-in-sinergia-con-leuropa-per-cambiare-passo-sulla-ai-da-consumatrice-di-innovazione-a-protagonista/>



L'ITALIA IN SINERGIA CON L'EUROPA PER CAMBIARE PASSO SULL'AI: DA CONSUMATRICE DI INNOVAZIONE A PROTAGONISTA Redazione 28 Giugno 2025 Un evento tenutosi al DAMA di Bologna, promosso da **Fondazione IFAB** e Obloo Ventures, evidenzia le opportunità per il nostro ecosistema di innovazione nell'Intelligenza Artificiale e i Big Data. Durante l'evento è emersa con forza l'urgenza di un modello europeo per l'innovazione che abbia come motore anche l'Italia, capace di: valorizzare la ricerca e i talenti locali; rendere le start-up protagoniste di filiere industriali più aperte; costruire infrastrutture tecnologiche resilienti e distribuite, e soprattutto, sviluppare un'AI trasparente, etica e interoperabile. Bologna - Dal Tecnopolo di Bologna un messaggio di speranza per il mondo dell'innovazione: il nostro Paese può avere un ruolo

da protagonista nell'economia dell'Intelligenza Artificiale in stretta sinergia con l'Europa, è il momento di cominciare a 'fare'. L'evento 'AI e Innovazione: l'Europa cambia gioco, da taker a maker', promosso da **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development e Obloo Ventures, in collaborazione con ART-ER e ICSC- Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, ha voluto segnare questa prospettiva di cambio di passo. Erano presenti diversi protagonisti dello scenario dell'innovazione italiana tra i quali Alberto Acito, Direttore Innovit (hub italiano di innovazione a San Francisco) e membro ISB **Fondazione IFAB**, Paola Bonomo, Consigliere indipendente, advisor e membro ISB **Fondazione IFAB** Salvatore Majorana, Direttore Kilometro Rosso, Andrea Santagata,

Amministratore Delegato Mondadori Media SpA e Vincenzo Colla, Vicepresidente con delega a Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca Regione Emilia-Romagna. 'Se la vostra strategia per l'AI non parte dai dati, siete sicuri di avere una strategia?', ha provocato Enrico Signoretti, VP Product & Partnerships di Cubbit. Una riflessione che ha sintetizzato il cuore dell'evento: la sovranità tecnologica passa dalla sovranità dei dati, e senza una visione europea su dove, come e da chi sono gestiti, l'AI rischia di diventare un'ulteriore forma di dipendenza. Nel corso della mattinata si è affermata una visione indipendente, competitiva e sovrana della tecnologia che sta ridisegnando le nostre società. Alla componente tecnologica, che si è molto rafforzata nel nostro Paese negli ultimi anni, vanno sempre più affiancate scelte geopolitiche, modelli

culturali e strategie industriali. L'Italia deve stare sempre più connessa allo sforzo di innovazione che l'Europa sta portando avanti e promuovere un'alleanza tra start-up, grandi imprese, investitori e istituzioni per giocare la partita da protagonista. Durante l'evento è emersa con forza l'urgenza di un modello europeo per l'innovazione, capace di: valorizzare la ricerca e i talenti locali; rendere le start-up protagoniste di filiere industriali più aperte; costruire infrastrutture tecnologiche resilienti e distribuite, e soprattutto, sviluppare un'AI trasparente, etica e interoperabile. 'L'Italia ha tutte le potenzialità per diventare protagonista nell'innovazione e nell'intelligenza artificiale, come molti attori del nostro ecosistema stanno già dimostrando. L'Europa sta cambiando le regole del gioco per abilitare i veri makers dell'AI: per avere un ruolo centrale è fondamentale procedere in sinergia e mettere a sistema le nostre eccellenze. Come IFAB, vogliamo contribuire a questa sfida unendo visione strategica, ricerca scientifica e impatto industriale. Ora è il momento di agire, mettendo al centro le persone e i dati di qualità, e

valorizzando il ruolo di Bologna e dell'Italia in questo scenario.', sostiene Marco Becca, Direttore Generale di **Fondazione IFAB**. L'evento si è chiuso con un invito concreto: costruire alleanze tra pubblico e privato, tra tecnologia e industria culturale, tra capitale e visione, perché l'AI diventi effettivamente una grande opportunità per il nostro Paese in termini economici, occupazionali e sociali.

CNS promuove l'innovazione nei servizi sanitari: premiato il progetto "Salute a Km 0" alla Challenge IFAB

LINK: <https://arenadigitale.it/2025/06/16/cns-promuove-linnovazione-nei-servizi-sanitari-premiato-il-progetto-salute-a-km-0-alla-challenge-ifab/>



C N S p r o m u o v e l'innovazione nei servizi sanitari: premiato il progetto "Salute a Km 0" alla Challenge IFAB 16 Giugno 2025 A A Reset 0 Il progetto "Salute a Km 0", promosso nell'ambito della Challenge IFAB 4 Next Generation Talents, si è aggiudicato il primo posto tra le proposte presentate da oltre ottanta giovani tra studenti universitari e neolaureati. Il Consorzio CNS, tra i promotori dell'iniziativa, ha posto al centro della sfida il miglioramento dei servizi di prenotazione sanitaria (CUP) attraverso l'impiego dell'Intelligenza Artificiale e dell'analisi predittiva dei dati. L'iniziativa vincente - elaborata da un team di sei giovani talenti - risponde a una delle principali criticità del sistema di accesso alle prestazioni sanitarie: la distanza tra cittadini e strutture. In particolare, nell'ambito dell'esperienza gestionale maturata da CNS in Abruzzo, è emerso che una percentuale

significativa di utenti è costretta a spostarsi anche per oltre 100 km per ricevere una prestazione prenotata tramite CUP. Il progetto "Salute a Km 0" propone un modello innovativo, basato su un algoritmo di ottimizzazione che consente lo scambio automatico e intelligente degli appuntamenti tra utenti, in modo da favorire l'accesso alla sede sanitaria più prossima alla propria residenza. Tale approccio consente una distribuzione più equilibrata della domanda, con benefici rilevanti in termini di riduzione dei tempi di attesa, miglioramento dell'accessibilità, contenimento dell'impatto ambientale e ottimizzazione delle risorse disponibili. "La gestione dei Centri Unici di Prenotazione rappresenta una delle aree più strategiche per il Consorzio - ha dichiarato Luigi Zucchelli, direttore dell'Area Tecnica di CNS - L'investimento nella digitalizzazione e l'apertura

alla collaborazione con giovani professionisti ci consentono oggi di sperimentare soluzioni che potranno essere adottate concretamente nel prossimo futuro. In questa direzione, 'Salute a Km 0' costituisce un esempio virtuoso di come le tecnologie intelligenti possano supportare una sanità più efficiente, inclusiva e sostenibile". Attualmente, oltre il 21% del portafoglio lavori di CNS è rappresentato da contratti per la gestione dei servizi CUP. Il progetto premiato conferma l'impegno del Consorzio nella valorizzazione del capitale umano e nell'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate a beneficio del sistema sanitario nazionale e dei cittadini.

CNS promuove l'innovazione nei servizi sanitari: premiato il progetto 'Salute a Km 0' alla Challenge IFAB

LINK: <https://www.economiaitaliana.it/it/articolo.php/CNS-promuove-la-innovazione-nei-servizi-sanitari-premiato-il-progetto-a-Salute-a-Km-0a-alla-...>



C N S p r o m u o v e l'innovazione nei servizi sanitari: premiato il progetto 'Salute a Km 0' alla Challenge IFAB 16/06/2025 Il progetto "Salute a Km 0", promosso nell'ambito della Challenge IFAB 4 Next Generation Talents, si è aggiudicato il primo posto tra le proposte presentate da oltre ottanta giovani tra studenti universitari e neolaureati. Il Consorzio CNS, tra i promotori dell'iniziativa, ha posto al centro della sfida il miglioramento dei servizi di prenotazione sanitaria (CUP) attraverso l'impiego dell'Intelligenza Artificiale e dell'analisi predittiva dei dati. L'iniziativa vincente - elaborata da un team di sei giovani talenti - risponde a una delle principali criticità del sistema di accesso alle prestazioni sanitarie: la distanza tra cittadini e strutture. In particolare, nell'ambito dell'esperienza gestionale maturata da CNS in Abruzzo, è emerso che una percentuale significativa di utenti è

costretta a spostarsi anche per oltre 100 km per ricevere una prestazione prenotata tramite CUP. Il progetto "Salute a Km 0" propone un modello innovativo, basato su un algoritmo di ottimizzazione che consente lo scambio automatico e intelligente degli appuntamenti tra utenti, in modo da favorire l'accesso alla sede sanitaria più prossima alla propria residenza. Tale approccio consente una distribuzione più equilibrata della domanda, con benefici rilevanti in termini di riduzione dei tempi di attesa, miglioramento dell'accessibilità, contenimento dell'impatto ambientale e ottimizzazione delle risorse disponibili. "La gestione dei Centri Unici di Prenotazione rappresenta una delle aree più strategiche per il Consorzio - ha dichiarato Luigi Zucchelli, direttore dell'Area Tecnica di CNS - L'investimento nella digitalizzazione e l'apertura alla collaborazione con

giovani professionisti ci consentono oggi di sperimentare soluzioni che potranno essere adottate concretamente nel prossimo futuro. In questa direzione, 'Salute a Km 0' costituisce un esempio virtuoso di come le tecnologie intelligenti possano supportare una sanità più efficiente, inclusiva e sostenibile". Attualmente, oltre il 21% del portafoglio lavori di CNS è rappresentato da contratti per la gestione dei servizi CUP. Il progetto premiato conferma l'impegno del Consorzio nella valorizzazione del capitale umano e nell'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate a beneficio del sistema sanitario nazionale e dei cittadini. (riproduzione riservata)

L'Italia in sinergia con l'Europa per cambiare passo sull'AI: da consumatrice di innovazione a protagonista

LINK: <https://www.bologna24ore.it/notizie/cronaca/2025/06/13/italia-in-sinergia-con-leuropa-per-cambiare-passo-sullai-da-consumatrice-di-innovazi...>



L'Italia in sinergia con l'Europa per cambiare passo sull'AI: da consumatrice di innovazione a protagonista 13 Giugno 2025 1 Durante l'evento è emersa con forza l'urgenza di un modello europeo per l'innovazione che abbia come motore anche l'Italia Dal Tecnopolo di Bologna un messaggio di speranza per il mondo dell'innovazione: il nostro Paese può avere un ruolo da protagonista nell'economia dell'Intelligenza Artificiale in stretta sinergia con l'Europa, è il momento di cominciare a 'fare'. L'evento 'AI e Innovazione: l'Europa cambia gioco, da taker a maker', promosso da **Fondazione IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development e Obloo Ventures, in collaborazione con ART-ER e ICSC- Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing, ha voluto segnare questa prospettiva di cambio di passo. Erano

presenti diversi protagonisti dello scenario dell'innovazione italiana tra i quali Alberto Acito, Direttore Innovit (hub italiano di innovazione a San Francisco) e membro ISB **Fondazione IFAB**, Paola Bonomo, Consigliere indipendente, advisor e membro ISB **Fondazione IFAB** Salvatore Majorana, Direttore Kilometro Rosso, Andrea Santagata, Amministratore Delegato Mondadori Media SpA e Vincenzo Colla, Vicepresidente con delega a Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca Regione Emilia-Romagna. 'Se la vostra strategia per l'AI non parte dai dati, siete sicuri di avere una strategia?', ha provocato Enrico Signoretti, VP Product & Partnerships di Cubbit. Una riflessione che ha sintetizzato il cuore dell'evento: la sovranità tecnologica passa dalla sovranità dei dati, e senza una visione europea su dove, come e da chi sono

gestiti, l'AI rischia di diventare un'ulteriore forma di dipendenza. Nel corso della mattinata si è affermata una visione indipendente, competitiva e sovrana della tecnologia che sta ridisegnando le nostre società. Alla componente tecnologica, che si è molto rafforzata nel nostro Paese negli ultimi anni, vanno sempre più affiancate scelte geopolitiche, modelli culturali e strategie industriali. L'Italia deve stare sempre più connessa allo sforzo di innovazione che l'Europa sta portando avanti e promuovere un'alleanza tra start-up, grandi imprese, investitori e istituzioni per giocare la partita da protagonista. Durante l'evento è emersa con forza l'urgenza di un modello europeo per l'innovazione, capace di: valorizzare la ricerca e i talenti locali; rendere le start-up protagoniste di filiere industriali più aperte; costruire infrastrutture tecnologiche resilienti e distribuite, e soprattutto,

sviluppare un'AI trasparente, etica e interoperabile. 'L'Italia ha tutte le potenzialità per diventare protagonista nell'innovazione e nell'intelligenza artificiale, come molti attori del nostro ecosistema stanno già dimostrando. L'Europa sta cambiando le regole del gioco per abilitare i veri makers dell'AI: per avere un ruolo centrale è fondamentale procedere in sinergia e mettere a sistema le nostre eccellenze. Come IFAB, vogliamo contribuire a questa sfida unendo visione strategica, ricerca scientifica e impatto industriale. Ora è il momento di agire, mettendo al centro le persone e i dati di qualità, e valorizzando il ruolo di Bologna e dell'Italia in questo scenario' sostiene Marco Becca, Direttore Generale di Fondazione IFAB. L'evento si è chiuso con un invito concreto: costruire alleanze tra pubblico e privato, tra tecnologia e industria culturale, tra capitale e visione, perché l'AI diventi effettivamente una grande opportunità per il nostro Paese in termini economici, occupazionali e sociali.

Quali policy per le tecnologie digitali strategiche?

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/quali-policy-le-tecnologie-digitali-strategiche-AHnZYb1>



Servizio ServizioContenuto
basato su fatti, osservati e
verificati dal reporter in
modo diretto o riportati da
fonti verificate e
attendibili. Scopri di più
Interventi Quali policy per
le tecnologie digitali
strategiche? di Eleonora
Barelli, Luca Megale, Matteo
Zanaroli * 30 maggio 2025
English Version Translated
by AI. For feedback, please
c o n t a c t
english@ilsole24ore.com
Ascolta la versione audio
dell'articolo English Version
Translated by AI. For
feedback, please contact
english@ilsole24ore.com In
un contesto globale
caratterizzato da crescenti
tensioni geopolitiche e da
una forte dipendenza dalle
tecnologie estere,
l'indipendenza digitale si
afferma come una delle
sfide strategiche più urgenti
per l'Italia. È quanto
emerge dalla prima
conferenza nazionale
sull'indipendenza digitale,
tenutasi a Roma, che ha
registrato una significativa
convergenza tra mondo
politico e imprenditoriale

sulla necessità di costruire
un ecosistema digitale
resiliente, capace di
proteggere servizi critici,
competitività economica,
sicurezza e diritti
fondamentali dei cittadini.
La conferenza ha ribadito
con forza che l'autonomia
tecnologica non è più
un'opzione, bensì una
necessità imprescindibile. Il
cammino richiede una
collaborazione trasparente e
strutturata tra attori
pubblici e privati, per
allineare le priorità
strategiche del sistema
Paese e guidare l'Italia
lungo un percorso condiviso
di sviluppo digitale. È
chiaro, tuttavia, che si
tratta di una sfida che non
può essere affrontata in
solitaria: l'obiettivo italiano
si inserisce in una più
ampia visione europea di
sovranità tecnologica.
Simbolica, in tal senso, è
stata la visita nello stesso
giorno della Presidente del
Consiglio Giorgia Meloni e
della Presidente del
Parlamento europeo
Roberta Metsola al
Tecnopolo DAMA di

Bologna, sede del
supercalcolatore gestito dal
consorzio CINECA. In
quell'occasione, Francesco
Ubertini, Presidente del
consorzio, e Antonio
Zoccoli, Presidente
dell'ICSC - Centro Nazionale
di Ricerca in HPC, Big Data
and Quantum Computing,
hanno sottolineato il ruolo
crescente dell'Italia nel
panorama europeo
dell'intelligenza artificiale,
testimoniato anche
dall'arrivo, previsto per
dicembre, del
supercomputer della AI
Factory IT4LIA, uno dei
progetti destinati a
diventare hub continentali
dell'IA. 'Leonardo è il volto
dell'innovazione europea',
ha dichiarato la Presidente
Metsola, confermando il
riconoscimento
internazionale verso
l'industria italiana. A
sostegno di questa
traiettoria, arrivano le
raccomandazioni politiche
elaborate congiuntamente
dall'Osservatorio sulle
tendenze e le applicazioni
del Supercalcolo (promosso
dall'ICSC e gestito dall'

International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development - **IFAB**) e dall'Osservatorio sull'intelligenza artificiale della Fondazione Astrid. Il documento individua azioni strategiche per rafforzare la competitività digitale del Paese, in particolare delle PMI e delle imprese medio-grandi. Nell'elaborazione delle raccomandazioni di policy, quattro sono le categorie chiave analizzate per la trasformazione digitale e la competitività economica delle PMI: strategia digitale, Big Data, High-Performance Computing (HPC) e Cloud. Le politiche di supporto in questi ambiti possono ridurre il divario tecnologico, promuovere l'innovazione e favorire una crescita economica sostenibile e inclusiva. Nasce così dall'analisi l'evidenza di alcune leve di intervento pubblico per l'ecosistema digitale italiano. Innanzitutto, occorre promuovere una regolazione nazionale armonizzata con il quadro europeo, evitando maggiori complessità per la compliance alle norme per il digitale. Il percorso auspicato è quello di una semplificazione della regolamentazione Unionale, un coordinamento tra i vari testi di settore e un focus dell'ambito nazionale sulla

fase di attuazione, con politiche locali per le PMI. La regolazione non può poi prescindere dal disegno di una politica industriale per l'ecosistema digitale che tarda ad arrivare. Occorre definire un piano di lungo periodo improntato ad una visione di sistema, con focus specifico sui semiconduttori, sulle infrastrutture fisiche (reti per la connettività, data center) e virtuali (cloud, in primo luogo), nonché sull'interoperabilità delle piattaforme. Non meno rilevante, regolazione e politica industriale devono essere accompagnate da quelle che vengono definite misure di contesto: tra gli esempi, un investimento che deve essere crescente nella formazione in materie STEM (tanto nell'educazione scolastica, quanto in un reskilling e upskilling dei lavoratori), la collaborazione tra imprese e settore pubblico e un intervento sui costi dell'energia e una revisione delle procedure di connessione alla rete, disegnate avendo a mente un contesto tecnologico ormai obsoleto. La transizione digitale rappresenta una sfida, ma anche un'opportunità per rilanciare il sistema produttivo nazionale, su base territoriale, e garantire un futuro più resiliente e innovativo. Solo attraverso

un intervento coordinato tra settore pubblico e privato sarà possibile creare un ecosistema digitale solido, capace di sostenere la crescita economica e l'autonomia tecnologica dell'Italia. (*) Eleonora Barelli (**Fondazione IFAB**, Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del **Supercalcolo**); Luca Megale (Osservatorio Astrid sull'intelligenza artificiale); Matteo Zanaroli (Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data e Quantum Computing) Riproduzione riservata ©

FORUM PA 2025, Regione Molise tra i vincitori del Premio "PA Aumentata"

LINK: <https://www.informamolise.com/spettacoli-a-cultura/forum-pa-2025-regione-molise-tra-i-vincitori-del-premio-pa-aumentata/>

FORUM PA 2025, Regione Molise tra i vincitori del Premio "PA Aumentata" Mag 22, 2025 FORUM PA 2025, I VINCITORI DEL PREMIO "PA AUMENTATA" Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Comune di Alcamo, Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ARTI Puglia, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Parma, Unione delle Terre d'Argine, Fondazione ASPHI Onlus, Azienda USL di Ferrara, Regione Molise, Comune di Monza, Comune di Milano, Provincia di Parma, Città Metropolitana di Roma Capitale, Regione Puglia, Università degli Studi di Camerino, INPS, AGSM AIM S.p.A Premio speciale Startup Innovative Certy SRL Mettere in luce progetti che valorizzino persone, tecnologie avanzate e relazioni collaborative, per avviare una forte trasformazione protagonista del futuro del Paese. È il tema alla base del "Premio Pa Aumentata", promosso da FPA, società del Gruppo DIGITAL360, in occasione di FORUM PA 2025. Come ogni anno il Premio vuole dare voce a soluzioni innovative realizzate da amministrazioni (centrali e

locali), ma anche da associazioni e start up. Quattro le categorie in gara: Competitività, Sostenibilità ambientale, Inclusione e Organizzazioni intelligenti. Nell'ultima giornata della manifestazione, sono stati premiati i vincitori: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Comune di Alcamo, Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ARTI Puglia, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Parma, Unione delle Terre d'Argine, Fondazione ASPHI Onlus, Azienda USL di Ferrara, Regione Molise, Comune di Monza, Comune di Milano, Provincia di Parma, Città Metropolitana di Roma Capitale, Regione Puglia, Università degli Studi di Camerino, INPS, AGSM AIM S.p.A. "Siamo molto lieti di aver ricevuto così tante candidature in questa edizione del Premio, soluzioni e progetti innovativi provenienti da ogni parte del nostro Paese che muovono i primi passi verso una PA Aumentata - dichiara Gianni Dominici (nella foto) , Amministratore Delegato FPA -. L'incontro virtuoso tra Persone, Tecnologie e Relazioni, infatti, è alla base della

creazione di una PA in grado di perseguire grandi obiettivi, anche attraverso l'utilizzo intelligente dei fondi europei: dal lavoro pubblico "aumentato" all'innovazione sostenibile, dallo sviluppo di una nuova capacità amministrativa? alla competitività del Paese e dei sistemi territoriali?, fino allo sviluppo di nuovi modelli di governance dell'innovazione?". Ambito Competitività Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, "Passaporto digitale di prodotto" - Si tratta di un sistema di tracciabilità evoluto che integra componenti fisici con servizi e strumenti digitali in un percorso che va dal produttore al consumatore. Il progetto mira a valorizzare e tutelare la qualità dei prodotti italiani, scoraggiando i tentativi di contraffazione e contrastando l'Italian sounding. Inoltre, vuole supportare le aziende produttrici nell'analisi del proprio mercato di riferimento. I destinatari del servizio sono Consorzi, produttori e consumatori della filiera agroalimentare certificata e produttori e relativi Consorzi di tutela del settore vitivinicolo. Potenzialmente, la

soluzione è estendibile ad altri ambiti merceologici (ad esempio, la moda). Comune di Alcamo, "CO.ART" - Il progetto nasce dall'esigenza di migliorare l'occupabilità sul territorio e di intervenire nel settore dell'artigianato, migliorando le diverse fasi di produzione e commercializzazione attraverso processi di innovazione. Se l'artigianato non gode di buona salute, infatti, è possibile migliorarlo e renderlo competitivo attraverso il potenziamento tecnologico, aumentando così l'attrattività per le nuove generazioni e coinvolgendo un numero maggiore di donne inoccupate. In questo modo, si costruiscono le botteghe artigiane del futuro e "artigiani digitali". Regione Emilia-Romagna, "Pubblica amministrazione e clust-er: un percorso di crescita e innovazione" - La Regione Emilia-Romagna ha promosso la nascita di Associazioni denominate Clust-er, composte da centri e laboratori di ricerca industriale, imprese ed enti di alta formazione, tutti focalizzati sugli ambiti tematici prioritari della Smart Specialisation Strategy (S3) indicata dall'Unione Europea (come Agroalimentare, Motoristica, Edilizia, Turismo). L'obiettivo della creazione dei Clust-er è favorire la

partecipazione e rafforzare la competitività dei protagonisti della ricerca e dell'innovazione in Emilia-Romagna, utilizzando in modo sinergico le risorse e coinvolgendo tutti gli attori dell'ecosistema regionale. MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy, "Case delle tecnologie emergenti" - Le Case delle Tecnologie Emergenti (CTE) sono 13 centri di ricerca e sperimentazione distribuiti in tutto il territorio italiano finanziati dal MIMIT, nati per sostenere la creazione di startup e il trasferimento tecnologico verso le piccole e medie imprese (in relazione all'utilizzo di Blockchain, Internet of Things e Intelligenza Artificiale). L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G. Ambito sostenibilità ambientale ARTI Puglia, "Pa digitale, impatto reale: la sfida degli rtd pugliesi per la sostenibilità" - È un'iniziativa sperimentale promossa dalla Rete dei Responsabili per la Transizione Digitale (RTD) della Puglia per integrare il principio della sostenibilità nella transizione digitale della PA. Attraverso un percorso di otto settimane, gli RTD hanno guidato i propri enti in azioni concrete di riduzione dell'impatto ambientale del digitale: ottimizzazione del

cloud e dei flussi documentali, risparmio energetico, riduzione di stream ing e video conferenze, promozione dell'accessibilità e del benessere digitale. Destinatari dell'iniziativa sono i RTD, Uffici Transizione Digitale e team interni alla PA. Provincia Autonoma di Trento, "Aixpa - Intelligenza Artificiale nel sistema della PA" - AIXPA ha l'obiettivo di fornire una soluzione di Intelligenza Artificiale specificatamente disegnata per i bisogni della PA. L'adozione dell'AI consente ai dipendenti pubblici di concentrarsi su compiti ad alto valore aggiunto che richiedono intelligenza umana, creatività e capacità critica, a discapito di attività ripetitive e automatizzabili. Consente inoltre un aumento della rapidità, precisione ed efficacia dell'azione pubblica. Comune di Monza, "Monza & Co. Green and Blue Transition" - Il progetto mira a sviluppare una strategia integrata per affrontare i cambiamenti climatici che vada oltre i confini amministrativi, e permetta ai diversi Enti coinvolti di condividere gli stessi obiettivi e agire in modo coerente e coordinato. La governance è guidata dalla Responsabile della Transizione Climatica

(RTC), che sovrintende l'implementazione e il monitoraggio delle azioni. La Cabina di Regia, composta dai rappresentanti dei partner, indirizza le attività e verifica l'attuazione della strategia. I destinatari finali sono amministrazioni locali, associazioni di categoria e istituzioni coinvolte nella gestione del territorio. È previsto anche il coinvolgimento dei cittadini attraverso diverse azioni mirate: eventi partecipativi e informativi, coprogettazione di spazi urbani, attività con le scuole, social media. Comune di Parma, "Il gemello digitale di Parma" - Il progetto si articola su vari fronti, il principale è la costituzione di un modello digitale 3D del territorio comunale elaborato mediante rilievo cinematografico MMS/LiDAR, che restituisce foto panoramiche e nuvole di punti georiferite ad alta precisione dell'ambiente urbano, strade e aree pedonali. L'insieme degli strumenti consente un efficientamento dei processi e costituisce la base per lo studio, la programmazione, simulazione e verifica di politiche di mobilità e locali. Il progetto può simulare e prevedere l'impatto delle decisioni amministrative di pianificazione urbana, migliorare la gestione del territorio, l'efficienza dei

servizi e la partecipazione dei cittadini. Attualmente, la soluzione prevede una fruizione esclusivamente interna ai settori dell'amministrazione comunale, ma non si esclude un ampliamento in futuro. Ambito Inclusione Unione delle Terre d'Argine, "Digitalizzazione a sostegno della fragilità" - L'Unione delle Terre d'Argine è un ente locale autonomo che aggrega i quattro comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Il progetto da loro ideato nasce per supportare le persone più fragili grazie alla tecnologia e si compone di due parti: la piattaforma web "fragili", che integra dati sociali, sanitari, demografici e territoriali, costituendo uno strumento utile in situazioni di emergenza e per la prevenzione; la Rete IoT, una serie di sensori Lorawan in "Care Residence" che monitorano movimento, temperatura, umidità e luminosità. La piattaforma è in estensione a tutta la regione Emilia Romagna. Fondazione ASPHI Onlus, "Limpide Letture, LucIA - L'assistente digitale per l'accessibilità, l'apprendimento e la comprensione dei testi, favorendo l'inclusione e la formazione di cittadini consapevoli" - Fondazione ASPHI Onlus ha collaborato con International

Foundation for Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (IFAB) e IBM per sviluppare "Limpide Letture", una piattaforma innovativa che consente ai lettori di ogni livello di accedere a testi complessi in modo più semplice e coinvolgente. Utilizzando le capacità analitiche della piattaforma IBM watsonx, il team ha creato uno strumento che semplifica la lettura e guida l'utente verso nuovi materiali didattici, favorendo le persone con disabilità unitive e cognitive e gli studenti di lingua italiana. Azienda USL di Ferrara, "Ferrara salute digitale: gli sportelli di facilitazione FSE" - Si tratta di un nuovo punto fisico di supporto alle pratiche digitali in sanità, in cui tutti i cittadini possono imparare che le tecnologie sono "facili" se qualcuno spiega come utilizzarle. Il servizio supporta in particolare fasce di popolazione fragili, come over 65 e stranieri, nella gestione di Fascicolo Sanitario Elettronico, SPID e altre pratiche online. Grazie ai risultati positivi, da marzo 2025 il progetto è stato potenziato con l'estensione degli orari di apertura e l'attivazione di nuovi sportelli provinciali. INPS - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, "INPS in rete per l'inclusione" - Il

questionario "INPS in Rete" è lo strumento sviluppato nell'ambito del progetto INPS IN RETE PER L'INCLUSIONE, nato con l'obiettivo di far conoscere servizi e prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'INPS. I destinatari sono soggetti che vivono condizioni di grave disagio sociale, economico, lavorativo e abitativo che potrebbero avere, senza saperlo, i requisiti per accedere a utili misure previste dall'INPS. Per il funzionamento del progetto è stata costituita una rete di collaborazione composta da INPS, ANCI, Caritas Italiana, Comunità di Sant'Egidio e Croce Rossa Italiana. Regione Molise - "C.L.A.R.I.T.Y. Connecting Learning And Rights for Individuals with The intellectual disability" - Il progetto si propone di rendere i temi e le normative europee più accessibili e comprensibili per le persone con disabilità intellettuale, per esempio sviluppando materiali educativi accessibili e interattivi o creando reti tra le istituzioni europee e le organizzazioni che lavorano con persone con disabilità, facilitando la diffusione delle informazioni e delle risorse. L'obiettivo principale è quello di garantire che queste persone possano partecipare attivamente alla

vita sociale e politica, informandosi e comprendendo le questioni che riguardano i loro diritti e opportunità, e promuovere la consapevolezza dei diritti e delle opportunità disponibili. Ambito Organizzazioni intelligenti Comune di Monza, "Monza Re-Evolution" - Si tratta di un ecosistema di iniziative interconnesse per attrarre talenti, valorizzarli e trattenerli: dai nuovi strumenti di reclutamento agli assessment attitudinali, dal programma di onboarding PI.Co al co-finanziamento di master con cre.CO, fino al coaching e alla valorizzazione dell'employer branding. I destinatari diretti sono i dipendenti del Comune di Monza, coinvolti in percorsi di crescita, formazione e benessere organizzativo. Ma il beneficio è per tutta la comunità: una PA dinamica, che valorizza le persone, è il primo passo per un servizio pubblico più efficiente, vicino e umano. Comune di Milano, "Citizen Experience e trasformazione digitale" - Il progetto ha l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi pubblici attraverso la digitalizzazione degli iter amministrativi, migliorando così la qualità e riducendo i costi operativi. L'introduzione della

piattaforma low-code Appian ha rappresentato un punto di svolta, semplificando la gestione delle pratiche e riducendo significativamente i tempi di attesa. Un esempio è il progetto pilota relativo alla digitalizzazione dei pass sosta per persone con disabilità, che ha ridotto i tempi di rilascio da diverse settimane a sole 13 ore. Provincia di Parma, "La Provincia promotrice della cultura dell'assessment nel proprio territorio" - Con il fine di rafforzare il proprio ruolo sul territorio, la Provincia di Parma ha dato la possibilità agli enti dei suoi 44 comuni di disporre di strumenti specializzati per la valutazione di attitudini, competenze comportamentali e motivazione nelle selezioni. Progressivamente, sta così costruendo una vera e propria metodologia organizzativa definita 'competency based'. Il focus del nuovo progetto consiste nel riuso delle competenze acquisite attraverso la comprensione dell'importanza delle soft skills tra operatori HR. Ciò avviene tramite formazione di base, traduzione del bisogno organizzativo delle professionalità ricercate, individuazione delle modalità di selezione più idonee e utilizzo di strumenti di assessment. Città Metropolitana di Roma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Capitale, "Rete IoT - Progetto Scuole" - Il progetto si propone di utilizzare la tecnologia LoRaWAN (Long Range Wide Area Network) per migliorare la gestione delle risorse elettriche e idriche e per monitorare la qualità dell'aria nelle scuole. Inoltre, il programma prevede l'implementazione di laboratori basati su LoRaWAN per fornire agli studenti un'esperienza pratica delle reti Internet of Things e promuovere la consapevolezza delle tecnologie emergenti. Tutto ciò si svolge tramite connettività a lungo raggio e a basso consumo energetico, permettendo la trasmissione dei dati attraverso un'infrastruttura wireless. I destinatari sono studenti e docenti degli istituti superiori della Città Metropolitana di Roma. Regione Puglia, "Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale nella PA" - Il centro nasce con lo scopo di presidiare tutti gli aspetti dell'adozione di sistemi e strumenti di intelligenza artificiale nelle attività di una pubblica amministrazione, a partire dal supporto alla revisione e semplificazione dei processi interni. Tutto ciò avviene sotto il coordinamento del Responsabile Transizione Digitale regionale, con destinatari agenzie, In House e Amministrazioni

del territorio. Università degli Studi di Camerino, "COSMO" - Condividere Spazi nelle Marche fra Organizzazioni (COSMO) è un network di sedi di co-working sparse sul territorio marchigiano condivise fra più Amministrazioni. In questo modo i dipendenti delle varie Organizzazioni potranno richiedere di lavorare in una sede più vicina alla propria abitazione rispetto alla solita. Questa nuova forma lavorativa si aggiunge al telelavoro e allo smart working, offrendo una soluzione che unisce la praticità della vicinanza logistica a una serie di servizi: oltre alla postazione di lavoro, sono presenti stampanti e la rete aziendale. Inizialmente il progetto è rivolto ai dipendenti delle quattro Università pubbliche delle Marche, pendolari fra la propria residenza e la sede di servizio. In futuro, l'esperienza pilota sarà aperta anche ad altre Amministrazioni. INPS - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, "Piattaforma Operativa Unificata (POU)" - La piattaforma consente di automatizzare le operazioni manuali dei funzionari tramite AI generativa. È l'unico punto di accesso del funzionario INPS per la gestione della relazione col

cittadino; da essa può organizzare la sua giornata lavorativa, gestire le richieste di supporto ed effettuare il contatto (in presenza, telefonico o in videochiamata) con l'utente, senza dover ricorrere a procedure operative complesse da memorizzare, riducendo così il rischio di errori. AGSM AIM S.p.A., "ON-VOLT: Accendi il tuo futuro in azienda" - Il progetto della multiutility veronese AGSM AIM Spa punta a migliorare l'onboarding aziendale attraverso la digitalizzazione dei processi, la comunicazione interna e feedback strutturati. Tra le principali azioni intraprese ci sono la dematerializzazione della modulistica, la presentazione dei nuovi colleghi nella newsletter aziendale, e l'uso di videopillole interattive per veicolare contenuti chiave in logica di gamification. Il nuovo onboarding include il monitoraggio onboarding (12 mesi), il caffè dei neoassunti e visite agli impianti aziendali. Obiettivo: valorizzare la persona nella sua unicità, migliorando l'engagement e accelerando l'integrazione delle nuove risorse. Premio speciale Startup Innovative, in collaborazione con Talent Garden Certy SRL, "Certy

Expert" - Ideato dall'azienda cagliaritana Centy SRL, Certy Expert è un assistente virtuale basato su intelligenza artificiale che protegge ogni dipendente dalle minacce informatiche. È progettato per prevenire il 95% degli attacchi causati da errore umano e agisce come un esperto di cybersecurity, operativo 24/7. Quando rileva un rischio, Certy Expert interviene immediatamente: avvisa il dipendente con istruzioni chiare e, se necessario, allerta il reparto IT. Oltre alla protezione in tempo reale, il sistema rafforza la prontezza e la consapevolezza degli utenti attraverso scenari interattivi che li aiutano a riconoscere e gestire situazioni a rischio. Il Premio Pa Aumentata è stato realizzato in collaborazione con AIDPpa, ALTIS Unicatt, ASviS, CERVAP - Centro di Ricerca sul Valore Pubblico, IWA Italy, Fondazione AIDP Lavoro e Sostenibilità, Fondazione Mondo Digitale, Fondazione per la Sostenibilità Digitale, PA Social, Talent Garden FPA FPA, società del Gruppo DIGITAL360, da oltre 30 anni favorisce l'incontro e la collaborazione tra pubblica amministrazione, imprese, mondo della ricerca e società civile e svolge un ruolo di accompagnamento all'innovazione tecnologica,

istituzionale e organizzativa, offrendo servizi, supporto e consulenza nei seguenti ambiti: Comunicazione, Incontri e Manifestazioni, Ricerca, Formazione.

Al Cineca di Bologna la AI Factory italiana nel progetto IT4LIA

LINK: https://italia40-plus.it/al-cineca-di-bologna-la-ai-factory-italiana-nel-progetto-it4lia_20437/



Al Cineca di Bologna la AI Factory italiana nel progetto IT4LIA 22/05/2025 Sono previste in partenza per il mese di maggio 2025 le prime call per accedere ai servizi di calcolo e di supporto specialistico nell'ambito del progetto IT4LIA, la AI Factory italiana che entro fine 2025 verrà realizzata nel data center Cineca a Bologna. Si tratta di una delle 13 AI Factory la cui realizzazione rientra nel piano d'azione AI Continent dell'UE, volto a potenziare le applicazioni degli strumenti di AI nelle imprese dell'unione, e che in Italia andrà ad affiancare il sistema Leonardo con la realizzazione di un nuovo supercalcolatore. Delle 13 AI Factory, quella italiana, insieme a quella finlandese, è l'unico caso che prevede infatti l'acquisizione di un supercomputer ottimizzato per applicazioni di AI. I lavori di procurement del nuovo supercalcolatore, che affiancherà il sistema Leonardo, sono già in corso per consentire che la prima

partizione del nuovo sistema entri in produzione già entro la fine del 2025, nel data center Cineca situato presso il complesso DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna di Bologna. La AI Factory IT4LIA è un ecosistema aperto e sarà un punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione dell'intelligenza artificiale in Italia ed Europa, garantendo l'accesso a servizi avanzati di AI per le aziende, con particolare riferimento alle PMI e alle start-up, oltre che per la pubblica amministrazione e la ricerca. L'iniziativa mira a rafforzare la competitività e l'innovazione del tessuto industriale attraverso servizi specialistici e la disponibilità di un'infrastruttura di **supercalcolo** altamente specializzata. Il progetto è cofinanziato al 50% dalla Commissione Europea e al 50% dalla partecipazione italiana del Ministero

dell'Università e della Ricerca, dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, della Regione Emilia-Romagna, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, di AI4I Istituto italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria, della Fondazione Bruno Kessler, dell'Agenzia ItaliaMeteo e di Cineca, che svolge il ruolo di hosting entity e di coordinatore del progetto. Al progetto partecipano anche partner strategici come il Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big Data and Quantum Computing, Confindustria, **Fondazione IFAB**, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di **Torino**, Sapienza Università di Roma e ART-ER. Come parti interessate partecipano inoltre il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'Agenzia per l'Italia Digitale, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Venture Capital ed altri potranno aggiungersi. L'iniziativa si

avvarrà inoltre di una serie di aggregatori, distribuiti sul territorio nazionale, che svolgeranno il ruolo di porte di ingresso (gate), coinvolgendo i centri di competenza Industria 4.0, i digital innovation hub, le facility di test e sperimentazione, i centri di eccellenza in HPC. L'iniziativa avrà il compito di costruire un ecosistema di innovazione capace di accelerare la competitività dell'Italia nel settore dell'intelligenza artificiale, e di favorire il trasferimento tecnologico a tutto il tessuto produttivo del Paese. "Con IT4LIA il nostro Paese conferma il ruolo di leadership nel campo dell'intelligenza artificiale - ha dichiarato Anna Maria Bernini, Ministro dell'Università e della Ricerca -. Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa per offrire alle imprese, alla pubblica amministrazione e al mondo accademico e della ricerca un'infrastruttura all'avanguardia che rafforzerà il sistema Paese. È un risultato straordinario, frutto di una visione strategica condivisa tra istituzioni e partner privati, che testimonia la capacità dell'Italia di guidare il cambiamento. IT4LIA faciliterà l'accesso alle tecnologie più avanzate, abbattendo barriere e dando priorità alle PMI, alle

start-up e ai territori che vogliono crescere. Il Ministero dell'Università e della Ricerca è orgoglioso di essere protagonista di questa rivoluzione: un investimento che mette l'Italia al centro della trasformazione digitale dell'Europa. Oggi il nostro Paese è così motore di progresso, innovazione e futuro". "Con questo risultato l'Italia conferma il suo ruolo da protagonista nella progettualità tecnologica sull'intelligenza artificiale - ha dichiarato Bruno Frattasi, direttore generale di ACN -. Un traguardo, quello raggiunto oggi, che è frutto di un'intensa attività di potenziamento delle capacità digitali del nostro ecosistema, su cui l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è a lavoro da tempo anche insieme ai partner del progetto. IT4LIA è una straordinaria opportunità per le amministrazioni, le PMI e le start-up, di poter usufruire della potenza di calcolo sviluppata dalla Factory, oltre che un esempio virtuoso di collaborazione tra pubblica amministrazione, istituzioni, università e mondo della ricerca". "Il traguardo raggiunto oggi - ha infine aggiunto Francesco Ubertini, presidente di Cineca - è stato reso possibile grazie al prezioso

s u p p o r t o e a l coordinamento del Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, al lavoro dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e all'impegno di tutti i partner coinvolti. Adesso di fronte a noi si apre un'ampia opportunità, accompagnata da una responsabilità altrettanto rilevante. La vera sfida inizia ora: il nostro successo si misurerà nella capacità di guidare efficacemente le PMI, le start-up e la pubblica amministrazione nell'adozione delle tecnologie più avanzate che saranno al centro del progetto IT4LIA".

Forum PA 2025: i vincitori del premio "PA aumentata"

LINK: <https://lenteppubblica.it/buone-pratiche/forum-pa-2025-i-vincitori-del-premio-pa-aumentata/>



Forum PA 2025: i vincitori del premio "PA aumentata" 21 Maggio 2025 di lenteppubblica.it Ecco tutti i vincitori del premio "PA aumentata", presentati durante l'ultima giornata dell'edizione 2025 di Forum PA. Mettere in luce progetti che valorizzino persone, tecnologie avanzate e relazioni collaborative, per avviare una forte trasformazione protagonista del futuro del Paese. È il tema alla base del 'Premio Pa Aumentata', promosso da FPA, società del Gruppo DIGITAL360, in occasione di FORUM PA 2025. Come ogni anno il Premio vuole dare voce a soluzioni innovative realizzate da amministrazioni (centrali e locali), ma anche da associazioni e start up. Quattro le categorie in gara: Competitività, Sostenibilità ambientale, Inclusione e Organizzazioni intelligenti. Il Premio Pa Aumentata è stato realizzato in collaborazione con AIDPpa, ALTIS Unicatt, ASviS, CERVAP - Centro di Ricerca sul Valore Pubblico,

IWA Italy, Fondazione AIDP Lavoro e Sostenibilità, Fondazione Mondo Digitale, Fondazione per la Sostenibilità Digitale, PA Social, Talent Garden. Indice dei contenuti Toggle Forum PA 2025: i vincitori del premio "PA aumentata" Ambito Competitività Ambito sostenibilità ambientale Ambito Inclusione Ambito Organizzazioni intelligenti Premio speciale Startup Innovative, in collaborazione con Talent Garden Forum PA 2025: i vincitori del premio "PA aumentata" Oggi, terza e ultima giornata della manifestazione, sono stati premiati i vincitori: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Comune di Alcamo, Regione Emilia-Romagna, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ARTI Puglia, Provincia Autonoma di Trento, Comune di Parma, Unione delle Terre d'Argine, Fondazione ASPHI Onlus, Azienda USL di Ferrara, Regione Molise, Comune di Monza, Comune di Milano, Provincia di

Parma, Città Metropolitana di Roma Capitale, Regione Puglia, Università degli Studi di Camerino, INPS, AGSM AIM S.p.A. 'Siamo molto lieti di aver ricevuto così tante candidature in questa edizione del Premio, soluzioni e progetti innovativi provenienti da ogni parte del nostro Paese che muovono i primi passi verso una PA Aumentata - dichiara Gianni Dominici, Amministratore Delegato FPA -. L'incontro virtuoso tra Persone, Tecnologie e Relazioni, infatti, è alla base della creazione di una PA in grado di perseguire grandi obiettivi, anche attraverso l'utilizzo intelligente dei fondi europei: dal lavoro pubblico 'aumentato' all'innovazione sostenibile, dallo sviluppo di una nuova capacità amministrativa alla competitività del Paese e dei sistemi territoriali, fino allo sviluppo di nuovi modelli di governance dell'innovazione'. Ambito Competitività Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 'Passaporto digitale di prodotto' - Si tratta di un

sistema di tracciabilità evoluto che integra componenti fisici con servizi e strumenti digitali in un percorso che va dal produttore al consumatore. Il progetto mira a valorizzare e tutelare la qualità dei prodotti italiani, scoraggiando i tentativi di contraffazione e contrastando l'Italian sounding. Inoltre, vuole supportare le aziende produttrici nell'analisi del proprio mercato di riferimento. I destinatari del servizio sono Consorzi, produttori e consumatori della filiera agroalimentare certificata e produttori e relativi Consorzi di tutela del settore vitivinicolo. Potenzialmente, la soluzione è estendibile ad altri ambiti merceologici (ad esempio, la moda). Comune di Alcamo, 'CO.ART' - Il progetto nasce dall'esigenza di migliorare l'occupabilità sul territorio e di intervenire nel settore dell'artigianato, migliorando le diverse fasi di produzione e commercializzazione attraverso processi di innovazione. Se l'artigianato non gode di buona salute, infatti, è possibile migliorarlo e renderlo competitivo attraverso il potenziamento tecnologico, aumentando così l'attrattività per le nuove generazioni e coinvolgendo un numero maggiore di donne

inoccupate. In questo modo, si costruiscono le botteghe artigiane del futuro e 'artigiani digitali'. Regione Emilia-Romagna, 'Pubblica amministrazione e clust-er: un percorso di crescita e innovazione' - La Regione Emilia-Romagna ha promosso la nascita di Associazioni denominate Clust-er, composte da centri e laboratori di ricerca industriale, imprese ed enti di alta formazione, tutti focalizzati sugli ambiti tematici prioritari della Smart Specialisation Strategy (S3) indicata dall'Unione Europea (come Agroalimentare, Motoristica, Edilizia, Turismo). L'obiettivo della creazione dei Clust-er è favorire la partecipazione e rafforzare la competitività dei protagonisti della ricerca e dell'innovazione in Emilia-Romagna, utilizzando in modo sinergico le risorse e coinvolgendo tutti gli attori dell'ecosistema regionale. MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy, 'Case delle tecnologie emergenti' - Le Case delle Tecnologie Emergenti (CTE) sono 13 centri di ricerca e sperimentazione distribuiti in tutto il territorio italiano finanziati dal MIMIT, nati per sostenere la creazione di startup e il trasferimento tecnologico verso le piccole e medie imprese (in relazione all'utilizzo di Blockchain, Internet of

Things e Intelligenza Artificiale). L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito del Programma di supporto alle tecnologie emergenti 5G. Ambito sostenibilità ambientale ARTI Puglia, 'Pa digitale, impatto reale: la sfida degli rtd pugliesi per la sostenibilità' - È un'iniziativa sperimentale promossa dalla Rete dei Responsabili per la Transizione Digitale (RTD) della Puglia per integrare il principio della sostenibilità nella transizione digitale della PA. Attraverso un percorso di otto settimane, gli RTD hanno guidato i propri enti in azioni concrete di riduzione dell'impatto ambientale del digitale: ottimizzazione del cloud e dei flussi documentali, risparmio energetico, riduzione di streaming e videoconferenze, promozione dell'accessibilità e del benessere digitale. Destinatari dell'iniziativa sono i RTD, Uffici Transizione Digitale e team interni alla PA. Provincia Autonoma di Trento, 'Aixpa - Intelligenza Artificiale nel sistema della PA' - AIxPA ha l'obiettivo di fornire una soluzione di Intelligenza Artificiale specificatamente disegnata per i bisogni della PA. L'adozione dell'AI consente ai dipendenti pubblici di concentrarsi su compiti ad alto valore aggiunto che richiedono

intelligenza umana, creatività e capacità critica, a discapito di attività ripetitive e automatizzabili. Consente inoltre un aumento della rapidità, precisione ed efficacia dell'azione pubblica. Comune di Monza, 'Monza & Co. Green and Blue Transition' - Il progetto mira a sviluppare una strategia integrata per affrontare i cambiamenti climatici che vada oltre i confini amministrativi, e permetta ai diversi Enti coinvolti di condividere gli stessi obiettivi e agire in modo coerente e coordinato. La governance è guidata dalla Responsabile della Transizione Climatica (RTC), che sovrintende l'implementazione e il monitoraggio delle azioni. La Cabina di Regia, composta dai rappresentanti dei partner, indirizza le attività e verifica l'attuazione della strategia. I destinatari finali sono amministrazioni locali, associazioni di categoria e istituzioni coinvolte nella gestione del territorio. È previsto anche il coinvolgimento dei cittadini attraverso diverse azioni mirate: eventi partecipativi e informativi, coprogettazione di spazi urbani, attività con le scuole, social media. Comune di Parma, 'Il gemello digitale di Parma' -

Il progetto si articola su vari fronti, il principale è la costituzione di un modello digitale 3D del territorio comunale elaborato mediante rilievo cinematico MMS/LiDAR, che restituisce foto panoramiche e nuvole di punti georiferite ad alta precisione dell'ambiente urbano, strade e aree pedonali. L'insieme degli strumenti consente un efficientamento dei processi e costituisce la base per lo studio, la programmazione, simulazione e verifica di politiche di mobilità e locali. Il progetto può simulare e prevedere l'impatto delle decisioni amministrative di pianificazione urbana, migliorare la gestione del territorio, l'efficienza dei servizi e la partecipazione dei cittadini. Attualmente, la soluzione prevede una fruizione esclusivamente interna ai settori dell'amministrazione comunale, ma non si esclude un ampliamento in futuro. Ambito Inclusione Unione delle Terre d'Argine, 'Digitalizzazione a sostegno della fragilità' - L'Unione delle Terre d'Argine è un ente locale autonomo che aggrega i quattro comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera. Il progetto da loro ideato nasce per supportare le persone più fragili grazie alla tecnologia e si compone di due parti: la piattaforma web 'fragili', che integra

dati sociali, sanitari, demografici e territoriali, costituendo uno strumento utile in situazioni di emergenza e per la prevenzione; la Rete IoT, una serie di sensori Lorawan in 'Care Residence' che monitorano movimento, temperatura, umidità e luminosità. La piattaforma è in estensione a tutta la regione Emilia Romagna. Fondazione ASPHI Onlus, 'Limpide Letture, LucIA - L'assistente digitale per l'accessibilità, l'apprendimento e la comprensione dei testi, favorendo l'inclusione e la formazione di cittadini consapevoli' - Fondazione ASPHI Onlus ha collaborato con International Foundation for Big Data and Artificial Intelligence for Human Development (IFAB) e IBM per sviluppare 'Limpide Letture', una piattaforma innovativa che consente ai lettori di ogni livello di accedere a testi complessi in modo più semplice e coinvolgente. Utilizzando le capacità analitiche della piattaforma IBM watsonx, il team ha creato uno strumento che semplifica la lettura e guida l'utente verso nuovi materiali didattici, favorendo le persone con disabilità unitive e cognitive e gli studenti di lingua italiana. Azienda USL di Ferrara, 'Ferrara salute digitale: gli sportelli di

facilitazione FSE' - Si tratta di un nuovo punto fisico di supporto alle pratiche digitali in sanità, in cui tutti i cittadini possono imparare che le tecnologie sono 'facili' se qualcuno spiega come utilizzarle. Il servizio supporta in particolare fasce di popolazione fragili, come over 65 e stranieri, nella gestione di Fascicolo Sanitario Elettronico, SPID e altre pratiche online. Grazie ai risultati positivi, da marzo 2025 il progetto è stato potenziato con l'estensione degli orari di apertura e l'attivazione di nuovi sportelli provinciali.

INPS - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, 'INPS in rete per l'inclusione' - Il questionario 'INPS in Rete' è lo strumento sviluppato nell'ambito del progetto INPS IN RETE PER L'INCLUSIONE, nato con l'obiettivo di far conoscere servizi e prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'INPS. I destinatari sono soggetti che vivono condizioni di grave disagio sociale, economico, lavorativo e abitativo che potrebbero avere, senza saperlo, i requisiti per accedere a utili misure previste dall'INPS. Per il funzionamento del progetto è stata costituita una rete di collaborazione composta da INPS, ANCI, Caritas Italiana, Comunità di Sant'Egidio e Croce

Rossa Italiana. Regione Molise - 'C.L.A.R.I.T.Y. Connecting Learning And Rights for Individuals with The intellectual disability' - Il progetto si propone di rendere i temi e le normative europee più accessibili e comprensibili per le persone con disabilità intellettiva, per esempio sviluppando materiali educativi accessibili e interattivi o creando reti tra le istituzioni europee e le organizzazioni che lavorano con persone con disabilità, facilitando la diffusione delle informazioni e delle risorse. L'obiettivo principale è quello di garantire che queste persone possano partecipare attivamente alla vita sociale e politica, informandosi e comprendendo le questioni che riguardano i loro diritti e opportunità, e promuovere la consapevolezza dei diritti e delle opportunità disponibili.

Ambito Organizzazioni intelligenti Comune di Monza, 'Monza Re-Evolution' - Si tratta di un ecosistema di iniziative interconnesse per attrarre talenti, valorizzarli e trattenerli: dai nuovi strumenti di reclutamento agli assessment attitudinali, dal programma di onboarding PI.Co al co-finanziamento di master con cre.CO, fino al coaching e alla valorizzazione

dell'employer branding. I destinatari diretti sono i dipendenti del Comune di Monza, coinvolti in percorsi di crescita, formazione e benessere organizzativo. Ma il beneficio è per tutta la comunità: una PA dinamica, che valorizza le persone, è il primo passo per un servizio pubblico più efficiente, vicino e umano.

Comune di Milano, 'Citizen Experience e trasformazione digitale' - Il progetto ha l'obiettivo di ottimizzare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi pubblici attraverso la digitalizzazione degli iter amministrativi, migliorando così la qualità e riducendo i costi operativi. L'introduzione della piattaforma low-code Appian ha rappresentato un punto di svolta, semplificando la gestione delle pratiche e riducendo significativamente i tempi di attesa. Un esempio è il progetto pilota relativo alla digitalizzazione dei pass sosta per persone con disabilità, che ha ridotto i tempi di rilascio da diverse settimane a sole 13 ore.

Provincia di Parma, 'La Provincia promotrice della cultura dell'assessment nel proprio territorio' - Con il fine di rafforzare il proprio ruolo sul territorio, la Provincia di Parma ha dato la possibilità agli enti dei suoi 44 comuni di disporre di strumenti specializzati

per la valutazione di attitudini, competenze comportamentali e motivazione nelle selezioni. Progressivamente, sta così costruendo una vera e propria metodologia organizzativa definita 'competency based'. Il focus del nuovo progetto consiste nel riuso delle competenze acquisite attraverso la comprensione dell'importanza delle soft skills tra operatori HR. Ciò avviene tramite formazione di base, traduzione del bisogno organizzativo delle professionalità ricercate, individuazione delle modalità di selezione più idonee e utilizzo di strumenti di assessment. Città Metropolitana di Roma Capitale, 'Rete IoT - Progetto Scuole' - Il progetto si propone di utilizzare la tecnologia LoRaWAN (Long Range Wide Area Network) per migliorare la gestione delle risorse elettriche e idriche e per monitorare la qualità dell'aria nelle scuole. Inoltre, il programma prevede l'implementazione di laboratori basati su LoRaWAN per fornire agli studenti un'esperienza pratica delle reti Internet of Things e promuovere la consapevolezza delle tecnologie emergenti. Tutto ciò si svolge tramite connettività a lungo raggio e a basso consumo energetico, permettendo la

trasmissione dei dati attraverso un'infrastruttura wireless. I destinatari sono studenti e docenti degli istituti superiori della Città Metropolitana di Roma. Regione Puglia, 'Centro di Competenza regionale sull'Intelligenza Artificiale nella PA' - Il centro nasce con lo scopo di presidiare tutti gli aspetti dell'adozione di sistemi e strumenti di intelligenza artificiale nelle attività di una pubblica amministrazione, a partire dal supporto alla revisione e semplificazione dei processi interni. Tutto ciò avviene sotto il coordinamento del Responsabile Transizione Digitale regionale, con destinatari agenzie, In House e Amministrazioni del territorio. Università degli Studi di Camerino, 'COSMO' - CONdividere Spazi nelle Marche fra Organizzazioni (COSMO) è un network di sedi di co-working sparse sul territorio marchigiano condivise fra più Amministrazioni. In questo modo i dipendenti delle varie Organizzazioni potranno richiedere di lavorare in una sede più vicina alla propria abitazione rispetto alla solita. Questa nuova forma lavorativa si aggiunge al telelavoro e allo smart working, offrendo una soluzione che unisce la praticità della vicinanza logistica a una serie di servizi: oltre alla postazione

di lavoro, sono presenti stampanti e la rete aziendale. Inizialmente il progetto è rivolto ai dipendenti delle quattro Università pubbliche delle Marche, pendolari fra la propria residenza e la sede di servizio. In futuro, l'esperienza pilota sarà aperta anche ad altre Amministrazioni. INPS - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, 'Piattaforma Operativa Unificata (POU)' - La piattaforma consente di automatizzare le operazioni manuali dei funzionari tramite AI generativa. È l'unico punto di accesso del funzionario INPS per la gestione della relazione col cittadino; da essa può organizzare la sua giornata lavorativa, gestire le richieste di supporto ed effettuare il contatto (in presenza, telefonico o in videochiamata) con l'utente, senza dover ricorrere a procedure operative complesse da memorizzare, riducendo così il rischio di errori. AGSM AIM S.p.A., 'ON-VOLT: Accendi il tuo futuro in azienda' - Il progetto della multiutility veronese AGSM AIM Spa punta a migliorare l'onboarding aziendale attraverso la digitalizzazione dei processi, la comunicazione interna e feedback strutturati. Tra le principali azioni intraprese c i s o n o l a

dematerializzazione della modulistica, la presentazione dei nuovi colleghi nella newsletter aziendale, e l'uso di videopillole interattive per veicolare contenuti chiave in logica di gamification. Il nuovo onboarding include il monitoraggio onboarding (12 mesi), il caffè dei neoassunti e visite agli impianti aziendali. Obiettivo: valorizzare la persona nella sua unicità, migliorando l'engagement e accelerando l'integrazione delle nuove risorse. Premio speciale Startup Innovative, in collaborazione con Talent Garden Certy SRL, 'Certy Expert' - Ideato dall'azienda cagliaritana Centy SRL, Certy Expert è un assistente virtuale basato su intelligenza artificiale che protegge ogni dipendente dalle minacce informatiche. È progettato per prevenire il 95% degli attacchi causati da errore umano e agisce come un esperto di cybersecurity, operativo 24/7. Quando rileva un rischio, Certy Expert interviene immediatamente: avvisa il dipendente con istruzioni chiare e, se necessario, allerta il reparto IT. Oltre alla protezione in tempo reale, il sistema rafforza la prontezza e la consapevolezza degli utenti attraverso scenari interattivi che li aiutano a riconoscere e gestire situazioni a

rischio.

Next Generation Talents chiude con oltre 400 studenti formati: premiati a Bologna i vincitori 2025

LINK: <https://www.bologna24ore.it/notizie/cronaca/2025/05/16/next-generation-talents-chiude-con-oltre-400-studenti-formati-premiati-a-bologna-i-vi...>



Next Generation Talents chiude con oltre 400 studenti formati: premiati a Bologna i vincitori 2025 16 Maggio 2025 1 Grande successo per il progetto giunto alla sua terza edizione Si è svolto oggi presso la sede di BOOM - Knowledge & Innovation Hub di CRIF l'evento conclusivo di **IFAB 4** Next Generation Talents 2025, il programma formativo promosso da **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, giunto alla sua terza edizione. Un'edizione da record L'edizione 2025 ha confermato la crescente attrattività del progetto: 4.408 i profili intercettati dal team Talent. Dopo una selezione accurata, sono stati individuati 104 partecipanti ufficiali, con una distribuzione perfettamente bilanciata tra uomini (50%) e donne (50%). Dal punto di vista formativo, il 57% dei partecipanti proveniva da

percorsi STEM, mentre il 43% da discipline umanistiche, riflettendo l'approccio interdisciplinare dell'iniziativa. Il 74% degli studenti era iscritto a corsi magistrali, il restante 26% a triennali. Un ecosistema che genera impatto I partecipanti hanno lavorato per diversi mesi a stretto contatto con 8 aziende partner - Alstom, BPER, CNS, CRIF, Illumia, Romagna Acque, SCS Consulting e Tampieri Group - sviluppando 17 progetti su sfide reali proposte dalle imprese, guidati da 17 mentor aziendali e supportati da un'organizzazione che ha dedicato oltre 2.000 ore alla gestione progettuale. Oltre alle attività laboratoriali, sono state svolte 30 ore di attività sul territorio per favorire l'integrazione dei partecipanti con l'ecosistema locale, mentre sono state attivate 108 opportunità di matching tra studenti e aziende partner. Una palestra di innovazione concreta Ogni azienda ha

lanciato una challenge progettuale e seguito 2 o 3 team, con l'obiettivo di individuare soluzioni innovative, applicabili e replicabili. I gruppi vincitori di ciascuna sfida hanno presentato oggi i propri lavori davanti a una giuria tecnica, composta da rappresentanti delle aziende e da esperti, tra cui Marco Becca, Direttore della **Fondazione IFAB**. Il gruppo vincitore assoluto è stato premiato con 2.000 euro, sulla base di criteri di valutazione legati a innovazione, applicabilità, sostenibilità e capacità espositiva. Giovani protagonisti del cambiamento La giornata è stata aperta dai saluti istituzionali dell'Assessora Elena Mazzoni e si è chiusa con la consegna degli attestati di partecipazione. A seguire, si sono svolti i primi colloqui individuali tra i partecipanti e i recruiter delle aziende partner, con l'obiettivo di trasformare le competenze acquisite in opportunità concrete di

tirocinio o inserimento lavorativo. A fine maggio è previsto un ulteriore recruiting day online. «Siamo felici di essere anche quest'anno partner di **IFAB** nel progetto **IFAB 4 Next Generation Talents**. BOOM, ecosistema dedicato ai giovani e al supporto dell'incontro tra giovani e imprese, insieme a **IFAB** continua a lavorare per trasformare la formazione in opportunità reale di crescita, innovazione e inserimento professionale», ha dichiarato Loretta Chiusoli, Managing Director di BOOM. «Con questa edizione, Next Generation Talents ha formato oltre 400 studenti in tre anni, offrendo loro strumenti concreti per affrontare le sfide dell'Intelligenza Artificiale, della sostenibilità e della transizione digitale», ha dichiarato Eleonora Barelli, Head of Education di **IFAB**. Un ecosistema che valorizza le competenze Next Generation Talents non forma solo competenze, ma costruisce mentalità pronte a gestire i grandi cambiamenti. Investire su digitalizzazione, sostenibilità e intelligenza artificiale significa dare ai giovani le chiavi per essere protagonisti nel mercato del lavoro e nell'economia di domani. Il programma è realizzato con il supporto di BOOM, employer branding

partner dell'iniziativa, che ha curato il recruiting, l'onboarding e la formazione dei mentor aziendali. La Associazione Big Data ha garantito la qualità scientifica del percorso formativo. Secondo il recente studio AI 4 Italy di The European House - Ambrosetti, l'Italia ha bisogno di oltre 3,7 milioni di professionisti con competenze digitali di base. **IFAB 4 Next Generation Talents** si conferma così un progetto strategico per colmare il divario tra formazione accademica e competenze richieste dal mercato.

IFAB 4 Next Generation Talents: evento finale nel bolognese con 100 studenti talenti di Big Data e Intelligenza Artificiale

LINK: <https://sestopotere.com/ifab-4-next-generation-talents-evento-finale-nel-bolognese-con-100-studenti-talenti-di-big-data-e-intelligenza-artif...>

IFAB 4 Next Generation Talents: evento finale nel bolognese con 100 studenti talenti di Big Data e Intelligenza Artificiale 15 Maggio 2025 (Sesto Potere) - Osteria Grande (Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna) - 15 maggio 2025 - I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation T a l e n t s (<https://www.ifabfoundation.org/it/ifab-4-next-generation-talents/>) iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di

BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di

innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. Il commento All'appuntamento conclusivo di questa edizione che s'è svolto a Osteria Grande, ha partecipato anche l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzone (nella foto in alto) che ha dichiarato: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per

farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali. Le conclusioni 'L'impegno di Ifab, su cui la Regione investe con forza-chiude l'assessora regionale Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Previous article Clima, conclusa la missione istituzionale della Regione Emilia-Romagna a Città del Capo Next article Rapinano a mano armata un 80enne, denunciate e arrestate tre

persone, due sono stranieri

A Bologna si chiude Next Generation Talents. "Formati oltre 400 studenti in tre anni"

LINK: <https://www.emiliapost.it/a-bologna-si-chiude-next-generation-talents-formati-oltre-400-studenti-in-tre-anni/>

A Bologna la terza edizione di **Ifab** 4 Next Generation Talents ha segnato un ulteriore passo nella formazione di giovani competenze digitali in Italia. Il programma, promosso dalla **Fondazione Ifab**, ha visto la partecipazione di 104 studenti universitari, scelti tra oltre 4.400 candidati, con una rappresentanza equamente distribuita tra uomini e donne e una **c o m p o s i z i o n e** interdisciplinare: il 57% proveniente da corsi Stem e il 43% da ambiti umanistici. **Ifab**, acronimo di International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, è una fondazione senza scopo di lucro con sede a Bologna, nata alla fine del 2019 su iniziativa della Regione Emilia-Romagna e di oltre 30 soci privati, tra cui aziende di varie dimensioni e le principali associazioni di categoria. Gli studenti, organizzati in team multidisciplinari, hanno lavorato per diversi mesi su 17 progetti concreti, sviluppando soluzioni per otto aziende partner attive in settori che spaziano dall'industria alla consulenza, dall'energia

all'idrico: Alstom, Bper, Consorzio Nazionale Servizi, Crif, Illumia, Romagna Acque, Scs Consulting e Tampieri Group. Ogni gruppo è stato affiancato da mentor aziendali, che hanno fornito supporto pratico e feedback per tutta la durata del percorso, mentre l'organizzazione ha dedicato oltre 2.000 ore alla gestione progettuale. Le sfide affrontate dai partecipanti hanno riguardato ambiti di grande attualità, come la gestione delle prenotazioni sanitarie, l'analisi predittiva dei guasti nei trasporti ferroviari, la sicurezza negli stabilimenti industriali e l'ottimizzazione dei processi in diversi comparti produttivi. L'approccio adottato dal programma si è distinto per la forte componente esperienziale: gli studenti hanno avuto la possibilità di applicare le conoscenze teoriche a casi di business reali, sviluppando non solo competenze tecniche ma anche soft skill come il lavoro di squadra, la comunicazione e il problem solving. La conclusione del percorso è stata celebrata presso la sede di Boom a Bologna, con la premiazione dei team vincitori selezionati dalle aziende

partner. In questa occasione, i gruppi 'champion' hanno presentato le proprie soluzioni davanti a una giuria composta da esperti di innovazione e startup, che ha decretato il progetto migliore, assegnando un premio in denaro al team vincitore. L'evento ha rappresentato anche un primo momento di incontro tra studenti e recruiter delle aziende coinvolte, con l'obiettivo di trasformare le competenze acquisite in opportunità concrete di tirocinio o inserimento lavorativo. Un ulteriore recruiting day online è previsto entro la fine di maggio, a conferma della volontà di creare un ponte diretto tra formazione accademica e mondo del lavoro. 'Con questa edizione, Next Generation Talents ha formato oltre 400 studenti in tre anni, offrendo loro strumenti concreti per affrontare le sfide dell'intelligenza artificiale, della sostenibilità e della transizione digitale', ha dichiarato Eleonora Barelli, head of education di **Ifab**. Secondo Marco Becca, direttore della **Fondazione Ifab**, l'iniziativa si inserisce in un percorso che punta a colmare il divario di

competenze digitali nel Paese, citando uno studio di The European House - Ambrosetti secondo cui l'adozione dell'intelligenza artificiale generativa potrebbe incrementare la produttività italiana fino al 18%. ifabNext Generation Talents

Comunicato Regione: Digitale. Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**, la Fondazione per lo sviluppo dei Bi

LINK: <https://agenparl.eu/2025/05/14/comunicato-regione-digitale-formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-...>



Comunicato Regione: Digitale. Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**, la Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale. L'assessora Mazzoni: "Emilia-Romagna sempre più protagonista della Data Valley europea, capace di guidare la transizione digitale come bene comune, a beneficio di tutta la comunità" By 14 Maggio 2025 Nessun commento1 Min Read Share (AGENPARL) - Roma, 14 Maggio 2025 (AGENPARL) - Wed 14 May 2025

Digitale: l'Emilia-Romagna forma i talenti che guideranno la transizione

LINK: <https://altarimini.it/digitale-lemilia-romagna-forma-i-talenti-che-guideranno-la-transizione.php>



Digitale: l'Emilia-Romagna forma i talenti che guideranno la transizione. Oltre 100 studenti alla prova su casi di studio e sfide per una trasformazione digitale diffusa. Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook Fai clic per condividere su X (Si apre in una nuova finestra) X Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram Fai clic per inviare un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail Incontro Ifab 4talents con assessora Mazzoni. I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformati in valore. È questa la missione di Ifab 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari,

protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare

nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di Ifab, su cui la Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto Ifab 4 Next Generation Talents. A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali

legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla

legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali. Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Facebook Fai clic per condividere su X (Si apre in una nuova finestra) X Fai clic per condividere su WhatsApp (Si apre in una nuova finestra) WhatsApp Fai clic per condividere su Telegram (Si apre in una nuova finestra) Telegram Fai clic per inviare un link a un amico via e-mail (Si apre in una nuova finestra) E-mail

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: <https://www.bologna2000.com/2025/05/14/formare-i-talent-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della-...>



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** 14 Maggio 2025 Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale

della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la

Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo

gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla

Regione con tutte le parti sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/05/14/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della-r...>



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** 14 Maggio 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale

della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la

Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo

gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla

Regione con tutte le parti sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/05/14/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della-r...>



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete Ifab 14 Maggio 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di Ifab 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale

della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di Ifab, su cui la

Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto Ifab 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo

gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla

Regione con tutte le parti sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: <https://www.sassuolo2000.it/2025/05/14/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della...>



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** Regione Tempo di lettura 2 min. Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Stampa Telegram 14 Maggio 2025 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso

gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una

società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati

da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano

sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: <https://www.sassuoloonline.it/2025/05/14/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-del...>



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** 14 Maggio 2025 # ora in onda # I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di BOOM e dell'Associazione

Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha

consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo

dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: [https://www.appenninonotizie.it/notizie/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-dell...](https://www.appenninonotizie.it/notizie/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-dell-...)



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** 14 Maggio 2025 Ora in onda: I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di BOOM e dell'Associazione

Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha

consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo

dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: <https://www.carpi2000.it/2025/05/14/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della-re...>

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** 14 Maggio 2025 Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Viber I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento

conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno

partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla

Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali. Ora in onda:

Formazione talenti: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**, la Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale

LINK: <https://mincioedintorni.com/2025/05/14/formazione-talenti-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della-rete-ifab...>



BOLOGNA Giornata conclusiva nel bolognese dell'**Ifab** 4 Next Generation Talents, oltre 100 studenti alla prova su casi di studio e sfide per una trasformazione digitale diffusa grazie alla collaborazione tra università, aziende e istituzioni incontro **Ifab4talents** con l'assessora Mazzoni I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e

competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio,

che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata

elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa

su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: <https://scandiano2000.it/2025/05/14/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della-re...>



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** 14 Maggio 2025 Ora in onda:

----- I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di

BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: "Iniziative come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva". "L'impegno di **Ifab**, su cui la Regione investe con forza-

chiude Mazzoni- ha consentito di creare un ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro". Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo "champion". Oggi,

nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi "champion" hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti

sociali.

Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab**

LINK: <https://www.vignola2000.it/2025/05/14/formare-i-talenti-del-futuro-un-progetto-per-far-incontrare-giovani-universitari-con-le-imprese-della-...>



Formare i talenti del futuro: un progetto per far incontrare giovani universitari con le imprese della rete **Ifab** 14 Maggio 2025 I big data e l'intelligenza artificiale stanno cambiando il mondo. E la formazione dei nuovi professionisti passa dalla capacità di comprenderne la potenzialità e trasformarli in valore. È questa la missione di **Ifab** 4 Next Generation Talents, iniziativa rivolta agli studenti universitari, protagonisti di un percorso di alta formazione dedicato alle potenzialità dei dati e delle tecnologie digitali. Il progetto della Fondazione per lo sviluppo dei Big data e l'intelligenza artificiale punta a connettere giovani e aziende, università e impresa, visione e competenze. L'edizione 2025, partita lo scorso gennaio, vede la partecipazione di otto aziende sponsor e si avvale della collaborazione di BOOM e dell'Associazione Big Data, due realtà

impegnate da anni nella promozione della cultura dell'innovazione. All'appuntamento conclusivo di questa edizione a Osteria Grande (Bo), ha partecipato oggi l'assessora regionale all'Agenda digitale Elena Mazzoni: 'Iniziativa come questa- ha affermato- rendono concreti gli obiettivi di formare giovani talenti, favorire l'incontro tra mondo della ricerca, imprese e istituzioni, creare nuove opportunità di lavoro e crescita. E rientrano nel quadro più ampio delle politiche regionali per il digitale e l'innovazione. A partire dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto dalla Regione con le forze sociali ed economiche del territorio, che indica nella trasformazione digitale uno dei pilastri per costruire una società più giusta, sostenibile e competitiva'. 'L'impegno di **Ifab**, su cui la Regione investe con forza- chiude Mazzoni- ha consentito di creare un

ambiente stimolante dove i giovani talenti possono crescere e mettere in pratica le loro idee, costruendo un ponte diretto tra la formazione accademica e il mondo del lavoro'. Il Progetto **Ifab** 4 Next Generation Talents A partire da gennaio, oltre 100 ragazzi hanno partecipato a seminari tenuti da esperti e a momenti di incontro con le aziende che hanno presentato sfide progettuali legate ai dati e all'Intelligenza artificiale. Sulle otto sfide elaborate dalle aziende, 100 ragazze e ragazzi si sono confrontati, a gruppi interdisciplinari, per proporre una soluzione progettuale che è stata elaborata dietro la guida di esperti aziendali. Tutti i progetti elaborati dai ragazzi sono stati valutati da una giuria interna all'azienda e ciascuna azienda ha decretato il suo gruppo 'champion'. Oggi, nell'incontro conclusivo dell'edizione 2025 tutti i

partecipanti al programma sono stati invitati e in particolare i gruppi 'champion' hanno avuto l'opportunità di presentare in breve la loro soluzione alla sfida proposta dall'azienda. Una giuria costituita da esperti di innovazione e start-up valuta i progetti dei gruppi e decreta il gruppo vincitore del programma, a cui sarà assegnato un premio di duemila euro. La Regione per la trasformazione digitale **Ifab** è la Fondazione no profit voluta dalla Regione per farne un punto di riferimento indipendente e autorevole a livello internazionale su scienza, digitale e analisi dei dati e per l'individuazione di soluzioni innovative al servizio delle persone, dei territori e delle comunità. È nata nel 2020 grazie alla legge regionale 7/2019 su 'Investimenti della Regione Emilia-Romagna in materia di Big Data e intelligenza artificiale, meteorologia e cambiamento climatico' per rafforzare il legame fra mondo scientifico, accademico e dell'impresa su ricerca e progetti di innovazione tecnologica, e contribuire all'obiettivo di uno sviluppo umano sostenibile, sancito anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima siglato dalla Regione con tutte le parti sociali.

Il mercato della smart city vale 1,05 miliardi di euro (+5%): dati dell'Osservatorio Polimi

LINK: https://energia-plus.it/smart-city-osservatorio-polimi_101978/



Il mercato della smart city vale 1,05 miliardi di euro (+ 5 %) : d a t i dell'Osservatorio Polimi Il 42% dei comuni ha avviato progetti nel 2024. I maggiori investimenti vanno a soluzioni per l'illuminazione pubblica (240 mln euro) e Smart Mobility (215 mln euro). Metà dei cittadini italiani valuta il proprio comune 'insufficiente' nell'accessibilità ai servizi pubblici. Digital divide sempre più marcato tra giovani e anziani. Solo il 4% dei Comuni adotta l'AI nei progetti smart City, il 35% la sfrutterà entro 2 anni Pubblicato il 8 maggio 2025 Nel 2024, il mercato italiano delle Smart City ha raggiunto 1,05 miliardi di euro, con una crescita del +5%, inferiore alla media europea (+9%). Le aree principali di investimento sono l'Illuminazione pubblica (circa 240 milioni di euro, 23% del totale) e la Mobilità intelligente (circa 215 milioni di euro, 20% del totale), ma tra le

iniziative più diffuse, con investimenti minori, ci sono anche progetti di sicurezza e sorveglianza (adottati dal 27% dei comuni nel biennio 2023-24) e Comunità Energetiche Rinnovabili (sempre 27%). Al di là degli aspetti economici, le Smart City s t a n n o progressivamente diventando imprescindibili nelle agende delle amministrazioni locali italiane: il 42% dei comuni ha avviato progetti nel 2024 e il 91% vuole farlo nei prossimi due anni. E si stanno affermando come opportunità concreta per coniugare tecnologia e sostenibilità, utilizzando l'innovazione per perseguire obiettivi ambientali, economici e sociali. Nelle sfide del cambiamento climatico, la sostenibilità è una priorità trasversale per le città smart, ma mancano approcci strutturati e regole condivise che consentano una rendicontazione efficace e una valutazione solida degli impatti generati, anche sul piano

economico e sociale. L'Osservatorio Smart City del Politecnico di Milano Sono alcuni risultati d e l l a r i c e r c a dell'Osservatorio Smart City del Politecnico di Milano (*), presentata al convegno 'Smart City, dove innovazione e sostenibilità si incontrano'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della Polimi - School of Management che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. Per quanto riguarda la sostenibilità sociale, metà degli italiani valuta il comune di residenza 'insufficiente' sotto il profilo d e l l ' i n c l u s i v i t à , dell'accessibilità dei servizi pubblici offerti e del dinamismo economico-sociale. Da un punto di vista della sostenibilità economica, le Smart City stanno identificando progetti in grado di trovare un connubio tra sostenibilità

e innovazione. Più di un comune italiano su tre (37%) ritiene le partnership tra pubblico e privato (PPP) molto utili per realizzare progetti Smart City, ma ad ora sono adottate solo da meno di un comune su 6 (16%). L'intelligenza artificiale è conosciuta dal 92% dei cittadini, che sono favorevoli al suo uso in città per la sicurezza pubblica, il monitoraggio delle emergenze e la gestione dei guasti alle infrastrutture. Ma ad oggi solo il 4% dei Comuni adotta l'AI nei progetti smart, mentre il 35% la vuole sfruttare entro 2 anni. La principale barriera ai progetti Smart City è la carenza di personale, per il 71% dei comuni italiani, e quindi anche di competenze interne, soprattutto per gestire l'innovazione e per coinvolgere la cittadinanza. Alcune riflessioni 'Nell'ultimo anno il mercato della Smart City è aumentato, ma a ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti, confermando un trend di crescita solido, nonostante un contesto incerto" spiega Giulio Salvadori, Direttore dell'Osservatorio Smart City. "Tuttavia, la frammentazione amministrativa, la carenza di competenze e la dipendenza da finanziamenti straordinari continuano a ostacolare

l'efficacia delle strategie integrate. Le città italiane sono chiamate a rafforzare le proprie capacità organizzative, sviluppando strumenti operativi e una visione strategica a lungo termine. In particolare, è fondamentale coinvolgere attivamente i cittadini, promuovendo fiducia, trasparenza e partecipazione'. 'Le Smart City oggi si affermano come laboratori di trasformazione, dove l'innovazione digitale è una leva concreta per rendere la sostenibilità un obiettivo raggiungibile" commenta Matteo Risi, Direttore dell'Osservatorio Smart City. "Nel 2024 è cresciuta la consapevolezza sull'importanza della gestione e valorizzazione dei dati per lo sviluppo delle città intelligenti, spinta dalla l'adozione dell'Intelligenza Artificiale e da un contesto normativo in evoluzione. Le amministrazioni stanno sperimentando piattaforme avanzate come Digital Twin e Smart Control Room e valutando le potenzialità dell'AI per migliorare i servizi urbani'. Sostenibilità ambientale Le città sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni globali di CO₂ e giocano un ruolo importante nella lotta al cambiamento climatico. A livello europeo questa esigenza è molto chiara e

guida importanti iniziative di transizione ecologica come il Green Deal e la Missione Climate Neutral and Smart Cities, che coinvolge 112 città impegnate a raggiungere la neutralità climatica entro il 2030 abbattendo dell'80% le loro emissioni di gas climalteranti. Tra queste, ci sono ben 9 città italiane (Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e **Torino**) che oggi emettono circa 3,6 tonnellate di CO₂ equivalente (CO₂e) pro capite, oltre il 90% dei quali imputabili ai settori degli edifici e dei trasporti urbani. Le principali iniziative per ridurre le emissioni includono modifiche strutturali agli edifici e l'adozione di fonti energetiche a bassa impronta carbonica. L'innovazione digitale è una leva fondamentale con sistemi di monitoraggio della qualità dell'aria, sistemi di efficientamento energetico adattivi, immagini satellitari e Digital Twin per individuare il potenziale fotovoltaico degli edifici e la presenza di isole di calore. Sostenibilità sociale Metà dei cittadini italiani valuta il comune di residenza 'insufficiente' sotto il profilo dell'inclusività (con una valutazione media di 5,2 su 10), dell'accessibilità dei servizi pubblici offerti (5,2)

e del dinamismo economico-sociale (5,2). Le valutazioni scendono ancora di più quando sono chiamati a dare un giudizio sull'innovatività (4,4). La principale criticità dal punto di vista sociale è la mobilità nel comune (85%), inclusa la sicurezza stradale e l'accessibilità a trasporti alternativi all'auto a combustibile fossile, che rimane, anche per questo motivo, il mezzo preferito per gli spostamenti (60%). Sostenibilità economica Una via per rendere sostenibili da un punto di vista economico le Smart City passa da indentificare un nesso tra progetti e il loro beneficio economico (diminuzione di costi o aumento delle entrate). I benefici non sono sempre evidenti se si guarda alle singole soluzioni, ma possono emergere se si adotta una visione aggregata dei progetti, come spesso accade quando si parla di Project Financing e di Partnership Pubblico-Privato. Le Partnership Pubblico-Privato sono ritenute molto utili per la realizzazione delle progettualità Smart City da più di 1 comune italiano su 3 (37%), ma ad ora sono adottate solo da poco meno di un comune su 6 (16%). I cittadini Dall'analisi realizzata in collaborazione con BVA Doxa emerge che la sostenibilità è ormai un

valore centrale nella vita quotidiana delle persone e solo il 4% dichiara di non avere contribuito con le proprie scelte al miglioramento della propria città. Si tratta, più che altro, di azioni rivolte alla riduzione dei consumi (56%) e alla corretta raccolta differenziata (56%), mentre altri ambiti, come ad esempio, la mobilità sostenibile rimangono ancora difficili da perseguire (23%). Nella digitalizzazione si evidenzia un digital divide molto forte, soprattutto tra le generazioni più anziane e quelle più giovani. Le app più utilizzate per interfacciarsi con i servizi sul territorio sono quelle legate ai pagamenti digitali (74% Millennial vs 65% Boomer) e alla navigazione delle mappe cittadine (73% Gen Z vs 61% Boomer). Le applicazioni in cui la differenza tra generazioni è più forte sono quelle legate alla mobilità smart (es. sharing, trasporto pubblico, parking) e alla vita sociale (es. sport, scuola). L'intelligenza artificiale è conosciuta dal 92% degli italiani, che si dicono favorevoli, in particolare, all'uso dell'AI per applicazioni legate alla sicurezza pubblica (46%), per il monitoraggio delle emergenze e la gestione dei guasti alle infrastrutture (46%) e, nei grandi comuni

per la gestione intelligente del traffico (59%). Tuttavia, i cittadini temono un'eccessiva dipendenza tecnologica (41%) e l'esclusione digitale (39%). Un altro aspetto che preoccupa, soprattutto fra i giovani della Gen Z, è anche la perdita di posti di lavoro a causa dell'automazione. L'AI nei comuni La ricerca ha evidenziato oltre 496 progetti di adozione dell'AI nei contesti urbani a livello mondiale tra il 2018 e il 2024, con applicazioni legate in particolare a con usi legati in particolare ad analisi immagini e video, elaborazione dei dati e supporto alle decisioni. Il Comune di Messina, ad esempio, ha sperimentato un sistema per ottimizzare lo smistamento dei rifiuti, mentre a Bari l'Acquedotto Pugliese ha integrato algoritmi predittivi nella Control Room per una gestione idrica più efficiente e sostenibile. Un progetto su tre prevede l'impiego di IA generativa, utilizzata ad esempio per valorizzare contenuti culturali o migliorare il dialogo con i cittadini, come nel caso di Julia, il chatbot di Roma Capitale. Nonostante il crescente fermento, l'adozione dell'AI nei contesti urbani italiani resta ancora limitata: solo il 4% dei comuni ha avviato progetti in materia,

principalmente su ambiti come la cittadinanza digitale e la sicurezza urbana, mentre il 35% dichiara l'intenzione di farlo nei prossimi due anni. L'implementazione attuale dell'AI risulta frammentata e senza un'infrastruttura organizzativa solida: solo due comuni su dieci hanno un team interno dedicato e appena uno su dieci ha avviato iniziative informative per la cittadinanza. Tra le criticità che ostacolano la diffusione dell'AI ci sono le preoccupazioni per la sicurezza dei dati e la tutela della privacy, seguite da limiti di governance, risorse finanziarie insufficienti e carenza di competenze tecniche. Premi Smart City In occasione del convegno sono stati assegnati due Premi Smart City ai comuni di Pitigliano e di Padova. Il primo si è distinto per il progetto realizzato dal 2023 'Laboratorio a cielo aperto per lo sviluppo dei borghi digitali', promosso e coordinato da Open Fiber ed Enea, vincitore nella sezione 'piccoli comuni'. La metodologia dell' 'Urban check up model', sviluppata dall'Università Insubria, ha permesso di definire servizi e di tecnologie utili per il territorio, considerando le caratteristiche morfologiche ed orografiche del Comune. Si è lavorato sugli ambiti della videosorveglianza,

dello Smart Tourism, delle CER e su molto altro, ponendo particolare attenzione al monitoraggio degli smottamenti di un territorio composto prevalentemente da tufo, grazie all'installazione, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, di una rete fibra ottica usata come sensore del sottosuolo. Il Comune di Padova ha vinto nella sezione 'grandi comuni' del Premio Smart City con il progetto 'Social Welfare District' del 2022, una piattaforma informatica sviluppata da Municipia su proposta del Centro Servizio Volontariato e di Human Foundation. Grazie all'integrazione di banche dati interne ed esterne, la piattaforma consente ai Servizi Sociali di migliorare la lettura dei bisogni sociali del territorio e promuovere co-progettazioni innovative. Inoltre, fornisce dati aggregati su indicatori critici (disagio economico, fragilità, affollamento, ecc.), è scalabile e favorisce una governance equa e inclusiva tra PA e Terzo Settore. (*) La ricerca del 2024 dell'Osservatorio Smart City della Polimi School of Management è stata realizzata con il supporto di: Almaviva, BVA Doxa, Dassault Systèmes, Edison Next, Enel, Icsc - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance

Computing, Ifab - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Municipia, Open Fiber, Targa Telematics - Viasat, TIM Enterprise; A2A Smart City, AnciLab, Avvale, Cassa Depositi e Prestiti, Cellnex, Civismart, Cyclomedia, Drimlab, Gruppo Maggioli, Hikvision, Inwit, Lutech, Movyon, NexTown - Gruppo Enercom Fonte immagine di apertura Pixabay_geralt

PlusValue annuncia il finanziamento per lo sviluppo del primo rating che misura l'impatto degli investimenti in infrastrutture sociali

LINK: <https://www.tpi.it/economia/plusvalue-finanziamento-primo-indice-di-investimenti-infrastrutture-a-impatto-sociale-202505051180022/>

PlusValue annuncia il finanziamento per lo sviluppo del primo rating che misura l'impatto degli investimenti in infrastrutture sociali Credit: Pixabay di Redazione TPI 5 Mag. 2025 alle 15:15 - Aggiornato il 5 Mag. 2025 alle 16:00 90 PlusValue (o la Società), azienda specializzata in soluzioni a impatto sociale con sedi a Milano e Londra, annuncia di essersi aggiudicata un finanziamento della Commissione Europea del valore di 750.000 euro per la creazione di Si4 - The Social Infrastructure Impact Investment Index. Una volta sviluppato, questo sarà il primo indice composito in grado di valutare il valore degli investimenti in infrastrutture sociali e la sua correlazione con il valore finanziario. Il finanziamento è stato assegnato a un consorzio guidato da PlusValue in collaborazione con IOBE - un prestigioso centro di ricerca economica con sede ad Atene, che partecipa al monitoraggio e alla valutazione dei programmi di investimento dell'UE, EFSI e InvestEU - e **IFAB** - International Foundation

Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, Fondazione di riferimento nell'ambito del Tecnopolo di Bologna. Le infrastrutture sociali comprendono asset reali nel contesto dell'edilizia sociale e accessibile, della salute, dell'istruzione, cultura e sport. Secondo recenti dati dell'UE, gli investimenti nel settore ammontano a circa 165 miliardi di euro l'anno, sostenuti principalmente da investitori pubblici. Tuttavia, la carenza di impegni di capitale da parte degli investitori privati genera un deficit annuale di circa 140 miliardi di euro. L'Unione Europea, diversi governi e organizzazioni internazionali hanno riconosciuto l'importanza di questi asset per la coesione sociale, l'innovazione e la competitività. Negli ultimi anni, un numero crescente di banche pubbliche di investimento ha avviato programmi di investimento dedicati a queste infrastrutture, che offrono rendimenti a lungo termine nell'ordine della fascia alta dei valori a una sola cifra. Analizzando la correlazione tra valore sociale e valore finanziario, l'indice sarà in grado di identificare il

valore aggregato e di lungo termine degli investimenti in infrastrutture sociali, fornendo maggiore chiarezza sulle prospettive di rendimento per investitori istituzionali pubblici e privati. In questo modo sarà possibile mettere a disposizione di investitori, finanziatori e istituzioni uno strumento innovativo per la valutazione dei portafogli, l'attrazione e allocazione del capitale, la valutazione delle opportunità di investimento e la rendicontazione pubblica. L'indice mira a diventare un nuovo standard di mercato per la misurazione dell'impatto sociale. I 750.000 euro saranno investiti da PlusValue e dai suoi partner per sviluppare una metodologia, una piattaforma Software-as-a-Service (SaaS) e un servizio di consulenza. Il primo passo sarà la finalizzazione di una metodologia proprietaria, basata su metriche di impatto settoriali e su dati di mercato reali, sia quantitativi che qualitativi, relativi all'edilizia sociale e accessibile, alle infrastrutture sanitarie e scolastiche. L'indice sarà

reso disponibile ai clienti attraverso una piattaforma SaaS intuitiva, sviluppata con tecnologia di machine learning. Inoltre, il consorzio istituirà un servizio di consulenza specializzata per supportare le strategie di impatto sociale dei clienti operanti nel settore. Il finanziamento sarà progressivamente erogato tra febbraio 2025 e febbraio 2027 ed è subordinato al raggiungimento delle milestone stabilite dalla Commissione, tra cui la validazione del prodotto finale da parte del mercato. Nell'ambito dello sviluppo del prodotto, il consorzio guidato da PlusValue beneficerà anche del supporto di importanti attori del settore e investitori, tra cui: banche di sviluppo e commerciali (Bulgarian Development Bank, Council of Europe Development Bank, Nordic Investment Bank, NWB Bank); fondazioni bancarie come la Fondazione Compagnia di Sanpaolo; associazioni di settore e del terzo settore (Legacoop, Fondazione Housing Sociale); gestori di asset (Invimit, REDO Sgr, Whitewood, Silver Fir Capital). Filippo Addarii, Co-Fondatore e Managing Partner di PlusValue, ha commentato: 'Il finanziamento dell'UE rappresenta un traguardo significativo nello sviluppo

dell'indice. Stabilendo la correlazione tra impatto sociale e capitale, il nostro indice rivelerà il valore aggregato e di lungo termine degli investimenti in infrastrutture sociali, offrendo una nuova chiarezza sulle prospettive di rendimento per i investitori che tradizionalmente trascurano questa classe di asset. Il nostro obiettivo è creare una soluzione che risponda pragmaticamente alla crisi sociale in Europa, sviluppando un modello di mercato in grado di attrarre investimenti in asset che generano valore per la società, offrono rendimenti a lungo termine e favoriscono una transizione equa.' Marco Becca, Direttore di IFAB, ha aggiunto: 'L'Intelligenza Artificiale è un alleato chiave nella misurazione dell'impatto sociale degli investimenti e nella promozione dello sviluppo sostenibile. Questo progetto è in linea con la missione di IFAB e permetterà la creazione di un modello innovativo per le infrastrutture sociali, combinando valore economico e benefici per la comunità, offrendo a investitori e decisori strumenti concreti e basati sui dati per un'allocazione del capitale più efficace.' Nikos Vettas, Direttore Generale di IOBE, ha

concluso: 'Metriche basate sui dati sono essenziali per valutare il valore sociale degli investimenti, andando oltre la performance economica per generare benefici sociali ad alto valore aggiunto. Sviluppare un indicatore robusto per la valutazione degli investimenti sociali migliorerà la trasparenza, guiderà decisioni politiche più informate e garantirà che le risorse vengano allocate a progetti con un impatto sociale significativo.' L'evento di lancio del progetto europeo, organizzato in collaborazione con il Centro Politiche Europee (EPC), si terrà a Bruxelles, martedì 25 febbraio. Tra gli ospiti, è prevista la partecipazione di Mario Nava, Direttore Generale della DG EMPL della Commissione Europea, come keynote speaker.

Scandiano, gestire le piene del Tresinaro con l'intelligenza artificiale

LINK: <https://www.gazzettadireggio.it/reggio/cronaca/2025/04/18/news/scandiano-gestire-le-pienu-del-tresinaro-con-l-intelligenza-artificiale-1.100...>



reggio cronaca Il progetto Scandiano, gestire le piene del Tresinaro con l'intelligenza artificiale Adriano Arati L'accordo tra il Comune e Ifab per la creazione per un centro di ricerca in via Diaz, a fianco del polo Made 18 aprile 2025 17:11 2 MINUTI DI LETTURA Scandiano L'intelligenza artificiale per prevedere il rischio di piene del Tresinaro e i problemi idrogeologici. È uno dei primi obiettivi dell'accordo siglato il 7 aprile scorso tra il Comune di Scandiano e Ifab, International Foundation Big Data, la fondazione internazionale con sede a Bologna che lavora con i 'grandi numeri' e con l'intelligenza artificiale. La convenzione riguarda diversi aspetti e potenziali percorsi da sviluppare in un centro informatico in via di realizzazione a Scandiano, in via Diaz, nell'ex magazzino di carburante dell'esercito, a fianco del polo Made. Il primo passo riguarda la protezione

civile. «Ci siamo detti: cerchiamo di utilizzare l'intelligenza artificiale per estrarre delle informazioni predittive dai dati, e iniziamo dai dati che abbiamo a disposizione con la Regione. A partire da quelli forniti dal servizio meteorologico regionale sulla piovosità, sul meteo, le piogge, sull'intensità e la direzione dei venti. Tante informazioni che insieme potranno permettere di calcolare i movimenti nell'alveo del bacino che raccoglie l'acqua sul torrente Tresinaro», spiega l'assessore all'Ambiente Enrico Baschieri. In questo modo, continua, «potremo avere un sistema che ci fornisca un'allerta meteo per il rischio di esondazioni con alcune ore di anticipo, così da programmare le azioni, magari anche la sistemazione di sacchi, ed evitare possibili evacuazioni. Il tutto con un sistema capace di controllare anche i falsi positivi, quindi i falsi allarmi». E questo,

aggiunge, «è un tema che ci riguarda da vicino, in diverse parti del territorio». Nel giugno 2024, senza andare troppo indietro, la soglia del torrente era salita a tal punto da far avviare i preparativi per sfollare un'area molto popolosa tra Arceto, San Donnino di Liguria, Corticella e Rubiera. Il tema idrogeologico sarà solo il primo passo: nell'accordo biennale si punta a costruire azioni concrete anche su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti, e "gemelli digitali urbani", strumenti per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. I primi passi materiali sono previsti entro la fine del 2025, quando il sistema di previsione idrogeologica dovrebbe diventare operativo negli spazi di via Diaz, nell'ex deposito di carburante dell'esercito, diventato anni fa di proprietà del Comune di Scandiano. «Noi ne abbiamo ristrutturato una

prima parte con il Pnrr. Ora abbiamo una seconda parte da risistemare: sono quattro campate su due piani, che vorremmo riqualificare attraverso un bando del Governo per la rigenerazione delle aree dismesse». E proprio lì, conclude Baschieri, «vorremmo creare un centro di ricerca nel quale sviluppare questo progetto. Perché è un progetto che si basa sull'intelligenza artificiale, che ha bisogno di una base di dati protetti».

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Scandiano vuole predire il rischio piena

LINK: <https://www.bologna2000.com/2025/04/16/scandiano-vuole-predire-il-rischio-piena/>



Scandiano vuole predire il rischio piena Un innovativo sistema di allerta grazie all'accordo con **IFAB** 16 Aprile 2025 Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram immagine alluvione Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con **IFAB** - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da **IFAB** e all'infrastruttura informatica che sarà

ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: o Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. o Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. o Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini.

Scandiano vuole predire il rischio piena

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/04/16/scandiano-vuole-predire-il-rischio-piena/>



Scandiano vuole predire il rischio piena Un innovativo sistema di allerta grazie all'accordo con **IFAB** 16 Aprile 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print immagine alluvione Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con **IFAB** - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da **IFAB** e all'infrastruttura informatica che sarà

ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: o Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. o Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. o Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini.

Scandiano vuole predire il rischio piena

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/04/16/scandiano-vuole-predire-il-rischio-piena/>



Scandiano vuole predire il rischio piena Un innovativo sistema di allerta grazie all'accordo con **IFAB** 16 Aprile 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print immagine alluvione Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con **IFAB** - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da **IFAB** e all'infrastruttura informatica che sarà

ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: o Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. o Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. o Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini.

Scandiano vuole predire il rischio piena

LINK: <https://www.sassuolo2000.it/2025/04/16/scandiano-vuole-predire-il-rischio-piena/>



Scandiano vuole predire il rischio piena AmbienteScandiano Tempo di lettura 1 min. Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Stampa Telegram 16 Aprile 2025 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP immagine alluvione Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con IFAB - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta

da IFAB e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: o Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. o Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. o Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini.

Scandiano vuole predire il rischio piena

LINK: <https://www.carpi2000.it/2025/04/16/scandiano-vuole-predire-il-rischio-piena/>



Scandiano vuole predire il rischio piena Un innovativo sistema di allerta grazie all'accordo con **IFAB** 16 Aprile 2025 Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Viber immagine alluvione Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con **IFAB** - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da **IFAB** e all'infrastruttura informatica che sarà

ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: o Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. o Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. o Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini. Ora in onda:

L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/reggio-emilia/cronaca/lintelligenza-artificiale-prevedera-le-piene-76ae29d6>

L'intelligenza artificiale prevederà le piene del Tresinaro. Il sistema incrocerà i dati meteo, i livelli pluviometrici e i radar per attivare le allerte. Il sistema incrocerà i dati meteo, i livelli pluviometrici e i radar per attivare le allerte. Il Comune di Scandiano ha firmato un importante accordo con Ifab che consentirà di sfruttare l'intelligenza artificiale per creare un sistema di previsioni delle piene del Tresinaro. Prevedere le emergenze prima che accadano è dunque l'obiettivo principale del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale al centro dell'accordo sottoscritto ufficialmente, nei giorni scorsi, dal Comune di Scandiano con Ifab, la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro in marzo, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e anche radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro (foto). Il tutto

sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da Ifab e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Si tratta solo di uno dei tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. Un progetto quindi molto utile per i cittadini di Scandiano per prevenire le piene. L'accordo quadro, della durata biennale, propone azioni concrete in tre ambiti strategici. 'Smart city' prevede interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. L'altro ambito è 'Gemelli digitali urbani' per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. Infine 'Sistemi di previsione ambientale e urbanistica' per una pianificazione basata sui dati. "Scandiano - dicono dal municipio scandianese - si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini". m. b. © Riproduzione riservata

Scandiano vuole predire il rischio piena

LINK: <https://scandiano2000.it/2025/04/16/scandiano-vuole-predire-il-rischio-piena/>



Scandiano vuole predire il rischio piena 16 Aprile 2025
O r a i n o n d a :

immagine alluvione
Prevedere le emergenze prima che accadano: è questo l'obiettivo del nuovo sistema di protezione civile basato sull'intelligenza artificiale, al centro dell'accordo firmato il 7 aprile dal Comune di Scandiano con **IFAB** - la fondazione per i big data e l'AI sostenuta da enti di ricerca e università. Il progetto pilota, presentato nel corso di un incontro il 7 marzo scorso, prevede lo sviluppo di un sistema predittivo in grado di analizzare in tempo reale dati meteorologici, livelli pluviometrici e radar per attivare allerta automatiche in caso di rischio idraulico sul torrente Tresinaro. Il tutto sarà reso possibile grazie alla collaborazione scientifica gratuita offerta da **IFAB** e all'infrastruttura informatica che sarà ospitata nel nuovo centro di ricerca di via Diaz. Ma questo è solo uno dei

tasselli di un'intesa più ampia, destinata a trasformare Scandiano in una vera smart city. L'accordo quadro, della durata biennale, prevede azioni concrete in tre ambiti strategici: - Smart City, con interventi su mobilità urbana, risparmio energetico, gestione dei rifiuti e turismo digitale. - Gemelli digitali urbani, per simulare scenari di sviluppo e monitorare i consumi degli edifici pubblici. - Sistemi di previsione ambientale e urbanistica, per una pianificazione basata sui dati. Scandiano si conferma così tra i Comuni di medie dimensioni più avanzati in tema di digitalizzazione e sicurezza urbana, portando l'innovazione dove serve davvero: nella vita concreta dei cittadini.

L'impennata delle startup (+21%) traina il mercato dell'AI: crescita del 58% in Italia

LINK: <https://startupitalia.eu/startup/plai-mondadori-nuova-call4startups/>

L'impennata delle startup (+21%) traina il mercato dell'AI: crescita del 58% in Italia Massimo Fellini 14 / 04 / 2025 In collaborazione con Boom dell'Intelligenza artificiale a 1,2 miliardi di euro. In uno scenario così effervescente, PLAI lancia la nuova edizione della call4startups, articolata in due percorsi: uno per startup Early-Stage pronte a essere accelerate e uno per realtà più mature in fase Growth Fino a poco tempo fa, parlare di intelligenza artificiale sembrava riservato agli addetti ai lavori. Oggi, è realtà quotidiana. E in Italia, l'AI non solo si diffonde: si accelera. Nel 2024 il mercato dell'AI ha toccato un nuovo record: 1,2 miliardi di euro, con una crescita del 58% rispetto all'anno precedente. A rivelarlo è l'ultimo report dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano, che fotografa un panorama in fermento, guidato da sperimentazioni sempre più frequenti nel campo della Generative AI - da sola responsabile del 43% del valore complessivo. I settori più attivi nella spesa per soluzioni di AI sono Telco & Media e Insurance, seguiti

da Energy, Utility, Banking&Finance, con una forte accelerazione anche nel comparto GDO&Retail. Sorprende positivamente anche la Pubblica Amministrazione, che oggi rappresenta il 6% del mercato ma cresce a ritmi superiori al 100%. Guardando all'ecosistema startup l'Italian Tech Landscape mostra un tessuto imprenditoriale vivace, con numerose realtà impegnate sull'Intelligenza artificiale e la digital transformation, esprimendo potenzialità e competitività crescenti. Ad esempio, le Startup che producono software sono in forte crescita raggiungendo un fatturato complessivo di 95.6 milioni di euro. E 42 dei nuovi software sono soluzioni di AI (21,6%). E i cittadini? Qual è la percezione delle persone che utilizzano l'Intelligenza artificiale o anche solo ne hanno sentito parlare? Inaspettatamente, l'Italia si posiziona ai primi posti in Europa per fiducia nell'AI: il 59% degli italiani ha un'opinione positiva, contro il 47% degli inglesi e il 42% dei francesi. Restano, tuttavia, forti le preoccupazioni legate alla manipolazione delle

informazioni -- soprattutto con strumenti come i Deepfake -- e all'impatto che l'AI potrebbe avere sul mercato del lavoro. In un contesto così dinamico, articolato e al tempo stesso complesso, c'è chi lavora per trasformare le potenzialità dell'Intelligenza artificiale in imprese concrete. È il caso di PLAI, l'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori, nato per accompagnare idee e progetti AI verso percorsi imprenditoriali di successo, grazie a investimenti mirati, mentorship e applicazioni industriali. I numeri raccontano un ecosistema molto attivo: nel 2024, oltre 500 startup attive nei settori dell'AI e della Generative AI hanno partecipato alla call per il primo programma di accelerazione di PLAI. Il 66% di queste è arrivato alla fase finale di selezione, mentre il 54% ha ottenuto un finanziamento, segno di una selezione solida e orientata all'impatto. Queste realtà appartengono a settori di interesse primario per il Gruppo a cui fa capo PLAI, per garantire innovazione continua: Education (36%), New Media & Digital Advertising (27%), Retail (23%) e

Books & Publishing (14%). Ambiti nei quali l'adozione dell'AI non è più un'ipotesi futuristica, ma una leva concreta di innovazione, efficienza e creatività. PLAI, punto di riferimento per l'AI italiana Nel giro di pochi mesi, PLAI si è posizionato nell'ecosistema italiano dell'Intelligenza artificiale, distinguendosi come pioniere nell'open innovation, grazie a un modello che combina capitale, mentorship e accesso diretto a un network industriale d'eccezione. La nascita di PLAI risponde a una visione strategica ben chiara da parte del Gruppo Mondadori: creare un hub tecnologico capace di attrarre i migliori talenti, individuare le startup più promettenti nei settori dell'Intelligenza Artificiale con una forte presa sulle tendenze future del mercato. Il primo ciclo di accelerazione ha consolidato questa ambizione. Le startup coinvolte hanno non solo ricevuto finanziamenti, ma alcune di loro hanno anche avviato collaborazioni operative con il Gruppo Mondadori. PLAI, dunque, si propone non solo come piattaforma di lancio per giovani imprese, ma come trendsetter capace di influenzare il modo in cui l'Intelligenza artificiale entra nella vita quotidiana

professionale e personale. Per potenziare l'efficacia del proprio intervento nel mondo delle startup, PLAI ha scelto inizialmente di focalizzare i propri sforzi su quattro ambiti strategici, nei quali il Gruppo Mondadori vanta una solida esperienza: istruzione, editoria, media digitali e retail. Una scelta che ha permesso di valorizzare al massimo le soluzioni sviluppate dalle startup, integrandone alcune in contesti reali e strategici per il business del Gruppo. Ciò che rende distintivo l'approccio di PLAI è il modello di accelerazione, costruito per generare impatto duraturo e sostenibile. A differenza dei tradizionali programmi focalizzati unicamente sul ritorno economico, il Gruppo Mondadori ha abbracciato una visione più ampia e orientata alla crescita concreta. Le startup selezionate, oltre al finanziamento iniziale hanno la possibilità di accedere a un ecosistema dinamico; un network di formazione avanzata, mentorship mirata e sinergie operative con le business unit del Gruppo, per testare e applicare le tecnologie sviluppate in scenari concreti e di scala. La nuova call per startup early stage e realtà in fase growth Presente e futuro si intrecciano, dando vita a

nuove opportunità per l'innovazione. Per questo, PLAI ha lanciato la nuova Call for Startups, dedicata a due programmi distinti, pensati per supportare startup in diverse fasi di crescita.: uno per startup Early-Stage pronte a essere accelerate, e uno per realtà più mature in fase Growth. I due programmi si rivolgono a startup che propongono soluzioni innovative e che ambiscono a generare un impatto concreto nel proprio settore, con particolare attenzione ai settori strategici del Gruppo Mondadori, quali Education, Retail, New Media & Advertising e Publishing. «Siamo entusiasti di lanciare il nuovo batch del programma, che quest'anno amplia il supporto dedicato alle realtà più avanzate, con progetti pilota e nuove partnership strategiche - commenta Stefano Argiolas, Amministratore delegato di PLAI -. Vogliamo contribuire concretamente alla trasformazione del panorama AI in Italia, puntando su imprenditori emergenti con solide competenze tecnologiche e un approccio innovativo capace di contaminare positivamente i processi aziendali». Candidature aperte fino al 15 maggio Le candidature sono aperte fino al 15 maggio 2025, poi inizieranno le selezioni per

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

individuare le giovani realtà da ammettere al nuovo percorso: 6 startup Early-Stage e 2 startup in fase Growth. Le startup selezionate accederanno a un percorso di sei mesi, da giugno a dicembre, con mentorship, formazione avanzata, investimenti e progetti pilota in collaborazione con Mondadori e i suoi partner. Per le startup in fase Early-Stage è previsto un investimento di 100mila euro in cambio di una partecipazione del 7% del capitale. Le aziende potranno accedere a ulteriori 400mila euro di investimento di follow-on. Per le società in fase growth è prevista l'erogazione di 40 mila euro di compensazione per Pilot/PoC (per una Proof of Concept) a supporto dell'implementazione di progetti pilota con Mondadori e partner aziendali. Tutte le startup selezionate potranno usufruire di 10mila euro in crediti da utilizzare sulle piattaforme AWS e 3 mesi d'accesso alla piattaforma Elevenlabs, inclusi servizi digitali, nonché l'accesso al network di PLAI per connessioni strategiche e sviluppo del business. Al termine del programma, le startup accelerate saranno protagoniste del Demo Day. I partner di PLAI sono Startupbootcamp, I3P,

Amazon Web Services (AWS), Elevenlabs, Fastweb+Vodafone, GroupM, IFAB, Multiversity, PwC Italia, StartupItalia e Codemotion.

Supercalcolo, AI e Big Data protagonisti del nuovo webinar dell'Osservatorio ICSC

LINK: <https://www.touchpoint.news/2025/04/14/supercalcolo-ai-e-big-data-protagonisti-del-nuovo-webinar-dellosservatorio-icsc/>



Domani 15 aprile, dalle 16:00 alle 17:30, si terrà l'atteso webinar gratuito 'Osservazioni su... comunicazione e marketing', dedicato alle potenzialità delle tecnologie avanzate nella trasformazione del marketing e della comunicazione digitale. L'evento è parte del progetto dell'Osservatorio sulle tendenze e le applicazioni del Supercalcolo, promosso dal Centro Nazionale per la Ricerca in supercalcolo, big data e quantum computing, realizzato da IFAB con il coinvolgimento di partner d'eccellenza come BI-REX, il Politecnico di Milano e Osservatori Digital Innovation. La collaborazione con IAB Italia arricchisce ulteriormente il ricco programma. A partire dal nuovo report tematico dell'Osservatorio ICSC, il webinar analizzerà come strumenti quali il Supercalcolo, l'AI Generativa, i Dati Sintetici e

il Quantum Computing stiano già rivoluzionando il settore, portando efficienza e personalizzazione nelle campagne di comunicazione. Sergio Amati, General Manager di IAB Italia (nella foto), è convinto che l'innovazione tecnologica sia il motore del futuro del marketing e della comunicazione. «Vediamo ogni giorno - spiega - come l'intelligenza artificiale, i big data e la personalizzazione dei messaggi stiano trasformando il nostro settore, aprendo nuove frontiere e possibilità. Tuttavia, con queste grandi opportunità arrivano anche sfide significative. La necessità di rimanere aggiornati, di formare i professionisti e di garantire la trasparenza e la sicurezza dei dati sono temi cruciali. In IAB Italia siamo impegnati a guidare questa trasformazione, offrendo risorse, formazione e supporto ai nostri soci. La collaborazione con IFAB e il nostro contributo all'Osservatorio ICSC sono

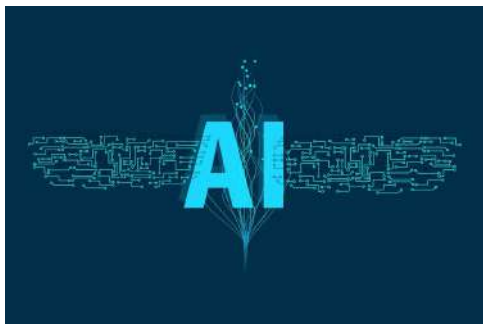
la dimostrazione concreta di questo impegno». «Il lavoro di ricerca che portiamo avanti nell'Osservatorio ICSC vuole tradurre le potenzialità di tecnologie avanzate come il Supercalcolo in applicazioni concrete e misurabili per tutti i settori di applicazione. Abbiamo deciso di dedicare uno dei nostri report tematici al settore della comunicazione e del marketing, dove le nuove tecnologie possono aprire a nuove possibilità - prosegue Eleonora Barelli, Principal Investigator dell'Osservatorio ICSC - non solo in termini di efficienza operativa, ma anche nel modo in cui si costruiscono relazioni con i pubblici, si personalizzano i contenuti e si prendono decisioni strategiche basate su dati sintetici e simulazioni avanzate». «Comprendere gli scenari emergenti legati all'adozione di tecnologie avanzate come il supercalcolo e l'intelligenza artificiale nel settore della comunicazione e del

marketing rappresenta un tema di rilevanza strategica per la competitività del mondo produttivo e per l'efficienza delle istituzioni pubbliche, che possono trarre grandi benefici dall'integrazione di strumenti digitali di nuova generazione. In un contesto in cui l'innovazione tecnologica sta ridefinendo profondamente le modalità con cui imprese e pubbliche amministrazioni si relazionano con cittadini e utenti, ICSC si pone come promotore della più ampia e diffusa applicazione delle tecnologie abilitanti, a supporto dei processi di trasformazione digitale e dell'innovazione sistemica del Paese. L'accesso a risorse di analisi dati ad alte prestazioni, unito alle potenzialità offerte dall'intelligenza artificiale, può generare un impatto significativo anche in ambiti considerati finora meno esplorati dal punto di vista del calcolo avanzato, come appunto quello della comunicazione e del marketing. Per questo motivo, il Centro Nazionale intende rafforzare il proprio impegno verso il settore della comunicazione e del marketing, favorendo l'incontro tra competenze tecnologiche e progettualità innovative. L'obiettivo è quello di creare nuovi modelli e strumenti che consentano di valorizzare i

dati, migliorare l'efficacia delle strategie comunicative e contribuire alla costruzione di un ecosistema digitale più consapevole, inclusivo e orientato al futuro», sottolinea Daniela Gabellini, Direttore Generale Centro Nazionale ICSC. Tra i relatori dell'incontro: Matteo Massicci, Communication Manager, Fondazione ICSC Sergio Amati, General Manager, IAB Italy Andrea De Marco, Chief Innovation Officer e Founder, BitBang Ethel Gallo, Communication Specialist, Osservatorio ICSC (moderatrice) Luca Ricci, Growth Director, Bytek Francesca Grilli, Managing Director, Cognitive Carlo De Matteo, Chief Business & Integrations Office, MINT Eleonora Sullutrone, Senior Customer Success Manager, IAS Al termine del webinar, i partecipanti potranno aderire alla community dell'Osservatorio, una rete di esperti, aziende e ricercatori attivi nel campo della trasformazione digitale, per condividere conoscenze, casi d'uso e nuove opportunità di collaborazione. La partecipazione è gratuita ma con registrazione obbligatoria al link: [Iscriviti qui](#) Per ulteriori informazioni: osservatorio.supercomputing-icsc.it

IT4LIA AI Factory, entro maggio le prime call

LINK: <https://www.datamanager.it/2025/04/it4lia-ai-factory-entro-maggio-le-prime-call/>



IT4LIA AI Factory, entro maggio le prime call Di Redazione Data Manager Online - 10 Aprile 2025 Presentato il progetto EU per potenziare l'applicazione degli strumenti di AI nelle imprese. Il nostro Paese in prima fila con il progetto Henna Maria Virkkunen, Vicepresidente della Commissione Europea, ha illustrato ieri AI Continent action plan, il piano dell'UE per potenziare l'applicazione degli strumenti di intelligenza artificiale nelle imprese. In questo contesto, l'Italia avrà un ruolo fondamentale con la realizzazione di IT4LIA, una delle due AI Factory Europee, fra le 13 presentate, oltre a quella finlandese, che prevede l'acquisizione di un supercomputer ottimizzato per applicazioni di Intelligenza Artificiale. I lavori di procurement del nuovo supercalcolatore, che affiancherà il sistema Leonardo, sono già in corso per consentire che la prima partizione del nuovo

sistema entri in produzione già entro la fine del 2025, nel data center Cineca situato presso il complesso DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna di Bologna. TI PIACE QUESTO ARTICOLO? Iscriviti alla nostra newsletter per essere sempre aggiornato. Inserisci la tua email Entro maggio saranno aperte e attivate le prime call per l'accesso ai servizi di calcolo e di supporto specialistico previsti dal progetto IT4LIA. La AI Factory IT4LIA è un ecosistema aperto e sarà un punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione dell'intelligenza artificiale in Italia ed Europa, garantendo l'accesso a servizi avanzati di AI per le aziende, con particolare riferimento alle PMI e alle start-up, oltre che per la pubblica amministrazione e la ricerca. L'iniziativa mira a rafforzare la competitività e l'innovazione del tessuto industriale attraverso servizi specialistici e la

disponibilità di un'infrastruttura di **supercalcolo** altamente specializzata. Il progetto è cofinanziato al 50% dalla Commissione Europea e al 50% dalla partecipazione italiana del Ministero dell'Università e della Ricerca, dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, della Regione Emilia-Romagna, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, di AI4I Istituto italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria, della Fondazione Bruno Kessler, dell'Agenzia ItaliaMeteo e di Cineca, che svolge il ruolo di hosting entity e di coordinatore del progetto. Al progetto partecipano anche partner strategici come il Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big Data and Quantum Computing, Confindustria, **Fondazione IFAB**, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di **Torino**, Sapienza Università di Roma e Ar-TER. Come parti interessate partecipano

inoltre il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'Agenzia per l'Italia Digitale, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Venture Capital ed altri potranno aggiungersi. L'iniziativa si avvarrà inoltre di una serie di aggregatori, distribuiti sul territorio nazionale, che svolgeranno il ruolo di porte di ingresso (gate), coinvolgendo i centri di competenza Industria 4.0, i digital innovation hub, le facility di test e sperimentazione, i centri di eccellenza in HPC. L'iniziativa avrà il compito di costruire un ecosistema di innovazione capace di accelerare la competitività dell'Italia nel settore dell'intelligenza artificiale, e di favorire il trasferimento tecnologico a tutto il tessuto produttivo del Paese. 'Con IT4LIA', ha dichiarato il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, 'il nostro Paese conferma il ruolo di leadership nel campo dell'intelligenza artificiale. Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa per offrire alle imprese, alla pubblica amministrazione e al mondo accademico e della ricerca un'infrastruttura all'avanguardia che rafforzerà il sistema Paese. È un risultato straordinario, frutto di una visione strategica condivisa tra istituzioni e partner privati,

che testimonia la capacità dell'Italia di guidare il cambiamento. IT4LIA faciliterà l'accesso alle tecnologie più avanzate, abbattendo barriere e dando priorità alle PMI, alle start-up e ai territori che vogliono crescere. Il Ministero dell'Università e della Ricerca è orgoglioso di essere protagonista di questa rivoluzione: un investimento che mette l'Italia al centro della trasformazione digitale dell'Europa. Oggi il nostro Paese è così motore di progresso, innovazione e futuro'. 'Con questo risultato l'Italia conferma il suo ruolo da protagonista nella progettualità tecnologica sull'intelligenza artificiale', ha dichiarato Bruno Frattasi, Direttore generale di ACN. 'Un traguardo, quello raggiunto oggi, che è frutto di un'intensa attività di potenziamento delle capacità digitali del nostro ecosistema, su cui l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è a lavoro da tempo anche insieme ai partner del progetto. IT4LIA è una straordinaria opportunità per le amministrazioni, le PMI e le start-up, di poter usufruire della potenza di calcolo sviluppata dalla Factory, oltre che un esempio virtuoso di collaborazione tra Pubblica Amministrazione,

Istituzioni, Università e mondo della ricerca.' 'Il traguardo raggiunto oggi', ha aggiunto il Presidente di Cineca, Francesco Ubertini, 'è stato reso possibile grazie al prezioso supporto e al coordinamento del Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, al lavoro dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e all'impegno di tutti i partner coinvolti. Adesso di fronte a noi si apre un'ampia opportunità, accompagnata da una responsabilità altrettanto rilevante. La vera sfida inizia ora: il nostro successo si misurerà nella capacità di guidare efficacemente le PMI, le start-up e la pubblica amministrazione nell'adozione delle tecnologie più avanzate che saranno al centro del progetto IT4LIA'.

IT4LIA AI Factory, entro maggio le prime call

LINK: <https://30science.com/2025/04/news/scienza-it4lia-ai-factory-entro-maggio-le-prime-call/>



IT4LIA AI Factory, entro maggio le prime call (10 Aprile 2025) Roma - Henna Maria Virkkunen, Vicepresidente della Commissione europea, ha illustrato nella giornata di ieri, 9 aprile, AI Continent action plan, il piano dell'UE per potenziare l'applicazione degli strumenti di intelligenza artificiale nelle imprese. In questo contesto, l'Italia avrà un ruolo fondamentale con la realizzazione di IT4LIA, una delle due AI Factory Europee, fra le 13 presentate, oltre a quella finlandese, che prevede l'acquisizione di un supercomputer ottimizzato per applicazioni di Intelligenza Artificiale. I lavori di procurement del nuovo supercalcolatore, che affiancherà il sistema Leonardo, sono già in corso per consentire che la prima partizione del nuovo sistema entri in produzione già entro la fine del 2025, nel data center Cineca situato presso il complesso DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-

Romagna di Bologna. Entro maggio saranno aperte e attivate le prime call per l'accesso ai servizi di calcolo e di supporto specialistico previsti dal progetto IT4LIA. La AI Factory IT4LIA è un ecosistema aperto e sarà un punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione dell'intelligenza artificiale in Italia ed Europa, garantendo l'accesso a servizi avanzati di AI per le aziende, con particolare riferimento alle PMI e alle start-up, oltre che per la pubblica amministrazione e la ricerca. L'iniziativa mira a rafforzare la competitività e l'innovazione del tessuto industriale attraverso servizi specialistici e la disponibilità di un'infrastruttura di **supercalcolo** altamente specializzata. Il progetto è cofinanziato al 50% dalla Commissione Europea e al 50% dalla partecipazione italiana del Ministero dell'Università e della Ricerca, dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, della Regione Emilia-

Romagna, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dell'Istituto Italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria, dalla Fondazione Bruno Kessler, dell'Agenzia ItaliaMeteo e da Cineca, che svolge il ruolo di hosting entity e di coordinatore del progetto. Al progetto partecipano anche partner strategici come ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big Data and Quantum Computing, Confindustria, **IFAB**, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di **Torino**, Sapienza Università di Roma e Ar-TER. Come parti interessate partecipano inoltre il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'Agenzia per l'Italia Digitale, Cassa Depositi e Prestiti e Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital, ed altri potranno aggiungersi. L'iniziativa si avvarrà inoltre di una serie di aggregatori, distribuiti sul territorio nazionale, che svolgeranno il ruolo di porte di ingresso

(gate), coinvolgendo i centri di competenza Industria 4.0, i digital innovation hub, le facility di test e sperimentazione, i centri di eccellenza in HPC. L'iniziativa avrà il compito di costruire un ecosistema di innovazione capace di accelerare la competitività dell'Italia nel settore dell'intelligenza artificiale, e di favorire il trasferimento tecnologico a tutto il tessuto produttivo del Paese. 'Con IT4LIA', ha dichiarato il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, 'il nostro Paese conferma il ruolo di leadership nel campo dell'intelligenza artificiale. Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa per offrire alle imprese, alla pubblica amministrazione e al mondo accademico e della ricerca un'infrastruttura all'avanguardia che rafforzerà il sistema Paese. È un risultato straordinario, frutto di una visione strategica condivisa tra istituzioni e partner privati, che testimonia la capacità dell'Italia di guidare il cambiamento. IT4LIA faciliterà l'accesso alle tecnologie più avanzate, abbattendo barriere e dando priorità alle PMI, alle start-up e ai territori che vogliono crescere. Il Ministero dell'Università e della Ricerca è orgoglioso di essere protagonista di

questa rivoluzione: un investimento che mette l'Italia al centro della trasformazione digitale dell'Europa. Oggi il nostro Paese è così motore di progresso, innovazione e futuro'. 'Con questo risultato l'Italia conferma il suo ruolo da protagonista nella progettualità tecnologica sull'intelligenza artificiale', ha dichiarato Bruno Frattasi, Direttore generale di ACN. 'Un traguardo, quello raggiunto oggi, che è frutto di un'intensa attività di potenziamento delle capacità digitali del nostro ecosistema, su cui l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è a lavoro da tempo anche insieme ai partner del progetto. IT4LIA è una straordinaria opportunità per le amministrazioni, le PMI e le start-up, di poter usufruire della potenza di calcolo sviluppata dalla Factory, oltre che un esempio virtuoso di collaborazione tra Pubblica Amministrazione, Istituzioni, Università e mondo della ricerca.' 'Il traguardo raggiunto oggi', ha aggiunto il Presidente di Cineca, Francesco Ubertini, 'è stato reso possibile grazie al prezioso supporto e al coordinamento del Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, al lavoro dell'Agenzia per la

Cybersicurezza Nazionale e all'impegno di tutti i partner coinvolti. Adesso di fronte a noi si apre un'ampia opportunità, accompagnata da una responsabilità altrettanto rilevante. La vera sfida inizia ora: il nostro successo si misurerà nella capacità di guidare efficacemente le PMI, le start-up e la pubblica amministrazione nell'adozione delle tecnologie più avanzate che saranno al centro del progetto IT4LIA.' 'Da anni, con grande visione, l'Italia sta investendo nel supercalcolo e nell'AI, secondo una chiara strategia nazionale, che vuole promuovere la leadership del nostro Paese e la sua autonomia in uno dei settori chiave per la nostra società, e che è perfettamente integrata nella più ampia strategia europea.' Sottolinea Antonio Zoccoli, presidente del Centro Nazionale ICSC e INFN. 'La creazione della AI Factory IT4LIA è l'ultima grande azione di questa strategia nazionale, di cui il Ministero dell'Università e della Ricerca è tra i promotori e principali attuatori, e il tecnopolo DAMA uno dei centri nevralgici grazie al contributo di tutti i suoi attori, tra cui il Centro Nazionale di calcolo CNAF dell'INFN e il Centro Nazionale di Ricerca in HPC

Big Data and Quantum Computing ICSC. E proprio ICSC, che in questi due anni ha saputo promuovere la creazione di un ecosistema attrattivo aggregando le principali competenze e attività di ricerca presenti a livello nazionale nel settore del **supercalcolo** e dell'analisi dati, sarà ora uno degli attori principali anche del progetto IT4LIA, dove coordinerà le attività di sviluppo di servizi dedicati alla gestione dati e alla formazione.'(30Science.com) 30Science.com Agenzia di stampa quotidiana specializzata su temi di scienza, ambiente, natura, salute, società, mobilità e tecnologia. Ogni giorno produciamo una rassegna stampa delle principali riviste scientifiche internazionali e quattro notiziari tematici: Scienza, Clima & Natura, Salute, Nuova Mobilità e Ricerca Italiana contatti: redazione@30science.com + 39 3492419582

IA, PROGETTO IT4LIA PROTAGONISTA ACTION PLAN EUROPEO (2) 12:28 10/4/2025 Entra nella news/abbonati»

LINK: <https://www.9colonne.it/521275/ia-progetto-it4lia-protagonista-action-plan-europeo-2>

IA, PROGETTO IT4LIA
PROTAGONISTA ACTION
PLAN EUROPEO (2) Roma,
10 apr - Al progetto
partecipano anche partner
strategici come ICSC -
Centro Nazionale di Ricerca
in HPC Big Data and
Quantum Computing,
Confindustria, IFAB, Alma
Mater Studiorum Università
di Bologna, Università degli
Studi di Modena e Reggio
Emilia, Università di Torino,
Sapienza Università ... (©
9Colonne - citare la
fonte...) Accedi al servizio
Nove Colonne ATG e leggi il
resto dell'articolo

IA: presentato progetto europeo per potenziare applicazione strumenti nelle imprese

LINK: <https://www.agenzianova.com/news/ia-presentato-progetto-europeo-per-potenziare-applicazione-strumenti-nelle-imprese/>

IA: presentato progetto europeo per potenziare applicazione strumenti nelle imprese Roma, 10 Aprile 2025 Henna Maria Virkkunen, vicepresidente della Commissione europea, ha illustrato ieri l'Ai continent action plan, il piano dell'Unione europea per potenziare l'applicazione degli strumenti di Intelligenza artificiale (Ia) nelle imprese. In questo contesto - si legge in una nota -, l'Italia avrà un ruolo fondamentale con la realizzazione di 'It4lia', una delle due Ai factory europee, fra le 13 presentate, oltre a quella finlandese, che prevede l'acquisizione di un supercomputer ottimizzato per applicazioni di Intelligenza artificiale. I lavori di procurement del nuovo supercalcolatore, che affiancherà il sistema Leonardo, sono già in corso per consentire che la prima partizione del nuovo sistema entri in produzione già entro la fine del 2025, nel data center Cineca situato presso il complesso Dama tecnopolo data manifattura Emilia-Romagna di Bologna. Entro maggio saranno aperte e attivate le prime call per

l'accesso ai servizi di calcolo e di supporto specialistico previsti dal progetto It4lia. La Ai factory It4lia è un ecosistema aperto e sarà un punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione dell'Intelligenza artificiale in Italia ed Europa, garantendo l'accesso a servizi avanzati di Ai per le aziende, con particolare riferimento alle Piccole e medie imprese e alle start-up, oltre che per la Pubblica amministrazione e la ricerca. L'iniziativa mira a rafforzare la competitività e l'innovazione del tessuto industriale attraverso servizi specialistici e la disponibilità di un'infrastruttura di supercalcolo altamente specializzata. Il progetto è cofinanziato al 50 per cento dalla Commissione europea e al 50 per cento dalla partecipazione italiana del ministero dell'Università e della Ricerca, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, della regione Emilia-Romagna, dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare, di Ai4i istituto italiano di Intelligenza artificiale per l'industria, della fondazione Bruno Kessler, dell'Agenzia Italiameteo e di Cineca, che

svolge il ruolo di hosting entity e di coordinatore del progetto. Al progetto partecipano anche partner strategici come il Centro nazionale di ricerca in Hpc big data and quantum computing, Confindustria, **fondazione Ifab**, Alma mater studiorum università di Bologna, università degli studi di Modena e Reggio Emilia, università di **Torino**, Sapienza università di Roma e Ar-ter. Come parti interessate partecipano inoltre il ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'Agenzia per l'Italia digitale, Cassa depositi e prestiti, Cdp Venture Capital e altri potranno aggiungersi. L'iniziativa si avvarrà inoltre di una serie di aggregatori, distribuiti sul territorio nazionale, che svolgeranno il ruolo di porte di ingresso (gate), coinvolgendo i centri di competenza Industria 4.0, i digital innovation hub, le facility di test e sperimentazione, i centri di eccellenza in Hpc. L'iniziativa avrà il compito di costruire un ecosistema di innovazione capace di accelerare la competitività dell'Italia nel settore dell'Intelligenza artificiale, e di favorire il trasferimento tecnologico a tutto il

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tessuto produttivo del Paese. 'Con It4lia - ha detto la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini - il nostro Paese conferma il ruolo di leadership nel campo dell'Intelligenza artificiale. Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa per offrire alle imprese, alla pubblica amministrazione e al mondo accademico e della ricerca un'infrastruttura all'avanguardia che rafforzerà il sistema Paese. È un risultato straordinario, frutto di una visione strategica condivisa tra istituzioni e partner privati, che testimonia la capacità dell'Italia di guidare il cambiamento. It4lia faciliterà l'accesso alle tecnologie più avanzate, abbattendo barriere e dando priorità alle Piccole e medie imprese, alle start-up e ai territori che vogliono crescere. Il ministero dell'Università e della Ricerca è orgoglioso di essere protagonista di questa rivoluzione: un investimento che mette l'Italia al centro della trasformazione digitale dell'Europa. Oggi il nostro Paese è così motore di progresso, innovazione e futuro', ha concluso Bernini. 'Con questo risultato - ha commentato il direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, Bruno Frattasi - l'Italia conferma il suo ruolo da

protagonista nella progettualità tecnologica sull'Intelligenza artificiale. Un traguardo, quello raggiunto oggi, che è frutto di un'intensa attività di potenziamento delle capacità digitali del nostro ecosistema, su cui l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è a lavoro da tempo anche insieme ai partner del progetto. It4lia è una straordinaria opportunità per le amministrazioni, le Piccole e medie imprese e le start-up, di poter usufruire della potenza di calcolo sviluppata dalla factory, oltre che un esempio virtuoso di collaborazione tra Pubblica amministrazione, istituzioni, università e mondo della ricerca', ha concluso Frattasi. 'Il traguardo raggiunto oggi - ha aggiunto il presidente di Cineca, Francesco Ubertini - è stato reso possibile grazie al prezioso supporto e al coordinamento della ministra Bernini, al lavoro dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e all'impegno di tutti i partner coinvolti. Adesso di fronte a noi si apre un'ampia opportunità, accompagnata da una responsabilità altrettanto rilevante. La vera sfida inizia ora: il nostro successo si misurerà nella capacità di guidare efficacemente le Piccole e medie imprese, le start-up

e la pubblica amministrazione nell'adozione delle tecnologie più avanzate che saranno al centro del progetto It4lia', ha concluso Ubertini. NOVA NEWS quotidiano online di Agenzia NovaITALIA, ESTERI, ECONOMIA, NOTIZIE DAL MONDO

IT4LIA - L'Italia in prima linea per l'Intelligenza Artificiale

LINK: <https://www.bitmat.it/tecnologie/intelligenza-artificiale/it4lia-litalia-in-prima-linea-per-lintelligenza-artificiale/>



IT4LIA - L'Italia in prima linea per l'Intelligenza Artificiale Da Redazione BitMAT - 10/04/2025 Presentato il progetto EU per potenziare l'applicazione degli strumenti di AI nelle imprese. Il nostro Paese in prima fila con il progetto IT4LIA - L'Italia per l'Intelligenza Artificiale Henna Maria Virkkunen, Vicepresidente della Commissione europea, ha illustrato ieri AI Continent action plan, il piano dell'UE per potenziare l'applicazione degli strumenti di intelligenza artificiale nelle imprese. In questo contesto, l'Italia avrà un ruolo fondamentale con la realizzazione di IT4LIA, una delle due AI Factory Europee, fra le 13 presentate, oltre a quella finlandese, che prevede l'acquisizione di un supercomputer ottimizzato per applicazioni di Intelligenza Artificiale. I lavori di procurement del nuovo supercalcolatore, che affiancherà il sistema

Leonardo, sono già in corso per consentire che la prima partizione del nuovo sistema entri in produzione già entro la fine del 2025, nel data center Cineca situato presso il complesso DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna di Bologna. Entro maggio saranno aperte e attivate le prime call per IT4LIA Aperte e attivate le prime call, entro il mese di maggio, per l'accesso ai servizi di calcolo e di supporto specialistico previsti dal progetto IT4LIA. La AI Factory IT4LIA è un ecosistema aperto e sarà un punto di riferimento per lo sviluppo e l'implementazione dell'intelligenza artificiale in Italia ed Europa, garantendo l'accesso a servizi avanzati di AI per le aziende, con particolare riferimento alle PMI e alle start-up, oltre che per la pubblica amministrazione e la ricerca. L'iniziativa mira a rafforzare la competitività e l'innovazione del tessuto

industriale attraverso servizi specialistici e la disponibilità di un'infrastruttura di **supercalcolo** altamente specializzata. Il progetto è cofinanziato al 50% dalla Commissione Europea e al 50% dalla partecipazione italiana del Ministero dell'Università e della Ricerca, dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, della Regione Emilia-Romagna, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, di AI4I Istituto italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria, della Fondazione Bruno Kessler, dell'Agenzia ItaliaMeteo e di Cineca, che svolge il ruolo di hosting entity e di coordinatore del progetto. Al progetto partecipano anche partner strategici come il Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big Data and Quantum Computing, Confindustria, **Fondazione IFAB**, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di **Torino**,

Sapienza Università di Roma e Ar-TER. Come parti interessate partecipano inoltre il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, l'Agenzia per l'Italia Digitale, Cassa Depositi e Prestiti, CDP Venture Capital ed altri potranno aggiungersi. L'iniziativa si avvarrà inoltre di una serie di aggregatori, distribuiti sul territorio nazionale, che svolgeranno il ruolo di porte di ingresso (gate), coinvolgendo i centri di competenza Industria 4.0, i digital innovation hub, le facility di test e sperimentazione, i centri di eccellenza in HPC. Obiettivo del Progetto IT4LIA L'iniziativa avrà il compito di costruire un ecosistema di innovazione capace di accelerare la competitività dell'Italia nel settore dell'intelligenza artificiale, e di favorire il trasferimento tecnologico a tutto il tessuto produttivo del Paese. 'Con IT4LIA', ha dichiarato il Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, 'il nostro Paese conferma il ruolo di leadership nel campo dell'intelligenza artificiale. Abbiamo voluto fortemente questa iniziativa per offrire alle imprese, alla pubblica amministrazione e al mondo accademico e della ricerca un'infrastruttura all'avanguardia che rafforzerà il sistema Paese.

È un risultato straordinario, frutto di una visione strategica condivisa tra istituzioni e partner privati, che testimonia la capacità dell'Italia di guidare il cambiamento. IT4LIA faciliterà l'accesso alle tecnologie più avanzate, abbattendo barriere e dando priorità alle PMI, alle start-up e ai territori che vogliono crescere. Il Ministero dell'Università e della Ricerca è orgoglioso di essere protagonista di questa rivoluzione: un investimento che mette l'Italia al centro della trasformazione digitale dell'Europa. Oggi il nostro Paese è così motore di progresso, innovazione e futuro'. 'Con questo risultato l'Italia conferma il suo ruolo da protagonista nella progettualità tecnologica sull'intelligenza artificiale', ha dichiarato Bruno Frattasi, Direttore generale di ACN. 'Un traguardo, quello raggiunto oggi, che è frutto di un'intensa attività di potenziamento delle capacità digitali del nostro ecosistema, su cui l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è a lavoro da tempo anche insieme ai partner del progetto. IT4LIA è una straordinaria opportunità per le amministrazioni, le PMI e le start-up, di poter usufruire della potenza di calcolo sviluppata dalla

Factory, oltre che un esempio virtuoso di collaborazione tra Pubblica Amministrazione, Istituzioni, Università e mondo della ricerca.' 'Il traguardo raggiunto oggi', ha aggiunto il Presidente di Cineca, Francesco Ubertini, 'è stato reso possibile grazie al prezioso supporto e al coordinamento del Ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, al lavoro dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e all'impegno di tutti i partner coinvolti. Adesso di fronte a noi si apre un'ampia opportunità, accompagnata da una responsabilità altrettanto rilevante. La vera sfida inizia ora: il nostro successo si misurerà nella capacità di guidare efficacemente le PMI, le start-up e la pubblica amministrazione nell'adozione delle tecnologie più avanzate che saranno al centro del progetto IT4LIA.'

"Italo Corsale (CNS): 'Semplificazione, innovazione e sostenibilità per crescere e creare valore'"

LINK: <https://www.gsanews.it/terza-pagina/italo-corsale-cns-semplificazione-innovazione-e-sostenibilita-per-crescere-e-creare-valore/>



"Italo Corsale (CNS): 'Semplificazione, innovazione e sostenibilità per crescere e creare valore'" 4 Aprile 2025 Il nuovo presidente del Consorzio Nazionale Servizi (CNS) dal luglio 2024, ci racconta le strategie e le sfide del suo mandato. L'obiettivo per il futuro è ambizioso: raggiungere i 500 milioni di euro di fatturato, consolidando la leadership nei nuovi settori e rilanciando quelli tradizionali come le pulizie ed il facility. Italo Corsale, 1972, è presidente del Consorzio Nazionale Servizi dal luglio 2024. È in CNS dal 2017, prima come Cfo e successivamente come direttore generale e membro del Consiglio di Gestione. Prima di CNS ha lavorato in IBM, Enel, Enel Green Power, Illumia e Inergia, occupandosi prevalentemente di gestione finanziaria. Si è laureato in Economia a Napoli e successivamente si è specializzato in Business Administration e Finanza

d'Impresa, frequentando master alla SDA Bocconi, all'Istituto Studi per la Direzione e Gestione d'Impresa 'Stoà' e alla Kellogg University. Ammonta a 1,629 miliardi di euro il valore del portafoglio lavori del Consorzio Nazionale Servizi (CNS) al 31 dicembre 2024. Quali sono stati i principali fattori che hanno contribuito a questo risultato? In primis direi l'importante capacità che abbiamo avuto di diversificare le attività, puntando su nuovi settori. Ad esempio, la gestione dei Centri Unificati di Prenotazione, la gestione di servizi digitali e la digitalizzazione in generale. Ma non c'è solo il digitale: mi preme ricordare l'importante lavoro fatto sulla gestione di grandi contenitori culturali e musei, potrei citare il Colosseo o la Reggia di Venaria, o le proposte innovative nell'ambito della ristorazione. Oltre alla diversificazione, c'è un'altra

caratteristica importante che ha influito su quel risultato: la capacità di fare progetti di qualità. Noi le gare le vinciamo sull'offerta tecnica e non sul prezzo, a testimonianza della bontà delle nostre proposte e della capacità che abbiamo di gestire servizi complessi grazie all'integrazione della filiera, di dare risposte ai bisogni del committente, di generare impatti positivi sulle comunità. L'obiettivo di CNS è arrivare a 500 milioni di euro di fatturato nel corso dell'attuale mandato. Quali strategie adotterete per raggiungere questo traguardo? Nel piano industriale che presenteremo ai soci e al mercato nella prossima assemblea saranno delineate in dettaglio le nostre proposte per raggiungere l'ambizioso obiettivo che ci siamo dati. Ma alcune linee di azione si possono già anticipare: per far crescere il fatturato di CNS, che vuol dire lavoro e opportunità per i soci, adotteremo strategie per

consolidare la nostra posizione nei nuovi settori in cui siamo cresciuti fino a raggiungere posizioni di leadership ma puntiamo anche a tornare crescere in quei settori più tradizionali, come le pulizie o il facility, in cui la nostra quota di mercato negli anni si è ridotta. La digitalizzazione è al centro delle vostre attività, con il settore dei CUP che rappresenta il 21% del portafoglio lavori. Prevedete ulteriori investimenti in questo ambito? Sicuramente. La digitalizzazione è una delle grandi tendenze di mercato che abbiamo intercettato e che richiede costanti investimenti da parte degli operatori per restare al passo con l'evoluzione tecnologica e con i cambiamenti delle modalità di fruizione dei servizi. Sì, continueremo ad investire, in particolare nella gestione dei Cup e dei Recup, i centri unificati di prenotazione dei servizi regionali, per consolidare la nostra leadership di mercato. Quali sono le principali sfide e opportunità per i settori della pulizia, ristorazione, ecologia nei prossimi anni? Provo a dare qualche titolo perché la risposta sarebbe molto lunga. Per le pulizie, la sfida principale è quella di far emergere la qualità dei servizi mentre oggi la competizione è tutta sul prezzo. Stessa cosa

sulla ristorazione, un settore sul quale stiamo puntando. Per l'ecologia evidenzierei due cose: l'aumento dell'efficienza operativa e energetica, attraverso l'utilizzo di mezzi innovativi, a ridotto consumo ed emissioni, e la spinta decisa sul riciclo dei rifiuti. Come CNS stiamo già attuando queste modalità, ad esempio a Matera, con risultati estremamente positivi. Non partiamo da zero, nel corso degli anni abbiamo costruito piattaforme innovative per la gestione delle commesse, che vanno proprio nella direzione di aumentare l'efficienza e ridurre gli impatti. Penso a Open Facility Management, una nostra piattaforma, che da qualche tempo è anche a disposizione dei soci per un loro utilizzo autonomo. Il ruolo di CNS è anche questo: creare strumenti in grado di migliorare la qualità complessiva della proposta degli associati, creare valore e occasioni di crescita per l'impresa e opportunità lavorative, tenendo sempre al centro un'idea di sostenibilità che per noi è strategica. Nel corso dell'assemblea del 4 febbraio scorso sono stati illustrati i progetti per lo sviluppo del Consorzio e le nuove opportunità per i soci. Dal momento che fanno parte del consorzio piccole, medie e grandi

aziende, come riuscite a modulare le vostre risposte coerentemente alle diverse dimensioni? È una grande sfida questa...ma ci siamo attrezzati per dare risposte alle diverse esigenze. Faccio un esempio: le piccole imprese hanno, in genere, necessità di supporto nella progettazione o nella gestione finanziaria e noi abbiamo strutturato risposte ad hoc. Le realtà di più grandi dimensioni hanno necessità diverse, soprattutto relative alla creazione di partnership in grandi progetti complessi o nella loro progettazione. Noi ci siamo organizzati in modo da poter essere in grado di rispondere ai diversi bisogni: il già citato Ofm è uno strumento con funzioni modulabili, in grado di adattarsi ai diversi contesti e alle diverse richieste dei soci. Può darci qualche esempio concreto di come intendete implementare le piattaforme digitali e l'IA? Stiamo già utilizzando l'intelligenza artificiale in diversi settori, ne promuoviamo l'uso e lo estenderemo presto a tutte le commesse. In concreto: l'ottimizzazione dei percorsi dei mezzi, nella logistica, nelle pulizie, nella consegna dei pasti o nell'ecologia, viene fatta con sistemi AI integrati in un modulo di OFM. L'intelligenza artificiale è un supporto

anche nella progettazione, nell'avere risposte per dare efficienza ai processi di gestione di grandi commesse, nell'integrare sistemi complessi come può essere tutto il tema della bollettazione con la raccolta dei rifiuti o come ridurre i tempi di fatturazione. Stiamo utilizzando l'AI ma continuiamo a investire per avere sempre sistemi all'avanguardia: siamo soci di **IFAB**, l'International Foundation Big Data, con cui realizziamo progetti che coniugano big data e intelligenza artificiale e vedono il coinvolgimento dei nostri soci, come il progetto gAIa sui benefici dei cosiddetti 'servizi ecosistemici'. Si tratta di un progetto rilevante perché coniuga aspetti di grande interesse per CNS come la gestione del verde urbano e del territorio in chiave sostenibile e innovativa con l'obiettivo di poter strutturare proposte sui servizi ecosistemici che uniscono attenzione all'ambiente e tecnologie avanzate. Al capitolo big data e intelligenza artificiale si colloca anche SIATE, un progetto che ha l'obiettivo di realizzare un sistema integrato di assistenza domiciliare per la terza età, che ha ottenuto un finanziamento all'interno del bando di Bi-Rex, il Competence Center istituito dal Ministero delle Imprese

e del Made in Italy, di cui siamo soci fondatori. Ha anche fatto cenno a una transizione verso un modello di business più sostenibile. Quali azioni concrete verranno messe in campo per garantire impatti positivi? Le azioni sono nei progetti che realizziamo e poi nell'esecuzione. Ho già detto sul tema della riduzione dell'impatto ambientale ma per un consorzio che è parte del movimento cooperativo è centrale il tema dell'impatto sociale. Dobbiamo essere sempre più in grado di far percepire il suo valore ai committenti e ai partner industriali e finanziari. ESG non è solo ambiente ma anche impatto sociale e di governance, ambiti della sostenibilità di grande rilievo, sui quali la cooperazione ha molto da dire. Lei è presidente da pochi mesi, in cosa avete concentrato l'attività in questa prima fase del mandato? La parola chiave di questi mesi è **s e m p l i f i c a z i o n e**, mantenendo saldi i presidi di compliance che abbiamo rafforzato nel corso degli anni. In questo periodo abbiamo lavorato per creare una struttura più snella, vicina e accessibile e creato una direzione commerciale in grado di dialogare costantemente con i soci. Siamo stati e saremo maggiormente presenti su

tutto il territorio per ascoltare da vicino i bisogni delle imprese e di tutti gli stakeholder, comprendere le esigenze di sviluppo dei territori per poter dare le migliori risposte possibili.

Emissioni invisibili: quanto pesa il Tecnopolo nella corsa climatica di Bologna

LINK: <https://www.bolognatoday.it/dossier/ambiente/tecnopolo-data-center-supercomputer-leonardo-consumi-emissioni.html>



Emissioni invisibili: quanto pesa il Tecnopolo nella corsa climatica di Bologna. Per calcolare la riduzione dell'inquinamento, il contratto climatico fa riferimento all'inventario delle emissioni cittadine del 2018. Allora però mancavano quelle infrastrutture energivore oggi presenti nell'ex Manifattura tabacchi. Qui c'è anche Leonardo, il supercomputer che in un'ora può arrivare a consumare come una città di 50mila abitanti. Corre Bologna, con un obiettivo chiaro ma molti ostacoli lungo la strada. L'obiettivo è la neutralità climatica entro il 2030, non solo dichiarazione di intenti ma un impegno preciso assunto all'interno del progetto Missione 100 Climate-Neutral and Smart cities, sancito da un vero e proprio contratto climatico firmato con la Commissione Europea. Con il contratto climatico, Bologna intende ridurre le emissioni cittadine così da

raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, cioè vent'anni prima del termine previsto dal Green Deal europeo. Questo audace obiettivo non può fare a meno di stime accurate. Per questo motivo, le città selezionate per il progetto determinano le emissioni - dirette e indirette - prodotte da tutte le attività. Un passaggio fondamentale per definire e attuare le azioni necessarie. Nel contratto bolognese però fa scarsamente capolino un player fondamentale per il calcolo delle emissioni territoriali: il polo tecnologico con i suoi data center. E i nostri ripetuti tentativi di avere un riscontro in merito dagli uffici tecnici del Comune non hanno trovato risposta. La nostra inchiesta in tre parti. Questa è la terza puntata di un'inchiesta più ampia pubblicata da BolognaToday Dossier e che si allaccia al progetto stransnazionale Take me down to the Zero-Carbon City realizzato con il

supporto di Journalismfund Europe e della Climate Arena Fellowship. I data center consumano grandi quantità di energia elettrica (spesso non del tutto proveniente da fonte rinnovabile). Anche se apparentemente meno inquinante, l'economia digitale ha corpose implicazioni ambientali. Le crescenti necessità di calcolo legate all'elaborazione e gestione dei dati generati dalle piattaforme online richiedono data center sempre più potenti. L'adozione dell'intelligenza artificiale incrementa ulteriormente la domanda di calcolo e stoccaggio, soprattutto con l'avanzata delle IA generative. Rispetto alle vecchie industrie, i data center sono meno visibili e rumorosi e sembrano meno impattanti. Ma la verità è che consumano grandi quantità di energia elettrica, spesso non del tutto proveniente da fonte rinnovabile, e necessitano di sistemi di

raffreddamento che impiegano acqua, contribuendo all'impronta ecologica complessiva. In "Inferno digitale", il giornalista Guillaume Pitron descrive bene la materialità della rete: il colore verde dei grandi cavi sottomarini, il sapore salato dell'acqua che li ospita, l'odore acidulo e il suono stridulo, simile a quello di un alveare in piena attività. La crescita del settore è rapida su scala globale, italiana e regionale. Se oggi i data center consumano tra l'1% e l'1,3% dell'elettricità globale e generano circa l'1% delle emissioni di gas serra, secondo la società di consulenza McKinsey la loro capacità potrebbe crescere del 20-22% l'anno fino al 2030. L'Agenda internazionale dell'energia prevede che, se il consumo globale crescerà moderatamente, l'impatto sarà più forte a livello locale nelle aree dove i data center si stanno concentrando. Negli Stati Uniti, ad esempio, il loro consumo medio è pari a poco più del 2% del totale, ma nei cinque stati dove si trovano più data center è già oltre il 10%. Analogamente, in Europa le situazioni sono molto diverse. L'Irlanda, ad esempio, è un paese piccolo in termini di superficie che ha puntato sull'economia digitale fin da fine anni '90,

attraendo anche le grandi aziende tech con politiche fiscali molto favorevoli. La grande concentrazione di supercomputer ha fatto triplicare il consumo energetico dei data center negli ultimi sette anni e oggi questo settore pesa per il 20% dell'uso totale di energia nell'isola. In Olanda siamo al 6%, in Lussemburgo e Danimarca attorno al 5%. Per l'Italia non troviamo dati nazionali aggiornati. Il Joint research center dell'Unione Europea stima che nel 2022 i data center abbiano assorbito tra il 2,8% e il 3,8% dell'elettricità totale della regione, con Italia, Germania, Francia e Spagna responsabili del 60% del consumo. In Italia sono i dati di Terna a dare delle indicazioni utili. Le richieste di connessione per data center sono passate da 1,25 gw nel 2021 a 30 gw a fine 2024. Se la potenza media nazionale richiesta è di circa 36 gw (varia ampiamente tra giorno e notte, in base all'utilizzo), è evidente che la quota legata ai data center sta crescendo rapidamente. Le proiezioni stimano un aumento del 15% annuo fino al 2027. Una crescita che si somma a quella di altri settori, come la mobilità elettrica, e che richiederà investimenti massicci nella rete elettrica nazionale. Se la Lombardia ospita la maggior parte dei

data center commerciali, l'Emilia-Romagna si sta affermando come polo per la ricerca. Bologna, in particolare, gioca un ruolo centrale. Un'opportunità di sviluppo, certo, ma anche una fonte di impatto ambientale da considerare. Un vero gigante. Cosa c'è nel data center di Bologna? Le emissioni del Tecnopolo sono consistenti, è chiaro, ma non sappiamo se e come siano conteggiate nel Climate city contract, basato sull'inventario 2018, e quindi prima dell'attivazione del centro. Anche se alcune integrazioni sono state fatte, mancano dei riferimenti espliciti alle emissioni del Tecnopolo Data Manifattura (Dama), uno degli hub tecnologici più potenti d'Europa, dove si concentra oltre l'80% della capacità di **supercalcolo** nazionale e il 20% di quella europea. Il Tecnopolo Data Manifattura è un hub di scala mondiale. Un vero gigante in una Data Valley che comprende un ecosistema di scala regionale con oltre dieci tecnopoli e più di 80 laboratori di ricerca. Dama ospita diversi data center e supercomputer. Ci sono quelli della rete Cineca, il consorzio di 70 università italiane che gestisce i quattro potenti Hpc, computer ad alta performance, (Leonardo, il

nono supercomputer più potente al mondo, ma anche Galileo100, Marconi e Ada cloud), messi a disposizione dei ricercatori di tutto il pianeta. C'è l'Ecmwf (European centre for medium-range weather forecasts) che fornisce le previsioni meteorologiche per 35 nazioni. Ci sono i data center di Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) che elabora i dati raccolti dall'acceleratore di particelle del Cern di Ginevra e che, secondo le previsioni dell'istituto, richiederanno un aumento di potenza dagli iniziali 3 Mw a 10 Mw entro il 2026. C'è la AI Factory It4lia per offrire servizi ad aziende e università internazionali, come l'Università delle Nazioni Unite e il Senseable city lab del Mit. Ma nel Tecnopolo trovano spazio anche il Competence center industria 4.0 Bi-Rex, le biobanche dell'Istituto Rizzoli di Bologna, la sede del Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici (Cmcc), l'Agenzia Italia meteo, Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo sostenibile, Art-Er (Attrattività ricerca territorio), il Centro nazionale di ricerca in Hpc Bd e quantum computing (Icsc), l'International Foundation big data and AI for human development

(Ifab). Partner del Tecnopolo sono le università della regione, oltre a Bologna anche Parma, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Cnr, Inaf, Lepida, la rete della pubblica amministrazione regionale, e infine il Comune e la Città metropolitana di Bologna. E, notizia di fine marzo, arriveranno al Dama anche due nuovi sistemi per il calcolo quantistico, Euro Qcs Italy e Iqm Radiance, che saranno entrambi integrati con Leonardo per realizzare un sistema ibrido di calcolo in grado di affrontare problemi complessi impossibili da risolvere con i computer attuali. Il supercomputer Leonardo in un'ora può arrivare a consumare come una città di 50mila abitanti. Un insieme molto articolato di enti e realtà che rendono certo non semplice l'attribuzione e il computo dei consumi, delle emissioni, e in generale dei costi ambientali. Per avere un'idea, anche in confronto ai dati indicati sopra, da solo, il supercomputer Leonardo può assorbire fino a 10 megawatt in un'ora nei momenti di picco, paragonabile al consumo di una città di 50mila abitanti. Vi portiamo dentro il Data center e nel cervellone del supercomputer | VIDEO Nel White paper green & resilient data center, Mirko

Cestari (Cineca) spiega che anche a riposo Leonardo consuma circa il 20% dell'energia richiesta a pieno regime. Per ridurre l'impatto si propone il green coding, cioè l'uso di software ottimizzati per ridurre i tempi di calcolo senza perdere prestazioni. Il paper suggerisce anche altre misure strutturali: progettazione modulare, approvvigionamento sostenibile aumentando la quota da rinnovabili, raffreddamento efficiente, uso di fonti rinnovabili e recupero del calore per riuso in reti di teleriscaldamento per altre realtà del territorio. Non solo consumi. Obsolescenza e rifiuti, il ciclo completo che va messo in conto. Oltre ai consumi, è cruciale però considerare l'intero ciclo di vita dei data center, il cosiddetto Life cycle assessment (Lca), considerando i materiali e le fasi della produzione e anche lo smaltimento a fine vita dei sistemi. Un esempio viene da uno studio Lca realizzato dall'Università di Padova sul Centro di ateneo per la connettività, l'Internet exchange point del Nord-Est, mostra che il 61% delle emissioni deriva dalla costruzione, il 39% dal funzionamento. A questo si aggiungono materiali come i minerali critici e le terre rare, acqua, sostanze chimiche. E un ciclo di vita

breve: circa 5 anni, dopo i quali l'hardware diventa obsoleto, per cui si ricomincia a produrre, sostituire e utilizzare, dismettendo le vecchie componenti. Un articolo di Peng Wang e colleghi, pubblicato su Nature computational science a ottobre 2024, stima che i rifiuti elettronici prodotti dai server IA cresceranno da 0,003 a 2,5 megatonnellate l'anno entro il 2030. Adottando strategie di economia circolare, come il riuso e l'estensione della vita utile, si potrebbe però ridurre l'impatto fino all'86%. Se Bologna vuole davvero raggiungere la neutralità climatica entro il 2030 non può permettersi di ignorare il peso crescente del suo polo tecnologico. Conoscere nel dettaglio il bilancio emissivo del Tecnopolo è essenziale per valutare l'efficacia delle strategie in campo e per individuarne di nuove. Ma più in generale, sarà solo attraverso un monitoraggio continuo, trasparente e pubblico che potremo capire se l'ambizione climatica della città si tradurrà in risultati concreti, o se resterà una promessa non verificabile.

AGRICOLTURA. Ad Assisi il XVII Convegno Nazionale sulla Gestione del Rischio

LINK: <https://www.cuoreeconomico.com/agricoltura-ad-assisi-il-xvii-convegno-nazionale-sulla-gestione-del-rischio/>



AGRICOLTURA. Ad Assisi il XVII Convegno Nazionale sulla Gestione del Rischio L'agricoltura italiana si confronta con sfide sempre più complesse, imposte da un clima impazzito e da eventi atmosferici sempre meno prevedibili. Proprio per fare il punto su strategie, strumenti e innovazioni nella tutela delle aziende agricole, domani - venerdì 4 aprile - si terrà ad Assisi, presso il Teatro Lyrick, il XVII Convegno Nazionale sulla Gestione del Rischio in Agricoltura, organizzato da Cesar e Asnacodi Italia, con il patrocinio del Masaf, della Regione Umbria, di Ismea, Ania, Agea e AgriCat. All'appuntamento saranno presenti tutti gli attori chiave del sistema della gestione del rischio in agricoltura: istituzioni, compagnie assicurative, consorzi di difesa, centri di ricerca e analisi dati. Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del sindaco di Assisi Valter Stoppini, di Francesco Tei,

presidente del CdA di Cesar, e di Gianluca Buemi, consigliere Conaf. La prima sessione del convegno, coordinata da Francesco Martella (direttore Cesar), sarà dedicata all'analisi dello scenario attuale. Gianluca Ferrari, di Hypermeteo, illustrerà i fenomeni atmosferici del 2024 e le proiezioni per gli anni a venire. Enrico De Ruvo di Ismea presenterà i risultati della campagna assicurativa 2024, mentre Giovanni Razeto fornirà un bilancio dei primi due anni di attività di AgriCat, il fondo mutualistico nazionale per le calamità. A chiudere la sessione sarà Mauro Serra Bellini del Masaf, con il nuovo Piano di gestione dei rischi per la campagna 2025. La seconda sessione sarà incentrata sull'innovazione. Barbara Vecchi (Ifab) parlerà dell'impiego dei big data e dell'intelligenza artificiale nella protezione delle filiere agroalimentari. Andrea Berti, direttore di Asnacodi, farà il punto sulle

innovazioni introdotte dal sistema dei Condifesa, mentre Felice Adinolfi approfondirà l'integrazione tra gestione del rischio e strategia agricola dell'Unione Europea. Infine, la terza sessione sarà una tavola rotonda ad alto livello per confrontarsi sul futuro del comparto. Tra i partecipanti: Umberto Guidoni (Ania), Massimo Tabacchiera (AgriCat), Fabio Vitale (Agea), Simona Meloni (assessore all'Agricoltura della Regione Umbria) e Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia, a cui saranno affidate le conclusioni. L'evento arriva in un momento cruciale, in cui l'agricoltura è chiamata a trasformarsi per affrontare eventi sempre più violenti e repentini. Siccità, grandinate, alluvioni e gelate non sono più eccezioni, ma rischiano di diventare la norma. Per questo, la gestione del rischio non può più essere solo un'opzione, ma una strategia centrale. Claudia

Gestione del rischio in agricoltura: convegno nazionale ad Assisi

LINK: <https://www.umbriacronaca.it/2025/04/03/gestione-del-rischio-in-agricoltura-convegno-nazionale-ad-assisi/>



Gestione del rischio in agricoltura: convegno nazionale ad Assisi di Gilberto Scalabrini 3 Aprile 2025 3 Aprile 2025 Saranno presenti tutti gli attori del sistema gestione del rischio in agricoltura. L'appuntamento sarà venerdì 4 aprile dalle 9 al Teatro Lyrick Assisi, 3 apr. 2025 - 'Il mondo agricolo è in prima linea di fronte ai cambiamenti climatici. Gelate improvvise, estati siccitose, piogge torrenziali: l'instabilità atmosferica mette a dura prova le produzioni agricole e rende urgente un sistema di protezione efficace'. Programma del XVII Convegno nazionale gestione del rischio Per fare il punto su strumenti, politiche e innovazioni nel campo della gestione del rischio è in programma il XVII Convegno Nazionale sulla Gestione del Rischio in Agricoltura, organizzato da Cesar e Asnacodi Italia, con il patrocinio di Masaf, Regione Umbria, Ismea, Ania, Agea e AgriCat.

L'evento, appuntamento nazionale tra i più attesi del settore, si terrà venerdì 4 aprile dalle 9 al Teatro Lyrick di Assisi. Tanti gli argomenti del convegno che sarà aperto dai saluti di Valter Stoppini, sindaco di Assisi, Francesco Tei, presidente del Consiglio di amministrazione del Cesar, e Gianluca Buemi, consigliere Conaf e coordinatore Comitato Interprofessionale. L'evento si articola in tre sessioni. La prima, coordinata da Francesco Martella, direttore del Cesar, vedrà gli interventi di Gianluca Ferrari, co-fondatore e Chief Data Analysis Officer Hypermeteo srl, che illustrerà le avversità verificatesi nel 2024 e le proiezioni climatiche, Enrico De Ruvo di Ismea che relazionerà sui risultati della campagna 2024, Giovanni Razeto, che presenterà i primi due anni di attività di AgriCat (Fondo mutualistico nazionale per i danni da avversità catastrofali). Chiuderà la sessione Mauro

Serra Bellini del Masaf che illustrerà il Piano di gestione dei rischi in agricoltura per la campagna 2025. La seconda sessione, con un focus sulle innovazioni, vedrà i contributi di Barbara Vecchi di Ifab (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development) che parlerà dell'uso di tecnologia avanzata per la difesa delle filiere agroalimentari, Andrea Berti, direttore di Asnacodi, sulle innovazioni che il sistema dei Condifesa, e chiuderà la sessione Felice Adinolfi che illustrerà come la gestione del rischio si inserisce nelle politiche europee. Terza sessione sarà la tavola rotonda che ha l'ambizione di guardare al futuro del settore e vedrà la partecipazione di Umberto Guidoni, codirettore generale di Ania, che porterà il punto di vista delle compagnie di assicurazione; Massimo Tabacchi, amministratore delegato di AgriCat, Fabio Vitale,

direttore generale di Agea, Simona Meloni, assessore ad agricoltura e sviluppo rurale della Regione Umbria e componente della Commissione Agricoltura della Conferenza delle Regioni. Le conclusioni sono affidate ad Albano Agabiti, presidente di Asnacodi Italia. L'evento sarà accessibile anche via internet, grazie allo streaming sul canale YouTube e sulla pagina Facebook @CESAR Umbria (1)

La Space Economy cresce e coinvolge altri settori: dati dell'Osservatorio Polimi

LINK: https://energia-plus.it/space-economy-cresce-osservatorio-polimi_101798/

La Space Economy cresce e coinvolge altri settori: dati dell'Osservatorio Polimi Il mercato italiano dell'Osservazione della Terra vale 290 milioni di euro, +28% Pubblicato il 31 marzo 2025 La Space Economy è un settore in forte crescita, grazie alla costante espansione delle attività spaziali, ma anche alla contaminazione con altri settori economici. Il mercato globale è stimato nel 2024 in 596 miliardi di dollari (secondo lo Space Economy Report di Novaspace), con una previsione di crescita fino a 944 miliardi entro il 2033, trainata soprattutto da soluzioni nelle telecomunicazioni e nella navigazione satellitare. E in Italia il settore spaziale assume un ruolo sempre più importante, da ambito di nicchia a comparto strategico, per lo sviluppo tecnologico ed economico anche in settori tradizionalmente distanti. Il mercato italiano Nove aziende su dieci della filiera italiana dello spazio operano anche in altri comparti e l'87% di queste ha avviato iniziative di innovazione nell'ultimo anno. Nel 2024, nel nostro ecosistema industriale sono

avvenuti importanti passi avanti: la missione Axiom 3 ha visto per la prima volta imprese italiane partecipare a missioni commerciali verso la Stazione Spaziale Internazionale ed è proseguito il programma Space Factory 4.0, che punta a creare un sistema di fabbriche di satelliti interconnesse, facendo evolvere la filiera in una logica di servitizzazione. Ma nell'ultimo anno è aumentata anche di 25 punti percentuali la quota di aziende italiane non del settore spazio che hanno sentito parlare di Space Economy almeno una volta (85%). E sono cresciute di 8 punti quelle che stanno cercando di comprendere meglio l'impatto per le proprie attività, il 21% del totale. I motori della crescita Tra i motori della crescita nel medio-lungo termine della Space Economy in Italia c'è l'Osservazione della Terra, il cui mercato nel 2024 prosegue la sua crescita, raggiungendo un valore complessivo di 290 milioni di euro, +28% rispetto all'anno precedente. Un mercato, però, ancora fortemente dipendente da commesse pubbliche:

servirà una domanda privata per garantire la sostenibilità nel lungo periodo e non disperdere le opportunità di crescita oggi sostenute dagli investimenti P n r r . Analizzando l'ecosistema delle start-up nella Space Economy, con 170 milioni di euro raccolti nel 2024 e una concentrazione su un numero limitato di realtà, l'Italia mostra un gap rispetto ai paesi europei più avanzati inferiore rispetto ad altri settori tecnologici. Una base promettente perché le startup italiane della Space Economy possano stimolare l'innovazione proponendo nuove tecnologie, prodotti e soluzioni, ma anche nuovi approcci di mercato, verso un'evoluzione di servizi rivolti agli utenti finali. Sono alcuni risultati dell'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano (*), presentato durante il convegno 'Il futuro della Space Economy italiana tra tradizione e innovazione'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della Polimi School of Management che affrontano tutti i temi chiave

dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. Il contesto internazionale 'Il contesto internazionale della Space Economy è in grande fermento, con assetti geopolitici in forte mutamento: Stati Uniti e Cina confermano il loro ruolo di leader, ma nazioni emergenti come Emirati Arabi e India stanno facendo grandi passi in avanti" spiega Michèle Lavagna, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Space Economy. "L'Europa, che vanta una tradizione di eccellenza con competenze tecniche all'avanguardia e capacità industriali di primo piano, deve identificare nuove aree di intervento per continuare ad essere competitiva a livello globale. In questo contesto, la crescita e la competitività futura della Space Economy in Italia dipenderanno soprattutto dalla nostra capacità di sfruttare appieno il valore dell'eredità tecnologica e industriale per riuscire a innovare i modelli di business e i processi di filiera'. 'Nella Space Economy oggi l'Italia deve creare concrete opportunità di sviluppo a startup e PMI, che rappresentano circa l'80% delle imprese del settore" dice Paolo Trucco, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Space Economy. "Inoltre, deve coinvolgere una platea

sempre più ampia di potenziali utilizzatori finali, con cui sviluppare soluzioni e servizi innovativi che diano slancio ad un mercato privato". "Dal punto di vista legislativo, il nostro paese è un apripista. La prima legge quadro sullo Spazio approvata alla Camera e in discussione al Senato ci pone all'avanguardia tra i grandi player globali, rafforzando il settore con il Piano Nazionale per l'Economia dello Spazio e il fondo pluriennale per la Space Economy. L'auspicio è che possa contribuire a supportare ulteriormente l'ecosistema dello spazio italiano, promuovendo una maggior apertura al mercato privato e nuove opportunità di sviluppo a startup e PMI innovative'. I cambiamenti globali Gli Stati Uniti e la Cina confermano il loro ruolo di leader, con approcci e livelli di trasparenza significativamente differenti, Emirati Arabi e India stanno emergendo in modo deciso. L'Europa è un'eccellenza nel settore spaziale, ma rischia di perdere competitività per alcune criticità, a cominciare dall'ammontare degli investimenti. Il budget pubblico europeo per lo spazio si aggira intorno ai 13 miliardi di dollari (2023), quello statunitense 73 miliardi, mentre si prevede che la Cina superi entro il

2030 il valore attuale europeo con una spesa prevista di 20 miliardi di dollari. L'ecosistema spaziale europeo, inoltre, dipende ancora pesantemente da fondi pubblici, con conseguenti difficoltà per lo sviluppo di iniziative commerciali sostenibili. Imprese e startup sono spesso costrette a cercare nuovi mercati extraeuropei per poter scalare e competere a livello globale oppure a cedere propri asset. La politica del ritorno geografico dell'ESA ha garantito finora investimenti nazionali significativi in programmi spaziali comuni, con lo sviluppo di tecnologie, prodotti, servizi, competenze e capacità industriali. Come anche indicato nel Rapporto Draghi, è urgente individuare nuove politiche che limitino la frammentazione della base industriale spaziale dell'UE, valorizzando appieno la capacità innovativa e la dinamicità di PMI e start.up. La filiera spazio italiana La Space Industry italiana è composta per l'89% da imprese che operano anche in altri comparti, perlopiù aviazione (63%), industria metalmeccanica (44%), automobilistica (38%) e ICT ed elettronica (35%). Dalla survey dell'Osservatorio su un campione

statisticamente significativo di 115 imprese della filiera nazionale, emerge la consapevolezza del momento di discontinuità che l'industria spaziale sta attraversando: solo il 13% delle aziende non ha avviato iniziative di innovazione, ma non esiste ancora un approccio unico e consolidato. Il 52% di imprese dispone di propri ambassador per ricercare e diffondere innovazione, senza una struttura formale nell'organizzazione, un terzo (30%) assegna ad ogni dipendente obiettivi per stimolare nuove idee dal basso o ha un team ad hoc per l'innovazione (29%). Circa il 40% delle aziende ha abbracciato o sta valutando di servitizzare i propri asset spaziali, in particolare per la gestione e realizzazione asset spaziali o nelle applicazioni ed elaborazioni segnali e dati satellitari, perché una domanda in gran parte di natura istituzionale predilige soluzioni sviluppate ad-hoc e servizi customizzati. Il segmento upstream (aziende della filiera impegnate in ricerca, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture e tecnologie spaziali abilitanti) sta facendo i primi passi nell'adozione di tecnologie e soluzioni di Intelligenza Artificiale: il 78% delle aziende non ha ancora adottato soluzioni di

IA, ma più della metà si sta attrezzando per sfruttarne le opportunità in futuro. Le imprese hanno necessità di far evolvere le competenze interne: quelle più richieste sono in ambito programmazione e analisi dati, essenziali per un terzo dei rispondenti (31%), accanto a quelle più tradizionali come progettazione aeromeccanica e ingegneria dei sistemi. Le aziende end user Oggi la Space Economy in Italia è sempre più familiare anche ai non addetti ai lavori e nel 2024 sono aumentate di 25 punti percentuali le aziende non spazio che dichiarano di averne sentito parlare almeno una volta (85%). Mentre si sviluppano sempre più applicazioni downstream per il mercato degli utenti finali. Da un'analisi su oltre 200 imprese italiane di grandi dimensioni end-user della filiera Space Economy italiana - realtà tradizionalmente lontane dalla Space Industry interessate a nuove applicazioni d'uso e servizi derivanti dall'utilizzo combinato di tecnologie spaziali e digitali - una su due (50%) ritiene oggi l'economia dello spazio un tema di rilievo e da approfondire, ma crescono le realtà che stanno cercando di capire meglio l'impatto che potrà avere

per il proprio business: sono il 21%, 8 punti in più rispetto allo scorso anno. Tuttavia, solo il 7% delle imprese end user hanno progetti attivi in ambito Space Economy. Le aziende che più si stanno interessando sono quelle che investono più tecnologie digitali: queste sono le uniche che presentano iniziative interne ben consolidate in ambito Space Economy, anche se con un tasso ancora residuale (4%). I fattori principali che stimolano le imprese ad avvicinarsi alla Space Economy sono l'analisi delle iniziative dei competitor (26%), l'esigenza di allinearsi con le richieste dei clienti (26%) e le proposte pervenute dai fornitori di soluzioni tecnologiche (25%). Non mancano, tuttavia, le criticità, come la mancanza di competenze interne e gli alti costi da sostenere. Il mercato dell'Osservazione della Terra Il mercato 2024 dei servizi di Osservazione della Terra in Italia vale 290 milioni di euro, con una crescita del 28% rispetto all'anno precedente. Oltre tre quarti del valore (77%, 6 punti in più) proviene da commesse di clienti istituzionali, mentre solo il 23% dalla domanda di grandi imprese, PMI e startup, con un impatto rilevante dalle risorse del

PNRR. In linea con l'attuale contesto geopolitico, si evidenzia un significativo aumento nell'ambito militare e della sicurezza pubblica, che pesa il 30% del mercato complessivo (+20 punti rispetto al 2023). Al secondo posto c'è un altro ambito del settore pubblico, l'ambiente e fauna selvatica, con il 17% del fatturato, mentre al terzo uno privato, l'agricoltura, silvicoltura e pesca, con il 16%. Per erogare servizi ai clienti finali in 3 casi su 4 (75%) vengono utilizzati dati provenienti da fonti pubbliche italiane ed europee, ma cresce l'utilizzo di dati privati di multinazionali (13%): gli attori privati hanno esigenze che spesso l'asset pubblico da solo non è in grado di soddisfare e richiedono di integrare le opportunità con dati offerti da missioni commerciali. Le start-up Nel 2024, il capitale di rischio raccolto a livello globale da start-up operanti nella Space Economy è pari a 5,5 miliardi di dollari. Un valore lontano dagli 11 miliardi del 2021, periodo di rimbalzo post pandemia e basso costo del capitale, quando il fund raising era stato influenzato dalla diffusione delle SPAC, ma questo assestamento suggerisce una progressiva maturità dell'imprenditorialità innovativa in ambito Space

Economy. Analizzando la distribuzione tra i continenti, 2,65 miliardi sono stati raccolti da startup con sede in Nord America. Poi viene l'Asia con 1,54 miliardi, che per la prima volta supera l'Europa con 1,26 miliardi. Il Regno Unito guida, invece, la classifica europea, con 244 milioni di dollari raccolti, seguito dalla Germania con 223 milioni, Italia con 170 milioni, Spagna con 167 milioni e Francia con 139 milioni di dollari. Nel 2024 l'Italia si posiziona, quindi, in terza posizione europea per investimenti in startup della Space Economy, trainata dal mega-round della startup D-Orbit (150 milioni di dollari). Il f i n a n z i a m e n t o dell'ecosistema startup italiano è concentrato su un numero limitato di startup, a differenza di altri Paesi dove il capitale affluisce in modo più distribuito. Il round mediano è pari a 1,58 milioni, comparabile con quello britannico di 1,5 milioni, ma lontano da 9 milioni tedeschi e dai 5 milioni francesi. Se prendiamo in esame gli investimenti raccolti dal 2016, le start-up italiane hanno raccolto complessivamente 469 milioni di dollari, quelle francesi 853 milioni, quelle tedesche 677 milioni e quelle spagnole 626 milioni. Dati tutt'altro che negativi:

nella media dei settori gli investimenti italiani in startup ad alto contenuto tecnologico sono 4-5 volte più bassi di quelli francesi e tedeschi e metà di quelli spagnoli. Nella Space Economy, l'Italia mostra un gap inferiore. (*) L'edizione 2024/2025 dell'Osservatorio Space Economy della POLIMI School of Management è realizzata con il supporto di Accenture, ADL Consulting, Assolombarda, Avio, Capgemini, e-GEOS, Enel, Eni, EY, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Serco, Storm Reply, Telespazio, Thales Alenia Space Italia; OHB Italia, Unipol Assicurazioni Fonte foto apertura Pixabay_Alexas_Fotos

Osservatorio Space Economy Polimi: il mercato cresce e coinvolge altri settori

LINK: https://automazione-plus.it/space-economy-cresce-osservatorio-polimi_164749/

Osservatorio Space Economy Polimi: il mercato cresce e coinvolge altri settori Il mercato italiano dell'Osservazione della Terra vale 290 milioni di euro, +28% La Space Economy è un settore in forte crescita, grazie alla costante espansione delle attività spaziali, ma anche alla contaminazione con altri settori economici. Il mercato globale è stimato nel 2024 in 596 miliardi di dollari (secondo lo Space Economy Report di Novaspaces), con una previsione di crescita fino a 944 miliardi entro il 2033, trainata soprattutto da soluzioni nelle telecomunicazioni e nella navigazione satellitare. E in Italia il settore spaziale assume un ruolo sempre più importante, da ambito di nicchia a comparto strategico, per lo sviluppo tecnologico ed economico anche in settori tradizionalmente distanti. Il mercato italiano Nove aziende su dieci della filiera italiana dello spazio operano anche in altri comparti e l'87% di queste ha avviato iniziative di innovazione nell'ultimo anno. Nel 2024, nel nostro ecosistema industriale sono avvenuti importanti passi

avanti: la missione Axiom 3 ha visto per la prima volta imprese italiane partecipare a missioni commerciali verso la Stazione Spaziale Internazionale ed è proseguito il programma Space Factory 4.0, che punta a creare un sistema di fabbriche di satelliti interconnesse, facendo evolvere la filiera in una logica di servitizzazione. Ma nell'ultimo anno è aumentata anche di 25 punti percentuali la quota di aziende italiane non del settore spazio che hanno sentito parlare di Space Economy almeno una volta (85%). E sono cresciute di 8 punti quelle che stanno cercando di comprendere meglio l'impatto per le proprie attività, il 21% del totale. I motori della crescita Tra i motori della crescita nel medio-lungo termine della Space Economy in Italia c'è l'Osservazione della Terra, il cui mercato nel 2024 prosegue la sua crescita, raggiungendo un valore complessivo di 290 milioni di euro, +28% rispetto all'anno precedente. Un mercato, però, ancora fortemente dipendente da commesse pubbliche: servirà una domanda privata per garantire la

sostenibilità nel lungo periodo e non disperdere le opportunità di crescita oggi sostenute dagli investimenti Pnrr. Analizzando l'ecosistema delle start-up nella Space Economy, con 170 milioni di euro raccolti nel 2024 e una concentrazione su un numero limitato di realtà, l'Italia mostra un gap rispetto ai paesi europei più avanzati inferiore rispetto ad altri settori tecnologici. Una base promettente perché le startup italiane della Space Economy possano stimolare l'innovazione proponendo nuove tecnologie, prodotti e soluzioni, ma anche nuovi approcci di mercato, verso un'evoluzione di servizi rivolti agli utenti finali. Sono alcuni risultati dell'Osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano (*), presentato durante il convegno 'Il futuro della Space Economy italiana tra tradizione e innovazione'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della Polimi School of Management che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione.

Il contesto internazionale 'Il contesto internazionale della Space Economy è in grande fermento, con assetti geopolitici in forte mutamento: Stati Uniti e Cina confermano il loro ruolo di leader, ma nazioni emergenti come Emirati Arabi e India stanno facendo grandi passi in avanti' spiega Michèle Lavagna, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Space Economy. 'L'Europa, che vanta una tradizione di eccellenza con competenze tecniche all'avanguardia e capacità industriali di primo piano, deve identificare nuove aree di intervento per continuare ad essere competitiva a livello globale. In questo contesto, la crescita e la competitività futura della Space Economy in Italia dipenderanno soprattutto dalla nostra capacità di sfruttare appieno il valore dell'eredità tecnologica e industriale per riuscire a innovare i modelli di business e i processi di filiera'. 'Nella Space Economy oggi l'Italia deve creare concrete opportunità di sviluppo a startup e PMI, che rappresentano circa l'80% delle imprese del settore' dice Paolo Trucco, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Space Economy. 'Inoltre, deve coinvolgere una platea sempre più ampia di potenziali utilizzatori finali, con cui sviluppare soluzioni

e servizi innovativi che diano slancio ad un mercato privato'. 'Dal punto di vista legislativo, il nostro paese è un apripista. La prima legge quadro sullo Spazio approvata alla Camera e in discussione al Senato ci pone all'avanguardia tra i grandi player globali, rafforzando il settore con il Piano Nazionale per l'Economia dello Spazio e il fondo pluriennale per la Space Economy. L'auspicio è che possa contribuire a supportare ulteriormente l'ecosistema dello spazio italiano, promuovendo una maggior apertura al mercato privato e nuove opportunità di sviluppo a startup e PMI innovative'. I cambiamenti globali Gli Stati Uniti e la Cina confermano il loro ruolo di leader, con approcci e livelli di trasparenza significativamente differenti, Emirati Arabi e India stanno emergendo in modo deciso. L'Europa è un'eccellenza nel settore spaziale, ma rischia di perdere competitività per alcune criticità, a cominciare dall'ammontare degli investimenti. Il budget pubblico europeo per lo spazio si aggira intorno ai 13 miliardi di dollari (2023), quello statunitense 73 miliardi, mentre si prevede che la Cina superi entro il 2030 il valore attuale europeo con una spesa prevista di 20 miliardi di

dollari. L'ecosistema spaziale europeo, inoltre, dipende ancora pesantemente da fondi pubblici, con conseguenti difficoltà per lo sviluppo di iniziative commerciali sostenibili. Imprese e startup sono spesso costrette a cercare nuovi mercati extraeuropei per poter scalare e competere a livello globale oppure a cedere propri asset. La politica del ritorno geografico dell'ESA ha garantito finora investimenti nazionali significativi in programmi spaziali comuni, con lo sviluppo di tecnologie, prodotti, servizi, competenze e capacità industriali. Come anche indicato nel Rapporto Draghi, è urgente individuare nuove politiche che limitino la frammentazione della base industriale spaziale dell'UE, valorizzando appieno la capacità innovativa e la dinamicità di PMI e start.up. La filiera spazio italiana La Space Industry italiana è composta per l'89% da imprese che operano anche in altri comparti, perlopiù aviazione (63%), industria metalmeccanica (44%), automobilistica (38%) e ICT ed elettronica (35%). Dalla survey dell'Osservatorio su un campione statisticamente significativo di 115 imprese della filiera nazionale, emerge la

consapevolezza del momento di discontinuità che l'industria spaziale sta attraversando: solo il 13% delle aziende non ha avviato iniziative di innovazione, ma non esiste ancora un approccio unico e consolidato. Il 52% di imprese dispone di propri ambassador per ricercare e diffondere innovazione, senza una struttura formale nell'organizzazione, un terzo (30%) assegna ad ogni dipendente obiettivi per stimolare nuove idee dal basso o ha un team ad hoc per l'innovazione (29%). Circa il 40% delle aziende ha abbracciato o sta valutando di servitizzare i propri asset spaziali, in particolare per la gestione e realizzazione asset spaziali o nelle applicazioni ed elaborazioni segnali e dati satellitari, perché una domanda in gran parte di natura istituzionale predilige soluzioni sviluppate ad-hoc e servizi customizzati. Il segmento upstream (aziende della filiera impegnate in ricerca, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture e tecnologie spaziali abilitanti) sta facendo i primi passi nell'adozione di tecnologie e soluzioni di Intelligenza Artificiale: il 78% delle aziende non ha ancora adottato soluzioni di IA, ma più della metà si sta attrezzando per sfruttarne le opportunità in futuro. Le

imprese hanno necessità di far evolvere le competenze interne: quelle più richieste sono in ambito programmazione e analisi dati, essenziali per un terzo dei rispondenti (31%), accanto a quelle più tradizionali come progettazione aeromeccanica e ingegneria dei sistemi. Le aziende end user Oggi la Space Economy in Italia è sempre più familiare anche ai non addetti ai lavori e nel 2024 sono aumentate di 25 punti percentuali le aziende non spazio che dichiarano di averne sentito parlare almeno una volta (85%). Mentre si sviluppano sempre più applicazioni downstream per il mercato degli utenti finali. Da un'analisi su oltre 200 imprese italiane di grandi dimensioni end-user della filiera Space Economy italiana - realtà tradizionalmente lontane dalla Space Industry interessate a nuove applicazioni d'uso e servizi derivanti dall'utilizzo combinato di tecnologie spaziali e digitali - una su due (50%) ritiene oggi l'economia dello spazio un tema di rilievo e da approfondire, ma crescono le realtà che stanno cercando di capire meglio l'impatto che potrà avere per il proprio business: sono il 21%, 8 punti in più rispetto allo scorso anno.

Tuttavia, solo il 7% delle imprese end user hanno progetti attivi in ambito Space Economy. Le aziende che più si stanno interessando sono quelle che investono più tecnologie digitali: queste sono le uniche che presentano iniziative interne ben consolidate in ambito Space Economy, anche se con un tasso ancora residuale (4%). I fattori principali che stimolano le imprese ad avvicinarsi alla Space Economy sono l'analisi delle iniziative dei competitor (26%), l'esigenza di allinearsi con le richieste dei clienti (26%) e le proposte pervenute dai fornitori di soluzioni tecnologiche (25%). Non mancano, tuttavia, le criticità, come la mancanza di competenze interne e gli alti costi da sostenere. Il mercato dell'Osservazione della Terra Il mercato 2024 dei servizi di Osservazione della Terra in Italia vale 290 milioni di euro, con una crescita del 28% rispetto all'anno precedente. Oltre tre quarti del valore (77%, 6 punti in più) proviene da commesse di clienti istituzionali, mentre solo il 23% dalla domanda di grandi imprese, PMI e startup, con un impatto rilevante dalle risorse del PNRR. In linea con l'attuale contesto geopolitico, si evidenzia un significativo

aumento nell'ambito militare e della sicurezza pubblica, che pesa il 30% del mercato complessivo (+20 punti rispetto al 2023). Al secondo posto c'è un altro ambito del settore pubblico, l'ambiente e fauna selvatica, con il 17% del fatturato, mentre al terzo uno privato, l'agricoltura, silvicoltura e pesca, con il 16%. Per erogare servizi ai clienti finali in 3 casi su 4 (75%) vengono utilizzati dati provenienti da fonti pubbliche italiane ed europee, ma cresce l'utilizzo di dati privati di multinazionali (13%): gli attori privati hanno esigenze che spesso l'asset pubblico da solo non è in grado di soddisfare e richiedono di integrare le opportunità con dati offerti da missioni commerciali. Le start-up Nel 2024, il capitale di rischio raccolto a livello globale da start-up operanti nella Space Economy è pari a 5,5 miliardi di dollari. Un valore lontano dagli 11 miliardi del 2021, periodo di rimbalzo post pandemia e basso costo del capitale, quando il fund raising era stato influenzato dalla diffusione delle SPAC, ma questo assestamento suggerisce una progressiva maturità dell'imprenditorialità innovativa in ambito Space Economy. Analizzando la distribuzione tra i continenti, 2,65 miliardi

sono stati raccolti da startup con sede in Nord America. Poi viene l'Asia con 1,54 miliardi, che per la prima volta supera l'Europa con 1,26 miliardi. Il Regno Unito guida, invece, la classifica europea, con 244 milioni di dollari raccolti, seguito dalla Germania con 223 milioni, Italia con 170 milioni, Spagna con 167 milioni e Francia con 139 milioni di dollari. Nel 2024 l'Italia si posiziona, quindi, in terza posizione europea per investimenti in startup della Space Economy, trainata dal mega-round della startup D-Orbit (150 milioni di dollari). Il f i n a n z i a m e n t o dell'ecosistema startup italiano è concentrato su un numero limitato di startup, a differenza di altri Paesi dove il capitale affluisce in modo più distribuito. Il round mediano è pari a 1,58 milioni, comparabile con quello britannico di 1,5 milioni, ma lontano da 9 milioni tedeschi e dai 5 milioni francesi. Se prendiamo in esame gli investimenti raccolti dal 2016, le start-up italiane hanno raccolto complessivamente 469 milioni di dollari, quelle francesi 853 milioni, quelle tedesche 677 milioni e quelle spagnole 626 milioni. Dati tutt'altro che negativi: nella media dei settori gli investimenti italiani in startup ad alto contenuto

tecnologico sono 4-5 volte più bassi di quelli francesi e tedeschi e metà di quelli spagnoli. Nella Space Economy, l'Italia mostra un gap inferiore. (*) L'edizione 2024/2025 dell'Osservatorio Space Economy della POLIMI School of Management è realizzata con il supporto di Accenture, ADL Consulting, Assolombarda, Avio, Capgemini, e-GEOS, Enel, Eni, EY, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Serco, Storm Reply, Telespazio, Thales Alenia Space Italia; OHB Italia, Unipol Assicurazioni Fonte foto apertura Pixabay_Alexas_Fotos Contenuti correlati - RoBee entra nei percorsi di medicina riabilitativa Oversonic Robotics, azienda italiana di robotica umanoide cognitiva e riconosciuta tra i principali attori globali del settore da CB Insights, annuncia una collaborazione strategica con il Villa Beretta Rehabilitation Research Innovation Institute (Vbrrii), centro d'eccellenza per la... - Logistica, è boom a livello globale e anche l'Italia cresce L'evoluzione del mercato logistico globale negli ultimi anni ha evidenziato un settore in rapida crescita e in continua trasformazione, con un

focus sempre maggiore sull'innovazione tecnologica, sull'efficienza operativa e sull'espansione strategica nei mercati emergenti. Secondo i dati... - **Robotic Process Automation**: il 40% delle grandi aziende li ha ma solo il 23% usa l'AI Oggi per le organizzazioni sono disponibili soluzioni sempre più sofisticate in grado di automatizzare interi processi complessi, completamente ripensabili attraverso la collaborazione uomo - macchina, e le aziende italiane stanno cogliendo questa opportunità. Già il 40% delle... - **Il mercato italiano dei droni** tocca 160 milioni di euro: +10% Nel 2024, il mercato professionale (B2b e B2g) dei droni in Italia raggiunge i 160 milioni di euro, evidenziando una crescita del 10% rispetto al 2023. E la dinamica positiva del settore trova conferma nelle prime proiezioni... - **Dati dell'Osservatorio Digital & Sustainable** del Politecnico di Milano L'innovazione digitale rappresenta una grande opportunità per il progresso sostenibile dell'Italia, con impatti sulle persone, le imprese e il sistema Paese nel complesso. Su questo fronte è forte la spinta della Commissione europea, che negli ultimi anni... - **Un Osservatorio permanente sulla sostenibilità sociale**

dell'AI Un Osservatorio permanente sulla sostenibilità sociale dell'Intelligenza Artificiale. L'iniziativa, promossa dal Distretto dei Lions Milano Città Metropolitana, nasce con l'obiettivo di garantire un'analisi costante e approfondita degli impatti sociali, etici e culturali delle tecnologie digitali emergenti. In... - **Osservatorio sull'intelligenza artificiale** Nel 2024 il mercato dell'intelligenza artificiale in Italia ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con una crescita del +58% rispetto al 2023. A trainare lo sviluppo sono soprattutto le sperimentazioni che utilizzano... - **I vincitori del Premio Agenda Digitale 2024** del Politecnico di Milano L'Unione Comuni del Trasimeno nella categoria Agende Digitali negli Enti Locali, Regione Emilia-Romagna per le Agende Digitali Regionali e Consiglio di Stato-TAR (Tribunali Amministrativi Regionali) per l'Attuazione dell'Agenda Digitale: sono questi i vincitori della nona edizione dei... - **Agenda Digitale e PNRR**: l'Osservatorio del Politecnico di Milano L'Agenda Digitale è ormai al centro delle politiche e il PNRR punta a realizzare un nuovo modello di sviluppo ed erogazione dei servizi pubblici digitali

('Government as a Platform') in cui la PA è il motore per... - **Automazione Oggi** intervista Giorgio Nepa, CEO di Icona Technology Icona Technology è una realtà italiana, fondata nel 1996, con oltre 2.000 clienti in 41 Paesi, tra cui spiccano nomi come Salvagnini. È specializzata nella realizzazione di soluzioni software proprietarie, disponibili sia in modalità Software-as-a-Service (SaaS), sia...

High performance computing, nel **supercalcolo** l'Italia non è messa per niente male

LINK: <https://www.wired.it/article/high-performance-computing-hpc-italia-quantum/>



High performance computing, nel **supercalcolo** l'Italia non è messa per niente male Tecnopolo di Bologna e HPC6 di Eni le punte di diamante di un settore che definirà gli equilibri internazionali nei prossimi anni Jasmin Merdan/Getty Images Italia, il luogo dell'innovazione C'è un'azienda che sta portando l'Italia sulla Luna un record dopo l'altro 10 startup italiane da tenere d'occhio nel 2025 Intervista ad Abel, il robot adolescente made in Italy Nessuno aveva mai pensato a usare le reti da pesca disperse per produrre energia. Poi è arrivato un progetto italiano Il laboratorio di terremoti più realistico del mondo è a Pavia Una startup italiana di robot umanoidi vuole entrare in ospedale L'Etna è il primo vulcano al mondo ad avere un gemello La corsa dell'Italia per l'Einstein Telescope Il gemello digitale che salverà la Torre Garisenda di Bologna Il supercomputer di

Bologna e la sfida dell'intelligenza artificiale generativa Dove vuole arrivare Bending Spoons? Abbiamo provato Nuance Audio, i nuovi occhiali di EssilorLuxottica per 'sentire' Cos'è Modello Italia, la sfida italiana a ChatGPT L'azienda che vuole produrre in Italia i materiali per le batterie Costruire un computer liquido Abbiamo provato gli esoscheletri che vogliono rivoluzionare il mondo del lavoro La prima costellazione privata di satelliti made in Italy Siamo stati nel parco eolico più grande del Mediterraneo E se invece di cercare le terre rare, le sostituissimo? Quantum computing e **supercalcolo**. Sempre più spesso si parla di Hpc (High-performance computing), computer con i super poteri, capaci di elaborare enormi quantità di dati. Un asset strategico cruciale, oggi paragonabile all'oro nero del secolo scorso. Come il petrolio ha definito gli equilibri geopolitici nel Novecento,

oggi i supercomputer e le tecnologie quantistiche sono i nuovi "giacimenti" di potenza computazionale che determineranno la leadership tecnologica delle nazioni. La domanda è ineludibile: quanto il sistema Italia è stato bravo nel fare i compiti, cioè nel creare un ecosistema competitivo a livello globale nell'high performance computing e nel quantum computing? La risposta sembra positiva, almeno secondo quanto emerso durante l'evento High-performance computing & quantum computing: nuovi paradigmi di calcolo per ricerca, impresa e società. Si tratta del quinto appuntamento organizzato dall'Osservatorio dell'Icsc (Centro nazionale per la ricerca in **supercalcolo**, big data e quantum computing), insieme a Ifab, fondazione no profit del Tecnopolo di Bologna con il ruolo di R&D booster, ponte tra la ricerca e le pmi italiane. L'evento, dedicato s p e c i f i c a m e n t e

all'ecosistema italiano, ha riunito alcuni tra i massimi esperti del settore, accademici e rappresentanti dell'industria. L'ecosistema italiano L'Italia, stando a quanto raccontato, sta giocando bene le proprie carte grazie a un importante ecosistema di ricerca distribuito sul territorio nazionale. Al Tecnopolo di Bologna, una delle 7 fabbriche europee di AI, è attivo il supercomputer Leonardo e sono in arrivo due computer quantistici e un nuovo supercomputer dieci volte più potente. A Napoli, l'università Federico II ha inaugurato l'anno scorso il Superconducting quantum computing center, con un sistema da 24 qubit per supportare la ricerca e rendere scalabili applicazioni industriali. Sono circa una decina in tutta Italia, e sono coordinate da Icsc, il Centro nazionale per la ricerca in **supercalcolo**, che facilita la collaborazione tra istituzioni accademiche, centri di ricerca e aziende. 'L'obiettivo è trasformare il **supercalcolo** e il quantum computing in strumenti accessibili e strategici per la crescita economica e scientifica', ha spiegato Daniela Gabellini, il direttore generale della Fondazione Icsc. Supercomputer e quantum computing: la nuova era del

calcolo Tra gli ospiti dell'evento, Sergio Zazzera di Eni, che ha presentato HPC6, il supercomputer aziendale operativo da novembre 2024. Con una potenza di picco di 606 PFlops (oltre 600 milioni di miliardi di operazioni al secondo), si colloca al quinto posto a livello globale e primo in Europa. HPC6 è un'eccellenza utilizzata dal colosso energetico per effettuare scansioni accurate della struttura geologica del sottosuolo, 'esattamente come farebbe una Tac', ma anche per migliorare l'operatività degli impianti industriali, migliorare l'accuratezza degli studi geologici e fluidodinamici per lo stoccaggio dell'anidride carbonica e per sviluppare batterie più performanti. Ma anche per ottimizzare la filiera dei biocarburanti, sviluppare materiali innovativi per applicazioni nei settori della bio-chimica e, infine, per simulare il comportamento del plasma nella fusione a confinamento magnetico. 'Questa infrastruttura costituisce un vantaggio competitivo per tutta l'azienda e un boost per la transizione energetica', ha sottolineato Zazzera. Quantum Computing: i settori in prima linea L'incontro al Politecnico di Milano ha mostrato come il **supercalcolo** possa aprire

nuove possibilità in settori strategici. Enrico Prati, professore associato all'università Statale di Milano e attivo sullo Spoke 10, ha invece evidenziato come il quantum computing stia rivoluzionando settori come la simulazione dei materiali, l'ottimizzazione della supply chain e la cybersecurity quantistica, permettendo di affrontare problemi impossibili per i computer classici. Tra i settori più attivi, in prospettiva, nel quantum computing, secondo una ricerca dell'Osservatorio del Politecnico di Milano citata durante l'incontro, troviamo il bancario e assicurativo (27%), il chimico-farmaceutico (21%), l'automobilistico (12%), poi energetico, utility e telecomunicazioni (12%), aerospaziale e difesa (9%), manifatturiero e retail (8%) e IT (6%). 'Le tecnologie di calcolo avanzato non sono più solo strumenti di ricerca, ma hanno un impatto diretto sulla nostra vita quotidiana, dalle smart cities alla medicina personalizzata', ha dichiarato Alberto Ottavio Leporati, professore associato all'università di Milano-Bicocca e ricercatore dello Spoke 9 di Icsc, il gruppo di lavoro all'interno di Icsc sulle Digital Society & Smart Cities, un altro settore che attraverso il quantum computing potrà

davvero fare il salto che ci
si aspetta.

Tutto sull'AI Factory IT4LIA: kickoff, protagonisti e il nuovo supercomputer

LINK: <https://www.fortuneita.com/2025/03/17/tutto-sullai-factory-it4lia-kickoff-protagonisti-e-il-nuovo-supercomputer/>

Tutto sull'AI Factory IT4LIA: kickoff, protagonisti e il nuovo supercomputer By Alessandro Pulcini Marzo 17, 2025 A Bologna sta prendendo forma una delle armi principali nell'arsenale europeo dedicato all'intelligenza artificiale: l'AI Factory IT4LIA, una delle 13 strutture selezionate dall'Ue (inizialmente erano 7, ma un nuovo investimento da 500 milioni di euro ne ha aggiunte altre 6) nell'ambito dell'European High Performance Computing Joint Undertaking. Tra i tanti attori coinvolti nel progetto della AI Factory ospitata da Cineca a Bologna ci sono quattro università, parte dei soggetti attuatori del progetto: Sapienza di Roma, Università di Modena Reggio-Emilia, Università di Bologna e Università di **Torino**. Qual è il loro ruolo? Quali saranno le tempistiche dell'erogazione dei servizi dell'AI factory? Quando verrà avviato il nuovo supercomputer al centro del progetto? Una prima accensione potrebbe arrivare già alla fine dell'anno, ma le tempistiche prevedono uno sviluppo progressivo. Partendo da queste domande e

contattando alcune delle persone coinvolte, Fortune Italia ha cercato di dipingere un quadro più chiaro sul funzionamento della 'fabbrica' bolognese, a cui andrà un finanziamento da 430 milioni di euro. Di quella cifra (metà fornita dall'Europa, metà dall'Italia), 400 milioni saranno dedicati all'infrastruttura (il supercomputer dell'AI Factory) e 30 ai servizi associati per un totale di tre anni, dieci all'anno, come ha spiegato in un'intervista a Fortune Italia il presidente di Cineca, Francesco Ubertini. Nonostante il supercomputer sia il cuore dell'iniziativa (sarà 40 volte più potente per applicazioni AI rispetto all'attuale campione bolognese, il supercomputer Leonardo, che insieme al suo upgrade Lisa verrà comunque messo a disposizione della factory) i servizi sono altrettanto importanti, se non fondamentali. L'obiettivo è creare un ecosistema che offra infrastruttura e servizi, appunto, a piccole e medie imprese, startup, pubbliche amministrazioni e ricercatori, adottando un modello "one stop shop", come suggerisce l'Europa: tutto quello che serve per

creare un progetto a base di intelligenza artificiale (non solo e non necessariamente la capacità di **supercalcolo**, ma anche competenze, formazione e software) in un unico luogo. AI Factory, quando si inizia Sanzio Bassini, direttore del supercomputing del Cineca, spiega a Fortune Italia che l'iter burocratico amministrativo dell'AI Factory It4lia "è in fase di completamento". È in corso la sottoscrizione dei contratti e la conclusione di questa fase ci sarà nelle prossime settimane. A inizio aprile ci dovrebbe essere l'effettivo "kickoff" del progetto. La parte di infrastruttura del progetto della AI factory, spiega Bassini, prevede l'acquisizione di un supercomputer ottimizzato per l'AI, mentre quella relativa ai servizi prevede la mobilitazione di il lavoro qualificato, "in un ordine di grandezza 100-120 fte equivalenti, per supportare le attività di servizio del progetto". Queste attività riguardano tre azioni fondamentali: AI for science, la parte dedicata alla ricerca, cuore del progetto AI for public good, cioè le iniziative destinate alla pubblica

amministrazione AI for innovation, relativa ai soggetti privati, quindi imprese e startup. L'obiettivo è che le pmi e le startup possano usufruire dei servizi gratuitamente. In cosa consistono i servizi della AI Factory Le tipologie di servizio offerte da It4alia sono divise in diversi ambiti. Un ambito riguarda i servizi per i dati: la factory si occuperà di come reperirli, come muoverli, come tokenizzarli, come identificare le unità di informazioni utilizzate nei processi di addestramento. Poi ci sono i processi di ottimizzazione delle reti di addestramento e di affinamento (il cosiddetto fine tuning) e i servizi per la certificazione dei servizi, "supportando i vari use case con dei limiti, dei guardrail e delle verifiche relative ai problemi delle risposte dei modelli AI, come le allucinazioni", spiega Bassini. Sono compresi quindi anche i servizi per la compliance con le norme: dall'AI Act al Gdpr fino alle normative sulla riservatezza e la sicurezza dei dati. Quanto è potente IT4LIA, il supercomputer AI di Bologna: parla Francesco Ubertini (Cineca) Il ruolo delle università in It4lia Tutti questi sono i servizi di tipo trasversale di It4lia - gli Horizontal services - e vengono messi a

disposizione dall'AI factory a prescindere dai domini applicativi. Ed è in questo ambito che le università - La Sapienza di Roma, l'Università di Modena Reggio-Emilia, l'Università di Bologna e l'Università di **Torino**, per le quali il budget sarebbe stato ripartito in parti uguali - hanno un ruolo fondamentale, con particolare attenzione alla configurazione, sviluppo, test e affidabilità dell'AI. Oltre a garantire che le soluzioni AI rispettino gli standard di trasparenza, conformità e affidabilità, tra gli obiettivi c'è anche la creazione di un ecosistema di supporto per startup e PMI. I 4 professori dell'AI Factory Ecco di cosa si occuperanno le università e i professori coinvolti: Il team del professor Roberto Navigli dell'Università Sapienza di Roma si occuperà dell'ecosistema dei servizi di Nlp (natural language processing) da fornire ad aziende e pubblica amministrazione. Navigli è uno dei protagonisti del cammino italiano nell'AI: la famiglia di modelli linguistici Minerva (addestrata proprio con il supercomputer Leonardo del Cineca) creata dal suo team è uno dei progetti più importanti tra gli Llm 'italiani'. Navigli spiega a Fortune Italia che uno dei compiti più sfidanti dell'AI factory sarà quello di

"mettere insieme dati che non si parlano tra loro. Soprattutto nel caso di archivi storici, bisogna scansionare e catalogare una enorme quantità di oggetti e di testi, con un linguaggio che cambia nel tempo, un riconoscimento testuale a volte complesso e metadati diversi in base alle fonti. Tutti problemi che si risolvono solo con un know-how elevato". Navigli dice che la consulenza delle università sui progetti AI delle aziende andrà dall'inception alla progettazione, allo sviluppo e al testing. Tra i compiti assegnati a Navigli c'è il supporto nel fine-tuning dei modelli AI ma anche la scelta dell'approccio nella sintesi dei dati. Per l'Università di Modena-Reggio Emilia è coinvolto il team della professoressa Rita Cucchiara, che guida l'AIImageLab, il laboratorio di ricerca di Unimore specializzato in Computer Vision, Pattern Recognition e Machine Learning. La 'computer vision' potrebbe essere chiamata in causa nel caso di applicazioni specifiche, come quelle relative alla manifattura. Rita Cucchiara ha molta esperienza per le metodologie di image processing e multimodal processing. Queste sono molto importanti, perché l'AI usa anche immagini e suoni, non solo testo.

L'Università di Bologna, con Antonino Rotolo, si occuperà della 'trustworthy AI', relativa agli aspetti regolatori e al rispetto dell'AI Act. L'università farà in modo, insomma, che i clienti della factory usino l'AI rispettando le regole europee. Rotolo in questo momento ha un altro ruolo rilevante: guida Eusair, l'iniziativa europea che prevede l'istituzione di sandbox regolatorie a livello Ue, in ognuno dei 27 Stati membri, promossa dal programma Digital Europe dell'Unione. Il professore spiega a Fortune Italia che una volta arrivate nella AI Factory, le aziende verranno accolte da un "trriage" che definirà le loro esigenze. "Supponiamo che mi arrivi un'azienda che voglia sviluppare un sistema AI di diagnostica medica e che deve utilizzare dati clinici. Si può fare? I dati vanno anonimizzati? Si possono spostare? Queste sono le domande da porsi". C'è poi l'Università di **Torino**. Coinvolto Marco Aldinucci, che guida il Parallel computing reserach group 'Alpha'. Il professore, figura di riferimento per il federated learning (il training di dati distribuiti) si occuperà appunto di 'calcolo parallelo', che è fondamentale per l'AI: consente di elaborare enormi quantità di dati e addestrare modelli

complessi in tempi ridotti, sfruttando più processori o GPU simultaneamente per migliorare prestazioni ed efficienza. Tra le competenze ricomprese all'interno dei servizi orizzontali, questa sarà probabilmente quella più connessa all'utilizzo dei supercomputer di It4LIA. Aldinucci spiega che quando gli utenti dell'AI Factory avranno messo le mani sull'automobile (il supercomputer) dovranno anche imparare ad usarla. "Una delle richieste sarà: 'insegnatemi a utilizzare il training a larga scala su tante gpu'. In quel caso saremo noi ad affiancarlo e a trasferire la conoscenza. È la differenza che passa dal 'dare a un uomo un pesce' all'insegnargli a pescare". Tutti i partecipanti "I quattro punti di riferimento accademico sono stati individuati sulla base dei loro livelli di eccellenza", spiega Bassini. Il ruolo delle università sarà quindi fondamentale, ma naturalmente non l'unico importante. L'iniziativa è co-finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, dalla Regione Emilia-Romagna, dal consorzio CINECA, dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, dall'Agenzia Nazionale per la Meteorologia e il Clima,

dall'Istituto italiano di Intelligenza Artificiale per l'Industria AI4I e dalla Fondazione Bruno Kessler. E all'iniziativa coordinata da CINECA (che è padrone di casa, in quanto hosting entity) partecipano anche Fondazione ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in HPC Big data and Quantum Computing, Confindustria, ART-ER, **Fondazione IFAB**. I servizi verticali: agrifood, m a n u f a c t u r i n g , cybersecurity ed Earth Ma il progetto prevede anche il sostegno a quattro ambiti particolari, nella sezione dei 'servizi verticali': agrifood, m a n u f a c t u r i n g , cybersecurity e earth (cioè il sistema terra in senso ampio, dal clima ai gemelli digitali del territorio). A questi quattro ambiti potranno accedere utenti di tipo diverso, spiega Bassini. Nel caso del dominio della cybersecurity, ad esempio, It4lia si occuperà dello sviluppo dei metodi di contrasto a eventuali violazioni della sicurezza cibernetica, ma anche delle metodologie di salvaguarda delle caratteristiche di sicurezza, compresi gli aspetti di certificazione di s i c u r e z z a nella progettazione di servizi e nella produzione industriale", dice Bassini. L'education Tra le altre funzioni della AI Factory c'è quella dedicata a education, upskill e reskill degli utenti.

"Si tratta di una componente importante basata sul sistema della ricerca e dell'accademia, ma con un ruolo importante degli operatori a bordo per sostenere la capacità di gestire la produzione di AI e di interfacce di utilizzo di sistemi AI", dice l'esperto di supercomputer di Cineca. Anche e AI generativa, il momento della verità Il **supercalcolo**: prima Leonardo, poi Leonardo+Lisa a settembre. Non ci sarà bisogno di aspettare un nuovo supercomputer: la parte infrastrutturale della factory partirà immediatamente, perché a disposizione degli utenti di It4lia c'è già Leonardo, il supercomputer bolognese progettato per il **supercalcolo**. Nel giro di qualche mese, "forse verso settembre" secondo Bassini, verrà acceso l'upgrade di Leonardo, Lisa, con un sistema ottimizzato per le applicazioni AI. Quando si era programmata l'installazione di Lisa, spiega Bassini, l'upgrade ipotizzato era di tipo "generico". Con il passare del tempo ci si è resi conto che servisse qualcosa di ottimizzato per la mixed precision che caratterizza il **supercalcolo** dell'intelligenza artificiale. "Abbiamo rifocalizzato la tecnologia e la configurazione del sistema, ora è più orientato all'AI". Il nuovo supercomputer

dell'AI Factory (2025-2026). Tra **supercalcolo** scientifico tradizionale e quello adatto per l'AI, cioè 'mixed precision', la metrica cambia. Ad esempio Leonardo ha una potenza di 250 petaflops in floating point, ma in precisione mista arriva a 1,2 exaflops AI, spiega Bassini. LISA raggiungerà 5 exaflops AI. L'obiettivo è arrivare, con il percorso di crescita dell'AI Factory e quindi con un supercomputer 40 volte più potente di Leonardo per questo tipo di operazioni, a una potenza di 40-45 exaflops AI. Per la nuova macchina (che conterà un totale di 8.000 Gpu, dice Bassini) ora c'è il percorso di procurement, e l'architettura evolverà progressivamente: a fine 2025 - inizio 2026 si avrà una prima configurazione del nuovo supercomputer, con 1.000 Gpu tra 2026 e inizio 2027: incremento con 3.000 GPU. Seconda metà del 2027: ulteriore crescita di 4.000 GPU. Obiettivo finale: 8.000 GPU per 40 exaflops AI. Con il budget attuale si prevede l'acquisizione di 2.000 server, ciascuno con 4 GPU, per un totale di 8.000 GPU. "Tutti i dati sono stime e prospettive", spiega Bassini. Procurement e sviluppo dell'infrastruttura Sarà EuroHPC a occuparsi del public open procurement. Bassini prevede a maggio

2025 la pubblicazione del capitolato. E nei mesi successivi la selezione dei vendor. Nel frattempo, partiranno i lavori di adeguamento del data center. Attualmente, il sistema può ospitare una nuova macchina con un consumo di 2 MW; l'intera configurazione richiederà 10 MW, con un'adeguata preparazione del sito da metà 2026. I tempi di preparazione del 'site' che ospiterà il supercomputer sono uno dei motivi alla base della suddivisione in più delivery del sistema di calcolo, oltre alla logica dell'adeguamento tecnologico. Alla fine lo spazio del data center Cineca coprirà un totale di circa 800-850 metri quadrati, diviso in tre data hall: Leonardo e LISA. Macchine ancillari (due macchine per il quantum computing, una per il cloud di Leonardo e dell'AI factory, e una targata Inaf e Agenzia Italia Meteo) AI Factory (circa 100 rack, stima Bassini). L'obiettivo è creare un ecosistema scalabile e progressivo, con una crescita infrastrutturale continua, per garantire all'Europa una leadership tecnologica nel calcolo ad alte prestazioni per l'AI. E quella leadership, per potenza di calcolo ed esperti in campo, passerà in larga parte da Bologna. Hpc6, Eni ha acceso il

quinto supercomputer più
potente al mondo
ABBONATI ORA E LEGGI
CONTENUTI ESCLUSIVI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes: dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana

LINK: <https://mincioedintorni.com/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes-dai-porti-interporti-e-aeroporti-ai...>



L'Emilia-Romagna nella top five tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di investimenti diretti esteri. In Francia con la Regione, la Città metropolitana di Bologna, i rappresentanti dei Comuni di Ravenna, Reggio Emilia, Piacenza, Modena, Parma, le istituzioni e il sistema economico 'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori

internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report "European Cities & Regions of the Future 2025", elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha

commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la

presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale.

Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'ONU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori,

acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://www.vignola2000.it/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes 13 Marzo 2025 'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report 'European Cities & Regions of the Future

2025', elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione

capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa

due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le

previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://scandiano2000.it/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes 13 Marzo 2025 Ora in onda:

'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al

report 'European Cities & Regions of the Future 2025', elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare

con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale

dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al

centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://www.appenninonotizie.it/notizie/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes 13 Marzo 2025 Ora in onda: 'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report 'European Cities &

Regions of the Future 2025', elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e

qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale

che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca,

il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>

fino a 2,5 Gigabit

Offerte Office

a partire da

23,99€ al mese

Modem e servizio Secure Web inclusi

Fibra

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes. Dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana. 13 Marzo 2025. Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, Telegram, Email, Print. L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee

di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report "European Cities & Regions of the Future 2025", elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-

Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate

e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università

dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a

insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://www.sassuolo2000.it/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes Regione Tempo di lettura 3 min. Dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana 13 Marzo 2025 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP 'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto

posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report "European Cities & Regions of the Future 2025", elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che

consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle

Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche

l'UNU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in

tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes. Dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana. 13 Marzo 2025. Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp, Telegram, Email, Print. L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee

di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report "European Cities & Regions of the Future 2025", elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-

Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate

e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università

dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a

insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://www.sassuoloonline.it/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes 13 Marzo 2025 # ora in onda # 'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report 'European Cities &

Regions of the Future 2025', elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e

qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale

che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca,

il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza.

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes

LINK: <https://www.bologna2000.com/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes/>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes. Dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana. 13 Marzo 2025. Facebook, Twitter, LinkedIn, Email, Print, WhatsApp, Telegram. L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee

di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report "European Cities & Regions of the Future 2025", elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia - ha commentato il vicepresidente Colla. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-

Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere - conclude il vicepresidente - le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate

e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università

dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a

insediamenti produttivi e di accoglienza.

Mipim di Cannes: E. Romagna presenta proprio ecosistema. Porti, interporti, aeroporti, centri di ricerca e tecnopoli

LINK: <https://www.ferpress.it/mipim-di-cannes-e-romagna-presenta-proprio-ecosistema-porti-interporti-aeroporti-centri-di-ricerca-e-tecnopoli/>



Mipim di Cannes: E. Romagna presenta proprio ecosistema. Porti, interporti, aeroporti, centri di ricerca e tecnopoli (FERPRESS) - Bologna, 13 MAR - "L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari". Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri

(Fdi Strategy), in base al report "European Cities & Regions of the Future 2025", elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. "Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi

nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche". Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. "Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal

Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali" DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di "Bologna, Città Europea della Conoscenza", il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'ONU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la

gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Condividere:

Porti, interporti, aeroporti, centri di ricerca e tecnopoli: l'Emilia-Romagna si presenta al Mipim di Cannes

LINK: <https://sestopotere.com/porti-interporti-aeroporti-centri-di-ricerca-e-tecnopoli-lemilia-romagna-si-presenta-al-mipim-di-cannes/>

Porti, interporti, aeroporti, centri di ricerca e tecnopoli: l'Emilia-Romagna si presenta al Mipim di Cannes 13 Marzo 2025 (Sesto Potere) - Parigi - 13 marzo 2025 - 'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, fiera internazionale di riferimento per i settori real estate, edilizia, immobiliare e rigenerazione urbana, una tre giorni di incontri dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report "European Cities & Regions of the Future 2025", elaborato

dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto

per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento,

conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big

data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Previous article Piogge e allagamenti, a Ravenna droni per concimare i campi dopo le piogge Next article In Emilia-Romagna investiti 5 milioni in tre anni per la prevenzione e la cura dei disturbi alimentari

L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes: dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana

LINK: <https://www.cesenanotizie.net/economia/2025/03/13/lemilia-romagna-presenta-il-proprio-ecosistema-al-mipim-di-cannes-dai-porti-interporti-e-a...>



L'Emilia-Romagna presenta il proprio ecosistema al Mipim di Cannes: dai porti, interporti e aeroporti ai centri di ricerca e tecnopoli fino alla riqualificazione urbana di Redazione - 13 Marzo 2025 - 12:23 'L'integrazione tra la promozione degli investimenti e lo sviluppo e attrazione dei talenti rappresenta un pilastro fondamentale della strategia regionale. E questo consente all'Emilia-Romagna di proporre ai grandi investitori internazionali un sistema territoriale regionale in grado di offrire opportunità senza pari'. Il vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla, interviene dal Mipim 2025 di Cannes, una tre giorni di incontri su immobiliare e rigenerazione urbana, dove ha dove ha presentato agli investitori internazionali l'Emilia-Romagna, che si è proposta alla kermesse francese forte di un quinto posto tra le

regioni europee di grandi dimensioni per strategia di attrazione di Investimenti diretti esteri (Fdi Strategy), in base al report 'European Cities & Regions of the Future 2025', elaborato dalla divisione specializzata in investimenti esteri del Financial Times. E per il posizionamento nella 'top five dell'attrazione degli investimenti' ha anche ricevuto durante il Mipim un riconoscimento, assieme a Île-de-France Paris Region, Catalogna e Comunità di Madrid (Spagna) e Lombardia. 'Al Mipim la Regione, insieme alle città emiliano-romagnole, ha presentato i propri asset strategici proponendo opportunità di investimento: un ecosistema fatto di cultura, di storie, di imprese la cui cifra distintiva è la sostenibilità, la qualità della vita e la tecnologia- ha commentato il vicepresidente Colla-. Una realtà con una forte identità impregnata di relazioni, che

consente all'Emilia-Romagna di stare nel mondo con operazioni che molto probabilmente oggi nessuno è in grado di fare con tanta competenza e qualità. Un sistema-regione capace di sostenere la ricerca e l'innovazione mettendo in relazione il sistema produttivo con quello della conoscenza e identificando le principali priorità in coerenza con altre politiche come il Patto per il lavoro e il clima, l'Agenda digitale 2020-25 e con la piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche'. Al Mipim con la Regione anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. 'Abbiamo fatto conoscere- conclude il vicepresidente- le nostre

eccellenze: dai porti, interporti e aeroporti alle Zone logistiche semplificate e alle Università, fino ai tecnopoli, a partire dal Dama di Bologna, hub internazionale dell'intelligenza artificiale che vedrà dispiegati circa due miliardi di investimento e a regime avrà attività per oltre duemila ricercatori. Stiamo lavorando per un grande progetto sostenibile in termini urbanistici, economici e sociali' DaMa, il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DaMa vanta super-computer tra cui Leonardo, il nono più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di Ue, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa, e fra i primi al mondo, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e

il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'ONU-AI, l'Università dell'Onu su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DaMa è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione

urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza.

Anche il "sistema" Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://sestopotere.com/anche-il-sistema-emilia-romagna-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-competenze/>

Anche il "sistema" Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 11 Marzo 2025 (Sesto Potere) - Bologna - 11 marzo 2025 - Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa dall'11 marzo fino al 14 marzo a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes, in Francia. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e

valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. Il commento 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale - spiega Colla -. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro

territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente - puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al

Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante

nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionaliz-

zazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro. Previous article A Bedonia (Pr) attivato un nuovo impianto di telefonia mobile che assicurerà una connessione ultraveloce Next article Tavolo Eni-Versalis al Mimit sul futuro della chimica. De Pascale e Paglia: 'Dare una prospettiva ai poli di Ravenna e Ferrara

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://mincioedintorni.com/2025/03/10/lemilia-romagna-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-competenze/>



BOLOGNA-CANNES In Francia al festival dell'immobiliare insieme a Città metropolitana di Bologna, rappresentanti dei Comuni di Ravenna, Reggio Emilia, Piacenza, Modena, Parma, istituzioni e sistema economico regionale Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio. Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la

presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale - spiega Colla -. L'Emilia-Romagna punta per le sue

aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente - puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la

lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore

delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento

dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro. Gli hub della conoscenza e dello sviluppo in Emilia-Romagna Invest in Bologna - Tek district Bologna Progetto strategico che comprende molteplici aree di rigenerazione nel quadrante nord-est di Bologna, tra cui l'asset 'Tecnopolo Manifattura - Data Valley Hub'. Questo polo di innovazione e conoscenza si trova sull'asse Via Stalingrado, ben collegato con i mezzi pubblici e vicino alla stazione ferroviaria. Le opportunità di investimento riguardano anche la rigenerazione e l'ampliamento dell'area del quartiere fieristico, nonché la rigenerazione di aree artigianali, produttive e militari dismesse con destinazioni d'uso miste comprendenti ospitalità, servizi avanzati, commerciale, intrattenimento, studentato/edilizia sociale. vendita al dettaglio. 'Bologna, città europea della conoscenza' Il progetto che comprende molteplici aree di

rigenerazione nel su un sito di circa quadrante nord-est di Bologna, tra cui il DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna che si estende 100mila metri quadrati. A disposizione degli investitori una parte dell'area su cui realizzare una struttura a torre su più livelli di 15mila metri quadrati e la ristrutturazione di un complesso esistente di circa 27mila metri quadrati su più piani, per ospitare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. Per aumentare la capacità di ospitalità per i talenti e le attività di ricerca, sono disponibili altre aree intorno al Tecnopolo, da quelle industriali e militari dismesse ad altre da riqualificare, proposte dalla Città Metropolitana di Bologna. Le opportunità di investimento riguardano la rigenerazione e l'ampliamento dell'area del quartiere fieristico, la rigenerazione di aree artigianali, produttive e militari dismesse con destinazioni d'uso miste comprendenti ospitalità, servizi avanzati, commerciale, intrattenimento, studentato/edilizia sociale. A pochi metri dal DAMA verrà realizzato un 'Villaggio Digitale', un nuovo hub di oltre 18mila metri quadrati per uffici, spazi e abitazioni. La

rigenerazione del quartiere fieristico comprende numerosi immobili di proprietà di BolognaFiere e si concentra principalmente in tre zone: - la zona nord-ovest comprende ampie aree con opportunità per la costruzione di una nuova parte della città e l'ampliamento delle strutture espositive - la zona ovest destinata alla rigenerazione di un'area produttiva - la zona sud-ovest disponibile per alloggi, intrattenimento e punti commerciali. Imola - Osservanza Innovation Park La zona Osservanza, nel centro storico di Imola, è uno dei progetti di riqualificazione più significativi della città. Costruito nel 1890 come ospedale psichiatrico, il complesso è costituito da ampi padiglioni circondati da un ampio parco con viali alberati. Il progetto di rigenerazione ha un alto potenziale grazie alla sua dimensione e alla posizione privilegiata. La zona è ideale per alloggi per studenti perché collocata a pochi passi dal dipartimento dell'Università di Bologna che ha sede a Imola. Modena Le aree industriali gestite dal Consorzio aree attività produttive e servizi di 13 Comuni modenesi: Modena, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo

Rangone, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto occupano 660 chilometri quadrati, per una popolazione totale di 325mila abitanti. Con l'obiettivo di favorire lo sviluppo economico del territorio, con particolare riferimento alla crescita equilibrata dei settori produttivi, alla razionalizzazione dei siti attraverso la pianificazione e gestione delle aree produttive, il Consorzio attua i Piani di insediamento produttivo nell'ambito della pianificazione regionale. Le aree sono assegnate alle aziende a prezzi agevolati. Negli ultimi anni il Consorzio ha diversificato le proprie attività e servizi su suggerimento dei Comuni soci, sviluppando importanti opere e infrastrutture per il territorio. Reggio Emilia Il Parco Innovazione ex Reggiane è un'area al centro di un ampio piano di riqualificazione urbana, precedentemente occupata dalle Officine Meccaniche Reggiane. La proprietà ospita l'Innovation Park, un nuovo hub europeo per le imprese, la ricerca, l'innovazione, la cultura e l'educazione. La struttura complessiva si compone di 350mila metri quadrati di superficie di cui 130mila metri quadrati di superficie disponibili per nuovi

investimenti. L'area è pronta ad ospitare laboratori, insediamenti produttivi leggeri e altre funzioni connesse alle competenze distintive di Reggio Emilia (meccatronica, bioedilizia, agroalimentare ed educativo) e alle infrastrutture territoriali e al loro servizio. L'intervento su quest'area è al centro di un piano di sviluppo strategico per l'area settentrionale della città che comprende anche la stazione ad alta velocità e il Tecnopolo uno degli hub centrali della Rete Alta Tecnologia regionale, nato per favorire l'interazione tra imprese, mondo della ricerca, innovazione, cultura e l'istruzione. Parma L'area di proprietà della Stu Area Stazione spa occupa una superficie totale di circa 17.800 mq ed è circondata da una zona residenziale delimitata da quattro strade: via Trento ad est, via Europa a ovest, via Alessandria a sud e via Brenta a nord. L'area è adiacente al centro storico della città di Parma e fa parte di un hub di trasporto intermodale che comprende il collegamento ferroviario, oltre ad essere servita anche dai mezzi pubblici e raggiungibile in auto dalle strade principali. Il Piano è attualmente dimensionato su tre lotti che ne costituiscono la porzione

edificabile. La demolizione del precedente edificio, presente nella proprietà, è già stata completata e la fase di bonifica è in corso. Le strade interne al perimetro dell'area, ad uso pubblico, sono anch'esse di proprietà della "STU Area Stazione". Piacenza Le aree destinate a rigenerazione urbana sono l'ex hotel San Marco, da trasformare in struttura ricettiva e museale; la cascina San Savino da destinare a polo commerciale per la promozione dei prodotti tipici piacentini, struttura ricettiva, ristorazione e spazi per start up e in fine il Torrione Foresta con un possibile utilizzo per housing universitario diffuso. L'area esterna si presta alla realizzazione di eventi. Ferrara Nella zona sud -est della città di Ferrara, ben collegata alla stazione ferroviaria e all'autostrada, la proprietà di via Boschetto comprende sette corpi di fabbrica realizzati in tempi diversi periodi, pari a circa 6.400 metri quadrati di superficie e da un'ampia area scoperta di 15.630 metri quadrati. Rappresenta lo spazio ideale per nuovi progetti immobiliari in settori quali turismo e ospitalità, studentato, senior house o edilizia sociale. L'immobile non è soggetto a restrizioni per la ristrutturazione. L'area

circostante sarà adibita in parte a parcheggio e in parte ad area verde. Il fabbricato di via Carlo Mayr, ex corpo principale e alloggi dei frati del convento dei Santi Giuseppe, Tecla e Rita, si trova nella parte sud est del centro storico cittadino di Ferrara. L'edificio si sviluppa su tre piani per 1.500 metri quadrati, utilizzabili per realizzare studentato, senior house o edilizia sociale. Forlì L'aeroporto di Forlì dispone di un'area di 700mila metri quadrati dove poter realizzare nuove strutture e hangar. Le costruzioni possono essere destinate ad attività di logistica, cargo, scuole di volo, manutenzione velivoli. L'aeroporto di Forlì si trova in una posizione strategica, a 7 chilometri dall'autostrada e 40 dal Porto di Ravenna, ed è considerato un importante snodo per lo sviluppo della rete aeroportuale dell'Emilia-Romagna. L'area il cui ente pianificatore è l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile non è regolamentata da un piano urbanistico e nel 2022 è stata rilasciata una concessione trentennale con possibilità di proroga per altri 10 anni su richiesta. Cesena Il progetto 'Quartiere Novello - edificio UMI3' si inserisce in un contesto di rigenerazione urbana ricco di servizi e in

posizione strategica. L'area è di oltre 10mila metri quadrati. L'immobile è vicino a un parco, con spazi pubblici dedicati ai pedoni, parcheggi interrati e adiacente al centro storico, alla stazione ferroviaria di Cesena, futuro polo cittadino della mobilità integrata (dotato anche di stazione ciclabile) e al campus universitario, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. L'immobile è destinato ad uso residenziale, studentato, social housing. Sulla base del progetto del Piano di riqualificazione, l'edificio sarà composto da quattro piani fuori terra e dotato di ampie superfici esterne, in modo da offrire un'elevata qualità abitativa. Ravenna L'area 'Darsena di città' insiste nel vecchio porto dismesso (163 ettari) e rientra in un importante piano di rigenerazione urbana (70 ettari) con numerosi punti di forza come la vista panoramica sul canale Candiano e sulla città storica. In posizione dominante sia sull'acqua che sulla città, è vicina alla stazione ferroviaria e al centro cittadino attraverso il collegamento pedonale lungo la banchina, in collegamento con la rete dei servizi di trasporto pubblico e con alcuni importanti assi viari. La proposta di riqualificazione dell'area nasce intende realizzare un

nuovo quartiere ad elevata qualità urbanistica e ambientale caratterizzato da un esteso parco urbano, un edificio di archeologia industriale riqualificato a uso commerciale e la creazione di luoghi a valenza culturale polifunzionale, con la valorizzazione culturale e turistica del fronte canale. Nel Porto di Ravenna si trovano due ampie aree per lo sviluppo di attività logistico-produttive, chiamate L1 e L2, per un totale di 80 ettari. Rappresentano la naturale espansione della zona logistica-produttiva portuale e saranno caratterizzate da un'elevata intermodalità. Entrambe le aree saranno collegate alla stazione ferroviaria merci sud adiacente all'area L1 e alla strada Classicana (SS67) che collega i due immobili alle arterie autostradali del nord e del sud Italia. Rimini Faibene, Fabbrica italiana del benessere. Il progetto riguarda la valorizzazione della ex Colonia Novarese (costruita nel 1933-1934) importante testimonianza di architettura razionalista applicata a una colonia elioterapica degli anni 30. È costituita da un unico corpo che si sviluppa orizzontalmente, parallelo alla spiaggia. Il volume allungato, concluso ai lati da testate arrotondate, richiama l'immagine di una

nave. L'area si trova a Rimini sud nella frazione di Miramare, tra Rimini e Riccione e può ospitare un'attività ricettiva nell'edificio esistente e una nuova costruzione di 5mila metri quadrati per altre attività come una sala conferenze. Il Comune di Rimini, l'Asl della Romagna e l'università di Bologna hanno firmato un memorandum con l'obiettivo di portare avanti un progetto per la realizzazione di spazi dedicati a prevenzione, salute e sport, in una nuova visione della città come 'Fabbrica del Benessere'.

L'Emilia-Romagna da venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://altarimini.it/lemilia-romagna-da-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-competenze.php>



L'Emilia-Romagna da venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze. Colla: 'Tecnopoli, ricerca, sostenibilità e qualità della vita sono il nostro patrimonio strategico'. Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio. Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a

Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del Dama Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della Zls - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale - spiega Colla -. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini

e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente - puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il

vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a Dama e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di

Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il Dama vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto Italia AI Factory della rete EuroHpc AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'Unu-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a

medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il Dama è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

S t a t o e a l t r e
a m m i n i s t r a z i o n i
r e g i o n a l i . I n q u e s t a e d i z i o n e
d i s p o n e a n c h e d i u n
B u s i n e s s c e n t e r , u n
u l t e r i o r e s p a z i o p r e d i s p o s t o
p e r g l i i n c o n t r i d i l a v o r o .

Innovation Park ex-Reggiane al Mipim 2025 di Cannes Regione E-R a caccia di investimenti privati

LINK: <https://www.reggioreport.it/2025/03/linnovation-park-ex-reggiane-al-mipim-2025-di-cannes-regione-e-r-a-caccia-di-investimenti-privati/>



Innovation Park ex-Reggiane al Mipim 2025 di Cannes Regione E-R a caccia di investimenti privati 10/3/2025 - Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani, martedì 11 marzo, a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana di Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per

presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. In particolare, Reggio Emilia presenta l'Innovation Park delle ex-Reggiane come "nuovo hub europeo per le imprese, la ricerca, l'innovazione, la cultura e l'educazione", a caccia di nuovi investimenti su 130 mila metri quadrati disponibili, sui 350 mila del complesso industriale

dismesso che ha fatto la storia industriale di questa parte dell'Emilia. Parco Innovazione ex Reggiane: scorci del Tecnopolo 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale - spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo

delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi su 'Piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Mario Draghi Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre

opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. IL PARCO INNOVAZIONE DI REGGIO EMILIA Il Parco Innovazione ex Reggiane è un'area al centro di un ampio piano di riqualificazione urbana, precedentemente occupata dalle Officine Meccaniche Reggiane. La proprietà ospita l'Innovation Park, un nuovo hub europeo per le imprese, la ricerca, l'innovazione, la cultura e l'educazione. La struttura complessiva si compone di 350mila metri quadrati di superficie di cui 130mila metri quadrati di superficie disponibili per nuovi investimenti. L'area è pronta ad ospitare laboratori, insediamenti produttivi leggeri e altre funzioni connesse alle competenze distintive di Reggio Emilia (meccatronica, bioedilizia,

agroalimentare ed educativo) e alle infrastrutture territoriali e al loro servizio. L'intervento su quest'area è al centro di un piano di sviluppo strategico per l'area settentrionale della città che comprende anche la stazione ad alta velocità e il Tecnopolo uno degli hub centrali della Rete Alta Tecnologia regionale, nato per favorire l'interazione tra imprese, mondo della ricerca, innovazione, cultura e l'istruzione. LA STU AREA STAZIONE DI PARMA L'area di proprietà della Stu Area Stazione spa occupa una superficie totale di circa 17.800 mq ed è circondata da una zona residenziale delimitata da quattro strade: via Trento ad est, via Europa a ovest, via Alessandria a sud e via Brenta a nord. L'area è adiacente al centro storico della città di Parma e fa parte di un hub di trasporto intermodale che comprende il collegamento ferroviario, oltre ad essere servita anche dai mezzi pubblici e raggiungibile in auto dalle strade principali. Il Piano è attualmente dimensionato su tre lotti che ne costituiscono la porzione edificabile. La demolizione del precedente edificio, presente nella proprietà, è già stata completata e la fase di bonifica è in corso. Le strade interne al perimetro dell'area, ad uso

pubblico, sono anch'esse di proprietà della "STU Area Stazione". IL TECNOPOLO DI BOLOGNA Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'ONU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede

anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.sassuoloonline.it/2025/03/10/lemilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-co...>



L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025 # ora in onda #

Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio. Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per

presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei

talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario

Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà

invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data

center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.sassuolo2000.it/2025/03/10/emilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-comp...>



L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze. EconomiaRegione Tempo di lettura 4 min. 10 Marzo 2025 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una

serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con

un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla

assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop. Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la

sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto

nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

a m m i n i s t r a z i o n i
regionali. In questa edizione
dispone anche di un
Business center, un
ulteriore spazio predisposto
per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/03/10/lemilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-compet...>



L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, r a p p r e s e n t a n t i dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo

stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio E m i l i a , Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al

tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di

apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia

Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica

nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

regionali. In questa edizione dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/03/10/lemilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-compet...>



L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo

stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al

tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di

apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia

Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica

nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

regionali. In questa edizione dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.bologna2000.com/2025/03/10/emilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-comp...>



CORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE - IFTS **LA TECNICA PER CRESCERE** **IFTS 2024-2025**

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025 Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo

stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al

tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di

apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia

Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'ONU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica

nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

regionali. In questa edizione dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.chiamamicitta.it/lemilia-romagna-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-competenze/>



L'Emilia-Romagna al Mipim 2025 di Cannes per attrarre investimenti e competenze
10 Marzo 2025 / Redazione
Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio. Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i

progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale - spiega Colla -. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei

talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente - puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario

Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo

la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto

nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo su cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre

a m m i n i s t r a z i o n i
regionali. In questa edizione
dispone anche di un
Business center, un
ulteriore spazio predisposto
per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.appenninonotizie.it/notizie/lemilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-com...>



L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025 Ora in onda: Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i

progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale

abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di

trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop. Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su

'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'ONU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede

anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione dispone anche di un

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Business center, un
ulteriore spazio predisposto
per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.carpi2000.it/2025/03/10/lemilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-compete...>

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025 Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Viber Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio.

Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del

quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto -

chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche

semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su 'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA

AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una

struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione dispone anche di un Business center, un ulteriore spazio predisposto per gli incontri di lavoro. Ora in onda :

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://www.vignola2000.it/2025/03/10/lemilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-compe...>



L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025 Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio. Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per presentare agli investitori i

progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. 'Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale- spiega Colla-. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei talenti, per la quale

abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie'. 'Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente- puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze'. Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario Draghi sui 'piani di

trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento'. Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop. Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su 'Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna'. Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà invece al workshop su

'Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio'. Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di 'Bologna, Città Europea della Conoscenza', il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data center, il DAMA è sede

anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione dispone anche di un

Business center, un
ulteriore spazio predisposto
per gli incontri di lavoro.

L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze

LINK: <https://scandiano2000.it/2025/03/10/lemilia-romagna-da-domani-a-venerdi-14-marzo-al-mipim-2025-di-cannes-per-attrarre-investimenti-e-compete...>



L'Emilia-Romagna da domani a venerdì 14 marzo al Mipim 2025 di Cannes, per attrarre investimenti e competenze 10 Marzo 2025
Ora in onda:

Attrarre talenti, innovazione e investimenti e promuovere le opportunità del territorio. Con questi obiettivi l'Emilia-Romagna partecipa da domani a Mipim 2025, il festival internazionale su immobiliare e rigenerazione urbana che si tiene a Cannes fino al 14 marzo. Guidata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, la delegazione regionale comprende anche la Città Metropolitana di Bologna, i Comuni di Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Ravenna, rappresentanti dell'aeroporto di Forlì, Confindustria, Associazione nazionale costruttori edili, e Art-ER che coordina la presenza della Regione a Mipim. In calendario una serie di incontri presso lo stand della Regione per

presentare agli investitori i progetti di punta dell'Emilia-Romagna. A partire dal piano di rigenerazione e valorizzazione del quadrante Nord di Bologna e del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Valley Hub, gli investimenti all'interno della ZLS - Zona Logistica Semplificata regionale, gli insediamenti produttivi e logistici a Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Forlì, Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini, toccando diversi settori e funzioni, tra cui ricerca e sviluppo, industria, commercio, turismo, uffici e terziario avanzato, sanità, logistica. "Il Mipim è un'importante occasione per presentare opportunità di rigenerazione urbana attrattive a livello internazionale - spiega Colla -. L'Emilia-Romagna punta per le sue aree urbane a un ridisegno organico degli spazi cittadini e produttivi, con un'attenzione particolare al tema dell'attrazione dei

talenti, per la quale abbiamo approvato la prima legge regionale dedicata, e dell'abitare, ripensando anche il sistema di accoglienza attraverso campus universitari e foresterie". "Guardiamo poi alle infrastrutture strategiche del nostro territorio, per continuare a crescere ed essere attrattivi, e soprattutto - chiude il vicepresidente - puntiamo con decisione sullo sviluppo digitale e tecnologico, sulla sostenibilità e lo sviluppo delle competenze. Per questo investiamo importanti risorse sull'innovazione tecnologica e promuoviamo il recupero delle aree dismesse, l'efficientamento energetico, l'adeguamento antisismico, la decarbonizzazione. Tenendo sempre a mente l'equità sociale, l'inclusione e la lotta alle disuguaglianze". Martedì 11 marzo il vicepresidente Colla assisterà all'intervento di apertura del Mipim di Mario

Draghi sui "piani di trasformazione economica dell'Europa in un clima geopolitico in rapido cambiamento". Tecnopoli, porti e infrastrutture al centro del workshop Tra gli appuntamenti più significativi, mercoledì 12 marzo il vicepresidente Colla parteciperà al workshop su "Tecnologie e infrastrutture strategiche per l'innovazione in Emilia-Romagna". Presso l'Arena dell'Istituto per il commercio estero al Padiglione Italia, Colla illustrerà le opportunità delle Zone logistiche semplificate e Ravenna hub (porto, aree retroportuali, anche di carattere produttivo e aeroportuale, piattaforme logistiche e interporti), il sistema dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna e le strategie di investimento a DAMA e nel Tek District di Bologna. Sulle altre opportunità di investimento interverranno, tra gli altri, Rosa Grimaldi delegata alla promozione economica e attrattività del Comune di Bologna, l'assessora del Comune di Ravenna Annagiulia Randi, Luca Torri amministratore delegato di Stu Reggiane spa per conto del Comune di Reggio Emilia, Stefano Pinetti dell'Aeroporto di Forlì. Martedì 11 marzo la sindaca di Piacenza, Katia Tarasconi, parteciperà

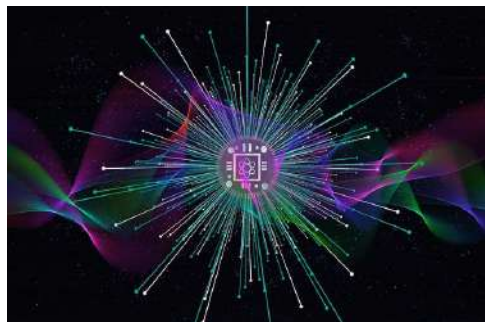
invece al workshop su "Spazi per l'abitare e la valorizzazione del patrimonio". Il Tecnopolo a Bologna Fa parte della maxi-operazione del nuovo distretto bolognese Tek (technology, entertainment, knowledge, ovvero tecnologia, intrattenimento, conoscenza), nell'ambito di "Bologna, Città Europea della Conoscenza", il progetto di rivoluzione urbanistica del quadrante nord della città. Il DAMA vanta super-computer tra cui Leonardo, il 9° più potente al mondo, ed è al centro del progetto IT4LIA AI Factory della rete EuroHPC AI Factories, che grazie all'investimento di UE, Governo italiano e Regione Emilia-Romagna vedrà arrivare a Bologna un nuovo supercomputer leader in Europa - e fra i primi al mondo- ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Sempre al Tecnopolo di Bologna, grazie alla sinergia con il Ministero Affari Esteri e Relazioni Internazionali e il Ministero per l'Università e la Ricerca, arriverà anche l'UNU-AI, l'Università dell'ONU su big data e intelligenza artificiale per la gestione del cambiamento dell'habitat umano. Oltre al centro di calcolo Cineca, il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine e l'Istituto nazionale di fisica nucleare con i loro data

center, il DAMA è sede anche di altri soggetti dell'innovazione tecnologica e trasformazione digitale come BI-Rex, Enea, Istituto Ortopedico Rizzoli, Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, ItaliaMeteo, la **Fondazione Ifab** su big data e intelligenza artificiale e Art-ER società in house della Regione su innovazione, attrattività e internazionalizzazione del territorio. L'offerta agli investitori si focalizza su una parte dell'area del Tecnopolo dove realizzare una struttura su più livelli (Torre) di 15mila mq totali e la ristrutturazione di un complesso esistente (Ballette) di circa 27mila mq su più piani. Grandi gruppi internazionali hanno già manifestato la volontà di insediare centri di ricerca, laboratori, acceleratori. L'offerta dell'Emilia-Romagna comprende inoltre opportunità di rigenerazione urbana intorno al Tecnopolo e ai campus universitari in tutta la regione, oltre a insediamenti produttivi e di accoglienza. Lo stand della Regione si trova nel padiglione Italia dove sono presenti anche l'Istituto per il commercio con l'estero, Agenzie di Stato e altre amministrazioni regionali. In questa edizione

dispone anche di un
Business center, un
ulteriore spazio predisposto
per gli incontri di lavoro.

Quantum Computing e HPC: due strumenti che cambieranno il futuro dell'Italia

LINK: <https://www.lineaedp.it/categorie-funzionali/home-page/quantum-computing-e-hpc-due-strumenti-che-cambieranno-il-futuro-dellitalia/>



Quantum Computing e HPC: due strumenti che cambieranno il futuro dell'Italia Redazione LineaEDP Facebook Twitter LinkedIn Reddit Telegram WhatsApp Email Durante l'ultimo evento dell'Osservatorio ICSC si è fatto il punto sulla necessità dell'adozione di HPC e quantum computing per affrontare le sfide complesse del Paese Dalla cybersecurity alla modellazione climatica, il **supercalcolo** e il quantum computing possono davvero ribaltare le sorti del nostro Paese. Il **supercalcolo**, o High - Performance Computing (HPC), e il quantum computing stanno trasformando il modo in cui affrontiamo le sfide scientifiche, industriali e sociali. Si è tenuto nei giorni scorsi, presso l'Aula Rogers del Politecnico di Milano, il quinto evento dell'Osservatorio ICSC ha acceso i riflettori su queste tecnologie, offrendo uno sguardo sulle loro applicazioni più avanzate e

sulle prospettive future. Promosso dall'ICSC - Centro Nazionale per la Ricerca in **Supercalcolo**, Big Data e Quantum Computing e realizzato da **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, l'evento ha riunito alcuni dei massimi esperti del settore, accademici e rappresentanti dell'industria per esplorare l'impatto e il potenziale delle nuove frontiere del calcolo ad alte prestazioni. Supercomputer e Quantum Computing: la nuova era del calcolo Con il mondo che ad oggi ha generato oltre 200 zettabyte di dati, le richieste di potenza di calcolo stanno crescendo in modo esponenziale. In questo scenario, i supercomputer e il quantum computing si rivelano fondamentali per affrontare sfide complesse, dalla ricerca farmaceutica all'intelligenza artificiale, dalla modellazione climatica alla cybersicurezza. L'Italia, grazie al Centro Nazionale

ICSC, si sta affermando come un attore chiave nello sviluppo di queste tecnologie. La collaborazione con l'Unione Europea e il network internazionale di ricerca permette al nostro Paese di contribuire attivamente alla creazione di infrastrutture di calcolo avanzate e all'elaborazione di soluzioni innovative per il mondo accademico, industriale e pubblico. L'obiettivo è trasformare il **supercalcolo** e il quantum computing in strumenti accessibili e strategici per la crescita economica e scientifica. La **Fondazione IFAB** svolge un ruolo chiave nella diffusione di queste tecnologie tra le PMI, il cuore pulsante dell'economia italiana. Sergio Zazzera, Technical Computing Technical Computing for Geosciences & Subsurface Operations and High Performance Computing Center of Excellence di Eni ha illustrato il ruolo di HPC6, il supercomputer dell'azienda attivo da novembre 2024,

con una potenza di picco di 606 PFlops (pari a oltre 600 milioni di miliardi di operazioni al secondo), che lo colloca tra i primi cinque supercomputer al mondo secondo la classifica TOP500. 'Questa infrastruttura di calcolo non solo aumenta l'efficienza operativa, ma riduce anche significativamente l'impatto ambientale', ha sottolineato Sergio Zazzera. Quantum Computing: i settori in prima linea Seppure i computer quantistici siano ancora di dimensioni limitate e non consentano, per ora, la risoluzione di problemi su scala industriale, gli sforzi congiunti della ricerca pubblica e industriale ne stanno accelerando lo sviluppo e nei prossimi anni potrebbero aprire nuove possibilità in settori strategici. Secondo un censimento degli annunci di progetto pubblici sul Quantum Computing realizzato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, i settori più attivi nel quantum computing sono: Bancario e assicurativo (27% dei progetti); Chimico-farmaceutico (21%); Automobilistico (12%); Energetico, utility e telecomunicazioni (12%); Aerospaziale e difesa (9%); Manifatturiero, Logistica e retail (8%); IT (6%); altri settori (5%). Questi numeri dimostrano come il

quantum computing non sia più una tecnologia sperimentale, ma un asset strategico per le aziende che puntano all'innovazione. Dalla Ricerca alla Società: le applicazioni reali del **Supercalcolo** Un focus particolare è stato dedicato ai progetti degli Spoke 9 - Digital Society & Smart Cities e Spoke 10 - Quantum Computing, due comunità chiave nell'ecosistema ICSC. Lo Spoke 9 sta lavorando per rendere le città più intelligenti ed efficienti, migliorando servizi pubblici e infrastrutture grazie all'uso dell'HPC. Lo Spoke 10, invece, esplora le applicazioni del quantum computing in ambiti strategici come la simulazione avanzata e la sicurezza informatica. 'Le tecnologie di calcolo avanzato non sono più solo strumenti di ricerca: hanno un impatto diretto sulla nostra vita quotidiana, dalle smart cities alla medicina personalizzata', ha dichiarato Alberto Ottavio Leporati, professore associato all'Università di Milano-Bicocca e ricercatore dello Spoke 9 di ICSC. Enrico Prati, Professore associato all'Università Statale di Milano, ha invece evidenziato come il quantum computing stia rivoluzionando settori come la simulazione di materiali,

l'ottimizzazione della supply chain e la cybersecurity quantistica. 'Questa tecnologia ci permetterà di affrontare problemi impossibili per i computer classici', ha spiegato Enrico Prati. Acceleratori AI e Modellazione Multiscala: le nuove frontiere del calcolo Nel corso dell'evento, Cristina Silvano, professoressa ordinaria del Politecnico di Milano, ha presentato le potenzialità degli acceleratori per l'Intelligenza Artificiale nel contesto dello Spoke 1 Future HPC and Big Data, evidenziando come l'integrazione tra sistemi HPC e dispositivi on-the-edge possa migliorare significativamente l'efficienza delle applicazioni AI. A seguire, Paola Francesca Antonietti, professoressa ordinaria del Politecnico di Milano, ha invece introdotto le attività dello Spoke 6 - Multiscale Modelling & Engineering Applications, che si concentra sull'uso dell'HPC per la modellazione avanzata nei settori dell'ingegneria e della scienza dei materiali. Il suo intervento ha messo in luce come il **supercalcolo** sia sempre più fondamentale per affrontare problemi di simulazione complessi, con applicazioni che spaziano dall'aerospazio alla progettazione di nuovi materiali ad alte

prestazioni. L'integrazione di queste tecnologie è essenziale per rendere l'HPC sempre più accessibile e funzionale alle esigenze di ricerca e sviluppo in ambiti trasversali. Verso un'era di **Supercalcolo** democratizzato L'evento ha offerto una piattaforma di confronto per istituzioni, aziende e mondo accademico su come rendere queste tecnologie accessibili e funzionali alle esigenze concrete della società. L'Italia, grazie a iniziative come l'ICSC e il supporto di partner del Centro Nazionale come **IFAB**, si sta posizionando come un hub strategico per l'innovazione nel **supercalcolo** e nel quantum computing. Il dibattito confermato che HPC e quantum computing non sono più scenari futuristici, ma strumenti già in grado di cambiare il presente. La sfida ora è accelerare la loro adozione, per tradurre la potenza di calcolo in progresso tangibile per tutti.

Dal **supercalcolo** alle smart cities, il ruolo dell'Italia nel quantum computing. L'analisi di Osservatorio Icsc

LINK: <https://www.industriaitaliana.it/supercalcolo-smart-cities-italia-quantum-computing-osservatorio-icsc/>

Dal **supercalcolo** alle smart cities, il ruolo dell'Italia nel quantum computing. L'analisi di Osservatorio Icsc Con oltre 200 zettabyte di dati generati nel mondo, la potenza di calcolo diventa cruciale per l'IA, la ricerca farmaceutica e la cybersicurezza 6 Marzo 2025 Il supercomputer HPC6 di Eni, il quinto più potente al mondo e il primo in Europa. Il **supercalcolo** e il quantum computing stanno trasformando il panorama scientifico e industriale. Al Politecnico di Milano, il quinto evento dell'Osservatorio Icsc ha esplorato le applicazioni e le prospettive di queste tecnologie. Con oltre 200 zettabyte di dati generati nel mondo, la potenza di calcolo diventa cruciale per l'intelligenza artificiale, la ricerca farmaceutica e la cybersicurezza. L'Italia si posiziona tra i protagonisti di questa rivoluzione tecnologica. **Supercalcolo** e quantum computing: il ruolo dell'Italia nella rivoluzione digitale Nel mondo attuale, in cui sono stati generati oltre 200 zettabyte di dati, la necessità di infrastrutture di calcolo potenti è più evidente che mai. Il **supercalcolo** e il quantum

computing stanno ridefinendo il modo in cui affrontiamo problemi complessi in ambiti come la ricerca farmaceutica, l'intelligenza artificiale e la sicurezza informatica. L'evento organizzato dall'Osservatorio Icsc presso il Politecnico di Milano ha riunito esperti, accademici e rappresentanti dell'industria per analizzare lo sviluppo e le applicazioni di queste tecnologie. Promosso dall'Icsc - Centro Nazionale per la Ricerca in **Supercalcolo**, Big Data e Quantum Computing e realizzato da Ifab - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, l'incontro ha evidenziato come il nostro Paese stia giocando un ruolo chiave nel panorama internazionale. L'Italia, attraverso collaborazioni con l'Unione Europea e reti di ricerca globali, sta costruendo infrastrutture avanzate per rendere il **supercalcolo** e il quantum computing strumenti strategici per la crescita economica e scientifica. Un ruolo fondamentale è svolto anche da Ifab, che favorisce la diffusione di queste tecnologie tra le piccole e medie imprese,

facilitandone l'accesso a strumenti computazionali di alto livello. Hpc6: il supercomputer che spinge l'innovazione e riduce l'impatto ambientale Tra i protagonisti dell'evento, Sergio Zazzera di Eni ha illustrato le potenzialità di Hpc6, il supercomputer dell'azienda attivo da novembre 2024. Con una potenza di picco di 606 petaflops - pari a oltre 600 milioni di miliardi di operazioni al secondo - Hpc6 si posiziona tra i primi cinque supercomputer al mondo secondo la classifica Top 500. Questa infrastruttura avanzata non solo garantisce un incremento dell'efficienza operativa, ma contribuisce anche alla riduzione dell'impatto ambientale. Un aspetto sempre più centrale per le aziende che puntano all'innovazione sostenibile. Quantum computing: i settori che stanno investendo nella nuova tecnologia Seppur ancora in fase di sviluppo, il quantum computing sta attirando l'attenzione di diversi settori industriali. Secondo un'analisi dell'Osservatorio del Politecnico di Milano, i settori che stanno investendo maggiormente in questa tecnologia sono:

Bancario e assicurativo (27%) Chimico-farmaceutico (21%) Automobilistico (12%) Energetico, utility e telecomunicazioni (12%) Aerospaziale e difesa (9%) Manifatturiero, logistica e retail (8%) It (6%) Altri settori (5%) Questi dati dimostrano che il quantum computing non è più solo un'idea futuristica, ma una tecnologia concreta che sta trovando applicazione in ambiti strategici. Dal **supercalcolo** alle smart cities: le applicazioni concrete Uno dei temi centrali dell'evento è stato il contributo del **supercalcolo** alle smart cities e alla digitalizzazione della società. Lo Spoke 9 dell'Icsc, dedicato a Digital Society & Smart Cities, sta lavorando per migliorare l'efficienza delle città attraverso l'Hpc, mentre lo Spoke 10 esplora le applicazioni del quantum computing nella simulazione avanzata e nella cybersicurezza. Alberto Ottavio Leporati, dell'Università di Milano-Bicocca, ha sottolineato come le tecnologie di calcolo avanzato abbiano un impatto diretto sulla vita quotidiana, dalla gestione delle infrastrutture urbane alla medicina personalizzata. Enrico Prati, dell'Università Statale di Milano, ha evidenziato il potenziale del quantum

computing nella simulazione di materiali, nell'ottimizzazione della supply chain e nella sicurezza informatica. Intelligenza artificiale e modellazione avanzata: le nuove frontiere del calcolo Il legame tra intelligenza artificiale e **supercalcolo** è stato al centro dell'intervento di Cristina Silvano, docente del Politecnico di Milano. Il suo lavoro nello Spoke 1 - Future Hpc and Big Data - esplora l'uso degli acceleratori per l'IA e la loro integrazione con i sistemi di calcolo ad alte prestazioni. Paola Francesca Antonietti, anch'essa del Politecnico di Milano, ha invece presentato le attività dello Spoke 6 - Multiscale Modelling & Engineering Applications, che utilizza il **supercalcolo** per la modellazione avanzata in ingegneria e scienza dei materiali. Le sue applicazioni spaziano dall'aerospazio alla progettazione di nuovi materiali ad alte prestazioni. L'integrazione tra Hpc, intelligenza artificiale e quantum computing sarà determinante per accelerare la ricerca e lo sviluppo in settori strategici. Verso un futuro di **supercalcolo** democratizzato L'evento ha messo in luce l'importanza di rendere queste tecnologie accessibili alle

imprese e alle istituzioni. L'Italia, attraverso iniziative come l'Icsc e il supporto di enti come Ifab, si sta posizionando come un hub di innovazione per il **supercalcolo** e il quantum computing. Il messaggio emerso dal dibattito è chiaro: queste tecnologie non sono più scenari futuristici, ma strumenti già in grado di trasformare il presente. La sfida ora è accelerare la loro adozione, per tradurre la potenza di calcolo in progresso tangibile per tutti.

Supercalcolo e quantum computing, strumenti accessibili e strategici per la crescita economica e scientifica

LINK: <https://www.ai4business.it/quantum-computing/supercalcolo-e-quantum-computing-strumenti-accessibili-e-strategici-per-la-crescita-economica-e...>

Supercalcolo e quantum computing, strumenti accessibili e strategici per la crescita economica e scientifica. L'Intelligenza Artificiale e il Quantum computing indirizzano queste tecnologie rivoluzionano settori come la ricerca farmaceutica, l'AI e la cybersicurezza. L'Italia è un attore chiave, con iniziative come il supercomputer HPC6 di Eni. Il quinto evento dell'Osservatorio ICSC ha messo in luce gli sforzi del Paese in questo settore. L'iniziativa è stata promossa dall'ICSC ? Centro Nazionale per la Ricerca in **Supercalcolo**, Big Data e Quantum Computing ? e realizzata da **IFAB**. Pubblicato il 5 mar 2025. Redazione L'Italia sta compiendo passi da gigante nel campo del **supercalcolo** e del quantum computing, posizionandosi come un attore chiave nello sviluppo di queste tecnologie rivoluzionarie. Il quinto evento dell'Osservatorio ICSC, tenutosi presso il Politecnico di Milano, ha messo in luce gli sforzi del paese in questo settore. L'iniziativa, promossa dall'ICSC ? Centro Nazionale per la Ricerca in **Supercalcolo**, Big Data e

Quantum Computing è realizzata da **IFAB** (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development) ha riunito esperti del settore, accademici e rappresentanti dell'industria per esplorare l'impatto e il potenziale delle nuove frontiere del calcolo ad alte prestazioni. In un mondo che ha generato oltre 200 zettabyte di dati, la necessità di una potenza di calcolo superiore è diventata cruciale. L'Italia, attraverso il Centro Nazionale ICSC, sta giocando un ruolo fondamentale nella creazione di infrastrutture di calcolo avanzate e nell'elaborazione di soluzioni innovative. La collaborazione con l'Unione Europea e il network internazionale di ricerca permette al paese di contribuire attivamente allo sviluppo di queste tecnologie. L'obiettivo è chiaro: rendere il **supercalcolo** e il quantum computing strumenti accessibili e strategici per la crescita economica e scientifica. Indice degli argomenti: Supercomputer, le chance dell'Italia. Il supercomputer HPC6 di Eni

Un esempio concreto di questo impegno è rappresentato da HPC6, il supercomputer di Eni attivo da novembre 2024. Con una potenza di picco di 606 PetaFlops, si posiziona tra i primi cinque supercomputer al mondo secondo la classifica TOP500. Sergio Zazzera, responsabile del Technical Computing per Geosciences & Subsurface Operations e del High Performance Computing Center of Excellence di Eni, ha sottolineato come questa infrastruttura non solo aumenti l'efficienza operativa, ma riduca anche significativamente l'impatto ambientale. La **Fondazione IFAB** svolge un ruolo importante in questo contesto, lavorando per diffondere queste tecnologie tra le PMI, il cuore pulsante dell'economia italiana. Questo approccio dimostra come l'Italia stia puntando a democratizzare l'accesso alle tecnologie di **supercalcolo**, rendendole uno strumento di crescita per l'intero tessuto economico del paese. Il nuovo sistema HPC di Eni consente di passare dai 70 PFlop/s di HPC4 e HPC5 a oltre 600 PFlop/s di picco di HPC6, con un incremento della capacità di calcolo pari

a circa un ordine di grandezza, ed è basato su un'architettura concepita con la stessa tecnologia che costituisce i sistemi a oggi più potenti in Europa e nel mondo, che combina CPU e GPU in una configurazione ibrida, con oltre 3400 nodi di calcolo e con quasi 14 mila GPU, per massimizzarne le prestazioni computazionali e l'efficienza energetica. HPC6 è installato in un'area dedicata nel Green Data Center di Eni, che rappresenta uno dei centri di calcolo con la più alta efficienza energetica e tra i migliori per contenimento dell'impronta carbonica in Europa e fin dalla sua progettazione, ha avuto come obiettivo primario non solo l'efficienza operativa, ma anche la minimizzazione dell'impatto ambientale, inserendo una sempre maggiore sostenibilità al centro della sua missione. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie alla realizzazione di un nuovo sistema di raffreddamento a liquido, in grado di ottimizzare l'assorbimento del calore prodotto dalla nuova macchina e renderla più sostenibile da un punto di vista energetico. Il Green Data Center di Eni, consente all'azienda di unire tra loro competenze, tecnologie e diversi settori di business al servizio della transizione energetica in un

centro all'avanguardia a livello internazionale da un punto di vista energetico presso Ferrera Erbognone, vicino Milano. Con questo HPC6 Eni rafforza la propria leadership nel campo del calcolo ad alte prestazioni a uso industriale e si conferma come un'azienda a elevato contenuto tecnologico a sostegno della transizione energetica. Alcune caratteristiche tecniche di HPC6 HPC6 utilizza la tecnologia Cray EX4000 e Cray ClusterStore E1000 di HPE. Potenza di calcolo: il sistema ha raggiunto una potenza di calcolo di 606 PFlops di picco (Rpeak) e 477 PFlops *sustained* (Rmax), posizionandosi tra le infrastrutture più avanzate. Composizione nodo: ogni nodo del sistema è costituito da una CPU AMD EPYC a 64 core, affiancata da quattro potenti GPU AMD Instinct MI250X. Dimensioni: il sistema comprende 3472 nodi di calcolo, che incorporano un totale di 13.888 GPU. Rete ad alte prestazioni: la rete HPE Slingshot assicura un'interconnessione veloce e affidabile tra i nodi, facilitando il trasferimento di dati ad alta velocità. Sistema di raffreddamento: il sistema impiega una tecnologia di raffreddamento a liquido *diretto*, che consente di smaltire il 96% del calore

prodotto. Potenza elettrica assorbita: il sistema ha un assorbimento elettrico massimo di 10,17 MVA (MegaVoltAmpere). HPC e quantum computing: le tecnologie che stanno rivoluzionando la ricerca e l'industria Il **supercalcolo** (HPC) e il quantum computing stanno rapidamente trasformando il panorama della ricerca scientifica e dell'innovazione industriale in Italia e nel mondo. Queste tecnologie all'avanguardia offrono potenzialità senza precedenti per affrontare sfide complesse in vari settori, dalla ricerca farmaceutica all'intelligenza artificiale, dalla modellazione climatica alla cybersicurezza. Secondo un censimento degli annunci di progetto pubblici sul Quantum Computing realizzato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, i settori più attivi in questo campo sono: bancario e assicurativo (27% dei progetti), chimico-farmaceutico (21%), energetico, utility e telecomunicazioni (12%), aerospaziale e difesa (9%), manifatturiero, logistica e retail (8%), IT (6%), altri settori (5%). Questi dati dimostrano come il quantum computing stia rapidamente passando dallo stato di tecnologia sperimentale a quello di

asset strategico per le aziende orientate all'innovazione. Nel contesto italiano, gli Spoke 9 e 10 di Digital Society & Smart Cities e Spoke 10 di Quantum Computing dell'ecosistema ICSC stanno giocando un ruolo chiave nell'applicazione pratica di queste tecnologie. Lo Spoke 9 si concentra sull'utilizzo dell'HPC per rendere le città più intelligenti ed efficienti, migliorando servizi pubblici e infrastrutture. Come ha sottolineato Alberto Ottavio Leporati, professore associato all'Università di Milano-Bicocca e ricercatore dello Spoke 9 di ICSC, «le tecnologie di calcolo avanzato non sono più solo strumenti di ricerca: hanno un impatto diretto sulla nostra vita quotidiana, dalle smart cities alla medicina personalizzata». Lo Spoke 10, d'altra parte, esplora le applicazioni del quantum computing in ambiti strategici come la simulazione avanzata e la sicurezza informatica. Enrico Prati, professore associato all'Università Statale di Milano, ha evidenziato come il quantum computing stia rivoluzionando settori come la simulazione di materiali, l'ottimizzazione della supply chain e la cybersecurity quantistica, affermando che «questa tecnologia ci permetterà di

affrontare problemi impossibili per i computer classici». L'integrazione tra sistemi HPC e dispositivi on-the-edge sta inoltre migliorando significativamente l'efficienza delle applicazioni di intelligenza artificiale, come sottolineato da Cristina Silvano, professoressa ordinaria del Politecnico di Milano. Paola Francesca Antonietti, anch'essa professoressa ordinaria del Politecnico di Milano, ha invece evidenziato come l'HPC sia fondamentale per affrontare problemi di simulazione complessi nei settori dell'ingegneria e della scienza dei materiali, con applicazioni che spaziano dall'aerospazio alla progettazione di nuovi materiali ad alte prestazioni. Supercomputer e quantum computing: le sfide e le opportunità per l'Italia nel panorama globale L'Italia si trova di fronte a sfide e opportunità significative nel campo del **supercalcolo** e del quantum computing, posizionandosi come un hub strategico per l'innovazione in questi settori all'avanguardia. Le iniziative come l'ICSC e il supporto di partner come **IFAB** stanno giocando un ruolo cruciale nel collocare il paese al centro della rivoluzione tecnologica in corso. Tuttavia, per sfruttare pienamente il

potenziale di queste tecnologie, l'Italia deve affrontare diverse sfide. Una delle principali è la necessità di accelerare l'adozione di HPC e quantum computing nel tessuto industriale del paese, in particolare tra le PMI che costituiscono la spina dorsale dell'economia italiana. Il ruolo della **Fondazione IFAB** La **Fondazione IFAB** sta svolgendo un ruolo chiave in questo senso, lavorando per diffondere queste tecnologie e renderle accessibili alle imprese di tutte le dimensioni. Un'altra sfida cruciale è la formazione di una forza lavoro altamente qualificata in grado di gestire e sviluppare queste tecnologie avanzate. Ciò richiede un impegno significativo nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, con una particolare attenzione alle discipline STEM. Le università italiane stanno già muovendosi in questa direzione, come dimostrato dalle attività degli Spoke 9 e 10 dell'ICSC, ma c'è ancora molto da fare per colmare il divario di competenze. Supercomputer, le chance dell'Italia Sul fronte delle opportunità, l'Italia ha il potenziale per diventare un leader europeo in settori specifici di applicazione dell'HPC e del quantum

computing. Ad esempio, il paese potrebbe sfruttare la sua eccellenza nel campo della ricerca farmaceutica e biotecnologica per sviluppare applicazioni all'avanguardia nel drug discovery e nella medicina personalizzata. Allo stesso modo, l'expertise italiana nel settore manifatturiero potrebbe essere potenziata attraverso l'uso di queste tecnologie per l'ottimizzazione dei processi produttivi e la simulazione avanzata di materiali. Il supercomputer HPC6 di Eni, con la sua impressionante potenza di calcolo, dimostra che l'Italia è già in grado di competere a livello globale in termini di infrastrutture di **supercalcolo**. La sfida ora è estendere questa capacità ad altri settori e rendere queste tecnologie accessibili a un numero sempre maggiore di aziende e istituzioni di ricerca. Infine, l'Italia ha l'opportunità di giocare un ruolo chiave nello sviluppo di standard e protocolli internazionali per l'uso etico e sicuro del quantum computing, in particolare nel campo della cybersecurity quantistica. Questo non solo rafforzerebbe la posizione del paese sulla scena internazionale, ma contribuirebbe anche a garantire che lo sviluppo di queste tecnologie avvenga in modo responsabile e

s o s t e n i b i l e .
@ R I P R O D U Z I O N E
R I S E R V A T A

INNOVAZIONE. Intelligenza artificiale e lavoro: la cooperazione per una transizione inclusiva

LINK: <https://www.cuoreeconomico.com/innovazione-intelligenza-artificiale-e-lavoro-la-cooperazione-per-una-transizione-inclusiva/>



INNOVAZIONE. Intelligenza artificiale e lavoro: la cooperazione per una transizione inclusiva (Francesco Milza, Presidente Confcooperative Emilia Romagna) L'Intelligenza Artificiale (IA) è destinata a trasformare profondamente il mercato del lavoro, creando nuove opportunità ma anche rischi concreti. Secondo il Focus Censis/Confcooperative "Intelligenza artificiale e persone: chi servirà chi?", presentato a Roma, l'IA potrebbe contribuire alla crescita del PIL italiano dell'1,8% entro il 2035, ma con un potenziale impatto negativo su 6 milioni di posti di lavoro. Di fronte a questa sfida, le cooperative possono svolgere un ruolo chiave per garantire una transizione inclusiva. "È fondamentale investire in formazione per evitare che l'IA sottragga posti di lavoro invece di migliorare le condizioni lavorative - ha dichiarato Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia

Romagna - Le cooperative, in particolare nella nostra regione, stanno già sperimentando l'uso dell'IA per ottimizzare i processi produttivi e organizzativi, promuovendo un modello che valorizzi il capitale umano". Dal rapporto emerge come le professioni più a rischio siano quelle altamente automatizzabili, mentre altre richiederanno nuove competenze per integrare l'IA nei processi lavorativi. Particolarmente significativo il dato sul divario di genere: le donne risultano più esposte alla sostituzione rispetto agli uomini (54% contro 46%). Milza sottolinea l'importanza di una collaborazione tra istituzioni, imprese e lavoratori per garantire un'integrazione equa dell'IA nei diversi settori, dal socio-sanitario alla manifattura, fino all'agroalimentare. Confcooperative Emilia Romagna ha già avviato iniziative in questa direzione, tra cui l'adesione alla **Fondazione IFAB** del

Tecnopolo di Bologna, recentemente rinominato Dama, per mettere le innovazioni digitali e i Big Data a disposizione delle imprese locali. "Continueremo a promuovere percorsi di formazione e aggiornamento professionale per accompagnare la transizione tecnologica e fare in modo che l'IA diventi un'opportunità di crescita per tutti", conclude Milza. Claudia Boccucci (Riproduzione riservata)

"Intelligenza artificiale e lavoro: la cooperazione per una transizione inclusiva"

LINK: <https://www.piacenzasera.it/2025/03/intelligenza-artificiale-e-lavoro-la-cooperazione-per-una-transizione-inclusiva/582626/>



"Intelligenza artificiale e lavoro: la cooperazione per una transizione inclusiva" di Cooperazione - 04 Marzo 2025 - 15:38 L'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando il mondo del lavoro, creando nuove opportunità ma anche rischi significativi che istituzioni e imprese devono essere attrezzate per affrontare. Secondo il Focus Censis/Confcooperative 'Intelligenza artificiale e persone: chi servirà chi?', presentato oggi a Roma, l'IA potrebbe far crescere il PIL italiano dell'1,8% entro il 2035, ma con il rischio di sostituzione per 6 milioni di lavoratori. Per evitare che questa transizione penalizzi le persone, è fondamentale un approccio che metta l'IA al servizio del lavoro e non viceversa. 'Le cooperative, soprattutto nella nostra regione, possono giocare un ruolo chiave per promuovere una transizione tecnologica inclusiva, che non lasci indietro nessuno, promuovendo l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale

nei processi produttivi, organizzativi e di erogazione dei servizi, come già in molti casi stanno facendo - afferma il piacentino Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna -. È indispensabile investire in formazione sia nelle imprese che nella pubblica amministrazione, per far sì che l'IA non sottragga posti di lavoro, ma migliori le condizioni lavorative e valorizzi il capitale umano. Dobbiamo farci trovare pronti davanti a questo cambiamento per certi versi rivoluzionario'. Dal Focus Censis/Confcooperative emerge come le professioni più esposte alla sostituzione siano quelle maggiormente automatizzabili, mentre altre vedranno l'IA integrarsi nei processi lavorativi, con la necessità di nuove competenze che devono essere formate. Un dato significativo riguarda il divario di genere: le donne risultano più esposte alla sostituzione rispetto agli

uomini, con un rischio del 54% per le prime contro il 46% per i secondi. 'In tutti i settori dove interviene la cooperazione, dal socio-sanitario a quello dei servizi alle imprese, alla manifattura fino all'agroalimentare, è possibile avviare una trasformazione equa, in grado di ridurre le disuguaglianze, promuovere l'intergenerazionalità e creare un modello di sviluppo sostenibile - conclude Milza -. È essenziale un impegno comune tra Istituzioni, imprese e lavoratori per favorire un'integrazione dell'IA che tuteli l'occupazione e valorizzi il lavoro umano. Vanno proprio in questa direzione le azioni portate avanti da Confcooperative Emilia Romagna, come l'adesione alla **fondazione IFAB** del Tecnopolo di Bologna, da ieri rinominato Dama, per mettere a disposizione delle imprese dei nostri territori, le grandi innovazioni tecnologiche e digitali

portate avanti in quell'hub, sia sull'Intelligenza Artificiale che sui Big Data'. 'Confcooperative Emilia Romagna - conclude Milza - continuerà a promuovere iniziative di formazione e aggiornamento professionale per accompagnare la transizione digitale e tecnologica, impegnandosi affinché l'IA diventi un'opportunità di crescita per tutti'.

Focus Censis/Confcooperative sull'IA, il commento del presidente Confcoop regionale E-R Francesco Milza

LINK: <https://sestopotere.com/focus-censis-confcooperative-sull'intelligenza-artificiale-il-commento-del-presidente-francesco-milza/>

F o c u s Censis/Confcooperative sull'IA, il commento del presidente Confcoop regionale E-R Francesco Milza 4 Marzo 2025 (Sesto Potere) - Bologna, 4 marzo 2025 - L'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando il mondo del lavoro, creando nuove opportunità ma anche rischi significativi che istituzioni e imprese devono essere attrezzate per affrontare. Secondo il Focus Censis/Confcooperative 'Intelligenza artificiale e persone: chi servirà chi?', presentato oggi a Roma, l'IA potrebbe far crescere il PIL italiano dell'1,8% entro il 2035, ma con il rischio di sostituzione per 6 milioni di lavoratori. Per evitare che questa transizione penalizzi le persone, è fondamentale un approccio che metta l'IA al servizio del lavoro e non viceversa. 'Le cooperative, soprattutto nella nostra regione, possono giocare un ruolo chiave per promuovere una transizione tecnologica inclusiva, che non lasci indietro nessuno, promuovendo l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nei processi produttivi, organizzativi e di erogazione dei servizi, come già in molti casi

stanno facendo - afferma Francesco Milza, presidente di Confcooperative Emilia Romagna (nella foto) -. È indispensabile investire in formazione sia nelle imprese che nella pubblica amministrazione, per far sì che l'IA non sottragga posti di lavoro, ma migliori le condizioni lavorative e valorizzi il capitale umano. Dobbiamo farci trovare pronti davanti a questo cambiamento per certi versi rivoluzionario'. Dal Focus Censis/Confcooperative emerge come le professioni più esposte alla sostituzione siano quelle maggiormente automatizzabili, mentre altre vedranno l'IA integrarsi nei processi lavorativi, con la necessità di nuove competenze che devono essere formate. Un dato significativo riguarda il divario di genere: le donne risultano più esposte alla sostituzione rispetto agli uomini, con un rischio del 54% per le prime contro il 46% per i secondi. 'In tutti i settori dove interviene la cooperazione, dal socio-sanitario a quello dei servizi alle imprese, alla manifattura fino all'agroalimentare, è possibile avviare una trasformazione equa, in

grado di ridurre le disuguaglianze, promuovere l'intergenerazionalità e creare un modello di sviluppo sostenibile - conclude Milza -. È essenziale un impegno comune tra Istituzioni, imprese e lavoratori per favorire un'integrazione dell'IA che tuteli l'occupazione e valorizzi il lavoro umano. Vanno proprio in questa direzione le azioni portate avanti da Confcooperative Emilia Romagna, come l'adesione alla **fondazione IFAB** del Tecnopolo di Bologna, da ieri rinominato Dama, per mettere a disposizione delle imprese dei nostri territori, le grandi innovazioni tecnologiche e digitali portate avanti in quell'hub, sia sull'Intelligenza Artificiale che sui Big Data'. 'Confcooperative Emilia Romagna - conclude Milza - continuerà a promuovere iniziative di formazione e a g g i o r n a m e n t o professionale per accompagnare la transizione digitale e tecnologica, impegnandosi affinché l'IA diventi un'opportunità di crescita per tutti'. Previous article Confartigianato Cesena, nuovo incontro sulle competenze digitali Next

article IA, Censis
Confcooperative. Gardini
«Pil +1,8% entro il 2035,
ma scende il lavoro con 6
milioni di posti a rischio»

Intelligenza artificiale, parte la sfida europea a Musk: a Bologna una Silicon Valley dei dati

LINK: <https://www.italiaoggi.it/economia-e-politica/attualita/intelligenza-artificiale-parte-la-sfida-europea-a-musk-a-bologna-una-silicon-valley-...>

Intelligenza artificiale, parte la sfida europea a Musk: a Bologna una Silicon Valley dei dati Al Tecnopolo europeo di Bologna uno tra i computer più potenti del mondo. L'Europa può riuscire a salire sul treno in corsa arrivando fino alla sala comandi di Carlo Valentini 04/03/2025 Salva Stampa Condividi INDICE + Intelligenza artificiale, l'Europa può riuscire a salire sul treno in corsa + + La cittadella dei dati alla periferia di Bologna + + Cos'è il Cineca, il cuore del progetto + + «Possiamo avere una Silicon Valley europea dei dati, con regole e valori europei» + + Al Tecnopolo c'è anche una cattedrale della meteorologia + + L'università Onu sull'intelligenza artificiale e il cambiamento climatico + OPZIONI Salva Condividi Iscriviti a TempoReale Iscriviti Iscriviti Annulla Conferma Iscriviti Benvenuti nel futuro. Qui si sfida Elon Musk e il suo desiderio di egemonia. Siamo al Tecnopolo europeo che ha sede a Bologna. È vero che gli americani (e i cinesi) hanno una potenza di fuoco enorme ma perché arrendersi? L'Europa deve camminare sulle proprie

gambe anche per quanto riguarda la tecnologia informatica perciò ha (in gran parte) finanziato e realizzato questo Tecnopolo, una sfida impegnativa, con l'ambizione di essere i primi al mondo a utilizzare i computer quantistici, destinati a rivoluzionare algoritmi e calcoli. Spiega Alessandra Poggioli, direttrice generale del Cineca, quartier generale del Tecnopolo: «Saranno installati entro l'estate due computer quantistici, un primato mondiale che si inserisce all'interno di una proiezione che ci sta portando a fare ora gli investimenti necessari allo sviluppo socioeconomico dei prossimi 10-15 anni, quando vivremo in una società completamente data-oriented che necessita di essere continuamente monitorata e rispetto alla quale l'Europa può svolgere un ruolo da protagonista». Intelligenza artificiale, l'Europa può riuscire a salire sul treno in corsa Quindi, con buona pace di Donald Trump e Musk, l'Europa può riuscire a salire sul treno in corsa arrivando poi fino alla sala comandi. «La capacità competitiva dell'Europa si

gioca essenzialmente sulla capacità di elaborare i dati, sull'intelligenza artificiale, sulle nuove tecnologie», dice Marco Becca, direttore della **fondazione Ifab**, che si occupa delle ricadute su università, centri ricerca e imprese del Tecnopolo. «Lo ha giustamente indicato anche Mario Draghi nel suo dossier, dove viene sottolineata la necessità di incoraggiare e accelerare la transizione digitale attraverso finanziamenti adeguati e collaborazioni europee, ed è quello in cui noi siamo impegnati. L'Ue ha creato una grande infrastruttura pubblica per il calcolo situata in sei Stati membri, unica nel suo genere a livello globale. L'Italia sta dimostrando di avere le capacità per esserne capofila». La cittadella dei dati alla periferia di Bologna Un terreno alla periferia di Bologna è diventato la principale cittadella europea di ricezione ed elaborazione dati, con una fantascientifica mole di cifre: il computer attualmente in funzione è uno dei più potenti del mondo, in grado di elaborare 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo. Esso sta

alimentando anche lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Tra poco arriverà un suo fratello ma assai più sviluppato di lui: «Sarà dieci volte più potente», dice Poggioli, in grado in poco più di mezz'ora di fare i calcoli per cui un normale computer oggi impiega 90 anni. Inoltre esso sarà specificatamente tarato per sviluppare l'intelligenza artificiale». Non solo. Sarà affiancato anche dai due computer quantistici, su cui già si puntano gli occhi del mondo, Usa e Cina compresi. A fare funzionare questa futuribile cittadella europea sono 1500 informatici di tutti i paesi e sono in corso altri reclutamenti per le avveniristiche macchine che stanno arrivando. Cos'è il Cineca, il cuore del progetto Istituito nel 1969, è un polo di ricerca e innovazione tecnologica a cui afferiscono gran parte delle università. Dice Daniele Di Bari, del Cineca: «Gli ambiti di applicazione sono illimitati. Poniamo le basi per entrare nella quarta rivoluzione industriale e rileggere la realtà, per modificarla, attraverso il **supercalcolo**». Col Tecnopolo e le sue tecnologie superdotate possiamo avere una Silicon Valley europea dei dati, con regole e valori europei Musk sta facendo la sua corsa, l'Europa adesso non ci sta a rimanere in disparte, ha

deciso di partecipare e non nasconde le sue potenzialità. In particolare si incominciano a confrontare due sistemi: quello centralizzato americano e quello decentrato europeo. Dice Poggiali: «Ci proponiamo di democratizzare lo sviluppo tecnologico, cioè aprire il mondo dell'innovazione agli enti di ricerca, al mondo imprenditoriale, alle amministrazioni pubbliche fornendo gli strumenti per accedere e utilizzare dati e informazioni. Renderemo disponibile l'uso delle tecnologie in vari ambiti. Si tratta di uno sforzo che deve aiutare l'Europa a inserirsi a pieno titolo nell'era che sta incominciando: l'era quantistica». «Possiamo avere una Silicon Valley europea dei dati, con regole e valori europei» Gli exploit di Donald Trump rendono la gara più impellente, cioè l'Europa deve bruciare le tappe per emanciparsi. Aggiunge Di Bari: «Quella della Silicon Valley è una crisi più contingente che strutturale. Rimane un modello da seguire, pur con tutti i distinguo che caratterizzano un contesto, quello americano, molto diverso dal nostro, anche dal punto di vista normativo. Col Tecnopolo e le sue tecnologie superdotate possiamo avere una Silicon Valley europea

dei dati, con regole e valori europei». Al Tecnopolo c'è anche una cattedrale della meteorologia Non solo. All'interno del Tecnopolo è già in funzione il Centro meteorologico europeo, sfrattato dall'Inghilterra in seguito alla Brexit e che ha trovato casa qui, traslocando il proprio computer AtosBullSequana XH2000, che pesa 42 tonnellate e ha una capacità di 2.408 giga al secondo. Spiega Matteo Dell'Acqua, direttore del Data Center di questa cattedrale della meteorologia: «Qui arrivano in continuo 800 milioni di osservazioni da radar, satelliti, aerei, boe sul mare che vengono assemblate per avere un'immagine la più realistica possibile dell'atmosfera, fondamentale per proporre previsioni del tempo corrette, che vengono poi girate agli Stati. Questa macchina ci permette di fare previsioni accurate anche a un mese». L'università Onu sull'intelligenza artificiale e il cambiamento climatico Governo e regione Emilia-Romagna stanno firmando con l'Onu gli ultimi documenti per ospitare l'università dell'Onu sull'intelligenza artificiale e il cambiamento climatico. Dice il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale: «Siamo alle soglie di un nuovo

umanesimo, dove la tecnologia è chiamata a sposarsi con le istanze e gli studi più legati al destino dell'uomo. Questo Tecnopolo, che abbiamo ribattezzato Dama per accogliere tutte le strutture di calcolo e l'università Onu, può rappresentare un punto di riferimento per orientarsi in questa nostra nuova frontiera, dove le praterie dell'intelligenza artificiale aprono orizzonti finora inesplorati e che l'Europa può cavalcare». Riproduzione riservata Carlo Valentini

Newsletter - febbraio 2025

LINK: <https://www.easynewsweb.com/2025/03/03/newsletter-febbraio-2025/>

Newsletter - febbraio 2025
EASY NEWS PRESS AGENCY
- MAURIZIO ZINI Marzo 3, 2025 10:39 am Consorzio Nazionale Servizi - Newsletter febbraio 2025
Se non riesci a leggere questo messaggio, clicca qui ? Highlights del mese
Assemblea dei soci del 4 febbraio Il Consorzio Nazionale Servizi (CNS) ha registrato un portafoglio lavori di 1,629 miliardi di euro al 31 dicembre 2024, con una proiezione di crescita per il fatturato del 2025 che si prevede raggiunga i 452 milioni di euro (+8,9% rispetto al 2023). Questi dati sono stati presentati da Italo Corsale, presidente del Consiglio di Gestione di CNS, durante l'assemblea dei soci che si è tenuta lo scorso 4 febbraio, alla quale ha partecipato anche Simone Gamberini, presidente nazionale di Legacoop. Il Consorzio, uno dei principali attori nel settore del facility management, punta a raggiungere i 500 milioni di euro di fatturato durante il corso dell'attuale mandato. Scopri di più Giornate di dialogo e ascolto sul ruolo del Consorzio: CNS incontra le associate del Sud Italia Con l'intento di avvicinarsi ai territori ed in particolar

modo alle cooperative del mezzogiorno, in continuità con le progettualità già avviate in passato, il Consorzio sta promuovendo un ciclo di incontri di dialogo e ascolto sul ruolo del Consorzio a sostegno dei propri soci e sugli obiettivi di mandato del CNS in vista del prossimo aggiornamento del Piano Industriale, allo scopo di raccogliere fabbisogni e aspettative delle cooperative. Si è tenuto a Bari il 18 febbraio il primo incontro di dialogo e ascolto con i soci di Abruzzo, Puglia e Molise: un momento di confronto aperto, rivolto ai soci del territorio per condividere visione, obiettivi e prospettive future. Fra gli altri hanno partecipato all'incontro Italo Corsale, Presidente del Consiglio di Gestione e Paco Cottone, Vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza. Il percorso continua con altre due tappe a Napoli e Palermo, con l'obiettivo di costruire insieme il futuro del Consorzio. I prossimi appuntamenti saranno il 5 marzo a Napoli presso Legacoop Campania e il 26 marzo a Palermo presso Legacoop Sicilia. Il Carnevale del riciclo di Matera È tornato il carnevale del riciclo di

Matera: la terza edizione si è tenuta, il 26 febbraio, al campo scuola Duni. Gli studenti degli istituti comprensivi e superiori del Liceo Artistico Carlo Levi e dell'Istituto Isabella Morra di Matera si sono dati appuntamento in viale Europa per procedere a ritmo di musica con una sfilata che ha visto protagonisti gli studenti, vestiti con materiale da riciclo, sottratto alla spazzatura. L'iniziativa è organizzata da Cosp Tecno Service, gestore del servizio di igiene urbana a Matera, con il patrocinio del CNS (Consorzio Nazionale Servizi), del Comune di Matera, della Provincia di Matera e dell'Egrib (Ente di Governo per i rifiuti e le risorse idriche della Basilicata). Scopri di più Incontro sulla Direttiva 'CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive' Legacoop Produzione e Servizi, in collaborazione con CNS e ICIE, ha organizzato, durante un incontro di Direzione Nazionale, un importante momento di confronto sulla Direttiva 'CSRD - Corporate Sustainability Reporting Directive'. Il seminario ha visto in apertura un intervento di Francesca

Zarri, Direttrice sostenibilità e sviluppo cooperativo di CNS, per inquadrare il contesto della direttiva CSRD e poi a seguire due interventi di taglio legale rispettivamente 'La Direttiva NIS2' a cura di Marina Donato, Responsabile Legale CNS e un 'Inquadramento Normativo' a cura Brigida Bellanova, Ufficio Legale CNS. CNS al corso di alta formazione per Cooperative Sustainability Manager. Anche quest'anno, CNS è stata protagonista al corso Cooperative Sustainability Manager, proposto da Altis-Università Cattolica in collaborazione con Legacoop Nazionale. Un percorso che ha messo al centro i sistemi incentivanti e gli obiettivi di sostenibilità e che ha visto due testimonianze della visione innovativa di CNS. Barbara Piccirilli, Direttrice Organizzazione, Gestione e Servizi, è intervenuta nel modulo che esplora il legame tra sostenibilità e Human Resource Management (HRM), offrendo una panoramica sulle dinamiche di gestione delle persone nelle cooperative. Un'occasione per approfondire come il welfare, lo smart working, l'inclusione e le pari opportunità stanno trasformando il mondo cooperativo e come includere i temi di

sostenibilità nel sistema di incentivi aziendali. Francesca Zarri, Direttrice Sostenibilità e Sviluppo Cooperativo, ha invece presentato il caso di CNS nel modulo focalizzato sull'integrazione della sostenibilità nelle strategie aziendali, con un focus sull'attuazione della direttiva CSRD. Il nostro primo Caffè con... All'interno delle iniziative volte ad una trasparente ed efficace comunicazione interna, il 13 febbraio ha preso il via un nuovo format del Consorzio 'I caffè con...'. Si è trattato del primo di una serie di incontri informativi pensati per condividere progetti, casi di studio, informazioni e formazione, curati da colleghe e colleghi CNS che desiderano mettere a disposizione le proprie esperienze. Il primo a intervenire è stato Maurizio Di Leo, Responsabile del Coordinamento Direzione e Innovazione di Progetto dell'Area Tecnica Integrata e Sviluppo. Maurizio ha affrontato il tema della trasformazione digitale e di come essa possa contribuire all'evoluzione del nostro lavoro, partendo dalla sua esperienza in Bi-Rex all'interno dell'Executive Master Teknè 5.0 che si è chiuso con la realizzazione di un project work focalizzato su alcune esigenze aziendali e di

s v i l u p p o d e l l a digitalizzazione dei processi. Percorso formativo in ambito sostenibilità Si è concluso a febbraio il ciclo di incontri proposto da CNS e dedicati ai soci sugli obblighi introdotti dal D.Lgs. 125/2024 di recepimento CSRD, al fine di accompagnare le associate nel recepimento e approfondimento degli aspetti più rilevanti introdotti dai nuovi standard ESRS emanati da EFRAG. L'incontro del 13 febbraio è stato dedicato a EU Taxonomy: il sistema di classificazione che definisce quali attività economiche possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale. L'incontro del 27 febbraio è stato incentrato sul Piano di Transizione: delineare strategie, azioni e politiche necessarie ad affrontare i cambiamenti climatici. Per le associate del Consorzio è possibile consultare tutti i materiali dei quattro incontri formativi (che hanno preso avvio a gennaio 2025) e che sono stati realizzati da SCS Consulting, all'interno della Piattaforma Soci CNS. Per ulteriori informazioni di dettaglio o richieste puntuali di fabbisogni formativi scrivere all'Ufficio Sviluppo Cooperativo: sviluppocooperativo@cnsonline.it È uscito il nuovo Report dell'Osservatorio

Tecnologico! Il focus di questa edizione riguarda i temi di Telemedicina e sanità digitale, Logistica, Servizi Museali, Pulizie, Energia e Manutenzioni. Con l'uscita del report trimestrale dell'Osservatorio Tecnologico, che come sempre rimane disponibile sulla Piattaforma Riservata ai soci CNS alla sezione dedicata, riceverai le newsletter mensili create per raccogliere una sintesi delle ultime novità in fatto di innovazione e tecnologia, che possono essere utili per la tua organizzazione. Per indicarci eventuali referenti interni da inserire per la ricezione della newsletter o per ricevere maggiori informazioni, scrivici a: sviluppocooperativo@cnsonline.it Master universitario di primo livello in ESG management e gestione del rischio Si è tenuto lo scorso 17 febbraio un momento **informativo** per approfondire i contenuti del Master universitario di primo livello in ESG management e gestione del rischio nato dalla collaborazione fra Legacoop Liguria, Università degli Studi di Genova e Next Nuova Economia. Il Master, della durata di 12 mesi e rivolto a laureati di primo livello, permetterà di approfondire temi sempre più rilevanti nel mondo del lavoro, soprattutto con l'integrazione dei fattori

ambientali, sociali e di governance. Si tratta di un'opportunità per le associate a CNS, per ospitare al proprio interno studenti in forma di tirocinio o per lo svolgimento di project work. Qualora foste interessati ad avere maggiori informazioni sul Master ed in particolare modo rispetto agli sviluppi ed alle tempistiche di avvio dello stesso vi invitiamo a segnalarcelo richiedendo **informazioni** a sviluppocooperativo@cnsonline.it Next generation talent CNS continua ad impegnarsi per l'innovazione e la crescita delle competenze digitali ed ha aderito al progetto **IFAB 4** Next Generation Talent 2025, un percorso di cinque mesi in cui studenti universitari si mettono alla prova in sfide di innovazione digitale proposte dalle aziende sponsor. Il 21 febbraio CNS era presente al Tecnopolo di Bologna per partecipare a Next Generation Talents di **IFAB**, un evento che riunisce esperti, aziende e studenti per esplorare il futuro di big data e intelligenza artificiale. La sfida proposta da CNS è di ottimizzare i servizi CUP con Intelligenza Artificiale e Big Data. Gli studenti lavoreranno alla creazione di algoritmi per migliorare la gestione dei Centri Unificati di Prenotazione, con il supporto dei nostri

Business Mentor. Sarà un'occasione preziosa per favorire il dialogo tra università e impresa e costruire insieme le competenze del futuro. ? Prossimi appuntamenti! Diritti al Punto "Focus **normativo** e **giurisprudenziale** sull'istituto della revisione prezzi" Riprendono gli incontri di formazione sul Codice dei Contratti Pubblici e sul Decreto Correttivo nell'ambito del servizio ai soci "Diritti al Punto". Il prossimo incontro si terrà a Roma, presso la sede Legacoop Nazionale in Via Guattani 9, martedì 4 marzo dalle ore 10 alle ore 13. L'incontro dal titolo "D.lgs. n. 36/2023 - Focus **normativo** e **giurisprudenziale** sull'istituto della revisione prezzi" è organizzato in collaborazione con Legacoop Produzione e Servizi e la docenza si terrà a cura dello Studio TG Lex. Puoi scrivere alla Direzione **Legale** **CNS** (dirittialpunto@cnsonline.it) domande, dubbi e casi pratici a cui vorresti trovare risposta nel seminario. I materiali di tutti gli appuntamenti sono disponibili alla sezione 'Formazione e Seminari' della Piattaforma riservata ai soci CNS. Per ulteriori informazioni di dettaglio, iscriversi all'incontro o recuperare le credenziali di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

accesso alla piattaforma scrivere all'Ufficio Sviluppo Cooperativo: sviluppocooperativo@cnsonline.it COOP2030, bando Coopfond-Banca Etica per la sostenibilità delle cooperative Il bando è un programma di accelerazione per lo sviluppo di progettualità innovative a favore della transizione sostenibile al fine di supportare il riposizionamento strategico delle cooperative verso modelli di sviluppo sostenibile. FASI DEL BANDO: A) Selezione delle 10 migliori proposte a partire dal concorso di idee B) Avvio del percorso gratuito di accelerazione di 8 settimane con conclusiva elaborazione di un piano integrale di transizione verso la sostenibilità à il valore del servizio offerto da una delle 3 società di consulenza partner di progetto è di 15.000EUR e sarà costruito in base alle esigenze della singola cooperativa C) Sostegno all'avvio dei progetti valutati positivamente tramite co-finanziamento à durata massima della fase di sviluppo: 7 anni D) Supporto nella misurazione e monitoraggio degli impatti prodotti dalle cooperative durante la fase di sviluppo e al termine dello stesso SOGGETTI BENEFICIARI: cooperative associate a Legacoop, di tutti i settori,

in regola con il versamento dei contributi associativi e del 3% a Coopfond S C A D E N Z A P R E S E N T A Z I O N E DOMANDE: 31.03.2025 con presentazione candidature tramite piattaforma online Per i dettagli sui criteri di valutazione e premialità, le modalità di finanziamento e la documentazione richiesta da produrre, consultare il bando a questo link Progetto di Sistema Legacoop per rilascio rating sostenibilità Si tratta di un'iniziativa strategica di sistema volta a supportare le cooperative nel percorso verso una maggiore sostenibilità imprenditoriale, tramite accesso triennale alla piattaforma Synesgy a condizioni economiche vantaggiose (per i soci Legacoop il primo anno è gratuito ed il costo per gli altri due anni è di 120EUR/anno). Oltre a valutare il proprio livello di sostenibilità e ottenere un primo score sintetico sulla propria performance di sostenibilità sarà possibile ottenere report personalizzati per individuare le aree di miglioramento della propria azienda ed accedere a benchmark settoriali. Il progetto è stato promosso da Legacoop Nazionale con la collaborazione di CRIBIS, EURICSE e SCS Consulting; qualora necessario le

imprese avranno uno specifico supporto per la compilazione. Per informazioni di dettaglio, vi invitiamo a visionare la lettera inviata da Legacoop Percorso di formazione gratuita sulla Sostenibilità Si rinnova per il terzo anno il percorso di formazione gratuita per le PMI promosso da Sustainability Makers, associazione italiana che riunisce i professionisti della sostenibilità, di cui CNS è parte per il tramite della Direzione Sostenibilità e Sviluppo cooperativo. DESTINATARI: Personale di aziende con meno di 250 addetti che presidia i temi della sostenibilità. MODALITA' DI SVOLGIMENTO: percorso online composto da 8 incontri, da maggio a ottobre 2025 REQUISITI PER CANDIDARSI: motivazione e l'impegno a seguire con costanza il percorso qualora si venisse selezionati. SCADENZA CANDIDATURE: 16 aprile 2025 Per informazioni di dettaglio sui contenuti, il calendario degli incontri e le modalità d'iscrizione, vi invitiamo a visionare la locandina. Bilancio di sostenibilità, contributi per le imprese Bolognesi La Camera di commercio di Bologna intende sostenere le imprese attente alla sostenibilità ambientale, sociale e della governance

(E S G) m e d i a n t e l'assegnazione di contributi a favore delle spese propedeutiche e di redazione della rendicontazione di sostenibilità, inclusa la comunicazione all'esterno. Le risorse stanziare ammontano a 300.000EUR ed i contributi sono assegnati prioritariamente alle imprese femminili, giovanili e a quelle in possesso del rating di legalità, in base all'ordine cronologico dell'invio delle domande da parte di queste tre categorie di imprese. SCADENZA CANDIDATURE: 28 marzo 2025 in modalità telematica SOGGETTI BENEFICIARI: Tutte le piccole e medie imprese, con sede legale nell'area metropolitana di Bologna, iscritte al registro imprese/REA della Camera di Commercio di Bologna Vi invitiamo a visionare il seguente link per i dettagli del bando. L'Ufficio Sviluppo C o o p e r a t i v o (sviluppocooperativo@cnsonline.it) rimane a disposizione per approfondire e mettervi in contatto con gli uffici di competenza. ? Verso la sostenibilità e oltre I primi approcci alla normativa CSRD Tra iniziali buone pratiche e sfide per le aziende pioniere. Negli ultimi anni, la rendicontazione di sostenibilità è diventata uno

strumento fondamentale per integrare le pratiche sostenibili nei processi aziendali. A normare questo processo in modo puntuale e dettagliato, è giunta nel 2022 la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) recepita in Italia con il Decreto Legislativo a settembre 2024. Questa Direttiva amplia il numero di aziende obbligate a fornire una rendicontazione di sostenibilità, introducendo nuovi requisiti di reporting. Scopri di più CNS - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa - Via della Cooperazione 3 40129 Bologna, Italia P.IVA 03609840370 - C.F. 02884150588 - Reg. Impr. BO n. 02884150588 tel +39 051 4195501 - fax +39 051 4195502 - email cns@cnsonline.it Per ogni informazione contattaci a l l ' i n d i r i z z o cns@cnsonline.it Ricevi questa mail in quanto iscritto alla Newsletter di [cnsonline.it](mailto:cns@cnsonline.it) Per cancellarsi dalla mailing list e non ricevere più questa newsletter, clicca qui. Informativa per il trattamento dei dati personali Informativa per il trattamento dei dati personali utenti social media

Il Tecnopolo di Bologna svela il nuovo logo e cambia il nome in "Dama"

LINK: <https://www.ilssole24ore.com/art/il-tecnopolo-bologna-svela-nuovo-logo-e-cambia-nome-dama-AGUwfqDD>



Servizio ServizioContenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili. Scopri di più Data Center Il Tecnopolo di Bologna svela il nuovo logo e cambia il nome in "Dama" Il nome ricorda i Big Data, che vengono calcolati all'interno del centro da infrastrutture tecnologiche di livello internazionale, come il supercomputer Leonardo, e la Manifattura Tabacchi, l'ex fabbrica che ospita il tecnopolo di Giorgia Colucci 3 marzo 2025 Tecnopolo Manifattura Data Valley Hub Ascolta la versione audio dell'articolo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Il Tecnopolo di Bologna svela il nuovo logo e il nuovo nome: si chiamerà 'DAMA', due sillabe che ricordano i dati, ovvero i Big Data che al suo interno vengono calcolati da infrastrutture tecnologiche di livello internazionale, e la Manifattura Tabacchi, l'ex fabbrica progettata da Pier Luigi Nervi, riquadrificata con

un accurato progetto che ne ha preservato l'architettura industriale di pregio e al cui interno hanno casa i suoi supercomputer. Il nome nasce da un'idea di Elisa Ravaglia, giornalista dell'Agenzia di informazione e comunicazione della Regione, poi sviluppata dal lavoro dell'Agenzia SEC-Newgate. L'obiettivo è «dare un'anima a queste potenti infrastrutture al servizio della scienza e della nostra vita», come spiega la Regione in un comunicato. Dati e manifattura per rappresentare l'anima del Tecnopolo La stessa logica è stata adottata per "MargHERita" - il supercomputer messo a disposizione dall'Emilia-Romagna delle Pubbliche amministrazioni del territorio per accompagnarle nella transizione digitale -, che ha un naming ispirato all'astrofisica Margherita Hack. O ancora per il supercalcolatore gestito da ricerca "Marconi100" - chiamato così in onore di

Guglielmo Marconi. Infine, c'è 'Leonardo', il quarto supercomputer più potente al mondo, ospitato proprio nel Tecnopolo Manifattura di Bologna ispirato al genio di Leonardo Da Vinci, con l'upgrade per aumentarne la capacità di calcolo, denominato Lisa, (un omaggio al celebre dipinto, la Monna Lisa, La Gioconda). Anche il nome Dama è legato a Leonardo, con l'opera 'La dama con l'ermellino', ma racchiude anche le principali azioni del polo scientifico, cioè Data e Manifattura, quindi i Big Data e la sede fisica del complesso, l'ex Manifattura Tabacchi di Bologna. Tutto questo per rappresentare - con un naming dai connotati neutri - anche il legame con le filiere manifatturiere dell'Emilia-Romagna, l'innovazione e il talento, il presente e il futuro. Il centro della Data Valley dell'Emilia Romagna Sviluppato negli oltre 120mila metri quadri nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi - progettata negli

anni Cinquanta del Novecento dall'architetto Pier Luigi Nervi -, il Tecnopolo di Bologna è già oggi il centro della Data Valley dell'Emilia Romagna, con particolare attenzione al tema dell'intelligenza artificiale. Oltre ad ospitare le infrastrutture per il **supercalcolo**, come il supercomputer Leonardo di Cineca e il Data Centre del Centro meteo europeo (ECMWF), Dama accoglierà spazi per la ricerca e le istituzioni, aree dedicate all'imprenditorialità e all'accelerazione dell'innovazione e della creatività. Ci saranno infatti aree comuni per incubatori, Università, Centri di ricerca, insieme alla sede di Agenzia Italia Meteo e a quella dei più importanti enti e organismi scientifici nazionali. In quest'ottica il Tecnopolo si prepara a ospitare anche l'Università delle Nazioni Unite, una delle 14 realtà presenti in tutto il mondo e che dovrebbe essere la prima realtà di questo tipo ad approdare in Italia, per attrarre 'talenti' internazionali. Nel Tecnopolo di Bologna sono già insediati o si stanno insediando diversi enti. Tra questi ci sono il Centro di ricerca Enea negli ambiti delle energie rinnovabili e dell'economia circolare, l'Agenzia Italia Meteo, il C M C C - C e n t r o

Euromediterraneo sui Cambiamenti Climatici, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, il Competence Center Nazionale BI-REX per industria 4.0, CINECA, INFN, ICSC, IFAB, la Casa delle tecnologie emergenti del Comune di Bologna, le Università per accordi internazionali sulla ricerca (accordo Ita-Ger). Il Tecnopolo ospiterà anche Art-Er, società consortile della Regione Emilia-Romagna per la ricerca e l'innovazione, che associa tutte le Università e i Centri di ricerca nazionali presenti sul territorio. Il suo compito sarà quello di mobilitare l'ecosistema regionale dell'innovazione e orientarlo verso le nuove opportunità offerte dall'AI Factory, per un ulteriore sviluppo della Regione e, a cascata, dell'Italia. Il supercomputer Leonardo Fiore all'occhiello di Dama è ovviamente il supercomputer Leonardo, approdato nel Tecnopolo a fine dicembre 2024. Grazie a un modello organizzativo o n e - s t o p - s h o p , l'infrastruttura è stata concepita per semplificare l'accesso a servizi innovativi ad alto valore aggiunto, i n c e n t i v a n d o la collaborazione tra ricercatori, startup e la filiera delle piccole e medie imprese, che spesso faticano ad accedere a tali tecnologie. Nell'ambito del progetto IT4LIA AI Factory,

approvato a fine 2024 dall'UE per diventare una delle prime AI Factory europee, il supercomputer sarà implementato con un investimento complessivo di circa 430 milioni di euro, cofinanziato dal Governo italiano, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Commissione Europea, per diventare un asset strategico che posizionerà l'Italia come leader nell'elaborazione AI in Europa e avere un impatto decisivo su settori strategici per l'economia nazionale come l'agroalimentare, la c y b e r s e c u r i t y , l'osservazione della terra, la mobilità e il manifatturiero. Il progetto prevede inoltre applicazioni e servizi mirati allo sviluppo di una rete a supporto delle imprese. Sarà dunque un punto di forza per l'ecosistema dell'innovazione regionale e quello tecnologico e digitale italiano ed europeo, dando un impulso fondamentale alla competitività e capacità economica del Paese e dell'Europa. Riproduzione riservata ©

Il consorzio PlusValue ottiene un finanziamento Ue per il primo indice sugli investimenti in infrastrutture a impatto sociale

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/il-consorzio-plusvalue-ottiene-un-finanziamento-ue-per-il-primo-indice-sugli-investimenti-in-infrastruttu...>



Il consorzio PlusValue ottiene un finanziamento Ue per il primo indice sugli investimenti in infrastrutture a impatto sociale di Gabriele Capolino 28 febbraio 2025, 20:28 Si tratta di un innovativo strumento, destinato a gestori di asset, finanziatori, promotori di progetti per la valutazione dei portafogli, l'attrazione e allocazione del capitale, e la valutazione delle opportunità di investimento. Ultim'ora news 1 marzo ore 6. Un consorzio guidato da PlusValue ottiene un finanziamento dalla Commissione Europea per sviluppare il primo indice di investimenti per le infrastrutture a impatto sociale: un innovativo strumento per la valutazione dei portafogli, l'attrazione e allocazione del capitale, e la valutazione delle opportunità di investimento. PlusValue, IFAB e IOBE si sono aggiudicati 750.000 euro per sviluppare il primo

indice che correla impatto sociale e valore finanziario per questa asset class. L'indice è destinato a gestori di asset, finanziatori, promotori di progetti e decisori attivi nel settore. PlusValue (o la Società) è una azienda specializzata in soluzioni a impatto sociale con sedi a Milano e Londra. L'indice si chiama Si4 - The Social Infrastructure Impact Investment Index. Una volta sviluppato, questo sarà il primo indice composito in grado di valutare il valore degli investimenti in infrastrutture sociali e la sua correlazione con il valore finanziario. Gli altri assegnatari del consorzio sono IOBE (centro di ricerca economica con sede ad Atene, che partecipa al monitoraggio e alla valutazione dei programmi di investimento dell'UE, EFSI e InvestEU) e IFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human

Development, Fondazione di riferimento nell'ambito del Tecnopolo di Bologna). Le infrastrutture sociali Le infrastrutture sociali comprendono asset reali nel contesto dell'edilizia sociale e accessibile, della salute, dell'istruzione, cultura e sport. Secondo recenti dati dell'UE, gli investimenti nel settore ammontano a circa 165 miliardi di euro l'anno, sostenuti principalmente da investitori pubblici. Tuttavia, la carenza di impegni di capitale da parte degli investitori privati genera un deficit annuale di circa 140 miliardi di euro. L'Unione Europea, diversi governi e organizzazioni internazionali hanno riconosciuto l'importanza di questi asset per la coesione sociale, l'innovazione e la competitività. Negli ultimi anni, un numero crescente di banche pubbliche di investimento ha avviato programmi di investimento dedicati a queste infrastrutture, che offrono rendimenti a lungo termine

nell'ordine della fascia alta dei valori a una sola cifra. Analizzando la correlazione tra valore sociale e valore finanziario, l'indice sarà in grado di identificare il valore aggregato e di lungo termine degli investimenti in infrastrutture sociali, fornendo maggiore chiarezza sulle prospettive di rendimento per investitori istituzionali pubblici e privati. In questo modo sarà possibile mettere a disposizione di investitori, finanziatori e istituzioni uno strumento innovativo per la valutazione dei portafogli, l'attrazione e allocazione del capitale, la valutazione delle opportunità di investimento e la rendicontazione pubblica. L'indice mira a diventare un nuovo standard di mercato per la misurazione dell'impatto sociale. Una piattaforma Software-as-a-Service I 750.000 euro saranno investiti da PlusValue e dai suoi partner per sviluppare una metodologia, una piattaforma Software-as-a-Service (SaaS) e un servizio di consulenza. Il primo passo sarà la finalizzazione di una metodologia proprietaria, basata su metriche di impatto settoriali e su dati di mercato reali, sia quantitativi che qualitativi, relativi all'edilizia sociale e accessibile, alle infrastrutture sanitarie e

scolastiche. L'indice sarà reso disponibile ai clienti attraverso una piattaforma SaaS intuitiva, sviluppata con tecnologia di machine learning. Inoltre, il consorzio istituirà un servizio di consulenza specializzata per supportare le strategie di impatto sociale dei clienti operanti nel settore. Il finanziamento sarà progressivamente erogato tra febbraio 2025 e febbraio 2027 ed è subordinato al raggiungimento delle milestone stabilite dalla Commissione, tra cui la validazione del prodotto finale da parte del mercato. Nell'ambito dello sviluppo del prodotto, il consorzio guidato da PlusValue beneficerà anche del supporto di Bulgarian Development Bank, Council of Europe Development Bank, Nordic Investment Bank, NWB Bank, Fondazione Compagnia di Sanpaolo, Legacoop, Fondazione Housing Sociale, Invimit, REDO Sgr, Whitewood, Silver Fir Capital. Secondo Filippo Addarii, Co-Fondatore e Managing Partner di PlusValue (nella foto), 'Il finanziamento dell'UE rappresenta un traguardo significativo nello sviluppo dell'indice. Stabilendo la correlazione tra impatto sociale e capitale, il nostro indice rivelerà il valore aggregato e di lungo

termine degli investimenti in infrastrutture sociali, offrendo una nuova chiarezza sulle prospettive di rendimento per investitori che tradizionalmente trascurano questa classe di asset'.

PlusValue: finanziamento dall'UE per sviluppo indice di investimenti per le infrastrutture sociali

LINK: <https://esgnews.it/governance/plusvalue-finanziamento-dallue-per-sviluppo-indice-di-investimenti-per-le-infrastrutture-sociali/>



Menu ESG News La piattaforma dell'economia sostenibile Menu Home / Governance / PlusValue: finanziamento dall'UE per sviluppo indice di investimenti per le infrastrutture sociali Governance Indici PlusValue: finanziamento dall'UE per sviluppo indice di investimenti per le infrastrutture sociali 26 Febbraio 2025 By Chiara Pugni In Governance PlusValue, azienda specializzata in soluzioni a impatto sociale con sedi a Milano e Londra, ha annunciato di essersi aggiudicata un finanziamento della Commissione Europea del valore di 750.000 euro per la creazione di Si4 - The Social Infrastructure Impact Investment Index. Una volta sviluppato, questo sarà il primo indice composito in grado di valutare il valore degli investimenti in infrastrutture sociali e la sua correlazione con il valore finanziario. 'Il

finanziamento dell'UE rappresenta un traguardo significativo nello sviluppo dell'indice. Stabilendo la correlazione tra impatto sociale e capitale, il nostro indice rivelerà il valore aggregato e di lungo termine degli investimenti in infrastrutture sociali, offrendo una nuova chiarezza sulle prospettive di rendimento per investitori che tradizionalmente trascurano questa classe di asset' ha commentato Filippo Addarii, Co-Fondatore e Managing Partner di PlusValue. 'Il nostro obiettivo è creare una soluzione che risponda pragmaticamente alla crisi sociale in Europa, sviluppando un modello di mercato in grado di attrarre investimenti in asset che generano valore per la società, offrono rendimenti a lungo termine e favoriscono una transizione equa'. Il finanziamento è stato assegnato a un consorzio guidato da PlusValue in collaborazione con IOBE, un prestigioso

centro di ricerca economica con sede ad Atene, che partecipa al monitoraggio e alla valutazione dei programmi di investimento dell'UE, EFSI e InvestEU, e **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, fondazione di riferimento nell'ambito del Tecnopolo di Bologna. 'L'intelligenza artificiale è un alleato chiave nella misurazione dell'impatto sociale degli investimenti e nella promozione dello sviluppo sostenibile' ha aggiunto Marco Becca, Direttore di **IFAB**. 'Questo progetto è in linea con la missione di **IFAB** e permetterà la creazione di un modello innovativo per le infrastrutture sociali, combinando valore economico e benefici per la comunità, offrendo a investitori e decisori strumenti concreti e basati sui dati per un'allocazione del capitale più efficace'. Le infrastrutture sociali comprendono asset reali nel

contesto dell'edilizia sociale e accessibile, della salute, dell'istruzione, cultura e sport. Secondo recenti dati dell'UE, gli investimenti nel settore ammontano a circa 165 miliardi di euro l'anno, sostenuti principalmente da investitori pubblici. Tuttavia, la carenza di impegni di capitale da parte degli investitori privati genera un deficit annuale di circa 140 miliardi di euro. L'Unione Europea, diversi governi e organizzazioni internazionali hanno riconosciuto l'importanza di questi asset per la coesione sociale, l'innovazione e la competitività. Negli ultimi anni, un numero crescente di banche pubbliche di investimento ha avviato programmi di investimento dedicati a queste infrastrutture, che offrono rendimenti a lungo termine nell'ordine della fascia alta dei valori a una sola cifra. Analizzando la correlazione tra valore sociale e valore finanziario, l'indice sarà in grado di identificare il valore aggregato e di lungo termine degli investimenti in infrastrutture sociali, fornendo maggiore chiarezza sulle prospettive di rendimento per investitori istituzionali pubblici e privati. In questo modo sarà possibile mettere a disposizione di investitori, finanziatori e istituzioni uno strumento innovativo per la

valutazione dei portafogli, l'attrazione e allocazione del capitale, la valutazione delle opportunità di investimento e la rendicontazione pubblica. I 750.000 euro saranno investiti da PlusValue e dai suoi partner per sviluppare una metodologia, una piattaforma Software-as-a-Service (SaaS) e un servizio di consulenza. Il primo passo sarà la finalizzazione di una metodologia proprietaria, basata su metriche di impatto settoriali e su dati di mercato reali, sia quantitativi che qualitativi, relativi all'edilizia sociale e accessibile, alle infrastrutture sanitarie e scolastiche. L'indice sarà reso disponibile ai clienti attraverso una piattaforma SaaS intuitiva, sviluppata con tecnologia di machine learning. Inoltre, il consorzio istituirà un servizio di consulenza specializzata per supportare le strategie di impatto sociale dei clienti operanti nel settore. Il finanziamento sarà progressivamente erogato tra febbraio 2025 e febbraio 2027 ed è subordinato al raggiungimento delle milestone stabilite dalla Commissione, tra cui la validazione del prodotto finale da parte del mercato. Nell'ambito dello sviluppo del prodotto, il consorzio guidato da PlusValue

beneficerà anche del supporto di importanti attori del settore e investitori, tra cui: banche di sviluppo e commerciali (Bulgarian Development Bank, Council of Europe Development Bank, Nordic Investment Bank, NWB Bank); fondazioni bancarie come la Fondazione Compagnia di Sanpaolo; associazioni di settore e del terzo settore (Legacoop, Fondazione Housing Sociale) e gestori di asset (Invimit, REDO Sgr, Whitewood, Silver Fir Capital). "Metriche basate sui dati sono essenziali per valutare il valore sociale degli investimenti, andando oltre la performance economica per generare benefici sociali ad alto valore aggiunto" ha concluso Nikos Vettas, Direttore Generale di IOBE. "Sviluppare un indicatore robusto per la valutazione degli investimenti sociali migliorerà la trasparenza, guiderà decisioni politiche più informate e garantirà che le risorse vengano allocate a progetti con un impatto sociale significativo".

Il contributo dello spazio per l'agricoltura

LINK: <https://www.freshplaza.it/article/9708575/il-contributo-dello-spazio-per-l-agricoltura/>

Il contributo dello spazio per l'agricoltura Mercoledì 26 febbraio 2025 dalle ore 15:00, presso l'Accademia dei Georgofili (in presenza e on-line) si svolgerà il convegno: "Il contributo dello spazio per l'agricoltura: le applicazioni". Obiettivo della iniziativa è proseguire l'analisi delle applicazioni del telerilevamento alla agricoltura, a seguito del precedente evento svoltosi il 6 maggio 2024 dal titolo: "Il contributo dello spazio per l'agricoltura: dati digitali e pianificazione culturale aspettando la Costellazione IRIDE". L'iniziativa vede la collaborazione del CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati e del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed è articolata con relazioni accademiche e interventi tecnici da parte dei professionisti, con l'obiettivo di evidenziare le principali tecnologie disponibili e i principali ambiti applicativi, con esperienze pratiche di utilizzazione in agricoltura. Ai partecipanti iscritti agli

ordini professionali coinvolti saranno rilasciati i crediti previsti da ciascun Albo professionale. Clicca qui per scaricare la locandina. Programma Ore 15.00 - Saluti istituzionali Introduce i lavori e coordina: Simone Orlandini - Accademia dei Georgofili Ore 15.15 - Relazioni Maria Libera Battagliere - Agenzia Spaziale Italiana Spazio e agricoltura: il ruolo strategico delle tecnologie satellitari per un settore in evoluzione Marco Becca - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development Dati e supercalcolatori: una risorsa fondamentale per mettere l'Intelligenza artificiale al servizio della trasformazione digitale del settore Agrifood Simone Orlandini - Accademia dei Georgofili, Università degli Studi di Firenze, Fondazione Clima e Sostenibilità Le tecnologie a supporto dell'efficienza della gestione culturale Michele Pisante - Accademia dei Georgofili, Università degli Studi di Teramo, Gruppo BF SpA Innovazioni tecnologiche per l'agronomia digitale Marco Vieri - Accademia dei Georgofili, Università degli Studi di Firenze Evoluzione delle competenze per

un'agricoltura innovativa Ore 17.00 - Interventi programmati Renato Ferretti - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Quali informazioni per la pianificazione e progettazione di sistemi agricoli sostenibili Matteo Stabile - Collegio Nazionale Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati Applicazione pratica del telerilevamento per il risparmio dei fertilizzanti e dell'acqua nella gestione delle colture Mario Braga - Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati A.I. l'agricoltura ancora una volta in ritardo Ore 17.45 - Discussione e conclusione dei lavori Clicca qui per iscriverti (in presenza e on-line). Data di pubblicazione: mer 26 feb 2025

Il contributo dello spazio per l'agricoltura: incontro ai Georgofili

LINK: <https://www.agenfood.it/agricoltura/il-contributo-dello-spazio-per-lagricoltura-incontro-ai-georgofili/>



Il contributo dello spazio per l'agricoltura: incontro ai Georgofili 25/02/2025 14:45 Redazione Agenfood AGRICOLTURA Stampa ? PDF (in inglese) ? eBook ? (Agen Food9 - Firenze, 25 feb. - Mercoledì 26 febbraio 2025 dalle ore 15.00, presso l'Accademia dei Georgofili (in presenza e on-line) si svolgerà il convegno: "Il contributo dello spazio per l'agricoltura: le applicazioni". Obiettivo della iniziativa è proseguire l'analisi delle applicazioni del telerilevamento alla agricoltura, a seguito del precedente evento svoltosi il 6 maggio 2024 dal titolo: Il contributo dello Spazio per l'agricoltura: dati digitali e pianificazione colturale aspettando la Costellazione IRIDE. L'iniziativa vede la collaborazione del CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, del Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati e

del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ed è articolata con relazioni accademiche e interventi tecnici da parte dei professionisti, con l'obiettivo di evidenziare le principali tecnologie disponibili e i principali ambiti applicativi, con esperienze pratiche di utilizzazione in agricoltura. Ai partecipanti iscritti agli ordini professionali coinvolti saranno rilasciati i crediti previsti da ciascun Albo professionale. ISCRIZIONI (in presenza e on-line) QUI PROGRAMMA Ore 15.00 - Saluti istituzionali Introduce i lavori e coordina: Simone Orlandini - Accademia dei Georgofili Ore 15.15 - Relazioni Maria Libera Battagliere - Agenzia Spaziale Italiana Spazio e agricoltura: il ruolo strategico delle tecnologie satellitari per un settore in evoluzione Marco Becca - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development Dati e

supercalcolatori: una risorsa fondamentale per mettere l'Intelligenza artificiale al servizio della trasformazione digitale del settore Agrifood Simone Orlandini - Accademia dei Georgofili, Università degli Studi di Firenze, Fondazione Clima e Sostenibilità Le tecnologie a supporto dell'efficienza della gestione colturale Michele Pisante - Accademia dei Georgofili, Università degli Studi di Teramo, Gruppo BF SpA Innovazioni tecnologiche per l'agronomia digitale Marco Vieri - Accademia dei Georgofili, Università degli Studi di Firenze Evoluzione delle competenze per un'agricoltura innovativa Ore 17.00 - Interventi programmati Renato Ferretti - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Quali informazioni per la pianificazione e progettazione di sistemi agricoli sostenibili Matteo Stabile - Collegio Nazionale Agrotecnici e degli

Agrotecnici Laureati
Applicazione pratica del
telerilevamento per il
risparmio dei fertilizzanti e
dell'acqua nella gestione
delle colture Mario Braga -
Collegio Nazionale dei Periti
Agrari e dei Periti Agrari
Laureati A.I. l'agricoltura
ancora una volta in ritardo
Ore 17.45 - Discussione e
conclusione dei lavori

Il convegno sui vantaggi del telerilevamento per l'agricoltura si tiene a Firenze il 26 febbraio 2025

LINK: <https://www.gaeta.it/il-convegno-sui-vantaggi-del-telerilevamento-per-lagricoltura-si-tiene-a-firenze-il-26-febbraio-2025>



Il convegno sui vantaggi del telerilevamento per l'agricoltura si tiene a Firenze il 26 febbraio 2025. Il convegno del 26 febbraio 2025 all'Accademia dei Georgofili di Firenze esplora l'uso del telerilevamento in agricoltura, promuovendo innovazioni tecnologiche e pratiche sostenibili per il settore. byMarco Mintillo 25 Febbraio 2025 Il convegno sui vantaggi del telerilevamento per l'agricoltura si tiene a Firenze il 26 febbraio 2025 - Gaeta.it Mercoledì 26 febbraio 2025, a partire dalle ore 15:00, l'Accademia dei Georgofili di Firenze ospiterà un convegno dedicato alle applicazioni del telerilevamento in agricoltura. L'evento, disponibile in presenza e in modalità online, rappresenta un'importante occasione per approfondire come le tecnologie spaziali possano contribuire a migliorare le pratiche agricole. L'incontro segue il precedente evento

organizzato il 6 maggio 2024, anch'esso focalizzato sui benefici del telerilevamento per la pianificazione colturale, in attesa della Costellazione IRIDE, una rete di satelliti dedicati all'agricoltura. Il ruolo del convegno nella modernizzazione agricola Quest'incontro ha come obiettivo principale quello di proseguire l'analisi approfondita delle applicazioni tecnologiche che derivano dal telerilevamento e come queste possano essere integrate nelle pratiche quotidiane dell'agricoltura. Le tecnologie satellitari stanno acquisendo un'importanza crescente nel settore agricolo, permettendo di raccogliere dati cruciali per la gestione e la pianificazione delle colture. Grazie a questi strumenti, gli agronomi possono prendere decisioni più informate e precise, ottimizzando l'uso delle risorse e migliorando la qualità delle produzioni. La collaborazione con enti di

prestigio come il CONAF, il Collegio Nazionale dei Periti Agrari, e il Collegio Nazionale degli Agrotecnici dimostra l'importanza di un approccio multidisciplinare. In questo convegno, esperti e professionisti del settore avranno l'opportunità di presentare casi di studio e innovazioni, con l'intento di ispirare il rinnovamento delle pratiche agricole attraverso l'impiego di tecnologie avanzate. Inoltre, l'evento offre ai partecipanti la possibilità di guadagnare crediti formativi, un incentivo particolarmente apprezzato dai professionisti del campo agricolo e forestale. Questo elemento non solo aumenta la partecipazione ma favorisce anche un clima di apprendimento continuo e crescita professionale. Un programma ricco di spunti e approfondimenti Il programma del convegno prevede una serie di relazioni e interventi da parte di esperti di rilevanza nazionale. La manifestazione sarà aperta

con i saluti istituzionali, seguiti da un'introduzione da parte di Simone Orlandini dell'Accademia dei Georgofili. Gli interventi successivi includeranno temi chiave come il ruolo delle tecnologie satellitari per un'agricoltura in evoluzione, illustrato da Maria Libera Battagliere dell'Agenzia Spaziale Italiana. Marco Becca, rappresentante dell'International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, tratterà dell'importanza dei dati e dei supercalcolatori per la trasformazione digitale del settore Agrifood, un tema di cruciale attualità. Altri relatori, come Michele Pisante e Marco Vieri, svilupperanno ulteriormente argomenti relativi all'innovazione tecnologica e all'evoluzione delle competenze necessarie per affrontare le sfide moderne dell'agricoltura. Dopo le relazioni principali, il pomeriggio proseguirà con degli interventi programmati, in cui esperti condivideranno pratiche concrete e risultati ottenuti. Questi contributi rappresentano importanti esperienze di utilizzo del telerilevamento per l'efficientamento della gestione delle colture e per la sostenibilità ambientale, un aspetto sempre più

rilevante nel concetto di agricoltura moderna. Un pubblico variegato e l'importanza della partecipazione Il convegno è rivolto a un pubblico eterogeneo che include agronomi, tecnici, studenti e tutti gli interessati a scoprire come le innovazioni tecnologiche possano influenzare positivamente il settore agricolo. L'opportunità di partecipare sia in presenza che online amplia l'accessibilità, permettendo a un numero maggiore di professionisti di unirsi al dibattito. La varietà di esperti coinvolti nei vari panel garantirà che tutte le prospettive siano considerate, facilitando un dialogo costruttivo. In un momento in cui l'agricoltura deve affrontare sfide significative come i cambiamenti climatici e la crescente domanda alimentare, il comparto deve necessariamente evolversi. L'approccio basato sui dati e sulle tecnologie avanzate non è più un'opzione, ma una necessità per una gestione sostenibile e profittevole delle risorse. Il convegno del 26 febbraio 2025 si presenta quindi come un'importante opportunità di conoscenza, confronto e collaborazione tra i vari attori del settore, mirato a costruire un futuro agricolo più sostenibile e tecnologicamente avanzato.

La partecipazione attiva degli iscritti sarà fondamentale per stimolare un innovativo scambio di idee e esperienze, ponendo così le basi per sviluppi futuri e sinergie proficue.

IFAB 4 Next Generation Talents: formare i professionisti dell'IA e dei Big Data in Italia

LINK: <https://www.fmag.it/2025/02/24/ifab-4-next-generation-talents-formare-i-professionisti-della-e-dei-big-data-in-italia/>



IFAB 4 Next Generation Talents: formare i professionisti dell'IA e dei Big Data in Italia Redazione 46 minuti fa 0 4.646 2 minuti di lettura Negli ultimi anni, l'Intelligenza Artificiale e i Big Data sono diventati pilastri fondamentali della trasformazione digitale, influenzando ogni settore dell'economia globale. Per affrontare questa rivoluzione tecnologica, è essenziale investire nella formazione di nuove generazioni di professionisti in grado di gestire, sviluppare e innovare in questi ambiti. È in questo contesto che nasce il progetto "**IFAB** 4 Next Generation Talents", un'iniziativa volta a potenziare le competenze digitali in Italia e a preparare il mercato del lavoro per le sfide del futuro. Un'iniziativa per colmare il divario digitale L'Italia ha compreso l'urgenza di colmare il gap di competenze nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale e dei Big Data. **IFAB**

(International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development) ha lanciato un programma formativo innovativo destinato ai giovani talenti e ai professionisti che vogliono aggiornarsi su queste tecnologie dirompenti. L'obiettivo principale è fornire una formazione specialistica e pratica che consenta ai partecipanti di acquisire le competenze richieste dalle aziende tecnologiche e dalle industrie 4.0. Con un approccio interdisciplinare e un forte legame con il mondo imprenditoriale, il programma punta a creare una nuova generazione di esperti in grado di applicare l'IA e i Big Data in diversi settori, dalla sanità alla finanza, dall'industria manifatturiera alle smart cities. Struttura e contenuti del programma Il progetto **IFAB** 4 Next Generation Talents si articola in diverse fasi, combinando formazione teorica e pratica con esperienze sul campo.

Alcuni degli elementi chiave includono: Corsi specializzati: moduli formativi su machine learning, data science, cloud computing e cybersecurity. Workshop e hackathon: esperienze pratiche per risolvere problemi concreti attraverso l'uso dell'Intelligenza Artificiale. Stage e tirocini: opportunità di collaborazione con aziende leader nel settore tecnologico. Mentorship e networking: supporto da parte di esperti e possibilità di connessione con il mercato del lavoro. Questa struttura permette ai partecipanti di sviluppare un bagaglio di competenze che va oltre la teoria, concentrandosi sull'applicabilità reale delle conoscenze acquisite. L'importanza strategica per l'economia italiana Investire nella formazione avanzata in IA e Big Data è una scelta strategica per il futuro dell'Italia. Il Paese si trova di fronte a un momento cruciale in cui la

digitalizzazione può diventare un volano di crescita economica e competitività internazionale. Le aziende necessitano di figure professionali altamente qualificate per affrontare le sfide della trasformazione digitale e migliorare la loro efficienza operativa. Secondo recenti studi, la richiesta di esperti in Intelligenza Artificiale e analisi dei dati è in forte crescita, ma il numero di professionisti formati non è ancora sufficiente a coprire la domanda del mercato. **IFAB** 4 Next Generation Talents risponde a questa esigenza, contribuendo a creare un ecosistema formativo e professionale solido. Un confronto con altre iniziative internazionali A livello internazionale, molte nazioni stanno investendo in programmi di formazione specialistica per preparare la forza lavoro alle nuove tecnologie. Paesi come Germania, Stati Uniti e Cina hanno già implementato strategie di lungo termine per promuovere l'educazione digitale e la ricerca in Intelligenza Artificiale. L'Italia, con il progetto **IFAB**, si inserisce in questo contesto cercando di colmare il divario e di rendere il Paese più competitivo a livello globale. Il confronto con altre esperienze

internazionali evidenzia l'importanza di un approccio sistemico che unisca istituzioni, università e imprese per creare un ambiente favorevole all'innovazione. L'investimento in talenti e competenze digitali non è solo una necessità, ma un'opportunità per rendere l'Italia un hub di innovazione e sviluppo tecnologico a livello internazionale. Il futuro è digitale, e la formazione gioca un ruolo chiave nel determinare il successo delle nuove generazioni in un mondo sempre più guidato dai dati e dall'Intelligenza Artificiale.

Al via **IFAB** 4 Next Generation Talents: formare i professionisti dell'AI e dei big data in Italia

LINK: <https://www.ai4business.it/intelligenza-artificiale/al-via-ifab-4-next-generation-talents-formare-i-professionisti-dellai-e-dei-big-data-in-...>



Al via **IFAB** 4 Next Generation Talents: formare i professionisti dell'AI e dei big data in Italia Home Intelligenza Artificiale Indirizzo copiato Un programma innovativo che mira a colmare il gap di competenze digitali in Italia, coinvolgendo 130 studenti universitari di diverse discipline. Mancano all'appello 3,7 milioni di occupati con competenze digitali di base e 137mila iscritti in più a corsi di laurea ICT Pubblicato il 24 feb 2025 Redazione La **fondazione IFAB** (International Foundation for Artificial Intelligence and Big Data) ha lanciato la terza edizione di **IFAB** 4 Next Generation Talents, un'iniziativa ambiziosa che mira a formare la prossima generazione di professionisti nel campo dell'intelligenza artificiale e dei Big data. Il progetto, presentato il 21 febbraio 2025 presso il Tecnopolo di Bologna, coinvolge circa 130 studenti universitari provenienti da diverse

discipline, dalle STEM alle facoltà umanistiche. Indice degli argomenti: Toggle L'adozione dell'AI può aumentare la produttività del 18% Colmare il gap di competenze digitali in Italia Formazione pratica e multidisciplinare per i talenti del futuro Collaborazione tra università, imprese e innovazione per lo sviluppo dell'AI L'adozione dell'AI può aumentare la produttività del 18% Questa edizione si inserisce in un percorso di successo che ha già visto la partecipazione di oltre 300 studenti nelle edizioni precedenti, contribuendo in modo significativo a colmare il divario di competenze digitali in Italia. Marco Becca, direttore della **Fondazione IFAB**, ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa citando lo studio AI 4 Italy di The European House - Ambrosetti, che evidenzia come l'adozione dell'intelligenza artificiale generativa potrebbe

incrementare la produttività italiana fino al 18%. Per cogliere questa opportunità, è fondamentale formare nuovi talenti capaci di applicare queste tecnologie nel mondo del lavoro. Il programma **IFAB** 4 Next Generation Talents si distingue per il suo approccio pratico e multidisciplinare: gli studenti lavoreranno in team su casi di business reali proposti da aziende sponsor, sviluppando soluzioni innovative sotto la guida di mentor aziendali. Questa metodologia permette ai partecipanti di acquisire non solo competenze tecniche, ma anche soft skills essenziali come il lavoro di squadra, la comunicazione e il problem solving in contesti aziendali reali. Colmare il gap di competenze digitali in Italia Il progetto **IFAB** 4 Next Generation Talents si pone come risposta concreta a una necessità urgente del mercato del lavoro italiano: colmare il gap di competenze digitali, in

particolare nell'ambito dell'intelligenza artificiale e dei Big data. Lo studio AI 4 Italy, sviluppato da The European House-Ambrosetti, ha evidenziato una carenza allarmante nel tessuto economico italiano: mancano all'appello 3,7 milioni di occupati con competenze digitali di base e 137.000 iscritti in più a corsi di laurea ICT per abilitare l'implementazione di soluzioni di AI generativa. Questi numeri sottolineano l'importanza cruciale di iniziative come quella promossa da IFAB. Il programma, che si estende su un periodo di cinque mesi, offre agli studenti un'esperienza formativa intensiva e altamente qualificata. La partecipazione di aziende sponsor di primo piano come Alstom, BPER, Consorzio Nazionale Servizi, CRIF, Illumia, Romagna Acque, SCS Consulting e Tampieri, operanti in settori diversificati quali l'industria, la consulenza, l'energia e la gestione delle risorse idriche, garantisce un'esposizione a problematiche reali e attuali del mondo aziendale. Questo approccio non solo fornisce agli studenti competenze tecniche all'avanguardia, ma li prepara anche ad affrontare le sfide concrete che incontreranno nel loro futuro professionale. La

collaborazione con BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, nell'attività di recruiting e onboarding degli studenti, così come nella formazione dei business mentor delle aziende sponsor, aggiunge un ulteriore livello di qualità e professionalità al programma. Formazione pratica e multidisciplinare per i talenti del futuro Il cuore del programma IFAB 4 Next Generation Talents risiede nel suo approccio formativo innovativo e orientato alla pratica. Come spiega Eleonora Barelli, head of education della Fondazione IFAB e program manager di IFAB 4 Next Generation Talents, i partecipanti affronteranno sfide pratiche basate su scenari reali, con l'obiettivo di generare soluzioni innovative e applicabili. Questo metodo di apprendimento esperienziale permette agli studenti di sviluppare non solo competenze tecniche, ma anche capacità critiche di problem-solving e innovazione. Un aspetto particolarmente rilevante del programma è la sua natura multidisciplinare: coinvolgendo studenti provenienti da diverse facoltà, si crea un ambiente di apprendimento ricco e variegato, dove le prospettive delle scienze umane si fondono con quelle tecnologiche,

stimolando la creatività e l'innovazione. Questa interazione tra diverse discipline è fondamentale per affrontare le sfide complesse poste dall'AI e dai Big data nel mondo reale. Il programma prevede che gli studenti lavorino in team interdisciplinari su progetti concreti proposti dalle aziende sponsor. Questo approccio non solo offre agli studenti l'opportunità di applicare le loro conoscenze teoriche a problemi pratici, ma li espone anche alle dinamiche del lavoro di squadra in un contesto aziendale. La presenza di mentor aziendali garantisce che gli studenti ricevano feedback e guidance da professionisti esperti, arricchendo ulteriormente la loro esperienza formativa. Al termine del percorso, è prevista una competizione tra i team, con la selezione dei migliori progetti da parte delle aziende sponsor e un premio in denaro per il team vincitore. Questa componente competitiva aggiunge un ulteriore stimolo per gli studenti a dare il meglio di sé e a sviluppare soluzioni veramente innovative. Collaborazione tra università, imprese e innovazione per lo sviluppo dell'AI Il successo di IFAB 4 Next Generation Talents si basa sulla sinergia tra mondo accademico, settore

privato e innovazione tecnologica. Questa collaborazione tripartita è essenziale per creare un ecosistema formativo che risponda efficacemente alle esigenze del mercato del lavoro nel campo dell'AI e dei Big data. La **Fondazione IFAB**, grazie al suo network di aziende partner e alla collaborazione con istituzioni accademiche, funge da ponte tra questi mondi, facilitando il trasferimento di conoscenze e competenze. L'Associazione Big Data, coinvolta come partner scientifico, garantisce la qualità e l'aggiornamento dei contenuti formativi, assicurando che gli studenti siano esposti alle più recenti innovazioni nel campo. Il coinvolgimento di BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, aggiunge un'ulteriore dimensione all'iniziativa. Come sottolineato da Loretta Chiusoli, group chief HR officer di CRIF e managing director di BOOM, questa collaborazione si inserisce in un percorso strategico di open innovation ed employer branding. L'obiettivo è creare un "ponte" tra le aziende in cerca di talenti e i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, promuovendo un approccio innovativo allo sviluppo di progetti creativi. Questa sinergia non solo beneficia

gli studenti, offrendo loro opportunità concrete di inserimento nel mondo del lavoro, ma arricchisce anche le aziende partner, portando nuove idee e prospettive fresche.

IFAB 4 NEXT GENERATION TALENTS FORMATI COMPLESSIVAMENTE OLTRE 300 STUDENTI NEL CAMPO DELL'AI E BIG DATA DAL PROGRAMMA

LINK: <https://www.zarabaza.it/2025/02/22/ifab-4-next-generation-talents-formati-complessivamente-oltre-300-studenti-nel-campo-dellai-e-big-data-dal...>



IFAB 4 NEXT GENERATION TALENTS FORMATI COMPLESSIVAMENTE OLTRE 300 STUDENTI NEL CAMPO DELL'AI E BIG DATA DAL PROGRAMMA Redazione 22 Febbraio 2025 **IFAB** 4 Next Generation Talents lancia oggi a Bologna la nuova edizione a cui partecipano circa 130 studenti universitari per un percorso esclusivo di formazione avanzata su Big Data e IA. L'iniziativa è promossa dalla **Fondazione IFAB** con il supporto dell'eccellenza del tessuto produttivo ed imprenditoriale dell'Emilia-Romagna e in collaborazione con BOOM (employer branding partner), il Knowledge e Innovation hub di CRIF e con Associazione Big Data (partner scientifico). La necessità di formare professionisti nel campo dell'IA e del digitale è conclamata: secondo uno studio di TEHA l'Italia ha bisogno di 3,7 milioni di professionisti con competenze digitali di base e 137mila iscritti in più ai

corsi ICT. Bologna, 21 febbraio 2025 - Si è svolto oggi, presso il Tecnopolo di Bologna, il workshop di lancio della terza edizione di **IFAB** 4 Next Generation Talents. Una iniziativa promossa da **IFAB** - Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale che questo anno vede protagonisti circa 130 studenti universitari. Il progetto punta a formare la prossima generazione di talenti nel campo dell'IA, coinvolgendo studenti di tutte le discipline, dalle STEM alle facoltà umanistiche. Il progetto è giunto alla terza edizione, coinvolgendo oltre 300 studenti universitari che rappresentano ora nuove leve pronte a colmare il gap che il nostro Paese ha nell'ambito delle competenze nell'AI e nei big data. Lo Studio AI 4 Italy sviluppato da The European House-Ambrosetti rileva infatti che all'Italia mancherebbero 3,7 milioni di occupati con competenze

digitali di base e 137mila iscritti in più a corsi di laurea Ict per abilitare l'implementazione di soluzioni di AI generativa nel tessuto economico italiano. "Lo studio AI 4 Italy di The European House-Ambrosetti evidenzia come l'adozione dell'intelligenza artificiale generativa potrebbe far crescere la produttività italiana fino al 18%. Per cogliere questa opportunità servono nuovi talenti capaci di applicare queste tecnologie nel mondo del lavoro. Alla fine di questa terza edizione di Next Generation Talents, **IFAB** avrà già formato e messo in connessione con aziende innovative più di 300 studenti universitari, aiutandoli a diventare i professionisti di domani", ha dichiarato Marco Becca, Direttore della **Fondazione IFAB**. Gli studenti coinvolti nel progetto collaboreranno attivamente con le aziende del network di **IFAB**, contribuendo allo sviluppo di applicazioni e soluzioni

innovative per il mondo aziendale. 'I partecipanti affronteranno sfide pratiche basate su scenari reali, con l'obiettivo di generare soluzioni innovative e applicabili. L'interazione tra studenti universitari provenienti da facoltà di ogni tipo sarà chiave per stimolare idee fresche e multidisciplinari, capaci di rispondere alle sfide del mondo reale' spiega Eleonora Barelli, Head of Education della **Fondazione IFAB** e Program Manager **IFAB 4 Next Generation Talents**. Cinque mesi di duro lavoro che vedranno la partecipazione di aziende sponsor, nel network della **Fondazione IFAB**, come Alstom, BPER, Consorzio Nazionale Servizi, CRIF, Illumia, Romagna Acque, SCS Consulting e Tampieri, che operano in diversi ambiti quali ad esempio industriale, consulenziale, energetico e idrico. Un contributo importante è stato e sarà fornito da BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, che ha supportato le attività di recruiting e onboarding degli studenti partecipanti e si occuperà della formazione dei business mentor delle aziende sponsor. La qualità scientifica dell'iniziativa è stata garantita dal coinvolgimento dell'Associazione Big Data. Grazie al supporto di

sponsor e partner, i partecipanti lavoreranno in team interdisciplinari per sviluppare soluzioni innovative a casi di business reali proposti dalle aziende sponsor. Affiancati da mentor aziendali, avranno l'opportunità di confrontarsi direttamente con il mondo del lavoro, partecipando a sessioni pratiche supervisionate da esperti del settore. Al termine del percorso, ogni azienda selezionerà il proprio team vincitore. Le migliori otto squadre si sfideranno, e il team trionfante riceverà un premio in denaro per il proprio contributo. 'Siamo orgogliosi di essere nuovamente partner del progetto per l'edizione 2024-2025. Crediamo fortemente nella crescita dei giovani e nello sviluppo delle competenze chiave per il futuro. Con **IFAB** abbiamo avviato un percorso strategico di open innovation ed employer branding, volto a valorizzare i talenti e a favorire il loro inserimento nelle aziende del territorio, attraverso idee innovative e nuove progettualità' ha commentato Loretta Chiusoli, Group Chief HR Officer di CRIF e Managing Director di BOOM. 'BOOM nasce proprio per creare un 'bridge' tra le aziende sempre alla ricerca di talenti formati e i giovani in

ingresso nel mercato del lavoro. Bridge che garantiamo con approccio innovativo sviluppando progettualità creative ed innovative per un futuro che valorizzi al massimo il nostro ecosistema territoriale' conclude Chiusoli.

IFAB 4 Next Generation Talents forma oltre 300 studenti in Big data

LINK: <https://www.bitmat.it/tecnologie/analytics/ifab-4-next-generation-talents-forma-oltre-300-studenti-in-big-data/>



IFAB 4 Next Generation Talents forma oltre 300 studenti in Big data. Da Redazione BitMAT - 21/02/2025 **IFAB** 4 Next Generation Talents lancia oggi a Bologna la nuova edizione a cui partecipano circa 130 studenti universitari per un percorso esclusivo di formazione avanzata su Big Data e IA. Si è svolto presso il Tecnopolo di Bologna, il workshop di lancio della terza edizione di **IFAB** 4 Next Generation Talents. Una iniziativa promossa da **IFAB** - Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale che questo anno vede protagonisti circa 130 studenti universitari. Il progetto punta a formare la prossima generazione di talenti nel campo dell'IA, coinvolgendo studenti di tutte le discipline, dalle STEM alle facoltà umanistiche. Il progetto è giunto alla terza edizione, coinvolgendo oltre 300 studenti universitari che rappresentano ora nuove

leve pronte a colmare il gap che il nostro Paese ha nell'ambito delle competenze nell'AI e nei big data. In risposta ad una enorme carenza Lo Studio AI 4 Italy sviluppato da The European House-Ambrosetti rileva infatti che all'Italia mancherebbero 3,7 milioni di occupati con competenze digitali di base e 137mila iscritti in più a corsi di laurea Ict per abilitare l'implementazione di soluzioni di AI generativa nel tessuto economico italiano. "Lo studio AI 4 Italy di The European House-Ambrosetti evidenzia come l'adozione dell'intelligenza artificiale generativa potrebbe far crescere la produttività italiana fino al 18%. Per cogliere questa opportunità servono nuovi talenti capaci di applicare queste tecnologie nel mondo del lavoro. Alla fine di questa terza edizione di Next Generation Talents, **IFAB** avrà già formato e messo in connessione con aziende innovative più di 300

studenti universitari, aiutandoli a diventare i professionisti di domani", ha dichiarato Marco Becca, Direttore della **Fondazione IFAB**. Il progetto **IFAB** 4 Next Generation Talents. Gli studenti coinvolti nel progetto **IFAB** 4 Next Generation Talents collaboreranno attivamente con le aziende del network di **IFAB**, contribuendo allo sviluppo di applicazioni e soluzioni innovative per il mondo aziendale. 'I partecipanti affronteranno sfide pratiche basate su scenari reali, con l'obiettivo di generare soluzioni innovative e applicabili. L'interazione tra studenti universitari provenienti da facoltà di ogni tipo sarà chiave per stimolare idee fresche e multidisciplinari, capaci di rispondere alle sfide del mondo reale' spiega Eleonora Barelli, Head of Education della **Fondazione IFAB** e Program Manager **IFAB** 4 Next Generation Talents. Cinque mesi di duro lavoro che vedranno la partecipazione

di aziende sponsor, nel network della **Fondazione IFAB**, come Alstom, BPER, Consorzio Nazionale Servizi, CRIF, Illumia, Romagna Acque, SCS Consulting e Tampieri, che operano in diversi ambiti quali ad esempio industriale, consulenziale, energetico e idrico. Un contributo importante è stato e sarà fornito da BOOM, il Knowledge e Innovation hub di CRIF, che ha supportato le attività di recruiting e onboarding degli studenti partecipanti e si occuperà della formazione dei business mentor delle aziende sponsor. La qualità scientifica dell'iniziativa è stata garantita dal coinvolgimento dell'Associazione Big Data. Grazie al supporto di sponsor e partner, i partecipanti lavoreranno in team interdisciplinari per sviluppare soluzioni innovative a casi di business reali proposti dalle aziende sponsor. Affiancati da mentor aziendali, avranno l'opportunità di confrontarsi direttamente con il mondo del lavoro, partecipando a sessioni pratiche supervisionate da esperti del settore. Al termine del percorso, ogni azienda selezionerà il proprio team vincitore. Le migliori otto squadre si sfideranno, e il team trionfante riceverà un

premio in denaro per il proprio contributo. 'Siamo orgogliosi di essere nuovamente partner del progetto per l'edizione 2024-2025. Crediamo fortemente nella crescita dei giovani e nello sviluppo delle competenze chiave per il futuro. Con **IFAB** abbiamo avviato un percorso strategico di open innovation ed employer branding, volto a valorizzare i talenti e a favorire il loro inserimento nelle aziende del territorio, attraverso idee innovative e nuove progettualità' ha commentato Loretta Chiusoli, Group Chief HR Officer di CRIF e Managing Director di BOOM. 'BOOM nasce proprio per creare un 'bridge' tra le aziende sempre alla ricerca di talenti formati e i giovani in ingresso nel mercato del lavoro. Bridge che garantiamo con approccio innovativo sviluppando progettualità creative ed innovative per un futuro che valorizzi al massimo il nostro ecosistema territoriale' conclude Chiusoli. Con **IFAB 4 Next Generation Talents**, il futuro dell'Intelligenza Artificiale in Italia prende forma, dando ai giovani strumenti concreti per diventare i protagonisti della rivoluzione digitale.

IFAB 4 TALENTI DI PROSSIMA GENERAZIONE FORMATI COMPLESSIVAMENTE OLTRE 300 STUDENTI NEL CAMPO DELL'AI E BIG DATA DAL PROGRAMMA

LINK: <https://www.zarabaza.it/2025/02/21/ifab-4-talenti-di-prossima-generazione-formati-complessivamente-oltre-300-studenti-nel-campo-dellai-e-big-...>



IFAB 4 TALENTI DI PROSSIMA GENERAZIONE F O R M A T I COMPLESSIVAMENTE OLTRE 300 STUDENTI NEL CAMPO DELL'AI E BIG DATA DAL PROGRAMMA Redazione 21 Febbraio 2025 **IFAB 4** Next Generation Talents lancia oggi a Bologna la nuova edizione a cui parteciperanno circa 130 studenti universitari per un percorso esclusivo di formazione avanzata su Big Data e IA. L'iniziativa è promossa dalla **Fondazione IFAB** con il supporto dell'eccellenza del tessuto produttivo e dell'imprenditoriale dell'Emilia-Romagna e in collaborazione con BOOM (employer branding partner), il Knowledge e Innovation hub di CRIF e con Associazione Big Data (partner scientifico). La necessità di formare professionisti nel campo dell'IA e del digitale è conclamata: secondo uno studio di TEHA l'Italia ha bisogno di 3,7 milioni di

professionisti con competenze digitali di base e 137mila iscritti in più ai corsi ICT. Bologna, 21 febbraio 2025 - Si è svolto oggi, presso il Tecnopolo di Bologna, il workshop di lancio della terza edizione di **IFAB 4** Next Generation Talents. Una iniziativa promossa da **IFAB** - Fondazione per lo sviluppo dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale che questo anno vede protagonisti circa 130 studenti universitari. Il progetto punta a formare la prossima generazione di talenti nel campo dell'IA, coinvolgendo studenti di tutte le discipline, dalle STEM alle facoltà umanistiche. Il progetto è giunto alla terza edizione, coinvolgendo oltre 300 studenti universitari che rappresentano ora nuovi livelli pronti a colmare il gap che il nostro Paese ha nell'ambito delle competenze nell'AI e nei big data. Lo Studio AI4 Italy sviluppato da The European

House-Ambrosetti rileva infatti che all'Italia mancherebbero 3,7 milioni di occupati con competenze digitali di base e 137mila iscritti in più a corsi di laurea Ict per abilitare l'implementazione di soluzioni di AI generativa nel tessuto economico italiano. "Lo studio AI 4 Italy di The European House-Ambrosetti evidenzia come l'adozione dell'intelligenza artificiale generativa potrebbe far crescere la produttività italiana fino al 18%. Per cogliere questa opportunità servire nuovi talenti capaci di applicare queste tecnologie nel mondo del lavoro. Alla fine di questa terza edizione di Next Generation Talents, **IFAB** avrà già formato e messo in connessione con aziende innovative più di 300 studenti universitari, collaborando a diventare le professionalità di domani", ha dichiarato Marco Becca, Direttore della **Fondazione IFAB**. Gli studenti coinvolti

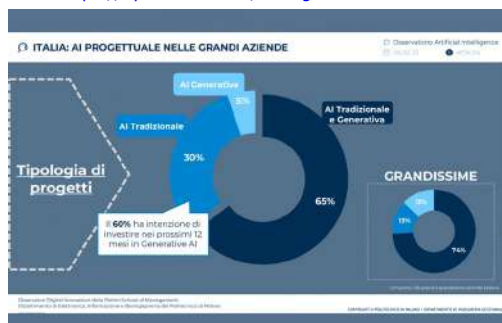
nel progetto collaboreranno attivamente con le aziende del network di **IFAB**, contribuendo allo sviluppo di applicazioni e soluzioni innovative per il mondo aziendale. ' I partecipanti affronteranno sfide pratiche basate su scenari reali, con l'obiettivo di generare soluzioni innovative e applicabili. L'interazione tra studenti universitari provenienti dalla facoltà di ogni tipologia sarà fondamentale per stimolare idee fresche e multidisciplinari, capacità di rispondere alle sfide del mondo reale ' spiega Eleonora Barelli, Head of Education della **Fondazione IFAB** e Program Manager **IFAB 4 Next Generation Talents**. Cinque mesi di duro lavoro che vedranno la partecipazione di aziende sponsor, nel network della **Fondazione IFAB**, come Alstom , BPER , Consorzio Nazionale Servizi , CRIF , Illumia , Romagna Acque , SCS Consulting e Tampieri , che collaborano in diversi ambiti quali ad esempio industriale, consulenziale, energetico e idrico. Un contributo importante è stato e sarà fornito da BOOM , il Knowledge e Innovation hub di CRIF, che ha supportato le attività di recruiting e onboarding degli studenti partecipanti e si occuperà della formazione dei business mentor delle aziende

sponsor. La qualità scientifica dell'iniziativa è stata garantita dal coinvolgimento dell'Associazione Big Data . Grazie al supporto di sponsor e partner, i partecipanti lavoreranno in team interdisciplinari per sviluppare soluzioni innovative a casi di business reali proposti dalle aziende sponsor. Affiancati da mentor aziendali, avranno l'opportunità di confrontarsi direttamente con il mondo del lavoro, partecipando a sessioni pratiche supervisionate da esperti del settore. Al termine del percorso, ogni azienda selezionerà il proprio team vincitore. Le migliori otto squadre si sfideranno, e il team trionfante riceverà un premio in denaro per il proprio contributo. ' Siamo orgogliosi di essere nuovamente partner del progetto per l'edizione 2024-2025. Crediamo fortemente nella crescita dei giovani e nello sviluppo delle competenze chiave per il futuro. Con **IFAB** abbiamo avviato un percorso strategico di open Innovation ed Employer Branding, volto a valorizzare i talenti e a favorire il loro inserimento nelle aziende del territorio, attraverso idee innovative e nuove progettualità ' ha commentato Loretta Chiusoli, Group Chief HR

Officer di CRIF e Managing Director di BOOM . 'BOOM nasce proprio per creare un 'ponte' tra le aziende sempre alla ricerca di talenti formati e giovani in ingresso nel mercato del lavoro. Bridge che garantiamo con approccio innovativo sviluppando progettualità creative ed innovative per un futuro che valorizzi al massimo il nostro ecosistema territoriale ' conclude Chiusoli . Con **IFAB 4 Next Generation Talents** , il futuro dell'Intelligenza Artificiale in Italia prende forma, dando ai giovani strumenti concreti per diventare i protagonisti della rivoluzione digitale.

Intelligenza Artificiale boom italiano

LINK: <https://byinnovation.eu/intelligenza-artificiale-boom-italiano/>



Intelligenza Artificiale boom italiano Postato da: enric_innovationil: Febbraio 21, 2025 In: ICT - AI - Security, Operations Intelligenza Artificiale boom italiano. Secondo l'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano, nonostante l'Italia sia ultima tra 8 Paesi europei per adozione dell'AI, chi la utilizza l'ha integrata nei processi. Ai primi posti per acquisto di soluzioni pronte all'uso: il 53% delle grandi imprese ha licenze come ChatGPT o Copilot. Nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale in Italia ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con una crescita del +58% rispetto al 2023. A trainare lo sviluppo sono soprattutto le sperimentazioni che utilizzano anche la Generative AI, che rappresentano il 43% del valore, mentre il restante 57% è costituito in prevalenza da soluzioni di Artificial Intelligence tradizionale. Guardando la spesa media per azienda, i

settori più attivi sono Telco&Media e Insurance, seguiti da Energy, Resource&Utility e Banking&Finance, ma si segnala anche una forte accelerazione del GDO&Retail. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Le imprese italiane si stanno avvicinando all'Intelligenza Artificiale più lentamente rispetto ad altri Paesi europei (sono stati analizzati Francia, Germania, Irlanda, Italia, Olanda, Regno Unito e Spagna): l'81% delle grandi imprese ha almeno valutato un progetto, contro una media europea dell'89%; il 59% ha già un progetto attivo, contro una media europea del 69%, ultimo posto tra i Paesi analizzati. Ma chi già la utilizza, in un caso su quattro ha già progettualità a regime. Il 65% delle grandi aziende attive nell'AI sta sperimentando anche nel campo della Generative AI. Le applicazioni sono

soprattutto per sistemi conversazionali a supporto degli operatori interni. In relazione agli aspetti etici e alla compliance delle iniziative di AI (in riferimento all'AI Act in particolare), il percorso è ancora lungo: solo il 28% delle grandi realtà attive in progetti AI ha adottato delle misure concrete e il 52% dichiara di non aver compreso a pieno il quadro normativo. L'Italia è ai primi posti nell'utilizzo di strumenti di GenAI pronti all'uso. Il 53% delle grandi aziende ha acquistato licenze di strumenti di GenAI (principalmente ChatGPT o Microsoft Copilot), più di Francia, Germania e Regno Unito. E il 39% delle grandi imprese che utilizzano questi strumenti ha riscontrato un effettivo aumento della produttività (un ulteriore 48% però non ha ancora valutato in modo quantitativo gli impatti). Le grandi aziende italiane si mostrano consapevoli dei rischi di un utilizzo non governato: in più di 4 su 10

ci sono linee guida e regole per l'utilizzo e nel 17% dei casi è stato vietato l'uso di tool non approvati, per evitare logiche di Shadow AI. Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano (*), presentata nel corso del convegno dal titolo 'Artificial Intelligence, e questo è solo l'inizio'. So tratta di uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della POLIMI School of Management che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. 'Il 2024 evidenzia una crescita incessante di interesse e di spesa dedicata all'Artificial Intelligence, a fronte di un'offerta di mercato in fermento e in continua evoluzione. - afferma Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence - I decisori aziendali sono chiamati oggi ad affiancare approcci agili e veloci con una strategia di lungo periodo che permetta di raggiungere obiettivi di produttività individuale, efficienza nei processi e capacità di innovare prodotti, servizi e modelli di business.' 'L'Intelligenza Artificiale ha dimostrato la possibilità di raggiungere risultati immaginabili fino a poco tempo fa. - spiega

Nicola Gatti, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence - I recenti sviluppi internazionali, ad esempio la tensione tra DeepSeek e OpenAI, mostrano però quanto sia ancora un campo di ricerca in grande evoluzione in cui si possono osservare grandi cambiamenti in pochissimo tempo. Questa ragione è alla base delle attuali politiche internazionali dirette a sostenere la ricerca scientifica e tecnologica, come ad esempio la Fondazione FAIR recentemente finanziata attraverso il PNRR.' 'Analizzando l'ecosistema dell'Intelligenza Artificiale nel suo complesso, le progettualità e gli ambiti di impiego, possiamo dire che l'Italia ha tra i suoi punti di forza un'attività di ricerca di valore e un mercato in forte espansione - aggiunge Giovanni Miragliotta, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence -. Tuttavia, persistono le difficoltà nel far crescere realtà imprenditoriali innovative, nell'adozione delle PMI e nella lenta integrazione della PA. Sono in aumento corsi universitari e ITS con percorsi sulle tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno ormai una conoscenza diffusa, ma molto superficiale, dell'Intelligenza Artificiale. La vera sfida, quella della trasformazione

abilitata dalle nuove capacità delle macchine, è appena cominciata'. Le soluzioni di AI Tra le diverse soluzioni di Intelligenza Artificiale in Italia, la quota più elevata del mercato, 34%, viene dai progetti di Data Exploration, Prediction & Optimization Systems (come sistemi di previsione della domanda, ottimizzazione dei flussi di trasporto o piani di produzione, identificazione di attività anomale o fraudolente). A seguire vengono le soluzioni di Text Analysis, Classification & Conversation Systems (32%), quelle con la crescita più elevata (+86%), in particolare grazie ai sistemi di Retrieval Augmented Generation su normative, manuali o documentazione. Al terzo posto, le soluzioni di Recommendation Systems (17%) in cui la GenAI sta dando un contributo, catturando tramite i Large Language Models la semantica dell'interazione con i beni e servizi fruiti, e ricavando suggerimenti pertinenti. Le PMI L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nelle PMI è molto inferiore a quella delle grandi realtà. Il 58% delle PMI è interessato al tema, grazie all'attenzione mediatica e allo sviluppo di un mercato di strumenti pronti all'uso e low-cost, ma solo il 7% delle piccole e il

15% delle medie imprese ha avviato progetti, tramite sviluppo interno o rivolgendosi a fornitori esterni. In questi casi, i principali obiettivi hanno riguardato l'efficienza operativa e nello specifico, per le aziende di prodotto, l'ottimizzazione dei processi produttivi. Un forte limite all'adozione progettuale dell'Intelligenza Artificiale è l'imaturità nella gestione dei dati. L'adozione di strumenti di Generative AI pronti all'uso tramite licenze riguarda l'8% delle PMI, per lo più le stesse realtà che lavorano sull'AI più una quota minoritaria di aziende che stanno esplorando il tema con investimenti estremamente contenuti. La percezione dei cittadini La quasi totalità dei cittadini italiani (99%) conosce il termine 'Intelligenza Artificiale' e l'89% ha sentito parlare di Intelligenza Artificiale Generativa (+32 punti rispetto al 2023). A confronto con Francia e Regno Unito, l'Italia è il Paese con l'atteggiamento più favorevole: il 59% degli italiani ha un'opinione positiva sull'AI, contro il 47% degli inglesi e il 42% dei francesi, ma si osserva un trend decrescente (-8 punti percentuali vs 2023). Le principali preoccupazioni riguardano il rischio di manipolazione delle informazioni attraverso

strumenti di AI (come i Deepfake) e l'impatto sul mercato del lavoro. Nel complesso, in Italia il 31% delle interazioni con strumenti di AI generativa è dedicato a task lavorative, contro il 40% inglese e il 29% francese. Ma solo il 17% dei lavoratori italiani che hanno visto l'AI all'opera in azienda valuta molto positivamente l'adozione dell'AI nei contesti professionali, stessa percentuale in Francia, mentre è in UK il 40%. Ciò non significa che i lavoratori italiani siano contro l'applicazione professionale: solo il 15% è contrario. L'ecosistema italiano Con l'introduzione della nuova Strategia Nazionale sull'Intelligenza Artificiale 2024-2026, l'Osservatorio ha proseguito il monitoraggio dell'ecosistema AI in Italia, misurando più di 30 indicatori di sintesi in 4 macroaree: ricerca, imprese, pubblica amministrazione, formazione. Nell'area ricerca, l'Italia si posiziona bene per produzione scientifica e nell'ultimo anno si registra un importante incremento dei fondi stanziati nell'ambito delle Cascade Calls della fondazione FAIR - partenariato esteso per la ricerca AI di frontiera (28,7 milioni di euro). Ma permane la scarsa capacità

di trattenere e attrarre talenti, con un flusso netto di competenze costantemente negativo. Nell'area imprese, come già detto, l'Italia si caratterizza per una grande distanza tra le grandi aziende, che trainano un mercato in forte crescita, e l'adozione limitata delle piccole e medie. Anche l'ecosistema startup fatica a crescere e attrarre investimenti. Nella Pubblica Amministrazione, ci sono segnali incoraggianti di attenzione al tema, sempre più citato in linee guida di adozione digitale. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Nell'area formazione, diversi passi avanti sono stati fatti dal sistema educativo, con un incremento dei corsi universitari e degli ITS che offrono percorsi su tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno una conoscenza diffusa (ma molto superficiale) dell'Intelligenza Artificiale. (*) L'edizione 2024 dell'Osservatorio Artificial Intelligence della POLIMI School of Management è stata realizzata in collaborazione con Altitudo, Angelini Industries, artea.com, Assolombarda, Athics, Banca Mediolanum, Blue Reply, BPER Banca, Cluster Reply, Data Reply, Deloitte, Enel, Eni, EY

A d v i s o r y ,
Fastweb+Vodafone, Google
Cloud, TIM Enterprise,
Gruppo BCC Iccrea, Gruppo
CAP, ICSC - Centro
Nazionale di Ricerca in High
Performance Computing,
Big Data e Quantum
Computing, **Fondazione
IFAB**, Intellico, Lutech,
Minsait, OTB, Poste
Italiane, Rai, Snam, Sogei,
S t o r m R e p l y ,
Thoughtworks, Unipol
Assicurazioni; 42LawFirm,
Agos, Altilia, Blue BI, CGIL
FISAC-Milano-Lombardia,
C r e d e m t e l , D e l l
Technologies, DGS,
Different Factory, Edison,
ENGAGE, Engineering,
GEWISS, Gruppo Maggioli,
Gruppo Mediobanca, Haier
Europe, iConsulting, Kalpa,
MAIRE, Mauden, Mediaset
Infinity, Npo Sistemi, Reti,
R e v e l i s , S 2 E |
Solutions2Enterprises,
Stellantis, Terna, Workday;
BID Company, Danone,
HPA, Lamborghini,
Pragmata Arkyreyma,
P r o m e t e i a ,
STSWebConsulting; e con il
patrocinio di: AI*IA, Anitec-
Assinform, Assintel,
Laboratorio CINI, FAIR.
www.osservatori.net

Rivoluzione AI nel marketing: IAB?AI Launchpad al via

LINK: <https://www.lamescolanza.com/2025/02/20/rivoluzione-ai-nel-marketing-iabai-launchpad-al-via/>



Rivoluzione AI nel marketing: IAB?AI Launchpad al via 20 Febbraio 2025 Il 25 febbraio 2025, alle ore 15:00, presso la Sala Joule di Cariplo Factory (c/o BASE Milano, Via Bergognone 34 ? Milano), si terrà IAB?AI Launchpad, l?evento dedicato all?impatto dell?Intelligenza Artificiale nel marketing e nella c o m u n i c a z i o n e . Un?Iniziativa Chiave per il 2025 L?intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto ?IAB?AI ? L?Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani?. Si tratta del primo ecosistema integrato di contenuti, strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all?AI, pensato per supportare aziende e professionisti del settore. Il progetto prenderà ufficialmente il via proprio con IAB?AI Launchpad, offrendo una panoramica concreta su come le tecnologie AI possano generare impatti

misurabili nel business. Un?Opportunità Imperdibile L?evento rappresenta un?occasione imperdibile per scoprire le soluzioni più innovative e comprendere come l?AI stia ridefinendo le strategie di marketing. Attraverso use case di aziende leader, verranno mostrati esempi pratici di a p p l i c a z i o n e dell?intelligenza artificiale, facendo di questa iniziativa un punto di riferimento per professionisti, imprese e innovatori pronti a cogliere le sfide del digitale. Le Dichiarazioni del Direttore Generale di IAB Italia Sergio Amati, nella foto, Direttore Generale di IAB Italia, ha commentato: ?L?AI sta trasformando radicalmente il settore, obbligando le aziende a gestire una complessità tecnologica senza precedenti. Oltre l?hype, la vera sfida per i marketer sarà individuare la combinazione più efficace di strumenti e integrarli nei processi di lavoro. In questo scenario in continua evoluzione, IAB?AI si pone

come una guida essenziale, supportando le aziende con partnership di valore e offrendo una visione a 360°. Il cambiamento non sarà solo tecnologico, ma impatterà il modo in cui l?AI si inserirà nei processi di marketing, influenzando l?interazione tra funzioni tecniche e creative e ridefinendo le competenze richieste ai professionisti del settore?. Interventi e Case Study Durante l?evento, esperti e aziende condivideranno insight e case study sull?uso dell?AI nel marketing: Bytek analizzerà gli algoritmi che influenzano realmente il business, illustrando modelli e s t r a t e g i e di implementazione. Cognitive e IAS mostreranno come l?intelligenza artificiale stia trasformando le strategie media dei brand. MINT esplorerà il ruolo degli AI Agents nel ridefinire l?advertising, migliorandone efficienza e innovazione. **IFAB** ? International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development

presenterà le opportunità offerte dalle più recenti evoluzioni tecnologiche, con un focus su AI, Big Data e **supercalcolo** per il marketing e il lancio dell'Osservatorio ICSC su marketing e comunicazione. Google condividerà i risultati di una ricerca internazionale sull'intelligenza artificiale. Dettagli dell'Evento Data: Martedì 25 febbraio 2025 Orario: 15:00 CET

IABoAI LAUNCHPAD, IL NUOVO EVENTO ORGANIZZATO DA IAB ITALIA DEDICATO ALL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATA AL MARKETING

LINK: <https://www.fattitaliani.it/2025/02/iabai-launchpad-il-nuovo-evento.html>

IAB-AI LAUNCHPAD, IL NUOVO EVENTO ORGANIZZATO DA IAB ITALIA DEDICATO ALL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATA AL MARKETING Fattitaliani 20 febbraio Il 25 febbraio 2025, alle ore 15:00, presso la Sala Joule di Cariplo Factory (c/o BASE Milano, Via Bergognone 34 - Milano), si terrà IAB-AI Launchpad, l'evento dedicato all'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel marketing e nella comunicazione. L'intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto "IAB-AI - L'Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani". Si tratta del primo ecosistema integrato di contenuti, strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all'AI, pensato per supportare aziende e professionisti del settore. Il progetto prenderà ufficialmente il via proprio con IAB-AI Launchpad, offrendo una panoramica concreta su come le tecnologie AI possano generare impatti misurabili nel business. L'evento rappresenta un'occasione

imperdibile per scoprire le soluzioni più innovative e comprendere come l'AI stia ridefinendo le strategie di marketing. Attraverso use case di aziende leader, verranno mostrati esempi pratici di applicazione dell'intelligenza artificiale, facendo di questa iniziativa un punto di riferimento per professionisti, imprese e innovatori pronti a cogliere le sfide del digitale. Sergio Amati, Direttore Generale di IAB Italia, ha commentato: "L'AI sta trasformando radicalmente il settore, obbligando le aziende a gestire una complessità tecnologica senza precedenti. Oltre l'hype, la vera sfida per i marketer sarà individuare la combinazione più efficace di strumenti e integrarli nei processi di lavoro. In questo scenario in continua evoluzione, IAB-AI si pone come una guida essenziale, supportando le aziende con partnership di valore e offrendo una visione a 360°. Il cambiamento non sarà solo tecnologico, ma impatterà il modo in cui l'AI si inserirà nei processi di marketing, influenzando l'interazione tra funzioni tecniche e creative e ridefinendo le competenze

richieste ai professionisti del settore". Durante l'evento, esperti e aziende condivideranno insight e case study sull'uso dell'AI nel marketing: Bytek analizzerà gli algoritmi che influenzano realmente il business, illustrando modelli e strategie di implementazione. Cognitive e IAS mostreranno come l'intelligenza artificiale stia trasformando le strategie media dei brand. MINT esplorerà il ruolo degli AI Agents nel ridefinire l'advertising, migliorandone efficienza e innovazione.

IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development presenterà le opportunità offerte dalle più recenti evoluzioni tecnologiche, con un focus su AI, Big Data e **supercalcolo** per il marketing e il lancio dell'Osservatorio ICSC su marketing e comunicazione. Google condividerà i risultati di una ricerca internazionale sull'intelligenza artificiale. Un appuntamento imperdibile per chi vuole essere protagonista dell'era dell'AI nel marketing. I dettagli dell'evento? Data: Martedì 25 febbraio

2025 ? Orario: 15:00
CET ? Luogo: Sala
Joule - Cariplo Factory c/o
BASE Milano (Via
Bergognone, 34 - Milano)
? Ingresso: Fino a
esaurimento posti ? A
seguire | Aperitivo di
networking Non perdere
questa occasione per
approfondire le ultime
novità sull'AI nel marketing
e connetterti con esperti del
settore! Per maggiori
i n f o r m a z i o n i e
aggiornamenti, visita il sito
d i I A B I t a l i a .
<https://ai.iab.it/launchpad>
Tags Fatti Culturali
Intelligenza Artificiale

IAB Italia organizza IAB-AI Launchpad, l'evento dedicato all'intelligenza artificiale applicata al marketing

LINK: <https://youmark.it/iab-italia-organizza-iabai-launchpad-levento-dedicato-allintelligenza-artificiale-applicata-al-marketing/>



IAB Italia organizza IAB-AI Launchpad, l'evento dedicato all'intelligenza artificiale applicata al marketing 20 Febbraio 2025. L'intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto 'IAB-AI - L'Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani'. Si tratta del primo ecosistema integrato di contenuti, strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all'AI, pensato per supportare aziende e professionisti del settore. Il progetto prenderà ufficialmente il via proprio con IAB-AI Launchpad, offrendo una panoramica concreta su come le tecnologie AI possano generare impatti misurabili nel business. L'evento rappresenta un'occasione imperdibile per scoprire le soluzioni più innovative e comprendere come l'AI stia ridefinendo le strategie di marketing. Attraverso use case di aziende leader, verranno

mostrati esempi pratici di applicazione dell'intelligenza artificiale, facendo di questa iniziativa un punto di riferimento per professionisti, imprese e innovatori pronti a cogliere le sfide del digitale. Sergio Amati, Direttore Generale di IAB Italia, commenta nella nota: "L'AI sta trasformando radicalmente il settore, obbligando le aziende a gestire una complessità tecnologica senza precedenti. Oltre l'hype, la vera sfida per i marketer sarà individuare la combinazione più efficace di strumenti e integrarli nei processi di lavoro. In questo scenario in continua evoluzione, IAB-AI si pone come una guida essenziale, supportando le aziende con partnership di valore e offrendo una visione a 360°. Il cambiamento non sarà solo tecnologico, ma impatterà il modo in cui l'AI si inserirà nei processi di marketing, influenzando l'interazione tra funzioni tecniche e creative e ridefinendo le competenze

richieste ai professionisti del settore". Durante l'evento, esperti e aziende condivideranno insight e case study sull'uso dell'AI nel marketing: Bytek analizzerà gli algoritmi che influenzano realmente il business, illustrando modelli e strategie di implementazione. Cognitive e IAS mostreranno come l'intelligenza artificiale stia trasformando le strategie media dei brand. MINT esplorerà il ruolo degli AI Agents nel ridefinire l'advertising, migliorandone efficienza e innovazione. **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development presenterà le opportunità offerte dalle più recenti evoluzioni tecnologiche, con un focus su AI, Big Data e **supercalcolo** per il marketing e il lancio dell'Osservatorio ICSC su marketing e comunicazione. Google condividerà i risultati di una ricerca internazionale sull'intelligenza artificiale. I

dettagli dell'evento Data:
Martedì 25 febbraio 2025
Orario: 15:00 CET Luogo:
Sala Joule - Cariplo Factory
c/o BASE Milano (Via
Bergognone, 34 - Milano)
Ingresso: Fino a
esaurimento posti A seguire
| Aperitivo di networking
INTELLIGENZA ARTIFICIALE

IABoAI LAUNCHPAD, IL NUOVO EVENTO ORGANIZZATO DA IAB ITALIA DEDICATO ALL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATA AL MARKETING.

LINK: <https://www.eventiculturalimagazine.com/comunicati-stampa/iab%e2%80%a2ai-launchpad-evento-organizzato-iab-italia-dedicato-allartificial-inte...>



IABoAI LAUNCHPAD, IL NUOVO EVENTO ORGANIZZATO DA IAB ITALIA DEDICATO ALL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATA AL MARKETING. by Redazione 2 ore ago 0 shares IABoAI LAUNCHPAD, IL NUOVO EVENTO ORGANIZZATO DA IAB ITALIA DEDICATO ALL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATA AL MARKETING. Il 25 febbraio 2025, alle ore 15:00, presso la Sala Joule di Cariplo Factory (c/o BASE Milano, Via Bergognone 34 - Milano), si terrà IABoAI Launchpad, l'evento dedicato all'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel marketing e nella comunicazione. L'intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto 'IABoAI - L'Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani'. Si tratta del primo ecosistema integrato di contenuti,

strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all'AI, pensato per supportare aziende e professionisti del settore. Il progetto prenderà ufficialmente il via proprio con IABoAI Launchpad, offrendo una panoramica concreta su come le tecnologie AI possano generare impatti misurabili nel business. L'evento rappresenta un'occasione imperdibile per scoprire le soluzioni più innovative e comprendere come l'AI stia ridefinendo le strategie di marketing. Attraverso use case di aziende leader, verranno mostrati esempi pratici di applicazione dell'intelligenza artificiale, facendo di questa iniziativa un punto di riferimento per professionisti, imprese e innovatori pronti a cogliere le sfide del digitale. Sergio Amati, Direttore Generale di IAB Italia, ha commentato: "L'AI sta trasformando radicalmente il settore, obbligando le aziende a gestire una complessità

tecnologica senza precedenti. Oltre l'hype, la vera sfida per i marketer sarà individuare la combinazione più efficace di strumenti e integrarli nei processi di lavoro. In questo scenario in continua evoluzione, IABoAI si pone come una guida essenziale, supportando le aziende con partnership di valore e offrendo una visione a 360°. Il cambiamento non sarà solo tecnologico, ma impatterà il modo in cui l'AI si inserirà nei processi di marketing, influenzando l'interazione tra funzioni tecniche e creative e ridefinendo le competenze richieste ai professionisti del settore'. Durante l'evento, esperti e aziende condivideranno insight e case study sull'uso dell'AI nel marketing: Bytek analizzerà gli algoritmi che influenzano realmente il business, illustrando modelli e strategie di implementazione. Cognitive e IAS mostreranno come l'intelligenza artificiale stia

trasformando le strategie media dei brand. MINT esplorerà il ruolo degli AI Agents nel ridefinire l'advertising, migliorandone efficienza e innovazione.

IFAB - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development presenterà le opportunità offerte dalle più recenti evoluzioni tecnologiche, con un focus su AI, Big Data e **supercalcolo** per il marketing e il lancio dell'Osservatorio ICSC su marketing e comunicazione. Google condividerà i risultati di una ricerca internazionale sull'intelligenza artificiale. Un appuntamento imperdibile per chi vuole essere protagonista dell'era dell'AI nel marketing. I dettagli dell'evento ? Data: Martedì 25 febbraio 2025 ? Orario: 15:00 CET ? Luogo: Sala Joule - Cariplo Factory c/o BASE Milano (Via Bergognone, 34 - Milano) ? Ingresso: Fino a esaurimento posti ? A seguire | Aperitivo di networking Non perdere questa occasione per approfondire le ultime novità sull'AI nel marketing e connetterti con esperti del settore! Per maggiori informazioni e aggiornamenti, visita il sito di **IAB Italia**. <https://ai.iab.it/launchpad>

IAB Italia organizza l'evento IABoAI Launchpad dedicato all'AI applicata al marketing

LINK: <https://www.engage.it/eventi/iab-italia-organizza-levento-iabai-launchpad-dedicato-allai-applicata-al-marketing.aspx>



19/02/2025 di Teresa Nappi
IAB Italia organizza l'evento IABoAI Launchpad dedicato all'AI applicata al marketing. L'appuntamento è previsto per il 25 febbraio a Milano. L'evento offrirà insight strategici con la partecipazione di esperti. Il 25 febbraio 2025, alle ore 15:00, la Sala Joule di Cariplo Factory a Milano (c/o BASE Milano, Via Bergognone 34) ospiterà l'evento IAB-AI Launchpad. Organizzato da IAB Italia, l'incontro esplorerà l'impatto concreto dell'intelligenza artificiale nel settore del marketing e della comunicazione. L'intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto "IAB-AI - L'Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani", primo ecosistema integrato di contenuti, strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all'AI, pensato per supportare aziende e professionisti del settore. Leggi anche: IAB-

AI E THE TALENT JAM: LE NOVITÀ DI IAB ITALIA PER IL 2025 "L'AI sta trasformando radicalmente il settore, obbligando le aziende a gestire una complessità tecnologica senza precedenti", ha dichiarato Sergio Amati, Direttore Generale di IAB Italia. "Oltre l'hype, la vera sfida per i marketer sarà individuare la combinazione più efficace di strumenti e integrarli nei processi di lavoro. In questo scenario in continua evoluzione, IAB-AI si pone come una guida essenziale, supportando le aziende con partnership di valore e offrendo una visione a 360°. Il cambiamento non sarà solo tecnologico, ma impatterà il modo in cui l'AI si inserirà nei processi di marketing, influenzando l'interazione tra funzioni tecniche e creative e ridefinendo le competenze richieste ai professionisti del settore". L'evento offrirà insight strategici con la partecipazione di esperti di ByteK, Cognitive, IAS,

MINT, IFAB (International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development) e Google, che illustreranno le applicazioni pratiche dell'AI nel marketing. La giornata si concluderà con un aperitivo di networking.

IABoAI LAUNCHPAD, IL NUOVO EVENTO ORGANIZZATO DA IAB ITALIA DEDICATO ALL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATA AL MARKETING

LINK: <https://mediakey.it/news/iabai-launchpad-il-nuovo-evento-organizzato-da-iab-italia-dedicato-allartificial-intelligence-applicata-al-marketing...>

IABoAI LAUNCHPAD, IL NUOVO EVENTO ORGANIZZATO DA IAB ITALIA DEDICATO ALL'ARTIFICIAL INTELLIGENCE APPLICATA AL MARKETING Pubblicato da Redazione 19/02/2025 Il 25 febbraio 2025, alle ore 15:00, presso la Sala Joule di Cariplo Factory (c/o BASE Milano, Via Bergognone 34 - Milano), si terrà IABoAI Launchpad, l'evento dedicato all'impatto dell'Intelligenza Artificiale nel marketing e nella comunicazione. L'intelligenza artificiale sarà uno dei temi centrali su cui IAB Italia si concentrerà nel 2025, grazie al progetto 'IABoAI - L'Intelligenza Artificiale per il marketing di oggi e di domani'. Si tratta del primo ecosistema integrato di contenuti, strumenti, soluzioni e momenti di incontro dedicati all'AI, pensato per supportare aziende e professionisti del settore. Il progetto prenderà ufficialmente il via proprio con IABoAI Launchpad, offrendo una panoramica concreta su come le tecnologie AI possano generare impatti misurabili nel business. L'evento rappresenta un'occasione

imperdibile per scoprire le soluzioni più innovative e comprendere come l'AI stia ridefinendo le strategie di marketing. Attraverso use case di aziende leader, verranno mostrati esempi pratici di applicazione dell'intelligenza artificiale, facendo di questa iniziativa un punto di riferimento per professionisti, imprese e innovatori pronti a cogliere le sfide del digitale. Sergio Amati, Direttore Generale di IAB Italia, ha commentato: "L'AI sta trasformando radicalmente il settore, obbligando le aziende a gestire una complessità tecnologica senza precedenti. Oltre l'hype, la vera sfida per i marketer sarà individuare la combinazione più efficace di strumenti e integrarli nei processi di lavoro. In questo scenario in continua evoluzione, IABoAI si pone come una guida essenziale, supportando le aziende con partnership di valore e offrendo una visione a 360°. Il cambiamento non sarà solo tecnologico, ma impatterà il modo in cui l'AI si inserirà nei processi di marketing, influenzando l'interazione tra funzioni tecniche e creative e ridefinendo le competenze

richieste ai professionisti del settore'. Durante l'evento, esperti e aziende condivideranno insight e case study sull'uso dell'AI nel marketing: Bytek analizzerà gli algoritmi che influenzano realmente il business, illustrando modelli e strategie di implementazione. Cognitive e IAS mostreranno come l'intelligenza artificiale stia trasformando le strategie media dei brand. MINT esplorerà il ruolo degli AI Agents nel ridefinire l'advertising, migliorandone efficienza e innovazione. **IFAB** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development presenterà le opportunità offerte dalle più recenti evoluzioni tecnologiche, con un focus su AI, Big Data e **supercalcolo** per il marketing e il lancio dell'Osservatorio ICSC su marketing e comunicazione. Google condividerà i risultati di una ricerca internazionale sull'intelligenza artificiale. Un appuntamento imperdibile per chi vuole essere protagonista dell'era dell'AI nel marketing. I dettagli dell'evento Data: Martedì 25 febbraio 2025

Orario: 15:00 CET Luogo:
Sala Joule - Cariplo Factory
c/o BASE Milano (Via
Bergognone, 34 - Milano)
Ingresso: Fino a
esaurimento posti A seguire
| Aperitivo di networking
Non perdere questa
occasione per approfondire
le ultime novità sull'AI nel
marketing e connetterti con
esperti del settore! Per
maggiori informazioni e
aggiornamenti, visita il sito
di I A B Italia .
<https://ai.iab.it/launchpad>

L'AI è sostenibile? Da imputata a risorsa per il pianeta

LINK: <https://www.businesspeople.it/sostenibilita-innovazione/lai-e-sostenibile-da-imputata-a-risorsa-per-il-pianeta/>



L'AI è sostenibile? Da imputata a risorsa per il pianeta Osservata speciale come nemica dell'ambiente per i suoi consumi energetici, in realtà l'intelligenza artificiale può anche essere un'alleata senza eguali per ridurre gli sprechi e raggiungere gli standard di sostenibilità fissati a livello internazionale. Come? Gli esempi a cui ispirarsi non mancano... Alberto Delli Ficorelli | 13 Febbraio 2025 © Getty Images Come non detto! Quella che doveva essere la panacea di tutti i mali, la soluzione dei problemi più annosi dell'umanità, l'arma finale che ci avrebbe salvato dalle bolge infernali della crisi climatica e del riscaldamento globale, in realtà è una enorme zappa che con leggerezza e inconsapevolezza ci stiamo dando allegramente sui piedi. L'intelligenza artificiale infatti ha un'impronta di carbonio che farebbe impallidire quella dei sistemi di riscaldamento e di trasporto messi

insieme. È la parola 'fine' stampata in bella grafia sulla storia evolutiva della specie. Il sipario che si chiude sulle vicende umane. O forse no... Perché liquidare il discorso intelligenza artificiale limitandosi a misurare e condannare i suoi consumi energetici, senza considerare per esempio le potenzialità che questa tecnologia offre proprio nel campo della sostenibilità ambientale, è un puro esercizio di sterile polemica. Prova ne sono le applicazioni basate su AI che enti pubblici e aziende private hanno già messo in opera per ridurre sprechi di risorse e raggiungere più velocemente gli standard di sostenibilità internazionali. Un primo esempio è l'infrastruttura Metrofood-It coordinata da Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, e finanziata con i fondi del Pnrr. Si tratta di una piattaforma tecnologica dedicata all'innovazione del comparto agroalimentare

italiano, fatta di impianti all'avanguardia, laboratori hi-tech, supercomputer per il calcolo avanzato. Sono 110 i ricercatori coinvolti, dislocati in centri di ricerca, università e istituzioni per l'innovazione, che hanno il compito di accelerare la transizione digitale, energetica ed ecologica dell'industria agroalimentare del nostro Paese, e facilitare i processi di digitalizzazione dei sistemi agroalimentari. In questo contesto Enea sta utilizzando soluzioni di AI per studiare l'impatto dei cambiamenti climatici sulla salute del suolo e sulla produttività agroalimentare. E l'AI si sta rivelando fondamentale per analizzare dati complessi, fare previsioni e sviluppare soluzioni per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e per intraprendere pratiche agricole sostenibili che garantiscano la produzione alimentare a lungo termine. © Getty Images Altro esempio interessante è quello legato all'attività del Gruppo

Acqua, nato in seno alla Fondazione per la Sostenibilità Digitale e costituito da Acquedotto Pugliese, Gruppo Cap, Italgas e MM, quattro tra le più importanti realtà del settore idrico presenti in Italia. Nel marzo scorso il Gruppo ha presentato il paper Sustainable Water, lanciando la community nazionale degli operatori idrici. Lo scopo è quello di azzerare in modo sostenibile il problema della dispersione dell'acqua lungo la rete idrica (in media il 42%), ricorrendo alle tecnologie digitali più innovative. Applicazioni di intelligenza artificiale vengono utilizzate per il rilevamento delle perdite d'acqua, per l'analisi di flussi o di parametri anomali come pressione e temperatura. «MM utilizza da tempo le più avanzate tecnologie digitali per rendere più efficiente la gestione dell'acqua a Milano. La riduzione delle perdite al 14% è stata raggiunta anche grazie ai sistemi smart metering, all'IoT, alla fibra ottica. Con l'acquisizione di dati raccolti grazie ai sistemi satellitari e all'intelligenza artificiale abbiamo sviluppato un approccio predittivo rispetto ai guasti delle reti», ha commentato Francesco Mascolo, Ceo di MM in occasione della presentazione. Intanto

l'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Emilia-Romagna sta utilizzando l'AI per il monitoraggio ambientale. Attraverso algoritmi avanzati, l'agenzia analizza dati ambientali per prevedere e gestire fenomeni come l'inquinamento atmosferico e idrico, migliorando la qualità dell'ambiente e la salute pubblica. A Roma invece la Fondazione Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma, in collaborazione con Olidata, ha sviluppato il progetto Ailanton, che sfrutta l'intelligenza artificiale per potenziare le diagnosi radiologiche. Questo progetto non solo migliora la qualità delle cure, ma rappresenta anche un'innovazione sostenibile nel settore sanitario, in linea con l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 3 dell'Agenda 2030 dedicato alla salute e al benessere. © Getty Images Forestry Analyzer è, invece, il nome del progetto della startup Hesplora co-finanziato da **iFab** - International Foundation Big Data and Artificial Intelligence for Human Development, fondazione promossa dalla Regione Emilia-Romagna. Il progetto mira a prevedere l'andamento della deforestazione in termini di variazione dei valori di carbonio. Ma i progetti di

utilizzo dell'AI in direzione della sostenibilità sono numerosi anche presso gli atenei di mezza Italia: all'Università di Bologna si sperimenta come utilizzarla per identificare i tipi di plastica nei rifiuti urbani e migliorare il processo di riciclaggio; un progetto dell'Università di Firenze punta a prevedere i danni causati da eventi naturali per migliorare la prevenzione e la gestione dei rischi; presso l'Università di Padova si studia come usare l'AI per monitorare il traffico e le emissioni dei veicoli per migliorare la qualità dell'aria, mentre all'Università di Brescia l'AI ha già permesso di scoprire un materiale che potrebbe dare nuova vita alla CO2 sequestrata dai processi industriali.. E all'estero? Tralasciando i nomi che pesano (da Google ad Amazon, da Ibm a Microsoft) pure loro impegnati nello sviluppo di sistemi di AI volti a rendere più sostenibili le proprie colossali attività, ci sono alcune interessanti realtà da citare. NotCo è un'azienda cilena che utilizza l'intelligenza artificiale per ideare e produrre alternative vegetali ai prodotti a base di carne o latticini, e collabora con i più importanti marchi del food per coadiuvarli nella

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

creazione di alimenti a basso impatto sul clima. Circu Li-ion, invece, è un'azienda francese che offre soluzioni basate su AI per l'upcycling delle batterie sviluppando in più grande archivio di dati sul loro riciclo e rinnovando continuamente le pratiche di gestione dei materiali. Semplificare non porta da nessuna parte Intervista a Stefano Epifani, presidente della Fondazione per la Sostenibilità digitale Perché è così importante l'intelligenza artificiale per la sostenibilità? Quello della sostenibilità è un problema sistemico, in un sistema complesso, rispetto al quale servono soluzioni adattive che necessitano della capacità di analizzare pattern inferenziali. Dunque, abbiamo quattro concetti: complessità, sistemica, adattività e inferenze. L'AI serve esattamente per la gestione di sistemi complessi dove bisogna analizzare pattern inferenziali in maniera adattiva. E noi abbiamo bisogno di algoritmi evolutivi che ci consentano di gestire sistemi complessi per fare scelte che si adattino con il variare del contesto. I sistemi di AI hanno costi molto alti in termini di sostenibilità... È vero. Però questa è una semplificazione efficace dal punto di vista della narrazione, ma ingenerosa

rispetto a una visione complessa del ruolo della tecnologia. Si diceva lo stesso sulla pubblicistica dell'800 all'alba dell'era dell'automobile. Va premesso che siamo in una fase che, se parlassimo di un piano economico, definiremmo di 'ciclo passivo'. Stiamo facendo una rincorsa sbagliata all'aumento della potenza e non all'aumento dell'efficacia, in cui alcuni attori stanno cercando di creare barriere all'ingresso di quelli che verranno dopo, il che non ci permette di avvantaggiarci delle esternalità positive dell'AI. Noi oggi vediamo che addestrare un'AI costa molto, senza però soffermarci sull'ottimizzazione che ci permetterà. Nel Full Life Cycle Assessment vediamo solo la parte passiva, ma non esistono concettualmente tecnologie sostenibili e insostenibili. Esistono tecnologie più o meno energivore (e l'AI è una tecnologia energivora) che possono essere applicate in contesti specifici con criteri di sostenibilità. Non mi devo chiedere solo quanto mi costa addestrarla, ma anche quanto mi costa esercitarla e che guadagno mi porterà l'esercizio. Se addestrare un'intelligenza artificiale mi costa, in termine di emissioni,

quanto 180 mila veicoli che viaggiano per un anno, per fare un esempio, devo valutare quanto mi farà risparmiare sempre in termini ambientali durante l'esercizio, magari nella gestione di una rete elettrica complessa. E poi bisogna valutare quanto la leva ambientale sarà compensata in termini di sostenibilità da una leva sociale e da una leva economica. La vostra Fondazione ha pubblicato un Manifesto per la sostenibilità digitale dell'intelligenza artificiale. In cosa differisce da tutte le altre pubblicazioni, a partire dall'AI Act? Il Manifesto parte da un assunto fondamentale: la necessità di separare il layer delle scelte dal layer che definisce come tecnicamente quelle scelte devono essere poi applicate. I 12 punti del Manifesto postulano l'idea che l'AI non sia 'etica by default'. Non dobbiamo commettere l'errore di delegare all'AI compiti e ruoli che spettano a persone, aziende e istituzioni. Il Manifesto va a identificare una serie di caratteristiche tecniche che l'intelligenza artificiale deve garantire per essere sostenibile. L'AI deve rispettare dei vincoli tecnici che consentano poi a chi la implementa di scegliere. Il modello etico deve essere

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

quello di chi sceglie, non può essere proprio della macchina. L'AI generativa entro certi limiti è essenzialmente una black box. Noi non sappiamo veramente come costruisca le sue scelte quando va a creare dei modelli di regressione. Ci impegniamo molto per aumentare il numero di variabili, ma mai abbastanza per mettere il naso nella black box. Dovremmo farlo per poter sapere come l'AI sceglie in modo da imparare a indirizzarne le scelte. Devo avere la possibilità di introdurre consapevolmente nel sistema dei bias correttivi. Il Manifesto va a elencare una serie di caratteristiche che devono poter essere determinate all'interno di un sistema AI da chi lo implementa. Articolo pubblicato sul numero di Business People di gennaio-febbraio 2025. Scarica il numero o abbonati qui [Resta sempre aggiornato con il nuovo canale Whatsapp di Business People](#)

Osservatorio Intelligenza artificiale, mercato in Italia a 1,2 miliardi di euro

LINK: https://italia40-plus.it/osservatorio-sullintelligenza-artificiale_19747/

Osservatorio Intelligenza artificiale, mercato in Italia a 1,2 miliardi di euro 10/02/2025 Nel 2024 il mercato dell'intelligenza artificiale in Italia ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con una crescita del +58% rispetto al 2023. A trainare lo sviluppo sono soprattutto le sperimentazioni che utilizzano anche la Generative AI, che rappresentano il 43% del valore, mentre il restante 57% è costituito in prevalenza da soluzioni di Artificial Intelligence tradizionale. Intelligenza artificiale: l'Osservatorio del Politecnico di Milano Guardando la spesa media per azienda, i settori più attivi sono Telco&Media e Insurance, seguiti da Energy, Resource&Utility e Banking&Finance, ma si segnala anche una forte accelerazione del GDO&Retail. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. L'intelligenza artificiale in Italia Le imprese italiane si stanno avvicinando all'intelligenza artificiale più lentamente rispetto ad altri Paesi europei (sono stati

analizzati Francia, Germania, Irlanda, Italia, Olanda, Regno Unito e Spagna): l'81% delle grandi imprese ha almeno valutato un progetto, contro una media europea dell'89%; il 59% ha già un progetto attivo, contro una media europea del 69%, ultimo posto tra i Paesi analizzati. Ma chi già la utilizza, in 1 caso su 4 ha già progettualità a regime. Il 65% delle grandi aziende attive nell'AI sta sperimentando anche nel campo della Generative AI, soprattutto per sistemi conversazionali a supporto degli operatori interni. In relazione agli aspetti etici e alla compliance delle iniziative di AI (in riferimento all'AI Act in particolare), il percorso è ancora lungo: solo il 28% delle grandi realtà attive in progetti AI ha adottato delle misure concrete e il 52% dichiara di non aver compreso a pieno il quadro normativo. L'Italia è ai primi posti nell'utilizzo di strumenti di GenAI pronti all'uso: il 53% delle grandi aziende ha acquistato licenze di strumenti di GenAI (principalmente ChatGPT o Microsoft Copilot), più di Francia, Germania e Regno Unito. E

il 39% delle grandi imprese che utilizzano questi strumenti ha riscontrato un effettivo aumento della produttività (un ulteriore 48% però non ha ancora valutato in modo quantitativo gli impatti). Le grandi aziende italiane si mostrano consapevoli dei rischi di un utilizzo non governato: in più di 4 su 10 ci sono linee guida e regole per l'utilizzo e nel 17% dei casi è stato vietato l'uso di tool non approvati, per evitare logiche di Shadow AI. Osservatorio Artificial Intelligence Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano (*), presentata nel corso del convegno dal titolo 'Artificial Intelligence, e questo è solo l'inizio'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della Polimi School of Management, che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. "Il 2024 evidenzia una crescita incessante di interesse e di spesa dedicata all'Artificial Intelligence, a fronte di un'offerta di mercato in fermento e in continua

evoluzione" afferma Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence. "I decisori aziendali sono chiamati oggi ad affiancare approcci agili e veloci con una strategia di lungo periodo che permetta di raggiungere obiettivi di produttività individuale, efficienza nei processi e capacità di innovare prodotti, servizi e modelli di business". 'L'intelligenza artificiale ha dimostrato la possibilità di raggiungere risultati immaginabili fino a poco tempo fa" spiega Nicola Gatti, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence. "I recenti sviluppi internazionali, ad esempio la tensione tra DeepSeek e OpenAI, mostrano però quanto sia ancora un campo di ricerca in grande evoluzione in cui si possono osservare grandi cambiamenti in pochissimo tempo. Questa ragione è alla base delle attuali politiche internazionali dirette a sostenere la ricerca scientifica e tecnologica, come ad esempio la Fondazione FAIR recentemente finanziata attraverso il PNRR'. 'Analizzando l'ecosistema dell'Intelligenza Artificiale nel suo complesso, le progettualità e gli ambiti di impiego, possiamo dire che l'Italia ha tra i suoi punti di forza un'attività di ricerca di valore e un mercato in forte espansione" aggiunge

Giovanni Miragliotta, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence. "Tuttavia, persistono le difficoltà nel far crescere realtà imprenditoriali innovative, nell'adozione delle PMI e nella lenta integrazione della PA. Sono in aumento corsi universitari e ITS con percorsi sulle tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno ormai una conoscenza diffusa, ma molto superficiale, dell'Intelligenza Artificiale. La vera sfida, quella della trasformazione abilitata dalle nuove capacità delle macchine, è appena cominciata'. Le soluzioni di AI Tra le diverse soluzioni di intelligenza artificiale in Italia, la quota più elevata del mercato, 34%, viene dai progetti di Data Exploration, Prediction & Optimization Systems (come sistemi di previsione della domanda, ottimizzazione dei flussi di trasporto o piani di produzione, identificazione di attività anomale o fraudolente). A seguire vengono le soluzioni di Text Analysis, Classification & Conversation Systems (32%), quelle con la crescita più elevata (+86%), in particolare grazie ai sistemi di Retrieval Augmented Generation su normative, manuali o documentazione. Al terzo posto, le soluzioni di Recommendation Systems

(17%) in cui la GenAI sta dando un contributo, catturando tramite i Large Language Models la semantica dell'interazione con i beni e servizi fruiti, e ricavando suggerimenti pertinenti. Le PMI L'adozione dell'intelligenza artificiale nelle PMI è molto inferiore a quella delle grandi realtà. Il 58% delle PMI è interessato al tema, grazie all'attenzione mediatica e allo sviluppo di un mercato di strumenti pronti all'uso e low-cost, ma solo il 7% delle piccole e il 15% delle medie imprese ha avviato progetti, tramite sviluppo interno o rivolgendosi a fornitori esterni. In questi casi, i principali obiettivi hanno riguardato l'efficienza operativa e nello specifico, per le aziende di prodotto, l'ottimizzazione dei processi produttivi. Un forte limite all'adozione progettuale dell'Intelligenza Artificiale è l'im maturità nella gestione dei dati. L'adozione di strumenti di Generative AI pronti all'uso tramite licenze riguarda l'8% delle PMI, per lo più le stesse realtà che lavorano sull'AI più una quota minoritaria di aziende che stanno esplorando il tema con investimenti estremamente contenuti. La percezione dei cittadini La quasi totalità dei cittadini italiani (99%) conosce il termine 'Intelligenza Artificiale' e l'89% ha

sentito parlare di Intelligenza Artificiale Generativa (+32 punti rispetto al 2023). A confronto con Francia e Regno Unito, l'Italia è il Paese con l'atteggiamento più favorevole: il 59% degli italiani ha un'opinione positiva sull'AI, contro il 47% degli inglesi e il 42% dei francesi, ma si osserva un trend decrescente (-8 punti percentuali vs 2023). Le principali preoccupazioni riguardano il rischio di manipolazione delle informazioni attraverso strumenti di AI (come i Deepfake) e l'impatto sul mercato del lavoro. Nel complesso, in Italia il 31% delle interazioni con strumenti di AI generativa è dedicato a task lavorative, contro il 40% inglese e il 29% francese. Ma solo il 17% dei lavoratori italiani che hanno visto l'AI all'opera in azienda valuta molto positivamente l'adozione dell'AI nei contesti professionali, stessa percentuale in Francia, mentre è in UK il 40%. Ciò non significa che i lavoratori italiani siano contro l'applicazione professionale: solo il 15% è contrario. L'ecosistema italiano Con l'introduzione della nuova Strategia Nazionale sull'Intelligenza Artificiale 2024-2026, l'Osservatorio ha proseguito il monitoraggio dell'ecosistema AI in Italia,

misurando più di 30 indicatori di sintesi in 4 macroaree: ricerca, imprese, pubblica amministrazione, formazione. Nell'area ricerca, l'Italia si posiziona bene per produzione scientifica e nell'ultimo anno si registra un importante incremento dei fondi stanziati nell'ambito delle Cascade Calls della fondazione FAIR - partenariato esteso per la ricerca AI di frontiera (28,7 milioni di euro). Ma permane la scarsa capacità di trattenere e attrarre talenti, con un flusso netto di competenze costantemente negativo. Nell'area imprese, come già detto, l'Italia si caratterizza per una grande distanza tra le grandi aziende, che trainano un mercato in forte crescita, e l'adozione limitata delle piccole e medie. Anche l'ecosistema startup fatica a crescere e attrarre investimenti. Nella Pubblica Amministrazione, ci sono segnali incoraggianti di attenzione al tema, sempre più citato in linee guida di adozione digitale. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Nell'area formazione, diversi passi avanti sono stati fatti dal sistema educativo, con un incremento dei corsi universitari e degli ITS che

offrono percorsi su tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno una conoscenza diffusa (ma molto superficiale) dell'Intelligenza Artificiale. (*) L'edizione 2024 dell'Osservatorio Artificial Intelligence della Polimi School of Management è stata realizzata in collaborazione con Altitudo, Angelini Industries, artea.com, Assolombarda, Athics, Banca Mediolanum, Blue Reply, BPER Banca, Cluster Reply, Data Reply, Deloitte, Enel, Eni, EY Advisory, Fastweb+Vodafone, Google Cloud, TIM Enterprise, Gruppo BCC Iccrea, Gruppo CAP, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Intellico, Lutech, Minsait, OTB, Poste Italiane, Rai, Snam, Sogei, Storm Reply, Thoughtworks, Unipol Assicurazioni; 42LawFirm, Agos, Altilia, Blue BI, CGIL FISAC-Milano-Lombardia, Credemtel, Dell Technologies, DGS, Different Factory, Edison, ENGAGE, Engineering, GEWISS, Gruppo Maggioli, Gruppo Mediobanca, Haier Europe, iConsulting, Kalpa, MAIRE, Mauden, Mediaset Infinity, Npo Sistemi, Reti, Revelis, S2E | Solutions2Enterprises, Stellantis, Terna, Workday;

BID Company, Danone,
HPA, Lamborghini,
Pragmata Arkyreyma,
P r o m e t e i a ,
STSWebConsulting; e con il
patrocinio di: AI*IA, Anitec-
Assinform, Assintel,
Laboratorio CINI, FAIR.
Fonte foto apertura
Pixabay_geralt

PLAI Demo Day, le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato

LINK: <https://dailyonline.it/plai-demo-day-startup>



Aziende e mercati Autore: Redazione 07/02/2025 PLAII Demo Day, le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato Le 10 startup del BATCH 2024, AD cube, Ahilab, Aidamask, Istory, Similar, Equal Education, Paperbox Health, Pathway, Olivia e Stip, presentano alla comunità di investitori e imprenditori le evoluzioni avvenute grazie al programma dell'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori Stefano Argiolas, Antonio Porro e Andrea Santagata, AD di Mondadori Media PLAII, l'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori volto a trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa in realtà imprenditoriali di successo, chiude il primo ciclo con il suo Demo Day. L'evento, svoltosi nella cornice del WPP Campus di Milano, è dedicato alla presentazione delle soluzioni più innovative sviluppate dalle startup che

hanno partecipato alla prima edizione del programma e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'Intelligenza Artificiale Generativa. "Con pochi mesi di attività alle spalle, PLAII viene già ritenuto un programma d'eccellenza e pioniere nel suo genere, anche attraverso premi e riconoscimenti. Abbiamo costituito PLAII perché, in qualità di editori multimediali leader, intendevamo dare vita a un hub tecnologico in grado di individuare le iniziative a forte carattere innovativo nei settori nei quali operiamo. Volevamo anche ricoprire un ruolo centrale nell'ecosistema della Gen AI per presidiare il settore da trendsetter, attrarre talenti e offrire ai nostri clienti nuovi prodotti e servizi - sottolinea Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAII -. A conclusione del primo ciclo di accelerazione, possiamo

confermare la nostra scelta e il nostro impegno per tutta la durata del programma, che ha già consentito alle prime giovani imprese di fare un forte passo in avanti nel loro percorso di crescita e sviluppo. Al contempo, ha messo il nostro Gruppo in contatto con idee innovative e partner prestigiosi". I primi numeri Il Demo Day rappresenta la conclusione del percorso di accelerazione durato quattro mesi durante il quale sono state esplorate e sviluppate applicazioni di Gen AI in quattro focus area strategiche per il Gruppo Mondadori con le startup del BATCH 2024: "Education" con Equal Education, Paperbox Health e Pathway; "Books & Publishing" con Aidamask e Istory; "Retail" con Olivia e Stip; "New Media & Advertising" con AD cube, Ahilab e Similar. Nel corso della prima edizione del programma sono stati organizzati oltre 25 workshop, 20 masterclass,

sei testimonianze di founder di successo per un totale di più di 50 sessioni plenarie per un totale di oltre 100 ore; inoltre, sono state dedicate 15 ore di sessioni di coaching 1:1, oltre 40 ore di supporto champion e sono stati coinvolti 35 relatori. "Abbiamo selezionato le 10 start up del primo batch, tra oltre 500 candidature ricevute, evidenziando l'accesa competizione e l'alta qualità dei progetti presentati, e ponendo attenzione al segmento di operatività per poter garantire loro la condivisione della nostra esperienza professionale. È stato molto coinvolgente lavorare insieme ai leader provenienti da diversi settori partner dell'iniziativa, che colgo l'occasione per ringraziare insieme ai componenti dell'advisory Board e del Gruppo Mondadori, e con i singoli team che abbiamo assistito nella trasformazione delle loro idee in realtà di successo in termini di business. L'evento, tuttavia, non rappresenta un punto di arrivo, in quanto continueremo a sostenere lo sviluppo delle startup in qualità di soci, osserveremo la loro capacità di crescita e verificheremo futuri interessi congiunti di business", commenta Stefano Argiolas, amministratore delegato di

PLAI. Focus sulle sinergie In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day crea sinergie e collaborazioni strategiche tra startup e aziende consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. Le startup, da un lato, presentano le evoluzioni delle loro aziende avvenute grazie al programma di accelerazione e mostrano tecnologie innovative applicate a soluzioni concrete; dall'altro, imprenditori, investitori e leader aziendali hanno l'occasione di alimentare le connessioni con le startup e scoprire nuove opportunità di integrazione e sviluppo innovativo. Il Demo Day risulta un momento unico per approfondire due temi centrali dell'attuale scenario, con gli illustri ospiti di due tavole rotonde. "AI e Startup - Un'opportunità di trasformazione aziendale" con Massimo Beduschi, presidente e CEO di GroupM e presidente WPP Italy, Antonio Porro, amministratore delegato del Gruppo Mondadori, Walter Renna, CEO di Fastweb + Vodafone; Francesco Ubertini, presidente della **Fondazione IFAB** e professore all'Università di Bologna; Fabio Vaccarone, CEO di Multiversity, presidente dei tre Atenei -

Mercatorum, Pegaso e San Raffaele Roma. Appuntamento a giugno Focalizzata sulle opportunità e le sfide offerte dall'AI, su come le startup la utilizzino per accelerare la trasformazione aziendale e ridefinire i mercati, la discussione delinea una panoramica delle dinamiche emergenti, dell'impatto dell'AI nell'innovazione e nella creazione di valore. Incentrati sui principali modelli di investimento e finanziamento nel settore delle startup di intelligenza artificiale e su come il mercato si sta evolvendo per supportare l'innovazione, gli interventi costruiscono un confronto sulle strategie vincenti per il futuro. PLAII, con l'occasione, ringrazia i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto: Startupbootcamp, I3P, Amazon Web Services (AWS), Fastweb, GroupM, PwC Italia, Codemotion, Datapizza, Startupitalia e da il benvenuto a **IFAB**. PLAII è pronta a lanciare la seconda call for startup nelle prossime settimane per raccogliere le candidature per il secondo ciclo di accelerazione che inizierà nel mese di giugno; verrà data priorità alla qualità delle idee e alla prontezza nell'affrontare le sfide del mercato, aprendo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

anche a più settori di
interesse.

Osservatorio sull'intelligenza artificiale

LINK: https://automazione-plus.it/osservatorio-sull'intelligenza-artificiale_163646/

O s s e r v a t o r i o sull'intelligenza artificiale Osservatori Digital Innovation: per l'intelligenza artificiale, boom del mercato italiano: +58%, 1,2 miliardi di euro; il 59% delle grandi imprese ha un progetto attivo Pubblicato il 7 febbraio 2025 Nel 2024 il mercato dell'intelligenza artificiale in Italia ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con una crescita del +58% rispetto al 2023. A trainare lo sviluppo sono soprattutto le sperimentazioni che utilizzano anche la Generative AI, che rappresentano il 43% del valore, mentre il restante 57% è costituito in prevalenza da soluzioni di Artificial Intelligence tradizionale. Intelligenza artificiale: l'Osservatorio del Politecnico di Milano Guardando la spesa media per azienda, i settori più attivi sono Telco&Media e Insurance, seguiti da Energy, Resource&Utility e Banking&Finance, ma si segnala anche una forte accelerazione del GDO&Retail. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. L'intelligenza

artificiale in Italia Le imprese italiane si stanno avvicinando all'intelligenza artificiale più lentamente rispetto ad altri Paesi europei (sono stati analizzati Francia, Germania, Irlanda, Italia, Olanda, Regno Unito e Spagna): l'81% delle grandi imprese ha almeno valutato un progetto, contro una media europea dell'89%; il 59% ha già un progetto attivo, contro una media europea del 69%, ultimo posto tra i Paesi analizzati. Ma chi già la utilizza, in 1 caso su 4 ha già progettualità a regime. Il 65% delle grandi aziende attive nell'AI sta sperimentando anche nel campo della Generative AI, soprattutto per sistemi conversazionali a supporto degli operatori interni. In relazione agli aspetti etici e alla compliance delle iniziative di AI (in riferimento all'AI Act in particolare), il percorso è ancora lungo: solo il 28% delle grandi realtà attive in progetti AI ha adottato delle misure concrete e il 52% dichiara di non aver compreso a pieno il quadro normativo. L'Italia è ai primi posti nell'utilizzo di strumenti di GenAI pronti all'uso: il 53% delle grandi aziende ha acquistato

licenze di strumenti di GenAI (principalmente ChatGPT o Microsoft Copilot), più di Francia, Germania e Regno Unito. E il 39% delle grandi imprese che utilizzano questi strumenti ha riscontrato un effettivo aumento della produttività (un ulteriore 48% però non ha ancora valutato in modo quantitativo gli impatti). Le grandi aziende italiane si mostrano consapevoli dei rischi di un utilizzo non governato: in più di 4 su 10 ci sono linee guida e regole per l'utilizzo e nel 17% dei casi è stato vietato l'uso di tool non approvati, per evitare logiche di Shadow AI. Osservatorio Artificial Intelligence Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano (*), presentata nel corso del convegno dal titolo 'Artificial Intelligence, e questo è solo l'inizio'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della Polimi School of Management, che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. 'Il 2024 evidenzia una crescita incessante di interesse e di

spesa dedicata all'Artificial Intelligence, a fronte di un'offerta di mercato in fermento e in continua evoluzione" afferma Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence. "I decisori aziendali sono chiamati oggi ad affiancare approcci agili e veloci con una strategia di lungo periodo che permetta di raggiungere obiettivi di produttività individuale, efficienza nei processi e capacità di innovare prodotti, servizi e modelli di business'. 'L'intelligenza artificiale ha dimostrato la possibilità di raggiungere risultati immaginabili fino a poco tempo fa" spiega Nicola Gatti, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence. "I recenti sviluppi internazionali, ad esempio la tensione tra DeepSeek e OpenAI, mostrano però quanto sia ancora un campo di ricerca in grande evoluzione in cui si possono osservare grandi cambiamenti in pochissimo tempo. Questa ragione è alla base delle attuali politiche internazionali dirette a sostenere la ricerca scientifica e tecnologica, come ad esempio la Fondazione FAIR recentemente finanziata attraverso il PNRR'. 'Analizzando l'ecosistema dell'Intelligenza Artificiale nel suo complesso, le progettualità e gli ambiti di impiego, possiamo dire che

L'Italia ha tra i suoi punti di forza un'attività di ricerca di valore e un mercato in forte espansione" aggiunge Giovanni Miragliotta, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence. "Tuttavia, persistono le difficoltà nel far crescere realtà imprenditoriali innovative, nell'adozione delle PMI e nella lenta integrazione della PA. Sono in aumento corsi universitari e ITS con percorsi sulle tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno ormai una conoscenza diffusa, ma molto superficiale, dell'Intelligenza Artificiale. La vera sfida, quella della trasformazione abilitata dalle nuove capacità delle macchine, è appena cominciata'. Le soluzioni di AI Tra le diverse soluzioni di intelligenza artificiale in Italia, la quota più elevata del mercato, 34%, viene dai progetti di Data Exploration, Prediction & Optimization Systems (come sistemi di previsione della domanda, ottimizzazione dei flussi di trasporto o piani di produzione, identificazione di attività anomale o fraudolente). A seguire vengono le soluzioni di Text Analysis, Classification & Conversation Systems (32%), quelle con la crescita più elevata (+86%), in particolare grazie ai sistemi di Retrieval Augmented Generation su

normative, manuali o documentazione. Al terzo posto, le soluzioni di Recommendation Systems (17%) in cui la GenAI sta dando un contributo, catturando tramite i Large Language Models la semantica dell'interazione con i beni e servizi fruiti, e ricavando suggerimenti pertinenti. Le PMI L'adozione dell'intelligenza artificiale nelle PMI è molto inferiore a quella delle grandi realtà. Il 58% delle PMI è interessato al tema, grazie all'attenzione mediatica e allo sviluppo di un mercato di strumenti pronti all'uso e low-cost, ma solo il 7% delle piccole e il 15% delle medie imprese ha avviato progetti, tramite sviluppo interno o rivolgendosi a fornitori esterni. In questi casi, i principali obiettivi hanno riguardato l'efficienza operativa e nello specifico, per le aziende di prodotto, l'ottimizzazione dei processi produttivi. Un forte limite all'adozione progettuale dell'Intelligenza Artificiale è l'imaturità nella gestione dei dati. L'adozione di strumenti di Generative AI pronti all'uso tramite licenze riguarda l'8% delle PMI, per lo più le stesse realtà che lavorano sull'AI più una quota minoritaria di aziende che stanno esplorando il tema con investimenti estremamente contenuti. La percezione dei cittadini La

quasi totalità dei cittadini italiani (99%) conosce il termine 'Intelligenza Artificiale' e l'89% ha sentito parlare di Intelligenza Artificiale Generativa (+32 punti rispetto al 2023). A confronto con Francia e Regno Unito, l'Italia è il Paese con l'atteggiamento più favorevole: il 59% degli italiani ha un'opinione positiva sull'AI, contro il 47% degli inglesi e il 42% dei francesi, ma si osserva un trend decrescente (-8 punti percentuali vs 2023). Le principali preoccupazioni riguardano il rischio di manipolazione delle informazioni attraverso strumenti di AI (come i Deepfake) e l'impatto sul mercato del lavoro. Nel complesso, in Italia il 31% delle interazioni con strumenti di AI generativa è dedicato a task lavorative, contro il 40% inglese e il 29% francese. Ma solo il 17% dei lavoratori italiani che hanno visto l'AI all'opera in azienda valuta molto positivamente l'adozione dell'AI nei contesti professionali, stessa percentuale in Francia, mentre è in UK il 40%. Ciò non significa che i lavoratori italiani siano contro l'applicazione professionale: solo il 15% è contrario. L'ecosistema italiano Con l'introduzione della nuova Strategia Nazionale sull'Intelligenza

Artificiale 2024-2026, l'Osservatorio ha proseguito il monitoraggio dell'ecosistema AI in Italia, misurando più di 30 indicatori di sintesi in 4 macroaree: ricerca, imprese, pubblica amministrazione, formazione. Nell'area ricerca, l'Italia si posiziona bene per produzione scientifica e nell'ultimo anno si registra un importante incremento dei fondi stanziati nell'ambito delle Cascade Calls della fondazione FAIR - partenariato esteso per la ricerca AI di frontiera (28,7 milioni di euro). Ma permane la scarsa capacità di trattenere e attrarre talenti, con un flusso netto di competenze costantemente negativo. Nell'area imprese, come già detto, l'Italia si caratterizza per una grande distanza tra le grandi aziende, che trainano un mercato in forte crescita, e l'adozione limitata delle piccole e medie. Anche l'ecosistema startup fatica a crescere e attrarre investimenti. Nella Pubblica Amministrazione, ci sono segnali incoraggianti di attenzione al tema, sempre più citato in linee guida di adozione digitale. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Nell'area formazione, diversi passi

avanti sono stati fatti dal sistema educativo, con un incremento dei corsi universitari e degli ITS che offrono percorsi su tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno una conoscenza diffusa (ma molto superficiale) dell'Intelligenza Artificiale. (*) L'edizione 2024 dell'Osservatorio Artificial Intelligence della Polimi School of Management è stata realizzata in collaborazione con Altitudo, Angelini Industries, artea.com, Assolombarda, Athics, Banca Mediolanum, Blue Reply, BPER Banca, Cluster Reply, Data Reply, Deloitte, Enel, Eni, EY Advisory, Fastweb+Vodafone, Google Cloud, TIM Enterprise, Gruppo BCC Iccrea, Gruppo CAP, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Intellico, Lutech, Minsait, OTB, Poste Italiane, Rai, Snam, Sogei, Storm Reply, Thoughtworks, Unipol Assicurazioni; 42LawFirm, Agos, Altilia, Blue BI, CGIL FISAC-Milano-Lombardia, Credemtel, Dell Technologies, DGS, Different Factory, Edison, ENGAGE, Engineering, GEWISS, Gruppo Maggioli, Gruppo Mediobanca, Haier Europe, iConsulting, Kalpa, MAIRE, Mauden, Mediaset

Infinity, Npo Sistemi, Reti,
R e v e l i s , S 2 E |
Solutions2Enterprises,
Stellantis, Terna, Workday;
BID Company, Danone,
HPA, Lamborghini,
Pragmata Arkyreyma,
P r o m e t e i a ,
STSWebConsulting; e con il
patrocinio di: AI*IA, Anitec-
Assinform, Assintel,
Laboratorio CINI, FAIR.
Fonte foto apertura
Pixabay_geralt Iscriviti alle
newsletter »

Gruppo Mondadori: creatività e innovazione al centro delle 10 start up di PLAI

LINK: <https://www.touchpoint.news/2025/02/07/gruppo-mondadori-creativita-e-innovazione-al-centro-delle-10-start-up-di-plai/>



Tenersi al passo con i tempi significa, al giorno d'oggi, investire, o avere in previsione di investire, sull'intelligenza artificiale. Nelle piccole, medie e grandi imprese italiane, il tema dell'IA sta diventando sempre più discusso e analizzato nei suoi lati positivi e negativi; l'aspetto che accomuna le realtà è l'utilizzo (quasi) quotidiano di almeno una tra le piattaforme di IA, utilizzate come strumento di supporto per le diverse attività lavorative. Non è un caso che il Gruppo Mondadori abbia deciso di investire sull'intelligenza artificiale e, più nello specifico, sulle start up che fanno dell'IA il proprio punto di forza. Il Gruppo ha infatti ufficializzato lo scorso maggio la nascita di PLAI, l'acceleratore di start up che intende trasformare le idee basate sullo sfruttamento dell'intelligenza artificiale in realtà imprenditoriali di successo. PLAI offre loro un campo distintivo di

applicazione e uno sbocco industriale sia all'interno della casa editrice sia presso i partner dell'iniziativa. A tal proposito, si è concluso ieri il primo ciclo di accelerazione con il 'Demo Day': l'evento, tenutosi presso il WPP Campus di Milano, è stato dedicato alla presentazione delle soluzioni più innovative sviluppate dalle start up che hanno partecipato alla prima edizione del programma e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'intelligenza artificiale generativa. Il Demo Day ha rappresentato la conclusione di un percorso durato 4 mesi, durante il quale sono state esplorate e sviluppate applicazioni di Gen AI in quattro focus area strategiche per il Gruppo Mondadori: 'Education', 'Books & Publishing', 'Retail' e 'New Media & Advertising'. Nel corso della prima edizione del programma, sono stati

organizzati oltre 25 workshop, 20 masterclass e 6 testimonianze di founder di successo, per un totale di più di 50 sessioni plenarie di oltre 100 ore; inoltre, sono state dedicate 15 ore di sessioni di coaching 1:1, oltre 40 ore di supporto champion e sono stati coinvolti 35 relatori. Tra le oltre 500 candidature ricevute, sono state selezionate 10 start up le cui caratteristiche rientrano nelle 4 aree strategiche selezionate dal Gruppo Mondadori: Equal Education, Paperbox Health e Pathway per l'area Education; Aidamask e Istory per l'area Books & Publishing; Olivia e Stip per il Retail e AD cube, Ahilab e Similar per il New Media & Advertising. «Con pochi mesi di attività alle spalle, PLAI viene già ritenuto un programma d'eccellenza e pioniere nel suo genere, anche attraverso premi e riconoscimenti - sottolinea Antonio Porro, Amministratore Delegato del Gruppo Mondadori e

Presidente di PLAI -. Abbiamo costituito PLAI perché, in qualità di editori multimediali leader, intendevamo dare vita a un hub tecnologico in grado di individuare le iniziative a forte carattere innovativo nei settori nei quali operiamo. Volevamo anche ricoprire un ruolo centrale nell'ecosistema della Gen AI per presidiare il settore da trendsetter, attrarre talenti e offrire ai nostri clienti nuovi prodotti e servizi. A conclusione del primo ciclo di accelerazione, possiamo confermare la nostra scelta e il nostro impegno per tutta la durata del programma, che ha già consentito alle prime giovani imprese di fare un forte passo in avanti nel loro percorso di crescita e sviluppo. Al contempo, ha messo il nostro Gruppo in contatto con idee innovative e partner prestigiosi. In questo momento, non abbiamo in programma di chiudere accordi quadri con nessuna delle Big Tech USA: essendo la parte libraria, intesa come editoria dei libri trade, un aspetto molto delicato, vogliamo sperimentare in un ambito protetto». «È stato molto coinvolgente lavorare insieme ai leader provenienti da diversi settori partner dell'iniziativa, che colgo l'occasione per ringraziare, insieme ai componenti

dell'Advisory Board e del Gruppo Mondadori, oltre ai singoli team che abbiamo assistito nella trasformazione delle loro idee in realtà di successo, in termini di business. L'evento, tuttavia, non rappresenta un punto di arrivo, in quanto continueremo a sostenere lo sviluppo delle startup in qualità di soci, osserveremo la loro capacità di crescita e verificheremo futuri interessi congiunti di business», commenta Stefano Argiolas, Amministratore Delegato di PLAI. Nel corso dell'evento di ieri, le start up hanno presentato le evoluzioni delle loro aziende, avvenute grazie al programma di accelerazione, mentre imprenditori, investitori e leader aziendali hanno avuto l'occasione di alimentare le connessioni e scoprire nuove opportunità di integrazione e sviluppo innovativo. Oltre alle presentazioni delle start up, la giornata è stata un'opportunità per approfondire alcuni tra i temi centrali dell'attuale scenario: protagoniste due tavole rotonde, che hanno affrontato aspetti differenti. La prima, focalizzata sulle opportunità e le sfide offerte dall'AI e su come le start up la stanno utilizzando per accelerare la trasformazione aziendale e ridefinire i mercati, era

intitolata 'AI e Startup - Un'opportunità di trasformazione aziendale', con Massimo Beduschi (Presidente e CEO di GroupM e Presidente di WPP Italy), Antonio Porro (Amministratore Delegato del Gruppo Mondadori), Walter Renna (CEO di Fastweb + Vodafone), Francesco Ubertini (Presidente della **Fondazione IFAB** e Professore all'Università di Bologna) e Fabio Vaccarone (CEO di Multiversity, Presidente dei 3 Atenei - Mercatorum, Pegaso e San Raffaele Roma). La seconda, dal titolo 'Finanziare l'innovazione - Il futuro delle startup AI', è stata incentrata sui principali modelli di investimento e finanziamento nel settore delle start up di intelligenza artificiale e su come il mercato si stia evolvendo per supportare l'innovazione, ha visto protagonisti Paola Bonomo (Non-executive Director, Advisor, Business angel), Francesco Cerruti (Direttore Generale di Italian Tech Alliance), Andrea Di Camillo (Founder di P101), Lisa Di Sevo (Managing Partner e CEO di PranaVentures) e Alceo Rapagna (CEO di Startupbootcamp e Innoleaps Italy, Senior Global Partner Innoleaps). PLAI è pronta a lanciare la seconda call for start up

nelle prossime settimane per raccogliere le candidature per il secondo ciclo di accelerazione, che inizierà nel mese di giugno: verrà data priorità alla qualità delle idee e alla prontezza nell'affrontare le sfide del mercato, aprendo anche a più settori di interesse.

Intelligenza Artificiale, boom del mercato italiano: +58%, 1,2 miliardi di euro

LINK: <https://www.giornaledellepmi.it/intelligenza-artificiale-boom-del-mercato-italiano-58-12-miliardi-di-euro/>



Intelligenza Artificiale, boom del mercato italiano: +58%, 1,2 miliardi di euro
Redazione 2 ore ago 13 ore ago 016 mins Italia ultima tra 8 Paesi europei per adozione dell'AI, ma chi la utilizza l'ha integrata nei processi. Ai primi posti per acquisto di soluzioni pronte all'uso: il 53% delle grandi imprese ha licenze come ChatGPT o Copilot. A guidare il mercato sono le grandi realtà, in ritardo le PMI: solo il 7% delle piccole e il 15% delle medie imprese ha avviato progetti. Il 99% degli italiani ha sentito parlare di Intelligenza Artificiale, l'89% di AI Generativa. Il 59% ha un'opinione positiva, ma solo il 17% valuta molto positivamente l'adozione sul lavoro. Nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale in Italia ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con una crescita del +58% rispetto al 2023. A trainare lo sviluppo sono soprattutto le sperimentazioni che

utilizzano anche la Generative AI, che rappresentano il 43% del valore, mentre il restante 57% è costituito in prevalenza da soluzioni di Artificial Intelligence tradizionale. Guardando la spesa media per azienda, i settori più attivi sono Telco&Media e Insurance, seguiti da Energy, Resource&Utility e Banking&Finance, ma si segnala anche una forte accelerazione del GDO&Retail. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Le imprese italiane si stanno avvicinando all'Intelligenza Artificiale più lentamente rispetto ad altri Paesi europei (sono stati analizzati Francia, Germania, Irlanda, Italia, Olanda, Regno Unito e Spagna): l'81% delle grandi imprese ha almeno valutato un progetto, contro una media europea dell'89%; il 59% ha già un progetto attivo, contro

una media europea del 69%, ultimo posto tra i Paesi analizzati. Ma chi già la utilizza, in un caso su quattro ha già progettualità a regime. Il 65% delle grandi aziende attive nell'AI sta sperimentando anche nel campo della Generative AI, soprattutto per sistemi conversazionali a supporto degli operatori interni. In relazione agli aspetti etici e alla compliance delle iniziative di AI (in riferimento all'AI Act in particolare), il percorso è ancora lungo: solo il 28% delle grandi realtà attive in progetti AI ha adottato delle misure concrete e il 52% dichiara di non aver compreso a pieno il quadro normativo. L'Italia è ai primi posti nell'utilizzo di strumenti di GenAI pronti all'uso: il 53% delle grandi aziende ha acquistato licenze di strumenti di GenAI (principalmente Chat GPT o Microsoft Copilot), più di Francia, Germania e Regno Unito. E il 39% delle grandi imprese che utilizzano questi strumenti

ha riscontrato un effettivo aumento della produttività (un ulteriore 48% però non ha ancora valutato in modo quantitativo gli impatti). Le grandi aziende italiane si mostrano consapevoli dei rischi di un utilizzo non governato: in più di 4 su 10 ci sono linee guida e regole per l'utilizzo e nel 17% dei casi è stato vietato l'uso di tool non approvati, per evitare logiche di Shadow AI. Sono alcuni risultati della ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano*, presentata nel corso del convegno dal titolo 'Artificial Intelligence, e questo è solo l'inizio'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della POLIMI School of Management (www.osservatori.net) che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. 'Il 2024 evidenzia una crescita incessante di interesse e di spesa dedicata all'Artificial Intelligence, a fronte di un'offerta di mercato in fermento e in continua evoluzione.' - afferma Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence - I decisori aziendali sono chiamati oggi ad affiancare

approcci agili e veloci con una strategia di lungo periodo che permetta di raggiungere obiettivi di produttività individuale, efficienza nei processi e capacità di innovare prodotti, servizi e modelli di business.' 'L'Intelligenza Artificiale ha dimostrato la possibilità di raggiungere risultati immaginabili fino a poco tempo fa. - spiega Nicola Gatti, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence - I recenti sviluppi internazionali, ad esempio la tensione tra DeepSeek e OpenAI, mostrano però quanto sia ancora un campo di ricerca in grande evoluzione in cui si possono osservare grandi cambiamenti in pochissimo tempo. Questa ragione è alla base delle attuali politiche internazionali dirette a sostenere la ricerca scientifica e tecnologica, come ad esempio la Fondazione FAIR recentemente finanziata attraverso il PNRR.' 'Analizzando l'ecosistema dell'Intelligenza Artificiale nel suo complesso, le progettualità e gli ambiti di impiego, possiamo dire che l'Italia ha tra i suoi punti di forza un'attività di ricerca di valore e un mercato in forte espansione - aggiunge Giovanni Miragliotta, Direttore dell'Osservatorio Artificial

Intelligence -. Tuttavia, persistono le difficoltà nel far crescere realtà imprenditoriali innovative, nell'adozione delle PMI e nella lenta integrazione della PA. Sono in aumento corsi universitari e ITS con percorsi sulle tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno ormai una conoscenza diffusa, ma molto superficiale, dell'Intelligenza Artificiale. La vera sfida, quella della trasformazione abilitata dalle nuove capacità delle macchine, è appena cominciata'. Le soluzioni di AI Tra le diverse soluzioni di Intelligenza Artificiale in Italia, la quota più elevata del mercato, 34%, viene dai progetti di Data Exploration, Prediction & Optimization Systems (come sistemi di previsione della domanda, ottimizzazione dei flussi di trasporto o piani di produzione, identificazione di attività anomale o fraudolente). A seguire vengono le soluzioni di Text Analysis, Classification & Conversation Systems (32%), quelle con la crescita più elevata (+86%), in particolare grazie ai sistemi di Retrieval Augmented Generation su normative, manuali o documentazione. Al terzo posto, le soluzioni di Recommendation Systems (17%) in cui la GenAI sta dando un contributo, catturando

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tramite i Large Language Models la semantica dell'interazione con i beni e servizi fruiti, e ricavando suggerimenti pertinenti. Le PMI L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nelle PMI è molto inferiore a quella delle grandi realtà. Il 58% delle PMI è interessato al tema, grazie all'attenzione mediatica e allo sviluppo di un mercato di strumenti pronti all'uso e low-cost, ma solo il 7% delle piccole e il 15% delle medie imprese ha avviato progetti, tramite sviluppo interno o rivolgendosi a fornitori esterni. In questi casi, i principali obiettivi hanno riguardato l'efficienza operativa e nello specifico, per le aziende di prodotto, l'ottimizzazione dei processi produttivi. Un forte limite all'adozione progettuale dell'Intelligenza Artificiale è l'imaturità nella gestione dei dati. L'adozione di strumenti di Generative AI pronti all'uso tramite licenze riguarda l'8% delle PMI, per lo più le stesse realtà che lavorano sull'AI più una quota minoritaria di aziende che stanno esplorando il tema con investimenti estremamente contenuti. La percezione dei cittadini La quasi totalità dei cittadini italiani (99%) conosce il termine 'Intelligenza Artificiale' e l'89% ha sentito parlare di Intelligenza Artificiale

Generativa (+32 punti rispetto al 2023). A confronto con Francia e Regno Unito, l'Italia è il Paese con l'atteggiamento più favorevole: il 59% degli italiani ha un'opinione positiva sull'AI, contro il 47% degli inglesi e il 42% dei francesi, ma si osserva un trend decrescente (-8 punti percentuali vs 2023). Le principali preoccupazioni riguardano il rischio di manipolazione delle informazioni attraverso strumenti di AI (come i Deepfake) e l'impatto sul mercato del lavoro. Nel complesso, in Italia il 31% delle interazioni con strumenti di AI generativa è dedicato a task lavorative, contro il 40% inglese e il 29% francese. Ma solo il 17% dei lavoratori italiani che hanno visto l'AI all'opera in azienda valuta molto positivamente l'adozione dell'AI nei contesti professionali, stessa percentuale in Francia, mentre è in UK il 40%. Ciò non significa che i lavoratori italiani siano contro l'applicazione professionale: solo il 15% è contrario. L'ecosistema italiano Con l'introduzione della nuova Strategia Nazionale sull'Intelligenza Artificiale 2024-2026, l'Osservatorio ha proseguito il monitoraggio dell'ecosistema AI in Italia, misurando più di 30

indicatori di sintesi in 4 macroaree: ricerca, imprese, pubblica amministrazione, formazione. Nell'area ricerca, l'Italia si posiziona bene per produzione scientifica e nell'ultimo anno si registra un importante incremento dei fondi stanziati nell'ambito delle Cascade Calls della fondazione FAIR - partenariato esteso per la ricerca AI di frontiera (23,29 milioni di euro, +207% vs 2023). Ma permane la scarsa capacità di trattenere e attrarre talenti, con un flusso netto di competenze costantemente negativo. Nell'area imprese, come già detto, l'Italia si caratterizza per una grande distanza tra le grandi aziende, che trainano un mercato in forte crescita, e l'adozione limitata delle piccole e medie. Anche l'ecosistema startup fatica a crescere e attrarre investimenti. Nella Pubblica Amministrazione, ci sono segnali incoraggianti di attenzione al tema, sempre più citato in linee guida di adozione digitale. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Nell'area formazione, diversi passi avanti sono stati fatti dal sistema educativo, con un incremento dei corsi universitari e degli ITS che

offrono percorsi su tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno una conoscenza diffusa (ma molto superficiale) dell'Intelligenza Artificiale. * L'edizione 2024 dell'Osservatorio Artificial Intelligence della POLIMI School of Management è stata realizzata in collaborazione con Altitudo, Angelini Industries, artea.com, Assolombarda, Athics, Banca Mediolanum, Blue Reply, BPER Banca, Cluster Reply, Data Reply, Deloitte, Enel, Eni, EY A d v i s o r y , Fastweb+Vodafone, Google Cloud, TIM Enterprise, Gruppo BCC Iccrea, Gruppo CAP, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Intellico, Lutech, Minsait, OTB, Poste Italiane, Rai, Snam, Sogei, S t o r m R e p l y , Thoughtworks, Unipol Assicurazioni; 42LawFirm, Agos, Altilia, Blue BI, CGIL FISAC-Milano-Lombardia, C r e d e m t e l , D e l l Technologies, DGS, Different Factory, Edison, ENGAGE, Engineering, GEWISS, Gruppo Maggioli, Gruppo Mediobanca, Haier Europe, iConsulting, Kalpa, MAIRE, Mauden, Mediaset Infinity, Npo Sistemi, Reti, R e v e l i s , S 2 E | Solutions2Enterprises, Stellantis, Terna, Workday;

BID Company, Danone, HPA, Lamborghini, Pragmata Arkyreyma, P r o m e t e i a , STSWebConsulting; e con il patrocinio di: AI*IA, Anitec-Assinform, Assintel, Laboratorio CINI, FAIR. Navigazione articoli Previous: STUDI CONFARTIGIANATO - Occupati +1,2% in 12 mesi, ma sale la difficoltà di reperimento: 59,2% nell'artigianato, +4 punti vs 2023 Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Demo Day: le 10 startup del BATCH 2024 presentano alla comunità di investitori e imprenditori le evoluzioni avvenute grazie al programma di accelerazione di PLAI

LINK: <https://www.adcgroup.it/adv-express/news/industry/industry/plai-demo-day-le-startup-del-primo-percorso-di-accelerazione-si-presentano-al-mer...>



06/02/2025 16:13
MercatoDemo Day: le 10 startup del BATCH 2024 presentano alla comunità di investitori e imprenditori le evoluzioni avvenute grazie al programma di accelerazione di PLAI L'evento, che si svolge nella cornice del WPP Campus di Milano, è dedicato alla presentazione delle soluzioni più innovative sviluppate dalle startup AD cube, Ahilab, Aidamask, Istory, Similar, Equal Education, Paperbox Health, Pathway, Olivia e Stip. PLAI, l'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori volto a trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa in realtà imprenditoriali di successo, chiude il primo ciclo di accelerazione con il suo Demo Day. L'evento, che si svolge nella cornice del WPP Campus di Milano, è dedicato alla presentazione delle soluzioni più innovative sviluppate dalle startup che

hanno partecipato alla prima edizione del programma e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'Intelligenza Artificiale Generativa. "Con pochi mesi di attività alle spalle, PLAI viene già ritenuto un programma d'eccellenza e pioniere nel suo genere, anche attraverso premi e riconoscimenti. Abbiamo costituito PLAI perché, in qualità di editori multimediali leader, intendevamo dare vita a un hub tecnologico in grado di individuare le iniziative a forte carattere innovativo nei settori nei quali operiamo. Volevamo anche ricoprire un ruolo centrale nell'ecosistema della Gen AI per presidiare il settore da trendsetter, attrarre talenti e offrire ai nostri clienti nuovi prodotti e servizi. A conclusione del primo ciclo di accelerazione, possiamo confermare la nostra scelta e il nostro impegno per tutta la durata del

programma, che ha già consentito alle prime giovani imprese di fare un forte passo in avanti nel loro percorso di crescita e sviluppo. Al contempo, ha messo il nostro Gruppo in contatto con idee innovative e partner prestigiosi", sottolinea Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAI. Il Demo Day rappresenta la conclusione del percorso di accelerazione durato 4 mesi durante il quale sono state esplorate e sviluppate applicazioni di Gen AI in quattro focus area strategiche per il Gruppo Mondadori con le startup del BATCH 2024: "Education" con Equal Education, Paperbox Health e Pathway; "Books & Publishing" con Aidamask e Istory; "Retail" con Olivia e Stip; "New Media & Advertising" con AD cube, Ahilab e Similar. Nel corso della prima edizione del programma sono stati organizzati oltre 25

workshop, 20 masterclass, 6 testimonianze di founder di successo per un totale di più di 50 sessioni plenarie per un totale di oltre 100 ore; inoltre, sono state dedicate 15 ore di sessioni di coaching 1:1, oltre 40 ore di supporto champion e sono stati coinvolti 35 relatori. "Abbiamo selezionato le 10 start up del primo batch, tra oltre 500 candidature ricevute, evidenziando l'accesa competizione e l'alta qualità dei progetti presentati, e ponendo attenzione al segmento di operatività per poter garantire loro la condivisione della nostra esperienza professionale. È stato molto coinvolgente lavorare insieme ai leader provenienti da diversi settori partner dell'iniziativa, che colgo l'occasione per ringraziare insieme ai componenti dell'Advisory Board e del Gruppo Mondadori, e con i singoli team che abbiamo assistito nella trasformazione delle loro idee in realtà di successo in termini di business. L'evento di oggi, tuttavia, non rappresenta un punto di arrivo, in quanto continueremo a sostenere lo sviluppo delle startup in qualità di soci, osserveremo la loro capacità di crescita e verificheremo futuri interessi congiunti di business", commenta Stefano Argiolas,

Amministratore delegato di PLAI. In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day crea sinergie e collaborazioni strategiche tra startup e aziende consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. Le startup, da un lato, presentano le evoluzioni delle loro aziende avvenute grazie al programma di accelerazione e mostrano tecnologie innovative applicate a soluzioni concrete; dall'altro, imprenditori, investitori e leader aziendali hanno l'occasione di alimentare le connessioni con le startup e scoprire nuove opportunità di integrazione e sviluppo innovativo. Il Demo Day risulta un momento unico per approfondire due temi centrali dell'attuale scenario, con gli illustri ospiti di due tavole rotonde. "AI e Startup - Un'opportunità di trasformazione aziendale" con: Massimo Beduschi, Presidente e CEO di GroupM e Presidente WPP Italy; Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori; Walter Renna, CEO di Fastweb + Vodafone; Francesco Ubertini, Presidente della **Fondazione IFAB** e professore all'Università di Bologna; Fabio Vaccarone, CEO di Multiversity, Presidente dei 3 Atenei -

Mercatorum, Pegaso e San Raffaele Roma. Focalizzata sulle opportunità e le sfide offerte dall'AI, su come le startup la stanno utilizzando per accelerare la trasformazione aziendale e ridefinire i mercati, la discussione delinea una panoramica delle dinamiche emergenti, dell'impatto dell'AI nell'innovazione e nella creazione di valore. "Finanziare l'innovazione - Il futuro delle startup AI" con: Paola Bonomo, Non-executive Director, Advisor, Business angel; Francesco Cerruti, Direttore Generale di Italian Tech Alliance; Andrea Di Camillo, Founder di P101; Lisa Di Sevo, Managing Partner e CEO di PranaVentures; Alceo Rapagna, CEO di Startupbootcamp e Innoleaps Italy, Senior Global Partner Innoleaps. Incentrati sui principali modelli di investimento e finanziamento nel settore delle startup di intelligenza artificiale e su come il mercato si sta evolvendo per supportare l'innovazione, gli interventi costruiscono un confronto sulle strategie vincenti per il futuro. PLAI, con l'occasione, ringrazia i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto: Startupbootcamp, I3P, Amazon Web Services (AWS), Fastweb, GroupM, PwC Italia, Codemotion,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Datapizza, Startupitalia e da il benvenuto a **IFAB**. PLAI è pronta a lanciare la seconda call for startup nelle prossime settimane per raccogliere le candidature per il secondo ciclo di accelerazione che inizierà nel mese di giugno: verrà data priorità alla qualità delle idee e alla prontezza nell'affrontare le sfide del mercato, aprendo anche a più settori di interesse.

Intelligenza artificiale: boom del mercato italiano

LINK: <https://www.lineaedp.it/featured/intelligenza-artificiale-boom-del-mercato-italiano/>



Intelligenza artificiale: boom del mercato italiano
Redazione LineaEDP
Facebook Twitter LinkedIn
Reddit Telegram WhatsApp
Email Nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale in Italia ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con una crescita del +58% rispetto al 2023 Foto di Tung Nguyen da Pixabay
Nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale in Italia ha raggiunto un nuovo record, toccando quota 1,2 miliardi di euro con una crescita del +58% rispetto al 2023. A trainare lo sviluppo sono soprattutto le sperimentazioni che utilizzano anche la Generative AI, che rappresentano il 43% del valore, mentre il restante 57% è costituito in prevalenza da soluzioni di Artificial Intelligence tradizionale. Guardando la spesa media per azienda, i settori più attivi sono Telco&Media e Insurance, seguiti da Energy, Resource&Utility e Banking&Finance, ma si

segnala anche una forte accelerazione del GDO&Retail. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Le imprese italiane si stanno avvicinando all'Intelligenza Artificiale più lentamente rispetto ad altri Paesi europei (sono stati analizzati Francia, Germania, Irlanda, Italia, Olanda, Regno Unito e Spagna): l'81% delle grandi imprese ha almeno valutato un progetto, contro una media europea dell'89%; il 59% ha già un progetto attivo, contro una media europea del 69%, ultimo posto tra i Paesi analizzati. Ma chi già la utilizza, in un caso su quattro ha già progettualità a regime. Il 65% delle grandi aziende attive nell'AI sta sperimentando anche nel campo della Generative AI, soprattutto per sistemi conversazionali a supporto degli operatori interni. In relazione agli aspetti etici e alla compliance delle iniziative di AI (in

riferimento all'AI Act in particolare), il percorso è ancora lungo: solo il 28% delle grandi realtà attive in progetti AI ha adottato delle misure concrete e il 52% dichiara di non aver compreso a pieno il quadro normativo. L'Italia è ai primi posti nell'utilizzo di strumenti di GenAI pronti all'uso: il 53% delle grandi aziende ha acquistato licenze di strumenti di GenAI (principalmente ChatGPT o Microsoft Copilot), più di Francia, Germania e Regno Unito. E il 39% delle grandi imprese che utilizzano questi strumenti ha riscontrato un effettivo aumento della produttività (un ulteriore 48% però non ha ancora valutato in modo quantitativo gli impatti). Le grandi aziende italiane si mostrano consapevoli dei rischi di un utilizzo non governato: in più di 4 su 10 ci sono linee guida e regole per l'utilizzo e nel 17% dei casi è stato vietato l'uso di tool non approvati, per evitare logiche di Shadow AI. Sono alcuni risultati

della ricerca dell'Osservatorio Artificial Intelligence del Politecnico di Milano: uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation della POLIMI School of Management che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. 'Il 2024 evidenzia una crescita incessante di interesse e di spesa dedicata all'Artificial Intelligence, a fronte di un'offerta di mercato in fermento e in continua evoluzione. - afferma Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence - I decisori aziendali sono chiamati oggi ad affiancare approcci agili e veloci con una strategia di lungo periodo che permetta di raggiungere obiettivi di produttività individuale, efficienza nei processi e capacità di innovare prodotti, servizi e modelli di business.' 'L'Intelligenza Artificiale ha dimostrato la possibilità di raggiungere risultati immaginabili fino a poco tempo fa. - spiega Nicola Gatti, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence - I recenti sviluppi internazionali, ad esempio la tensione tra DeepSeek e OpenAI, mostrano però quanto sia ancora un campo di ricerca in grande evoluzione in cui si possono osservare grandi

cambiamenti in pochissimo tempo. Questa ragione è alla base delle attuali politiche internazionali dirette a sostenere la ricerca scientifica e tecnologica, come ad esempio la Fondazione FAIR recentemente finanziata attraverso il PNRR.' 'Analizzando l'ecosistema dell'Intelligenza Artificiale nel suo complesso, le progettualità e gli ambiti di impiego, possiamo dire che l'Italia ha tra i suoi punti di forza un'attività di ricerca di valore e un mercato in forte espansione - aggiunge Giovanni Miragliotta, Direttore dell'Osservatorio Artificial Intelligence -. Tuttavia, persistono le difficoltà nel far crescere realtà imprenditoriali innovative, nell'adozione delle PMI e nella lenta integrazione della PA. Sono in aumento corsi universitari e ITS con percorsi sulle tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno ormai una conoscenza diffusa, ma molto superficiale, dell'Intelligenza Artificiale. La vera sfida, quella della trasformazione abilitata dalle nuove capacità delle macchine, è appena cominciata'. Le soluzioni di AI. Tra le diverse soluzioni di Intelligenza Artificiale in Italia, la quota più elevata del mercato, 34%, viene dai progetti di Data Exploration, Prediction & Optimization

Systems (come sistemi di previsione della domanda, ottimizzazione dei flussi di trasporto o piani di produzione, identificazione di attività anomale o fraudolente). A seguire vengono le soluzioni di Text Analysis, Classification & Conversion Systems (32%), quelle con la crescita più elevata (+86%), in particolare grazie ai sistemi di Retrieval Augmented Generation su normative, manuali o documentazione. Al terzo posto, le soluzioni di Recommendation Systems (17%) in cui la GenAI sta dando un contributo, catturando tramite i Large Language Models la semantica dell'interazione con i beni e servizi fruiti, e ricavando suggerimenti pertinenti. Le PMI. L'adozione dell'Intelligenza Artificiale nelle PMI è molto inferiore a quella delle grandi realtà. Il 58% delle PMI è interessato al tema, grazie all'attenzione mediatica e allo sviluppo di un mercato di strumenti pronti all'uso e low-cost, ma solo il 7% delle piccole e il 15% delle medie imprese ha avviato progetti, tramite sviluppo interno o rivolgendosi a fornitori esterni. In questi casi, i principali obiettivi hanno riguardato l'efficienza operativa e nello specifico, per le aziende di prodotto, l'ottimizzazione dei processi

produttivi. Un forte limite all'adozione progettuale dell'Intelligenza Artificiale è l'imaturità nella gestione dei dati. L'adozione di strumenti di Generative AI pronti all'uso tramite licenze riguarda l'8% delle PMI, per lo più le stesse realtà che lavorano sull'AI più una quota minoritaria di aziende che stanno esplorando il tema con investimenti estremamente contenuti. La percezione dei cittadini. La quasi totalità dei cittadini italiani (99%) conosce il termine 'Intelligenza Artificiale' e l'89% ha sentito parlare di Intelligenza Artificiale Generativa (+32 punti rispetto al 2023). A confronto con Francia e Regno Unito, l'Italia è il Paese con l'atteggiamento più favorevole: il 59% degli italiani ha un'opinione positiva sull'AI, contro il 47% degli inglesi e il 42% dei francesi, ma si osserva un trend decrescente (-8 punti percentuali vs 2023). Le principali preoccupazioni riguardano il rischio di manipolazione delle informazioni attraverso strumenti di AI (come i Deepfake) e l'impatto sul mercato del lavoro. Nel complesso, in Italia il 31% delle interazioni con strumenti di AI generativa è dedicato a task lavorative, contro il 40% inglese e il 29% francese. Ma solo il 17% dei lavoratori italiani

che hanno visto l'AI all'opera in azienda valuta molto positivamente l'adozione dell'AI nei contesti professionali, stessa percentuale in Francia, mentre è in UK il 40%. Ciò non significa che i lavoratori italiani siano contro l'applicazione professionale: solo il 15% è contrario. L'ecosistema italiano. Con l'introduzione della nuova Strategia Nazionale sull'Intelligenza Artificiale 2024-2026, l'Osservatorio ha proseguito il monitoraggio dell'ecosistema AI in Italia, misurando più di 30 indicatori di sintesi in 4 macroaree: ricerca, imprese, pubblica amministrazione, formazione. Nell'area ricerca, l'Italia si posiziona bene per produzione scientifica e nell'ultimo anno si registra un importante incremento dei fondi stanziati nell'ambito delle Cascade Calls della fondazione FAIR - partenariato esteso per la ricerca AI di frontiera (28,7 milioni di euro). Ma permane la scarsa capacità di trattenere e attrarre talenti, con un flusso netto di competenze costantemente negativo. Nell'area imprese, come già detto, l'Italia si caratterizza per una grande distanza tra le grandi aziende, che trainano un mercato in forte crescita, e l'adozione

limitata delle piccole e medie. Anche l'ecosistema startup fatica a crescere e attrarre investimenti. Nella Pubblica Amministrazione, ci sono segnali incoraggianti di attenzione al tema, sempre più citato in linee guida di adozione digitale. La Pubblica Amministrazione pesa oggi il 6% del mercato, con un tasso di crescita superiore al 100%. Nell'area formazione, diversi passi avanti sono stati fatti dal sistema educativo, con un incremento dei corsi universitari e degli ITS che offrono percorsi su tecnologie AI, e i cittadini italiani hanno una conoscenza diffusa (ma molto superficiale) dell'Intelligenza Artificiale. * L'edizione 2024 dell'Osservatorio Artificial Intelligence della POLIMI School of Management è stata realizzata in collaborazione con Altitudo, Angelini Industries, artea.com, Assolombarda, Athics, Banca Mediolanum, Blue Reply, BPER Banca, Cluster Reply, Data Reply, Deloitte, Enel, Eni, EY Advisory, Fastweb+Vodafone, Google Cloud, TIM Enterprise, Gruppo BCC Iccrea, Gruppo CAP, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Intellico, Lutech,

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Minsait, OTB, Poste Italiane, Rai, Snam, Sogei, Storm Reply, Thoughtworks, Unipol Assicurazioni; 42LawFirm, Agos, Altilia, Blue BI, CGIL FISAC-Milano-Lombardia, Credemtel, Dell Technologies, DGS, Different Factory, Edison, ENGAGE, Engineering, GEWISS, Gruppo Maggioli, Gruppo Mediobanca, Haier Europe, iConsulting, Kalpa, MAIRE, Mauden, Mediaset Infinity, Npo Sistemi, Reti, Revelis, S2E | Solutions2Enterprises, Stellantis, Terna, Workday; BID Company, Danone, HPA, Lamborghini, Pragmata Arkyreyma, Prometeia, STSWebConsulting; e con il patrocinio di: AI*IA, Anitec-Assinform, Assintel, Laboratorio CINI, FAIR.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PLAI DEMO DAY: le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato

LINK: <https://mediakey.it/news/plai-demo-day-le-startup-del-primo-percorso-di-accelerazione-si-presentano-al-mercato/>

PLAI DEMO DAY: le startup del primo percorso di accelerazione si presentano al mercato. Pubblicato da Redazione 06/02/2025. Le 10 startup del BATCH 2024 - AD cube, Ahilab, Aidamask, Istory, Similar, Equal Education, Paperbox Health, Pathway, Olivia e Stip - presentano alla comunità di investitori e imprenditori le evoluzioni avvenute grazie al programma di accelerazione di PLAI. PLAI, l'acceleratore di startup del Gruppo Mondadori volto a trasformare le idee basate sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa in realtà imprenditoriali di successo, chiude oggi il primo ciclo di accelerazione con il suo Demo Day. L'evento, che si svolge nella cornice del WPP Campus di Milano, è dedicato alla presentazione delle soluzioni più innovative sviluppate dalle startup che hanno partecipato alla prima edizione del programma e che si sono distinte per il loro potenziale trasformativo nel panorama dell'Intelligenza Artificiale Generativa. 'Con pochi mesi di attività alle spalle, PLAI viene già ritenuto un programma d'eccellenza e pioniere nel

suo genere, anche attraverso premi e riconoscimenti. Abbiamo costituito PLAI perché, in qualità di editori multimediali leader, intendevamo dare vita a un hub tecnologico in grado di individuare le iniziative a forte carattere innovativo nei settori nei quali operiamo. Volevamo anche ricoprire un ruolo centrale nell'ecosistema della Gen AI per presidiare il settore da trendsetter, attrarre talenti e offrire ai nostri clienti nuovi prodotti e servizi. A conclusione del primo ciclo di accelerazione, possiamo confermare la nostra scelta e il nostro impegno per tutta la durata del programma, che ha già consentito alle prime giovani imprese di fare un forte passo in avanti nel loro percorso di crescita e sviluppo. Al contempo, ha messo il nostro Gruppo in contatto con idee innovative e partner prestigiosi', sottolinea Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori e Presidente di PLAI. Il Demo Day rappresenta la conclusione del percorso di accelerazione durato 4 mesi durante il quale sono state esplorate e sviluppate applicazioni di Gen AI in

quattro focus area strategiche per il Gruppo Mondadori con le startup del BATCH 2024: 'Education' con Equal Education, Paperbox Health e Pathway; 'Books & Publishing' con Aidamask e Istory; 'Retail' con Olivia e Stip; 'New Media & Advertising' con AD cube, Ahilab e Similar. Nel corso della prima edizione del programma sono stati organizzati oltre 25 workshop, 20 masterclass, 6 testimonianze di founder di successo per un totale di più di 50 sessioni plenarie per un totale di oltre 100 ore; inoltre, sono state dedicate 15 ore di sessioni di coaching 1:1, oltre 40 ore di supporto champion e sono stati coinvolti 35 relatori. 'Abbiamo selezionato le 10 start up del primo batch, tra oltre 500 candidature ricevute, evidenziando l'accesa competizione e l'alta qualità dei progetti presentati, e ponendo attenzione al segmento di operatività per poter garantire loro la condivisione della nostra esperienza professionale. È stato molto coinvolgente lavorare insieme ai leader provenienti da diversi settori partner dell'iniziativa, che colgo

l'occasione per ringraziare insieme ai componenti dell'Advisory Board e del Gruppo Mondadori, e con i singoli team che abbiamo assistito nella trasformazione delle loro idee in realtà di successo in termini di business. L'evento di oggi, tuttavia, non rappresenta un punto di arrivo, in quanto continueremo a sostenere lo sviluppo delle startup in qualità di soci, osserveremo la loro capacità di crescita e verificheremo futuri interessi congiunti di business", commenta Stefano Argiolas, Amministratore delegato di PLAI. In una giornata di incontri dedicati all'AI, il Demo Day crea sinergie e collaborazioni strategiche tra startup e aziende consolidate, promuovendo contaminazioni positive e supportando il futuro dell'innovazione. Le startup, da un lato, presentano le evoluzioni delle loro aziende avvenute grazie al programma di accelerazione e mostrano tecnologie innovative applicate a soluzioni concrete; dall'altro, imprenditori, investitori e leader aziendali hanno l'occasione di alimentare le connessioni con le startup e scoprire nuove opportunità di integrazione e sviluppo innovativo. Il Demo Day risulta un momento unico per approfondire due temi

centrali dell'attuale scenario, con gli illustri ospiti di due tavole rotonde. 'AI e Startup - Un'opportunità di trasformazione aziendale' con: Massimo Beduschi, Presidente e CEO di GroupM e Presidente WPP Italy; Antonio Porro, Amministratore delegato del Gruppo Mondadori; Walter Renna, CEO di Fastweb + Vodafone; Francesco Ubertini, Presidente della **Fondazione IFAB** e professore all'Università di Bologna; Fabio Vaccarone, CEO di Multiversity, Presidente dei 3 Atenei - Mercatorum, Pegaso e San Raffaele Roma. Focalizzata sulle opportunità e le sfide offerte dall'AI, su come le startup la stanno utilizzando per accelerare la trasformazione aziendale e ridefinire i mercati, la discussione delinea una panoramica delle dinamiche emergenti, dell'impatto dell'AI nell'innovazione e nella creazione di valore. 'Finanziare l'innovazione - Il futuro delle startup AI' con: Paola Bonomo, Non-executive Director, Advisor, Business angel; Francesco Cerruti, Direttore Generale di Italian Tech Alliance; Andrea Di Camillo, Founder di P101; Lisa Di Sevo, Managing Partner e CEO di PranaVentures; Alceo Rapagna, CEO di Startupbootcamp e Innoleaps Italy, Senior

Global Partner Innoleaps. Incentrati sui principali modelli di investimento e finanziamento nel settore delle startup di intelligenza artificiale e su come il mercato si sta evolvendo per supportare l'innovazione, gli interventi costruiscono un confronto sulle strategie vincenti per il futuro. PLAI, con l'occasione, ringrazia i partner italiani e internazionali che hanno deciso di unirsi al progetto: Startupbootcamp, I3P, Amazon Web Services (AWS), Fastweb, GroupM, PwC Italia, Codemotion, Datapizza, Startupitalia e da il benvenuto a **IFAB**. PLAI è pronta a lanciare la seconda call for startup nelle prossime settimane per raccogliere le candidature per il secondo ciclo di accelerazione che inizierà nel mese di giugno: verrà data priorità alla qualità delle idee e alla prontezza nell'affrontare le sfide del mercato, aprendo anche a più settori di interesse.

IA: finalmente l'UE si sveglia! In arrivo sette AI Factory, e l'Italia è in prima linea

LINK: <https://www.industriaitaliana.it/ai-factory-it4lia-ai-factory-innovate-cineca-ia/>

IA: finalmente l'UE si sveglia! In arrivo sette AI Factory, e l'Italia è in prima linea di Piero Macrì ? Fino a ora l'UE in tema di IA si è limitata a regolamentare. Perdendo terreno prezioso rispetto a Usa e Cina, che stanno investendo miliardi. Ma sulla spinta dell'"agire o morire" di Draghi qualcosa cambia. In arrivo 6 AI Factory in Finlandia, Svezia, Francia, Germania, Spagna, Grecia e Italia. Al centro della strategia italiana Cineca: gestirà IT4LIA AI Factory, uno dei 5 supercomputer più potenti al mondo, e Innovate, il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHpc 5 Febbraio 2025 La rivoluzione dell'IA rischia di accelerare il declino industriale dell'UE? Finora abbiamo brillato soltanto per la capacità di regolamentare. Data Act, Data Governance Act, AI Act. Provvedimenti e codici di condotta messi in atto dalla Commissione Europea sono stati rivolti a mettere in sicurezza l'intelligenza artificiale. Poche o nulle le iniziative per creare un'infrastruttura Made in Europe. Divisa su politiche industriali, soffocata da una montagna di regolamenti,

stretta dalla competizione tra Stati Uniti e Cina. Nelle cronache dal futuro scritte con l'intelligenza artificiale l'Europa rischia di essere relegata alla stregua di vassalla. Secondo il rapporto Draghi, l'Europa attrae solo il 6% dei finanziamenti globali per start-up di IA rispetto al 61% degli Usa e al 17% della Cina. Sempre più sotto pressione, Ursula von der Leyen cerca di cambiare le regole del gioco per dare all'Europa una sovranità tecnologica che renda possibile competere con le ambizioni del progetto Stargate da 500 miliardi di dollari promesso da Donald Trump e con l'inarrestabile crescita della tecnologia cinese. Qualcosa sta cambiando. Nel documento programmatico redatto dalla Commissione Europea sotto il monito dell'"agire o morire" di Draghi, una delle novità riguarda la realizzazione di mega fabbriche dell'IA. L'obiettivo è potenziare la capacità di calcolo europea e renderla accessibile a start-up, ricercatori e industria perché possano sviluppare nuovi modelli di IA. 7 i progetti finora selezionati. Porteranno alla creazione di AI Factories in Finlandia,

Svezia, Francia, Germania, Spagna, Grecia e Italia, dove è già stato approvato il progetto IT4LIA AI Factory, coordinato dal Cineca e cofinanziato equamente dall'Italia e da EuroHpc per un valore di 430 milioni. Iniziativa che va di pari passo con il nuovo progetto del consorzio italiano Innovate, coordinato da Cineca e composto da Almaxwave (Gruppo Almaxviva), Autostrade per l'Italia, Bi-Rex, Fondazione, **Fondazione Ifab**, Snam e UnipolSai. Finanziato per il 35% dall'EuroHpc e per il 65% dai partner del consorzio, realizzerà un supercalcolatore del valore di 16,9 milioni di euro che permetterà di accelerare l'adozione dell'IA e del calcolo ad alte prestazioni (Hpc). Nuove infrastrutture che saranno ospitate presso il Tecnopolo Manifattura di Bologna, sede del supercomputer Leonardo e punto di riferimento europeo per il supercomputing, i big data, l'AI e il calcolo quantistico. Numerose le applicazioni che si potranno sviluppare: dalla creazione di modelli linguistici alla manutenzione predittiva, dall'ottimizzazione dei

processi industriali alle simulazioni ingegneristiche, allo sviluppo di algoritmi di intelligenza artificiale. IT4LIA AI Factory, una grande infrastruttura di **supercalcolo** per lo sviluppo di intelligenza artificiale, gestita dal Cineca e disponibile entro la fine del 2025 Cuore del progetto è la realizzazione di un supercomputer avanzato, ottimizzato per l'intelligenza artificiale. Come affermato da **I C i n e c a**, «L'infrastruttura, tra le più potenti al mondo, diventerà un asset strategico per posizionare l'Italia come leader nell'elaborazione AI in Europa». il progetto IT4LIA AI Factory, coordinato dal Cineca e cofinanziato equamente dall'Italia e da EuroHpc per un valore di 430 milioni. Secondo il presidente di Cineca Francesco Ubertini, «La selezione di IT4LIA AI Factory da parte della Commissione Europea è un **r i c o n o s c i m e n t o** straordinario per il nostro Paese». Un progetto che, come dicevamo, beneficia di un investimento complessivo di circa 430 milioni di euro. IT4LIA AI Factory - si afferma in una nota del Cineca - renderà disponibile un'infrastruttura di **supercalcolo** che si collocherà tra le prime cinque del mondo, fornendo una capacità 40 volte superiore a quella di

Leonardo. Nelle intenzioni dei progettisti, soddisferà non solo le esigenze dei gruppi di ricerca e della comunità scientifica, ma anche quelle delle piccole medie imprese e delle startup che vogliono diventare soggetti produttori di intelligenza artificiale. «La selezione di IT4LIA AI Factory da parte della Commissione Europea è un riconoscimento straordinario per il nostro Paese, afferma Francesco Ubertini, presidente di Cineca. Secondo Antonio Zoccoli, presidente di Infn e **F o n d a z i o n e I c s c**, «L'impegno economico che ha consentito all'Italia di candidarsi come sede di una delle prossime AI Factory europee porta a circa un miliardo di euro la cifra complessiva che il nostro paese ha stanziato negli ultimi anni per l'acquisizione e sviluppo di risorse di calcolo **a l l ' a v a n g u a r d i a**». L'esperienza che abbiamo maturato nel **supercalcolo**, con l'installazione e l'impiego del supercomputer Leonardo, è arrivata a livelli avanzatissimi ed è stata un elemento fondamentale per convincere la Commissione. **A d e s s o a b b i a m o** un'opportunità ancora più grande e la responsabilità di posizionare il nostro Paese al centro dello sviluppo tecnologico nell'ambito dell'intelligenza artificiale, a

beneficio di startup, Pmi e dell'intero ecosistema industriale». Il progetto IT4LIA AI Factory, cofinanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, vede anche la partecipazione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (**A c n**), dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (**Infn**), dell'Agenzia ItaliaMeteo, dell'Istituto italiano di Intelligenza Artificiale per l' **I n d u s t r i a** (AI4I), della Fondazione Bruno Kessler (**Fbk**) e della Fondazione **Ics - Centro Nazionale di Ricerca in Hpc Big data and Quantum Computing**. «L'impegno economico che ha consentito all'Italia di candidarsi come sede di una delle prossime AI Factory europee - sottolinea Antonio Zoccoli, presidente di Infn e Fondazione **Icsc** - porta a circa un miliardo di euro la cifra complessiva che il nostro paese ha stanziato negli ultimi anni per l'acquisizione e sviluppo di risorse di calcolo all'avanguardia». Innovate: in Italia il primo supercalcolatore industriale dell'infrastruttura europea di EuroHpc. Anche questo sistema sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e sarà gestito dal Cineca Il sistema di **supercalcolo** Innoveta sarà ospitato al Tecnopolo di Bologna e gestito da Cineca. Permetterà di

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

accelerare l'adozione dell'AI e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni (HPC) per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Il sistema è progettato per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning. Il progetto Innovate permetterà di accelerare l'adozione dell'IA e più in generale di tecnologie di calcolo ad alte prestazioni per lo sviluppo industriale e tecnologico in Italia e in Europa. Come si afferma nella nota rilasciata dal Cineca, «Combinerà la potenza del calcolo ad alte prestazioni con la flessibilità del cloud, integrando tecnologie hardware avanzate sia Gpu che Cpu». Come spiegano gli esperti del **supercalcolo**, «si tratta di un sistema progettato per supportare applicazioni industriali di simulazione numerica, analisi dati e machine learning, contribuendo alla digitalizzazione dei processi produttivi e all'accelerazione dell'innovazione». Il progetto promuoverà l'accesso a tecnologie avanzate anche per le piccole e medie imprese, sostenendo l'ecosistema innovativo italiano. Come afferma Francesco Ubertini, presidente di Cineca: «Innovate è un'iniziativa di

grande rilevanza per l'Italia e conferma il ruolo guida del nostro Paese in Europa. Per la prima volta l'infrastruttura di **supercalcolo** europea si allarga con un sistema industriale, promosso dallo sforzo congiunto di alcune imprese che in questo modo consolidano la loro spinta all'innovazione. Il futuro dipenderà dalla capacità delle nostre imprese di adottare tecnologie digitali avanzate e Innovate è un esempio che spero apra la strada a molti altri casi in futuro». L'architettura del sistema prevede una partizione Hpc con potenza di calcolo modulare per applicazioni ad alte prestazioni, con un target minimo di 15 Pflops, e una partizione cloud per la gestione dei dati e applicazioni legacy in tempo reale. Più in dettaglio, la partizione Hpc comprenderà 97 nodi totali, di cui 47 dedicati all'IA e 50 per simulazioni, dotati di Gpu e Cpu di ultima generazione. La partizione Cloud comprenderà 40 nodi (30 per applicazioni e 10 per servizi di inferenza IA). La situazione in Europa e il ritardo dell'Italia. Secondo Eurostat solo l'8,2% delle aziende utilizzano l'intelligenza artificiale. Nuovi progetti infrastrutturali riusciranno a spingere lo sviluppo e l'adozione di intelligenza

artificiale nel sistema industriale italiano ed europeo? Secondo Eurostat, nel 2024 il 13,5% delle imprese dell'Ue con 10 o più dipendenti ha impiegato le tecnologie di intelligenza artificiale per la propria attività, un aumento di 5,5 punti percentuali rispetto al 2023. Danimarca (27,6%), Svezia (25,1%) e Belgio (24,7%) sono i Paesi che vantano le percentuali più alte di imprese con 10 o più dipendenti che utilizzano le tecnologie di IA. In fondo alla classifica si piazzano Romania (3,1%), Polonia (5,9%) e Bulgaria (6,5%). L'Italia si ferma all'8,2%, seppur in crescita di tre punti percentuali rispetto al 5,05% registrato nel 2023. Tutti i Paesi dell'Ue hanno registrato un aumento della quota di imprese che utilizzano le tecnologie di intelligenza artificiale rispetto al 2023, con la Svezia che ha registrato l'aumento più elevato (14,7%), seguita da Danimarca (+12,4%) e Belgio (+10,9%). Al contrario, aumenti modesti sono stati registrati in Portogallo (+0,8%), Romania (+1,6%) e Spagna (+2,1%). Informazione e comunicazione è il settore in cui l'IA è stata utilizzata di più nel 2024 (il 48,72% delle imprese), seguito dal settore dei servizi professionali, scientifici e tecnici (con il 30,53%).

Secondo Eurostat, nel 2024 il 13,5% delle imprese dell'Ue con 10 o più dipendenti ha impiegato le tecnologie di intelligenza artificiale per la propria attività, un aumento di 5,5 punti percentuali rispetto al 2023. Danimarca (27,6%), Svezia (25,1%) e Belgio (24,7%) sono i Paesi che vantano le percentuali più alte di imprese con 10 o più dipendenti che utilizzano le tecnologie di IA. In fondo alla classifica si piazzano Romania (3,1%), Polonia (5,9%) e Bulgaria (6,5%). L'Italia si ferma all'8,2%. (Fonte: Eurostat). In tutte le altre attività economiche, la quota di imprese che adottano l'IA è inferiore al 16%. La percentuale varia dal 15,45% (attività immobiliari) al 6,09% (alloggi e costruzioni). Per quanto riguarda il tipo di tecnologia IA usata dalle imprese, nel 2024 l'analisi del linguaggio scritto (text mining) è stata la più utilizzata, adottata dal 6,9% delle imprese. La seconda tecnologia di IA più utilizzata è stata la generazione di linguaggio scritto o parlato (generazione di linguaggio naturale), utilizzata dal 5,4% delle imprese (+3,3% rispetto al 2023). Seguono la conversione del linguaggio parlato in formato leggibile dalla macchina (riconoscimento vocale), utilizzata dal 4,8%

delle imprese (+2,2%).

Agenda dell'Innovazione da lunedì 3 a domenica 9 febbraio 2025

LINK: <https://www.spotandweb.it/news/877135/agenda-dellinnovazione-da-lunedì-3-a-domenica-9-febbraio-2025.html>

a cura di Andrea Romoli
Lunedì 3 febbraio: ? Alle 10:00 organizzato da Asseprim vi segnalo il webinar: 'AI per la Sostenibilità: strumenti e strategie per le società di servizi'. Dall'automazione di analisi ESG alla personalizzazione di strategie sostenibili, i partecipanti scopriranno come le società di servizi possono non solo migliorare la propria sostenibilità, ma anche posizionarsi come partner di riferimento per i clienti nel loro percorso verso un futuro più responsabile e competitivo. Un viaggio tra opportunità concrete, strumenti avanzati e ispirazione per ripensare la sostenibilità. ? Si svolge a Stoccolma da oggi a mercoledì 5 febbraio Jfokus una conferenza dedicata agli sviluppatori! Java SE e Java EE, Frontend e Web. Android e Mobile, Continuous Delivery e DevOps, Internet of Things, Cloud e Big Data, Future e Trends, Alt.JVM Linguaggi come Scala, Clojure e molti altri, Sviluppo Agile. Martedì 4 febbraio: ? Da oggi a venerdì 7 febbraio a Barcellona appuntamento con Integrated Systems Europe (ISE) la fiera tecnologica annuale di fama

mondiale dedicata all'integrazione dei sistemi e al settore audiovisivo. Mercoledì 5 febbraio: ? Alle 18:30 a Milano presso Un posto a Base appuntamento con il secondo evento Founders Beer Club organizzato da Francesco Salvatore. Si tratta di un evento di networking informale, quindi ci si incontra, si prende una birra e si fa amicizia. ? Da oggi a venerdì 7 febbraio a Riga si svolge TechChill, il principale evento tecnologico e di startup nei Paesi Baltici che colma le lacune in termini di conoscenze, competenze e networking! ? Oggi e domani a Londra vi segnalo TechEx, conferenza che offre un'opportunità unica per i partecipanti di esplorare gli ecosistemi tecnologici più popolari sullo sfondo dell'iconico paesaggio urbano di Londra, favorendo il networking e la collaborazione. Giovedì 6 febbraio: ? Dalle 9:30 a Milano presso il Politecnico Bovisa, si svolge la conferenza: 'Artificial Intelligence, e questo è solo l'inizio'. Il convegno di presentazione dei risultati della Ricerca dell'Osservatorio Artificial

Intelligence sarà l'occasione per presentare i numeri del mercato in Italia nel 2024, le progettualità più diffuse e le principali novità tecnologiche. Non si mancherà di discutere sul tema della Generative AI e sulle principali questioni ed implicazioni sociali che questa tecnologia comporta. Anche quest'anno ci saranno tavole rotonde con testimonianze aziendali per conoscere approcci, best practice, soluzioni e casi d'uso di Intelligenza Artificiale. ? Si tiene a Milano dalle 14:00 Demo Day PLAI, l'evento esclusivo di PLAI - Mondadori Group Accelerator, dove le startup del nostro programma di accelerazione: AD cube; AHILAB; AidaMask; Equal Education; Istory, olivia, Paperbox Health; Pathway, Similar, Stip AI presenteranno tecnologie innovative applicate a soluzioni concrete. Sarà inoltre, un'occasione unica per partecipare a due roundtable esclusive, moderate da Chiara Trombetta - Head of Media and Events at StartupItalia: Round Table: AI e Startup - Un'opportunità di trasformazione aziendale. Massimo Beduschi -

Chairman & CEO of Group M; Antonio Porro - CEO of Gruppo Mondadori; Walter Renna - CEO of FASTWEB+VODAFONE; Francesco Ubertini - Chairman of IFAB Foundation; Fabio Vaccarone - CEO of Multiversity; Round Table: Finanziare l'innovazione - Il futuro delle startup AI; Paola Bonomo - Non-executive Director, Advisor, Business angel; Francesco Cerruti - General Manager of Italian Tech Alliance; Andrea Di Camillo - Founder of P101; Lisa Di Sevo - Managing Partner & CEO PranaVentures; Alceo Rapagna - CEO of Startupbootcamp & Innoleaps Italy. Questo evento rappresenta un'opportunità unica per approfondire come l'Intelligenza Artificiale Generativa stia trasformando il futuro del business, dell'editoria e dell'innovazione tecnologica. ? Dalle 16:00 a Milano presso Fondazione Brodolini vi segnalo l'evento: 'Meet your Geek' Il primo evento di networking facilitato per AI&IT lovers. Un'occasione unica per ampliare la propria rete di contatti e migliorare la comunicazione tra aziende e professionisti nel mondo AI & IT. Verrà fatto con un workshop esperienziale, guidato da facilitatori certificati, per

favorire l'allineamento agli obiettivi di sviluppo e stimolare la creazione di soluzioni innovative. Facilitatrici: Valentina Coradeghini (Transformation & Innovation Consultant | Agile Coach | Facilitator LEGO® Serious Play®) e Elena Stivali (Project Manager, Facilitatrice Maieutica e nel metodo LEGO® SERIOUS PLAY®, Counselor a Mediazione Corporea) ? Alle 16:00 appuntamento con il webinar organizzato da Adv Media Lab: 'Emotional analytics e neurofeedback', durante il webinar verrà approfondito come l'emotional analytics consenta di captare emozioni non espresse verbalmente e come il neurofeedback possa aiutare a modulare contenuti e messaggi per massimizzare l'engagement del pubblico. Verranno esplorati inoltre le implicazioni etiche dell'utilizzo di queste tecnologie e i limiti da rispettare per un marketing responsabile. Speaker: Silvia Salese, una psicologa e ricercatrice ad orientamento ed approccio sistemico avanzato e Cristian Maddaloni, Inbound + Marketing operation consultant presso Adv Media Lab. ? Alle 16:15 a Bologna presso BigBo appuntamento con BIG

IMPACT DAY - Welcome 2025, sarà l'occasione per rivivere insieme i momenti più straordinari del 2024, scoprendo i progetti che hanno lasciato il segno e che raccontano il valore della nostra community. Ci saranno tantissimi interventi: tra tavole rotonde, sui temi della diversità e inclusione e innovazioni green e pitch session per la presentazione dei progetti di startup dei percorsi GreenTech Incubation System e DonNa BOOST. ? Alle 18.00 presentazione alla prima edizione di Future Founders Program, un percorso intensivo gratuito di 4 mesi realizzato da Bocconi for innovation in collaborazione con MUSA scarl, Politecnico di Milano, PoliHub, Università degli Studi di Milano, Fondazione UNIMI e Università degli Studi di Milano Bicocca. Il programma - che prevede sia momenti in presenza a Milano che momenti online - è tenuto da Augusto Coppola, Co-Founder di InnovAction Lab e Managing Partner di Cloud Accelerator, e si rivolge a 60 aspiranti imprenditori che dovranno creare da zero delle vere e proprie startup sperimentando in prima persona le difficoltà tipiche connesse alla fase di sviluppo iniziale della propria idea di business. ? Alle 18:30 presso Talent

Garden Ostiense - Roma si svolge l'evento: 'Gestione dei dati: strumenti e best practice' con Alessandro Biancini, Data & AI Expert in Talent Garden. L'evento è gratuito ma riservato ai membri della Community questo il [link](#).per iscriversi Venerdì 7 febbraio: ? Si svolge oggi e domani sabato 8 febbraio ad Aosta la seconda edizione Cactus Industry Forum - Networking for Film and Media Professionals è il principale evento industry in Valle d'Aosta dedicato al cinema, alla comunicazione e ai nuovi media, pensato per operatori del settore, professionisti e filiere collegate.

"Tornatura", l'Ai che farà aumentare la redditività del 25%

LINK: <https://terraevita.edagricole.it/nova/nova-ricerca/tornatura-lai-che-fara-aumentare-la-redditivita-del-25/>



"Tornatura", l'Ai che farà aumentare la redditività del 25% Di Redazione Terra e Vita 30 Gennaio 2025 Parte il progetto sostenuto tra gli altri da **Ifab** e Confcooperative Emilia-Romagna per realizzare un Dss in grado di prevenire i rischi fitosanitari, ridurre l'utilizzo di agrofarmaci e migliorare le rese Entra nel vivo "Tornatura", progetto che "porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura" per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali o contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Si tratta di "una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità" del 30%, segnala con una nota Legacoop Bologna, tra i promotori dell'iniziativa. Il tutto aumentando la redditività dei terreni del 25%. Un Dss per ridurre il rischio fitosanitario Il

sistema Ai che verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale-Impresa sociale e sostenuto da Google.org, Tornatura è promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (**Ifab**), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, Cnr Isac, dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del

territorio emiliano, invitate a prendere parte attiva a Tornatura si è svolto nella sede di Granarolo. Tra queste la cooperativa "Il Raccolto", presieduta da Eros Gualandi, membro del comitato tecnico scientifico di Edagricole. Gualandi ha illustrato i benefici che il progetto porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. 'Tornatura', l'Ai che farà aumentare la redditività del 25% - Ultima modifica: 2025-01-30T18:49:43+01:00 da Redazione Terra e Vita

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.modena2000.it/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura-in...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura La soluzione ipotizzata consentirà di ridurre del 30% l'uso di prodotti impattanti sulla biodiversità. Progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org. La presidente Ghedini: 'L'integrazione delle potenzialità dell'AI con il know-how delle imprese cooperative del settore agricolo rappresenterà un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale' 30 Gennaio 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle

emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che

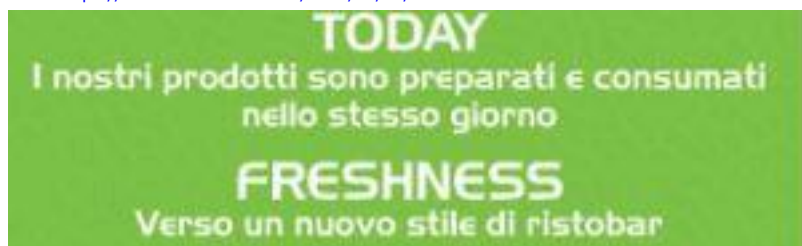
ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di

permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che

verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigitale.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.sassuoloonline.it/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatur...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura 30 Gennaio 2025 # ora in onda # Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (**IFAB**), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e

Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da **IFAB** e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che

svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che

troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole

e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigital.e.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.bologna2000.com/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura-...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura La soluzione ipotizzata consentirà di ridurre del 30% l'uso di prodotti impattanti sulla biodiversità. Progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org. La presidente Ghedini: 'L'integrazione delle potenzialità dell'AI con il know-how delle imprese cooperative del settore agricolo rappresenterà un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale' 30 Gennaio 2025 Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle

emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che

ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di

permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che

verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigitale.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.reggio2000.it/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura-in...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura La soluzione ipotizzata consentirà di ridurre del 30% l'uso di prodotti impattanti sulla biodiversità. Progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org. La presidente Ghedini: 'L'integrazione delle potenzialità dell'AI con il know-how delle imprese cooperative del settore agricolo rappresenterà un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale' 30 Gennaio 2025 Facebook Twitter LinkedIn WhatsApp Telegram Email Print Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle

emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leitha Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che

ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di

permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che

verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigitale.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.sassuolo2000.it/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura-...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura AgricolturaAppennino BologneseAppennino ModeneseAppennino ReggianoBolognaCarpiModenaParmaReggio EmiliaSassuoloScandianoVignola Tempo di lettura 2 min. La soluzione ipotizzata consentirà di ridurre del 30% l'uso di prodotti impattanti sulla biodiversità. Progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org. La presidente Ghedini: 'L'integrazione delle potenzialità dell'AI con il know-how delle imprese cooperative del settore agricolo rappresenterà un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale' 30 Gennaio 2025 ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che

porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leitha Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle

aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni,

infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza

infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigital.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.appenninonotizie.it/notizie/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura 30 Gennaio 2025 Ora in onda: Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-

Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa

prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro

territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org.

Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigital.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.vignola2000.it/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura-i...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura 30 Gennaio 2025 Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC,

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle

esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita

Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono

stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigitale.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://scandiano2000.it/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura-int...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura 30 Gennaio 2025 Ora in onda:

Entra nel vivo "Tornatura", il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna,

Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop

Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. "L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia

primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale". All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc.Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando "crescerAI",

sostenuto da Google.org. Attraverso "crescerAI" sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigital.e.it.

Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura

LINK: <https://www.carpi2000.it/2025/01/30/meno-trattamenti-e-aumenti-della-redditivita-dei-terreni-del-25-entra-nel-vivo-il-progetto-tornatura-int...>



Meno trattamenti e aumenti della redditività dei terreni del 25%. Entra nel vivo il progetto Tornatura: intelligenza artificiale nell'agricoltura La soluzione ipotizzata consentirà di ridurre del 30% l'uso di prodotti impattanti sulla biodiversità. Progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale e sostenuto da Google.org. La presidente Ghedini: 'L'integrazione delle potenzialità dell'AI con il know-how delle imprese cooperative del settore agricolo rappresenterà un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale' 30 Gennaio 2025 Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Viber Entra nel vivo 'Tornatura', il progetto che porta l'intelligenza artificiale nell'agricoltura per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle

emergenze fitosanitarie. Una soluzione che consentirà di ottimizzare i trattamenti riducendo l'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità di circa il 30%. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che

ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di

permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti, perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc. Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che

verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali. Per maggiori informazioni www.fondorepubblicadigitale.it. Ora in onda:

Meno trattamenti e più redditività dei terreni: l'AI in agricoltura

LINK: <https://www.lapressa.it/articoli/economia/meno-trattamenti-e-pi-reddittivit-dei-terreni-lai-in-agricoltura>



Meno trattamenti e più redditività dei terreni: l'AI in agricoltura Data:30 Gennaio 2025 - 15:11 / Categoria: Economia Autore: Gianni Galeotti La Pressa A Bologna il punto sul progetto Tornatura e un incontro con alcune imprese agricole del territorio Da anni Lapressa.it offre una informazione libera e indipendente ai suoi lettori senza nessun tipo di contributo pubblico. La pubblicità dei privati copre parte dei costi, ma non è sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge, e ci segue, di darci, se crede, un contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di modenesi ed emiliano-romagnoli che ci leggono quotidianamente, è fondamentale. Tornatura è un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. È promosso da International Foundation Big Data And

Artificial Intelligence For Human Development (IFAB), in collaborazione con Legacoop Bologna, Confcooperative Emilia-Romagna, CNR ISAC, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna e Leithà Unipol Group. Il primo evento del progetto, con l'illustrazione del piano di lavoro dei prossimi due anni ai rappresentanti delle aziende agricole del territorio emiliano che sono state invitate a prendere parte attiva a Tornatura, è stato ospitato da Granarolo. Nell'occasione è stato anche condiviso il questionario che ha dato il via alla fondamentale fase di raccolta dati da parte delle aziende agricole appartenenti all'ecosistema cooperativo. L'impostazione della survey è stata elaborata in collaborazione con il partenariato guidato da IFAB e grazie al coinvolgimento di tecnici agronomi informatici delle due associazioni di rappresentanza

cooperative, Legacoop Bologna e Confcooperative Emilia-Romagna. Legacoop Bologna è attiva in questa prima fase di indagine delle esigenze degli agricoltori e nel reclutamento delle cooperative che svolgeranno le prime attività di test e sperimentazione. Attraverso attività di disseminazione e identificazione dei bisogni, infatti, l'associazione garantirà l'applicazione sperimentale e lo scaleup della soluzione. Per Legacoop Bologna, l'obiettivo di lungo termine da raggiungere è quello di permettere alle associate di gestire concretamente il cambiamento. 'L'integrazione delle potenzialità dell'Intelligenza Artificiale con il know-how delle imprese del settore agricolo rappresenta un'innovazione fondamentale per un comparto per noi cruciale, in un momento storico in cui l'impatto del cambiamento climatico produce effetti evidenti,

perlopiù fortemente negativi, sull'economia primaria del nostro territorio - dichiara Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna - L'implementazione di questi strumenti è un processo complesso e non banale che troverà in Tornatura il sistema di competenze adeguato alla sua realizzazione fattiva, la cui implementazione riteniamo avrà nelle sinergie dell'ecosistema cooperativo un acceleratore sostanziale'. All'incontro è intervenuto anche Eros Gualandi, presidente de Il Raccolto Soc.Coop. Agricola, per testimoniare i benefici che il progetto Tornatura porterà al lavoro degli agricoltori. Si ipotizza infatti che la soluzione permetterà di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, generando un aumento di profitto del 25% per ettaro. Il sistema AI che verrà creato nell'ambito di Tornatura, espresso tramite un'applicazione web, sarà uno strumento di supporto alle decisioni degli agricoltori per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente, grazie a proiezioni stagionali e strumenti di diagnosi precoce. Il progetto è stato selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa

sociale nell'ambito del bando 'crescerAI', sostenuto da Google.org. Attraverso 'crescerAI' sono stati selezionati progetti rivolti allo sviluppo di soluzioni di Intelligenza Artificiale di tipo open source destinate alle piccole e medie imprese del Made in Italy, incluse le imprese sociali.

Data economy per l'internazionalizzazione al centro di un convegno di BI-REX

LINK: https://automazione-plus.it/internazionalizzazione-data-economy-bi-rex_163459/

Data economy per l'internazionalizzazione al centro di un convegno di BI-REX Si è tenuto oggi presso BI-REX il convegno 'Data economy per l'internazionalizzazione', evento dedicato alle PMI italiane che ha visto la partecipazione di relatori di alto profilo. Pubblicato il 26 gennaio 2025 Si è tenuto presso BI-REX, il Competence Center nazionale specializzato su Big data e Digitalizzazione delle imprese, il convegno 'Data economy per l'internazionalizzazione': l'occasione è l'annuncio della partnership strategica fra la società di consulenza per la digitalizzazione dell'internazionalizzazione Roncucci&Partners e BI-REX per l'offerta sistematica di servizi di accompagnamento per l'adozione in azienda di soluzioni tecnologiche e la definizione di strategie per il rafforzamento della competitività internazionale nella gestione, nella produzione e nella logistica come fattore essenziale di competitività internazionale. Un evento sull'internazionalizzazione con relatori d'eccellenza. L'evento, introdotto da Stefano Cattorini, Direttore

Generale di BI-REX, e Giovanni Roncucci, Presidente della Roncucci&Partners, ha avuto come Keynote speaker il Prof. Francesco Ubertini, Presidente di Cineca e di IFAB: in particolare, Ubertini ha presentato la grande novità dell'arrivo a Bologna di un nuovo supercomputer europeo completamente dedicato a offrire al sistema produttivo una delle prime piattaforme di intelligenza artificiale della Commissione europea denominata 'AI Factory'. Alla successiva tavola rotonda hanno partecipato relatori coinvolti direttamente nei processi di diffusione della digitalizzazione aziendale: imprenditori come: Marco Gasparri, AD di AEPI Industrie, impresa di eccellenza certificata ESG che ha digitalizzato con successo non solo l'azienda ma tutta la propria supply chain; Claudio Canellini, AD di Sares Miramondi Impianti, il gruppo nato dalla fusione di diverse imprese focalizzato sul passaggio al manufacturing as-a-service. Esponenti del mondo finanziario e bancario, come Paolo Mellone di Intesa San Paolo

e Luca Martuscielli di Simest. Giovanni Roncucci ha così presentato l'iniziativa: "Da tempo stiamo lavorando molto sui temi della Digitalizzazione e Internazionalizzazione, i principali nuovi driver per l'aumento della competitività del sistema imprenditoriale. Oggi tutti ne parlano. Big data e Innovazione Digitale possono dare un contributo importante per far crescere la competitività internazionale delle imprese, ma si tratta di un tema che non viene oggi affrontato in modo concreto e che necessita un approfondimento. Abbiamo realizzato anche una nostra piattaforma digitale, DigiSuite, a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese. Lo scenario mondiale è peraltro in grande trasformazione, dove conoscenza e confronto diventano le variabili chiave per un riposizionamento competitivo". "Big data, intelligenza artificiale, realtà aumentata e realtà virtuale stanno già oggi cambiando il mondo, in una dimensione di cui forse non abbiamo definitiva contezza. Su questi temi BI-REX e Roncucci&Partners, da 24

anni al servizio dell'internazionalizzazione delle imprese italiane, hanno siglato un accordo di partnership, proprio per unire capacità e competenze per affrontare le nuove sfide della crescita d'impresa e della nuova competitività". L'accordo prevede, tra l'altro, un forte contributo alla copertura del costo per le imprese per l'acquisizione di tecnologie a supporto della competitività internazionale, contributo che può arrivare fino all'80% dell'investimento". Stefano Cattorini, Direttore generale di BI-REX, ha presentato il ruolo di BI-REX: BI-REX si configura come uno degli 8 Competence Center nati con il programma Industria 4.0 e oggi soggetto attuatore del PNRR. In particolare, BI-REX ospita nella propria sede la Linea Pilota, smart factory Industria 4.0, attraverso la quale mette a disposizione tecnologie e servizi di 'Test Before Invest': tali servizi consentono alle imprese di prendere dimestichezza con le tecnologie prima dell'investimento. "La ricchezza, nella nuova economia della conoscenza, è avere a disposizione grandi quantità di dati e saperli raccogliere, elaborare e gestire. Big Data e intelligenza artificiale sono l'energia per

progettare fabbrica e produzione 5.0" afferma Cattorini "in un contesto in cui infrastrutture, competenze e potenza di calcolo costituiscono il fondamento per la competitività del sistema produttivo. La partnership con Roncucci&Partners consentirà ora di affrontare con successo il tema della competitività internazionale e di come la digitalizzazione sia essenziale per il posizionamento competitivo della nostra manifattura".
[Iscriviti alle newsletter »](#)

Clima: la mappa europea degli eventi estremi

LINK: <https://www.ilsole24ore.com/art/clima-mappa-europea-eventi-estremi-AGwjhTSC>



Servizio ServizioContenuto basato su fatti, osservati e verificati dal reporter in modo diretto o riportati da fonti verificate e attendibili. Scopri di più Fondi Ue Clima: la mappa europea degli eventi estremi 23 regioni a livello massimo a novembre 2024, un centinaio l'estate scorsa. In Italia, le Marche. Oltre a caldo e alluvioni anche nel continente europeo cresce il rischio di forti venti e incendi di Anna Migliorati 25 gennaio 2025 Il fuoco alimentato dal vento che a inizio gennaio ha devastato Palisades nei dintorni di Los Angeles. Jan. 7, 2025. (AP Photo/Ethan Swope) I punti chiave L'Italia primo paese in Europa per i costi del cambiamento del clima Ascolta la versione audio dell'articolo Le regioni europee pagano salato i cambiamenti climatici. Un bilancio che cresce anche quando non si vede. Se le immagini di eventi come le alluvioni a Valencia e in Emilia-Romagna, non diversamente da quelle degli incendi di Los Angeles,

infatti, fanno il giro del mondo, non finiscono sulle prime pagine dei giornali ma presentano il conto decine di altri eventi estremi che influenzano agricoltura, produzione idroelettrica, export e infrastrutture. Se nel 2024 sono stati luglio e agosto per il gran caldo e settembre con il ciclone Dresda i mesi più neri in Europa, anche nel novembre scorso, quando il tema dei cambiamenti climatici non era al centro della scena, erano 23 le regioni europee colpite da eventi climatici estremi, solo considerando i più gravi e anomali. E tra queste, in Italia, le Marche. A monitorare quanto accade è l'European Extreme Events Climate Index (E3CI) che raccoglie una serie di indicatori in una mappa costantemente aggiornata e che considera temperature estreme massime e minime, siccità, precipitazioni, grandine, incendi e venti estremi. Al livello più alto erano a novembre, ad esempio,

quasi tutte le regioni dell'Islanda per temperature sopra la media e incendi, così come la regione di Finmark in Norvegia per precipitazioni estreme e, sempre in Norvegia, la regione di Stranda per incendi. Le Marche sono finite nella lista per venti forti. Tutto questo in un mese, appunto, tutto sommato non così drammatico. «Molto spesso noi, giustamente, valutiamo gli impatti in termini di salute umana e impatto sulle comunità. A novembre scorso si è trattato soprattutto di temperature alte anomale per il periodo. Questo non porta danni visibili, perché per quanto alte si trattava di novembre. Ma, la situazione anomala potrebbe comportare danni considerevoli per l'agricoltura, per cui queste variazioni hanno un peso», spiega Guido Rianna, Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, che cura l'European Extreme Events Climate

Index con **IFAB** e Leitha?. Ma se facciamo correre la mappa indietro nel tempo, in estate sono un centinaio le regioni europee coinvolte in eventi estremi per le alte temperature. Con l'Italia tutta colorata di rosso. Altrettanto, l'Italia si colora di blu scuro nella primavera del 2023 per le forti alluvioni. IN EUROPA «La prima componente da considerare è quanto un certo evento sia diventato più frequente, o quanto sia diventato più severo rispetto al passato. Cosa più complessa è calcolare il rischio, vale a dire in che modo un evento crea impatto su una comunità», dice ancora Rianna. «Il rischio dipende anche da quanto una comunità è pronta e resiliente. Quindi, dai sistemi di allerta, dalle infrastrutture, dai livelli di manutenzione. Però, dobbiamo ricordare che pochi eventi estremi creano la maggior parte dei danni in Europa». E di eventi estremi se ne registrano sempre di più, a guardare le mappe. In Italia, ad ottobre scorso, in pieno autunno, erano sette le regioni a rischio siccità: Friuli Venezia-Giulia, Toscana, Liguria, Veneto, Lombardia, Campania, Trentino-Alto Adige. Nessuna regione nello stesso mese del 2004, vent'anni fa, così come nessuna nel 2005, 2006 o 2007. IN ITALIA

«Guardando a Los Angeles, dobbiamo pensare, ad esempio, che anche in Europa cresce il rischio. Noi eravamo abituati a collocare gli eventi estremi da incendi solo in estate. Ma, complice la siccità e i venti, ad esempio, in Spagna lo scorso anno abbiamo registrato eventi estremi già in primavera», spiega ancora Rianna. L'Italia primo paese in Europa per i costi del cambiamento del clima. Un rischio che ci tocca da vicino, visto che già oggi con quasi 300 euro ad abitante, l'Italia è il primo Paese in Europa per perdite economiche dovute al cambiamento climatico, una cifra aumentata di 5 volte (+490%) dal 2015 ad oggi, secondo i dati elaborati da The European House - Ambrosetti. In Spagna il cambiamento climatico costa 221 euro ad abitante, in Ungheria 214 euro. Germania e Francia sono più vicine alla media europea di 116 euro a cittadino. Riproduzione riservata ©

Data Center, aumentano gli investimenti in Italia: 5 miliardi di euro già spesi nel biennio 2023-2024 e oltre 10 miliardi previsti per il biennio 2025-2026

LINK: <https://www.giornaledellepmi.it/data-center-aumentano-gli-investimenti-in-italia-5-miliardi-di-euro-gia-spesi-nel-biennio-2023-2024-e-oltre-...>



Data Center, aumentano gli investimenti in Italia: 5 miliardi di euro già spesi nel biennio 2023-2024 e oltre 10 miliardi previsti per il biennio 2025-2026

Redazione 10 minuti ago 2 giorni ago 013 mins Il 2024 ha confermato in Italia la dinamica positiva dell'anno precedente, con nuove aperture che hanno consentito di raggiungere ai Data Center presenti nel nostro Paese una potenza energetica di 513 MW IT (considerando cioè, solamente le sale dati delle infrastrutture), con un aumento del +17% rispetto al 2023. In particolare, a crescere oltre la media nazionale è la città di Milano che contribuisce con 238 MW IT al totale (+34% rispetto all'anno precedente), numeri che posizionano il capoluogo lombardo in una posizione di vantaggio strategico rispetto ad altre città emergenti nel settore in Europa. Sono alcuni risultati emersi dalla ricerca

dell'Osservatorio Data Center del Politecnico di Milano* e presentata oggi durante il convegno 'Data century: le infrastrutture protagoniste del futuro'. Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano (www.osservatori.net) che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. Il 2024 si può definire come l'anno della definitiva presa di coscienza sull'importanza delle infrastrutture Data Center per il Paese: 5 miliardi di euro sono già stati spesi nel biennio 2023-2024 per la costruzione, l'approntamento e il riempimento di server IT di nuove infrastrutture Data Center, mentre ulteriori 10,1 miliardi sono previsti per il biennio 2025-2026. Sullo sfondo iniziano ad emergere un numero crescente di nuove aperture previste oltre il 2026, che

potranno ulteriormente alimentare il giro d'affari della filiera infrastrutturale italiana. 'Questa consapevolezza è forte anche nelle istituzioni, che hanno dedicato un'attenzione crescente verso un settore chiave per i mercati digitali e per l'intera economia italiana. Sono state intraprese azioni concrete per favorirne uno sviluppo deciso nei prossimi anni orientate all'attenzione agli aspetti ambientali e allo sviluppo economico' dichiara Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio Data Center. 'Lo scenario generale conferma quindi un quadro decisamente positivo, servirà ora un ulteriore importante sforzo nell'implementare l'inquadramento normativo per la costruzione di nuove infrastrutture e favorire il proseguimento della crescita degli investimenti nei prossimi anni.' L'infrastruttura Data Center in Italia e il ruolo della città di Milano Lo scenario Data

Center a livello europeo si è storicamente sviluppato intorno alle città del 'FLAPD' (acronimo che sta per Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi e Dublino) da anni centro di gravità infrastrutturale per il continente. Tuttavia, per il secondo anno consecutivo, questi mercati hanno subito un rallentamento della loro dinamica: esempi di rilievo riguardano la città di Amsterdam soggetta a una moratoria con rigide regole che vietano l'apertura di nuove infrastrutture o i primi casi di non apertura nella città di Dublino, per un Data Center che non rispettava i vincoli di utilizzo delle energie rinnovabili per la propria alimentazione. L'interesse degli investitori si è quindi sempre più spostato verso mercati emergenti, tra cui l'Italia, la Spagna, la Polonia e i Paesi del Nord, come la Svezia e la Norvegia, appetibili soprattutto per le temperature di funzionamento delle infrastrutture. In particolare, l'Italia presenta punti di forza rilevanti, tra cui il suo ruolo di quarta economia europea per PIL, il florido tessuto economico locale e la sua posizione strategica nel Mediterraneo, ma risente di alcune difficoltà legate alla componente energetica. Il 2024 ha confermato in Italia la dinamica positiva

dell'anno precedente, con le nuove aperture che hanno portato 75 nuovi MW IT e hanno consentito di raggiungere 513 MW IT di potenza totale dei Data Center (+17% rispetto al 2023). Guardando alla loro estensione, i Data Center attualmente attivi occupano un'area totale di 333.341 mq (+15% rispetto al 2023). Parallelamente, inizia ad emergere una tendenza di aumento della densità di potenza nelle singole infrastrutture, con richieste di armadi rack sempre più performanti, a causa dell'accelerazione del mercato dell'intelligenza artificiale che impatterà la progettazione e l'operatività dei nuovi Data Center. Un ruolo centrale viene ricoperto dai campus Data Center, che rappresentano ad oggi la principale via per la progettazione e la costruzione delle infrastrutture e che detengono il 44% della potenza energetica IT nominale attiva. Si tratta di costruzioni decisamente estese sul territorio, che necessitano di collegamenti ad alta tensione e spesso osservate con grandissima attenzione dai Cloud Provider, con l'obiettivo di accordi strategici con i colocator per offrire i propri servizi digitali sul territorio italiano. Dal punto di vista geografico, la Lombardia detiene 318 MW IT, con un

ruolo centrale occupato dalla città di Milano, che possiede 238 MW IT totali, in crescita del 34% sull'anno precedente. Numeri decisamente interessanti, ancora distanti da contesti quali Londra (1.065 MW IT) o Francoforte (867 MW IT), ma che posizionano il capoluogo lombardo in vantaggio rispetto ad altri mercati emergenti. Il principale è Madrid, con 172 MW IT (+26% sul 2023), seguito da Varsavia (144 MW IT) e dalle città del Nord-Europa. La crescita delle infrastrutture a livello nazionale, in particolare nella zona di Milano, è spinta in modo significativo dai Data Center ad Alta Potenza (>10 MW IT), che necessitano l'allacciamento alle reti di alta tensione per il loro funzionamento e che occupano il 37% della potenza energetica IT totale, in decisa crescita rispetto al 2023. Queste infrastrutture sono concentrate per il 70% nell'area milanese e occupano il ruolo di assolute protagoniste negli annunci di nuove aperture. 'Lo sviluppo di infrastrutture di potenza sempre maggiore solleva tuttavia interrogativi riguardo il loro approvvigionamento energetico e la sostenibilità della rete elettrica italiana. I nuovi annunci, infatti, si stanno concentrando

prevalentemente intorno alla città di Milano' dichiara Marina Natalucci, Direttrice dell'Osservatorio Data Center. 'Il problema energetico si aggiunge a quello del prezzo dell'energia, attualmente ben al di sopra della media europea e circa il doppio dell'equivalente spagnolo, dove il governo ha fortemente incentivato lo sviluppo di impianti per la produzione di energie rinnovabili. L'energia è un elemento critico per il funzionamento dei Data Center e la situazione italiana potrebbe generare uno spostamento dell'attenzione degli investitori verso altri mercati emergenti'. Il mercato colocation in Italia Il consolidamento della crescita delle infrastrutture sul territorio sta avendo impatti significativi sul mercato della colocation, ovvero la messa a disposizione di spazi più o meno estesi dei Data Center per il posizionamento dei server e del patrimonio informativo delle organizzazioni clienti. La dinamica del mercato colocation evidenzia una crescita del +17% sul 2023, per un valore totale di 765 milioni di euro, in decisa accelerazione rispetto allo sviluppo più contenuto dello scorso anno. I modelli di business sono di tre tipi:

la colocation retail, volta alla messa a disposizione di porzioni contenute dei Data Center, solitamente per piccole realtà della filiera digitale attive sul territorio, la colocation wholesale, in cui vengono fornite sale dati a supporto di grandi attori della filiera digitale e/o grandi realtà italiane, e la colocation building hyperscale, in cui i Cloud Provider prendono in affitto interi edifici per il posizionamento della propria offerta nel mercato italiano. Sul totale del mercato colocation, il segmento wholesale detiene la fetta principale per un totale di 444 milioni di euro, seguito dalla componente retail (23%). Nonostante il segmento building hyperscale rappresenti ad oggi solo il 19%, ci si aspetta una crescita significativa nei prossimi anni, grazie ai piani di sviluppo dei Cloud Provider sul territorio, per un mercato che potrà fino a più che raddoppiare nel 2026. 'Il settore dei Data Center rappresenta una leva strategica per il progresso digitale del Paese, creando opportunità sia per gli operatori globali che per il panorama imprenditoriale locale.' dichiara Luca Dozio, Direttore dell'Osservatorio Data Center 'I prossimi anni saranno fondamentali per l'Italia per posizionarsi

come un nodo centrale a livello europeo, consolidando la sua presenza infrastrutturale a favore dello sviluppo dei mercati digitali del Paese e dell'intero continente'.

*L'Edizione 2024/2025 dell'Osservatorio Data Center della POLIMI School of Management è realizzata con il patrocinio di AIIP Associazione Italiana Internet Provider e Anitec-Assinform e con il supporto di: Aruba S.p.A., Cisco, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Legrand Data Center Solutions, Retelit, TIM Enterprise; Bouygues E&S Italia S.p.A., CommScope, DATA4 SERVICES ITALY SPA, DBA PRO. S.p.A. e Keypers S.r.l., Inwit - Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., Liquid Reply, openfiber, MAIRE, Terna Energy Solutions. Navigazione articoli Previous: Sette turisti stranieri su 10 in Italia anche per la pizza. Lo rileva un'indagine della CNA Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Data Center, aumentano gli investimenti in Italia: 5 miliardi di euro già spesi nel biennio 2023-2024 e oltre 10 miliardi previsti per il biennio 2025-2026

LINK: <https://www.ipresslive.it/it/ipress/comunicati/view/59180/>



Data Center, aumentano gli investimenti in Italia: 5 miliardi di euro già spesi nel biennio 2023-2024 e oltre 10 miliardi previsti per il biennio 2025-2026

COMUNICATO STAMPA Osservatori Digital Innovation Data Center, aumentano gli investimenti in Italia: 5 miliardi di euro già spesi nel biennio 2023-2024 e oltre 10 miliardi previsti per il biennio 2025-2026

Milano con 238 MW IT si candida a diventare un nuovo hub Data Center a livello europeo, ma deve affrontare la sfida energetica, che potrebbe portare a un rischio di saturazione nel lungo periodo. Il mercato della Colocation, cioè la messa a disposizione di spazi dei Data Center per il posizionamento dei server, raggiunge un totale di 765 milioni di euro (+17% sul 2023).

Milano, 16 gennaio 2025 - Il 2024 ha confermato in Italia la dinamica positiva dell'anno precedente, con nuove

aperture che hanno consentito di raggiungere ai Data Center presenti nel nostro Paese una potenza energetica di 513 MW IT (considerando cioè, solamente le sale dati delle infrastrutture), con un aumento del +17% rispetto al 2023. In particolare, a crescere oltre la media nazionale è la città di Milano che contribuisce con 238 MW IT al totale (+34% rispetto all'anno precedente), numeri che posizionano il capoluogo lombardo in una posizione di vantaggio strategico rispetto ad altre città emergenti nel settore in Europa. Sono alcuni risultati emersi dalla ricerca dell'Osservatorio Data Center del Politecnico di Milano* e presentata oggi durante il convegno "Data century: le infrastrutture protagoniste del futuro". Uno degli oltre 50 differenti filoni di ricerca degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di M i l a n o

(www.osservatori.net) che affrontano tutti i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle imprese e nella Pubblica Amministrazione. Il 2024 si può definire come l'anno della definitiva presa di coscienza sull'importanza delle infrastrutture Data Center per il Paese: 5 miliardi di euro sono già stati spesi nel biennio 2023-2024 per la costruzione, l'approntamento e il riempimento di server IT di nuove infrastrutture Data Center, mentre ulteriori 10,1 miliardi sono previsti per il biennio 2025-2026. Sullo sfondo iniziano ad emergere un numero crescente di nuove aperture previste oltre il 2026, che potranno ulteriormente alimentare il giro d'affari della filiera infrastrutturale italiana. "Questa consapevolezza è forte anche nelle istituzioni, che hanno dedicato un'attenzione crescente verso un settore chiave per i mercati digitali e per

l'intera economia italiana. Sono state intraprese azioni concrete per favorirne uno sviluppo deciso nei prossimi anni orientate all'attenzione agli aspetti ambientali e allo sviluppo economico" dichiara Alessandro Piva, Direttore dell'Osservatorio Data Center. "Lo scenario generale conferma quindi un quadro decisamente positivo, servirà ora un ulteriore importante sforzo nell'implementare l'inquadramento normativo per la costruzione di nuove infrastrutture e favorire il proseguimento della crescita degli investimenti nei prossimi anni." L'infrastruttura Data Center in Italia e il ruolo della città di Milano Lo scenario Data Center a livello europeo si è storicamente sviluppato intorno alle città del "FLAPD" (acronimo che sta per Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi e Dublino) da anni centro di gravità infrastrutturale per il continente. Tuttavia, per il secondo anno consecutivo, questi mercati hanno subito un rallentamento della loro dinamica: esempi di rilievo riguardano la città di Amsterdam soggetta a una moratoria con rigide regole che vietano l'apertura di nuove infrastrutture o i primi casi di non apertura nella città di Dublino, per un Data Center che non rispettava i vincoli di utilizzo delle energie rinnovabili per

la propria alimentazione. L'interesse degli investitori si è quindi sempre più spostato verso mercati emergenti, tra cui l'Italia, la Spagna, la Polonia e i Paesi del Nord, come la Svezia e la Norvegia, appetibili soprattutto per le temperature di funzionamento delle infrastrutture. In particolare, l'Italia presenta punti di forza rilevanti, tra cui il suo ruolo di quarta economia europea per PIL, il florido tessuto economico locale e la sua posizione strategica nel Mediterraneo, ma risente di alcune difficoltà legate alla componente energetica. Il 2024 ha confermato in Italia la dinamica positiva dell'anno precedente, con le nuove aperture che hanno portato 75 nuovi MW IT e hanno consentito di raggiungere 513 MW IT di potenza totale dei Data Center (+17% rispetto al 2023). Guardando alla loro estensione, i Data Center attualmente attivi occupano un'area totale di 333.341 mq (+15% rispetto al 2023). Parallelamente, inizia ad emergere una tendenza di aumento della densità di potenza nelle singole infrastrutture, con richieste di armadi rack sempre più performanti, a causa dell'accelerazione del mercato dell'intelligenza artificiale che impatterà la progettazione e l'operatività

dei nuovi Data Center. Un ruolo centrale viene ricoperto dai campus Data Center, che rappresentano ad oggi la principale via per la progettazione e la costruzione delle infrastrutture e che detengono il 44% della potenza energetica IT nominale attiva. Si tratta di costruzioni decisamente estese sul territorio, che necessitano di collegamenti ad alta tensione e spesso osservate con grandissima attenzione dai Cloud Provider, con l'obiettivo di accordi strategici con i colocator per offrire i propri servizi digitali sul territorio italiano. Dal punto di vista geografico, la Lombardia detiene 318 MW IT, con un ruolo centrale occupato dalla città di Milano, che possiede 238 MW IT totali, in crescita del 34% sull'anno precedente. Numeri decisamente interessanti, ancora distanti da contesti quali Londra (1.065 MW IT) o Francoforte (867 MW IT), ma che posizionano il capoluogo lombardo in vantaggio rispetto ad altri mercati emergenti. Il principale è Madrid, con 172 MW IT (+26% sul 2023), seguito da Varsavia (144 MW IT) e dalle città del Nord-Europa. La crescita delle infrastrutture a livello nazionale, in particolare nella zona di Milano, è spinta in modo significativo

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

dai Data Center ad Alta Potenza (>10 MW IT), che necessitano l'allacciamento alle reti di alta tensione per il loro funzionamento e che occupano il 37% della potenza energetica IT totale, in decisa crescita rispetto al 2023. Queste infrastrutture sono concentrate per il 70% nell'area milanese e occupano il ruolo di assolute protagoniste negli annunci di nuove aperture. "Lo sviluppo di infrastrutture di potenza sempre maggiore solleva tuttavia interrogativi riguardo il loro approvvigionamento energetico e la sostenibilità della rete elettrica italiana. I nuovi annunci, infatti, si stanno concentrando prevalentemente intorno alla città di Milano" dichiara Marina Natalucci, Direttrice dell'Osservatorio Data Center. "Il problema energetico si aggiunge a quello del prezzo dell'energia, attualmente ben al di sopra della media europea e circa il doppio dell'equivalente spagnolo, dove il governo ha fortemente incentivato lo sviluppo di impianti per la produzione di energie rinnovabili. L'energia è un elemento critico per il funzionamento dei Data Center e la situazione italiana potrebbe generare uno spostamento dell'attenzione degli

investitori verso altri mercati emergenti". Il mercato colocation in Italia Il consolidamento della crescita delle infrastrutture sul territorio sta avendo impatti significativi sul mercato della colocation, ovvero la messa a disposizione di spazi più o meno estesi dei Data Center per il posizionamento dei server e del patrimonio informativo delle organizzazioni clienti. La dinamica del mercato colocation evidenzia una crescita del +17% sul 2023, per un valore totale di 765 milioni di euro, in decisa accelerazione rispetto allo sviluppo più contenuto dello scorso anno. I modelli di business sono di tre tipi: la colocation retail, volta alla messa a disposizione di porzioni contenute dei Data Center, solitamente per piccole realtà della filiera digitale attive sul territorio, la colocation wholesale, in cui vengono fornite sale datate a supporto di grandi attori della filiera digitale e/o grandi realtà italiane, e la colocation building hyperscale, in cui i Cloud Provider prendono in affitto interi edifici per il posizionamento della propria offerta nel mercato italiano. Sul totale del mercato colocation, il segmento wholesale detiene la fetta principale per un totale di 444 milioni di euro, seguito dalla componente

retail (23%). Nonostante il segmento building hyperscale rappresenti ad oggi solo il 19%, ci si aspetta una crescita significativa nei prossimi anni, grazie ai piani di sviluppo dei Cloud Provider sul territorio, per un mercato che potrà fino a più che raddoppiare nel 2026. "Il settore dei Data Center rappresenta una leva strategica per il progresso digitale del Paese, creando opportunità sia per gli operatori globali che per il panorama imprenditoriale locale." dichiara Luca Dozio, Direttore dell'Osservatorio Data Center "I prossimi anni saranno fondamentali per l'Italia per posizionarsi come un nodo centrale a livello europeo, consolidando la sua presenza infrastrutturale a favore dello sviluppo dei mercati digitali del Paese e dell'intero continente" *L'Edizione 2024/2025 dell'Osservatorio Data Center della POLIMI School of Management è realizzata con il patrocinio di AIIP Associazione Italiana Internet Provider e Anitec-Assinform e con il supporto di: Aruba S.p.A., Cisco, ICSC - Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, **Fondazione IFAB**, Legrand Data Center Solutions, Retelit, TIM Enterprise; Bouygues E&S Italia S.p.A.,

CommScope, DATA4 SERVICES ITALY SPA, DBA PRO. S.p.A. e Keypers S.r.l., Inwit - Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A., Liquid Reply, openfiber, MAIRE, Terna Energy Solutions. *** Ufficio stampa Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano - www.osservatori.net Barbara Balabio: email: barbara.balabio@osservatori.net, Skype: [barbara.balabio](https://www.skype.com/people/barbara.balabio) Mirandola Comunicazione - osservatori@mirandola.net Daniele Gatti: tel 393 810 8869, email: daniele.gatti1@mirandola.net, Skype: [daniele.gatti1](https://www.skype.com/people/daniele.gatti1) Monica Ollari: tel 320 791 0162, email: monica.ollari@mirandola.net Segui Osservatori Digital Innovation anche su: Facebook: <https://www.facebook.com/osservatoridigitalinnovation/> X (Twitter): https://x.com/Osserv_Digital Instagram: <https://www.instagram.com/osservatoridigitalinnovation/> YouTube: <https://www.youtube.com/OsservatoriDigitalInnovation> LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/osservatori-digital-innovation> Telegram: <https://t.me/osservatoridigitalinnovation> La School of Management del Politecnico di Milano, costituita nel 2003, accoglie le molteplici

attività di ricerca, formazione e consulenza nel campo dell'economia, del management e dell'industrial engineering, che il Politecnico porta avanti attraverso le sue diverse strutture interne e consortili. La School of Management possiede la "Triple crown", i tre accreditamenti più prestigiosi per le Business School a livello mondiale: EQUIS, ricevuto nel 2007, AMBA (Association of MBAs) nel 2013, e AACSB (Advance Collegiate Schools of Business, ottenuto nel 2021). Nel 2017 è la prima business school italiana a vedere riconosciuta la qualità dei propri corsi erogati in digital learning nei master Executive MBA attraverso la certificazione EOCCS (EFMD Online Course Certification System). Inserita nella classifica del Financial Times delle migliori Business School d'Europa dal 2009, oggi è in classifica con il Full-Time MBA, Master of Science in Management Engineering e con l'Online MBA. In particolare, nel 2024 l'International Flex EMBA si posiziona 8° al mondo nel Financial Times Online MBA Ranking. La Scuola è presente anche nei QS World University Rankings e nel Bloomberg Businessweek Ranking. La Scuola è membro di PRME

(Principles for Responsible Management Education), Cladea (Latin American Council of Management Schools) e di QTEM (Quantitative Techniques for Economics & Management Masters Network). Fanno parte della Scuola: il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano e POLIMI Graduate School of Management che, in particolare, si focalizza sulla formazione executive e sui programmi Master. Le attività della School of Management legate all'Innovazione Digitale si articolano in: Osservatori Digital Innovation, che fanno capo per le attività di ricerca al Dipartimento di Ingegneria Gestionale; Formazione executive e programmi Master, erogati da POLIMI Graduate School of Management. Gli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano nascono nel 1999 con l'obiettivo di fare cultura in tutti i principali ambiti di Innovazione Digitale. Oggi sono un punto di riferimento qualificato sull'Innovazione Digitale in Italia che integra attività di Ricerca, Comunicazione e Aggiornamento continuo. La Vision che guida gli Osservatori e? che l'Innovazione Digitale sia un fattore essenziale per lo

sviluppo del Paese. La mission e? produrre e diffondere conoscenza sulle opportunità e gli impatti che le tecnologie digitali hanno su imprese, pubbliche amministrazioni e cittadini, tramite modelli interpretativi basati su solide evidenze empiriche e spazi di confronto indipendenti, pre-competitivi e duraturi nel tempo, che aggregano la domanda e l'offerta di Innovazione Digitale in Italia. Le attività sono svolte da un team di quasi 170 tra professori, ricercatori e analisti impegnati su oltre 50 differenti Osservatori che affrontano i temi chiave dell'Innovazione Digitale nelle Imprese (anche PMI) e nella Pubblica Amministrazione: 5G & Connected Digital Industry, Agenda Digitale, Artificial Intelligence, B2b Digital Commerce & Experience, Big Data & Business Analytics, Blockchain & Web3, Business Travel, Center for Digital Envisioning, Cloud Transformation, Connected Vehicle & Mobility, Contract Logistics "Gino Marchet", Cybersecurity & Data Protection, Data Center, Design Thinking for Business, Digital & Sustainable, Digital B2b, Digital Content, Digital Identity, Digital Transformation Academy,

Droni e Mobilità Aerea Avanzata, eCommerce B2c, EdTech, European Digital Tech Watch, Export Digitale, Extended Reality & Metaverse, Fintech & Insurtech, Food Sustainability, FUTURES | Sense Making by System Thinking, HR Innovation Practice, Innovative Payments, Innovazione Digitale nel Retail, Innovazione Digitale nelle PMI, Innovazione Digitale per la Cultura, Intelligent Business Process Automation, International Observatory on Electronic Invoicing, Internet Media, Internet of Things, Life Science Innovation, Omnichannel Customer Experience, Platform Thinking Hub, Professionisti e Innovazione Digitale, Quantum Computing & Collaboration, Sanità Digitale, Smart AgriFood, Smart City, Smart Working, Smart Working nella PA, Space Economy, Startup & Scaleup Hi-tech, Startup Thinking, Supply Chain Finance, Supply Chain Planning, Tech Company - Innovazione del Canale ICT, Travel Innovation. Caricato il 16/01/2025

Emilia Romagna: via al progetto Tornatura, lo strumento a sostegno degli agricoltori nella gestione delle emergenze fitosanitarie

LINK: <https://www.cuoreeconomico.com/emilia-romagna-via-al-progetto-tornatura-lo-strumento-a-sostegno-degli-agricoltori-nella-gestione-delle-emerg...>



Emilia Romagna: via al progetto Tornatura, lo strumento a sostegno degli agricoltori nella gestione delle emergenze fitosanitarie. Per rispondere alle sfide del cambiamento climatico, l'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (**IFAB**), in collaborazione con Confcooperative Emilia-Romagna, Legacoop Bologna, CNR ISAC e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna, avvia Tornatura, un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. L'Intelligenza Artificiale continua a coinvolgere la vita di tutti, agricoltori compresi che oggi più che mai, si ritrovano a dover fare i conti con gli effetti del cambiamento climatico che mina alla salute e vegetali e alla sicurezza degli alimenti. Con questo preambolo nasce Tornatura,

il progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale Impresa sociale nell'ambito del bando "crescerAI", sostenuto da Google.org. Tornatura propone una soluzione di IA per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Tramite una web app, disponibile sia da desktop che da mobile, sarà possibile quantificare, prevedere e ridurre gli impatti dei parassiti e delle malattie delle piante, amplificati dagli effetti dovuti al climate change. L'obiettivo è di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, eccellenza del Made in Italy, risultando in un aumento di profitto per ettaro che potrà arrivare anche al 20 per cento. "L'agricoltura - spiega Marco Becca, Direttore Generale di **IFAB** - è uno dei settori dei quali ci

occupiamo di più. Ci sono colture in grande difficoltà che rischiano di sparire, dobbiamo quindi sicuramente aumentare la produttività ma soprattutto garantire la sopravvivenza di alcune filiere". Redazione Cuore Economico (Riproduzione riservata)

Tornatura, un Dss contro i principali nemici delle colture

LINK: <https://terraevita.edagricole.it/nova/nova-ricerca/tornatura-un-dss-contro-i-principali-nemici-delle-colture/>



Tornatura, un Dss contro i principali nemici delle colture Di Redazione Terra e Vita 14 gennaio 2025 Via al progetto che realizzerà un'app che sfrutta l'intelligenza artificiale per fornire agli agricoltori indicazioni utili a contrastare patogeni e parassiti come cimice asiatica e giallume della vite Per un efficace percorso di trasferimento tecnologico e per rispondere alle sfide del cambiamento climatico che rappresentano una minaccia per il settore agricolo e per la sicurezza alimentare, l'International Foundation Big Data And Artificial Intelligence For Human Development (**Ifab**), in collaborazione con Confcooperative Emilia-Romagna, Legacoop Bologna, Cnr Isac e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna, avvia "Tornatura", un progetto selezionato dal Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa sociale e sostenuto da Google.org. La patologia vegetale ha

sviluppato strumenti per migliorare la gestione dei patogeni delle piante, i cui danni sono aggravati dagli effetti del cambiamento climatico. La maggior parte di questi strumenti può essere migliorata utilizzando l'Intelligenza artificiale. Rese a ettaro aumentate del 20% Tornatura propone una soluzione di Ia per automatizzare l'analisi del rischio, allertare i gestori delle aziende agricole e le organizzazioni nazionali e contenere gli effetti delle emergenze fitosanitarie. Tramite una web app, disponibile in versione mobile e desktop, sarà possibile quantificare, prevedere e ridurre gli impatti dei parassiti e delle malattie delle piante, amplificati dagli gli effetti dovuti al cambiamento climatico. Si tratta di un sistema di supporto alle decisioni (Dss) per monitorare e prevenire il rischio fitosanitario e consentire una pianificazione più efficiente grazie a proiezioni

stagionali e strumenti di diagnosi precoce. La soluzione, integrando dati e tarando modelli, ottimizzerà la gestione dei trattamenti e porterà alla riduzione dell'utilizzo di prodotti impattanti sulla biodiversità fino al 25%. L'obiettivo è di ridurre i danni dei patogeni alla produzione ortofrutticola e alimentare, eccellenza del made in Italy, permettendo agli agricoltori di ottenere un aumento di profitto per ettaro che potrà arrivare anche al 20%. Un patrimonio da difendere a ogni costo «Per noi il settore primario è molto importante, sia per alcuni soggetti soci della Fondazione, sia perché i nostri progetti riguardano il clima, la salvaguardia del territorio e l'ottimizzazione dei processi produttivi - ha spiegato il direttore generale di **Ifab** Marco Becca -. L'agricoltura è uno dei settori dei quali ci occupiamo di più. Ci sono colture in grande difficoltà che rischiano di sparire, dobbiamo quindi

sicuramente aumentare la produttività ma soprattutto garantire la sopravvivenza di alcune filiere». «La difesa delle colture non può prescindere dai dati su diffusione e incidenza di malattie e insetti - ha aggiunto Antonio Masetti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna -. Queste informazioni devono riflettere le condizioni locali ed essere anche costantemente aggiornate, per adattarsi ai cambiamenti climatici e all'insediamento di nuove specie. Il progetto Tornatura mira a fornire strumenti di semplice utilizzo per impostare strategie di gestione razionali e sostenibili, sfruttando le potenzialità dell'intelligenza artificiale. In concreto, con questo progetto saranno messi a disposizione delle aziende agricole dati fondamentali per contrastare insetti esotici e malattie delle piante, come ad esempio la cimice asiatica e i giallumi della vite, che stanno fortemente impattando coltivazioni chiave per la nostra regione». Tornatura, un Dss contro i principali nemici delle colture - Ultima modifica: 2025-01-14T10:41:27+01:00 da Redazione Terra e Vita